LA STAMPA

ANNO 123. N. 190 •• MERCOLEDI' 23 AGOSTO 1989 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681; TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; FAX 65568; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000, ESTERO L. 503.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 56; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 43; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 40X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 5.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il Parlamento dichiara nullo il Patto Hitler-Stalin di 50 anni fa

La Lituania rinnega l'Urss

«Il mondo deve ridarci la libertà»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

«L'occupazione sovietica delle tre repubbliche baltiche in base ai patti segreti tra Hitler e Stalin è un crimine internazionale. L'Europa e il mondo devono intervenire per cancellarlo». Alla vigilia del «giorno della vergogna», il cinquantesimo anniversario di quell'«impossibile» intesa tra nazismo e Urss che traumatizzò l'Europa e diede il via alla seconda guerra mondiale, dalla Lituania è partita la sfida più dura e pericolosa al Cremlino.

Una commissione del Parlamento della Repubblica la cui fragile libertà fu cancellata dalle firme di Molotov e Ribbentrop ha sottoscritto un documento-choc: «Il Patto del 1939 predeterminò la perdita della sovranità e dell'indipendenza della Repubblica di Lituania e la sua annessione con la forza all'Urss»: un colpo di piccone contro la verità ufficiale di Mosca che non ha mai ammesso l'esistenza di patti segreti e secondo cui l'adesione alla patria del socialismo fu spontanea e legalmente sottoscritta dai rispettivi parlamenti nazionali. Una «verità» che ha resistito per mezzo secolo alla caduta di Stalin e davanti a cui anche la perestrojka esita a compiere un peccato di glasnost le cui conseguenze sono imprevedibili per l'unità dell'impero rosso.

Stalin, sostengono i parlamentari lituani, strappò il sì di Vilnius con la minaccia e la pressione militare. E comunque l'atto formale del Parlamento è nullo perchè la maggioranza della popolazione era contraria a diventare sovietica.

Ma in una Russia ferita dalle mille spine etniche e nazionalistiche, è la seconda parte della eresia lituana che assume echi più allarmanti per il Cremlino. La commissione baltica afferma: l'annessione ha violato il diritto internazionale, spetta all'Europa e agli altri Paesi sancire la illegittimità di quell'atto e chiederne la cancellazione. Una sfida aperta, senza mediazioni, alla sovranità di Mosca, che nessun governante sovietico, forse nemmeno Gorbaciov, può accettare.

Da Mosca la prima reazione è cauta, quasi timorosa di innescare uno scontro dalle conseguenze imprevedibili mentre la popolazione delle Tre Repubbliche sta per scendere in piazza e ricordare quello scomodo anniversario. La Tass ha riportato fedelmente il documento lituano, la denuncia di «nullità e inefficacia» del patto di cinquanta anni fa. Ma non ha riportato, significativamente, la richiesta di «intervento» internazionale. E ha, con procedimento inusuale, fatto seguire all'agenzia da Vilnius un commento di Aleksander Yakovlev, membro del Politbjuro e storico ufficiale del Cremlino. E' la citazione di una intervista alla Pravda del 18 agosto: il patto non ha cambiato lo status dei baltici, «altre circostanze» sono la base giuridica di quell'annessione che ormai non deve più essere discussa. Si può anche rivedere la storia, insomma, ma non toccare la politica.

Dal Baltico è già arrivata la risposta: «Tutta la Lituania aspira alla indipendenza — ha dichiarato Justas Paleckis, ideologo del pc lituano — questa parola non ci fa paura».

[e. st.]

TELEFONATA DI GORBACIOV

A Varsavia Rakowski si rassegna

Una telefonata di quarantacinque minuti con Gorbaciov ha convinto il segretario del partito comunista polacco Rakowski, fino a quel momento recalcitrante, a entrare nella coalizione di governo presieduta dal cattolico Tadeusz Mazowiecki.

L'annuncio della spettacolare svolta è stato dato dal portavoce del partito operaio unificato Jan Bistzga, durante una conferenza stampa al termine dei lavori a porte chiuse del Politburo. «Gorbaciov ha espresso piena fiducia che la formazione del nuovo governo polacco servirà gli interessi del Paese — ha detto Bistzga — ma ha ribadito che senza la partecipazione dei comunisti è impossibile risolvere i problemi polacchi».

Il portavoce non ha voluto precisare da chi fosse partita l'iniziativa del colloquio telefonico. Gorbaciov ha posto una ferma condizione all'assenso sovietico: la Polonia non dovrà alterare il quadro delle alleanze internazionali, la sua appartenenza al Patto di Varsavia e al Comecon non si discute.

Resta da definire di quale peso sarà il contributo del poup nel nuovo governo. Ma il Politburo ha fatto cadere la pregiudiziale sui chiarimenti programmatici da parte di Mazowiecki che l'altro ieri era suonata come un ultimatum.

Piero de Garzarolli A PAGINA 4

OGGI — LA STAMPA

PRAGA

Arrestati in 400 (otto italiani)

E' incerta la sorte che le autorità cecoslovacche riserveranno ad almeno 370 manifestanti arrestati dalla polizia lunedì a Praga. Tra i cittadini stranieri (una cinquantina) almeno otto sono italiani. L'incaricato d'affari dell'ambasciata d'Italia a Praga ha consegnato ieri una nota di protesta, chiedendo la liberazione dei connazionali trattenuti senza motivo. Il procuratore distrettuale di Praga si è riservato di prendere una decisione questa mattina. Molto probabilmente verranno rilasciati. Tra gli arrestati, vi sarebbero molti contusi, come hanno testimoniato anche i membri della segreteria del partito radicale Emma Bonino, Maria Teresa di Lascia e Roberto Cicciomessere, presenti alla manifestazione.

A PAGINA 4

UNIVERSITA'

Torino, sempre meno a Medicina

Diverrà superfluo il numero chiuso per le matricole di Medicina? Alla Facoltà di Torino le domande di preiscrizione finora presentate sono 285, cioè 15 in meno del tetto di 300. E' probabile che al 31 agosto, ultimo giorno per le immatricolazioni, la soglia dei 300 venga superata e si renda necessaria la prova di ammissione prevista a settembre. Ma il trend al ribasso degli aspiranti medici a Torino è costante: oltre mille matricole nell'80-81, la metà (540) nell'87-88, 430 nell'88-89. Se la tendenza continuerà, il numero chiuso potrebbe risultare inutile. Diventare medico, pare di capire, non attira molto i giovani, più preoccupati dalla prospettiva di restare senza lavoro che affascinati dal «camice bianco».

IN CRONACA

LA MALFA

«Un processo alla dc mi pare inevitabile»

Giorgio La Malfa, in un'intervista a *La Stampa*, afferma: «Un processo alla dc mi sembra inevitabile». Il segretario del partito repubblicano fa il punto sulla situazione politica. Dopo il fallimento dell'esperienza De Mita, la dc «è un po' allo stremo» e comunque, dopo quarant'anni, richiede un ricambio alla guida del Paese. «Non so se l'alternativa è oggi realistica — aggiunge — ma intanto si possono sperimentare fasi intermedie, come sono stati i governi Spadolini e Craxi: continuare la collaborazione con la dc, ma in condizioni un po' diverse».

Alberto Rapisarda A PAGINA 2

SPIEGA I MOTIVI DEL MANCATO RIENTRO

Maradona ha paura, lo minacciano

Finalmente Diego Maradona ha parlato a Buenos Aires. Il calciatore ha dato ieri una sua spiegazione circa il mancato rientro a Napoli. Lo ha fatto con un comunicato piuttosto nebuloso nel quale parla di oscure minacce alla famiglia, di avvertimenti, dove dice di avere paura. Senza però specificare nulla. Maradona ha anche scritto di aspettare che la società partenopea risolva la situazione e gli dia garanzie per tornare a giocare tranquillamente in Italia. «Il mio cuore è sempre del Napoli». Per il momento però rimane in Argentina ed ha disdetto tutte le prenotazioni aeree che aveva effettuato nella settimana.

Massimo Gramellini A PAGINA 21

TERZA VIA DI PAPA WOJTYLA

Il pellegrinaggio del Papa a Santiago de Compostela, e i discorsi che lo hanno accompagnato, sembrano cadere in un momento estremamente favorevole al rilancio di quello che il Papa chiama l'umanesimo cristiano anche come proposta politica. Il momento è favorevole per una quantità di ragioni: la crisi dell'altra grande visione «teologica» della politica, quella marxista, non significa infatti necessariamente, o soltanto, la fine di ogni visione teologica della politica; lascia anche sgombro il campo per altre proposte che vengano incontro al bisogno di ideologie totalizzanti, globali, bisogno che sussiste ancora in larghe zone della nostra società. Esso è stimolato e accresciuto, del resto, da una serie di minacce incombenti (il disastro ecologico, l'Aids) e di problemi nuovi (la manipolazione genetica) che sembrano sfidare con successo la ragione laica e le sue tecniche: «Solo un Dio ci può salvare» si sente ripetere ormai da tutte le parti.

A queste ragioni più pervasive e «strutturali» si aggiunge oggi, a spiegare il successo dei discorsi pontifici, anche un fatto contingente ma carico di suggestione: il primo Paese del socialismo reale ad avviarsi, sia pure cautamente, verso la democrazia è la wojtyliana Polonia, e ciò anche e soprattutto per effetto dell'azione politica della Santa Sede, oltre che per la resistenza delle coscienze dei polacchi certamente rafforzata dalla loro fede.

Il messaggio del Papa a Santiago, dunque — da una terra, e nel nome di un santo «matamoros», molto profondamente legati a un'immagine temporalista della Chiesa — sembra perfettamente in tono con il clima dei tempi, e pieno di portata persuasiva. Anche le masse giovanili che, a Santiago o a Ri

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Un progetto delle Finanze: ritenuta sul fatturato o sui coefficienti di reddito

Irpef anche sulle fatture

Per sconfiggere l'evasione degli autonomi

ROMA. La lotta all'evasione fiscale è forse ad una svolta importante: la ritenuta Irpef del 19 per cento, oggi limitata alle prestazioni di professionisti ed artisti, presto potrebbe essere estesa anche alle fatture commerciali. Il progetto fa parte del ventaglio d'ipotesi contro le evasioni fiscali che il comitato tecnico del ministero delle Finanze sta studiando in questi giorni: una nuova riunione è in programma per lunedì 28 agosto. Non è escluso che il provvedimento possa essere presentato come legge di accompagnamento alla Finanziaria '90.

Per il momento, quindi, resta un'ipotesi che deve ancora trovare una sua precisa articolazione per tutti gli aspetti tecnici, compresa la stessa entità della ritenuta. Così, è difficile dire se l'acconto farà riferimento al fatturato, oppure avrà come base di partenza i coefficienti sul reddito presunto dei lavoratori autonomi, già indicati per chiedere il condono. Inoltre, resta da vedere se la misura riguarderà in qualche modo anche i contribuenti che non rilasciano fattura, come buona parte dei negozianti e i venditori ambulanti.

Si tratta comunque di una importante novità che, se attuata, aumenterà il gettito e darà un duro colpo all'evasione che continua a prosperare. Secondo le indicazioni dell'anagrafe tributaria, infatti, su circa 60 mila accertamenti fatti dagli uffici delle imposte dirette negli ultimi sette mesi, si sono scoperti ben 8 mila evasori totali. Di fatto, un contribuente su otto di quelli posti sotto accertamento è risultato del tutto sconosciuto all'erario. E il grosso di quest'area è da individuare proprio nel settore del lavoro autonomo.

La misura allo studio (denominata «Istituzione della ritenuta d'acconto per le imposte sul reddito applicata al fatturato») dovrebbe interessare più di 4 milioni di contribuenti. In pratica, sono i commercianti, gli artigiani e gli operatori nel settore dei servizi che al momento applicano sulle loro fatture soltanto l'Iva del 19 per cento, poi versata al fisco mensilmente o trimestralmente.

La nuova normativa vorrebbe invece estendere a tutti questi contribuenti l'obbligo di eseguire anche la ritenuta d'acconto Irpef, come da anni è stabilito per l'oltre un milione di professionisti e di artisti, in genere muniti di partita Iva, che versano un anticipo del 19 per cento.

Insomma, una sorta di «rivoluzionaria» trattenuta alla fonte per tutti i lavoratori autonomi. Una ritenuta che probabilmente dovrà essere girata al fisco mensilmente o trimestralmente, insieme con l'Iva. Il conguaglio sarà quindi fatto al momento della annuale dichiarazione dei redditi.

L'obiettivo è duplice. Da una parte, avere un gettito costante e non più limitato alle dichiarazioni di maggio e di novembre. Dall'altra, recuperare discrete quote d'evasioni. A parte le prevedibili resistenze dei settori interessati, il provvedimento in esame potrebbe risultare di difficile applicazione per la sua macchinosità. Ma la lotta all'evasione impone nuovi e sofisticati strumenti. In questa direzione va anche il progetto sui controlli incrociati automatici a tappeto riguardanti le dichiarazioni dei redditi, quelle dell'Iva e i versamenti contributivi. Un accertamento che scatterà anche sulle fatture.

La lotta all'evasione resta in ogni caso uno dei cardini della manovra economica del governo Andreotti. Giorno dietro giorno le cifre danno l'immagine di un fisco colabrodo: dal gennaio al luglio scorsi, sono risultati «nascosti» 1300 miliardi di Irpef, 825 miliardi di Ilor e altri 2 mila miliardi dai redditi «ombra» delle società.

Emilio Pucci

PASSEGGIATA NELLE ASTURIE

Il Papa in cerca di pace fra prati e ruscelli

Bastone da pellegrino e scarpette bianche da footing, Giovanni Paolo II durante l'escursione di due ore tra i prati e i ruscelli del Parque Nacional de Covadonga, una delle ultime oasi naturali nel cuore delle Asturie, a conclusione della sua visita in Spagna, lunedì pomeriggio, poco prima d'imbarcarsi sull'aereo che l'ha riportato in Vaticano

Uccisi un produttore e la moglie

Sangue e misteri a Beverly Hills

LOS ANGELES
NOSTRO SERVIZIO

Quando i due figli sono tornati a casa, per José Menendez e per la moglie Marie Louise non c'era più niente da fare: crivellati dai colpi di arma da fuoco giacevano nel salotto della sontuosa villa di Beverly Hills in una pozza di sangue.

Menendez era presidente della Live Entertainment, una società che distribuisce videocassette. Era anche membro del consiglio d'amministrazione della Carolco, che a sua volta possiede il 49 per cento della Live. La Carolco è nota soprattutto per aver prodotto molti film di Sylvester Stallone, inclusa la serie «Rambo». Che questa pista possa portare a spiegare il delitto? La polizia, per ora non si pronuncia. Ha fatto solo sapere che i suoi detectives non hanno trovato segni di rapina né di lotta. E che, stando alle prime indagini, non risultano minacce alla vita delle vittime o altre motivazioni che possano spiegare l'assassinio.

Una strada da seguire potrebbe essere tuttavia la relazione di Menendez con Morris Levy, un businessman di New York considerato un prestanome per Vincent Gigante: noto come «Il mento», Gigante è considerato uno dei boss della famiglia Genovese.

La villa dei Menendez, abitata in precedenza da un non identificato principe saudita e poi dal cantante Elton John, è situata in North Elm Drive, uno dei tratti più esclusivi di Beverly Hills. I 4 milioni di dollari pagati dai Menendez l'anno scorso vengono considerati nel quartiere solo un prezzo medio. «Da queste parti episodi così non dovrebbero accadere», diceva ieri sconsolato un vicino.

[l. s.]

DALLA PRIMA PAGINA

TERZA VIA DI PAPA WOJTYLA

mini, accorrono ad ascoltare questo messaggio, sembrano confermare che ci avviamo verso un'epoca di nuovo cristianesimo politico (benché, da un punto di vista un po' più sobrio, queste grandi adunate cattolico-giovanili possano anche leggersi solo come l'assimilazione, al solito ritardata nel tempo, di una moda un po' invecchiata: la Chiesa arriva alla democrazia e al liberalismo cent'anni dopo il Sillabo; e ora, vent'anni dopo Woodstock, Rimini e Santiago...).

Sarà proprio così? Dobbiamo davvero credere, come pensa il Papa, che non solo sono falliti i regimi atei del socialismo reale, ma è fallita anche la visione moderna dello Stato laico da cui è nato il capitalismo, la società dei consumi, l'edonismo di massa che Giovanni Paolo II non si stanca di condannare, e che in tal modo si rivela in pieno l'attualità della terza via rappresentata appunto dall'umanesimo cristiano? Questa terza via ha una tradizione rispettabilissima, è stata il sogno dei cattolici impegnati degli Anni Trenta e Quaranta, il sogno dei Mounier, dei Maritain, di tanta sinistra cristiana anche italiana (ma in Italia, per esempio, i sostenitori di questa terza via scelgono poi come propri alleati nella democrazia cristiana personaggi che nulla hanno da fare con questa tradizione, come Forlani o Andreotti. Che cosa significherà?). Questa terza via dovrebbe rappresentare un programma politico alternativo sia al totalitarismo burocratico dei regimi comunisti, sia all'individualismo egoistico del liberalismo e del capitalismo. Essa però, negli Anni Trenta ma ancora più oggi, è segnata da profonde ambiguità e, forse, da una sostanziale mancanza di contenuti.

Come appare in modo evidente proprio nell'insegnamento di Papa Wojtyla, sembra che tutto qui si risolva nella ripresa di alcuni valori centrali della tradizione laica e liberale (anzitutto, la libertà di pensiero e di coscienza) associata alla rivendicazione di valori chiaramente premoderni come quello della santità della famiglia (e del ruolo sostanzialmente subordinato della donna) a cui si legano, nel nome della «difesa della vita», corollari evidentemente impraticabili come il divieto della contraccezione (che difficilmente si concilia con il rispetto per l'individuo, oltre a contrastare con qualunque ragionevole progetto di pianificazione demografica per il mondo del Duemila).

A ricordare tutto questo, dubitare della praticabilità e della stessa coerenza concettuale di questa terza via non significa necessariamente pretendere di smentire il Papa o di svuotare l'idea di un umanesimo cristiano. Si possono sostenere queste cose anche e soprattutto dal punto di vista di una chiara consapevolezza del rapporto profondo che lega la civiltà occidentale all'umanesimo cristiano. E' il Papa, anzi, che sembra voler negare tale rapporto quando presenta l'umanesimo cristiano come una alternativa al comunismo e al liberalismo, come se si trattasse di qualcosa di radicalmente diverso ed esterno alla tradizione in cui essi sono nati.

L'umanesimo cristiano è l'umanesimo dell'Occidente, i suoi valori si sono incarnati nella tradizione europea; anche nell'individualismo che ispira una visione meno tribale della famiglia e della società, a una concezione meno naturalistica e «animale» della sessualità e della procreazione; anche e soprattutto nell'ideale di tolleranza che ispira la concezione laica dello Stato. Proprio quei valori che il mito — forse spettacolarmente efficace, ma intrinsecamente fumoso — della terza via sembra pericolosamente minacciare.

Gianni Vattimo

Intervista al segretario pri: nel dopo-Andreotti c'è l'alternativa

La Malfa processa la dc

«E' un partito quasi allo stremo»

ROMA. «Un processo alla dc mi sembra inevitabile», dice Giorgio La Malfa. Il segretario repubblicano, che sta concludendo le sue vacanze alle isole Eolie, vede già una ripresa politica non facile, con un governo Andreotti che si è impegnato bene contro la mafia ma con una dc che non pare proprio in grado di rinnovarsi. «Con Andreotti la dc ha raschiato il fondo del suo barile, nel senso che ha dovuto ricorrere ad un uomo con 45 anni di vita politica per tornare alla guida del governo». La fine della segreteria De Mita e dei suoi propositi di rinnovamento suggeriscono a La Malfa la necessità di ripensare in prospettiva ad una diversa guida del governo, laica o socialista, come fase di transizione verso la costruzione dell'alternativa. A settembre La Malfa chiederà un colloquio a Craxi per studiare «come si può organizzare qualche cosa». Intanto il pci è sotto esame per vedere se ha la forza di partecipare alla politica di severità che la situazione italiana richiede.

Onorevole La Malfa, c'è una scadenza politica immediata come le elezioni comunali di Roma probabilmente ad ottobre, che potrebbe permettere la sperimentazione di soluzioni politiche nuove. Cosa risponde il pri a Marco Pannella che propone una lista unitaria di laici, radicali, sinistre, comunisti ed anche cattolici?

«Nelle grandi città il sindaco dovrebbe essere eletto direttamente dai cittadini. I raggruppamenti sarebbero più chiari attorno alle persone. Ma poiché si vota con l'attuale sistema, il problema di fare liste insieme diventa semplicemente quello di capire come l'elettore può accogliere queste proposte semplificatrici».

Forse il pri si tira indietro?

«Il disegno di aggregazione di queste forze rimane un disegno valido nella vita italiana, e anzi l'ostilità che ha generato il polo laico tradisce la paura. Ma la proiezione elettorale di questo disegno va studiata bene. Per questo mi rimetto alle decisioni dei repubblicani romani che conoscono elettori e problemi della città e debbono valutare».

Il suo, quindi, non è un «no» deciso a Pannella.

«Va detto che Pannella vuole essere in tre liste. In un certo senso è il primo a non credere al disegno di cui parla altrimenti non avrebbe disperso la presenza radicale. A un certo punto Pannella dovrà dare un chiarimento preciso, altrimenti tutto diventa un giochetto».

Lei come vede le crisi ricorrenti nelle grandi città?

«La verità è che nelle grandi città non scendono più in campo personaggi adeguati. E' sempre più scadente e frantumata la rappresentanza politica. Per un errore di dc e pci negli Anni 60 abbiamo prodotto il paradosso di una gigantesca presenza degli apparati di partito dove la maggiore partecipazione fu scambiata per maggiore democrazia. Ora esistono solo assemblee politiche, non centri decisionali, partendo dai consigli di quartiere per salire sino al governo».

E chi decide?

«Oggi si è arrivati anche ad essere consapevoli di un problema gravissimo come quello del debito pubblico che Ugo La Malfa denunciava negli Anni 70. Ma la consapevolezza ora non basta più, perché si tratta di togliere a delle categorie privilegi e finanziamenti che hanno ricevuto. Politicamente è molto difficile, specie se a doverlo fare sono gli stessi partiti che hanno dato. Il problema di una novità nella politica italiana nasce da questo».

Quale è, secondo lei, la soluzione?

«Bisogna trovare un nuovo inizio, una svolta politica. Il programma di risanamento del Paese deve essere ancora scritto. Ma bisogna anche capire che dopo quarant'anni tutti i Paesi europei hanno cambiato governo».

Scrivendo questo programma dovrà giudicare il passato.

«Certo. Di fatti il processo alla democrazia cristiana è inevitabile. Non è stato fatto finora perché quando uno fa un processo di questo genere la conclusione è che se il processato non cambia, bisogna farne a meno. E siccome fino ad oggi il sistema era bloccato dalla inagibilità dei comunisti, diventava sterile un processo ad una forza politica che comunque restava indispensabile».

Lei dice di fatto che la prospettiva dell'alternativa è ora realistica?

«Non so se sia realistica. L'Italia ha bisogno di una politica di severità ed è difficile pensare che un partito della sinistra come il pci abbia la forza di proporre politiche che ha combattuto definendole conservatrici. Può sull'economia avere il coraggio avuto sul terrorismo? Vedremo se il "governo ombra" accetterà la logica delle compatibilità economiche proponendo una politica di risanamento».

E nel frattempo?

«Si possono sperimentare forme intermedie come sono stati i governi Spadolini e Craxi. Continua la collaborazione con la dc ma in condizioni un po' diverse».

E crede che la dc lo lascerebbe fare?

«La dc è un partito dove il processo di rinnovamento di cui aveva parlato De Mita non c'è stato e quindi è un po' allo stremo».

Cosa pensa del governo Andreotti?

«L'impegno nella lotta contro la mafia è promettente. Ho l'impressione che polizia, carabinieri, magistratura siano in grado di funzionare. Il problema è il comando politico, è la capacità dei politici di rompere con i legami mafiosi. La lotta alla mafia è la grande emergenza della vita italiana».

Alberto Rapisarda

Giorgio La Malfa. «Sperimentare formule come i governi Spadolini e Craxi»

Dopo l'attacco dell'Unità al leader

Togliatti divide

L'Avanti!: nel pci lotta fra vecchio e nuovo Ma i militanti seguiranno i dirigenti?

ROMA. Il pci ha cominciato a ripensare criticamente il ruolo e la figura di Palmiro Togliatti. Il filosofo Biagio De Giovanni, comunista, vicinissimo ad Occhetto, in un articolo apparso sull'Unità di domenica ha liquidato la cultura togliattiana. E oggi si affollano le prese di posizione, dentro e fuori il pci.

Il quotidiano socialista l'Avanti!, con un corsivo firmato Slam (sigla del direttore Ghirelli), si interroga oggi su «presente e futuro del pci, ossia la ragione che ha indotto l'attuale gruppo dirigente comunista a mobilitare un intellettuale del calibro del professor De Giovanni per mandare Togliatti in museo». Secondo l'organo socialista, convive nel pci di Occhetto una contraddizione insanabile: da una parte «forti e responsabili spinte verso un'accentuazione dei principi riformisti»; dall'altra «patetiche velleità vetero-rivoluzionarie, manicheismi moralistici, fughe in avanti di tipo protestatario e radicale e soprattutto una miseranda campagna di calunnie e odio verso il nostro partito».

Ma scrive ancora Slam: «Se hanno scelto la discontinuità rispetto alla tradizione del partito, dobbiamo chiederci in che direzione si muovono e fino a che punto saranno seguiti dai vecchi dirigenti, dai militanti e soprattutto dai potenziali elettori».

Ieri, peraltro, sull'Unità è comparsa una vignetta satirica destinata a far salire la pressione della vecchia guardia comunista. Ironizza la disegnatrice «Ellekappa»: «Togliatti vittima dell'ultimo week-end. Com'è successo, il pci correva troppo?».

Sono intervenuti anche due autorevoli senatori della sinistra indipendente. Gaetano Arfè ha preso le difese dell'ex segretario sull'Unità.

Antonio Giolitti invece si è schierato con De Giovanni nel sottolineare i limiti di Togliatti e se la prende invece con socialisti e dc: «Ogni occasione è buona per attaccare strumentalmente il pci».

LE DUE «CHIESE»

Dc e pci ancora a sovranità limitata

PER le elezioni comunali di Roma vi sarà probabilmente battaglia fra la destra e la sinistra della dc. Ma se abbiamo interpretato correttamente gli interventi della gerarchia ecclesiastica, non vi sarà una seconda lista cattolica e il partito non corre il rischio, per il momento, di subire l'attacco sui fianchi di una seconda formazione cristiana. La Chiesa ha scoraggiato i dissidenti e l'unità politica dei cattolici non è in pericolo.

E' accaduto, a prima vista, esattamente il contrario di quello che accadde alle elezioni municipali di Roma, quarant'anni fa, quando don Sturzo, fondatore del partito popolare, suscitò contro la democrazia cristiana di De Gasperi lo spauracchio di una lista di cattolici «indipendenti», fortemente appoggiati da elementi conservatori e neofascisti. La Chiesa, in quell'occasione, appoggiò Sturzo e si valse del suo progetto per mandare un avvertimento a De Gasperi che in quegli anni appariva, oltre Tevere, troppo laico. Oggi la gerarchia appoggia Forlani e scoraggia i cattolici che vorrebbero fare politica al di fuori della democrazia cristiana. Che cosa è cambiato da allora nei rapporti fra Chiesa e dc?

E' cambiata anzitutto la Chiesa. Quella conciliare di Paolo VI e ancor più, per molti aspetti, quella postconciliare di Giovanni Paolo II non hanno più per la diocesi italiana i sentimenti paterni e possessivi del pontificato di Pio XII. E' cambiata in secondo luogo la società italiana. Se la Chiesa tentasse, come allora, di guidarla per il tramite di un partito politico, perderebbe molte battaglie e finirebbe per accelerare involontariamente il processo di secolarizzazione. Ed è cambiata infine la democrazia cristiana. Il partito ha tanti difetti, ma non quello di ignorare la natura e i caratteri del Paese che vuole governare. Valgono per i democristiani, a rovescio, gli stessi argomenti che spingono la Chiesa a occuparsi meno di cose italiane. Il Papa sa che la sua diocesi è il mondo e che nulla potrebbe rimpicciolire l'immagine della Chiesa quanto una eccessiva identificazione con le modeste faccende di casa nostra. La democrazia cristiana sa che il suo orto è l'Italia e che non può perdere di vista i suoi umori. Per la società italiana essa è un vecchio vestito, continuamente aggiustato e ricucito sulle spalle e sui fianchi. Se vuole continuare a vestire il Paese deve evitare il rapporto «organico» che legò il partito alla Chiesa fino agli Anni Sessanta, deve essere in altre parole più italiana e meno cristiana.

Se molto è cambiato, qualcosa del rapporto di allora, tuttavia, sopravvive. Sono passati quarant'anni dalla manovra di Sturzo contro De Gasperi, ma la Chiesa resta pur sempre l'arbitro e il tribunale a cui i cattolici fanno riferimento quando viene in discussione il problema della loro unità. Vi è naturalmente tra il partito e la gerarchia ecclesiastica un tessuto di interessi, di tradizioni, di memorie, di rapporti affettivi che sopravvivono e sopravviveranno tenacemente a qualsiasi processo di secolarizzazione. Ma vi è soprattutto un rapporto di legittimità. La Chiesa non impartisce più istruzioni, ma custodisce pur sempre il «crisma» che consente alla dc di definirsi tale e di sfuggire per quanto possibile al rischio delle scissioni. Il partito democristiano, a differenza dei partiti laici, resta insomma un partito a «sovranità limitata» perché ha fuori di sé, in una grande istituzione spirituale e temporale, le fonti della propria legittimità.

Non è il solo. Considerazioni analoghe valgono in parte per il partito comunista. Anch'esso, negli ultimi vent'anni, ha profondamente modificato i rapporti con la propria «chiesa» e può giustamente affermare che i suoi programmi politici non dipendono minimamente da quelli di Mosca. Ma l'interesse e la trepidazione con cui il pc segue le vicende sovietiche dimostrano la persistenza di un legame intangibile. Mosca non impartisce più istruzioni alle Botteghe Oscure, ma può ancora influire con le proprie vicende sullo status e sull'immagine del partito comunista italiano. Come la democrazia cristiana ha fuori di sé le fonti della propria legittimità, così il pci ha fuori di sé, in mano d'altri, una parte della propria storia. Le impennate illiberali della signora Thatcher non possono imbarazzare un liberale italiano, francese o tedesco perché la legittimità del loro partito non dipende dal comportamento del governo britannico. Ma la politica sovietica verso i Paesi del «Commonwealth» socialista e i risultati della perestrojka sono ancora per il partito comunista italiano un comprensibile oggetto di ansie e apprensioni.

Abbiamo quindi in Italia due partiti — i maggiori — la cui sovranità resta per certi aspetti limitata. Sono assai più laici di quanto fossero un tempo, ma non laici abbastanza per governarsi interamente secondo le norme della propria logica e della propria storia.

Sergio Romano

Possibilista il responsabile nazionale Enti locali, secco no dal pci della capitale

Roma, Pannella fa litigare i comunisti

La proposta di una lista unica anti-dc respinta da pri e pli

ROMA. Marco Pannella ha messo in imbarazzo il pci. La sua proposta, tra il provocatorio e il profetico, di affrontare le elezioni anticipate di Roma con un'unica lista anti-dc che vada dai liberali ai comunisti, ha aperto un'inattesa frattura dentro il pci. Dopo una settimana di impenetrabile silenzio delle Botteghe Oscure sulla proposta della «lista Nathan» (è il nome di uno scomparso sindaco di Roma al quale Pannella vuole dedicare l'alleanza), ieri sono arrivate le prime due risposte. «Siamo molto attenti e interessati. Sbaglia Pannella se pensa che vogliamo defilarci», ha detto il responsabile Enti locali del pci Gavino Angius. E si è spinto persino più in là: «La presenza del pci in una lista Nathan non è indispensabile». Senza dirlo esplicitamente, Angius non esclude un'alleanza del pci con Pannella.

Ma dopo una giornata di consultazioni, in serata è arrivata la doccia fredda. Il segretario della federazione romana Bettini ha diffuso una dichiarazione inequivocabile: «Lo spirito della proposta di Pannella è lo stesso della strenua battaglia comunista nella Capitale volta ad isolare la dc. Ciò non toglie che il pci, insieme a Pannella e a tutte le forze disponibili, possa lavorare per obiettivi politici molto concreti». Il primo è quello più importante: «Ogni lista progressista e di sinistra dia segnali di dialogo attraverso le candidature e prima del voto si esprima chiaramente per un'alleanza di alternativa o di rinnovamento».

Insomma, sì all'alternativa alla dc, sì ad un dialogo stretto con tutte le forze di sinistra, ma ognuno per conto proprio. Dunque l'inedita alleanza pci-Pannella è tramontata nello spazio di 24 ore? All'interno del pci il dibattito non è chiuso. Prima del risultato inaspettatamente positivo delle Europee, nel pci romano si era presa seriamente in considerazione l'ipotesi di presentare una lista non strettamente di partito? E i comunisti erano arrivati a offrire il posto di capolista ad un personaggio al di fuori dell'area comunista: il pretore Gianfranco Amendola.

Il successo delle Europee e soprattutto la durissima e vittoriosa «campagna» contro Pietro Giubilo hanno fatto cambiare idea al gruppo dirigente comunista romano, quasi tutto di formazione ingraiana. Ma Pannella, che ieri è partito per Bruxelles, non demorde: «Le dichiarazioni di Angius sono molto positive anche se necessariamente aperte. Attendiamo che i comunisti rientrino dalle ferie per discutere una prospettiva che è di stile anglosassone, liberaldemocratico».

Ma l'inesauribile Pannella (che ieri ha ricevuto l'offerta di entrare nelle liste del psdi) non si è limitato a lanciare l'idea della «lista Nathan». Lui, che rimane il più convinto fautore del polo laico, nei giorni scorsi aveva rilanciato anche l'ipotesi di una lista liberal-democratica, formata da pli, pri e «terza componente» dell'alleanza laica (Pannella, Teodori, Zevi). Un rilancio che ha costretto repubblicani e liberali a rispondere. Renato Altissimo e Giovanni Malagodi hanno ribadito il loro no. Il leader della minoranza liberale Alfredo Biondi si è dimostrato invece più possibilista: «Mi auguro che la segreteria del pli esamini la questione romana in chiave di prospettiva di rilancio di un liberalismo che non si chiuda in sé stesso». Oggi la segreteria nazionale del pli discuterà tattica e strategia in vista delle elezioni romane.

Fabio Martini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varra Estero, GianPaolo Bortil Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cattica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Paradiotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 19/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 22 agosto 1989 è stata di 619.082 copie

Primi risultati della massiccia controffensiva lanciata dal governo colombiano contro i signori della droga

Arrestato il tesoriere della coca

Imminente la sua estradizione negli Usa

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Eduardo Martinez Romero, «tesoriere» del potente cartello di Medellin, è stato arrestato dalla polizia colombiana nel corso di un raid contro i narcotrafficanti. Si tratta del primo importante arresto da quando il governo colombiano ha lanciato la sua offensiva quattro giorni fa. La sua estradizione negli Usa appare imminente.

Martinez Romero è incriminato negli Usa per aver riciclato denaro ottenuto dal commercio di cocaina. L'amministrazione Bush vuole ottenere al più presto la sua estradizione. La disponibilità del governo colombiano a concederla viene considerata a Washington come un banco di prova del nuovo spirito di collaborazione tra Colombia e Usa nella guerra contro i narcotrafficanti.

La scorsa settimana, infatti, dopo una campagna d'intimidazione senza precedenti da parte del cartello di Medellin, il presidente Barco ha accolto la richiesta americana di ripristinare il trattato di estradizione tra i due Paesi, permettendo così agli Usa di processare e incarcerare i narcotrafficanti.

Il Dipartimento di Stato ha elogiato il governo colombiano per l'arresto di Martinez Romero, aggiungendo che i governi dei due Paesi sono in contatto «per decidere qual è il modo migliore per portarlo negli Usa». Il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che non si tratta di una figura di primissimo piano, ma che «la sua cattura rappresenta comunque il primo passo nel tentativo di portare in tribunale i narcotrafficanti».

L'amministrazione Bush attribuisce una grande importanza alla possibilità di ottenere l'estradizione dei commercianti di droga. Ce ne sono almeno 12 sui quali vorrebbe mettere le mani. I tre più importanti sono Pablo Escobar, Jorge Ochoa e Gustavo Gaviria, incriminati il 6 marzo scorso ad Atlanta per la loro partecipazione in un gigantesco piano per riciclare 1,2 miliardi di dollari (1600 miliardi di lire).

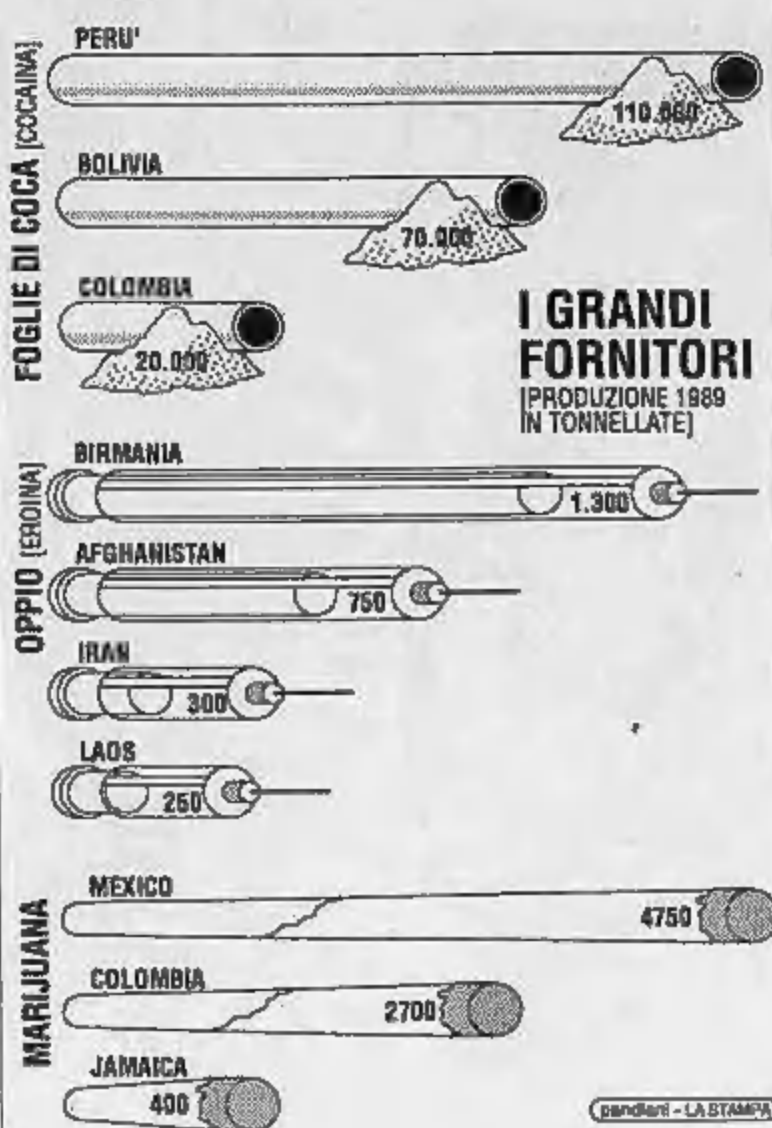
L'amministrazione sembra privilegiare questa strada. L'opzione militare, anche se non viene esclusa a priori, non è appoggiata da Bush. Ma l'amministrazione non è del tutto compatta — il ministro della Giustizia Richard Thornburg ha sostenuto l'opportunità di intervenire se il governo colombiano dovesse chiederlo. E nel Congresso, molti preferiscono mantenere viva la possibilità di inviare truppe per aiutare le forze colombiane.

Il dibattito è acceso e occupa le prime pagine dei giornali e i notiziari tv. In una conversazione telefonica l'altro ieri con Bush, il presidente colombiano Barco ha espresso la sua preoccupazione per la piega che prendeva la discussione negli Usa, spiegando che il suo governo non ha intenzione di chiedere un intervento militare americano.

Bush lo ha rassicurato, aggiungendo che la Colombia può comunque contare su qualsiasi assistenza tecnica. Il nuovo piano antidroga che Bush presenterà il 5 settembre prossimo prevede uno stanziamento di 300 milioni di dollari destinati ai quattro Paesi impegnati nella guerra contro i narcotrafficanti: Colombia, Bolivia, Perù ed Ecuador. Bush si è congratulato con Barco per i successi ottenuti da Bogotà.

Martinez Romero, 35 anni, laureato in economia, è stato catturato nella sua casa di campagna nella provincia di Sucre. Oltre ad essere il «tesoriere» del cartello di Medellin, è il consigliere finanziario di Escobar, il re dei trafficanti il cui patrimonio ammonta a 3 miliardi di dollari (4.200 miliardi di lire).

Nel corso delle operazioni antidroga degli ultimi giorni, le autorità colombiane hanno sequestrato 134 piccoli aerei. «Il traffico di droga è stato seriamente danneggiato da questi sequestri», ha commentato un ufficiale del reparto antidroga colombiano. La polizia ha anche fermato più di 10 mila persone nel corso delle operazioni condotte dalla fine della settimana scorsa ad oggi.

Andrea di Robilant

Un impero di miliardi e di sangue

Le famiglie di Medellin hanno mini-eserciti e flotte

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Pablo Escobar, considerato il più potente narcotrafficante del mondo, ha sempre curato con attenzione la sua immagine. Nella sua città di Medellin ha costruito case popolari, creato uno zoo e comprato una squadra di calcio. La gente sapeva che era un commerciante di droga, ma chiudeva un occhio perché lo vedeva come un moderno Robin Hood che prendeva soldi dai ricchi — cioè i consumatori americani — per darli ai poveri. Nel 1982 fu eletto deputato al Congresso colombiano.

L'ascesa di Escobar, e soprattutto il suo rapporto ambiguo con la popolazione, aiutano a capire come il cartello dei narcotrafficanti è potuto crescere con relativa impunità nell'ultimo decennio, fino a diventare così potente da minacciare — come ha detto il presidente Barco la settimana scorsa — «il futuro e la sopravvivenza della nazione».

Il Cartello di Medellin, che controlla ormai l'80 per cento del commercio di cocaina, è formato da una decina di famiglie. Solo uno dei capifamiglia — Carlos Lehder Rivas — è in carcere in Usa. Gli altri pezzi grossi — Pablo Escobar, José Gacha, Jorge Ochoa — sono stati incriminati dalla giustizia americana ma sono ancora latitanti in Colombia, dove continuano a gestire la loro attività.

Il Cartello dispone di veri e propri mini-eserciti che vengono addestrati nella giungla per proteggere le coltivazioni di coca e i laboratori dove la pasta di coca viene raffinata e trasformata in cocaina. In questi anni ha mantenuto stretti rapporti con l'organizzazione terroristica M19. Il Cartello dispone anche di una flotta di aerei e di navi per il trasporto della cocaina negli Stati Uniti, che costituiscono il principale mercato della droga sudamericana.

Le famiglie del Cartello di Medellin hanno accumulato tali fortune che i tre capi di maggior spicco sono stati inclusi nella speciale classifica dei miliardari compilata dalla rivista Forbes. Escobar con tre miliardi di dollari, Ochoa con due miliardi, e Gacha con un miliardo sono «in classifica» da ormai tre stagioni. Alcuni anni fa il Cartello cercò di convincere le autorità colombiane a concedere un'amnistia ai narcotrafficanti in cambio del pagamento di una fetta del debito estero colombiano. «I narcotrafficanti sono gli unici che investono nell'economia del Paese», disse Escobar riferendosi agli investimenti da lui fatti a Medellin. «E l'opinione pubblica è favorevole all'amnistia».

Contadini colombiani preparano le foglie di coca per la spedizione ai centri di raccolta clandestini

Il giro di affari annuo viene stimato in tre miliardi di dollari (4 mila miliardi di lire). Ma negli ultimi anni il margine di profitto è calato, a mano a mano che il mercato statunitense della cocaina è andato saturandosi. Ora, tuttavia, si apre il mercato alternativo del crack — il micidiale derivato della cocaina che viene fumato o aspirato. Il prezzo del crack sul mercato è molto più basso rispetto alla cocaina — un cristallo di crack costa appena 5 dollari mentre un grammo di cocaina costa ancora sui 100-120 dollari. Ma è la diffusione rapidissima del crack che sembra in grado di assicurare un'espansione del mercato.

La produzione di coca, del resto, continua ad aumentare; la Dea, l'ente antidroga americano, prevede per il 1989 un raccolto record pari a quasi 250 mila tonnellate di foglie di coca. Le piantagioni — finanziate dal Cartello di Medellin — si trovano prevalentemente in Perù e Bolivia. Il raccolto viene trasformato in pasta di cocaina in quei due Paesi, e poi portato per via aerea nei centri di raffinazione in Colombia.

Il Cartello ha potuto contare sulla connivenza di molte autorità locali e su un sistema di corruzione che in alcuni casi ha coinvolto anche i vertici della burocrazia colombiana. Ma ci sono anche migliaia di colombiani — nella polizia, nella magistratura, nella stampa, nella politica — che rischiano tutti i giorni la loro vita nella lotta contro i narcotrafficanti. Negli ultimi dieci anni sono stati ammazzati più di 200 giudici e funzionari del tribunale, più di 250 giornalisti e funzionari pubblici, e più di un migliaio di soldati e agenti.

Per questo motivo l'immagine di Robin Hood che Escobar e gli altri capi-famiglia hanno cercato di vendere alla popolazione colombiana non si è mai veramente radicata. Il lungo elenco delle vittime provocate dalla violenza dei narcotrafficanti ha avuto il suo peso e adesso sembra essere all'origine della vasta mobilitazione pubblica che ha permesso al presidente Barco di varare finalmente la settimana scorsa un piano antidroga capace di incidere sul traffico di cocaina.

Paradossalmente, è stato proprio Escobar a scatenare gli eventi che hanno convinto il governo colombiano ad adottare la linea dura. Mercoledì ha fatto ammazzare il giudice della Corte suprema che aveva spiccato un mandato di cattura nei suoi confronti. Subito dopo i 4600 giudici colombiani hanno proclamato uno sciopero sostenendo che il governo non faceva abbastanza per proteggere la loro incolumità.

Ma l'uccisione del giudice era solo il primo di una serie di attentati che ha finito per costringere il governo a reagire. Giovedì è stato ammazzato il capo della polizia della provincia di Antioquia, dove si trova appunto la città di Medellin. E venerdì è stata la volta di Luis Carlos Galan, il carismatico leader del partito liberale che sembrava avviato a conquistare la presidenza del Paese con una campagna elettorale improntata alla guerra contro i narcotrafficanti.

Questa ultima spirale di violenza ha convinto il presidente Barco a mettere in vigore il trattato di estradizione con gli Stati Uniti, che permetterà all'amministrazione Bush di processare e incarcerare i narcotrafficanti negli Usa. Il ministro della Giustizia Richard Thornburg sostiene che l'Amministrazione vorrebbe mettere le mani su almeno dodici pezzi grossi del Cartello. Si tratta ora di arrestarli.

[a. d. r.]

LA STRATEGIA

Da Medellin partirà l'assalto all'Europa

Le notizie che arrivano dalla Colombia sono quelle di una guerra mai dichiarata. In questi ultimi anni i cartelli di trafficanti hanno fatto uccidere un ministro della Giustizia, 11 giudici della Corte Suprema, 220 tra giudici e funzionari della giustizia, centinaia di poliziotti, editori e giornalisti. Un messaggio a polizia, giudici, politici.

La struttura organizzativa dei quattro maggiori cartelli colombiani è diversa. Quelli di Medellin e di Cali, spesso in conflitto tra loro, presentano tutte le caratteristiche di una moderna organizzazione criminale, estesa, internazionale, integrata a livello verticale. La loro struttura è «a cipolla», con i capi al centro che dirigono le operazioni, isolati dall'anello degli operativi che le attuano. All'esterno, nella «pelle» dell'organizzazione, stanno coloro che si occupano della produzione, della fornitura e della vendita del prodotto all'ingrosso ed al dettaglio. Diversamente dalle organizzazioni criminali tradizionali come Cosa Nostra, queste organizzazioni hanno presentato una certa impermeabilità alla penetrazione da parte della polizia americana. Tre agenzie, Fbi, Dea e Cia lavorano a stretto contatto su questo fronte, ma gli effetti dell'azione investigativa e di polizia si sono scaricati principalmente sui piccoli trafficanti. Il loro arresto, sconvolgendo le zone di territorio ed il loro controllo, ha spesso alimentato la competizione e quindi la violenza che si coglie oggi nelle città americane.

L'economia e le istituzioni della Colombia hanno bisogno di aiuto e di legittimazione per entrare in una fase nuova di sviluppo. Affrontare la qualità e quantità del reddito prodotto e soprattutto la sua distribuzione tra la popolazione, costituisce l'unica alternativa vera ad un consenso sociale e politico «drogato». Il mercato americano della cocaina e dei suoi derivati è alimentato per l'80 per cento dai quattro maggiori cartelli colombiani. Di fronte al fallimento della interdizione alle frontiere e ai costi e ai dubbi sull'efficacia della repressione della domanda interna, la sconfitta di queste organizzazioni significherebbe per gli Stati Uniti un risparmio immediato di 5 miliardi di dollari, ed incalcolabili benefici sul fronte della salute e della qualità della vita.

L'Europa e l'Italia sono da tempo mercati in espansione dei cartelli colombiani. Dopo un periodo di intermediazione attraverso gli Stati Uniti, combinazioni diverse tra i cartelli colombiani, pezzi di mafia e camorra italiane emigrati in isole dell'America Centrale, emigrati latino-americani in Europa, vanno costituendo una rete di traffico autonoma che collega l'America Latina ed in particolare la Colombia direttamente con l'Europa.

Il mercato europeo della cocaina comincia a rappresentare per i trafficanti qualche vantaggio su quello americano: prezzi più alti e quindi maggiori profitti, minore allarme dell'opinione pubblica, dovuto alla mancanza dell'epidemia da crack, legislazioni meno severe, e, in ultimo, minori rischi per il riciclaggio dei profitti.

Si profila un accordo tra Stati Uniti e Colombia per la lotta ai trafficanti. Le misure emanate dal presidente colombiano, Virgilio Barco, sembrano andare in questa direzione. La principale, quella di autorizzare l'immediata estradizione negli Stati Uniti dei trafficanti colombiani, se sarà attuata, sarà indubbiamente la più efficace. Ed è proprio di questa decisione che hanno paura i trafficanti. Verrebbe meno quell'«ombrello» garantista che si erano conquistati, alimentato dalla Corte Suprema della Colombia che, nel giugno del 1987, aveva deciso per l'incostituzionalità del trattato di estradizione con gli Usa.

Ci sarà, forse, una escalation della violenza. E' stata anche ufficialmente annunciata da ambo le parti. Gli Usa, da parte loro, si preparano ad intervenire, anche militarmente, se il governo colombiano lo chiederà. L'esperienza passata ci conferma che servirà semmai come deterrente, ma non ad eliminare il problema. Potrà contribuire a spostare ulteriormente sul mercato europeo, già attraente, il traffico della cocaina. Un pericolo scampato solo in una prima fase, perché dall'Europa esso poi ritornerebbe negli Usa, a prezzi più alti, per soddisfare la domanda interna.

Se si farà la guerra tra Colombia-Usa e trafficanti sarà forse l'ultima. Vinta o persa, il problema della lotta all'offerta di droga sarà prima o poi trasferito alla comunità internazionale, ridiscutendo competenze e confini. L'Europa, e l'Italia al suo interno, hanno la possibilità e l'interesse a rendere urgente questo processo.

Ernesto Ugo Savona
del «National Institute of Justice» di Washington

Un trafficante accusa

«Fidel e Raul Castro i boss della cocaina»

MIAMI. Un trafficante di stupefacenti cubano, Reinaldo Ruiz, di 51 anni, il cui arresto aveva portato alla rivelazione di uno scandalo di droga a Cuba, ha ora fornito alla giustizia americana particolari su almeno altre quattro organizzazioni di narcotrafficanti nelle quali sarebbero coinvolti non solo dirigenti del regime, ma lo stesso Fidel Castro.

Lo ha reso noto l'altro ieri il procuratore Thomas Mulvihill a Miami, affermando che Reinaldo Ruiz ha parlato del «coinvolgimento del governo cubano nel traffico di stupefacenti, fornendo particolari su un certo numero di altri gruppi di trafficanti diretti da alti responsabili cubani».

L'avvocato di Ruiz, Fred Schwartz, ha detto che quest'ultimo ha accusato Fidel Castro e suo fratello Raul, ministro della Difesa, di essere coinvolti in un traffico di cocaina, ma nessuna conferma si è avuta al riguardo da parte della procura di Stato.

L'avvocato ha poi insinuato che il governo Usa abbia fatto trapelare le informazioni fornite dall'imputato, facendole arrivare al regime cubano, allo scopo di rendere impossibile l'incriminazione di Castro e di suo fratello.

Reinaldo Ruiz, accusato di aver diretto una rete di spaccio di cocaina negli Usa, è stato condannato dal giudice Thomas Scott a 17 anni di reclusione e al pagamento di un milione e 100 mila dollari, ma potrebbe godere di una riduzione di pena se fornirà alla giustizia altre informazioni.

Le rivelazioni di Ruiz hanno portato nei mesi scorsi all'esecuzione a Cuba di quattro ufficiali accusati di traffico di droga, tra cui il generale Arnaldo Ochoa, e all'arresto di alti funzionari tra cui il ministro degli Interni. Castro aveva ordinato la fucilazione di Ochoa ignorando un appello alla clemenza del Papa.

(Ansa-Agi)

Spettacolare svolta del Cremlino mentre a Varsavia il premier designato prepara la grande coalizione

Il visto di Gorbaciov alla rivoluzione polacca

Una telefonata da Mosca: i comunisti nel governo di Solidarnosc

Intervista con Mazowiecki

«Sarò tollerante anche con i comunisti»

Mentre la polizia disperdeva i manifestanti a Praga e il partito comunista di Berlino Est lanciava un appello ai suoi membri per rinserrare i ranghi, lunedì scorso a Varsavia fervevano i lavori per la costituzione del primo governo polacco non comunista degli ultimi quarant'anni. E il premier incaricato, Tadeusz Mazowiecki, rilasciava la prima intervista, dal giorno della sua designazione, ad un giornale occidendale.

A che punto sono le trattative con il poup per la composizione del governo?

Ho incontrato oggi il presidente del gruppo parlamentare dello zsl (il partito contadino). Domani vedrò il presidente del gruppo parlamentare dello sd (partito democratico) e quello del gruppo parlamentare del poup. Ma le negoziazioni non sono ancora iniziate. E' necessario che prima il Parlamento nomini il primo ministro. Io non sono che il premier designato; non passerò ai negoziati veri e propri prima della nomina ufficiale.

Si parla di sei portafogli per il poup...

Personalmente non ho fatto alcuna promessa. Abbiamo elaborato alcuni progetti, ma le negoziazioni reali non sono ancora cominciate. Io vorrei aprire un dialogo di collaborazione sulla base di nuovi principi che non devono scuotere il Paese ma, al contrario, portarlo sulla via della normalità.

Quali pericoli presenterebbe un poup costretto ad un ruolo marginale?

Si tratta di evitare una trappola. Il governo deve poter lavorare con calma. Il nostro Paese è membro del Patto di Varsavia e questo governo deve essere responsabile. Il passaggio ad una situazione normale deve avvenire in maniera conseguente, ma per tappe. Il poup e l'opzz (confederazione dei sindacati ufficiali) costretti ad un ruolo negativo diventerebbero una grave minaccia per il funzionamento normale del governo. Certo, in periodi di profondo cambiamento, non immagino un solo attimo in cui non saremo di fronte a grandi difficoltà. Ma queste devono essere le normali difficoltà di passaggio da un sistema totalitario a un sistema democratico e non una situazione bloccata provocata da una logica di potere.

Lei ha parlato del Patto di Varsavia. Alcuni Paesi membri di questa organizzazione hanno accolto molto negativamente le recenti innovazioni polacche. Questo la inquieta?

Il governo che io intendo formare sarà di fatto in relazione con tutti i Paesi del Patto e rispetterà tutte le alleanze.

Quali limiti impliciti e espliciti le ha sposto l'Unione Sovietica?

Conoscete certamente tutte le dichiarazioni che sono state fatte a Mosca negli ultimi giorni. Io conosco solo quelle e nessun'altra. Trovo che le reazioni sovietiche siano reazioni di simpatia.

Intende recarsi a Mosca?

Non ho ancora in progetto viaggi all'estero. Ma non posso immaginare un premier polacco che non vada a Mosca. D'altronte, questo Paese in cui io non sono mai andato mi interessa molto.

Non pensa che gli elettori di Solidarnosc accolgano male questa grande coalizione nella quale il poup conserverà dei posti importanti? Come intendete spiegarglielo?

Ciò che conta è raccontare alla gente come stanno le cose. Sicuramente capiranno.

Non pensa che il generale Jaruzelski, che dispone già di un vasto potere, possa circondarsi, come Presidente della Repubblica, di un'équipe di fiducia per limitare i margini di manovra del primo ministro?

Nel mio incontro con il Presidente non è stato fatto cenno a tale eventualità. Da parte mia mi limiterò alle prerogative che mi competono e rispetterò quelle previste dalla Costituzione per il Presidente.

Un mese fa, lei scriveva sul giornale «Tygodnik Solidarnosc» un articolo ben documentato contro la partecipazione di Solidarnosc al governo in risposta ad un precedente articolo di Adam Michnik, che aveva lanciato l'idea di un primo ministro di Solidarnosc. Cosa le ha fatto cambiare idea?

Non ho cambiato idea. E' la situazione che è cambiata in maniera incredibilmente rapida. Pensavo si evolvesse in maniera più lenta. Sono stato in Belgio, a casa di amici, per una breve vacanza e al mio ritorno ho dovuto rivedere la mia posizione.

Lei sembra sperare che si produca un cambiamento psicologico nella popolazione affinché questa possa sostenere la sua azione. In cosa consiste questo cambiamento?

Oggi gli scioperanti hanno annunciato che intendono sospendere lo sciopero per aiutare il governo. Gli sono molto riconoscente. E, soprattutto, io conto sulla capacità e la fede di Lech Walesa, io penso che lui possa aiutare la gente a capire ciò che noi vogliamo. E poi c'è la Chiesa, così come si è espressa attraverso il cardinale Glemp dal quale sono andato subito dopo l'incontro con il presidente Jaruzelski. Mi ha assicurato che io potrò contare sulla comprensione della Chiesa. Perché non dovrei legittimamente contare sulla possibilità che i miei compatrioti comprendano un compito così difficile come il nostro? La gente deve anche capire che nella vita normale dello Stato non è lo Stato che deve fare tutto. Il ruolo del governo e dell'amministrazione è di creare possibilità per l'azione individuale. Io credo che se arriveremo a far capire questo, ciò che cambierà sarà la filosofia nei confronti dello Stato.

Come spiegherete alla popolazione che la situazione economica è talmente grave da imporre sacrifici?

Dirò la verità, permetterò all'opinione pubblica di esprimersi e mi sottometterò, di volta in volta, al giudizio pubblico. Questo sarà il mio metodo e se questo governo non sarà in grado di risolvere i problemi si dimetterà.

Pensa anche lei, come molti in Polonia, che il Paese è in rovina?

Ho già detto molto su questo tema. Ora è il momento di dire tutta la verità. Bisogna dire che è estremamente difficile uscire da questa situazione, ma non basta più accontentarsi di dire che tutto va male.

Lei è il primo capo di governo cattolico della Polonia del dopoguerra nel momento stesso in cui per la prima volta il Papa è un polacco. Pensa ad una cooperazione stretta tra Chiesa e governo?

La Chiesa in Polonia è una grande autorità morale; ed è anche una forza stabilizzatrice. Io sono un credente che nell'insegnamento contemporaneo della Chiesa vede la più grande apertura sui problemi umani. Per me è una responsabilità particolare, oggi, quella di restare fedele a questa fede, ma allo stesso tempo, io sarò il capo di un governo che dovrà essere di tutti i polacchi, qualunque siano le loro convinzioni, e la loro fede.

Come intende, per poter governare, superare l'ostacolo della Nomenklatura?

Io credo che in Polonia ci sia bisogno di grandi cambiamenti e che occorra arrivare ad una situazione in cui sia chiaro che solo le competenze consentono l'accesso al potere. Ma nell'applicare questo principio occorre essere elastici.

Sylvie Kauffmann

Il Segretario del poup Rakowski

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Quarantacinque minuti di telefonata fra Gorbaciov e il primo segretario del partito comunista polacco Rakowski e d'incanto la crisi varsaviana si sblocca. Il poup di Jaruzelski, che solo ventiquattr'ore fa aveva puntato i piedi suscitando le ire di Solidarnosc, torna sui suoi passi confermando la disponibilità ad entrare nella coalizione governativa del cattolico Tadeusz Mazowiecki.

A rivelare lo spettacolare giro di boa è stato il portavoce del partito operaio unificato Jan Bistzyga nel corso della conferenza stampa al termine dei lavori a porte chiuse del Politbjuro. «Il segretario generale del pcus ha espresso piena fiducia che la formazione del nuovo governo polacco servirà gli interessi del Paese ma ha ribadito che senza la partecipazione del poup è impossibile risolvere i problemi polacchi».

Subissato dalle domande dei giornalisti Bistzyga non ha saputo, o voluto, aggiungere altro. Da chi è partita l'iniziativa del colloquio telefonico? «Non lo so». Nelle parole del capo del Cremlino si può leggere un messaggio implicito ai walesiani di non tirare troppo la corda? «Questo lo dice lei, io non ricamo speculazioni». Scatta dunque la luce verde sovietica allo storico esperimento polacco? «La perestrojka non ha confini».

L'assenso moscovita è in ogni caso palese, ed anche autorevole. L'Urss, pur assoggettandosi all'inevitabile svolta polacca, chiede come condizione irrinunciabile il rispetto degli accordi fra l'antico regime e l'opposizione, la presenza cioè dei comunisti nel prossimo esecutivo. La garanzia insomma sul mantenimento della pluridecennale appartenenza militare polacca al Patto di Varsavia ed all'intesa economica del Comecon, in modo da non alterare gli equilibri geopolitici del blocco orientale.

Di quale spessore e peso sarà la collaborazione governativa dei comunisti lo stabiliranno le trattative riavviate a vari livello dopo il gelo dei giorni scorsi. Ieri il premier designato aveva avuto un lungo incontro a quattr'occhi con il generale Kiszczak nella triplice veste di premier dimissionario, esponente di punta dell'ala riformista ed artefice dei colloqui di aprile della tavola rotonda. Contemporaneamente si svolgeva «il contatto preliminare di plenipotenziari dei due schieramenti» il deputato Kazinski per Solidarnosc e Lechzek Miller, astro emergente, per il poup.

Dalla discussione dell'ufficio politico, ha precisato il portavoce, è emersa pure la mozione di condanna al patto Molotov-Ribbentrop dell'agosto 39 che sancì in un codicillo segreto la spartizione della Polonia nelle sfere di influenza hitleriana e stalinista. Tuttavia non sono giunte indicazioni sui portafogli che il poup intende vedersi assegnare. Ed è pure caduta la pregiudiziale sui chiarimenti programmatici da parte di Mazowiecki che l'altro ieri avevano assunto il significato di un ultimatum. L'esponente cattolico si presenterà stamane al Sejm per ottenere la ratifica scontata del suo mandato, e solo successivamente dirà in quale direzione intende procedere.

Il Politbjuro appoggia dunque all'unanimità la risoluzione adottata sabato notte dal 14° Plenum. Sì al governo a patto di ottenere una rappresentanza proporzionale e rispettosa della sua forza politica, sostenuta da due milioni di iscritti, da concordare nei negoziati che dovrebbero concludersi appunto entro la fine del mese.

Intanto il partito dei contadini ha notificato la lista dei suoi appetiti ministeriali per bocca del capogruppo parlamentare Alexander Luczak. Essa comprende una delle tre vicepresidenze del Governo, naturalmente l'Agricoltura, gli Esteri, la Protezione Ambientale, l'Educazione, la Giustizia ed il dicastero della Pianificazione Economica. Più ridotte le richieste del partito democratico Sd: uno dei due posti rimasti di vicepremier (il terzo verrebbe assegnato ai comunisti), la Giustizia che già occupava nel governo precedente di Rakowski, con l'aggiunta del ministero delle Comunicazioni e del Commercio interno.

Mazowiecki continua a mantenere il top secret sull'organigramma governativo. Ci si chiede se confermerà il numero di 21 ministeri della compagine uscente, 14 in meno rispetto all'88 quando l'allora capo del governo Messner varò drastiche misure di austerità nella burocrazia pubblica, o se ne inventerà di nuovi.

Sul toto-poltrone circolano voci molto discordi. Abbastanza accreditata quella che vedrebbe Bronislaw Geremek, principale consigliere ideologico di Lech Walesa, alla conduzione della politica estera. Da apprezzato studioso germanista, vanta una vasta esperienza internazionale interrotta dall'internamento subito dopo l'introduzione della legge marziale del dicembre 1981, parla correntemente il tedesco ed il francese. Sicura l'abolizione dell'ex Minculpop comunista. «Il ministero delle Informazioni e della Propaganda — spiega un portavoce di Solidarnosc — non serve ormai a nessuno in Polonia». In campo comunista verrebbero confermati l'economista Ireneusz Sekula alla vicepresidenza, il generale Czeslaw Kiszczak agli Interni ed il suo collega in uniforme Florian Siwicki alla Difesa Nazionale.

Piero de Garzarolli

Le autorità: «Intervento di ordine pubblico», Vienna: «Violazione dei diritti umani», Mosca tace

Arrestati in 400 per la protesta a Praga

Otto italiani in carcere, la Farnesina protesta

Un membro dell'unione ungherese dei giovani democratici (Fidesz) chiede libertà in piazza Venceslao

PRAGA
NOSTRO SERVIZIO

Dal centro di Praga sono scomparsi i pullman carichi di poliziotti che lunedì scorso sono intervenuti per stroncare sul nascere le manifestazioni indette dalla gente comune e dall'opposizione nel ventunesimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Rimane incerta la sorte che le autorità cecoslovacche intendono riservare ad almeno 370 manifestanti arrestati dalla polizia. Tra questi, oltre cinquanta sono cittadini stranieri e tutti, chi più chi meno, sono stati oggetto della brutalità dei reparti antisommossa. Tra i cittadini stranieri arrestati ci sono ungheresi, italiani, polacchi e due cameramen della televisione austriaca. Gli italiani sarebbero otto.

L'incaricato d'affari dell'ambasciata d'Italia a Praga, Maurizio Fratini, si è recato ieri al ministero degli Esteri cecoslovacco per consegnare al capo del dipartimento consolare una protesta formale per il trattamento riservato a due italiani che seguivano la manifestazione per ragioni di lavoro. Si tratta del fotoreporter del «Tg 3» Franco Romeo, percosso dalla polizia, e dell'operatore Franco Trifoni, al seguito della troupe dell'inviato del «Tg 2» Mariano Squillante. Il capo del dipartimento consolare si è limitato a replicare che «verificherà con le autorità competenti come si sono svolti i fatti». Ed ha poi precisato che il diritto di cronaca dei giornalisti stranieri «può essere circoscritto per ragioni di ordine pubblico». Anche l'incaricato d'affari cecoslovacco a Roma è stato convocato alla Farnesina dove gli è stata espressa «la più ferma protesta» per i fatti di lunedì e per il fermo ingiustificato di alcuni connazionali di cui è stato chiesto l'immediato rilascio. Il procuratore distrettuale di Praga si è riservato di prendere una decisione questa mattina. Molto probabilmente verranno rilasciati.

Nel denunciare l'operato delle forze dell'ordine cecoslovacche, il ministro degli Esteri austriaco Alois Moch ha parlato di «aggressione» ed ha sostenuto che l'arresto dei due cameramen austriaci costituisce una violazione degli accordi di Helsinki in materia di diritti umani. Per il console ungherese a Praga, Lahos Taba, i cittadini magiari attualmente in stato di arresto sono nove.

Lunedì, migliaia di poliziotti in divisa e in borghese si erano scagliati contro circa quattromila persone riunitesi a piazza Venceslao e nelle strade vicine, bastonando indiscriminatamente chiunque fosse a portata di manganelli, pugni e calci e fermando numerose persone. La polizia si è mossa contro i dimostranti dopo che un rappresentante del gruppo di opposizione ungherese «Fidesz» ha dispiegato uno striscione in cui si chiedevano riforme e libertà. Gravi scontri sono avvenuti nelle vie laterali alla piazza nella serata. In via Jindrisska, un gruppo di dimostranti è stato disperso con violenza dalla polizia che ha compiuto decine di arresti e malmenato i fermati. Altri episodi si sono svolti sulle vie in direzione del palazzo del governo e del teatro nazionale vicino alla Moldava. La polizia si sarebbe abbandonata a episodi di repressione anche all'interno del pullman dove venivano caricati i fermati.

Con ogni probabilità il numero dei contusi dovrebbe essere alto, come hanno testimoniato anche i membri della segreteria del partito radicale Emma Bonino, Maria Teresa di Lascia e Roberto Cicciomessere, presenti alla manifestazione, e che ieri hanno lasciato Praga. Emma Bonino ha però precisato di non aver udito colpi d'arma da fuoco. Gli osservatori rilevano che, nonostante le minacce di repressioni delle autorità, l'intervento della polizia non può essere paragonato a quello dello scorso anno per il ventesimo anniversario e tanto meno a quello del gennaio scorso per l'anniversario della morte di Jan Palach, quando le repressioni si susseguirono per quasi una settimana. In entrambe le precedenti dimostrazioni le forze dell'ordine avevano fatto uso di idranti, cani, gas lacrimogeni e autoblindo, ciò che invece non è avvenuto questa volta. Solidarnosc, il cui primo ministro sarà insediato oggi dal Parlamento polacco, ha denunciato la violazione dei diritti umani in Cecoslovacchia, mentre la stampa sovietica ha rotto il silenzio soltanto nel pomeriggio di ieri citando l'agenzia cecoslovacca «Ctk» e dando la versione ufficiale. Nicolae Ceausescu, leader comunista della Romania, ha lodato la fermezza cecoslovacca. [e. st.]

Michnik critica la repressione

«Un diavolo maligno ha fermato gli orologi nelle stanze del governo cecoslovacco»

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Nel 1968 potevamo condannare l'intervento armato in Cecoslovacchia soltanto dietro le sbarre delle carceri polacche, oggi per fortuna possiamo ribadire la condanna dalla tribuna del Parlamento di Varsavia». Adam Michnik, storico, deputato, direttore del quotidiano di Solidarnosc «Gazeta», ha dedicato all'anniversario dell'invasione un appassionato editoriale intitolato «Andiamo a Praga con i fiori invece che con i carri armati», l'unico articolo apparso sulla stampa nazionale a commemorare l'avvenimento.

In effetti, l'opposizione aveva tentato l'altro ieri di «invadere simbolicamente» la Cecoslovacchia con la manifestazione di fratellanza indetta a Ciszyn, la cittadina di confine nel Sud del Paese di fronte a Ceski Tesin, il comune gemello in territorio ceco. La cellula di Solidarnosc del Voivodato di Bialsko Biala sperava di incontrare sul posto una rappresentanza dei dissidenti di Charta 77, addirittura era prevista la presenza di Alexander Dubcek. Ma poche ore prima della manifestazione la polizia cecoslovacca ha bloccato le strade di accesso al ponte che unisce i due agglomerati confinando agli arresti domiciliari i dirigenti del comitato clandestino di Solidarnosc slovacca. «La propaganda ufficiale cecoslovacca — scrive Michnik — ha definito una brutale ingerenza negli affari interni del Paese le nostre delibere parlamentari sui fatti dell'agosto 1968. Però non usa tale frase quando si riferisce alla decisione del presidente Jaruzelski di affidare la formazione del governo a Tadeusz Mazowiecki. Secondo il commentatore di Radio Praga ciò significa lo smantellamento del comunismo polacco e la scelta dell'esponente di Solidarnosc è il chiodo nella bara del socialismo in Polonia. Sono affermazioni sciocche, ma non penso che esse costituiscano un'ingerenza negli affari interni della Polonia. Tuttavia anche noi abbiamo il diritto di criticare la politica del governo cecoslovacco, abbiamo il diritto di vergognarci per l'intervento armato del 1968. Abbiamo infine il diritto, seguendo gli arresti dei nostri amici cèchi e slovacchi che lottano per la libertà, di stare dalla parte dei prigionieri e non dei gendarmi».

Per Michnik l'agosto di ventun anni fa resta una data che la mia generazione ricorderà per sempre. Assistemmo allora ad una svolta nella realtà politica interna che vide la repressione di Gomulka accompagnarsi all'appoggio della dottrina Breznev. Anche quest'anno purtroppo l'anniversario viene celebrato laggiù all'insegna della repressione. Cominciamo a pensare che un diavolo maligno abbia fermato tutti gli orologi nelle stanze del governo cecoslovacco». [p. d. g.]

A Beirut entra in campo il leader sciita Berri: «Se Mitterrand vuole la guerra, l'avrà»

«Spareremo sulla flotta francese»

Teheran: «Non avvicinatevi, o la pagheranno gli ostaggi» Nella notte scambio di cannonate tra cristiani e Hezbollah

BEIRUT. Nonostante le minacce degli integralisti islamici, la Francia ha deciso di rafforzare la sua presenza navale nelle acque libanesi facendo salpare da Tolone altre due navi da guerra, la fregata antisommergibili «Jean De Vienne» e la nave cisterna «Meuse», che nei prossimi giorni andranno ad aggiungersi alle sei già prossime alla zona — fra cui la portaerei «Foch», con 1920 marines a bordo —. La flotta francese dovrebbe avvicinarsi a un imprecisato porto libanese, controllato dalle forze cristiane, giovedì o venerdì.

L'Iran ha annunciato ieri, dalle colonne del giornale ufficiale «Teheran Times», che un intervento armato della Francia in Libano costerebbe la vita agli ostaggi occidentali in mano alle milizie musulmane: «L'Occidente deve sapere che qualsiasi tipo di provocazione avrebbe come conseguenza il ripetersi di avvenimenti terribili, come l'uccisione del colonnello americano Higgins».

Ma il primo ministro del governo musulmano libanese, Salim el Hoss, sostiene di avere avuto ieri, in un incontro con l'ambasciatore francese a Beirut, ampie assicurazioni che la flotta francese si limiterà a scaricare viveri e medicinali, e non interverrà nella guerra a favore di alcuna delle parti in lotta.

Le motivazioni umanitarie dell'intervento di Parigi non convincono però il capo del movimento sciita filosiriano Amal, Nabih Berri, che in una dichiarazione diffusa ieri a Beirut ha minacciato di far fuoco con le sue artiglierie sulle navi francesi, se solo queste tenteranno di portare aiuto alle forze cristiane. «Se una sola nave da guerra si avvicinerà alla costa, per noi sarà un atto di guerra e con la guerra risponderemo».

Aspri combattimenti si sono svolti durante la notte e nella mattinata a Beirut e nelle montagne druse, dopo una parziale tregua durata quattro giorni. Per la prima volta dall'inizio di quest'ultima, sanguinosa battaglia tra cristiani e siriani, gli integralisti filoiraniani hanno annunciato di avere partecipato all'attacco di postazioni dell'esercito cristiano.

Quattro morti e 55 feriti costituiscono il bilancio delle vittime causate dai cannoneggiamenti delle ultime ore. E' stata l'artiglieria pesante dell'esercito cristiano a dare inizio al fuoco, sorprendendo gli abitanti della periferia Sud di Beirut, in maggioranza sciiti.

L'esercito regolare musulmano libanese, guidato dal generale Sami el Khatib, ha annunciato di aver bombardato all'alba il porto cristiano di Jounieyh per «impedire l'accesso a sei navi cariche di armi irachene destinate all'esercito cristiano» del generale Michel Aoun. Secondo un comunicato, una nave sarebbe stata centrata. I cristiani hanno smentito.

Dalla loro roccaforte, la stessa periferia Sud bombardata l'altro giorno dai cristiani, gli integralisti filoiraniani hanno annunciato di aver «distrutto un carro armato e una postazione avanzata dell'esercito cristiano» lungo la Linea Verde che divide i due settori, musulmano e cristiano, di Beirut.

Durante la notte, l'artiglieria israeliana ha bombardato una serie di villaggi situati nella zona sud-orientale del Paese, controllata dalle milizie filo-iraniane. Le forze islamiche hanno reagito attaccando una colonna dell'«Armata Sud del Libano», filo-israeliana, alla periferia di Saida, nel Sud del Paese, mentre cercava di raggiungere la località di Labbaya. Sottoposta per due ore a un intenso fuoco di artiglieria, la colonna si sarebbe ritirata sulle posizioni di partenza.

Le diplomazie continuano intanto a muoversi. La direzione politica della Comunità europea, riunita a Parigi, ha deciso di inviare in Libano una sua missione per valutare quali siano i bisogni principali della popolazione. Nel corso della riunione la Cee ha ribadito il suo pieno appoggio al comitato arabo tripartitico, impegnato da mesi a trovare una soluzione pacifica del conflitto, con l'avallo della Lega Araba, di cui fanno parte il presidente algerino Benjedid, re Hassan del Marocco e re Fahd dell'Arabia Saudita. [e. st.]

Soccorsi a uno dei 40 cavalli arabi intrappolati nelle scuderie dell'ippodromo di Beirut. Otto purosangue sono morti di sete

ISRAELE

Accuse palestinesi dopo un misterioso episodio che ha causato un morto

«Turisti killer a Betlemme»

«Gli 007 di Shamir si travestono per uccidere»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

«Fate attenzione a tutti gli stranieri che incontrate, sia che siano vestiti da occidentali che da arabi»: questi gli ordini impartiti dal comando clandestino dell'Intifada agli abitanti di Betlemme in seguito a un incidente avvenuto sabato scorso in cui, secondo testimoni oculari, un piccolo gruppo di «turisti» ha aperto il fuoco contro dimostranti arabi uccidendone uno e ferendone altri tre. Elias Freij, sindaco della città, ha chiesto che il ministro della Difesa Yitzhak Rabin ordini un'approfondita inchiesta per accertare se nell'incidente siano stati coinvolti agenti in borghese dello «Shin Bet», il servizio di sicurezza interno israeliano, o di altre unità speciali. «Se davvero costoro sono soliti mascherarsi da gitanti — ha detto Freij — le ripercussioni sul turismo diretto a Betlemme potrebbero essere gravi».

Sabato mattina centinaia di persone avevano notato alcuni giovani palestinesi col volto coperto da keffyah correre a precipizio verso il mercato dopo che avevano lanciato sassi e bottiglie contro una pattuglia militare. I giovani erano inseguiti da alcuni «turisti» con pantaloncini corti e macchine fotografiche che in precedenza si erano mescolati alla folla parlando fra di loro in inglese. Almeno due di loro sono stati visti estrarre pistole dagli zaini e sparare contro i palestinesi in fuga.

Un portavoce militare israeliano ha sostenuto di essere al corrente solo degli spari dei soldati che componevano la pattuglia e di non sapere di alcun civile che abbia partecipato all'inseguimento degli attivisti dell'Intifada.

In passato agenti dei servizi segreti israeliani si sono spacciati spesso da giornalisti per potersi aggirare fra i manifestanti palestinesi senza destare sospetti. Nei mesi scorsi da automobili che in apparenza trasportavano troupes televisive sono scesi invece agenti in borghese giunti in diversi villaggi della Cisgiordania per compiere arresti.

«L'incidente di sabato richiede l'immediato intervento delle ambasciate e dei consolati stranieri — dice un comunicato del comando clandestino della rivolta distribuito lunedì a Betlemme —, le vite dei loro cittadini e dei turisti in genere sono in pericolo. Se questo intervento non verrà, saranno esposti a rischi non solo a Betlemme ma in tutta la Palestina».

Preoccupato di proteggere il flusso dei pellegrini a Betlemme, la maggior fonte di ricchezza dell'intera zona, Freij ha chiesto invece agli abitanti della città di proteggere i turisti: «I fedeli cristiani — ha detto — hanno pieno diritto di visitare i luoghi santi. Confido nella vostra maturità nel saper distinguere fra turisti innocenti e agenti in borghese».

Fonti militari israeliane accusano gli attivisti dell'Intifada di avere scelto di proposito Betlemme come luogo di scontro con le forze di occupazione per causare ad Israele il maggior imbarazzo possibile. Sostengono anche che pattuglie dell'esercito sono sistematicamente attaccate di fronte alla chiesa della Natività da manifestanti infiltratisi tra i pellegrini. Altri episodi, come il ritrovamento di una grande bandiera palestinese e di un pacco sospetto sul tetto del locale convento delle suore Carmelitane nonché le scritte inneggianti all'Islam sulle mura circostanti, lasciano intravedere altre tensioni latenti. Per Freij non è tuttavia il caso di drammatizzare: «Rassicurate i pellegrini — ha detto di recente a giornalisti stranieri — i luoghi santi sono in buone mani». In questi giorni nei territori sta montando una nuova ondata di violenze. Ieri altri tre palestinesi sono morti: una giovane donna coinvolta in gravi scontri nella striscia di Gaza; una ragazza, ferita alcuni giorni fa da soldati è deceduta in ospedale a Ramallah; e un giovane trovato dai familiari alla periferia di questa città con una pallottola nel petto. [f. a.]

URSS

«L'Inghilterra deve aprire gli archivi»

Mosca chiede glasnost su Hess

MOSCA. L'Unione Sovietica vorrebbe glasnost dall'Occidente sul caso di Rudolf Hess. Il portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Gremitskikh, ha affermato ieri, nel consueto incontro con i giornalisti, che il Cremlino non ha nulla da dire sulle nuove voci che si levano in Occidente a proposito dell'«omicidio» del criminale nazista; ma, ha aggiunto, è chiaro che la decisione inglese di mantenere segreti fino al 2017 i documenti che riguardano Hess dimostra che non si vuole rivelare tutta la verità sul suo «sensazionale viaggio» in Gran Bretagna, nel 1941.

Hess, condannato all'ergastolo dopo la seconda guerra mondiale, morì a 93 anni nel carcere di Spandau, il 17 agosto 87. Le autorità di Berlino Ovest archiviarono il caso come «suicidio»: ma, poco dopo, il figlio del criminale di guerra, Wolf Ruediger, sostenne che il padre era stato assassinato dai servizi segreti britannici.

L'ipotesi dell'omicidio di Hess, ha continuato Gremitskikh, è stata rilanciata in questi giorni da un libro uscito in Germania Federale: l'Urss non intende entrare in questa diatriba, ma coglie l'occasione per rilevare che la decisione inglese di aspettare ancora quasi trent'anni prima di aprire gli archivi sul caso dimostra che forse si vuole nascondere qualcosa.

Hess, ha detto il portavoce, in piena guerra raggiunse la Gran Bretagna per convincere le autorità inglesi a porre fine al conflitto con la Germania. L'apertura degli archivi avrebbe potuto illuminare molti risvolti ancora oscuri di questo «viaggio», e in generale delle circostanze che hanno determinato il conflitto.

La Gran Bretagna, ha concluso Gremitskikh, rifiutò di pubblicare i documenti sul viaggio di Hess nel 1941, ribadì il suo rifiuto subito dopo la guerra, e infine ha deciso che solo nel 2017 saranno aperti gli archivi: «E questo dimostra che non si tratta certo di cose di ordinaria amministrazione». [Ansa-Agi-Ap]

FRANCIA

Davanti alla madre

Cinque anni Risucchiata dalla piscina

PARIGI. La morte raccapricciante di una bambina di cinque anni, risucchiata nello scarico di una piscina sotto gli occhi della madre, ha scosso la Francia intera. La bimba, Laetitia Delepine, stava facendo ieri il bagno assieme ad alcuni coetanei in un bacino di un centro nautico a Raismes, quando alcuni addetti hanno proceduto allo svuotamento dell'acqua.

Né la madre di Laetitia né alcuni pompieri che erano presso il bacino si sono resi conto che la bimba veniva attratta sul fondo, verso l'imboccatura dello scarico, larga una ventina di centimetri. In pochi secondi la bambina è stata risucchiata fino al collo ed è morta annegata. Soltanto dopo quattro ore di lavoro i pompieri sono riusciti a liberare il corpicino, bloccato all'altezza delle anche.

Sull'intera vicenda è stata aperta un'inchiesta della procura. [Ansa]

DUE GERMANIE

Entro dicembre saranno il doppio: quasi tutti giovani e laureati, le industrie di Bonn li accolgono a braccia aperte

Già fuggiti in 55 mila dalla Germania Est

Agente ungherese uccide un tedesco-orientale che supera il confine

BONN. Le fughe dalla Germania Est stanno ormai assumendo le caratteristiche dell'esodo. Quest'anno, già più di 55 mila tedeschi orientali sono riparati all'Ovest. Entro la fine dell'anno, secondo il governo di Bonn, toccheranno quota 100 mila, due terzi di quanti fuggirono nel '59. Quest'ondata di rifugiati è considerata come una benedizione: sul mercato del lavoro tedesco federale i confratelli orientali sono accolti a braccia aperte.

I nuovi arrivati, infatti, sono una forza lavoro adatta a riempire i vuoti esistenti in settori, come la gastronomia e l'agricoltura, poco amati dai tedeschi federali. Gli artigiani, ha dichiarato il direttore dell'ufficio di collocamento di Giessen, dove sorge un campo profughi, possono continuare a lavorare come se non avessero mai cambiato Paese. Al collocamento a Giessen arrivano ogni giorno tra le 100 e le 200 offerte di assunzione da parte di imprese della Germania Federale. Secondo il presidente dell'Ufficio federale del lavoro, Heinrich Franke, un profugo della Germania Est con una qualificazione adatta può essere collocato sul mercato del lavoro con la stessa facilità di un tedesco federale.

Nelle ultime settimane, come ha riportato il «New York Times», i profughi dell'Est sono ulteriormente cresciuti. In luglio, 11 mila tedeschi dell'Est sono fuggiti all'Ovest. Il 20 per cento lo ha fatto illegalmente, gli altri avevano ottenuto l'autorizzazione per espatriare. Per legge, la Germania Ovest deve offrire la cittadinanza ai tedeschi orientali, dal momento che non riconosce ufficialmente la divisione delle due Germanie.

Solo ieri notte tra i 150 e i 200 tedeschi orientali hanno attraversato clandestinamente la frontiera tra Ungheria e Austria, andando così a raggiungere il migliaio di rifugiati affluiti in Austria nello scorso weekend. Uno di essi è rimasto ucciso dopo una colluttazione con una guardia di frontiera ungherese, mentre tentava di passare il confine con la moglie e il figlio. Nella serata altri 600 rifugiati hanno lasciato Vienna, diretti al campo di raccolta di Muenster. Circa cento tedeschi orientali oltrepassano ogni giorno il confine tra Austria e Ungheria, dove in alcuni tratti la cortina di ferro è stata smantellata.

Ma ci sono anche altri modi per fuggire. Per esempio, chiedendo asilo politico. Così, oltre 300 tedeschi orientali occupano le rappresentanze diplomatiche della Germania Ovest a Berlino Est, Budapest e Praga. L'affollamento ha raggiunto livelli insostenibili, al punto che Kohl ha deciso di chiudere la rappresentanza diplomatica a Berlino Est e quella di Budapest. Ieri Kohl e Honecker si sono scambiati dei messaggi sul problema dei profughi che sta avvelenando i rapporti tra le due Germanie. Kohl si è detto pronto ad un vertice «se ciò può servire a portare durevole sollievo al popolo» e ha ammonito Berlino Est che senza democrazia la gente continuerà a scappare, invitando il governo della Repubblica Democratica ad aprirsi alle riforme, sull'esempio degli altri Paesi comunisti.

Il numero crescente di profughi nelle ultime settimane rappresenta il tracollo della fiducia popolare nel sistema socialista. Il legame tra leadership e popolazione si è spezzato forse irrimediabilmente e questo processo avrà conseguenze profonde per il futuro della Repubblica democratica. Il rifiuto della perestrojka da parte di Honecker ha spento nella gran parte della popolazione le speranze per il futuro.

«E' un motivo di enorme imbarazzo per Berlino Est — ha detto al «New York Times» Michael Sturmer, direttore della Fondazione Ebenhausen, un istituto indipendente di ricerca —. Per anni il governo della Repubblica Democratica ha preteso che il capitalismo fosse in declino e che la Germania Est fosse superiore all'Occidente per ragioni prima di tutto morali. Ora il popolo sta dimostrando le proprie opinioni in merito, fuggendo».

La maggior parte dei profughi hanno tra i 20 e i 40 anni e sono una parte consistente dell'élite intellettuale della Repubblica Democratica.

Tra loro ci sono molti medici. «Sono i giovani, la popolazione attiva e quella meglio istruita. La Germania Est non può permettersi di perderli», dice Sturmer. [e. st.]

DAL MONDO

Due i morti italiani sul «Marchioness»

LONDRA. La polizia britannica ritiene che il numero delle vittime a bordo del «Marchioness» ammonti a 57. Sono state recuperate 26 salme mentre mancano all'appello altre 31 persone. «I sopravvissuti sono 79», ha detto un portavoce di Scotland Yard. Secondo il commissario capo, Michael Purchase, sarebbe da escludere, come era invece sembrato ieri, che il battello fosse sovraccarico. Purchase ha inoltre dichiarato che i campioni prelevati dal capitano e dal secondo della draga «Bowbelle» per accertare se fossero sotto l'effetto dell'alcool sono risultati negativi. Un altro italiano, Marino Drusetta, 30 anni, figura tra le vittime del «Marchioness». Ieri la magistratura ha avviato formalmente l'inchiesta sulla tragedia. L'udienza aperta dal «coroner», Paul Knapman, riguarda per ora la morte di 16 delle 26 vittime di cui sono state recuperate le salme. Le altre 10 non sono state ancora identificate e questo ha costretto il perito settore ad aggiornare l'inchiesta che riprenderà quando tutte le vittime avranno un nome. [Ansa-Agi]

Assassinato Newton Fondò le Pantere nere

WASHINGTON. Huey Newton, 47 anni, fondatore ed ex capo del movimento negro americano delle «Pantere nere», è stato trovato ucciso a colpi di pistola in una strada di Oakland, in California. Il movimento da lui fondato, che rivendicava il diritto dei negri di combattere con le armi contro la discriminazione razziale, aveva compiuto numerose azioni violente. Lo stesso Newton era stato più volte incriminato, anche per omicidio, senza peraltro essere mai condannato con sentenza definitiva. [Ansa]

Urss senza sapone Silurato viceministro

MOSCA. Il governo sovietico ha annunciato ieri l'esonero del sottosegretario all'Industria Ivanov, a causa della mancanza di sapone che sta creando problemi in tutto il Paese. Lo ha annunciato la Tass, che ha lanciato un avvertimento al ministro dell'Industria Nikolai Lemayev. Da mesi sono introvabili tutti i tipi di sapone, sia per la pulizia della casa che per uso personale. In molte zone il sapone è razionato e ogni cittadino può averne un pezzo ogni tre mesi. Secondo la stampa sovietica, a causa della scarsa pulizia si stanno diffondendo ovunque i pidocchi. [Ansa-Reuter]

Automobile esplosa Proprietario suicida

MADRID. Si è suicidato ieri il proprietario dell'automobile carica di fuochi d'artificio scoppiata sabato sera davanti a un supermercato di Alicanta. Nell'esplosione erano morte 8 persone, fra cui il figlio del suicida, che era alla guida dell'auto. [Ansa]

Ungheria, Grosz ventila le dimissioni

BUDAPEST. Karoly Grosz, attuale segretario generale del partito comunista ungherese, intenderebbe dimettersi per scongiurare una lotta di potere in seno al partito. Grosz ne ha parlato in un'intervista rilasciata al «Nepszabadsag», organo ufficiale del partito. Uscendo di scena, Grosz darebbe via libera ai riformisti. [Agi]

Donna con due bimbi alla deriva nel Pacifico

AUCKLAND. Uno yacht salpato da Auckland, Nuova Zelanda, è alla deriva nel Pacifico, al largo delle Isole Figi, con a bordo una donna e i due figli di 4 e 6 anni. La donna sta lottando da sola contro il mare in tempesta, dopo che il marito è annegato, travolto da una gigantesca ondata mentre si trovava al timone. [Agi]

Volevano uccidere bimbo per un film

WASHINGTON. Nello Stato americano della Virginia due uomini sono stati arrestati con l'accusa di voler comprare un bambino per girare un film pornografico, nel corso del quale il bimbo sarebbe stato violentato, torturato e infine ucciso. I due avevano offerto fino a 12.000 dollari (circa 16 milioni di lire) per avere a disposizione un bambino. L'offerta di «acquisto» era stata fatta, tra gli altri, agli agenti in borghese che li hanno arrestati. [Ansa]

Una foto propagandistica sovietica all'epoca del patto Hitler-Stalin La popolazione lituana di Vilnius accoglie come «liberatori» i soldati dell'Armata Rossa

Cinquanta anni fa il Patto segreto che cancellò la libertà baltica

Hitler-Stalin, la lunga bugia

Il flirt impossibile di Urss e Germania

LA notizia arrivò improvvisa a mezzanotte del 21 agosto 1939: il ministro degli Esteri tedesco Joachim von Ribbentrop era in volo per Mosca dove avrebbe firmato un patto di non aggressione. I sentimenti prevalenti, diversi da quelli espressi dai governanti tedeschi e sovietici e dagli organi di informazione sotto il loro controllo, erano lo shock e lo smarrimento. Lo shock perché sembrava un rovesciamento completo della politica da parte delle due potenze viste fino a quel momento come implacabili nemici. Smarrimento perché il patto era ovviamente destinato a dare a Hitler mano libera contro gli altri Paesi, in particolare contro la Polonia.

Tutto questo fu immediatamente chiaro a tutti in Europa, a tutti tranne che a quelle persone, come il poeta Louis Aragon, direttore del giornale comunista francese *Ce soir*, che per cinque anni aveva infaticabilmente lottato per convincere le democrazie occidentali a fare causa comune con Stalin contro Hitler. Per gente di questo tipo il fatto che tutti i loro sforzi fossero vanificati era troppo bruciante perché potesse essere affrontato subito, ed essi si rifugiarono nella tesi secondo cui il Patto era un brillante stratagemma per bloccare la supposta cospirazione degli «uomini di Monaco», che incoraggiavano Hitler ad attaccare la Russia.

«Questo — scrisse Aragon il 22 agosto — è il giorno in cui bisogna ammettere che qualcosa è cambiato nel mondo e che grazie all'Urss nessuno può fare la guerra quando gli piace». L'ironia era tanto più macabra perché presumibilmente inconscia.

Per la pubblica opinione era ovvio che Stalin aveva gettato il suo peso dalla parte di Hitler. La conferma di tutto ciò venne due settimane dopo quando Hitler invase la Polonia, l'Inghilterra e la Francia dichiararono guerra alla Germania, l'Armata Rossa a sua volta passò il confine con la Polonia e, il 28 settembre, Ribbentrop andò di nuovo a Mosca per firmare un «trattato di amicizia e buon vicinato» che in realtà prevedeva la spartizione della Polonia. In un discorso del 31 ottobre al Soviet Supremo, Molotov, primo ministro e ministro degli Esteri sovietico ironizzò sulla scomparsa dello Stato Polacco: «La Polonia ha subito due colpi secchi, prima dall'esercito tedesco poi dall'Armata Rossa, e nulla è rimasto di questo mostruoso prodotto del Trattato di Versailles che è vissuto soltanto per opprimere le nazionalità non polacche». Molotov applaudì agli sforzi della Germania per la pace e condannò Inghilterra e Francia per la loro «guerra ideologica che ricordava le guerre di religione dei vecchi tempi». («Si può accettare o respingere l'ideologia dell'hitlerismo come qualunque altro sistema ideologico; è una questione di punti di vista politici. Ma ognuno dovrebbe capire che un'ideologia non può essere distrutta con la forza, che non può essere eliminata con una guerra»).

I territori ex polacchi occupati dall'Armata Rossa furono incorporati nelle repubbliche sovietiche di Ucraina e Bielorussia. Nel frattempo i tre Stati baltici — Estonia, Lettonia e Lituania — erano stati obbligati ad accettare basi sovietiche mentre significativamente le popolazioni di origine tedesca che vivevano in quei Paesi erano trasferite in Germania. Più tardi immediatamente dopo la vittoria di Hitler sulla Francia, nel giugno del 1940, tutti e tre gli Stati furono occupati dalle truppe sovietiche, i loro governi furono costretti a dimettersi e furono sostituiti da altri, filosovietici.

In luglio si tennero elezioni di stile sovietico nei tre Paesi, con una sola lista di candidati «contadini, operai e soldati». Le nuove Assemblee Nazionali votarono poi all'unanimità per l'unione dei loro Paesi con l'Urss, mentre la maggior parte degli ex leader politici che non erano fuggiti all'estero furono arrestati. Questa annessione forzata degli Stati baltici non fu mai accettata come valida dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, ma la Germania non fece alcuna difficoltà tranne che per una piccola area della Lituania. E quando la Russia in un ultimatum alla Romania chiese la cessione immediata della Bessarabia e della Bukovina settentrionale, la Germania intimò ai rumeni di cedere.

Dal luglio del 1940 tutto ciò era così chiaro e di pubblico dominio da non lasciare più nulla di veramente ignoto sui «Protocolli segreti» annessi al Patto e al Trattato che ora sono diventati improvvisamente famosi. Anche se quei protocolli non fossero mai stati resi noti, la linea tenuta dagli apologi di Stalin dopo il 1941 — e da alcuni portavoce sovietici anche ai nostri giorni — sarebbe stata facile da rifiutare appoggiandosi agli archivi storici. Secondo questa linea interpretativa il Patto era stato accettato per forza da Stalin dato il rifiuto degli alleati occidentali di associarsi a Mosca in difesa della Cecoslavacchia nel 1938 e dal loro atteggiamento dilatorio nel concludere un'alleanza militare nel 1939: Stalin avrebbe dovuto agire come fece o rischiare la sua fine isolato in una guerra con la Germania alla quale l'Unione Sovietica non era assolutamente preparata.

In realtà Molotov era assai più vicino alla verità quando affermò, nel discorso del 31 ottobre 1939: «Abbiamo costantemente operato per migliorare le nostre relazioni con la Germania, e abbiamo apprezzato di tutto cuore gli stessi sforzi in questo senso fatti da Berlino. Oggi le nostre relazioni con la Germania sono basate su rapporti amichevoli, sulla nostra intenzione di appoggiare gli sforzi tedeschi per la pace, e, nello stesso tempo, sul desiderio di contribuire in ogni modo allo sviluppo dei rapporti economici tedesco-sovietici a reciproco vantaggio».

Secondo uno dei maggiori esperti di quel periodo, il professor Hartmut Pogge von Strandmann dell'Università di Oxford, il Patto non fu uno strappo così radicale come allora apparve. Egli sostiene che Stalin era sempre stato entusiasta all'idea di migliorare le relazioni con la Germania, sia prima che dopo l'avvento di Hitler al potere. Il professor Pogge ha individuato negli archivi della Krupp la prova che fin dal 1934 Stalin aveva chiesto all'ambasciatore tedesco a Mosca, Rudolf Nadolny, di tentare di convincere Hitler a eliminare i passaggi anti russi nel Mein Kampf. L'ambasciatore, esitante ad abbordare il Führer su un argomento così delicato, affidò l'impresa a Gustav Krupp von Bohlen che a quanto pare portò l'argomento in discussione. Ma Hitler, e il fatto non sorprende, rifiutò.

Naturalmente, Russia e Germania avevano interesse ad aiutarsi reciprocamente fin dal 1919, essendo le potenze sconfitte nella prima guerra mondiale e ambedue vittime del Trattato di Versailles. Fin dal lontano aprile 1920 gli archivi della Siemens registrarono un'osservazione di Leonid Krasin, commissario per il commercio sovietico sulla necessità di avere un corridoio attraverso la Lituania per gli scambi tedesco-sovietici ma, aggiungeva Krasin «la cosa migliore sarebbe che la Polonia scomparisse».

La Russia guardava alla Germania come fornitrice di tecnologia, soprattutto per gli armamenti, mentre la Germania considerava la Russia un mercato per l'esportazione e soprattutto la apprezzava come produttrice di materie prime. Quest'ultimo aspetto può essere stato quello dominante nel 1939. Gli sforzi precedenti quell'anno per migliorare la cooperazione economica non avevano fatto molta strada non per i contrasti ideologici ma perché la Russia aveva trascurato gli scambi con l'estero, mentre la Germania era stata restia ad accordare crediti a larga scala. Ma nel 1939 la Germania non avrebbe potuto programmare una grande guerra europea senza assicurarsi regolari rifornimenti di carburante. La campagna di Polonia probabilmente avrebbe potuto essere portata a termine senza il petrolio sovietico, ma la disfatta della Francia nel 1940 dipese in modo essenziale da quei rifornimenti. La Germania si assicurò anche migliaia di tonnellate di rame, acquistato dai russi in Canada (che presumibilmente non ne conosceva la vera destinazione) e spediti attraverso la Russia per mezzo della Transiberiana. Se Stalin fosse stato veramente convinto di dover guadagnare tempo per prepararsi alla guerra con la Germania sicuramente non avrebbe approvato questi grossi contributi alla macchina bellica di Hitler che continuarono fino alla vigilia dell'aggressione tedesca nel giugno del '41.

Naturalmente questa non era una realtà che Stalin desiderava emergesse in seguito, e una parte di questa realtà rimane molto imbarazzante per la leadership sovietica persino oggi. Forse l'aspetto più spinoso è che secondo i Protocolli segreti i tre Stati baltici furono assegnati alla «sfera di influenza» sovietica. La disputa suscitata dai movimenti nazionalistici che oggi agita le tre repubbliche baltiche si appoggia al fatto che dichiarare i Protocolli nulli e senza valore ab initio (come in apparenza si prepara a fare Mosca) significa per il governo sovietico considerare anche illegittima l'incorporazione forzata delle tre repubbliche nell'Unione Sovietica. Ma rimane aperta la questione delle «realtà demografiche e politiche» che risultano da cinquant'anni di occupazione sovietica, compresi i diritti della grande comunità di immigrati russi, un problema sul quale l'Estonia è ora in lite con Mosca.

Altrettanto imbarazzante, anche se finora meno pubblicizzata, è la questione della Moldavia che un tempo si chiamava Bessarabia. Il terzo articolo del Protocollo segreto aggiunto al Patto stabilisce: «Per quanto riguarda il Sud-Est dell'Europa la parte sovietica sottolinea il suo interesse per la Bessarabia. La parte tedesca dichiara il suo completo disinteresse politico per quei territori». Fu quella clausola che permise a Stalin di annettere la Bessarabia, strappandola alla Romania nel giugno del 1940. La regione diventò così la Repubblica Socialista Sovietica della Moldavia soggetta, come gli Stati Baltici, a tutta la gamma del terrore stalinista e all'imposizione di una lingua «moldava» che in realtà è semplicemente il romeno scritto in caratteri cirillici. Ora anche in Moldavia c'è un «Fronte popolare» che chiede non la riunificazione con la Romania (una prospettiva difficilmente invitante con il regime di Ceausescu), ma una virtuale indipendenza, il ritorno ai caratteri romani per la lingua, il blocco dell'immigrazione russa e, il recupero di territori staccati da Stalin dalla Bessarabia e affidati all'Ucraina che non ha nessuna intenzione di restituirla. E' un cocktail esplosivo di tutti gli ingredienti dei vari conflitti etnici e nazionali che in questo momento tormenta l'Unione Sovietica.

Di qui la lunga e strana controversia sui Protocolli segreti, la cui esistenza solo ora per la prima volta, è ufficialmente ammessa nell'Unione Sovietica.

E' vero che i testi originali tedeschi dei Protocolli (che effettivamente spartivano l'Europa orientale tra «sfere di interesse» tedesca e sovietica) furono distrutti durante la guerra. Ciò rende piuttosto sorprendente, se è vero, che il Cancelliere Kohl, durante la sua visita a Mosca lo scorso anno, abbia detto a Gorbaciov che gli originali erano negli archivi della Germania Federale. E' stato detto dallo stesso Gorbaciov, con le scuse piuttosto imbarazzate al Cancelliere per aver rivelato una confidenza, in un discorso a braccio al Congresso dei Deputati del Popolo del 1 giugno di quest'anno quando il leader sovietico intervenne per sostenere la proposta di una commissione d'inchiesta. Gorbaciov aggiunse — guardando per avere conferma verso il suo ministro degli Esteri, che rispose con un semplice «Sì» — che il ministero degli Esteri sovietico aveva inviato dei funzionari a Bonn ma che «Gli originali non dovevano trovarsi là».

E' interessante che la visita dei diplomatici sovietici agli archivi di Bonn non sia stata riferita dai mezzi di comunicazione della Germania Occidentale e che il governo tedesco-federale non abbia fatto alcun commento in proposito. Ma l'affare degli originali tedeschi puzza di bruciato. I microfilm sopravvissuti alla guerra comprendono altri documenti incontestabilmente autentici, che difficilmente avrebbero potuto essere fabbricati. Inoltre, tra i documenti originali che esistono ancora ci sono numerosi riferimenti ai Protocolli segreti sia prima che dopo la loro firma. C'è anche una grande mappa a colori in origine annessa al Trattato di amicizia e buon vicinato del 28 settembre 1939 che traccia la nuova frontiera tedesco-sovietica attraverso la Polonia e reca le firme sia di Ribbentrop che di Stalin.

La firma di Stalin è fatta con una matita blu, così come la linea di frontiera, tranne che per un breve tratto vicino alla città di Lemberg (Lwow) dove Ribbentrop l'ha corretta in rosso e Stalin ha controfirmato la correzione, come si fa quando si corregge un assegno. Sembra che in questa regione ci fosse del petrolio. Stalin aveva cercato di impossessarsi anche di una piccola striscia extra di territorio polacco ma era stato ripreso, e aveva dovuto ritirarsi.

Edward Mortimer

«Mosca devi dire la verità»

Catena umana nel «giorno della vergogna»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Una catena umana «di lutto» formata da oltre 600 mila persone da Tallinn, la capitale dell'Estonia, a Vilnius, in Lituania, passando per la terza capitale, Riga, ricorderà stasera l'anniversario del patto tra Germania nazista e Urss che il 23 agosto 1939 segnò la fine dell'indipendenza dei Paesi baltici. I dimostranti si daranno la mano per 15 minuti, poi si riuniranno in piccoli gruppi per ricordare il giorno nero che cancellò l'indipendenza delle tre Repubbliche. Nella cattolica Lituania, Messe saranno celebrate lungo il percorso. Durante la notte saranno poste candele alle finestre di tutte le case estoni.

A Ruiena, una città al confine tra Estonia e Lituania, verranno bruciate le immagini di Molotov e Ribbentrop, i due ministri degli Esteri firmatari dei patti.

Altre 20-30 mila persone inscenerannno manifestazioni nei punti dove la catena attraversa la frontiera lituana-lettone e lettone-estone. «Vogliamo il riconoscimento di una sola cosa: la verità storica», ha detto, a nome dei fronti popolari che guidano la battaglia per l'autonomia, Vergilius Cepaitis, un dirigente del lituano Sajudis, il più potente dei movimenti di base.

«Vogliamo che Mosca riconosca il fatto che fummo occupati ed annessi in conseguenza del Patto. Se questo sarà accettato, — ha sottolineato — allora abbiamo il diritto, ora, di decidere il nostro destino, cioè l'indipendenza nella forma e nel modo voluti dal popolo».

Sotto la spinta dei movimenti di base, i partiti comunisti del Baltico si preparano alla secessione dal pcus. Il pc lituano discuterà la separazione nel congresso fissato per novembre, seguendo l'esempio del Komsomol e delle Unioni sindacali, degli organizzazioni degli scrittori e dei compositori che da tempo hanno tagliato i ponti con le organizzazioni pansovietiche.

Nel frattempo, «Sajudis» ha raccolto oltre un milione e trecentomila firme in una petizione che chiede di porre fine allo status d'occupazione dell'armata sovietica. In un'altra mossa sul cammino del progressivo distacco da Mosca, il Parlamento lituano voterà il cinque settembre una legge sulla cittadinanza, allo studio anche in Lettonia, che si spinge ben oltre la legge elettorale estone nel processo per ristabilire i confini delle republiche contro la russificazione e l'ingerenza del centro.

La stampa del regime ha lanciato ieri l'ennesima offensiva contro le iniziative di autodeterminazione baltiche. Il corrispondente di «Socialisticheskaja Industria» nota indignato che a Tallinn, sotto gli occhi indifferenti delle autorità, sono in vendita, per un rublo, cartoline che sullo sfondo della bandiera rossa mostrano insieme falce e martello con la svastica.

In Urss il processo di revisione degli avvenimenti che hanno portato all'annessione delle tre repubbliche appare contraddittorio. I conservatori, pur ammettendo l'esistenza di accordi segreti annessi al patto, escludono categoricamente qualsiasi connessione con il presente status di Estonia, Lituania e Lettonia.

Una incognita per le manifestazioni di oggi è rappresentata dai residenti russi nelle tre Repubbliche, organizzati in «fronti internazionalisti» che potrebbero decidere contromanifestazioni. In Estonia, in particolare, dove i russi sono il trenta per cento della popolazione, hanno ottenuto dopo una decina di giorni di scioperi una vittoria politica: la legge elettorale che prevede requisiti di residenza per ottenere i diritti elettorali sarà riesaminata a ottobre.

[r. e.]

La Tass accusa

«Costruito un monumento alle SS dell'Estonia»

MOSCA. Un monumento al gruppo estone Erna, noto anche come le «Camicie nere estoni», e come «le Ss estoni», per aver collaborato con le truppe tedesche di invasione, è stato inaugurato nella città estone di Kautla alla presenza di 500 persone, tra cui alcuni ex membri dell'Erna. Lo ha reso noto la «Tass», precisando che il monumento è stato eretto nello stesso luogo in cui un analogo monumento al gruppo era stato eretto all'indomani dell'ingresso delle truppe naziste in Estonia, nel 1942.

Il gruppo Erna fu costituito in Finlandia nell'aprile del 1941, due mesi prima dell'attacco tedesco all'Urss, ed era agli ordini del colonnello Hans-Enn Kurg, comandante di un reggimento della 20ª divisione delle «Ss estoni» («camicie nere»), ricorda la stessa «Tass», che aggiunge che il gruppo entrò in Estonia dove i suoi membri «commisero atrocità contro le autorità locali ed i soldati sovietici».

La «Tass» ricorda anche che alle loro vittime i membri del gruppo usavano incidere sul corpo la lettera «E» di Erna, con un pugnale che poi lasciavano accanto al corpo.

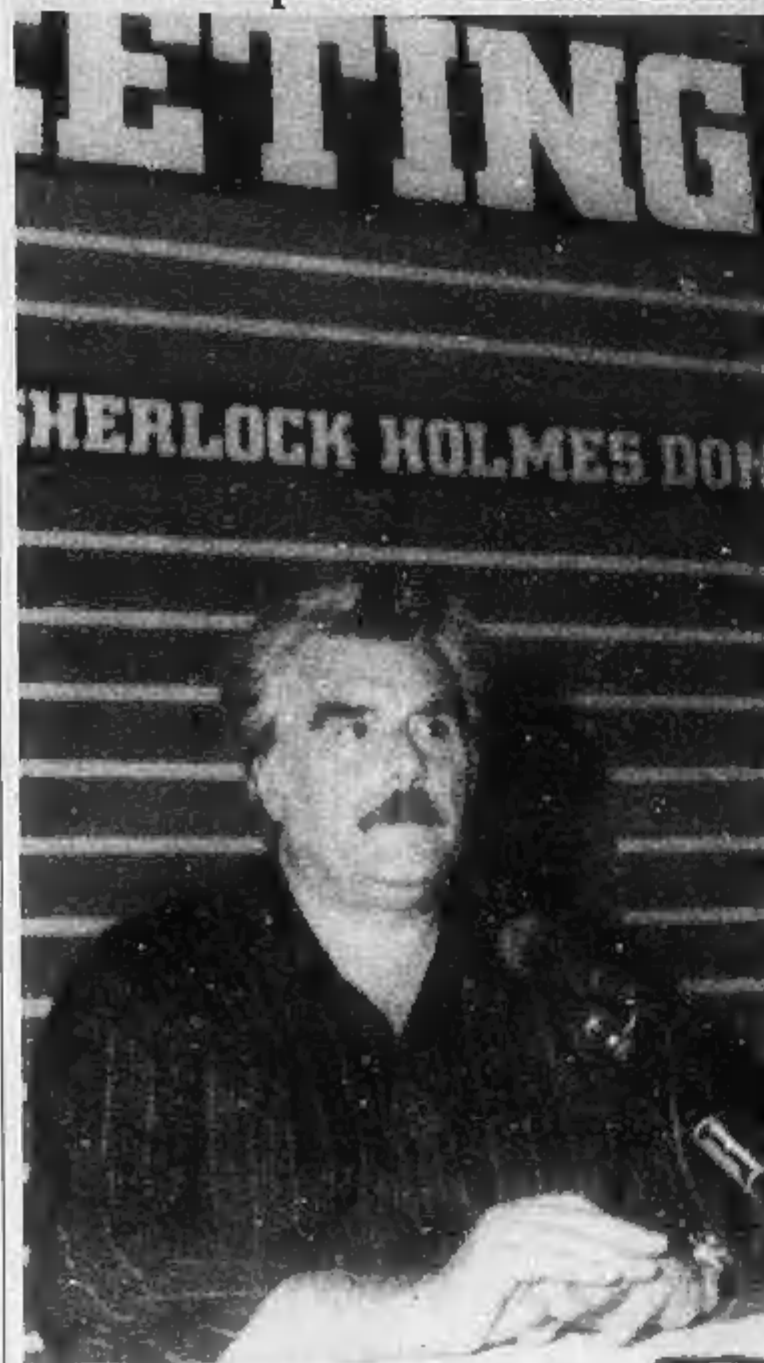
Nel corso della cerimonia di inaugurazione del monumento, uno degli ex membri dell' Erna, un certo Arvola, ha invitato gli estoni a seguire l'esempio dell'Erna ed a «liberare l'Estonia dai rossi» ed ha ricordato la collaborazione dell'Erna con i nazisti tedeschi «per combattere lo stalinismo».

«Le autorità locali — nota la "Tass" — finora hanno mantenuto il silenzio sull'episodio del monumento».

Le Ss estoni facevano parte dei numerosi contingenti «stranieri» dei corpi di élite dell'esercito nazista. Alcuni tra questi, ad esempio valloni, francesi, ucraini, parteciparono a tutte le fasi della campagna di Russia, fino alla definitiva resa dalla Germania. [Ansa]

Mossa a sorpresa a Rimini: mentre il cardinal Biffi invita alla pace, reso noto un dossier contro l'ex segretario dc

Libro bianco contro De Mita

E Forlani benedice l'alleanza con i ciellini

Vincenzo Muccioli al dibattito sulla tossicodipendenza

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI. Mentre Arnaldo Forlani risponde agli applausi del meeting con una benedizione, i ciellini sparano un'altra bordata contro Ciriaco De Mita in un libro bianco del «Sabato» sullo scandalo delle mense. Lo stato maggiore di Mp è disposto ad accogliere l'invito alla tolleranza nei confronti degli altri movimenti cattolici che viene dalle gerarchie ecclesiastiche (ieri lo ha rinnovato il cardinale di Bologna Biffi), ma non intende risparmiare l'ex segretario dc.

Se Clemente Mastella, fedelissimo di De Mita, esprime dubbi sui contenuti cattolici di alcune affermazioni di Giancarlo Cesana («Non siamo sazi» è la frase incriminata, riferita alla vittoria contro l'ex segretario), i seguaci di don Giussani formulano un pesantissimo atto di accusa contro il predecessore di Forlani.

Nel libro bianco (dieci capitoli per una sessantina di pagine) si fa risalire la rottura tra De Mita e Cl al gennaio '86. La causa è una sola: l'ostilità della segreteria dc di allora verso le «opere» del Movimento Popolare e più precisamente verso la cooperativa «La Cascina». I ciellini accusano De Mita di aver condotto, in alleanza con il pci, una vera e propria campagna denigratoria nei loro confronti.

Nel libro vengono raccontati una serie di episodi inediti. L'ultimo tentativo di rappacificazione avviene il 29 gennaio '86. Roberto Formigoni, Marco Bugarelli (leader di Mp di Roma) e un sacerdote di Cl (monsignor Tantardini, ndr) hanno un colloquio a piazza del Gesù con il segretario della dc. «Appena varcata la soglia — si legge nel libro bianco del "Sabato" — De Mita l'investe con aggressività: "Ah, ecco i romani. Ho moralizzato il partito tranne che a Roma, perché a Roma c'è Andreotti, Sbardella e monsignor Angelini". Quando gli fu osservato che "anche ad Avellino tutti nascono con il peccato originale", se la prese a male, s'irritò e reagì scompostamente».

Su quell'incontro la versione di Cl dice ancora: «A De Mita fu fatto notare che alle elezioni di Roma la dc era andata meglio. E lui rispose: "Piuttosto che la dc romana preferisco una dc al 20 per cento"».

Il colloquio si conclude con una vera e propria dichiarazione di guerra: «"Come segretario della dc — è la risposta di De Mita, secondo la versione del "Sabato" — io non posso aiutare queste opere cattoliche: il mio compito è di stabilire regole che valgano per tutti". "Già", ribatte Bugarelli, "ma per un ragazzo delle borgate che si trova nel dramma della disoccupazione sapere che la dc ha come funzione quella di garantire le stesse regole del gioco che garantisce all'avvocato Agnelli è offensivo"».

Dopo quell'incontro tra De Mita e Cl si combatte un duello all'ultimo sangue. Nel libro vengono raccontati altri episodi sconosciuti: un inutile incontro tra una delegazione di Cl e una del pci guidata da Giovanni Berlinguer, alla presenza del cardinal Poletti, sempre sul problema della Cascina (30 gennaio 1986 a Casalbertone); e altri fatti che non mancheranno di far discutere.

Ma il giudizio più grave è quello che il libro formula sulla politica di De Mita: «Forse — si legge — la categoria più esauriente, che permette di cogliere realmente lo spirito e la prassi del potere demitiano e della riduzione del cattolicesimo a valori etici e culturali, è quella di massoneria». Insomma, il «j'accuse» dei fedeli di don Giussani fa cadere definitivamente le ultime possibilità di una tregua tra Cl e De Mita, e più in generale, con la sinistra dc.

I toni violenti della polemica rischiano anche di mettere in una situazione scabrosa Forlani, che ieri ha fatto un'ulteriore apertura di credito al Movimento popolare. Ha preso le distanze sull'analisi di Mp sul processo di «scristianizzazione» della società, ma si è compiaciuto del «feeling» che lo lega al movimento: «Mi è molto naturale venire al meeting e continuerò a venirci sempre».

Sulle richieste dei ciellini, il segretario della dc continua a glissare con diplomazia, anche se questi di giorno in giorno diventano più insistenti.

Più si va avanti, comunque, e più il meeting rischia di trasformarsi in un processo a De Mita. E almeno per il suo caso a nulla valgono gli inviti alle tolleranza che gli alti prelati rivolgono alla platea ciellina quasi incessantemente.

«Se ci abbandonassimo — è la domanda che il cardinale Biffi ha rivolto dalla tribuna di Rimini — ad accusarci a vicenda di indegnità ecclesiale — singoli contro singoli, gruppi contro gruppi, movimenti contro movimenti — che cosa resterebbe, alla fine, del popolo di Dio?».

Augusto Minzolini

MUCCIOLI

«No allo Stato spacciatore»

RIMINI. «La moda del tutto lecito, il lassismo: anche queste sono fra le cause della tossicodipendenza». Vincenzo Muccioli, fondatore e animatore della comunità di San Patrignano, è intervenuto ieri al meeting di Rimini.

Ha portato la sua esperienza di uomo impegnato nel recupero dei tossicodipendenti, e ha ribadito le sue convinzioni. Ha detto di essere fermamente contrario alla liberalizzazione degli stupefacenti e di non essere d'accordo con chi identifica l'idea di libertà con «il tutto è permesso». La libertà, ha aggiunto, non può essere assoluta ma ha bisogno di essere condizionata da punti di riferimento» perchè «il giusto non può essere soggettivo».

Durissimo l'attacco alle posizioni degli antiproibizionisti. «Vogliono fare dello Stato un *pusher*, uno spacciatore di droga. Ogni tossicodipendente ha un rapporto di appartenenza verso la droga e verso chi gliela procura. Le correnti politiche che danno o promettono la garanzia di avere la "roba" conquistano fatalmente spazio e voti». «Il problema — ha spiegato — è tutt'altro che "comodo", come sembrano ritenere alcuni politici. Il volontariato, pur nella diversità delle esperienze, ha dato una risposta che non poteva essere esauriente e assoluta, ma ha dimostrato che dal problema-droga si può uscire».

La Val Pellice ricorderà il prossimo 3 settembre la vittoria sui Savoia

Cossiga al rimpatrio valdese

In festa per il Glorioso Ritorno del 1689

TORINO. Sono giorni di festa in Val Pellice, culla dell'«eresia» valdese e capitale morale del protestantesimo italiano. Stanno tornando con le loro famiglie i 16 mila valdesi della diaspora per celebrare con i 14 mila correligionari che ancora abitano nella terra dei padri il trecentesimo anniversario del «Glorioso Rimpatrio», cioè il ritorno dei loro progenitori a casa (estate del 1689), dopo tre anni di esilio in Svizzera. Appuntamento importante per la piccola comunità, reso ancor più solenne dalla presenza del presidente della Repubblica. Francesco Cossiga, parteciperà il 3 settembre a Torre Pellice alla cerimonia di apertura del XXIX Convegno storico internazionale sul «Glorioso rimpatrio: contesto, significato, immagine», assisterà in forma privata al culto nel Tempio Valdese (sede del Sinodo che quest'anno si terrà dal 27 agosto al 1° settembre) e, infine, inaugurerà una casa per anziani.

Non è la prima volta che Cossiga si reca nelle valli dei «barbet»: vi è già stato nell'85, per un dibattito sulla «Responsabilità delle Chiese nella società democratica». Adesso la sua visita assume un particolare significato. Equivale ad un ulteriore riconoscimento politico della comunità cristiana riformata che ha conosciuto i roghi e le persecuzioni, ha ottenuto i diritti civili nel 1848 con Carlo Alberto, ma ha festeggiato la fine dell'emarginazione religiosa soltanto nel 1984 quando il Parlamento ha abrogato la legge del '29 sui «culti ammessi», applicando l'articolo 8 delle Costituzione: «Tutte le confessioni religiose sono eguali davanti alla legge».

E' stato l'ultimo atto di una secolare battaglia dei valdesi per l'affrancamento. Nati a Lione nel XII secolo come movimento popolare di povertà e libera predicazione dell'Evangelo, ispirato dal mercante francese Pietro Valdo, diventarono uno dei filoni del dissenso nella cristianità occidentale aderendo in massa alla Riforma protestante del 1532.

Una posizione difficile da sostenere in un'area d'Europa governata dai re cattolici e costata migliaia di vite umane. Una delle grandi repressioni dei seguaci di Valdo risale, appunto, a tre secoli fa quando furono costretti a rinunciare al culto pubblico e ad abbandonare le valli del Pinerolese che avevano occupato circa 400 anni prima per sfuggire alle persecuzioni francesi. Fu il duca Vittorio Amedeo II di Savoia ad attuarle nel 1686, allineandosi alla politica anti-ugonotta di Luigi XIV che un anno prima aveva revocato l'editto di Nantes (1598) col quale Enrico V assicurava «in perpetuo» la libertà ai protestanti di Francia.

E per i valdesi che rifiutarono l'abiura furono tre anni di esilio e di massacri finiti nell'estate del 1689 con il «Glorioso Rimpatrio» guidato dal pastore-condottiero Henri Arnaud. Una marcia forzata con azioni di guerriglia contro le truppe ducali, cominciata sul Lago di Ginevra, e favorita dal cambiamento del quadro politico europeo: in Inghilterra era salito al trono Guglielmo d'Orange, finanziatore della spedizione valdese e nemico dei francesi alleati con Vittorio Amedeo II.

Queste vicende storiche non saranno rievocate soltanto nel convegno internazionale che sarà inaugurato dal presidente della Repubblica. La battaglie condotte in passato per ottenere l'eguaglianza politica e religiosa, come sempre saranno i punti di riferimento del dibattito sinodale che nell'89 prevede la partecipazione di 180 delegati in rappresentanza di tutte le Chiese italiane ed estere. Spiega il pastore Franco Giampiccoli, moderatore della Tavola Valdese, l'organo esecutivo del Sinodo, che «quest'anno si affronterà di nuovo il problema dell'Intesa con lo Stato per l'insegnamento della religione nelle scuole, che a nostro avviso resta confessionale cioè cattolico; la questione dei matrimoni interconfessionali; il dialogo con la Chiesa di Roma».

Emanuele Montà

Torre Pellice. Pastori valdesi al termine di una cerimonia religiosa

Per i ritardi nel rifacimento dello stadio

Mondiali a Palermo Aperta un'inchiesta

PALERMO. Il pretore Salvatore Cappadona ha interrogato l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Palermo Giuseppe Di Trapani, in merito ai ritardi nel completamento dei lavori di ristrutturazione dello stadio della Favorita per i mondiali di calcio del 1990. Il pretore ha aperto l'inchiesta dopo che, nei giorni scorsi, il Consiglio comunale non si era potuto riunire in mancanza del numero legale per deliberare sull'affidamento per trattativa privata alla Ponteggi Dalmine (che sta eseguendo i lavori del primo stralcio) anche quelli di completamento. Viene ipotizzato il reato di omissione di atti d'ufficio.

L'assessore Di Trapani ha avuto la conferma dai tecnici dell'azienda milanese che gli operai al lavoro sono attualmente 96 e che verrà rispettata la data del 30 novembre per il completamento dei lavori del primo stralcio. Anche la Pevarelli, che sta eseguendo i lavori di rifacimento del fondo campo, ha confermato il rispetto dei termini di consegna previsti per la fine di settembre. Successivamente, in una riunione con il sindaco Leoluca Orlando e il responsabile del Col di Palermo Renzo Barbera, sono state valutate le conseguenze dell'avvio di una nuova procedura di affidamento dei lavori per asta pubblica: «Se i lavori verranno eseguiti dalla stessa Ponteggi Dalmine — ha detto Di Trapani — si potranno rispettare i termini di consegna e dare la certezza che la Favorita sarà agibile entro i termini previsti. Se si dovesse decidere di avviare le procedure per la celebrazione di una nuova gara d'appalto, non posso certamente assicurare la disponibilità dell'impianto». Per domani è prevista un'ulteriore riunione per decidere quale delle due procedure seguire. [Ansa]

Società offrivano ai sindaci un servizio «tutto compreso» per il controllo della velocità

«Un privato non può fare le multe»

Il ministero: l'uso dell'Autovelox è limitato a vigili e polizia

ROMA. I sindaci hanno scoperto l'Autovelox per frenare gli automobilisti e, perché no, per rimpinguare a colpi di supermulte le casse comunali. Ci sono società private che hanno annusato il *business* offrendo un servizio «tutto compreso»: dalla foto del contravventore alla notifica dell'infrazione. Ma tutto questo non è legale: da due anni, infatti, esiste una circolare del ministero dell'Interno che vieta gli accertamenti dati in «appalto».

«Risulta — scriveva il ministero — che alcuni Comuni si avvalgono per l'accertamento delle infrazioni ai limiti di velocità di ditte private, le quali provvedono anche all'individuazione del trasgressore con ricerca al Pra. Al riguardo si fa presente che l'attività di accertamento, pur effettuate mediante mezzi tecnici idonei, non può essere affidata a organi diversi da quelli previsti dal codice della strada».

Gli «organi previsti» sono i vigili urbani o gli agenti della Polizia stradale. Il documento ministeriale, rifacendosi a una sentenza della Cassazione del '79, taglia quindi la strada a ogni ipotesi di «privatizzare» i controlli stradali. Se è ammesso, infatti, che un tecnico affianchi i vigili urbani nella misurazione della velocità dei veicoli, non è legittimo che un privato possa elevare verbali di accertamento che hanno effetto di atto pubblico.

Le società private, naturalmente, conoscono bene la circolare e specificano che il loro lavoro è un «puro ausilio» ai vigili urbani. In realtà offrono il servizio completo: tecnici sulla strada, un rullino da trecento fotografie al giorno, accertamenti, notifiche. Per il Comune, visto il rapporto tra spesa ed incassi, è anche un affare.

Commenta il comandante Melchiorre della Polizia stradale: «Il misuratore di velocità deve funzionare soprattutto da deterrente. Noi della Polstrada da anni cerchiamo soprattutto di far capire agli automobilisti che bisogna rispettare le regole. Se tutti rispettassero alla lettera il codice della strada, di colpo non avremmo più incidenti. E il trend ci dà ragione: crescono i volumi di traffico, ma diminuiscono gli incidenti. Gli italiani al volante stanno diventando più maturi».

L'uso degli Autovelox da parte delle amministrazioni locali non è però una novità assoluta. Diversi Comuni lombardi, infatti, «appaltavano» i controlli prima dell'intervento ministeriale. Altre amministrazioni si dotavano di misuratori propri: ad esempio il Comune di Tocco Casauria, in provincia di Pescara.

Racconta il comandante dei vigili urbani, Stromei: «Nel nostro territorio ci sono due frazioni attraversate da una statale dove le macchine corrono all'impazzata. Ci sono stati diversi incidenti, anche mortali. Tre anni fa, poi, un automobilista pirata scappò lasciando un morto sull'asfalto. Allora decidemmo di acquistare un misuratore di velocità. Con 36 milioni e un breve corso tecnico, i nostri vigili sono pronti a multare chi non rispetta il limite dei cinquanta chilometri orari».

E aggiunge: «Dopo il primo periodo in cui le multe fioccarono, la gente ha imparato a essere più disciplinata e oggi andiamo in strada con l'Autovelox quattro-cinque volte all'anno, nei fine settimana di maggior traffico. Basta la presenza del treppiede — qualche volta non montiamo neppure la pellicola fotografica — a far scendere drasticamente la velocità».

Francesco Grignetti

DALL'**ITALIA**

Martelli: ecco i test decisivi per il governo

ROMA. Risanamento finanziario, lotta alla criminalità e alla droga, elezioni amministrative. Sono questi i temi decisivi per la sorte dell'esecutivo e della coalizione, secondo il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli. Soprattutto il voto amministrativo rappresenta un test importante: «Si vedrà allora — ha detto Martelli in un'intervista al *Giorno* — se questa maggioranza resterà maggioranza». Martelli ha detto inoltre di credere possibile la ripresa di un dialogo tra il psi e la sinistra dc «su una serie di problemi concreti: equilibrio tra sistema pubblico e privato, legislazione antitrust, regolamentazione del sistema televisivo, riforma e modernizzazione dello Stato». [Agi]

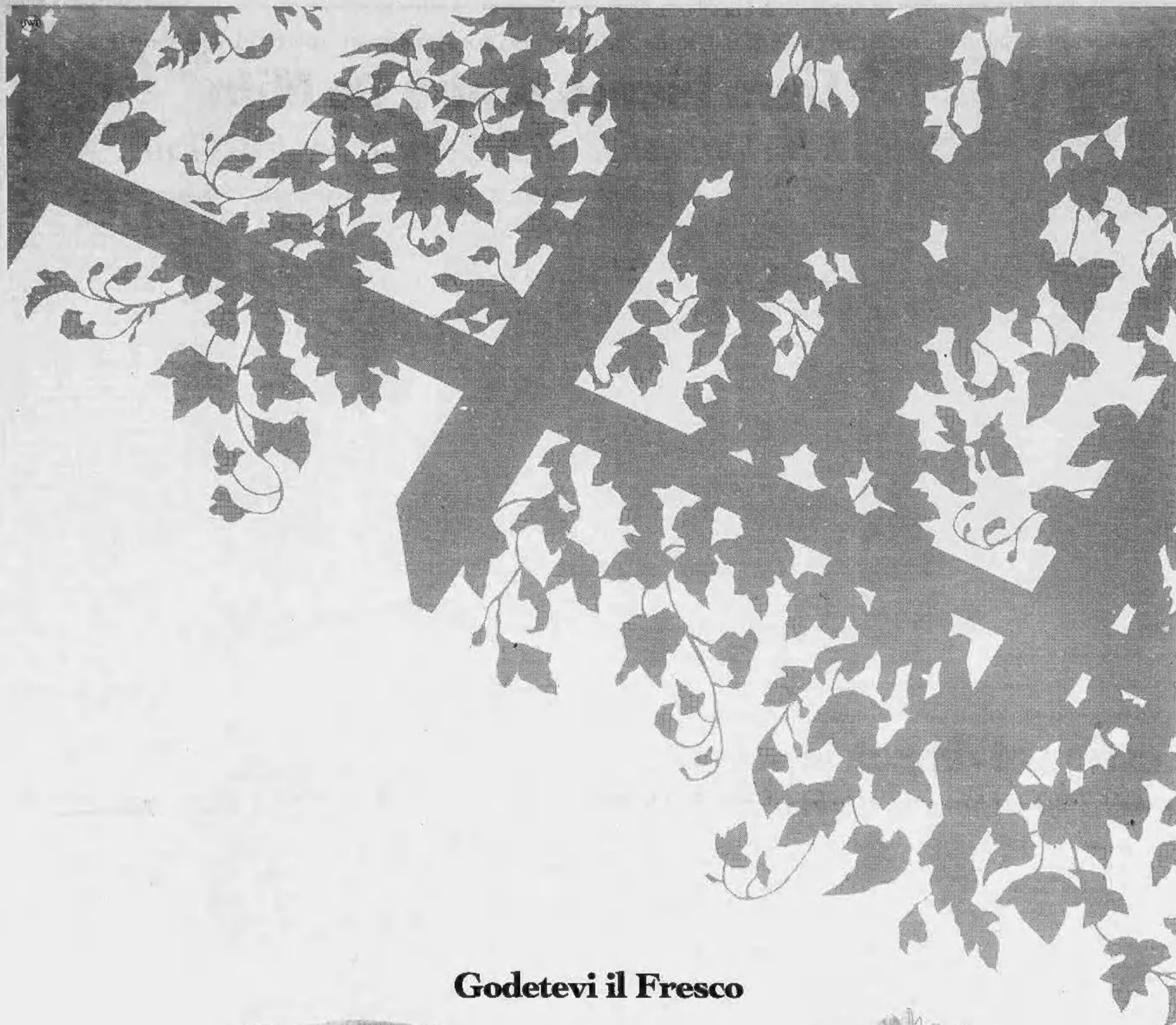
«Sieropositivo un milanese su 200»

MILANO. «La Lombardia è la regione con il maggior numero di malati di Aids e Milano da sola conta il 52% di tutti i casi lombardi. E' una situazione preoccupante, ma io non ho mai detto, come ha scritto qualcuno, che a Milano c'è un sieropositivo ogni 30-40 abitanti». Così il professor Mauro Moroni dell'Istituto malattie infettive dell'Università Statale ha puntualizzato i dati forniti durante il Meeting di Cl. «Io ho parlato — ha detto Moroni — di un caso ogni 40 giovani della fascia d'età compresa tra i 18 e i 30 anni: è una cosa ben diversa». Secondo Vittorio Carreri del servizio di igiene pubblica della Regione Lombardia, i sieropositivi a Milano sono 7.928: uno ogni 200 abitanti. [Ansa]

Morto a Roma l'orologiaio dei papi

CITTA' DEL VATICANO. E' morto a Roma l'«orologiaio dei papi». Max Her, 83 anni, dai tempi di Pio XI teneva in ordine gli orologi del Palazzo Vaticano. Nato a Furtwangen, la città tedesca considerata la patria internazionale degli orologiai, era arrivato a Roma nel '29. [Ansa]

Il sindaco di Quarrata «Non avevamo scelta»

PISTOIA. «L'alleanza con la dc è stata una scelta di emergenza — ha detto Stefano Marini, comunista, nuovo sindaco di Quarrata — e poi non bisogna dimenticare che la dc ha sottoscritto il nostro programma. D'altra parte, gli applausi dei cittadini che hanno assistito alla riunione del Consiglio dimostrano quanto fosse sentita l'esigenza di garantire al paese una giunta stabile». [Agi]

Godetevi il Fresco

Da settembre non sarà più il capo dell'ufficio ad affidare i fascicoli ai sostituti

Il computer sceglie il giudice

Così la Procura di Roma distribuirà le inchieste

ROMA. Dal palazzo dei veleni al porto delle nebbie. Da Palermo a Roma. La storia delle due procure più chiacchierate d'Italia è avanzata sempre di pari passo. Almeno sino alla nomina di Marco Boschi, cinque anni fa, sulla poltrona dell'ufficio giudiziario più importante d'Italia. Ma forse anche il più scomodo. Una vecchia battuta diceva che l'incarico di procuratore a Roma corrispondeva nel manuale Cencelli a due ministeri. Tanto era importante la designazione a procuratore capo di Roma, cuore del sistema politico. Ma i veleni di Palermo restano, le nebbie di Roma vanno invece diradandosi o la «trasparenza» nel primo ufficio giudiziario della Repubblica si affida addirittura all'elettronica: da metà settembre sarà un computer a distribuire le inchieste fra i sostituti, non più il capo dell'ufficio come adesso.

Anni fa, i nomi degli eletti a procuratore di Roma, da Elio Siotto, a Giovanni De Matteo, ad Achille Gallucci, erano i più gettonati da quotidiani e settimanali. E la procura della capitale, oltre che la più potente, era anche la più turbolenta. Continue ed infuocate assemblee scuotevano il Palazzo di giustizia di piazzale Clodio. Le denunce più gravi venivano proprio dai sostituti, che accusavano i capi di compiacenza nei confronti del Palazzo e di assegnare le inchieste più delicate a magistrati «di fiducia» o di tenerle per sé.

Dall'ufficio del procuratore partivano ordini secchi, che spesso si trasformavano per alcuni in frecce avvelenate, o indicazioni più melliflue utili per altri a stendere il velo del tempo sulle inchieste più ingombranti. Passano così gli anni prima di venire a capo, e spesso con risultati deludenti, di delicate indagini come i fondi neri dell'Italcasse, lo scandalo dei petroli, i fondi neri della Montedison, il giallo della Sir, e le istruttorie legate alle trame della Rosa dei venti, alla strage di piazza Fontana, al fallimento dei Caltagirone. La procura di Roma diventa insomma il porto delle nebbie o la procura-calamita. Quando non è possibile controllare da Roma una delicata inchiesta si alza il tiro e bene o male si riesce comunque a portarla nella capitale. Come accade anche con la mega-inchiesta sulla P2: viene scippata ai giudici milanesi contestando ai piduisti il reato più grave di cospirazione contro lo Stato.

Il procuratore è potente, e il suo potere consiste nell'assoluta discrezionalità delle deleghe. Assegna i casi ai suoi «prediletti» o non assegna affatto quelli su cui già si intravede lo zampino del Palazzo. Indaga personalmente. Nella sua nomina, come appare naturale, pesante è l'ipoteca delle segreterie dei partiti di governo. Come furente è la reazione di quei sostituti appartenenti per la maggior parte a correnti della sinistra del sindacato.

Reazione che inizia a dare i suoi frutti con la nomina a procuratore di Boschi, proveniente dal ministero di Grazia e Giustizia. Boschi comincia ad introdurre il criterio della «trasparenza». Un criterio meno personale e più democratico che toglie potere al capo dell'ufficio e che alleggerisce il peso della poltrona. Gli animi dei sostituti si placano e si allontanano i tempi della dura contestazione a De Matteo, invitato dal Csm a lasciare l'incarico anzitempo per le polemiche sorte sulla scorta a Mario Amato, ucciso dai neofascisti. E al nome di Achille Gallucci, che aveva tenuto i titoli dei giornali sino alla guerra con il Csm per l'eccessivo spreco di cappuccini, pochissime volte si sostituisce quello del suo successore Boschi.

Chi è oggi il magistrato più potente d'Italia? Non sono in molti a ricordarlo, forse solo gli addetti ai lavori. E anche questo è un segno del mutar dei tempi. Si chiama Ugo Giudiceandrea, ha sessantasette anni, è calabrese, è stato tra i fondatori di Magistratura democratica e ha ricoperto lo stesso incarico a Bologna. Di lui, si è parlato solo in occasione della nomina, un anno fa. Il suo impegno: l'assoluta trasparenza dell'ufficio. E così, dal 18 settembre sarà un computer a distribuire i casi di violazione del codice fra i giudici della procura. Una gestione ultra-democratica che ha messo d'accordo tutti ma che ha svuotato di potere l'ufficio del capo e vanificato in un certo senso le aspettative dei suoi referenti politici. Ma c'è ancora chi mugugna: il computer va bene, dice, ma non c'è più quella ricerca che si faceva spulciando fra i giornali e, soprattutto, fra le interrogazioni parlamentari. A Giudiceandrea si imputa insomma un eccessivo garantismo e, soprattutto, la poca voglia di mettere il naso fra gli imbrogli del Palazzo.

Una gestione corretta ma asettica. E la procura di Roma esce così dall'occhio del ciclone.

[r. c.]

CASO LANZINO

Un assassinio senza colpevoli

COSENZA. Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Paola, Domenico Fiordalisi, ha chiesto il proscioglimento delle sei persone imputate nel procedimento penale sull'uccisione di Roberta Lanzino, la studentessa di 19 anni violentata ed assassinata il 26 luglio dello scorso anno a Falconara Albanese, un centro a venti chilometri da Cosenza. La ragazza fu bloccata mentre in motorino andava da Rende, dove abitava, alla propria abitazione al mare, violentata e poi soffocata. Gli imputati erano i fratelli Giuseppe, Gaetano e Pasquale Frangella, di 23, 30 e 28 anni; i fratelli Rosario e Luigi Frangella, di 39 e 37 anni, cugini dei primi tre, e Luigi Belmonte, di 34 anni. Fiordalisi ha chiesto il proscioglimento degli imputati, che sono in libertà, con formula piena. Soltanto per Giuseppe Frangella il magistrato ha chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove.

La decisione finale sulla posizione degli imputati sarà presa adesso dal magistrato titolare dell'inchiesta, il giudice istruttore Alfonso D'Avino. Già nei mesi scorsi l'accertamento di eventuali elementi di responsabilità sul conto delle persone indiziate dell'omicidio era stato compromesso dal deterioramento dei reperti organici trovati sul cadavere della studentessa (sangue e tracce di liquido seminale).

[Ansa]

UNA «LADY» PER MAMMA

«Questi sono i miei gioielli»

MADONNA DI CAMPIGLIO. Gabriella Andreu, Lady Lazio 1989, mostra orgogliosa le gemelline Veronica, Dalila e Francesca, avute sette mesi fa. La signora Andreu ha partecipato alla finale del concorso per la più bella Lady d'Italia e d'Europa

Corvo di Palermo, il perito del giudice sospettato non consegna la relazione

Di Pisa rinvia la sua verità

A settembre la controperizia sulle impronte

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Scomparsa l'impronta, adesso scompare anche la controperizia. Questo «affaire» del Corvo non finisce mai di stupire. Ieri tutti si aspettavano che Aurelio Ghio, perito di parte del sostituto procuratore Alberto Di Pisa, depositasse le controdeduzioni sugli accertamenti compiuti dai carabinieri del Cis. L'attesa, però, è stata vana perché l'esperto non ha consegnato nessuna controperizia. Anzi è stato annunciato che ciò non accadrà prima del 15 settembre. Così ha detto ai cronisti Gioacchino Sbacchi, il legale del magistrato.

Davvero curiosa la decisione del professor Ghio che, fino a sabato, aveva dichiarato la ferma intenzione di concludere il suo lavoro. «Martedì — aveva detto — consegnerò la relazione e si saprà quali sono le nostre controdeduzioni». E invece non è accaduto nulla. La motivazione ufficiale è che Ghio non ha potuto ultimare la controperizia perché i laboratori torinesi ai quali si era rivolto per alcuni accertamenti sono chiusi per ferie. Ma questo si sapeva fin da sabato: perché, allora, l'esperto riteneva di poter depositare la controperizia al massimo entro martedì? Un «giallo» che nessuna dichiarazione dei legali di Di Pisa ha spiegato. Un ritardo inspiegabile, reso più impenetrabile dalla decisione del professor Ghio di andare in vacanza, per un paio di settimane.

Ma di «gialli», più o meno reali, in queste ultime vicende palermitane ve ne sono tanti, troppi. Il viaggio di Falcone negli Usa, per esempio. C'è voluta una dichiarazione ufficiale del consigliere istruttore Antonino Meli per fugare dubbi e sospetti. Meli ieri ha raccontato il motivo della trasferta americana del supergiudice che, in ogni caso, non è solo, ma è accompagnato da alcuni colleghi. Cadono così le illazioni che accreditavano la possibilità di incontri segreti tra Falcone e il pentito Buscetta. «Non sono previsti — ha detto Meli — interrogatori e incontri di alcun tipo con il collaboratore residente negli Usa». Il pool di magistrati palermitani è andato in America nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di droga «iron tower».

Ma forse Falcone qualche altra cosa dovrà farla. Desta curiosità il previsto interrogatorio di Rosario Spatola, il costruttore palermitano detenuto a New York perché ritenuto collegato ai narcotrafficanti siculo-americani. Al centro delle attenzioni del supergiudice un assegno di 50 milioni emesso da Spatola, sembra, a favore di Vito Ciancimino. Prima di volare negli Usa, comunque, il neoprocuratore aggiunto ha emesso un decreto d'urgenza nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione del presidente della Regione Mattarella. Il provvedimento ha creato agitazione tra i legali di imputati e indiziati, perché dimostra che le indagini procedono velocemente, e sono intervenuti fatti nuovi. Elementi inediti che fanno pensare alla possibilità che entro breve siano emessi mandati di cattura nei confronti di personaggi del terrorismo nero e di ambienti massonico-mafiosi. Quali potrebbero essere le novità? C'è un nome, insieme a quelli noti di Fioravanti, Mambro e De Francisci: è quello di Stefano Soderini, terrorista nero romano trasferito nel supercarcere di Paliano. Pentito? Forse no, ma qualcosa d'importante deve aver detto, se è stato necessario proteggerlo e portarlo al sicuro dove stanno i pentiti della mafia e del terrorismo.

Intanto ieri l'Agenzia Italia ha lanciato una notizia che potrebbe creare un nuovo giallo: Totuccio Contorno, il pentito numero due della mafia, non avrebbe potuto soggiornare in provincia di Palermo. Assegnato al soggiorno obbligato nelle Marche, mentre si trovava in stato di detenzione si era visto modificare il provvedimento in divieto di tornare a Palermo. La disposizione era stata poi modificata con l'obbligo di segnalare i suoi movimenti anche attraverso telefonate.

[f. l. l.]

Una donna ha visto l'assassino litigare con la giovane, picchiarla e spingerla nel canale

«L'ho uccisa perché voleva lasciarmi»

Arrestato il fidanzato della ragazza annegata a Roma

Paolo Zingoni, 28 anni

ROMA. «Era tornata da me per pietà, ma non mi voleva più bene». Così per paura di perderla, Paolo Zingoni, un disoccupato di 28 anni, ha ucciso la sua fidanzata Barbara Chirra, di 24 anni, affogandola in un canale della Magliana. Con Barbara si era appena riappacificato, ma il loro rapporto non era sereno, i litigi si susseguivano violenti.

Della difficile storia di Barbara e Paolo, gli inquirenti avevano già saputo dalla madre della giovane, ma l'ultima, violenta lite che domenica mattina ha preceduto il delitto ha avuto un testimone. Una donna che passeggiava sui bordi del canale ha sentito la ragazza urlare. Preoccupata, ha affrettato il passo, con l'intenzione di correre a casa e avvertire la polizia. Ma poco dopo si è accorta che le urla erano cessate e i due erano spariti. Ha pensato ad una lite fra innamorati finita bene. Barbara invece era già morta. Paolo Zingoni l'aveva trascinata sotto il ponticello del canale e l'aveva soffocata premendole forte il viso su quei pochi centimetri di acqua.

Quando i carabinieri sono andati ad arrestare il giovane a casa, in via Blaserna 9, lui ha disperatamente negato. «E' stato un incidente, io non c'entro. E' vero, abbiamo avuto una lite, ma non l'ho uccisa, l'ho solo spinta e lei è caduta nel canale. Poi ho avuto paura e sono fuggito». In camera, in un angolo, però gli hanno trovato gli abiti indossati domenica ancora sporchi di fango. Di fronte all'evidenza il ragazzo prima si è contraddetto poi ha dato in escandescenze. E ci sono voluti sei uomini per ammanettarlo.

Quella mattina, secondo gli inquirenti, Barbara ha raggiunto Paolo sotto casa. Dovevano andare con la «Panda» a Fregene, per una giornata di mare. I due si conoscevano da un paio d'anni, ma si erano più volte lasciati. Da poco si erano «rimessi insieme». Paolo era perseguitato dalla sfortuna. Era ormai solo, dopo il padre, otto mesi fa anche la madre era morta, la sorella se n'era andata, lui aveva avuto un incidente e aveva perso anche il lavoro. Soffriva di crisi depressive che alternava a scatti improvvisi di violenza. Uno deve averlo colto proprio domenica.

Paolo ha fermato l'auto all'altezza del ponte sopra l'autostrada Roma-Fiumicino. I due sono scesi litigando. Lui ha spinto la ragazza nel canale, poi l'ha raggiunta continuando a colpirla. L'ha atterrata e annegata, e infine ne ha trascinato il corpo fino ad un tunnel per nasconderlo. Contro il giovane l'accusa è di omicidio volontario. I risultati dell'autopsia hanno infatti confermato la morte di Barbara per annegamento.

[r. cri.]

Il cantautore ha reso omaggio ai menestrelli con una suonata di clarinetto

Fra i giullari un «intruso»: Dalla

Al festival della musica di strada a Ferrara

FERRARA
DAL NOSTRO INVIATO

C'è qualche cosa di molto bello in questo «Buskers festival», o festival dei musicisti girovaghi: venti ettari di splendido palcoscenico medievale e rinascimentale messi a disposizione di 52 menestrelli europei, africani, americani, suddivisi in una ventina di gruppi. Venti ettari sui 300 del centro storico ferrarese, ovvero il cuore del cuore cittadino. L'effetto è spettacoloso. Un duo della Martinica, che suona un tamburo e un giroscopico emisfero di metallo (steeldrome) sotto la cattedrale romanico-gotica. Un'altra coppia che in piazza della Repubblica, accanto al rinascimentale Castello estense, fa cantare un «balohone»: rudimentale ma sonorissimo xilofono — fatto di legni preziosi e zucche secche di varie dimensioni che amplificano i toni —, strumento che nel Ghana settentrionale è usato nelle cerimonie funebri e nei riti di fidanzamento. E così via, in sedici diversi e notissimi luoghi della città, è sparpagliato a rotazione il piccolo esercito di musici ambulanti: si esibisce tra le 19 e le 20,30 e tra le 21,30 e le 23 di ogni sera. Fino a domenica prossima. Nelle prime due serate, una gran folla divertita e spesso ammaliata dalla bravura di questi «buskers» ha già decretato il successo dell'iniziativa.

Ieri è persino comparso Lucio Dalla. Che cosa c'entra lui con i suonatori ambulanti? Niente in effetti. Ma era a Bologna e non ha resistito ai racconti che gli facevano gli amici: «Vieni un paio d'ore a Ferrara, c'è da rimanere incantati: un clavicembalista che ti fa venire i brividi, un sassofonista che suona il più bel jazz da strada mai sentito, un polacco di Solidarnosc che si dimostra uomo-orchestra, tirando fuori suoni da una tavoletta da bucato e da una tromba di fonografo...». Lucio Dalla ha fatto una capatina. Lui che «costa caro» a ogni apparizione pubblica, questa volta si è mosso gratis e pretendendo l'anonimato. Soltanto una breve suonata di clarinetto in piazzetta San Michele (trafelato è giunto a cogliere la scena un teleoperatore della Rai), cedendo alle insistenze di tanti amici ferraresi.

Note in piazzetta. A Ferrara i menestrelli giunti da tutto il mondo stanno ottenendo un grande successo

Dice Katharina Pesch, violinista tedesca, che con il marito romano Paolo Di Massimo, chitarrista, suona folk classico e arrangiato: «Pensiamo che il suonatore in strada sia la forma più delicata e naturale di presentare musica. Oggi non solo la tv, ma anche la radio entra nella nostra vita in maniera violenta. Invece chi suona nelle piazze arriva piano, prepara i suoi strumenti sotto gli occhi di tutti, quietamente. E un po' alla volta la gente si ferma per curiosità, per libera scelta, senza obblighi per nessuno. Per molti spettatori si tratta di una sorpresa, di un evento anche piccolo e circoscritto, che però ci tira tutti fuori dal tempo, dalla monotonia e dalla noia».

Edmund Tijan, del Ghana, un cantastorie che dal 1985 trascorre ogni anno tre o quattro mesi in Europa appoggiandosi allo svizzero Christian Huber specialista del «linguaggio dei tamburi», aggiunge che ogni strumento da lui suonato in Africa ha ruoli ben precisi. Cerca di fornire spiegazioni: «Il tamburo beklete per esempio dà la voce al fratello. E lo strumento dondo alla sorella. Questo balophone che ho portato a Ferrara come principale attrazione, invece, recita alternativamente la parte del padre e della madre». Nero come l'inchiostro, Tijan sembra finora tra i protagonisti più ammirati e applauditi del festival.

Ma non c'è che da scegliere: Mario Gutiarrez e sua moglie Ana, boliviani, hanno portato a Ferrara, rispettivamente, l'arpa e la chitarra con repertorio musicale di folclore sudamericano. I ferraresi Paolo Foschini, basso, Giovanni Pasini, tenore, Paola Bonora e Angela Pasini, soprani, imbastiscono brani di musica vocale rinascimentale. Il trio Bluejeans torinese — Beppe Finello, chitarra, Massimo Lupotti, basso-tuba, e Giampaolo Lo Presti, banjo — propone una speciale on the road music, con contorno di gospels e spirituals. Il canadese Dannis Mayne, che veste un frac da cerimonia nonostante il caldo, ha portato a Ferrara un suo buffo pianoforte a rotelle e stuzzica i romantici con vecchie melodie popolari e valzer di Strauss.

Una varietà notevole di buskers insomma, fino a quel Romuald Poplonky che da solo dà vita alla «R.P. Magic Band», con deliberate stonature, ma così violente e sincopate da condurre gli ascoltatori in un vortice d'euforia. E pensare che Poplonky, per altri aspetti, è persona serissima: responsabile sindacale di Solidarnosc per la zona di Polmobyl, co-organizzatore del festival internazionale di teatro all'aperto di Wroclaw (Breslavia), il più importante dell'Est europeo. «Finora — racconta — ho dovuto cambiare 25 volte mestiere, per le difficoltà che gli artisti estranei alla cultura ufficiale polacca hanno sempre incontrato. Che Ferrara mi porti fortuna?».

Franco Giliberto

DALL'**ITALIA**

Verdiglione colpito da anoressia

MILANO. Lo psicanalista Armando Verdiglione è stato trasferito da San Vittore all'ospedale di Niguarda per essere sottoposto a una serie di analisi che aveva rifiutato nel centro ospedaliero del carcere. Da quando si è costituito il 5 luglio scorso, dopo che la Corte di Cassazione ha confermato la sua condanna a 4 anni e 2 mesi di reclusione, Verdiglione è stato colpito da una forma di anoressia che gli ha fatto perdere ventisette chili in 48 giorni. Proprio a causa del suo preoccupante stato di salute i difensori hanno chiesto che gli vengano concesse «misure alternative» alla detenzione. Secondo i medici di San Vittore, però, il rifiuto del cibo da parte di Verdiglione sarebbe solo strumentale. [Ansa]

Calabroni all'assalto di Genova

GENOVA. Cinque genovesi, tra i quali una bimba di 4 anni, sono stati medicati al pronto soccorso per punture di calabroni. Anche Genova, come altre città italiane, è invasa dai fastidiosi insetti che nidificano sotto le gronde dei palazzi o sui terrazzini. I vigili del fuoco, la scorsa settimana, hanno effettuato un piccolo «safari», in seguito a numerose chiamate, e hanno distrutto una ventina di nidi. Ma si ritiene, che le nidificazioni siano più del doppio e si prevedono molte richieste d'intervento per i prossimi giorni, dopo il «grande rientro».

Truccati 70 mila ettolitri di vino

PALERMO. In appena sei mesi, una banda di sofisticatori ha prodotto 70 mila ettolitri di vino adulterato, mettendo insieme un giro di affari che sfiora i dieci miliardi. Lo hanno scoperto i carabinieri, che hanno concluso una operazione iniziata due anni fa dai Nas. Il blitz dei militari ha messo fine all'attività truffaldina di sei società fittizie, tutte di Partinico, e ha portato all'emissione di otto mandati di cattura per associazione a delinquere finalizzata alla sofisticazione vinicola e dodici denunce a piede libero. [Agi]

Commercianti contro vù cumprà

FIRENZE. I commercianti del centro storico fiorentino insorgono contro i «vù cumprà». Un esposto, firmato da alcuni dei nomi più noti del commercio e dagli ambulanti delle logge vicine a piazza Signoria, è stato inviato ieri alla procura della Repubblica. Il reato ipotizzato è quello di omissione di atti d'ufficio: le autorità comunali, cioè, non sarebbero intervenute per impedire la dilagante piaga dell'abusivismo dei lavoratori extracomunitari. I firmatari sostengono che «vivere ed operare a Firenze è sempre più difficile e precario e che è arrivato il momento di dire basta prima che tale situazione degeneri». [Agi]

«A rischio la fabbrica esplosa»

REGGIO CALABRIA. Salvatore Foti, di 64 anni, il proprietario della fabbrica di fuochi d'artificio colpita lunedì pomeriggio da uno scoppio che ha provocato l'uccisione di tre persone e il ferimento di altre tre, si è reso irreperibile. L'uomo, secondo quanto hanno riferito i carabinieri di Reggio Calabria, si sarebbe allontanato nel timore che nei suoi confronti possano essere adottati provvedimenti di carattere giudiziario in relazione alla mancata osservanza nella fabbrica di fuochi d'artificio delle condizioni di sicurezza. Secondo i militari, infatti, nella fabbrica di Foti sarebbero state riscontrate sotto questo aspetto alcune anomalie. [Ansa]

Stato civile di Torino

21 AGOSTO 1989

NATI — **Marcolli** Simona; **Marcolli** Stefano; **Marcolli** Chiara; **Santoro** Vincenzo Daniele; **Bertot** Federica; **Spina** Alessandro; **Pellegrino** Mattia; **Larotondo** Roberta; **Ferrero** Lorenzo; **Delzotti** Alex Daniele; **Clava** Elena; **Caron** Valentina; **Donin** Fabrizio; **Buffa** Edoardo; **Gerchi** Maria; **Rolatti** Enrica Adriana; **Fraga** Ernesto; **Benedetto** Donatella; **Benedetto** Francesca; **Simone** Ester; **Marzano** Davide; **Salmare** Maria Michela; **Perrone** Luigi; **Gagliano** Laura; **Campanile** Giulia; **Chiesa** Sarah Giada; **Arpaia** Rossella; **Valerio** Federica; **Giovinazzo** Lorena; **Coletta** Marco; **Nasca** Gabriele; **Giannicolo** Andrea; **Spadea** Anna; **Ricciardella** Ylenia Giuseppina; **Muriale** Zaira; **Saccaria** Massimo; **Bruno** Pietro; **Tatò** Fabio; **Campolo** Giovanni; **Petrolo** Chiara; **Scordo** Antonino; **Ala** Silvia; **Di Gaetano** Jessica Maria Clementina; **Di Gaetano** Andrea Manolito Diego; **Magri** Barbara; **Strillacci** Gabriele.

MORTI — **Barbero** Arturo, di anni 76, nato a S. Martino Alfieri, pens.; abitante in strada Mongreno 160; **Anrò** Maria, ved. Nicolà, a. 69, Borgomasino, pens. str. Val Salice 152; **Esenti** Emilia, a. 84, Pistoia, relig. c.so Einaudi 4; **Malaguti** Elsa ved. Stegani, a. 77, Cussana, pens. via Verrua 3; **Cupo** Luigia in Giudone, a. 62, Foggia, casal., via G. Dina 83; **Foes** Alma, a. 88, Trento, pens.; via Aosta 31; **Franchi** Maria Teresa, ved. Chiabotto, a. 80, Torino, pens., c.so Tassoni 24; **Ru** Antonia ved. Ru, a. 81, Mezzenile, pens.; via Moncalvo 39; **Germinario** Riccardo, a. 76, Andria, pens.; c.so Racconigi 25/7.

Deceduti in ospedale: **Scardelli** Maria ved. Cavallera, a. 74, Rovito, casal.; Molinette; **Albano** Claudio, a. 62, Torino, oper.; Mauriziano; **De Marchi** Lorenzina, a. 56, Racconigi, pens.; via Probus 19 (M.L.); **Rindone** Filippo, a. 63, Leonforte, pens.; Molinette; **Caveglià** Giovanni, a. 79, Santena, pens.; Molinette; **Mattja** Evelina in Bosio, a. 77, Saluggia, pens.; Molinette; **Piccarotta** Domenico, a. 84, Covato pens.; Mauriziano; **Dequino** Pietro, a. 71, Volvera, pens.; G. Bosco; **Ciglia** Angelo, a. 75, Mango, pens.; Molinette; **Battaglia** Carlo, a. 65 Belluno, pens.; Cottolengo; **Polleno** Tersilla, a. 88, Torino, pens.; Mauriziano; **Pignato** Maria ved. Giordano, a. 79, Villarosa, pens.; G. Bosco; **Vacca** Luisa ved. Cantamessa, a. 92, Vallerolonda, pens.; Martini; **Abitabile** Anna ved. Schifano, a. 87, Tunisi, pens.; Molinette; **Sanna** Angelino Francesco, a. 61, Castelsardo, pens.; Molinette; **Ricciardi** Eugenia ved. Vienna, a. 88, Torino, pens.; Molinette; **Mennea** Cosmo, a. 91, Barletta, pens.; Maria Vittoria; **Cavallini** Anita ved. Occhi, a. 78, Livorno, pens.; Molinette; **Rosso** Severina ved. Sosso, a. 82, Settimo T.se pens.; G. Bosco; **Calcagnolo** Iolanda ved. Sorelli, a. 76, Cavarzere, pens.; Molinette; **Perrone** Andrea, a. 65, Andria, pens.; Martini.

NATI 46 - MORTI 30

Lina Tosi Barbotto

ha concluso il suo lungo cammino terreno. **Mario e Grazia**, figlio e nuora amatissimi con la cara zia **Severina** ne danno annuncio a quanti la conobbero. Funerali giovedì 24 ore 10 Parrocchia Sant'Alfonso. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Viù.
— **Torino**, 22 agosto 1989.

La famiglia **Rosetti Gala** partecipa con affetto al dolore di Mario e Grazia per la scomparsa della cara mamma.

Lina Tosi Barbotto

— **Torino**, 22 agosto 1989.

I cugini **Clara e Gianni Romano** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara **LINA**.

E' mancato

Renato Valpreda

di anni 67

Lo annunciano la moglie **Luigina** gli zii **Remo Dario e Marina**, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 24 ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in Frazione Portacomaro Stazione n. 9 (Asti) per la chiesa parrocchiale.
— **Portacomaro Stazione**, 22 agosto 1989.

Edilio, Luciano e Alberto Rusconi esprimono il loro cordoglio e i loro sentimenti di solidarietà a Dante Secchia, Amministratore Delegato della Rusconi Pubblicità, e ai familiari, per la scomparsa della mamma

Rosa Secchia Bianchi

— **Milano**, 21 agosto 1989.

La **Presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzioni Generali**, le **Direzioni**, le **Redazioni**, i **Dirigenti** e i **Collaboratori** della **Rusconi Editore** e delle **Società collegate**, sono vicini al dott. Dante Secchia, Amministratore Delegato della Rusconi Pubblicità, con sentimenti di profonda partecipazione al suo grande dolore per la scomparsa della madre, signora

Rosa Secchia Bianchi

— **Milano**, 21 agosto 1989.

Partecipano al lutto:
Giancarlo Lunati
Federico Curti
Ernesto Mauri
Renato Corrada
Silvana Giacobini
Sandro Mayer
Paolo Mosca
Gianni Eusebio
Aldo Giordani
Alberto Orefice
Gianni Marin
Antonio Neri
Vittorino Coatti
Gualtiero Capella
Edoardo Vergari
Graziella Minella
Roberto Conforti
Francesco Milani
Franco Rusconi
Roberto Campisetti
Riccardo Cherubini
Nicola Disteria
Adriano Piazza
Anna Gualteri
Mariastella Picollo
Isabella Orsenigo
Ezio Chiodini
Luigi Confalonieri
Enzo Cantatti
Gian Piero Anselmi
Pino Candini
Rubes Storti
Domenico Cattaneo
Bruno Calchera
Massimo Tagliani
Gian Mario Bellati
Ferruccio Viviani
Mario Sabbieti
Mariarosa Schiaffino
Emilio Pirchio
Ugo Braga
Nancy Wooley Selja
Marisciotta Corno
Gianni Villotta.

La **Direzione e Redazione** del quotidiano **La Notte** esprimono al dott. Dante Secchia, Amministratore Delegato della Rusconi Pubblicità, l'espressione della profonda partecipazione al suo grande dolore per la scomparsa della madre

Rosa Secchia Bianchi

— **Milano**, 21 agosto 1989.

Partecipano al lutto: **Cesare Lanza, Nino Dordoni.**

La **Direzione** e il **Personale di Secondamano** partecipano con solidarietà al grave lutto che ha colpito il dott. Dante Secchia, Amministratore Delegato della Rusconi Pubblicità, per la perdita della madre

Rosa Secchia Bianchi

— **Milano**, 21 agosto 1989.

Partecipano al lutto: **Luciano Cervone, Franco Gioffrida.**

La **Direzione** e i **Collaboratori tutti** di **Edimoda** partecipano al grave dolore del dott. Dante Secchia, Amministratore Delegato della Rusconi Pubblicità, per la perdita della madre, signora

Rosa Secchia Bianchi

— **Milano**, 21 agosto 1989.

Partecipano al lutto:
Pier Luigi Angelini
Federico Cherubini
Romano Capelli.

Partecipano al lutto:
Flavio Lucchini
Gisella Borioli
Susanna Barbaglia
Bruna Rossi
Giuseppe Amato.

La **Direzioni, i Dirigenti e i Collaboratori** della **Rotocalcografica Internazionale s.p.a.** partecipano al cordoglio del dott. Dante Secchia, Amministratore Delegato della Rusconi Pubblicità, per la morte della madre, signora

Rosa Secchia Bianchi

— **Milano**, 21 agosto 1989.

Ha concluso la sua laboriosa e generosa esistenza terrena, vissuta con grande spirito di responsabilità, altruismo, impegno instancabile nella dedizione completa alla famiglia e al lavoro

Antonino Di Benedetto

Lascia in un vuoto incolmabile la moglie **Giuseppina** e la sua **Nellina** con il marito **Alberto**. Funerali 24 agosto ore 8,15 Parrocchia S. Giorgio.
— **Torino**, 23 agosto 1989.

I consuoceri **Marisa e Gianni Scantavino** sono particolarmente vicini a Nella e Giuseppina nel loro immenso dolore.

L'Amministrazione Comunale partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Antonino Di Benedetto

ex Consigliere Comunale della Città.
— **Torino**, 22 agosto 1989.

Franca Cerutti e figli sono vicini a Giusi e Nella in questo doloroso momento.

Rosina Zerbino, Giulio Rosalba Tiziana ed **Eugenio** sono affettuosamente vicini a Nella e mamma.

Condomini amministratore inquilini e personale di via Lamarmora 61 partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancata

Lina Comin ved. Giacobini

Danno il doloroso annuncio il genero **Giuseppe**, i nipoti **Maria Elena e Paolo**. Funerali giovedì 24 ore 8,15 Cappella interna Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 24 agosto 1989.

Cristianamente è mancato

Luigi Colotti

L'annunciano addolorati: la sorella **Dina** e **Liuzi**, parenti tutti. La cara salma riposerà nel cimitero di San Tommaso - Malano - (Udine).
— **Torino**, 21 agosto 1989.

«Accoglimi Signore in Te ho sperato»

Si è ricongiunta alla sua Marivria dopo lunghissimi anni di sofferenza accettata con dignità e stoicismo

Carla Coscia

La sorella **Anna Maria** partecipa a chi la conobbe, l'apprezzò e la volle bene, la dolorosa notizia. I funerali si svolgeranno a Diano Marina Parrocchia S. Antonio giovedì 24 ore 8,30. La salma giungerà a Torino per la tumulazione nella tomba di famiglia al Cimitero Generale alle ore 11,45.
— **Diano Marina**, 22 agosto 1989.

Zia Renata e **zio Fredo** unitamente ai famigliari piangono la perdita della nipote

Carla Coscia

— **Torino**, 22 agosto 1989.

Luciana e Aldo Zeppegno con **Patrizia, Ugo** ed **Alberto** sono vicini ad Anna Maria.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Di Maggio

anni 65

I funerali si sono svolti in forma privata. Messa di suffragio chiesa Ospedale Martini 31 agosto ore 19.
— **Torino**, 23 agosto 1989.

E' mancato

Giacomo Tessiore

La famiglia ne dà annuncio a funerali avvenuti.
— **Cava**, 22 agosto 1989.

Cristianamente è mancato

Mario De Marco

Lo annunciano la moglie **Luigina**, i figli: **Luigi e Italina; Francesca**, nipoti parenti tutti. Funerali oggi 23 corr. 11,45 Ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 agosto 1989.

Il **Consiglio Direttivo Lega Navale Italiana Gruppo Vela** partecipa al dolore di Ercole Svaicari per la perdita del fratello

Angleo Svaicari

— **Torino**, 22 agosto 1989.

Tragico incidente stradale stroncava la vita di

Sebastiano Capriati (Nino)

di anni 41

Addolorati lo annunciano la moglie **Rosa Ruvolo**, i figli **Franco e Gianni**, mamma, papà, fratelli, sorelle, suoceri, cognate, cognati, zie, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì 23 corrente ore 9 partendo dall'abitazione via Baracca 13 (Borgo S. Pietro).
— **Moncalieri**, 22 agosto 1989.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Luigi Bosio

di anni 81

Addolorati lo annunciano le figlie **Rita, Nella, Iole**, generi, nipoti, pronipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 24 corrente ore 8,15 partendo dall'abitazione strada Val San Martino Superiore 105, per la parrocchia SS. Sacramento.
— **Torino**, 22 agosto 1989.

E' vicina al dolore della famiglia con tanto affetto **Vittoria Bortolotti**.

Dopo aver pensato sempre più agli altri che a sè è serenamente tornata alla casa del Padre

Prassede Borio ved. Olivero

anni 90

Ne danno il doloroso annunzio la figlia **Virginia** e **Maria Teresa** con il marito **Giovanni Ronco** e l'amato nipote **Franco**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Francesco Ronco che per tanti anni ci ha aiutati con la sua amorevoli cure ed averla tra noi e alle infermiere Luisa ed Anna. Non fiori ma offerte di bene. I funerali avranno luogo giovedì 24 c.m. ore 10 partendo dall'abitazione di v. S. Marino 133.
— **Torino**, 23 agosto 1989.

Franco Ronco prende viva parte al dolore della famiglia Olivero per il transito dell'amata **MAMMA**.

Angiolina, Mauro, Marco, con le loro famiglie, sono vicini nel dolore agli zii, a Virginia e Franchino per la scomparsa della nonna **CEDE**.

La famiglia **Gaburri-Mosna** si uniscono al dolore di Gigi e Marialuisa per la perdita del loro caro

Dante Bertolotti

— **Torino**, 22 agosto 1989.

La **Sezione Piemonte** della **Sici** annuncia con profondo dolore la scomparsa del

prof. Franco A. Casadio

— **Torino**, 22 agosto 1989.

Si uniscono al lutto:
Giuseppe Albera
Alfonso Bellando
Andrea Comba
Gianfranco Gribaudo
Alessandro Meruzzi

Alfonso Emilia Bellando e figli **Gianfranco Anna Gribaudo** e figli piangono l'indimenticabile **AMICO**.

E' serenamente mancata

Jolanda Oberto in Bay

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, i figli **Sergio e Luciano**, le nuore **Bona e Piera** ed i nipoti **Franco, Andrea, Nicola, Lisa** e parenti tutti.
— **Finale Ligure**, 22 agosto 1989.

Improvvisamente è mancato

Cesare Enrico Bena

di anni 66

Ne danno l'annuncio la moglie **Maria Chiarietti**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Tiziana Lain**, suocera, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 9,30 in Magnano (Vercelli).
— **Magnano Biellese**, 23 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Cavallito

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina**, la figlia **Enrica** con **Giuseppe**, la nipote **Tiziana** che tanto adorava e **Roberto**, la cognata **Enrichetta**, nipoti, cugini, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 7,45 ospedale Nuova Astanteria, funzioni religiose ore 8,15 parrocchia San Gaetano, ore 10,30 in Cocconato.
— **Torino**, 22 agosto 1989.

Ha raggiunto il suo adorato Bruno:

Luisa Orsini ved. Tosato

A funerali avvenuti la piangono la sorella **Matilde**, il fratello **Mario**, nipoti e pronipoti.
— **Torino**, 18 agosto 1989.

Cristianamente è mancato

Ilio Trafeli

Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie **Rosanna**, i figli **Marina** con **Franco**, **Massimo** con **Liliana**, **Walter** con **Emilia**, i nipoti **Cristina, Alessandro, Daniele, Sandra, Davide e Silvia**. Funerali giovedì ore 9,15 partendo dall'Ospedale Molinette (Via Santena) ed alle ore 9,45 a Valdellatorre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 agosto 1989.

E' mancata

Maddalena Dughera ved. Marengo

Ne danno l'annuncio il figlio **Ferdinando**, i nipoti **Giancarlo e Paolo** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Borgo San Dalmazzo (CN) mercoledì 23 corr. alle ore 15 direttamente nella Chiesa Parrocchiale Gesù Lavoratore.
— **Borgo San Dalmazzo**, 22 agosto 1989.

Il **Presidente**, i **Vice Presidenti**, gli **Amministratori**, i **Sindaci**, i **Vice Direttori Generali** e il **Personale tutto** della **Cassa di Risparmio di Cuneo** partecipano commossi al lutto del loro direttore generale, rag. Ferdinando Marengo, per il decesso della madre

Maddalena Dughera ved. Marengo

— **Cuneo**, 22 agosto 1989.

Gianni Di Salvo, Mimmi Putignano e famiglia partecipano commossi al dolore di Nando per la scomparsa della carissima **MAMMA**.

La **Federazione** tra le **Casse di Risparmio del Piemonte** si unisce al lutto che ha colpito il direttore generale della Cassa di Risparmio di Cuneo rag. Ferdinando Marengo per la scomparsa della madre signora

Maddalena Dughera ved. Marengo

— **Torino**, 22 agosto 1989.

E' mancato

Libero Fasciola

di anni 88

Ne danno l'annuncio le figlie **Alba e Bruna** con le rispettive famiglie, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Boves (CN) mercoledì 23 corr. ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile.
— **Boves**, 22 agosto 1989.

Cristianamente è mancata

Maria Caterina Viola ved. Manfredi

L'annunciano: i figli **Dino** con **Doretta**; **Giuliana** con **Luciano**; i nipoti con i figli **Andrea**; **Roberto, Stefania, Alessandra**; parenti tutti. Funerali Osp. Molinette (via Santena). Per orario telefonare al 673450.
— **Torino**, 22 agosto 1989.

ANNIVERSARI

1987 — 1989

Valdina Pantosti

Cara mammina il tuo **Brunetto** ti ricorda sempre.
— **Torino**, 23 agosto 1989.

1980 — 1989

geom. Saverio Pertosa

Struggente nostalgia ricordare la felicità di ieri, tristezza e pianto vivere senza te con amore infinito **Maria**, figli e famiglie.

1969 — 1989

Pietro Cattelan

Ti ricordano con immutato affetto moglie e figli.

1966 — 1989

prof. Augusto Guzzo

Messa in S. Barbara, 24 agosto, ore 18.

1979 — 1989

Benito Neri

La moglie lo ricorda con immutato affetto.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

Colonnello Carlo Porta

ringrazia le autorità militari e civili, le associazioni d'arma, tutti gli amici che hanno partecipato al suo dolore.
— **Torino**, 23 agosto 1989.

Da domani incontrano i ministri della spesa: devono risparmiare 19.000 miliardi

Carli e Pomicino a caccia di tagli

Cariglia: vendiamo la Sme

ROMA. La caccia ai tagli si è riaperta ieri [illegible]. E' scattata con l'incontro fra i ministri del Bilancio e del Tesoro, Paolo Cirino Pomicino e Guido Carli, entrambi democristiani. Tornati a Roma dopo la breve pausa di Ferragosto, Pomicino e Carli hanno compiuto un primo giro d'orizzonte per individuare gli interventi necessari per ridurre la spesa pubblica e contenere quindi il deficit [illegible] bilancio statale (l'obiettivo è di limitarlo a 133 mila miliardi contro un fabbisogno [illegible] 152 mila).

Carli e Pomicino hanno abbozzato il programma [illegible] «visite» che riceveranno da parte dei ministri della spesa, di quei colleghi cioè [illegible] cui dipendono buona parte delle uscite. Una vera e propria sfilata, nel corso [illegible] quale si tenterà di individuare dove è possibile tagliare, in vista dell'elaborazione della legge finanziaria per il 1990 da presentare entro settembre. Il calendario è ancora piuttosto elastico, visto che non tutti i componenti del governo sono tornati al lavoro.

Agli incontri di questa settimana mancherà Rino Formica, ministro socialista delle Finanze, impegnato a Ginevra. Il suo apporto resta ovviamente decisivo, visto il dilagare dell'evasione fiscale.

Insieme alla legge finanziaria, dovranno [illegible] studiati i rimedi alla diffusa ingiustizia tributaria. Proprio la constatazione dell'esistenza di una forte evasione fiscale fa dire al segretario socialdemocratico Antonio Cariglia che «il governo non ha alcun titolo morale per imporre nuove imposte». Ma, in realtà, di aumenti [illegible] tasse si parla già [illegible] diversi giorni.

Cariglia sollecita poi una minore presenza dello Stato in economia, con la vendita di aziende delle Partecipazioni statali: vorrebbe che restassero pubblici soltanto «alcuni settori che si possono ritenere strategici e comunque compatibili con la realtà comunitaria», come «l'energia elettrica ma non certo i biscotti o le cioccolate». Viene [illegible] riproposta la privatizzazione della Sme, bocciata ufficialmente dal precedente governo [illegible] otto mesi fa.

Domani Pomicino e Carli dovrebbero incontrare il ministro delle Poste, il repubblicano Oscar Mammì, e quello dei Lavori pubblici, il democristiano Gianni Prandini. Lunedì prossimo, 28 agosto, toccherà a Carlo Donat-Cattin, titolare dc del Lavoro. Il giorno dopo sarà probabilmente la volta di Adolfo Battaglia, responsabile repubblicano dell'Industria. Per l'inizio della prossima settimana sono previsti anche i colloqui [illegible] Carlo Bernini (dc, Trasporti), Carlo Vizzini (psdi, Marina) e Calogero Mannino (dc, Agricoltura).

In concomitanza con il Ferragosto, c'è [illegible] tregua nella pioggia di proposte per alleggerire il disavanzo pubblico. Tuttavia, sono già emerse alcune tendenze che verranno ulteriormente approfondite [illegible] corso delle visite ai due ministri finanziari. Con Mammì si verificherà [illegible] diminuire il deficit [illegible] 2 mila miliardi delle Poste; c'è il problema [illegible] tariffe che in alcuni casi coprono solo una parte minima dei costi: gli eventuali rincari vanno però valutati nel quadro della politica contro l'inflazione.

Con Donat-Cattin verrà esaminato il fenomeno dell'evasione contributiva: lo Stato perde migliaia e migliaia di miliardi per i contributi previdenziali e assicurativi non versati. L'Inail, per esempio, ha già fatto sapere che i suoi conti avrebbero [illegible] consistente miglioramento con il recupero dell'evasione.

Carli e Pomicino valuteranno con Battaglia le possibilità di limare gli aiuti alle imprese: si tratta [illegible] agevolazioni concesse a vario titolo, che però p[illegible] non poco sul bilancio dello Stato. Una decisa sforbiciata è già stata presa in considerazione in Parlamento prima dell'estate.

Nei prossimi giorni poi, i ministri finanziari approfondiranno il progetto di cessione di beni dello Stato. E' un'ipotesi che continua a calamitare pareri favorevoli: da quello di Cariglia a quello della Confedilizia, che propone una «asta pubblica con garanzia». Secondo la Confedilizia, bisogna indire un'asta «con una preventiva individuazione, da parte del Comune, dell'uso a cui destinare l'immobile».

Roberto Ippolito

[illegible]

Precari, nuovo decreto

ROMA. Il Consiglio dei ministri, già convocato per il 1° settembre, è stato anticipato alle [illegible] di mercoledì 30 agosto. All'ordine del giorno la ripresentazione del decreto sui «precari» della scuola, un disegno di legge sui comitati dell'emigrazione italiana e [illegible] per il rinvio delle elezioni degli stessi comitati. Inoltre è prevista l'approvazione del regolamento di esecuzione della legge sul censimento e l'anagrafe dei cittadini residenti all'estero.

La Cgil ha accolto con soddisfazione la decisione del governo di ripresentare il decreto sul doppio canale di reclutamento per il personale [illegible] scuola che sarebbe scaduto l'[illegible] settembre. «Abbiamo già espresso un giudizio positivo sul decreto — ha dichiarato Emanuele Baldieri, segretario nazionale della Cgil-Scuola —. La speranza è quella che per i circa 70.000 precari che hanno svolto 360 giorni di servizio nell'ultimo settennio si possa completare al più presto il canale [illegible] assunzione privilegiato. Bisogna attendere l'esaurimento della graduatoria prevista dalla legge 426/88, [illegible] abbiamo calcolato che per ogni biennio ci [illegible] 50.000 [illegible] ingressi nell'insegnamento di ruolo». [Ansa-Agi]

[illegible] ieri l'incontro col ministro del Bilancio Cirino Pomicino

Allarme debito estero

A giugno sfiorati i 70.000 miliardi

ROMA. Campanello d'allarme per il debito estero: a farlo squillare [illegible] rafforzamento della lira, uno degli eventi che ha tenuto banco sui mercati finanziari in questa estate '89. Se, infatti, la buona salute della nostra divisa [illegible] porta degli indubbi vantaggi nella battaglia contro l'inflazione (come dimostrano gli ultimi dati dei mesi estivi, che sembrano testimoniare una sensibile frenata nella [illegible] verso il 7 per cento annuo), a causa del minor [illegible] dei beni importati, la situazione potrebbe presentarsi diversa, e allarmante, sul fronte dei movimenti di capitale.

Ecco, in concreto, i fattori che fanno temere gli economisti: l'alto livello dei tassi d'interesse nazionali stimola le società italiane (soprattutto quelle con grandi [illegible] liquidità) ad indebitarsi in valuta per impiegare questi fondi in lire (e in particolare in Bot e Cct, che assicurano rendimenti vicini al 10 per cento).

E proprio sulla scorta di queste operazioni nasce il forte indebitamento con l'estero del [illegible] Paese. Un «rosso» che, secondo le ultime stime, in giugno dovrebbe aver sfiorato i 50 miliardi di dollari (circa 70 mila miliardi di lire).

«E' una situazione a rischio, che va tenuta [illegible] controllo», ha dichiarato il responsabile dell'area studi della Banca commerciale italiana, Rony Hamaui, che ha evidenziato il grosso potenziale destabilizzante presente in questa cifra. L'allarme si spiega con l'analisi delle cifre: dei 70 mila miliardi di lire, infatti, ha sottolineato l'economista, circa [illegible] mila (come dire il 71 per cento del totale) sono costituiti dagli impieghi a breve termine che le imprese italiane hanno effettuato in valuta.

Questi fondi, che costituiscono la cosiddetta posizione netta delle banche sull'estero, e potrebbero [illegible] ritirati in qualsiasi momento, risultano superiori alla stessa quota di riserve, quelle in valute convertibili detenute dalla Banca d'Italia, pari, a giugno, a circa 40 mila miliardi di lire.

Un altro problema, ha proseguito l'economista, è costituito dalla breve durata di questi prestiti in valuta, che devono, dunque, [illegible] rinnovati frequentemente: per la Comit, ad esempio, la durata media [illegible] questi impieghi in valuta oscilla fra i due mesi ed i due mesi e mezzo.

E per il futuro? «Finché la lira rimane forte, [illegible] ci saranno problemi, perché le imprese avranno interesse a prendere a prestito divise come il marco a tassi convenienti per investirle sulla lira, che presenta tassi molto più alti». Le cose cambierebbero, invece, se il trend dovesse improvvisamente cambiare e la nostra divisa dovesse perdere colpi: «In quel caso — sottolinea Hamaui — ci sarebbero contraccolpi negativi sulla bilancia dei pagamenti, dato che le imprese restituirebbero, [illegible] banche, i capitali presi a prestito e si sarebbe dunque una forte fuoriuscita di capitali». [Agi]

Stop ai prezzi

A Palermo più 0,1%

[illegible] Mentre i ministri economici mettono a punto i provvedimenti portanti della nuova manovra economica, segnali di rallentamento dell'inflazione arrivano da Palermo, città che recentemente ha preso ad anticipare di [illegible] giorno le altre città-campione nel pubblicare i dati mensili dell'andamento dei prezzi: secondo la ripartizione statistica del capoluogo siciliano, l'indice generale dei prezzi al consumo in agosto [illegible] è aumentato solo dello 0,1 per cento.

Il servizio ha rilevato un aumento dello 0,4 per cento nei servizi (costi del personale, trasporti) e una diminuzione dello 0,2 negli alimentari; nessuna variazione rispetto a luglio viene registrata nei settori abbigliamento, elettricità e abitazioni. Confrontato con quello di agosto 1988 il dato indicherebbe un'inflazione [illegible] pari al 5,6 per cento.

Oggi saranno resi noti i dati delle altre città-campione (Bologna, Genova, Milano, Torino, Trieste, Venezia), e sarà possibile [illegible] quadro più sicuro per l'andamento [illegible] mese di agosto.

Il dato di Palermo, comunque, segna una discesa del tasso tendenziale annuo sotto la soglia del sei per cento (+5,6 per cento). Occorre tenere presente, però, che la «capitale» siciliana negli ultimi mesi ha sempre presentato [illegible] dinamica tendenziale dei prezzi al [illegible] più blanda sia di quella dei grandi centri urbani del Nord sia di quella nazionale calcolata dall'Istat. In luglio, in particolare, a Palermo l'indice dei prezzi al consumo si era fermato a quota 6 per cento, contro un risultato nazionale del 7; si [illegible] trattato del tasso più contenuto fra quelli delle città-campione, generalmente oscillanti tra il 7,5 e l'8 per cento. C'è da sottolineare, infine, che a Palermo non s[illegible] stati segnati aumenti per i fitti, perché, pur essendo scattato l'aumento dell'equo canone dall'inizio di agosto, la rilevazione dei canoni ha cadenza trimestrale a livello nazionale. [Ansa]

[illegible]

[illegible] per il riscaldamento

[illegible]. Da domani gasolio e petrolio da riscaldamento aumenteranno di 16 lire al litro. I nuovi prezzi saranno rispettivamente di 749 e 647 lire al litro. Nessuna variazione è prevista per la benzina e il gasolio da autotrazione. Le condizioni per l'incremento sono maturate in seguito alle rilevazioni dei prezzi medi europei. [Agi]

Interrogazione dp [illegible]

ROMA. I demoproletari Russo Spena e Cipriani presenteranno un'interrogazione al g[illegible] sulle dichiarazioni dell'on. Giacomo Mancini, che in un'intervista all'*Espresso* aveva parlato di finanziamenti occulti che, [illegible] il 1960 e il 1970, sarebbero stati corrisposti ai partiti da parte di industrie pubbliche e private. «Vorremmo sapere — hanno detto i due parlamentari — se il governo non ritenga di dover intervenire su episodi di immoralità pubblica che alterano il gioco democratico e screditano tutta la classe politica. Sono episodi che per alcuni aspetti potrebbero diventare materia di intervento per la magistratura: tanto più che non sembrano [illegible] limitati al passato, considerati gli attuali rapporti tra alcuni partiti, la finanza e l'industria». [Agi-Ansa]

«[illegible] giudici nei partiti»

ROMA. Una proposta di legge per vietare ai magistrati l'iscrizione, «le attività fiancheggiatrici o comunque il coinvolgimento in attività di partito» è nei programmi immediati del pli. I liberali, ha detto l'on. Antonio Patuelli della segreteria nazionale, proporranno inoltre di modificare la composizione delle rappresentanze e il sistema di elezione attualmente in vigore nel Consiglio superiore [illegible] magistratura. «Chiederemo l'abolizione del collegio unico nazionale — ha proseguito Patuelli —, che ha portato alla crescita abnorme del protagonismo dei magistrati e agli eccessivi legami di correntes». [AdnKronos]

Leoncavallo, interviene [illegible]

MILANO. «Sono stupefatto per le attestazioni di comprensione e di solidarietà che si sono [illegible] per chi [illegible] spranghe, siringhe insanguinate e bombe molotov. Evidentemente ci sono ancora nostalgici degli anni di piombo». Lo ha detto in un'intervista alla [illegible] il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, riferendosi allo sgombero del centro sociale Leoncavallo, occupato abusivamente dagli autonomi. «Questo — ha proseguito il sindaco — è [illegible] altro episodio nella criminalizzazione del partito socialista e della linea con la quale noi combattiamo il flagello della droga». A Pillitteri ha replicato la federazione provinciale milanese di dp: «Parlare di bombe, di veteroviolenza e di micidiale cultura degli anni di piombo — hanno detto i demoproletari — è davvero un grottesco tentativo di buttare i ragazzi del Leoncavallo dalla parte del torto, quasi che un vetro rotto e un po' di vernice contro la sede del psi possano fare dimenticare la vio[illegible] dello sgombero». [Ansa]

Gli autonomi querelano la polizia

MILANO. Dodici querele per lesioni e percosse [illegible] polizia e carabinieri. Questa la prima reazione degli autonomi che [illegible] occupato il Leoncavallo. Tra i querelanti una ragazza di 19 anni, Caterina Cuomo, che afferma di essere stata colpita al viso con un manganello dopo [illegible] stata offesa nella sua dignità». La Cuomo, che ha ora [illegible] cerotto sul volto, ha dichiarato di aver riportato la frattura del setto nasale e un trauma cranico. [Ansa]

«E' censura», il pr attacca la Rai

ROMA. I deputati radicali presenteranno al governo [illegible] mozione per denunciare «l'atteggiamento di attiva disinformazione [illegible] Rai, la «censura totale sulle iniziative relative alle elezioni romane», «l'ostracismo anti-giornalistico dato alla presenza di Emma Bonino e Roberto Cicciomessere alle manifestazioni popolari cecoslovacche». Sullo stesso argomento Marco Pannella ha inviato un telegramma al presidente e ai membri della Commissione di vigilanza sulla Rai. [Ansa]

La dc «occupa» Ca' Farsetti

[illegible] I consiglieri comunali della democrazia cristiana — insieme con il socialista dissidente Mario Rigo e con i rappresentanti del [illegible] e di dp — hanno occupato per alcune ore l'aula consiliare di Ca' Farsetti, sede del Consiglio comunale di Venezia. Causa della protesta la mancata convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio comunale. La giunta dimissionaria (pci-psi-psdi-pri e Verdi), aveva accettato la richiesta, [illegible] aveva spostato la riunione del Consiglio al 1° settembre prossimo, nel timore che il periodo delle ferie potesse far mancare il numero legale. [Agi]

Rinvio a giudizio per Pesenti

MILANO. Nove persone, tra cui il presidente della Gemina Giampiero Pesenti, azionista di maggioranza della Italmobiliare e della Italcementi, dovranno comparire a giudizio davanti al tribunale di Milano per rispondere di falso in comunicazioni sociali, violazione di obblighi incombenti agli amministratori e appropriazione indebita. Questa la conclusione dell'inchiesta sulle modalità di un prestito al tasso indicizzato al franco svizzero concesso all'Istituto opere di religione dall'Italmobiliare di Carlo Pesenti (morto nel 1984), e su altre vicende relative alla gestione delle società Comital e Prevital. [Ansa]

«Ci sta impiccando»

La Cgil [illegible] la [illegible] del [illegible]

ROMA. La manovra [illegible]ica, in preparazione da parte del governo, [illegible] suscitando i primi malumori in casa Cgil. Per il segretario confederale Paolo Lucchesi «ci stiamo impiccando con le [illegible] mani, il debito pubblico non può essere nella sua grande prevalenza un debito d'interesse. Il governo sta cercando 17 mila miliardi, ma nessuno vuole rendersi conto che abbassando di un solo punto gli interessi sui titoli di Stato se ne risparmierebbero facilmente 10 mila. Una [illegible] graduale potrebbe favorire un concreto risanamento della finanza pubblica». Le critiche alla [illegible] economica non si fermano però solamente al titolo di Stato. «Tagliare la spesa senza una [illegible] qualificazione della stessa — ha aggiunto Lucchesi — ha il consueto sapore di déjà vu. E anche sul piano fiscale manca una concreta politica di rientro». [Agi]

IL TEMPO

TEMPO PREVISTO: sulle regioni centro-meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare, in accentuazione [illegible] le ore più calde, con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio temporalesco, più frequenti in prossimità dei rilievi appenninici. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sulle zone collinari e montuose, con brevi piovaschi o rovesci. Dalla serata aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale; foschie dopo il tramonto sulle pianure del Nord.

[illegible] stazionaria, a parte qualche lieve e locale diminuzione.

VENTI: deboli settentrionali.

MARI: localmente mossi i Canali di Sardegna e di [illegible] e lo Ionio, generalmente poco mossi gli altri mari.

[illegible] PER DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo [illegible] annuvolamenti soprattutto pomeridiani associati a manifestazioni temporalesche più probabili sulle zone montane e collinari. Temperatura: senza notevoli variazioni.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	32	Firenze	18	34	Bari	20	29
Verona	20	34	Pisa	21	34	Napoli	[illegible]	[illegible]
Trieste	24	32	Ancona	20	28	Potenza	17	28
Venezia	18	30	Perugia	20	30	S.M. Leuca	[illegible]	29
Milano	20	31	Pescara	16	29	R. Calabria	23	32
Torino	18	30	L'Aquila	16	[illegible]	Palermo	24	31
Cuneo	18	30	Roma Urbe	18	35	Catania	23	33
Genova	25	30	Roma Fium.	19	31	Alghero	21	32
Bologna	21	34	Campobasso	19	28	Cagliari	21	35

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	[illegible]	sereno	Lisbona	22	[illegible]	sereno
Atene	25	35	sereno	Londra	16	24	sereno
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	17	26	nuvoloso
Berlino	17	[illegible]	sereno	Madrid	22	35	[illegible]
Bruxelles	12	28	sereno	Montreal	19	27	nuvoloso
Buenos Aires	12	15	pioggia	Mosca	15	21	sereno
Copenaghen	13	28	sereno	New York	23	30	nuvoloso
Dublino	11	19	sereno	Parigi	19	30	sereno
Francoforte	18	33	sereno	Pechino	17	27	sereno
Gerusalemme	8	22	sereno	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Ginevra	11	28	nuvoloso	Sydney	10	18	nuvoloso
Helsinki	11	18	sereno	Tokyo	25	32	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	17	30	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	Vienna	—	—	n.p.

Crollo delle presenze sulle spiagge della Riviera adriatica, boom della montagna

Un milione di turisti in meno

Il mare invaso dalle alghe ha allontanato i turisti, soprattutto stranieri

«Effetto alghe» sull'estate

ROMA. Un milione di turisti in [illegible]. Tanto grande sarà il «buco» turistico dell'estate secondo la Faiat, che riunisce la maggior parte degli albergatori italiani. Stando alle prime stime, l'«effetto-mucillagine» ha colpito più del previsto, non solo sull'Adriatico. L'eco suscitata dall'invasione delle alghe avrebbe assestato un duro colpo un po' a tutto il turismo balneare, spostando il flusso dei villeggianti verso la montagna. Tengono le città d'arte, Roma, Firenze o Venezia. Ma nel complesso entro la fine dell'anno si prevedono addirittura 4 milioni di turisti in meno. Il mediocre andamento della stagione turistica italiana [illegible] riuscirà a compensare l'esodo dei nostri connazionali nel Mediterraneo, aumentato quest'anno del 30 per cento.

Secondo il presidente dell'Enit Marino Corona, nella bilancia turistica la perdita sarà quest'anno ben maggiore del solito. Il saldo attivo, che nel 1985 era di 12.000 miliardi, alla fine [illegible] raggiungerà i 6500 miliardi di lire. Spiega il presidente dell'ente che coordi[illegible] il flusso turistico con l'estero: «Finora l'Italia aveva tenuto e la diminuzione [illegible] dovuta solo all'aumento dei viaggi oltre frontiera degli italiani. Oggi la situazione appare cambiata e il modesto aumento del 2% degli stranieri che prevedevamo fino a ieri [illegible] tramutato in una cifra negativa, segnale di [illegible] inequivocabile discesa».

Agosto ha riservato sorprese. Racconta Giovanni Colombo, presidente dell'associazione degli albergatori: «Dopo un giugno e [illegible] luglio disastrosi, agosto si è risollevato anche sulla riviera adriatica, grazie ai turisti italiani». Secondo gli albergatori i villeggianti nazionali nell'ultimo mese [illegible] aumentati del 3%, mentre è continuata la diserzione degli stranieri. I tedeschi sarebbero addirittura calati del 20%, un po' meno austriaci e svizzeri, sono rimasti fedeli gli inglesi.

Dai primi dati degli albergatori è già possibile tracciare [illegible] sorta di «pagella» delle regioni. Hanno avuto pieno successo turistico Val D'Aosta, Liguria, Toscana, Calabria e Sicilia. Record di presenze in Sardegna, e in molte località delle Alpi dove i turisti [illegible] aumentati del 25%. La Puglia chiude la stagione in modo opaco. Registrano un vero tracollo le regioni adriatiche, Emilia Romagna in testa, [illegible] calo del 40%, che scende al 20% in Veneto e Marche.

Un crollo interamente imputabile alle alghe? Marino Corona ricorda l'influenza enorme che la propaganda negativa ha sull'opinione pubblica straniera. «Le notizie disastrose finiscono per tradursi in un'onda emotiva. [illegible] generalizza facilmente e l'inquinamento di pochi chilometri diventa un caso italiano. Quanti sanno quali [illegible] ste bagna il mare Adriatico?».

Guido Vaccaro, che dirige la sezione Commercio e Turismo dell'Istat, ha una spiegazione più sottile. «L'effetto alghe non fa che accelerare una mutazione che è già in atto da tempo. La gente viaggia di più ma "villeggia" meno. La vacanza familia[illegible] sulla spiaggia scompare assieme al genere di famiglie che la praticava. Sempre più spesso i figli vanno per [illegible] loro, i nonni restano a casa, e papà e mamma se ne vanno in giro, magari [illegible] settimana sola, ma all'estero».

I dati sui flussi turistici che lentamente affluiscono all'Istat dalle Aziende di Soggiorno confermano questa tendenza. Nei primi mesi [illegible] 1989 le «presenze» turistiche diminuiscono, ma gli «arrivi aumentano». Cre[illegible] Italia il movimento dei vacanzieri, nazionali ed esteri, ma diminuiscono i giorni di va[illegible]. Il risultato danneggia gli esercizi: alberghi, campeggi, case in affitto contano minori incassi.

Secondo i dati ufficiali e completi, rispetto all'anno [illegible] tra gennaio e aprile gli arrivi sono cresciuti del 2,3%, superando i 15 milioni di persone. Le presenze, invece, [illegible] diminuite del 4,8%, scendendo a 55 milioni scarsi. Che è pur sempre una cifra ragguardevole, [illegible] conferma il lento modificarsi delle abitudini.

Maria Grazia Bruzzone

Goletta verde

Bagni «a rischio» sul 30% delle coste

ROMA. Mare sempre grave, fiumi infestati da scarti d'ogni genere, nessun miglioramento rispetto alla situazione dello [illegible] anno: i primi risultati dell'operazione «Goletta verde 1989» [illegible] sono rassicuranti. Dalle analisi compiute a bordo delle due barche «Anoelle» e «Black Demons» [illegible] sessanta giorni tra il 20 giugno e il [illegible] agosto, risulta che il 30% della costa italiana non è adatto alla balneazione.

Gli ambientalisti di «Goletta verde» giudicano inattendibili i dati ufficiali forniti dal ministero della Sanità e dalle Regioni perché, dicono, [illegible] stati rilevati «in un'ottica di protezione dell'industria turistica, mentre noi operiamo esclusivamente a difesa del turista».

I 991 prelievi effettuati in altrettante località sparse [illegible] 10 mila chilometri [illegible] costa sono stati utilizzati per svolgere analisi relative all'inquinamento microbiologico (coliformi, streptococchi, presenza di salmonelle) e ad alcuni parametri chimici (ph, salinità, colore, ossigeno disciolto, nitriti, ammoniaca, fosfati). Nella seconda fase della ricerca sarà verificata la presenza nelle acque marine di agenti inquinanti di origine chimica (per esempio i pesticidi) e [illegible] enterovirus, responsabili di quelle infezioni intestinali tanto diffuse nel periodo estivo. I dati saranno resi noti alla fine di settembre.

Per ora nella mappa al negativo del mare italiano spiccano i nomi di famosi centri turistici: nelle spiagge liguri di Sanremo, Moneglia e nel porto di La Spezia, ad esempio, il 75% [illegible] campioni esaminati è risultato fortemente inquinato; in Campania, nel Golfo di Napoli, nella spiaggia di Sapri e poi a Castellammare, a Torre Annunziata e a Torre [illegible] Greco la percentuale [illegible] campioni inquinati è del 53%; in Toscana il dato è del 45% e le zone da evitare corrispondono soprattutto agli sbocchi dei fiumi, ovunque indicati come i più pericolosi portatori di inquinamento.

Allarme anche nel Lazio: i campioni risultati sfavorevoli per la balneazione sono il 45%. Fra le zone da evitare vengono indicate Sperlonga, Frege[illegible] (la spiaggia più a portata di mano dei romani), Tarquinia Fiume e soprattutto i bracci di mare compresi fra gli sbocchi del Tevere. Non sono da meno il Friuli-Venezia Giulia, [illegible] risultato negativo al 56%, il [illegible] Veneto, che comprende la Laguna di S. Marco e il Lido [illegible] Venezia, con una percentuale sfavorevole alla balneazione del 45%, e le Marche (campioni inquinati per il 43%) in cui la mappa disegnata dagli esperti della Goletta Verde segnala addirittura l'esistenza di un fiume «praticamente morto», il Musone.

Salute migliore mostrerebbe, a sorpresa, l'Emilia Romagna [illegible] il 15% di risultati sfavorevoli: un minimo nazionale, che [illegible] imputato soprattutto, spiegano gli esperti della Goletta Verde, alle acque dei fiumi che contaminano quelle marine [illegible] elementi [illegible] inquinamento organico e chimico proveniente dalle attività industriali e agricole dell'entroterra.

In buona posizione anche la Basilicata (18% di campioni inquinati), seguita dal Molise (22%), dalla Calabria (24%), dalla Sicilia (26%), dalla Sardegna (29%) e dall'Abruzzo (30%). In Puglia i campioni prelevati [illegible] «Goletta verde» risultano sfavorevoli al 29%, ma il Centro di ricerche [illegible] biologia ed ingegneria ambientale Idrotest precisa che nel Gargano «la presenza di coli e streptococchi fecali è al di sotto dei limiti previsti dalla legge».

La Goletta ecologista si [illegible] spinta quest'anno, [illegible] previsio[illegible] di un check-up internazionale del Mediterraneo previsto per il '90, in Costa Azzurra e in Istria. Il governo jugoslavo non ha dato il permesso [illegible] effettua[illegible] analisi vere e proprie, ma in Francia i rilievi si sono svolti [illegible] le stesse tecniche utilizzate in Italia. Così si è potuto sapere che in zone esclusive come Cannes, Montecarlo, Antibes, la percentuale di campioni risultati inquinati è [illegible] 58% e che le cause dell'inquinamento [illegible] no soprattutto di origine organica.

Uno dei problemi più importanti, hanno spiegato gli ambientalisti presentando i dati, riguarda l'adeguamento degli impianti di depurazione: «Bisogna intervenire in aiuto di quei piccoli centri turistici che in estate vedono aumentare [illegible] molto la propria popolazione e quindi non sono più in grado di fronteggiare le esigenze di depurazione [illegible] gli impianti normalmente funzionali nel periodi invernale». Per essi, dicono i responsabili della Lega ambiente, sarebbe necessario costruire, superando le attuali competenze comunali, impianti «ad hoc» in grado di risolvere il problema.

Fulvia Caprara

Allarme a Fidenza

Da lunedì il duomo è transennato La facciata sta cadendo a pezzi

PARMA. La facciata del Duomo di Fidenza, gioiello del romanico incastonato dai capolavori scultorei di Benedetto Antelami, sta cadendo a pezzi. Per ora si provvede circondando l'edificio con reti di plastica per riparare i passanti. [illegible] anche l'abside ormai da dieci anni vive avvolta nelle impalcature in attesa che si concluda un restauro senza fine.

Questa è la scena che si presenta a chi arriva in città per ammirare [illegible] delle più alte espressioni dell'architettura romanica. Il Duomo, da ieri, si può ammirare solo filtrato attraverso le maglie di plastica della rete. E di questo passo si rischia anche di non vederlo proprio. L'ultimo episodio risale a lunedì: nel sagrato doveva tenersi un concerto, ma le autorità [illegible] il loro nullaosta. Nell'occasione i vigili del fuoco [illegible] saliti sul tetto per una verifica, ed hanno scoperto che alcuni grossi frammenti della facciata, rimossi, rischiavano di cadere a terra.

Il fatto a Fidenza non ha sorpreso quasi nessuno. Italia Nostra dal 1969 chiede un intervento per salvare le sculture di Benedetto Antelami e il monumento. Da allora, periodicamente, studiosi e tecnici lancia[illegible] il loro grido d'allarme ad ogni nuova crepa che si apre nell'edificio. Ma qualcosa è stato fatto. Nel '76 si restaurò la parte inferiore della facciata. Un lavoro che a [illegible] tempo fu definito «esemplare». Lo furono meno alcuni interventi interni che, secondo gli esperti, rimisero in discussione lo stesso assetto della cattedrale.

Da lunedì, alle sovrastruttu[illegible] scenografiche d'emergenza, fatte di reti e tubi Innocenti, si sono aggiunte le transenne. E intanto il Duomo cade a pezzi. Il motivo è banale, sostiene Italia Nostra. «Non è mai stata fatta manutenzione, anche quella più ordinaria, come il rifacimento del tetto e la riparazione delle grondaie».

Il cedimento strutturale, così, giorno dopo giorno, va avanti portandosi dietro pezzi dei paramenti in laterizio che cadono più abbondanti nella zona delle due torri e lungo la cornice [illegible] tetto.

«La facciata, appiattita dalla progressiva caduta e corrosione dei rilievi rischia di diventare una larva di pietra», prevede il professor Mino Ponzi, fra i più battaglieri esponenti della sezione di Italia Nostra. Intanto l'iniezione salutare di [illegible] altro restauro effettuato nell'83 è stata vanificato dal tempo.

La partita della sopravvivenza del Duomo si gioca tra la Fabbriceria della Cattedrale, che dovrebbe provvedere alla manutenzione, e la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia, e quindi il ministero che dovrebbe disporre i lavori di restauro.

E intanto per l'abside, infagottata da 10 anni, forse è arrivato il momento di tornare alla luce. Poco tempo fa è stata comunicata dal ministero la disponibilità [illegible] milioni, che dovrebbero consentire di terminare i lavori.

Di fronte al crollo della facciata, [illegible] provvedimento d'urgenza è stato preso, fatte salve le transenne, che proteggono i passanti. A proteggere il Duomo, [illegible] ha ancora pensato. [m. m.]

In provincia di Foggia, probabile regolamento di conti tra clan

Commando assalta il carcere

Feriti due custodi e un detenuto

FOGGIA. Un piccolo carcere, con dieci reclusi, cinque semiliberi e sei custodi, è stato preso d'assalto ieri mattina da un commando di tre uomini che, dopo aver gambizzato due guardie, hanno sparato a un detenuto. Il fatto è accaduto a San Marco in Lamis, nell'entroterra del Gargano, un paese a 40 chilometri da Foggia. In tre, due con tute da meccanico e il volto coperto da passamontagna, si sono presentati alla porta di ingresso. L'unico con il viso scoperto ha suonato il citofono e si è fatto aprire con una scusa. Subito dopo si è mascherato e, minacciandolo [illegible] una pistola automatica, si è fatto consegnare dal custode Antonio D'Amore, di 65 anni, le chiavi dell'ingresso che porta alle celle. Malgrado le armi, l'uomo non ha ceduto alla richiesta e i tre malviventi gli hanno strappato il mazzo di chiavi dopo avergli sparato alla coscia destra.

Fatti pochi passi i [illegible] si trovano di fronte il figlio del custode, Emanuele D'Amore, 37 anni. «Ero nella [illegible] camera — racconta l'uomo da un letto di ospedale — e [illegible] uscito a vedere che cosa accadeva. Mi sono avvicinato a [illegible] dei malviventi, ma sono arrivati i complici e mi hanno sparato». Anche lui è rimasto ferito alla gamba destra.

Il commando prosegue così fino alla porta che introduce al[illegible] celle. Ma le chiavi non riescono ad aprire. I tre spazientiti sparano allora attraverso le feritoie e colpiscono Gennaro Salvatore Stramaglia, 29 anni, pregiudicato [illegible] Foggia. E' in carcere dal 20 giugno, per scontare sei mesi e un giorno per possesso [illegible] a[illegible] da scasso. Si trova nel corridoio, a fare le pulizie, quando vede arrivare la gragnuola di colpi: viene ferito alla spalla destra, poi [illegible] accovaccia per terra. Dieci minuti dopo è tutto finito. I killers si allontanano a bordo di una Lancia Delta di colore grigio, rubata in provincia di Foggia, notata in paese nei giorni scorsi, per via della targa straniera, forse francese. Fino a ieri sera [illegible] loro, cercati anche con due elicotteri, nessuna traccia.

Chi era il bersaglio dell'azione? Gli inquirenti (le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Foggia Salvatore Russetti, [illegible] condotte dalla Criminalpol e dai carabinieri della sezione anticrimine [illegible] Bari) escludono possa trattarsi dello Stramaglia. Nel piccolo carcere sono rinchiusi però alcuni detenuti di San Severo, centro caldo del traffico della droga e teatro di cruenti lotte fra clan rivali. L'assalto al carcere potrebbe essere un tentativo di regolare conti o di punire ex complici troppo loquaci. I [illegible] feriti guariranno in 20 giorni. [a. l.]

DOLLARO [illegible]

Giornata di calo per il dollaro dopo una settimana [illegible] rialzi continui sul mercato italiano. A Milano il «biglietto verde» [illegible] scivolato [illegible] 1403,5 lire, quasi cinque punti in meno rispetto alle [illegible] lire di lunedì.

MARCO 717,25

Finalmente in lieve ripresa il [illegible] dopo la serie di «minimi» sulla lira fatti registrare durante la scorsa settimana. La divisa tedesca è passata a Milano a 717,25 lire dalle precedenti 716,92.

COMIT +0,22%

La calma ha prevalso nella seduta di ieri [illegible] piazza Affari, con l'indice Comit in leg[illegible] rialzo a 721,87. Registrano una battuta d'arresto i titoli bancari. In particolare, le [illegible] Roma calano del 3,94%.

RISTRETTO -0,12%

In lieve calo il ristretto [illegible] l'indice [illegible] a quota 464,10. In calo le Pop. di Novara (-0,57%) e le Citybank (-2,54%). Positiva la chiusura delle Pop. di Milano (+0,61%) e [illegible] Zerowatt (+6,96%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì [illegible] Agosto 1989. 13

DUE ESERCITI PER UNA "VITTORIA"

Renaud de la Genière, presidente di Suez

SUEZ

VICTOIRE

SECONDO LE AUTORITA' DI [illegible] VALE [illegible] MILIARDI

Marc Vernes presidente Béghin-Say

SOCI DI [illegible] E ALLEATI [illegible]
[illegible]
AIR LIQUIDE
[illegible]RUZZI

GRUPPO VERNES

OFFERTA SUEZ: 4,3 MILIARDI

(VALORI IN FRANCHI FRANCESI)

ENTRO IL 30 AGOSTO IL GRUPPO VERNES PRESENTERA' LA PROPRIA OFFERTA

Il consiglio della compagnia respinge l'opa, la Borsa s'infiamma e i titoli sono subito sospesi al rialzo

Due colossi in corsa per la Victoire

Vernes cerca alleati contro la «Grande Armée» di Suez

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

La più grande Opa finora tenta[illegible] in Europa — City di Londra esclusa — continua all'insegna della prudenza. I venti miliardi di franchi che Suez è disposta a mettere sul tavolo per conquistare il gruppo Compagnie Industrielle-Victoire non sembrano aver preoccupato più di tan[illegible] Jean-Marc Vernes, il «patron», finora incontrastato, del gruppo parigino.

Ieri Vernes ha ottenuto un primo successo diplomatico quando il consiglio di amministrazione della Compagnie Industrielle lo ha incaricato di «prendere tutte le disposizioni che possano far fallire l'offerta pubblica di acquisto del gruppo Suez». Un'offerta che il consiglio ha bollato come «non amichevole [illegible] contraria agli interes[illegible] della società». [illegible] ha fatto a larga maggioranza: sette [illegible] contro l'Opa, due a favore. Uno dei quali era proprio quello del «cervello» dell'operazione ostile, il presidente di Suez, l'ex governatore della banca di Francia, Renaud de la Genière che [illegible] siede nel consiglio come titolare del 16,5% delle azioni. Un doppio smacco per lui: [illegible] municato del consiglio, e il sor[illegible] di Vernes all'uscita. Assediato dai giornalisti il banchie[illegible] [illegible] fede gollista è stato sornione [illegible] al solito. «Una [illegible] tro-Opa, mi chiedete? Ho tempo una settimana per decidere, e voi sapete bene che quando si fa una guerra [illegible] si dice quando la si dichiarerà ne tantomeno [illegible] quali alleati la si farà. Agirò come sempre, aspetterò l'ultimo minuto dell'ultimo giorno...». C[illegible] il 30 agosto.

Ma se Vernes non svela ancora [illegible] piano del suo contrattacco, qualche [illegible] dei suoi futuri alleati già circola a Parigi. Quello ormai sicuro del gruppo Ferruzzi, tramite la compagnia di assicurazione La Fondiaria, un intervento del tutto logico visto che Vernes è l'uomo [illegible] Gardini [illegible] Francia e presiede la Beghin-Say. Quello altrettanto certo della Compagnie de Navigation Mixte di Marc Fournier, vecchio amico [illegible] Vernes. Quello meno probabile di Dassault.

Manca il nome del vero big dell'eventuale contro-Opa. la società che dovrebbe mettere la fetta più grossa partendo dalla base di 13.650 franchi ed [illegible] della Compagnie Industrielle. [illegible] 5% in più sull'offerta [illegible] Suez (13.000), [illegible] prescrive la legge. Chi sarà? Paribas, data per sicura la scorsa settimana, sembra defilarsi di fronte al rischio [illegible] uno scontro frontale [illegible] l'altro colosso della finanza francese. Un quotidiano economico parigino avanza il nome della quarta compagnia [illegible] assicurazioni statunitense «American International», che già rappresenta negli Usa l'Abeille, controllata dal gruppo Victoire. Ma saremo sempre nel campo delle illazioni, fino a quando Vernes non si deciderà a parlare.

«In una vicenda come questa — ha sottolineato Vernes — [illegible] parla di banche, di assicurazioni. Ma i soli alleati, quelli sui quali veramente conto, [illegible] i nostri azionisti che conserveranno i loro titoli [illegible] apporteranno all'Opa, perché sanno qual è il loro interesse». Una frase che potrebbe tradire un'altra strategia, confermata ieri dal mercato. Il titolo Compagnie Industrielle, molto richiesto, ha fatto un balzo (teorico) fino a 20.000 franchi, prima di essere bloccato a quota 15.050 dalla Cob, che ne ha so[illegible] la quotazione fino a domani. E [illegible] titolo Victoire (che la Cob considera «sottostimato») ha addirittura chiuso la giornata in ribasso del 2,5%, a 1950 franchi. [illegible] Suez non dovesse trovare azioni da comprare, nelle quantità sufficiente per conquistare il controllo, la sua Opa potrebbe [illegible] da sola. E Vernes resterebbe in sella.

Paolo Poletti

[illegible]

Ferruzzi è pronto, la Cir no

MILANO. «I Ferruzzi [illegible] sono degli alleati. Sono degli amici». Così Jean-Marc Vernes ha risposto ai giornalisti, ieri all'uscita [illegible] consiglio della Compagnie Industrielle. A Milano si osserva una maggior prudenza. «Quando la Ferruzzi — [illegible] limita a ripetere — riceverà delle proposte, le esaminerà». Eppure, al di [illegible] delle diplomazie rituali, pare difficile che Raul Gardini non colga l'occasione per scendere in campo, come partner di minoranza, al fianco di Vernes nella difesa contro l'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla Suez sulle azioni della stessa Compagnie Industrielle. [illegible] di là dei legami tra gruppi e tra famiglie che legano i Ferruzzi ai Vernes c'è [illegible] considerare l'opportunità d'oro che si presenta per [illegible] Gardini. Innanzitutto, si tratta [illegible] far parte di [illegible] cordata di spicco della finanza francese (da Dassault all'Air Liquide) [illegible] esporsi troppo [illegible] prima linea [illegible] forte impegno finanziario (a Parigi [illegible] è comunque gradita la preminenza italiana). In caso di sconfitta, [illegible] somme, non ci sarebbe una perdita d'immagine.

Inoltre, [illegible] gruppo di Ravenna contrarrà [illegible] credito di riconoscenza [illegible] fronte a una fetta importante della Francia che conta. E in caso [illegible] successo? Allora [illegible] aprirebbe un nuovo fronte [illegible] alleanze per la Fondiaria, già forte della quota nella tedesca Vofue, in grado di proiettare la compagnia su dimensioni continentali di assoluta eccellenza. Per Gardini, insomma, tutto congiura per una partecipazione diretta (anche se di [illegible]condo piano) alla partita magari attraverso la Béghin-Say. E De Benedetti? Gli ambienti della Cir tengono a precisare che la finanziaria non intende scendere in campo aperto al fianco di Suez. Il gruppo italiano condivide la scelta [illegible] Renaud de La Génière (addirittura, secondo l'Herald Tribune, De Benedetti è l'ispiratore dell'offensiva) e, se domani Suez dovrà attingere [illegible] mercato per disporre di nuovi capitali, non si tirerà indietro. Ma [illegible] scenderà in campo aperto per cimentarsi in un'opa che si preannuncia dispendiosa e molto insidiosa per gli aspetti politici che comporta. L'esperienza Sgb ha insegnato qualcosa.

Dopo la Candy anche l'Ariston scommette sull'industria francese

Merloni sbarca in Lorena

Acquisito il controllo della Scholtès

P[illegible]IGI
NOSTRO SERVIZIO

Il gruppo Merloni ha rilevato l'azienda francese Scholtès, che produce forni [illegible] piastre elettriche per elettrodomestici [illegible] incasso. E' un'acquisizione che consente alla Merloni di occupare anche [illegible] settore più alto, per qualità [illegible] finizione, degli elettrodomestici da cucina. Il gruppo di Fabriano ha già nella sua gamma i marchi Indesit (elettrodomestici di basso prez[illegible] [illegible] Ariston [illegible] livello medio). Con la Scholtès, ben nota in Francia fin dagli Anni Venti per la qualità dei suoi prodotti, la gamma si completa con apparecchi di prestigio.

La Merloni ha acquistato l'82% delle azioni della società di Thionville, [illegible] Lorena, dal finanziere Gérard Bonifacio, [illegible] specialista nel [illegible] aziende in stato pre-fallimentare, come era appunto la Scholtès nel 1985. Bonifacio rilevò la maggioranza azionaria e [illegible] quattro anni ha risollevato le sorti dell'azienda, concentrando la ricerca e la produzione sui forni elettrici, la sua prima specialità. Oggi la Scholtès ha [illegible] fatturato di circa 90 miliardi di lire, [illegible] i 38 del 1986. Impiega seicento persone, gli utili netti nel 1988 sono stati di 20 milioni [illegible] franchi, circa quattro miliardi di lire.

A Bonifacio rimarrà il 18% [illegible] capitale sociale. La Merloni [illegible] mila dipendenti, mille miliardi [illegible] fatturato e 3,5 milioni [illegible] apparecchi prodotti) dopo questa acquisizione occupa il [illegible] mercato europeo dell'elettrodomestico, [illegible] la quarta posizione dietro a colossi come l'anglo-olandese Whirpool-Philips e la svedese Electrolux.

Dopo Rosières assorbita da Candy nel 1987, l'operazione Scholtès-Merloni consolida la presenza italiana sul mercato francese. La fabbrica [illegible] Lorena produrrà una serie di forni adattabili alla linea attuale della Merloni. In Francia restano indipendenti, nel settore degli elettrodomestici di grandi dimensioni, solo due fabbricanti: Thomson-Brandt (che però ha intenzione di uscire dal comparto per dedicarsi esclusivamente all'elettronica militare [illegible] per le telecomunicazioni) e De Dietrich. Tutti gli altri produttori sono stati assorbiti da gruppi di taglia europea. Seb e Moulinex producono solo [illegible] apparecchi.

Il mercato degli elettrodomestici, dopo una pausa negli anni scorsi, ha ripreso a tirare: in Italia, in particolare, un'indagine [illegible] indica che sono in aumento in particolare le vendite degli apparecchi più sofisticati. Dal confronto tra l'andamento delle vendite nei primi [illegible] dell'89 rispetto all'88 risulta che vanno molto bene i congelatori, che registrano un più 12 per cento (225 mila pezzi venduti nei soli mesi [illegible] gennaio e febbraio); sostenuta anche la domanda di lavabiancheria (+3,1%) ma molto di più quella di lavastoviglie (un aumento del 17%) [illegible] soprattutto degli aspirapolvere, che hanno avuto un balzo del 26,3%. Molto alte anche [illegible] vendite dei piccoli elettrodomestici per la cucina.

L'industriale Vittorio Merloni

Peggiora [illegible] turismo, ma nell'89 conti in attivo per 1115 miliardi

Tiene la bilancia valutaria

A luglio saldo positivo di 590 miliardi

ROMA. Tornano in nero i nostri conti [illegible] l'estero. A luglio, in base [illegible] dati forniti dalla Banca d'Italia, la bilancia dei pagamenti si è chiusa infatti con un saldo attivo [illegible] 590 miliardi di lire, contro un disavanzo di [illegible] miliardi del mese scorso. L'atti[illegible] di luglio risulta comunque di gran lunga inferiore a quello dello stesso mese dello [illegible] anno quando si ebbe un avanzo di 3700 miliardi. Quel risultato, informa però via Nazionale, era stato [illegible] parte determinato dal collocamento sui mercati [illegible] un prestito [illegible] Tesoro.

Considerando i primi sette [illegible] dell'89, la bilancia dei pagamenti risulta in attivo di 1115 miliardi di lire, un importo superiore a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, pari a [illegible] miliardi.

Nello scorso mese di luglio si è avuto, attraverso [illegible] sistema bancario, un deflusso netto di fondi [illegible] miliardi [illegible] lire, tenuto conto [illegible] degli aggiustamenti di cambio.

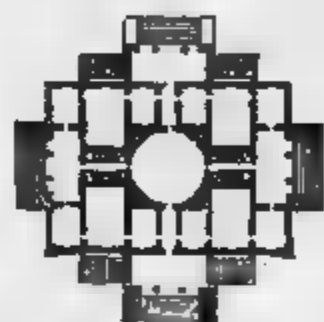
La posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia [illegible] dell'Ufficio italiano dei cambi, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio, [illegible] pertanto diminuita di 110 miliardi.

Il saldo [illegible] movimenti di capitali per investimenti e prestiti è risultato negativo per [illegible] 100 miliardi. In particolare, [illegible] investimenti esteri netti hanno registrato un saldo negativo di 600 miliardi (anche per effetto [illegible] rilevante operazione di disinvestimento»; probabilmente l'operazione Ifil-Galbani), a cui si è accompagnato [illegible] deflusso netto per investimenti italiani all'estero pari [illegible] miliardi, di cui 500 per operazioni di portafoglio. Il comparto dei prestiti ha [illegible] dato luogo ad un afflusso netto di 1700 miliardi.

Sulla bilancia pesa l'incognita turismo. Proprio ieri la Faiat, l'associazione che raggruppa la maggior parte degli alberghi italiani, ha tracciato un primo bilancio: l'estate turistica sembra aver tenuto bene ad agosto, grazie però agli aumenti dei turisti italiani. Forte [illegible] calo degli stranieri, soprattutto dei tedeschi, scesi di oltre il 20 per cento.

Secondo i primi dati forniti dagli albergatori dell'Adriatico, poi, risulta compromesso anche tutto [illegible] turismo proveniente dall'Austria e dalla Svizzera, mentre non hanno disertato gli inglesi. In tutto una perdita [illegible] 2000 miliardi, buona parte in valuta pregiata.

Secondo i dati forniti da Bankitalia a fine luglio le riserve ufficiali nette erano pari a 90.412 miliardi, di cui 35.422 in oro; 41.154 in valute convertibili, 10.867 in Ecu; 1263 dsp; 1836 posizione Fmi; 130 passività a breve.

(r. e. s)

Premio Internazionale di Architettura Andrea Palladio

MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA

Nell'ambito del Premio Internazionale di Architettura Andrea Palladio

sabato 26 agosto alle ore 18

sarà inaugurata nella Basilica Palladiana di Vicenza la Mostra dedicata ai venti progetti selezionati dalla giuria del Premio:

[illegible]NA
Silvia Babsky [illegible]
Madrid
Ostello per la gioventù a Madrid

Carlos [illegible] Riaño
Madrid
«Casa Tambor» villa unifamiliare

Roberto Ercilla Abaitua
Vitòria
Centro di educaz. speciale a Llodio

Alfredo Lozano Gardel
Madrid
Impianto depuratore S.Fdo Henares

[illegible]NE
Ihara Hidemi & Ryoku Itaya
Minatoku
Ricostruzione edificio per uffici

Masaki Kishi
Tennojiku
Ristorante italiano Latour

Hiroshi Miyakawa
Minatoku
Casetta estiva in Tateshina

[illegible]
Dominique Perrault
Paris
Scuola Sup. [illegible] Ingegneria [illegible] elettrotecnica e elettronica [illegible] Marne-la-Vallée

Patrik Schweitzer
Strasbourg
Sala polivalente a Erstein

PORTOGALLO
Joao Carlos Adao da Fonseca
Porto
Scuola Superiore di Biotecnologia college in Oporto

STATI UNITI
Ann McCallum
Williamstown Mass.
«Hoepfner House» villetta unifamiliare

[illegible]
Yvannia Goles & Edward Royas
Castro Chiloe
«Taller Portazul» College campesino

[illegible]
Belardi & Burini [illegible] Fiorentini
Perugia
Ampliamento cimitero San Marco

Luciano Campolin
Pordenone
Casa bifamiliare a Cimpello

Michele Cannatà [illegible] Fatima Fernandes
Polistena RC
Compl. residenziale 27 alloggi Peep

Alberto Cecchetto [illegible] Roberto Ferrari
Venezia
Mensa universitaria [illegible] Trento

Paolo Luccioni
Foligno
Una [illegible] per tre famiglie

Diego Peruzzo
Vicenza
La casa del Poeta

Roberto Trivini Bellini
Castiglione Stiv.
Una piazza creata per parcheggio, mercato settim. [illegible] manifestazioni

Paolo Zermani
Par[illegible]
Supermercato [illegible] abitazioni [illegible] Pilastro

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

CON IL PATROCINIO
DEL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

CON IL PATROCINIO
DEL COMUNE DI VICENZA

PROMOSSO DA CAODURO LUCERNARI VICENZA

Perché si è spenta la febbre del lingotto

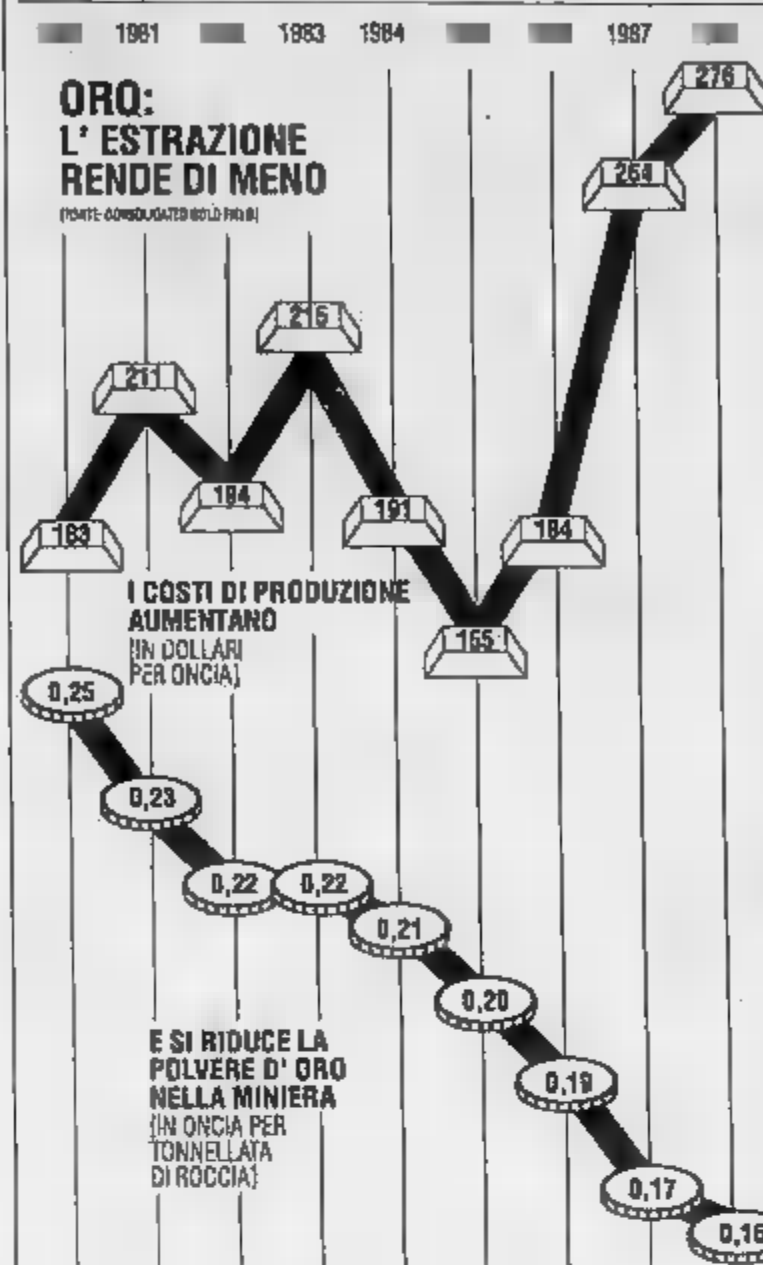
HO letto di recente sul nostro giornale un interessante rapporto sull'oro, dal quale si desumeva che non c'è più la febbre per il nobile metallo, il quale avrebbe perso la sua antica caratteristica [illegible] bene rifugio. Neppure le guerre, temute o addirittura in corso, valgono più [illegible] scuoterne le quotazioni in misura apprezzabile. La conclusione mi ha convinto. Invece, i motivi di questa parziale perdita d'identità da parte dell'oro non li ho [illegible] ben chiari».

[illegible] signor Mario Comotti, che mi scrive da Milano, sorvola [illegible] quello che, invece, [illegible] il motivo dominante di quel rapporto («La Stampa», Francesco Manacorda, 8 agosto u.s.). Vi si faceva, cioè, una netta distinzione tra l'oro utilizzato come riserva dai vari Paesi per garantire gli scambi con l'estero e quello usato nell'industria, da una parte, e, dall'altra, l'oro tesaurizzato [illegible] bene rifugio. Nelle due prime funzioni (riserve ufficiali e attività industriali), l'oro continua ad essere apprezzato. Tanto [illegible] vero che la produzione mondiale (esclusi i Paesi comunisti, che tengono segrete anche queste cose) negli ultimi anni è cresciuta costantemente, passando dalle 959 tonnellate del 1980 alle 1537 del 1988, con un aumento di oltre il 60%.

La terza funzione, invece, quella di bene rifugio (come più volte questa rubrica ha rilevato), l'oro da tempo ha rinunciato a svolgerla. Ed [illegible] stata proprio la grande inflazione del periodo 1974-1985 — a mio giudizio — a far crollare l'oro dal suo trono [illegible] re dei beni rifugio, per la lunghezza e l'intensità del «fenomeno», che in altri periodi si era dimostrato il migliore alleato dei beni rifugio. Infatti, perdurando l'inflazione anche dopo la fine degli Anni Settanta, tutti si resero conto che non conveniva congelare nell'oro quei denari che impiegati in altre attività finanziarie potevano rendere più del tasso d'inflazione, per quanto alto questo fosse, così da salvare il capitale e da ricavarne anche un rendimento «reale», più [illegible] modesto. Quindi, anche i più ostinati tesaurizzatori di basso, medio e alto livello (finanziario, s'intende) voltarono le spalle all'oro, che non rende nulla, non è di facile commercio, [illegible] può diventare capriccioso, in fatto di quotazioni, più di qualsiasi moneta [illegible] titolo azionario. Così, dopo aver raggiunto, e talvolta superato, all'inizio del 1980, [illegible] 22 mila lire italiane [illegible] grammo, l'oro è sceso fino alle 17 mila lire, [illegible] anche meno, attuali. Se poi si riflette sul fatto che le 22 mila lire di allora corrispondono ad oltre 55 mila lire [illegible] oggi, e che, nel frattempo, né l'oro né le monete d'oro hanno pagato interessi o dividendi, si può avere un'idea dell'ampiezza del crollo di questo metallo prezioso come bene-rifugio. Ho dato i prezzi dell'oro in lire, e non in dollari, perché, [illegible] l'oro è stato capriccioso in questi ultimi dieci anni, il dollaro non lo [illegible] stato meno, quindi le quotazioni dell'oro in dollari, nei confronti tra un anno e l'altro, hanno poco significato. Vorrei ancora osservare che, alle tante analogie di moda tra l'oro giallo e quello nero (il petrolio), se ne può aggiungere una, relativa ai maggiori produttori dell'uno e dell'altro. Il Medio Oriente, dal 1970 a oggi, ha diminuito il proprio contributo alla produzione mondiale d'oro nero, dal [illegible] al 24%. Nello stesso periodo il Sud Africa ha visto ridursi la propria quota nella produzione mondiale d'oro giallo (esclusi, [illegible] pre, i Paesi comunisti) dal 78 al 40%.

Mario Salvatorelli

La crisi legata alla caduta delle quotazioni e all'aumento dei costi d'estrazione

Il paese dell'oro non brilla più

Sud Africa, un terzo delle miniere è in rosso
E' crollata del 40% la produzione di Pretoria

JOHANNESBURG. Per quasi un secolo [illegible] stata la terra dell'oro. In Sud Africa, negli ultimi cent'anni, sono state [illegible] circa quarantamila tonnellate d'oro, [illegible] quinti di tutto il metallo nobile estratto nella storia dell'umanità. Eppure negli ultimi [illegible] la vasta terra dell'oro ha perso molto del suo splendore [illegible] nei manager delle imprese minerarie [illegible] fa largo uno [illegible] depressione. «La situazione ci [illegible] motivo [illegible] notevole preoccupazione» dice Gavin Relly, direttore [illegible] più grande conglomerato di industria mineraria del [illegible] Africa, l'Anglo-American Corporation. Secondo Relly, bisogna temere «serie conseguenze per l'intera economia».

Ciò che alcuni anni fa [illegible] brava impensabile è realtà: molte imprese minerarie, che una volta facevano alti profitti, sono in difficoltà. I conti [illegible] tornano più. Da alcuni anni il prezzo dell'oro è orientato verso il basso. Contemporaneamente i costi di estrazione di molte miniere [illegible] saliti alle stelle. Almeno venti miniere sono in [illegible] e la tendenza peggiora. Circa un terzo di tutte le miniere d'oro, secondo le valutazioni degli esperti, quest'anno scivoleranno così profondamente nei [illegible] passivi da rischiare una crisi senza ritorno. Secondo i calcoli degli specialisti, nell'eventualità di una chiusura di tutte le miniere [illegible] più redditizie, perderebbero [illegible] lavoro fino a trecentomila minatori, in prevalenza neri più alcune decine di migliaia di lavoratori dell'indotto.

Nel frattempo solo le imprese forti hanno chiesto [illegible] allo Stato. Fra i postulanti ci [illegible] due delle più grosse miniere del gruppo Barlow-Rand, [illegible] Rand Proprietary Mines [illegible] la Durban Deep-Mine. Per i cercatori d'oro del Sud Africa le cose potrebbero tornare ad andare bene, se il metallo nobile diventasse decisamente più caro [illegible] mercato mondiale. Ma per [illegible] momento non ci [illegible] avvisaglie.

Purtroppo non si può agire sul drammatico rialzo dei costi [illegible] estrazione, che sono quasi una legge di natura. Molte miniere, dalle quali viene estratto oro da qualche decennio, sono esaurite. La spesa per ogni granello d'oro [illegible] nell'80 il [illegible] d'oro per tonnellata di roccia era ancora mediamente di [illegible] (un'oncia equivale a 31 grammi), l'anno scorso era sceso a 0,164 [illegible]ce. I costi di estrazione vanno di pari passo. All'inizio di questo decennio per ottenere un'oncia ci volevano 183 dollari, nell'88 erano già arrivati a 276.

Molte miniere, [illegible] cui filone d'oro diventa sempre più povero, estraggono [illegible] molto al di sopra di questa media. Le East Rand Proprietary Mines calcola un costo di estrazione di 555 dollari l'oncia, [illegible] miniera della West Rand Consolidated, del celebre Gruppo Gencor, ha dichiarato per [illegible] costi di 460 dollari per ogni oncia di oro fino. Mediamente, a partire dal '79, i proventi dell'estrazione dell'oro si sono dimezzati.

Ma non sono solo i prezzi bassi di fronte ai costi crescenti a rendere dura la vita dei produttori d'oro del Sud Africa. A ciò si aggiunge il fatto che i concorrenti degli altri Paesi — Stati Uniti, Canada, Brasile, Australia, Filippine, Cina, Unione Sovietica — hanno incrementato di molto la loro produzione. E [illegible] la produzione è [illegible] dalle mille tonnellate del '70 alle 619 dello scorso anno, cifra che ormai corrispondeva solo a una quota del 40 per cento nel mondo occidentale (nell'80 [illegible] 74 per cento).

Il ristagno dell'oro colpisce duramente il Paese dell'apartheid. L'oro, che contribuisce per il 40 per cento ai ricavi per esportazione, è la fonte principale di divisa. Questo Paese, indebitato con l'estero per circa quaranta miliardi [illegible] dollari, ha bisogno assoluto [illegible] proventi dell'oro per poter pagare gli interessi. L'ex capo [illegible] Banca d'emissione Gerhard de Kock ha calcolato che sarebbe necessario un prezzo dell'oro di 400 dollari per mettere il Sud Africa nella condizione [illegible] rispettare i suoi impegni di pagamento. L'attuale prezzo, intorno ai 370 dollari, è molto lontano.

Per saturare gli impianti e contrastare i giapponesi

Lavorare 24 ore su 24

Proposta della Ford per le sue fabbriche in Europa
Ma il sindacato britannico teme riflessi sull'occupazione

LONDRA. Anche per i lavoratori della Ford il week-end sta per diventare un miraggio. L'introduzione della settimana lavorativa di sette giorni è una delle riforme contenute in [illegible] piano messo a punto dalla casa automobilistica statunitense per elevare la produttività dei propri impianti attraverso costi minori e un migliore utilizzo delle tecnologie.

Il piano della Ford, studiato per i propri stabilimenti europei, è stato presentato ai sindacati inglesi il mese scorso dal vicepresidente della Ford Europa responsabile per la gestione della produzione, Alfred Caspers. [illegible] ha ottenuto la stessa tiepida accoglienza riservata a un esperimento dello stesso tipo introdotto dalla Bmw nel proprio impianto [illegible] Regensburg.

Il timore delle Unions britanniche è che la corsa alla produttività tra i colossi del settore si trasformi in un «boomerang» nei confronti dei lavoratori. Con [illegible] massiccio sbarco dei produttori giapponesi in Gran Bretagna, in vista della liberalizzazione del '93, si verrà a creare, infatti, una sovraccapacità produttiva rispetto alla domanda. Conseguenza inevitabile [illegible] chiusura degli stabilimenti meno produttivi [illegible], quindi, il licenziamento dei dipendenti.

[illegible] proposta della Ford prevede, [illegible] all'introduzione del fine settimana lavorativo, l'aumento delle attuali 16 ore giornaliere di utilizzazione degli impianti a 24. Verrà perciò attuato un [illegible] turno, secondo un sistema già in vigore presso lo stabilimento di Antwerp della General Motors. [illegible] due misure otterranno il successo sperato, anche [illegible] Toyota potrebbe decidere di adottarle. La casa automobilistica giapponese [illegible], infatti, costruendo un nuovo stabilimento in Gran Bretagna, nelle vicinanze di Derby. [illegible] sta esaminando la possibilità di un utilizzo degli impianti per 24 ore al giorno [illegible] sei giorni la settimana.

L'ultima modifica contenuta nel piano della Ford è la realizzazione di isole di produzione semiautonome con gruppi di lavoro in grado [illegible] gestire [illegible] maggiore indipendenza la propria attività. Per la Ford è la fine [illegible] un'epoca. Significa, infatti, il tramonto del tradizionale sistema lavorativo basato sulla catena di montaggio e su una rigida divisione del lavoro sotto la supervisione [illegible] capi reparto, che era stato [illegible] caratteristica della [illegible] automobilistica statunitense.

Ma è la tendenza [illegible] cui si [illegible] muovendo il mercato. Il recente esempio della Volvo ne [illegible] una dimostrazione. Nell'impianto [illegible] Uddevalla, in Svezia, è stato introdotto un sistema rivoluzionario di lavoro per garantire ai dipendenti migliore qualità della vita. Ma, difficilmente — sostiene John F. Krafcik, un consulente dell'International Motor Vehicle Program p[illegible] l'Istituto di Tecnologia del Massachusetts — questo nuovo schema potrà risultare competitivo al confronto con il sistema della produzione in serie dei giapponesi.

[f.ama.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. [illegible]	[illegible]	([illegible])
Cr. Agr. Bresciano	7.795	(7.880)
Banca del Friuli	26.260	(26.410)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.000	(16.240)
Banca Pop. Comm. Industria	21.300	(21.400)
Banca Pop. Bergamo	20.880	(20.989)
Banca Pop. Brescia	8.880	(8.850)
Banca Pop. Crema	49.700	(49.500)
Banca Pop. Cremona	12.750	(12.800)
Banca Pop. d'Emilia	141.000	(140.500)
Banca Pop. Intra	14.070	(14.150)
Banca Pop. [illegible]	12.700	(12.750)
Banca Pop. Lodi	20.000	(19.750)
Banca Pop. Luino e Varese	13.200	([illegible])
Banca Pop. Milano	11.510	([illegible].440)
Banca Pop. Siracusa	13.300	(13.6[illegible])
Banca Pop. Novara	17.400	(17.5[illegible])
Terme di Bognanco	780	(775)
Aviatour	2.638	(2.099)
Italiana incendio e vita	254.850	(255.000)
Banca Brianza	17.130	(17.090)
Citibank Italia	5.750	(5.800)
Banca Prov. Napoli	7.250	(7.280)
Banco Legnano	7.000	(6.950)
Banca Ind. Gallaratese	18.300	(18.290)
Banca Prov. Lombarda	4.036	(4.021)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.899	(3.895)
Banca Subalpina	4.900	(4.910)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.365	(1.380)
Creditwest	11.000	(11.050)
Finance ord.	40.600	(40.600)
Finance priv.	20.080	(20.090)
Cr. Bergamasco	39.900	(40.000)
Bieffe	10.000	(10.000)
Fratte	8.390	(8.480)
Zerowatt	5.890	(5.800)

Verso un maxigruppo aerospaziale

Daimler insiste

«La Mbb senza condizioni»

BONN. La Daimler-Benz chiede al governo tedesco di approvare il [illegible] progetto per l'acquisizione della Messerschmitt-Boelkow-Blohm senza alcuna restrizione. Juergen Schrempp, membro del consiglio di amministrazione [illegible] Daimler e presidente della nuova consociata Deutsche Aerospace, ha dichiarato in proposito che le considerazioni di competitività internazionale devono prevalere sulle obiezioni sollevate dall'ufficio per il cartello tedesco, basate per lo più su fattori di carattere interno.

«Pertanto chiediamo [illegible] della Daimler-Benz che la fusione [illegible] Mbb venga approvata [illegible] limitazioni» ha dichiarato Schrempp nel corso di un di[illegible] pubblico.

La Mbb è il maggior gruppo aerospaziale tedesco, [illegible] un azionariato molto composito in cui prevalgono le presenze di enti pubblici. Essa controlla anche Deutsche Airbus, la società cui fa capo la quota tedesca nel consorzio quadrinazionale Airbus Industrie.

La prospettiva della confluenza nella Daimler Benz è stata caldeggiata dallo stesso governo di Bonn, il quale vede di buon occhio la creazione di un grosso raggruppamento aerospaziale, in grado di [illegible] re [illegible] Europa [illegible] posizione di forza. Nel quadro di un articolato piano di acquisizioni [illegible] gruppo automobilistico [illegible] Stoccarda ha progressivamente preso il controllo della Dornier, seconda azienda aerospaziale tedesca, della Motoren un Turbinen Union, la maggiore industria motoristica, [illegible] della parte avionica [illegible] Aeg. Con l'assorbimento della Mbb si creerebbe intorno alla neo costituita Deutsche Aerospace il terzo polo aerospaziale d'Europa dopo British Aerospace e Aerospatiale.

Maxiopa a Londra

De La Rue [illegible] Norton

LONDRA. De La Rue, la società stampatrice di banconote per mezzo mondo, ha respinto, tacciandola di «opportunismo», l'offerta di takeover per 478 milioni di sterline lanciata [illegible] suoi confronti dalla Norton Opax.

Nell'88 [illegible] De La Rue ha accusato una caduta [illegible] degli utili lordi. Ciò ha permesso al presidente della Norton, Richard Hanwell, di accusare il management [illegible] società. Con il takeover, la Norton Opax punta a creare un colosso con vendite annuali superiori ai 700 milioni di sterline, riservandosi peraltro [illegible] dismissione [illegible] alcune unità [illegible] De La Rue.

La speranze di successo della Norton, dipendono da altri due interlocutori: l'editore Robert Maxwell, che ha una quota del 15% nella De La Rue, e il gruppo industriale Bowater Industries con una quota del 25% nella Norton.

Intanto De Benedetti si dichiara estraneo [illegible] manovre sul titolo (ieri in calo)

[illegible]: la mia Gim è a prova di scalata

MILANO. Luigi Orlando assicura che il suo gruppo non è [illegible] pericolo. Nessuno può scalarlo. Ieri mattina presto ha chiamato i suoi collaboratori [illegible] Firenze e ha dettato una breve dichiarazione in cui anticipa che tutti i suoi alleati nel patto [illegible] sindacato della Gim, la holding del gruppo, hanno confermato di voler mantenere [illegible] loro impegno e di garantire il controllo della società.

Dice Orlando: «In riferimento a illazioni e commenti apparsi sulla stampa in merito alle ragioni che avrebbero determi[illegible] il sensibile rialzo delle quotazioni in Borsa sulle azioni ordinarie Gim-Generale Indu[illegible] Metallurgiche Spa, durante le ultime sedute, preciso che tutti i membri dell'attuale sindacato [illegible] blocco della società [illegible] hanno confermato le loro [illegible]sione al proseguimento dell'accordo di sindacato che, pertanto, essendo stato rinnovato, rimane in pieno vigore per il futuro. Ed al riguardo ricordo che il sindacato medesimo detiene una partecipazione pari al 57% circa del capitale della società espresso in azioni ordinarie e che quindi ogni dubbio sul controllo della Gim è privo di fondamento».

La precisazione di Orlando è importante perché [illegible] piazza pulita dei possibili dubbi relativi alla scadenza del patto di sindacato, prevista per la fine dell'anno, ed è servita ad allentare le tensioni attorno al titolo Gim (ieri sceso di 450 punti a 14.000 lire). Mediobanca, Pirelli, Lucchini, Pecci, [illegible] finanziarie Vadefi e Getemet, hanno, dunque, confermato a Orlando la loro fedeltà. Rimane, invece, fuori dal patto tra grandi azionisti Carlo De Benedetti che pure è uno dei maggiori soci della Gim, col 18,6% del capitale, di pochissimi centesimi sotto la quota della famiglia Orlando. L'ingegnere, come confermano i [illegible] collaboratori, non ha nessuna intenzione di uscire dalla Gim. Sarebbe, infatti, [illegible]prensibile se la Cir, dopo aver rafforzato negli ultimi mesi la [illegible] presenza nella holding di Orlando, decidesse [illegible] di abbandonare. De Benedetti è troppo [illegible] ai suoi investimenti per poter lasciare uno dei gruppi industriali [illegible] finanziari più importanti del Paese.

Orlando [illegible] che [illegible] gruppo di comando della Gim è saldo, [illegible] non spiega il fenomeno [illegible] vertiginoso rialzo [illegible] Borsa dei suoi titoli. Certo si può rilevare che la Gim era forse sottovalutata o magari che gli strappi di prezzo delle ultime riunioni sono stati favoriti anche dalla carenza di flottante. Ma sono giustificazioni solo parziali e insufficienti [illegible] chiarire quanto è [illegible] sul mercato. Il titolo ordinario Gim è raddoppiato dall'inizio dell'anno (valeva 7760 lire ai compensi di gennaio, l'altro ieri ha chiuso a 14.450 lire) [illegible] è salito del 20% nell'ultima settimana. L'imprenditore fiorentino non spiega se i suoi alleati del patto hanno comprato in Borsa, [illegible] pare [illegible] fatto Mediobanca, [illegible] se lui stesso ha rafforzato la sua posizione.

In realtà chi ha puntato sulla Gim lo ha fatto avendo in mente la Pirelli & C. Il gruppo Orlando, infatti, è il principale azionista della holding Pirelli i cui titoli sono stati a più riprese oggetto di pesanti [illegible] misteriosi rastrellamenti in Borsa. Orlando, che tramite la Gim e la Smi possiede circa il 10% della Pirellina, [illegible] il maggior socio del sindacato di blocco della finanziaria milanese che, a sua volta, è presente nel gruppo di controllo della Gim. Probabilmente chi ha comprato la Gim è lo stesso che ha acquistato nei mesi scorsi forti quantitativi [illegible] Pirellina. In Piazza Affari i sospetti cadono su alcune finanziarie svizzere.

Nel frattempo è da segnalare che la partecipazione del 18,6% nella Gim detenuta dalla famiglia Orlando [illegible] in possesso della Orlando & C., una società in accomandita semplice. Soci accomandatari sono lo stesso Luigi Orlando (nominato presidente), il fratello Salvatore, il cugino Rosolino, Giampiero Busi, [illegible] Salvatore Orlando Junior. La Orlando & C. nasce dalla Gest. O. una società per azioni trasformata all'inizio dell'anno in accomandita.

Rinaldo Gianola

[illegible] IN BORSA

Alivar alle stelle (+11%)

In Piazza Affari è ancora tempo di record anche se il rialzo, [illegible] causa della fase riflessiva [illegible] Wall Street, sembra destinato a frenare almeno nei prossimi giorni. Assicurativi [illegible] Fiat comunque hanno allungato ancora il passo. E nel [illegible] della mattinata non sono mancati alcuni spunti interessanti. [illegible] c'è [illegible] anche qualche passo falso, tipo quello della Montedison (—0,39%), della Pirelli spa (—1,16%), o l'altalena incerta della Olivetti. Si tratta di capire [illegible]lio la [illegible] di alcuni gruppi (soprattutto della Cir) o delle Partecipazioni Statali. Intanto, non mancano le indicazioni al rialzo: ancora denaro, ad esempio, sul tessile, da Benetton (+ 1,51%), [illegible] Marzotto (+ 2,24%) allo Sim (+ 3,29%) in attesa di Giorgio Armani. E poi, tra i valori, bisogna registrare il balzo della Rodriguez (+ 6,54%), e la corsa dell'Alivar, che ha messo a segno un + 11,02%.

L'IMPENNATA DELLA GIM IN BORSA
DATI IN LIRE

ECONOMIA [illegible]

Rallenta la crescita Usa

L'economia Usa rallenta la crescita. I dati sugli ordini [illegible] beni durevoli relativi al mese di luglio diffusi ieri segnano un calo dell'1,9%. Le stime formulate alla vigilia dagli economisti luglio erano per [illegible] performance [illegible] variazioni. Il dato (il quarto negativo dall'inizio del 1989) rilancia la teoria del «soft landing», secondo la quale l'economia Usa dovrebbe frenare la sua crescita nei prossimi mesi, senza che aumenti l'inflazione.

[illegible] americana

La Himont, controllata americana della Montedison ha acquisito la Plasma Science Inc., un'azienda californiana che produce sistemi per [illegible] trattamento superficiale delle materie plastiche. L'operazione, di cui non sono stati forniti dettagli finanziari, consentirà alla Himont di sviluppare una tecnologia innovativa per i suoi materiali.

Offerta Fujisawa per Lyphomed

Il colosso farmaceutico giapponese Fujisawa ha lanciato un'opa sul [illegible] delle azioni Lyphomed non ancora in suo possesso, offrendo 929 milioni di dollari. Il consiglio di amministrazione della Lyphomed accoglierà probabilmente l'offerta.

Tokyo cresce in Inghilterra

Gli investimenti diretti delle società giapponesi in Inghilterra dovrebbero triplicarsi nei prossimi dieci anni salendo da 2,3 [illegible] circa 6,5 miliardi di sterline. E' quanto stima l'istituto di ricerche finanziarie Nomura, sottolineando che il mercato inglese richiama gli investimenti giapponesi perché «offre una base di costi produttivi e di lavoro» più favorevole rispetto a Francia e Germania. Il rapporto prevede un aumento degli investimenti nipponici particolarmente [illegible] settori auto ed elettronica di consumo.

Una [illegible] a benzina-metanolo

La Mitsubishi ha messo a punto la prima [illegible] sperimentale giapponese alimentata con metanolo miscelato a benzina [illegible] progetta uno studio di fattibilità per arrivare all'utilizzazione pratica del veicolo entro la metà [illegible] 1991. La vettura, utilizza una miscela metanolo-benzina in qualsiasi tipo di rapporto, dall'85% di metanolo con il 15% di benzina fino al 100% di benzina.

Philips cederà [illegible]

La Philips ha confermato [illegible] aver avviato negoziati col gruppo francese Thomson-Csf per cedergli le sue attività di produzione elettroniche per la difesa. Si tratta in particolare della Mble (100% Philips) e della Trt francese, (49% Philips). Le società hanno un fatturato annuo di 1200 miliardi [illegible] lire.

Questo è un pompelmo Jaffa. Gli altri sono gonfi di rabbia.

Il giallo pompelmo è solo col bollino verde - Jaffa.

COLLOVATI E' DEL GENOA

Fulvio Collovati, 32 anni, è il nuovo stopper del Genoa. L'accordo è stato raggiunto per circa [illegible] milioni: metà di indennizzo alla Roma e metà di ingaggio. Collovati sarà [illegible] Genova stamani, poi raggiungerà i compagni ad Alessandria e assisterà all'impegno [illegible] Coppa Italia tra Genoa [illegible] Padova.

DOPING, ATLETA SQUALIFICATA

VIENNA. La federazione bulgara di atletica ha squalificato per due anni l'eptathleta Svetlana Dimitrova, positiva all'antidoping della Coppa Europa di prove multiple, disputata a luglio in Olanda. Squalificato anche il tecnico Pishtiov [illegible] rimosso dall'incarico il ct della squadra, Slavkov.

OGGI IN TV

09,25 **Ciclismo.** Da Chambéry, camp. mond., cron. femm. a squadre — **Raitre**	18,45 Derby, quotidiano sportivo — **Raitre**
13,35 Sport News, quotidiano sportivo — **Tmc**	19,00 Campo base, replica — **Capodistria**
13,40 Campo base, replica — **Capodistria**	19,30 Sportime, quotidiano sportivo — **Capodistria**
13,55 90 x 90, rubrica Mondiali — **Tmc**	19,45 Tg sport, quotidiano sportivo — **Svizzera**
14,00 Sportissimo — **Tmc**	20,00 **Tennis.** Rep. finale Australian Open 89 — **Capodistria**
14,10 **Calcio.** Rep. Werder Brema-Borussia M. camp. tedesco — **Capodistria**	20,15 Lo sport, quotidiano sportivo — **Raidue**
14,45 **Ciclismo.** Da Marostica, trittico veneto, 3ª prova — **Raitre**	22,35 **Ciclismo.** Sint. Mondiali da Chambéry — **Svizzera**
15,30 **Ciclismo.** Da Chambéry, camp. mondiali, 100 km a squadre — **Raiuno**	22,40 **Calcio.** Sintesi Coppa Italia — **Raiuno**
18,00 Sport spettacolo — **Capodistria**	23,00 **Ciclismo.** Sint. camp. mond. — **Tmc**
18,30 Sportsera, quotidiano sportivo — **Raidue**	23,00 Sport spettacolo — **Capodistria**

LA STAMPA
SPORT
Mercoledì 23 Agosto 1989 • 21

Nizzola, presidente di Lega, indica le strategie per la stagione aperta oggi dalla Coppa Italia

Le guerre del calcio

Contro violenza e spese folli

[illegible] Un po' di tennis [illegible] relax [illegible] bordi della piscina dello Sporting. Ultimo giorno di quiete: da oggi, [illegible] la Coppa Italia, [illegible] calcio vero e Luciano Nizzola, presidente di Lega, torna nel suo ufficio milanese. Sul tavolo, i mille problemi dell'Italia del pallone che attende [illegible] Mondiale. Nemico numero uno, la violenza, dentro [illegible] fuori gli stadi, [illegible] cui si è già avuta un'avvisaglia sabato, dopo Vicenza-Padova. Venerdì Nizzola volerà a Roma per discuterne col ministro degli Interni, Gava: la normativa varata dalla Federcalcio il 29 luglio, da sola, non può bastare. E non ha convinto neppure tutti i presidenti, scavalcati da Matarrese.

Una dimenticanza o uno sgarbo per sottolineare che è lui che comanda, dopo che già Campana aveva scavalcato la Lega?

Né l'uno né l'altro: la Figc aveva chiesto suggerimenti [illegible] molti club hanno risposto. Il testo della norma ha subito parecchie modifiche per tutelare il calcio contro la violenza ma anche per salvaguardare il risultato sportivo (0-2 a tavolino [illegible] lo se viene a mancare l'eguaglianza competitiva) e i bilanci delle società (evitando gare in campo neutro [illegible] a porte chiuse). Quanto [illegible] Campana, se ci ha scavalcati sui parametri, lo ha fatto per evitare [illegible] scontro diretto, ma ha capito che siamo noi i suoi interlocutori.

La schedatura dei tifosi, se possibile, non sarà un'ar[illegible] di ricatto nei confronti delle società da parte dei più esagitati?

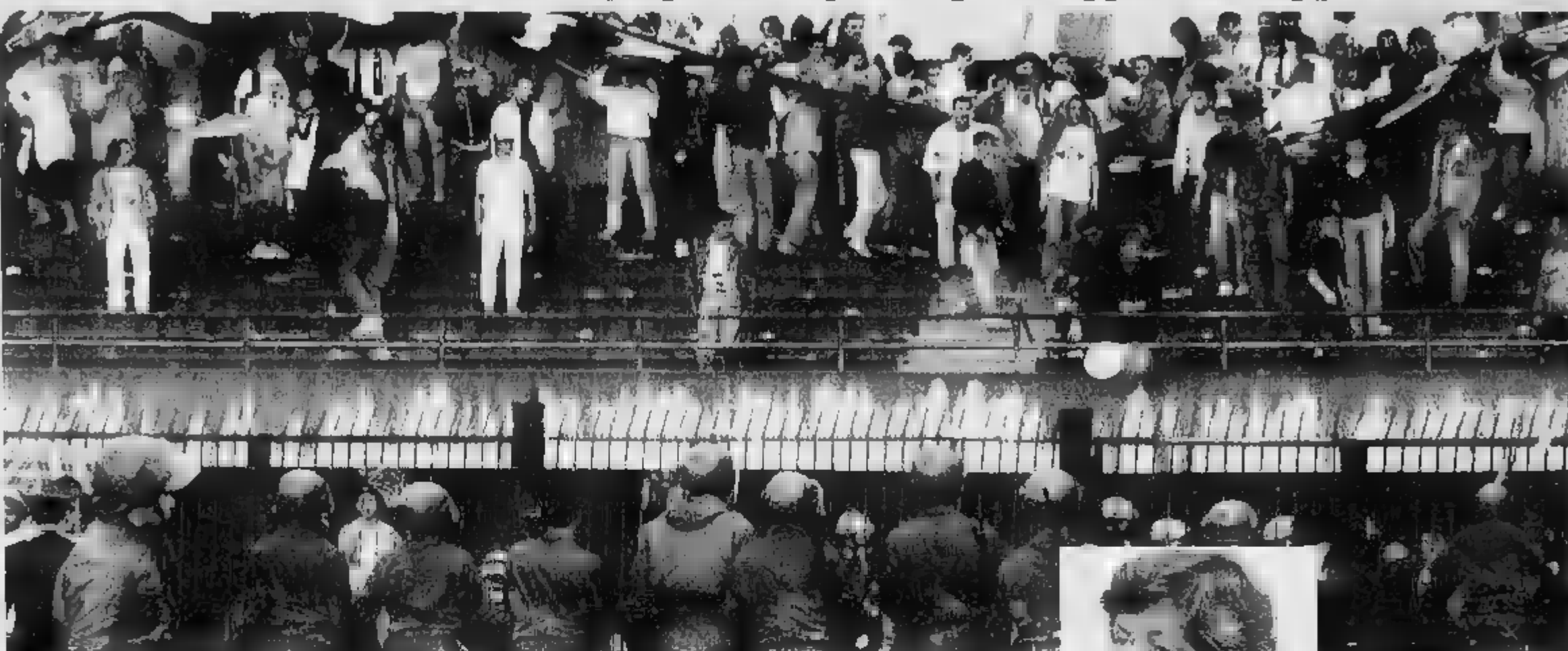
A questo tipo di ricatto non voglio neppure pensare. La schedatura parte da un presupposto positivo del tifo: ai club organizzati chiediamo gli elenchi degli iscritti, di chi partecipa alle trasferte. Ma questo non è sufficiente contro i teppisti: occorre reprimere [illegible] approntare tutte le misure, con le f[illegible] [illegible]-l'ordine, per individuarli.

Perché esclude l'impiego di vigilantes dentro [illegible]li stadi?

Non sarebbe consentito dalle forze dell'ordine, né avremmo gente preparata per farlo: si rischierebbe di aggravare il problema. Un servizio tipo [illegible] schere di cinema già si è fatto, proprio coi club organizzati.

Salvo poi scoprire che i controllori erano peggio dei controllati.

Episodi purtroppo imprevedibili: [illegible] esperimento non riuscito per cercare [illegible] responsabilizzare certe frange del tifo.

La polizia dice che [illegible] società conoscono i tifosi più violenti, le società replicano che in questura tutti quei personaggi sono conosciuti: dov'è la verità?

Conosciuti dalle società [illegible] dalla polizia: ma è difficile prevenire, ci [illegible] limiti [illegible] violare le libertà di un individuo.

La norma prevede sanzioni anche per «incidenti in occasione [illegible] a causa [illegible] una gara» estendendo parecchio la responsabilità oggettiva, ma lei ha detto che scatte[illegible] solo nei casi accertati: bastone [illegible] carota?

Avendo previsto di punire [illegible] solo la responsabilità oggettiva ma anche la responsabilità per fatto altrui, occorre agire con cautela: questi [illegible] provvedimenti eccezionali.

La violenza spesso è provocata anche dai giocatori (lo ha detto il giudice Artico): come intendete agire? E certi dirigenti, non sarebbe più opportuno toccarli pesantemente nel portafogli invece di inibirli?

Non credo che gli atleti pensino minimamente ad aizzare [illegible] pubblico: [illegible] che in campo vanno con una gran voglia [illegible] vincere. Ma sarei molto severo [illegible] chi finge per ottenere un risultato che non merita: una slealtà diretta verso l'arbitro, [illegible] che influisce sul pubblico. [illegible] a volte, quando sono squalificati, le [illegible]cietà evitano persino di multarli. Quanto ai dirigenti, sommando tutte le ammende che colpiscono i club, la cifra diventa alta, [illegible] è difficile imbrigliare la loro passionalità.

Con la violenza, crescono anche i costi. Per Andreotti, il calciomercato genera inflazione, almeno psicologicamente. E' d'accordo?

Se rischio esiste, per la risonan[illegible] [illegible] calcio, è uno dei tanti.

Intanto, col proliferare [illegible] procuratori [illegible] società di intermediazione, le società si svenano in aste assurde per acquistare giocatori, specie stranieri.

Questo sì che [illegible] un grosso incentivo all'inflazione. La concorrenza è normale [illegible] un [illegible] imprenditoriale, [illegible] queste [illegible] [illegible] ad arte sono folli. Pensare a diritti [illegible] scelta, come avviene nello sport americano, per ora è futuribile, anche se ci rendiamo conto che l'equilibrio di forze [illegible] il segreto per sopravvivere. Credo che nelle società di calcio [illegible] [illegible] la giusta managerialità, ma purtroppo [illegible] volte la spinta della piazza porta ad animosità, a piegarsi a [illegible] ricatti. Per questo regolamenteremo i mediatori: per evitare una concorrenza scorretta.

[illegible] [illegible] troppe 38 società professionistiche, soprattutto in un calcio che perde spettatori?

Credo [illegible] un numero che può reggere. E la presenza [illegible] spettatori, tra A e B, non ha subito cali preoccupanti. Il calcio tira ancora, siamo tra le prime dieci industrie italiane.

Resta l'equivoco: calcio sport o spettacolo? E se è spettacolo organizzato da professionisti, non sono assurde le retrocessioni?

Oggi le retrocessioni danno vitalità a tante partite. E nel calcio-spettacolo c'è, fortissima, la passionalità. Se l'appiattissimo, perdendo la partecipazione emotiva di tanti tifosi, stravolgeremmo gli equilibri. Dobbiamo però cercare di sdrammatizzare, esaltare la componente sportiva senza esasperare quella professionale. Il calcio-spettacolo non è solo in campo, [illegible] anche [illegible] contorno.

Stadi dimezzati, squadre in esilio: è un prezzo giusto per il Mondiale '90?

E' un prezzo salatissimo: l'abbiamo detto, accettandolo [illegible] serietà e realismo. Così [illegible] abbiamo fatto di tutto per ac[illegible] Vicini: [illegible] nostra massima aspirazione è che la Nazionale vada bene, sperando che dal Mondiale tragga giovamento tutto [illegible] nostro calcio.

Luciano Nizzola, nato a Saluzzo 56 anni fa, laureato in legge ed ex dirigente del Torino, è presidente della Lega dal 27 novembre 1987

Più che di calcio giocato, si parla del [illegible] Maradona.

Un comportamento inaccettabile, [illegible] comunque inspiegabile. Il Napoli deve reagire: questo non è un gioco, [illegible] [illegible] profes[illegible] [illegible] obblighi [illegible] chiari.

Si è parlato anche di droga, [illegible] già Altafini aveva lancia[illegible] [illegible] accuse.

Cose senza senso, che suscitarono la mia ilarità.

Perché ironico scetticismo sulla droga nel calcio, dove girano tanti soldi facili? Sarebbe un'isola felice in un mondo, anche sportivo, dove la droga dilaga.

Forse ci illudiamo, ma la mia conoscenza dell'ambiente [illegible] [illegible] ha mai dato la sensazione che [illegible] possa essere qualche drogato in [illegible] a tanti [illegible] atleti.

Guido Ercole

Diego Maradona. Ancora una volta ha cancellato le prenotazioni

Dopo il lungo silenzio, ieri finalmente un comunicato del calciatore che denuncia un misterioso complotto

Tutta la verità del señor Maradona

«Ho paura per la mia famiglia, ma sono disposto a tornare»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E finalmente Maradona parlò. Lo ha fatto ieri pomeriggio a Buenos Aires, quando in Italia [illegible] già le 10 della sera. Il comunicato di Dieguito, diffuso attraverso l'agenzia ufficiale «Telam» è lo sfogo di un uomo spaventato, che giustifica il suo mancato rientro in Italia denunciando l'esistenza di una trama ai suoi danni. «Tempo fa — esordisce il campione — la mia famiglia è [illegible] oggetto di molestie, attraverso minacce telefoniche, inseguimenti stradali, fischi ed aggressioni».

Maradona comincia ad elencare una serie di episodi precisi, iniziando dalle bottigliette piovute dagli spalti [illegible] «San Paolo» durante Napoli-Pisa del giugno scorso. «A luglio — [illegible]tinua Dieguito — [illegible] ero [illegible] vacanza in Argentina, ho saputo che a Napoli degli sconosciuti erano entrati in [illegible] di mia sorella, Maria Maradona Esposito, mettendo sottosopra i mobili [illegible] distruggendo una parete, senza però rubare nulla. E qualche giorno dopo anche i vetri della finestre del mio appartamento sono stati rotti da ignoti. Li ho fatti riparare [illegible] me li hanno rotti di nuovo. Infine [illegible] stata danneggiata la mia vettura, parcheggiata nel garage [illegible] casa».

La deduzione di Maradona [illegible] il sapore di un'autentica denuncia penale: «Tutto ciò mi fa ritenere che esista un complotto ordito contro la mia persona e che ha [illegible] obiettivo mia moglie, le mie figlie, i miei fratelli e i miei genitori, esponendoli [illegible] [illegible] reale situazione [illegible] pericolo».

Spiegati in modo [illegible] drammatico i motivi del ritardo, Dieguito tende una [illegible] al Napoli: «Inizierò un dialogo [illegible] la mia società, affinché si creino le condizioni necessarie per poter tener fede ai miei obblighi e ai miei desideri che non sono altri che quelli d'indossare [illegible] casacca del Napoli. Solamente quanto esposto qui sopra [illegible] ha convinto a riflettere e ad attendere, nel mio Paese, la soluzione al problema posto. Come uomo [illegible] [illegible] padre, ho la responsabilità di vegliare sul più prezioso patrimonio che posseggo, la mia famiglia».

Poi, però, ecco l'inquietante contraddizione con il quadro apocalittico dipinto in precedenza: «So che anche nelle alte sfere della politica italiana sono [illegible] delle opinioni sul mio conto, il che mi sorprende perché ritengo che [illegible] siano priorità che vengono prima di questo mio problema assolutamente personale, contingente [illegible] che, ne sono sicuro, verrà superato entro breve termine».

Ma a questo punto la faccenda si complica. Perché, delle due l'una: o dietro [illegible] complotto denunciato [illegible] Maradona c'è la camorra, e allora non si capisce da che cosa Maradona tragga la sicurezza che «il problema [illegible] superato [illegible] breve termine». Oppure gli episodi [illegible] cui parla Dieguito sono opera di [illegible] gruppo [illegible] tifosi particolarmente arrabbiati [illegible] lui [illegible] facilmen[illegible] identificabili dalla società.

Resta sempre in piedi una terza ipotesi: che Maradona, fiaccato da un esaurimento nervoso, veda dinosauri laddove [illegible] si sono soltanto zanzare. [illegible] sindrome di persecuzione che farebbe intravvedere all'argentino la presenza di [illegible] complotto dietro atti, pur deplorevoli, di semplice teppismo.

Il Napoli, colto in contropiede [illegible] dal comunicato di Maradona, per [illegible] momento ha scelto [illegible] strada del silenzio assoluto. Frenetiche telefonate notturne [illegible] il presidente Ferlaino [illegible] [illegible] direttore generale Moggi potrebbero portare, in mattinata, ad [illegible] presa di posizione ufficiale della società. Ieri, intanto, Ferlaino aveva ottenuto [illegible] Roma il pieno appoggio del presidente federale Matarrese, che [illegible] una dichiarazione alla radio aveva tuonato contro l'argentino: «Se non torna in Italia, rischia di non giocare il Mondiale. Il [illegible]apoli e il calcio italiano non sono disposti a farsi prendere in giro così».

Matarrese, naturalmente, ha parlato prima che il giocatore argentino diffondesse il suo pensiero. Le minacce, [illegible] stato comunque precisato, va ricollegato all'eventualità che Dieguito non si ripresenti prima della fine del campionato. Al riguardo Ferlaino ha chiesto a Matarrese [illegible] deroga per ingaggiare, [illegible] [illegible] ne sarà bisogno, un nuovo [illegible]

Massimo Gramellini

A Cagliari esordio ufficiale nella Juve per l'ex atalantino, Aleinikov, Bonetti e Schillaci

Fortunato e cuor contento

Ama passare le serate in famiglia, odia le cravatte e vuole vincere qualcosa
Teme l'esordio: «Siamo più forti, ma i sardi hanno già bloccato Roma e Napoli»

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Daniele Fortunato [illegible] uno dei quattro nuovi acquisti, insieme [illegible] Aleinikov, Bonetti [illegible] Schillaci, che oggi pomeriggio, nella fornace del Sant'Elia (ieri c'erano 37° all'ombra), debutteranno ufficialmente nella Juven[illegible] in Coppa Italia con il Cagliari, neo promosso in Serie [illegible] e aspirante alla promozione.

«Siamo più forti ma, con la formula [illegible] eliminazione diretta, con eventuali supplementari e rigori, [illegible] partita [illegible] rischio, senza dimenticare [illegible] il Cagliari, in casa, ha bloccato sul pareggio la Roma e il Napoli e che, tre anni fa, fece fuori proprio la Juventus [illegible] Coppa Italia», dice l'ex atalantino. L'emozione l'ha già superata [illegible] Lucerna, nella prima amichevole stagionale, eppure sente il fascino della maglia bianconera.

Ventisei anni e mezzo, sposato e padre di un bimbo di [illegible] anni, ha trovato [illegible] vicino allo stadio. «Così posso dormire un po' [illegible] più al mattino», sorride. Ama tirar tardi la sera, in famiglia. E' l'unico «vizio» di questo ragazzo semplice e schietto, senza grilli per il capo, che [illegible]testa le cravatte, [illegible] Gigi Riva. Guarda [illegible] anche l'ex «rombo [illegible] tuono» è originario del Varesotto.

«Niente mi rode dentro — spiega Fortunato —, perché [illegible] è vero che nella mia carriera non ho mai vinto nulla di importante, a parte una promozione [illegible] C1 [illegible] il Legnano e una in A [illegible] l'Atalanta, non ho perso, che so?, una finale di Coppa dei Campioni ad Atene: insomma sono... vergine e, con [illegible] Juventus, spero [illegible] togliermi qualche grossa soddisfazione. La Nazionale? Una maglia azzurra la conservo tra i miei cimeli anche se è quella della rappresentati[illegible] di Serie C [illegible] la quale vinsi il torneo delle quattro nazioni».

In due anni con l'Atalanta [illegible] arrivato anche in semifinale [illegible] Coppa delle Coppe e ha contribuito alla conquista della storica qualificazione in Coppa Uefa. «Due stagioni favolose, irripetibili, sino ad ora: ho avuto la fortuna di avere buoni allenatori e sono riconoscente a Mondonico che non solo mi ha migliorato dal punto [illegible] vista tecnico ma mi ha insegnato ad es[illegible] meno irruente e più manovriero», [illegible] Fortunato.

Adesso tocca a Dino Zoff fargli compiere il definitivo salto [illegible] qualità. «Zoff era per me un mito, pensavo fosse un [illegible] chiuso, viceversa cerca molto il dialogo ed è importante per uno nuovo dell'ambiente», puntualizza Fortunato. S'era detto, quando si presentò [illegible] Torino, che potrebbe diventare, in futuro, l'erede di Scirea, nato centrocampista [illegible] trasformatosi poi in libero di livello mondiale. Ma [illegible] capitan Tricella alle spalle della retroguardia, Fortunato [illegible] il perno della squadra.

[illegible] la posizione in cui ho [illegible]pre giocato, a parte un breve periodo come libero: sto davanti [illegible] difesa [illegible] copro i compagni che avanzano, inserendomi anch'io quando è possibile», chiarisce. [illegible] Aleinikov aspetta la gara odierna per esprimere un giudizio. L'impressione che ha ricavato dai primi 45' disputati [illegible] Vercelli [illegible] il sovietico [illegible] positiva: «Non gioca per sé stesso [illegible] per la squadra. Per capirci, in campo, [illegible] ci vorrà molto».

Pensava che l'Urss producesse calciatori-robot. [illegible] ricredendo: «Zavarov sembra italiano, anzi sudamericano come scuola calcistica. Ha fantasia, varietà [illegible] giocate, [illegible] spettacolari. Aleinikov [illegible] più lineare. S'intendono ad occhi chiusi [illegible] fuori campo si fanno buona compagnia. Mi dicono che Sacha, rispetto all'anno scorso, è [illegible] altro». Gli piace [illegible] Barros: «A parte la simpatia che ispira, [illegible] autosufficiente. Si [illegible] nella vita come se fosse nato in Italia e in partita ingigantisce».

Non reputa l'attacco juventi[illegible] povero rispetto a quelli dell'Inter con Serena e Klinsmann, del Milan con Van Basten, Gullit e Borgonovo, del Napoli con il «tridente» o della Sampdoria con i gemelli Vialli e Mancini: «Schillaci [illegible] 39 gol in tre campionati di [illegible] questo dimostra che è [illegible] punta valida anche per la massima divisio[illegible]. E c'è Casiraghi, [illegible] giovane assai promettente. Siamo noi centrocampisti che dobbiamo rendere l'attacco più [illegible] gol».

Sulla carta [illegible] superiorità delle milanesi e del Napoli («Con Maradona, ovviamente») [illegible] pone Juve [illegible] Samp sullo [illegible] livello, [illegible] ricorda che l'Atalanta ha conquistato un posto [illegible] Europa contro ogni pronostico: «Nel calcio non mancano [illegible] le sorprese».

[illegible] Bernardi

[illegible] MILIONI

Sorride il cassiere

CAGLIARI. Ventottomila spettatori, [illegible] milioni d'incasso: il richiamo della Juventus è sempre grande in Sardegna. Se lo stadio Sant'Elia, con 42 mila posti, non [illegible] una capienza limitata dai lavori per i Mondiali, ci [illegible] stato l'esaurito.

Ieri, all'arrivo a Elmas, la squadra di Zoff è stata imbarcata sul pullman direttamente sulla pista. Una precauzione eccessiva da parte della polizia visto che all'aeroporto c'erano appena una cinquantina di tifosi. [illegible] assedio c'è stato, invece, in albergo [illegible] poi [illegible] Poetto, dove i bianconeri si s[illegible] allenati nel pomeriggio. Zoff schiererà la formazione tipo, con Galia terzino, Aleinikov a centrocampo e con Barros seconda punta accanto [illegible] Schillaci. Casiraghi andrà in panchina.

[b. b.]

Daniele Fortunato. A 26 anni la Juventus gli offre la grande occasione

[illegible] FLASH

[illegible] contro il Belgio

LISBONA. Tra i convocati del Portogallo per la gara del 6 settembre col Belgio per le eliminatorie mondiali figurano [illegible]che Rui Barros della Juventus e Paulo Futre dell'Atletico Madrid. Prima [illegible] questo confronto i portoghesi disputeranno un'amichevole contro la Romania.

Ammonito Fontolan

MILANO. La Disciplinare ha ammonito con diffida l'ex ascolano Silvano Fontolan attualmente disoccupato, per aver tenuto un comportamento offensivo [illegible] il medico federale durante un controllo antidoping della scorsa stagione.

Pecci ha deciso non si ritira

BOLOGNA. Eraldo Pecci, 34 anni, il capitano del Bologna, resterà in rossoblù [illegible] già [illegible]ggi sarà disponibile per la partita di Coppa Italia [illegible] la Triestina. In una conferenza stampa il giocatore ha spiegato ieri [illegible] aver raggiunto [illegible] accordo (a quanto pare [illegible] un ingaggio di [illegible] milioni superiore a quello precedente) col presidente Corioni, anche se ha ribadito di non gradire molto la prospetti[illegible] della panchina, abbastanza [illegible] dopo l'arrivo del brasiliano Geovani. «Non ho [illegible] fisico adatto — ha detto Pecci — per stare in panchina e gio[illegible] [illegible] minuti. Ma se l'allenatore per cinque o [illegible] volte in una stagione vuole lasciarmi a disposizione, lo accetterò».

Inter-Spezia si fa a M[illegible]

MILANO. L'Inter affronta lo Spezia questa sera a Monza (per l'impraticabilità di [illegible] Siro che verrà aperto [illegible] pubblico solo domenica per la prima [illegible] campionato) senza Matthaeus e Cucchi, entrambi squalificati e il secondo anche infortunato. Per coprire [illegible] buco, Trapattoni inserirà Baresi in mediana [illegible] sposterà a mezzala Matteoli.

La Ternana deferita alla Cd

ROMA. [illegible] procuratore della Federcalcio ha deferito alla Disciplinare [illegible] serie C la Ternana, «per [illegible] fornito alla Covisoc, all'atto dell'iscrizione alla C2, indicazioni incomplete circa la propria situazione contabile, omettendo di far presente l'esistenza [illegible] pretese creditorie, ancorché non ufficializzate, vantate nei suoi confronti da tesserati vari».

Lo slavo si lamenta per l'esclusione di Aosta e il tecnico lo lascia a Torino

Fascetti mette Skoro in castigo

A Messina subito in campo il giovane Sordo

MESSINA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Toro di Borsano ricomincia dal Sud, da un altro campo «impossibile». Ancora immerso nella quiete valdostana, l'altra sera il presidente ha annunciato: «Ci tengo molto alla Coppa Italia perché andando avanti potremo misurarci [illegible] le grandi di A. Quindi ci sarà [illegible] premio per la semifinale, uno per la finale di Coppa, premi per la promozione e la vittoria [illegible] B. Firmerei oggi per il quarto posto, [illegible] vedo l'ora che questo brutto sogno finisca».

Quale miglior banco di prova del Messina per verificare le ambizioni granata? «Eh sì, partita decisiva, vale più di quella d'esordio in campionato. In Sicilia [illegible] gara unica, esclusiva, a Reggio Emilia è solo la prima di 38 giornate, si può sempre rimediare a uno scivolone».

L'allenatore Fascetti mette le mani avanti appena gli si dice: lei in fondo è una garanzia, esperto com'è di promozioni. Sbotta sincero: «Non [illegible] un mago, mi danno noia queste definizioni, non penso di possedere la bacchetta magica. Mi piacerebbe scherzare un po' [illegible] più su questo mondo [illegible] calcio ma tutto va preso sul serio. Una volta dissi che a Padova si gioca in dodici perché lo sponsor [illegible] Sant'Antonio, mi riempirono di insulti. Dico che per combattere la violenza bisogna parlare [illegible] meno e agire di più, che occorre punire con dieci anni [illegible] galera i teppisti presi e mi danno del fascista».

«E allora parliamo della squadra: in questi trenta giorni di preparazione sono rimasto soddisfatto, in tutti i giocatori vedo, vecchi e nuovi, voglia di rivincita. Ma, attenzione, peggior esordio [illegible] poteva capitarci. Conosco Messina, il [illegible] tifo caldo, i 30 mila che trasformano la squadra giallorossa. Questa eliminazione diretta in 90' è [illegible] vero terno [illegible] lotto».

Quale potrà essere l'errore [illegible] fondo della squadra, favorita in B? «La presunzione di [illegible] i più forti». Quali le candidate alla promozione? «Pescara, Avellino, Pisa sulla carta sono le più vicine al Toro, però Padova [illegible] Parma potranno dar noia». Quanti punti occorreranno? «Almeno 48, forse 50. Così avvenne quando allenavo Lecce e Lazio. Ma questo Toro è migliore, [illegible] non avevo stranieri».

Nel match odierno, Fascetti dovrebbe utilizzare l'undici iniziale dell'ultima amichevole di Aosta: Martina; Mussi, Bianchi; Enzo, Benedetti, Cravero; Sordo, Romano, Pacione, [illegible]licano, Muller. Rossi e Ferri, squalificati, [illegible] partiti, così come Bresciani fermato da una contrattura [illegible] Skoro.

Fra lo slavo [illegible] Fascetti la situazione s'è inasprita. L'esclusione [illegible] Aosta non gli è andata giù. [illegible] hanno tenuto in B e non mi fanno giocare» ha dichiarato l'altro pomeriggio. [illegible] allora Borsano l'ha chiamato a rapporto. «Lui ha parlato con me, [illegible] io» ha finto il presidente. Poi ha spiegato: «A me Skoro piace molto, ma non fatemi [illegible] potrebbe andar via o no». Fascetti giura che [illegible] sua volta sti[illegible] Skoro, [illegible] intanto ha deciso di lasciarlo a Torino. A meditare un po'. «Se uno non gioca — [illegible] la filosofia [illegible] Fascetti — non venga a chiedermi perché. Se ho fatto delle scelte ci [illegible] dei buoni motivi, no?».

Franco Badolato

ABBONAMENTI

Per Borsano è derby

MESSINA. Gian Mauro Borsano condivide le idee di Berlusconi sull'allargamento della responsabilità oggettiva: «Forse ha sbagliato metodi o tempi ma a f[illegible] di sbagliare tempi e metodi si [illegible] fermi. Il problema è più politico che sportivo. Ma [illegible] po' di rigidità anche in campo [illegible] guasterebbe, gli arbitri [illegible] devono lasciar correre episodi [illegible] possono generare vi[illegible]. E come Berlusconi, quando il Milan superò il record di abbonati del Napoli, Borsa[illegible] sarebbe disposto anche a comprare degli abbonamenti pur di averne più [illegible] Boniperti. «Siamo già [illegible] 8200, speriamo di superare gli 11.600 dell'anno [illegible] Mi interessa avere più abbonati della Juve, eccome. Ma mi piacerebbe anche inaugurare con un derby il [illegible] stadio a fine aprile».

[f. bad.]

I primi due turni ad eliminazione diretta, con supplementari e rigori

Partite e arbitri di Coppa Italia

Il secondo ciclo di gare mercoledì prossimo

I PRIMI DUE TURNI DEL TABELLONE

Squadra	Avversaria
INTER (a Monza h.20,30)	SPEZIA
COSENZA (20,30)	REGGIANA
ANCONA (20,45)	LAZIO
BOLOGNA (17,00)	TRIESTINA
[illegible] (a Terni 20,30)	MODENA
PISA (20,45)	PALERMO
PRATO (20,45)	SAMPDORIA
GENOA (a Alessandria 20,45)	PADOVA
LECCE (20,45)	BRINDISI
PESCARA ([illegible],45)	SAMBENEDET.
[illegible] (17,00)	JUVENTUS
TARANTO (17,00)	UDINESE
PARMA (20,30)	MILAN
BRESCIA (20,30)	CREMONESE
AVELLINO (20,30)	CESENA
MESSINA (20,30)	TORINO
ATA[illegible] (20,30)	TORRES
BARI (20,30)	PIACENZA
LICATA (17,00)	FIORENTINA
COMO (17,00)	EMPOLI
ASCOLI (20,30)	CATANZARO
BARLETTA (20,30)	VERONA
NAPOLI (a Castellammare 16,30)	MONZA
FOGGIA (18,30)	REGGINA

La Coppa Italia, che prende il via stasera, cambia radicalmente formula. I primi due turni, stasera [illegible] mercoledì 30 agosto, saranno [illegible] eliminazione diretta, in una sola gara, senza partite di ritorno (i campi di gara [illegible] stati sorteggiati). In ca[illegible] di parità dopo i 90 minuti si procederà con i tempi supplementari ed eventualmente con i calci di rigore. Dopo questi due turni, che ridurranno i ranghi a 12 squadre, la Coppa Italia riprenderà in gennaio (3-10-24, sempre al mercoledì) [illegible] quattro gironi di tre squadre, promossa la prima. [illegible] eliminazione diretta (ma con andata e ritorno) per semifinali e finali.

Ecco intanto gli arbitri designati per il turno di stasera:

Partita	Arbitro
Inter-Spezia:	Dal Forno
Cosenza-Reggiana:	Rosica
Lazio-Ancona:	Guidi
Bologna-Triestina:	Stafoggia
Roma-Modena:	Pairetto
Pisa-Palermo:	Cardona
Prato-Sampdoria:	Sguizzato
Genoa-Padova:	Trentalange
Lecce-Brindisi:	Monni
Pescara-Samben.:	Bruni
Cagliari-Juventus:	Magni
Taranto-Udinese:	Baldas
Parma-Milan:	Lanese
Brescia-Cremonese:	Amendolia
Avellino-Cesena:	Lo Bello
Messina-Torino:	Quartuccio
Atalanta-Torres:	Bizzarri
Bari-Piacenza:	Arcangeli
Licata-Fiorentina:	Di Cola
Como-Empoli:	Piana
Ascoli-Catanzaro:	Nicchi
Barletta-Verona:	Frigerio
Napoli-Monza:	Felicani
Foggia-Reggina:	Iori

Rossoblù e doriani in allarme

Marassi è inagibile

GENOVA. Dopo cinque anni, Genova ha nuovamente due squadre in A, ma domenica, alla prima di campionato, rischia di rimanere senza calcio. In programma c'è Genoa-Lecce, ma la commissione di vigilanza, dopo un attento sopralluogo al «Luigi Ferraris», ieri non ha concesso l'autorizzazione per l'utilizzo dell'impianto.

La commissione (formata da Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, Genio Civile, rappresentanti del Comune, della Regione, della Prefettura, delle Usl e dell'Agis), ha ritenuto che lo stadio di Marassi non [illegible] ancora idoneo a causa dei lavori [illegible] ristrutturazione che, secondo i programmi, avrebbero dovuto essere ultimati proprio in questi giorni. Si era parlato di una soluzione-ponte, in vista dell'apertura definitiva. Questa solu[illegible] doveva consentire l'utilizzo delle gradinate complete della tribuna, già agibile l'anno scorso, per un totale di 29.800 posti (se non ci saranno le previste telecamere, altrimenti potrebbe salire a 32.000). [illegible] i lavori [illegible] in corso nel settore distinti, secondo i membri della commissione, rendono pericoloso l'accesso nelle altre parti dello stadio.

La posizione della commis[illegible] [illegible] vigilanza [illegible] dettata soprattutto dal fatto che il pretore Sansa ha emesso recentemente [illegible] comunicazione giudiziaria nei confronti di alcuni membri della commissione stessa, al termine di un'inchiesta sulla sicurezza dello stadio. [illegible] caso del benché minimo incidente, quindi, potrebbero [illegible] le incriminazioni. Ecco il motivo di [illegible] decisione così rigida [illegible] intransigente. Al Genoa, intanto, [illegible] disperati: «Le soluzioni alternative — spiegano — non esistono. Non è possibile, per esempio, gio[illegible] ed Alessandria come si farà sta[illegible] [illegible] il Padova per la Coppa Italia, poiché gli abbonamenti venduti sino ad oggi superano la capienza del Moccagatta, che [illegible] di 11 mila posti».

A rendere p[illegible] problematica la vicenda c'è anche il derby imminente. Se Genoa e Samp stasera supereranno il primo [illegible] di Coppa, dovranno incontrarsi [illegible] [illegible] agosto. Ma dove?

La giunta comunale, appresa la decisione della commissione [illegible] vigilanza, si è riunita d'urgenza per trovare [illegible] soluzio[illegible] E' stato interpellato il prefetto per una mediazione. In pratica il sindaco e i suoi collaboratori hanno chiesto un nuovo sopralluogo che avverrà già quest'oggi; nel frattempo le ditte che hanno in appalto i lavori allo stadio hanno assicurato che sgombereranno gli spalti [illegible] tutte le strutture pericolose.

Anche la Samp è preoccupata: domenica 3 settembre è in programma infatti la prima partita casalinga dei blucerchiati contro [illegible] Bari.

Renzo Carboncini

Il Milan a Parma a corto di punte: mancheranno Gullit, Simone e forse Van Basten

Sacchi respira: c'è Borgonovo

Ma Scala prepara trappole

Frank Rijkaard. Da perfetto professionista, gioca anche acciaccato

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Per la «prima» col Milan, società che [illegible] queste parti considerano un pochino «gemellata» per via di Sacchi, Ancelotti, Salvatori, Pincolini, ora anche Gedeone Carmignani, tutti ex, non sarebbe bastato uno stadio da 30 mila posti ma Parma per ora non ha molte ambizioni, vuol soltanto restare fra i cadetti anche se sarebbe necessario, dopo tanti anni di onorata carriera, respirare un po' più [illegible] alto. I migliori peraltro se ne vanno puntualmente e scoprire altri Ancelotti, Berti, Pari, Mussi, Pioli, Landucci non [illegible] facile [illegible] che [illegible] il vivaio sembra inesauribile. Due terzi dell'ultima squadra, ad esempio, tecnico e [illegible] compresi, [illegible] [illegible] [illegible] andati ed ora il tandem Scala-Pastorello ha rifatto quasi tutto. Fortunatamente Nevio Scala è approdato a Parma col cipiglio del condottiero anche se per farsi notare deve salire qualche [illegible]dino. Lo spirito però è quello che conta, lo stesso che gli permetteva di emergere in [illegible] banti centrocampo. Ieri ai cronisti che [illegible] interrogavano sul programma del Parma ha risposto: «Oggi allenamento quindi eliminiamo il Milan [illegible] poi andiamo a far 2 punti a Reggio Calabria all'esordio della B. [illegible]iettivo minimo? Far divertire [illegible] pubblico e se ci riusciamo vuol dire che vinciamo perché spettacolo significa [illegible].

Sembra di sentire parlare Arrigo Sacchi: [illegible] slogan, stes[illegible] concetto del calcio anche se poi in campo, pur esprimendosi entrambi a zona, applicano le loro tattiche [illegible] modo diverso. Lo stadio Tardini [illegible] un palcoscenico valido, il posto giusto per emergere. Il rischio è minimo per quasi tutti ma non, forse, per Arrigo Sacchi. Lui [illegible] il Milan rischiano molto: hanno contro la tradizione, col Parma di mezzo, anche al Diavolo [illegible] riescono certi blitz. E poi questa lun[illegible] storia degli infortunati, [illegible]ti, troppi. Ora c'è anche Rijkaard nell'elenco anche [illegible] l'olandese continua [illegible] giocare; a Pisa doveva andare in campo soltanto un tempo ma considerata la situazione con l'occhio di Sacchi, ha detto [illegible] tecnico: «Mister, gioco tutta la partita». Proprio il contrario di Van Basten che spesso è ammalato più nella mente che nelle gambe. Rijkaard ha problemi muscolari che [illegible] stanno accompagnando dalla ripresa della preparazione, eppure non si [illegible] mai arreso. Un grosso professionista, davvero unico per applicazione, impegno, un'autentica rarità.

Ieri Van Basten, dopo l'ultimo allenamento (oggi ancora una razione prima della parten[illegible] per Parma) avvertiva un leggero dolore al tendine del ginocchio destro: «Lo riprovere[illegible] prima della partita poi decideremo» diceva [illegible]hi che non si fida a rischiare i suoi fuoriclasse. Non fidandosi neppure [illegible] Parma, in base al vecchio concetto: «Dagli amici mi guardi Iddio, eccetera...» porterà probabilmente Van Basten in panchina per gettarlo in campo nella ripresa; dovesse cambiare idea toccherebbe a Massaro indossare la maglia numero 16. Giocherà subito Borgonovo e questa per il Milan è una bella notizia: prima dell'infortunio, l'ex viola era uno dei più in forma, proprio come Simone anche lui [illegible] costretto al riposo.

Per Gullit ancora tempi lunghi [illegible] l'ottimismo del giocatore: Anche ieri si è allenato a parte con un ginocchio fasciato. «Sta bene — conviene Sacchi — anche [illegible] ha [illegible] po' di liquido. Secondo i medici con[illegible] aspettare [illegible] settimana, vedere quale sarà la reazione. Poi eventualmente faremo visitare il ginocchio da un altro specialista». Questo significa che Gullit [illegible] potrà giocare neppure domenica in campio[illegible] a [illegible] [illegible] con voglia affrettare i tempi. Ha già rischiato troppo però in passato (prima Belgrado, poi Barcellona) ed ogni volta ha pagato con lunghe [illegible] dal campo. Berlusconi non [illegible] contento [illegible] Gullit venisse rischiato anche a Cesena: ci [illegible] più avanti appuntamenti molto più importanti anche se qualcuno si chiede: «Ma cos'ha questo olandese, possi[illegible] che grande [illegible] grosso com'è sia sempre scassato?».

Giorgio Gandolfi

TENNIS

Sorteggio proibitivo per gli azzurri nella Coppa Davis '90

Ancora contro la Svezia

Si giocherà in Italia, probabilmente nel Palaeur di Roma
Peggio sarebbe stato soltanto affrontare la Germania in trasferta

Sarà ancora la Svezia l'avversaria dei tennisti azzurri nel primo turno della Coppa Davis 1990. Così ha stabilito [illegible] sorteggio effettuato ieri [illegible] Monaco [illegible] Baviera in [illegible] della Germania detentrice della Coppa '88 e finalista, proprio contro la Svezia, nell'attuale edizione. Un sorteggio decisamente sfortunato. L'Italia, rimasta nel giro[illegible] mondiale grazie alla vittoria nel playoff con la Danimarca, doveva affrontare una delle otto teste di serie [illegible] le è capitata la più ostica insieme alla Germania ed è di poca importanza il fatto che con gli svedesi [illegible]mo questa volta il vantaggio del fattore campo mentre [illegible] i tedeschi avremmo dovuto giocare in trasferta.

A partire dal 1953 le sfide fra Italia e Svezia sono diventate un classico, tanto che l'attuale sarà la diciassettesima, [illegible] quar[illegible] nelle ultime cinque edizioni. Con nessun altro Paese abbiamo giocato tante volte. [illegible] mal[illegible]do l'era Borg prima e l'avvento della terribile [illegible] guidata [illegible] Wilander ed Edberg poi, la squadra azzurra [illegible] ancora in vantaggio 10 a [illegible] (6-2 negli incontri interni, 4-4 in trasferta).

La sede del match in programma dal [illegible] al 4 febbraio è ancora [illegible] stabilire, [illegible] probabile che si faccia [illegible] tentativo (impegni del Messaggero Basket permettendo) per giocare al Palaeur di Roma. Se perdurerà infatti l'ostracismo [illegible] Paolino Canè non si vede la necessità di giocare all'aperto sulla terra in Sicilia (con tutti i rischi connessi, visto che in caso di maltempo dopo due giorni bisogna mettere a disposizione un campo simile al coperto) ovvero [illegible] allestire un costoso campo [illegible] terra [illegible] un palasport disponibile per almeno quindici giorni, impresa pressoché impossibile.

Stefan Edberg, 23 anni, n° 3 della classifica mondiale, quest'anno finalista [illegible] Roland Garros e a Wimbledon, è con Mats Wilander uno [illegible] punti [illegible] forza dello squadrone svedese di Coppa Davis

Contro gli svedesi, di prima scelta come Edberg e Wilander [illegible] [illegible] seconda [illegible] Svensson, Pernfors, Jarryd e compagnia bella, Camporese e Nargiso sia in singolare sia in doppio sembrano infatti offrire maggiori garanzie sulle superfici indoor, anche se partiranno [illegible] con il pronostico avverso. Ancora [illegible] volta l'Italia dovrà quindi conquistare nello spareggio la permanenza nella massima [illegible] Anche [illegible] i big svedesi [illegible] giocano [illegible] al massimo il primo turno, reduci pure questa volta dagli Open d'Australia, restano in ogni caso super-favoriti.

Rino Cacioppo

[illegible] FLASH

FORMULA 1
[illegible] La Ferrari prova [illegible] cambio meccanico

MARANELLO. La Ferrari prova oggi [illegible] Fiorano (con [illegible] collaudatore Lathbo) una «639», vettura laboratorio di F1, con un cambio meccanico [illegible] posto di quello a controllo elettronico. Per questo motivo è stata modificata la [illegible] originale. Da Londra intanto [illegible] giunta la notizia che Peter Collins, ds della Benetton, ha dato le dimissioni, [illegible] spiegazioni. A Spa la seconda Rial sarà guidata dal francese Raphanel, ingaggiato al posto del tedesco Weidler, licenziato.

[illegible]
[illegible] Il primo oro è della scherma azzurra

[illegible] Diana Bianchedi ha conquistato la prima medaglia d'oro assegnata alle Universiadi, apertesi ieri [illegible] Duisburg: ha vinto il torneo di fioretto femminile battendo in finale l'ungherese Janosi per 8-0. Bronzo per un'altra azzurra, Giovanna Trillini. Ai Giochi, in edizione ridotta (si disputano le gare di sole quattro discipline: scherma, atletica, basket [illegible] canottaggio) partecipano circa [illegible] atleti provenienti da [illegible] Paesi.

OLIMPIADI
[illegible] [illegible] le prove equestri?

PALMA DI MAJORCA. Il governo regionale delle Isole Baleari studierà, in una delle prossime riunioni, il progetto per presentare la propria candidatura per organizzare le prove equestri delle Olimpiadi [illegible] Barcellona '92, in pericolo a causa dei numerosi casi [illegible] peste equina che si [illegible] verificati in Spagna nell'ultimo mese.

CICLISMO
[illegible] [illegible] correrà il giro del Veneto

LUCCA. Claudio Golinelli, 27 anni, [illegible] volte campione del mondo su pista, ha stipulato un nuovo contratto con Ivano Fanini che lo impegna fino [illegible] tutto [illegible] 1992. Rifiutate offerte di ingaggi per riunioni in pista in Australia e Giappone, Golinelli intende dedicarsi anche [illegible] gare [illegible] strada: correrà il giro del Veneto, il [illegible] settembre.

[illegible] AMERICANO
[illegible] Avvio con sorpresa [illegible] Europei

AMBURGO. I quarti campionati europei [illegible] football americano sono cominciati all'insegna delle sorprese: l'Inghilterra ha letteralmente travolto (38-8) ad Amburgo, [illegible] formazione tedesca.

ATLETICA
[illegible] Di Napoli [illegible] Panetta a Coblenza

COBLENZA. Genny [illegible] Napoli e Francesco Panetta partecipano stasera [illegible] meeting di Coblenza, correndo gli 800 (contro Gray, Barbosa, Druppers, Elliott, Koskei) e i [illegible] siepi (contro Kariuki, Muhammad, Fell, Korir [illegible] gli altri due italiani Carosi e Boffi).

ATLETICA
[illegible] [illegible] l'ex campione olimpico [illegible]

BUDAPEST. L'ex campione olimpico ungherese di lancio del martello Imre Nemeth è morto all'età di 72 anni. Vinse l'oro ai Giochi del 1948 a Londra e il bronzo, quattro anni dopo, a Helsinki.

[illegible]
[illegible] Nuovi controlli per Agostino Abbagnale

PAVIA. Agostino Abbagnale, medaglia d'oro nel «quattro di coppia» all'Olimpiade [illegible] Seul, [illegible] all'Istituto San Matteo di Pavia tra alcune settimane per un controllo ambulatoriale sull'evoluzione della trombosi venosa alla gamba sinistra che rischia [illegible] compromettere la sua attività agonistica. «Il recupero dell'atleta — sostiene il dr. Piovella — è subordinato alla completa ricanalizzazione delle vene profonde [illegible] preservazione totale della funzione valvolare. La ricanalizzazione parziale [illegible] con danno valvolare residuo potrebbe compromettere l'attività sportiva». Agostino Abbagnale era [illegible] colpito dal male verso la fine dello scorso anno.

SKATEBOARD
[illegible] L'azzurro [illegible] campione [illegible] [illegible]

MUNSTER. Ai mondiali di skateboard, svoltisi [illegible] Munster, in Germania Federale, l'azzurro Paolo Gatti ha vinto la finale dello slalom parallelo precedendo lo svedese Soderhall. Al terzo posto, medaglia di bronzo, un altro italiano, Luca Giammarco.

[illegible]

Mondiali [illegible] Chambéry, apertura con [illegible] due cronometro a squadre

Oggi tocca ai quartetti

Maria Canins & C. in difesa dell'iride

CHAMBERY. Precedendo [illegible] poche ore i colleghi maschi, che scenderanno in gara nel pomeriggio, il quartetto guidato da Maria Canins difenderà stamane il titolo vinto, con un po' di fortuna, lo scorso anno. Negli ultimi 20 km quando le francesi [illegible] in testa, cadde infatti Jeannie Longo. «Eravamo in rimonta — [illegible] Maria — [illegible] è detto che non [illegible] riuscite a prevalere. La [illegible] squadra è più dotata [illegible] fondo. Fino all'ultimo chilometro non ci sentiamo battute».

Maria Canins, Roberta Bonanomi, Monica Bandini e Fran[illegible] Galli hanno provato il percorso per la prima volta [illegible] allenamento, ieri, trovandolo meno impegnativo di quello [illegible] Renaix: «Ciò avvantaggia le nostre avversarie — ha detto la romagnola Bandini — la parte di ritorno del tratto autostradale presenta una leggera salita. E' un percorso [illegible] "rapporto": noi siamo abbastanza abituate a spingerlo».

Il tecnico Mario De Donà è abbastanza ottimista. Egli osserva che quest'anno le donne cicliste hanno potuto svolgere un lavoro più specialistico. Negli ultimi dieci giorni, a parte la corsa in linea di domenica, si sono dedicate alla preparazione [illegible] cronometro. «Le francesi, le americane, le sovietiche [illegible] le avversarie delle nostre — ha detto De Donà —; una medaglia, se non proprio quella d'oro, dovrebbe essere garantita».

[illegible] [illegible] allenati sul tracciato anche i dilettanti. Questa specialità ha registrato quest'anno una svolta con l'avvento alla guida tecnica di Giosuè Zenoni. Questi ha accantonato Poli [illegible] Fortunato per far posto ai gio[illegible] che già [illegible] condotto [illegible] successo tra gli juniores. In questa categoria Zenoni ha realizzato un [illegible] exploit: i quartetti da lui preparati si sono imposti negli ultimi cinque Mondiali. E' vero, esiste [illegible] notevole differenza fra i 70 e i 100 chilometri. Ma Zenoni ha chiamato ragazzi che avevano vinto il titolo del 1986 e che si sono già fatti le [illegible] nella categoria superiore. Si tratta di Maggioni (l'unico superstite del quartetto [illegible] Seul), Colombo [illegible] Morandi, iridati juniores a Casablanca. Il quarto titolare sarà Zanini, mentre Consonni sarà la riser[illegible] Pure le biciclette saranno quelle [illegible] tecnologia avanzata che Zenoni ha utilizzato con gli juniores: telaio [illegible] acciaio più rigido e più corto, ruota posteriore lenticolare grande, ruota anteriore biconica più piccola.

Quinti a Seul, gli azzurri dovrebbero migliorare arrivando almeno all'ultimo gradino del podio. Tedeschi orientali, sovietici, polacchi [illegible] gli avversari più difficili.

Carlo Valeri

Nella premondiale veneta vinta da Vitali

Giupponi ancora out Fondriest in ripresa

CONEGLIANO. Proseguono i successi degli azzurri di Martini. Ieri nella seconda prova del trittico premondiale è toccato [illegible] ventinovenne Marco Vitali, dell'Atala, allo sprint [illegible] tre compagni di fuga. Vitali così diventa titolare, Martini oggi a Marostica darà forse la squadra per la gara iridata [illegible] domenica. Ancora un'opaca prestazione di Flavio Giupponi, che [illegible] abbandonato dopo 136 chilometri.

Dei nove azzurri in gara (non hanno preso il via Argentin, Amadori, Bugno, Cesarini, Chiappucci e Moro), quattro non hanno terminato la corsa: oltre [illegible] Giupponi si [illegible] ritirati Cassani, Chioccioli e Colagè. Positiva [illegible] prova di Fondriest: il campione del mondo ha operato [illegible] tentativo di fuga dopo soli 17 chilometri, rimanendo in testa per 50 con [illegible] vantaggio che ha sfiorato i 3', [illegible] ha concluso in gruppo [illegible] Ballerini, Bombini e Passera, a 4'.

Vitali, che è nato a Fano [illegible] risiede in Svizzera, è alla terza vittoria in sette anni di professionismo. La corsa di ieri ha visto la fuga decisiva ad opera di una dozzina di uomini. Nel finale, sotto la spinta di Lejarreta (era in gara tutta la Nazionale spagnola), cedevano in sette e con l'iberico restavano al comando Giannelli (sempre brillante, il toscano), Cenghialta, Rominger e Vitali. Volata senza storia. Partiva lungo Giannelli ma Vitali lo «saltava» facile, resistendo poi [illegible] Rominger.

Oggi ultima prova a Marostica, 184 chilometri di un [illegible] circuito, prima della partenza per Chambéry con un aereo privato domani mattina da Verona. [e. m.]

ORDINE D'ARRIVO: 1. Vitali (Atala) km [illegible] in 4h55'29" media 41,626; 2. Rominger; 3. Giannelli; 4. Cenghialta s. t.; 5. Lejarreta a 6".

CGSS

Nel Reichstag cento storici dell'Ovest e dell'Est a confronto sulle responsabilità nella guerra

La Germania discute la sua colpa del '39

Hitler anticipò l'intervento, temeva soluzioni pacifiche

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

SULLO scoppio della guerra [illegible] Hitler si discu-[illegible] nel palazzo che Hitler odieva di più, il vecchio Reichstag carico [illegible] sto-[illegible]. Sono ormai cinquanta anni da quel primo settembre che vi-[illegible] le avanguardie della Wehrmacht fare a pezzi le sbarre al confine polacco, e [illegible] tre settembre in cui Londra e Parigi dichiararono guerra a Berlino. E così il Bundestag, erede storico del Reichstag, ha voluto riunire in questa sede così appropriata [illegible] centinaio di studiosi di Oriente e Occidente. Chiarite quello che c'è da chiarire, li ha invitati Rita Süssmuth, presidente della Dieta federale, chiamate le cose con il loro nome. Forse non c'è poi tanto da chiarire, sull'anno fatale 1939: [illegible] certo molta terminologia [illegible] si-[illegible].

Del [illegible] l'interesse di questa conferenza [illegible] soprattutto nella perdurante attualità di quei fatti: perché palpitano ancora [illegible] ceneri dell'incendio scoppiato cinquanta anni fa. La guerra hitleriana ha lasciato [illegible] cicatrici sul povero suolo d'Europa. La più sconcia eccola qui, ben visibile dalle finestre del Reichstag. L'edificio è proprio addossato al Muro, che sulla destra procede rettilineo [illegible] la Porta [illegible] Brandeburgo, fino ad avvolgerla con una mezzaluna che la confina a Oriente. I due monumenti, la Porta e [illegible] palazzo della Dieta imperiale, dialogano oggi con lo sventolio di due bandiere quasi uguali eppure così diverse. [illegible] nero rosso e oro della tradizione democratica tedesca, ma su una delle due i simboli del comunismo.

A sinistra il Muro è sull'altra sponda della Sprea, che scorre attraversando placida la più ostica frontiera d'Europa. Al [illegible] là della muraglia recinti e steccati, [illegible] [illegible] nessuno, torrette d'osservazione, guardie di confi-[illegible] che passeggiano con cani da pastore e [illegible] nei binocoli verso la metropoli capitalista. Ancora a destra, oltre la Porta e la sua quadriga neoclassica, c'è uno squallido terreno incolto. Ti spiegano che là sotto c'è quel che [illegible] del Bunker, la cancelleria fortificata in [illegible] Hitler sognò fino all'ultimo, nella sua capitale in fiamme, l'arma nucleare che gli avrebbe riconsegnato la vittoria.

Arrivò invece l'Armata Rossa, e nell'epilogo wagneriano della tragedia c'è quel soldato russo che innalza la sua bandiera proprio qui sopra, [illegible] uno dei pinnacoli del Reichstag semidistrutto, al centro di Berlino trasformata in un fumante spettrale deserto urbano. Quarantaquattro anni dopo ecco Klaus Hildebrand, storico a Bonn, tracciare [illegible] coordinate del '39, anno primo della guerra fatale. Tema [illegible] [illegible]gno è lo scoppio della guerra e il sistema internazionale. A proposito di termini da chiarire, scoppio [illegible] conflitto [illegible] un'espressione controversa. C'è chi considera improprio parlare di esplosione della seconda guerra mondiale, [illegible] [illegible] stata forse accuratamente programmata?

Da una parte la volontà di po-[illegible] [illegible] Hitler, dall'altra [illegible] democrazie occidentali oscillanti fra condiscendenza e resistenza. Sullo sfondo, [illegible] Hildebrand, l'instabilità implicita nel fatto [illegible] i trattati [illegible] Versailles [illegible] diviso l'Europa in Paesi soddisfatti e potenze revisioniste. Fra queste ultime [illegible] soltanto gli sconfitti del 1918 ma anche [illegible] [illegible] vincitori, l'Italia, trionfante ma insoddisfatta e soprattutto, [illegible] ha sottolineato Ennio Di Nolfo dell'università di Firenze, desiderosa di concretizzare il [illegible] ruolo inconsueto di grande potenza. Al centro della tematica il patto Hitler-Stalin, che alterò improvvisamente ogni rapporto di forze in Europa.

Sull'accordo russo-tedesco ha portato una tesi interessante Eberhard Jäckel, dell'università [illegible] Stoccarda. Hitler [illegible] temeva affatto la prospettiva [illegible] [illegible] guerra su due fronti, sostiene: fu piuttosto per ragioni interne che il Führer si decise a quel passo. Erano alcuni suoi collaboratori, come Göring o Ribbentrop, che volevano evita-[illegible] una ripetizione del doppio fronte [illegible] venticinque anni prima. Accordandosi [illegible] Stalin, Hitler dimostrò che si poteva tranquillamente attaccare la Polonia, nonostante il probabile intervento di Francia e Gran Bretagna: perché il fronte a Est si sarebbe chiuso subito e non restava a quel punto che scaraventare oltre il Reno la forza in-[illegible] della Wehrmacht.

Uno storico americano, Gerhard Weinberg della North Carolina University, parla della fretta hitleriana [illegible] scendere in campo. Perché il Führer volle la guerra senza indugi, nonostante i piani militari richiedessero ancora qualche [illegible] di preparazione, nonostante Mussolini cercasse [illegible] trattenerlo per la falda della giacca? Perché aveva paura [illegible] una soluzione pacifica, quasi una seconda Monaco, risponde Weinberg. Un timore probabilmente immotivato, considerati gli impegni solenni di Londra e Parigi in difesa dei polacchi, ma basato sul precedente dei Sudeti che Hitler avrebbe preferito prendere con la forza, e che invece la conferenza di Monaco gli servì [illegible] un piatto d'argento. [illegible] dittatore temeva che l'«appeasement» rendesse inservibile il diletto strumento militare, e quindi tutta una ideologia mistica basata sulla guerra.

[illegible] particolare interesse, in questa conferenza al Reichstag, [illegible] presenza degli studiosi dell'Europa orientale. La brezza vivificante della glasnost sta facendo miracoli in campo storiografico. E sembra che cominci a soffiare persino nella Repubblica Democratica Tedesca, che pure [illegible] punto [illegible] vista politico è il più arcigno difensore dell'ortodossia. Olaf Groehler è uno studioso dell'Accademia delle Scienze di Berlino Est: ha attraversato il Muro per venirci a dire che la dottrina tradizionale, secondo cui Hitler non fu che un agente al servizio del capitalismo, comincia a [illegible] in crisi anche dalle [illegible] parti. Resta vero tuttavia, aggiunge Groehler, che molti industriali tedeschi guardavano con interesse ai profitti che avrebbero potuto realizzare [illegible] l'occupazione della Polonia.

Un'appassionata difesa del revisionismo magiaro negli anni fra le due guerre ha fatto Maria Schmidt, dell'istituto di ricerche storiche dell'Accademia ungherese delle Scienze. Dopo che il trattato impostoci al Trianon ci aveva mutilati di due terzi del territorio e [illegible] sette milioni [illegible] abitanti, che altro ci restava [illegible] non mirare a un diverso ordine europeo? La ricercatrice allarga poi il discorso dal Trianon a Yalta, e la [illegible] diventa [illegible] voce espressiva del nuovo [illegible] di Budapest: quale futuro può mai toccare all'Ungheria e agli altri Paesi dell'Europa Centrale, si chiede, dopo [illegible] per due volte in questo secolo le grandi potenze hanno deciso sul nostro destino senza consultarci?

Analogo il parallelo che traccia Jerzy Borejsza, storico polacco. Yalta e Potsdam, osserva, non hanno fatto altro che approfondire certi conflitti territoriali che già Versailles aveva impostato. Come uscire da questa situazione, posto che è [illegible]dentemente inaccettabile riproporre [illegible] ricetta aggressiva del [illegible] Rappresentante di un Paese [illegible] piena, spettacolare mutazione, Borejsza può concedersi il lusso [illegible] sogno, e parla di una Mitteleuropa come terza forza, come mediazione territoriale di Stati federati fra Unione Sovietica e Germania. [illegible] modello austro-ungarico, insiste, che veri legami politici fra i Paesi minori della regione renderanno qualcosa [illegible] più di una elegante utopia intellettuale.

Nel severo palazzo guglielmino, che prima di subire l'oltraggio nazista udì gli appassionati dibattiti dell'età di Weimar, [illegible] voci nuove dell'Est trovano [illegible] risonanza felice. Il sovietico Aleksandr Ciubarian concede che la semplificazione degli schematismi dogmatici non aiuta la ricerca storica: la verità è sempre complessa e sfaccettata. E dunque non bisogna temere di rimettere in discussione [illegible] ciò che può essere chiarito meglio.

In questa conferenza si ridiscute persino [illegible] circostanza che l'ha determinata. Cinquanta [illegible]i dall'inizio della guerra? [illegible] noi, dice [illegible] cecoslovacco Jaroslav Valenta, [illegible] momento dell'invasione polacca eravamo in guerra da un anno. Da quando, precisa, Monaco [illegible] permes-[illegible] a Hitler di annettere i Sudeti. Nel [illegible] '39, poi, la Wehrmacht [illegible] [illegible] a Praga, la Boemia e la Moravia erano diventate un protettorato tedesco, la Slovacchia uno Stato fantoccio, i Carpazi una provincia ungherese. [illegible] la resistenza si andava organizzando.

Anche per Masaki Miyake, storico dell'università Meiji di Tokyo, i tempi del conflitto vanno riconsiderati. Noi giapponesi abbiamo avuto una [illegible]rra dei quindici anni, dice: dall'invasione della Manciuria nel '31 fino ai funghi atomici del '45. Anche per Tokyo, ricorda Miyake, il patto Hitler-Stalin fu un trauma. Ogni strategia era infatti basata su una contrapposizione Mosca-Berlino che sembrava persino ovvia.

Il trattato di non [illegible] firmato a Mosca da Ribbentrop, seguito cinque settimane dopo dal trattato di amicizia, compie mezzo secolo proprio oggi. I protocolli segreti [illegible] a quei documenti, [illegible] cui i due dittatori si spartivano Polonia, Finlandia e Stati baltici, sono da qualche tempo tornati all'attualità. Scalpitano infatti le Repubbliche baltiche, divenute sovietiche in virtù della mossa dilatoria di Hitler. [illegible] così un [illegible] revisionismo [illegible] fa strada, una ragione di più per riflettere su quello che ieri contribuì [illegible] rogo della vecchia Europa. Nel san-[illegible] violato del parlamentarismo tedesco il bisogno [illegible] verità non pare davvero campato in [illegible].

Alfredo Venturi

E' il 2 maggio 1945: a Berlino, ridotta a un cumulo di macerie, sventola la bandiera rossa sovietica. Due giorni dopo l'ammiraglio von Friedeburg firmerà l'atto di capitolazione delle forze armate tedesche

---

Un singolare accordo fra il WWF (con l'appoggio di banche internazionali) e il governo del Madagascar

Salvate i lémuri, e noi vi pagheremo i debiti

Le proscimmie rischiano di estinguersi a causa del disboscamento

L'UNICO legame fra ecologia e economia sembrava essere quello etimologico. Da qualche tempo le due discipline si sono avvicinate anche nella pratica. [illegible] chiama «Debt for Nature swap», scambio debito-natura, l'originale formula escogitata da alcu-[illegible] banche occidentali, d'intesa con le associazioni ambientaliste, per la tutela della fauna e della flora in pericolo di estinzio-[illegible] [illegible] già conosciuto una dozzina [illegible] applicazioni in tutto il mondo, e [illegible] potrebbe contribuire a salvare i più caratteristici animali del [illegible].

[illegible] tratta dei lemuri, le agili proscimmie [illegible] grandi occhi rosso-aranciati e dalle tipiche abitudini notturne, la cui denominazione generica allude agli ossessivi spettri che frequentavano [illegible] incubi degli antichi [illegible]ni. La famiglia è minacciata dai diboscamenti, dalle debbiature e in g[illegible] dal degrado ambienta-[illegible] dell'isola. Potrebbe fare la [illegible] di altre specie che vivevano in passato da quelle parti. Nelle isole Mauritius e Réunion, al largo della costa malgascia occidentale, prolificavano un tempo il dronte e il dodo, grossi uccelli inetti al volo, dal corpo tozzo e [illegible] testa singolarmente voluminosa. Con l'arrivo dei navigatori portoghesi e olandesi, nel XVI secolo, iniziò una caccia accanita che in pochi decenni portò le due specie all'estinzione. Ne restano pochi frammenti ossei e qualche esemplare imbalsamato nei musei di scienze naturali di Londra, Oxford, Copenaghen.

Per evitare che anche i lemuri finiscano in una teca di cristallo, [illegible] in [illegible] una vera e propria [illegible]bilitazione internazionale. [illegible] fi-[illegible] di accattivarsi gli ecologisti, il governo degli Stati Uniti ha versato 950 mila dollari (oltre un miliardo e trecento milioni di lire) [illegible] World Wildlife Fund. Con questa somma l'organizzazione protezionista ha rilevato, a condizioni di assoluto favore, una parte dell'ingente debito [illegible] del Madagascar. Le banche creditrici (un gruppo di istituti francesi, inglesi, tedeschi e olandesi) hanno ceduto i loro diritti al 45 per [illegible] del valore effettivo: in questo modo il Madagascar, a cui il Wwf ha poi rimesso i titoli di credito, si [illegible] visto ridurre l'indebitamento estero di 2,1 milioni di dollari.

Le banche hanno potuto recuperare una quota non disprezzabile di un credito dalle prospettive incerte; nello [illegible] tempo hanno compiuto un bel gesto, che sono ora occupate a sfruttare sul piano dell'immagine [illegible] un intenso battage pubblicitario. In cambio, il governo di Tananarive si è impegnato ad assicurare la salvaguardia dell'ambiente [illegible]lano, varando importanti misure fra cui l'assunzione di 400 nuove guardie forestali. Si dovrebbero così proteggere dai manipoli di sconsiderati colonizzatori le importanti riserve di Marojijiy (60 mila ettari, all'estremità settentrionale dell'isola) e di Andringitra (310 mila ettari, a Sud-Ovest), dove i lemuri [illegible] il loro habitat ideale.

L'accordo fra le banche e il Wwf, concluso qualche settimana a New York, non è il primo di questo genere. A partire [illegible] 1987 la formula «Debt for Nature swap» è stata sperimentata con apprezzabili risultati in una dozzina di occasioni, dalla Bolivia all'Ecuador, dalla Costa Rica alle Filippine. E' vero che l'ammontare dei debiti riscattati rimane limitato, e quindi i Paesi interessati non possono attendersi da questo particolare scambio [illegible] formula magica in grado di risolvere tutti i loro problemi. Ma, come fanno [illegible] alla Banca Mondiale, [illegible] trovata è già servita e servirà ancora a risvegliare le coscienze».

Perfino il vertice [illegible] Sette Grandi, tenutosi il mese scorso a Parigi, si è occupato del fenomeno, per riconoscerne l'utilità ai fini della tutela ambientale. A un'analoga impostazione si ispira un promemoria della Cee, in-[illegible] qualche giorno fa ai dodici Paesi comunitari dal commissario Carlo Ripa [illegible] Meana, che propone di legare lo sgravio dei debiti del Terzo Mondo a concrete misure per la difesa del patrimonio naturale.

Certo, qualcuno potrebbe obiettare che l'interessata munificenza delle banche farebbe meglio a occuparsi delle popolazioni [illegible] quei Paesi, finanziando piani di sostegno all'economia locale. In realtà non è possibile scindere in modo netto l'ambiente e lo sviluppo economico, che [illegible] uniti da [illegible] fitta rete di interferenze.

Qualche mese fa la Banca Mondiale ha condotto uno studio sull'impatto economico della deforestazione in Madagascar, traendone indicazioni significative. Come ha spiegato al quotidiano parigino *Libération* un rappresentante francese della Banca, François Falloux, «la perdita di alberi di specie rare, facilmente esportabili, l'erosione del terreno che questa [illegible]porta, l'insabbiamento dei fiumi e dei porti che ne derivano costano molto cari in termini economici». Per esempio, la durata media di una diga (all'incirca trent'anni) può risultare dimezzata. In totale, calcola la Banca Mondiale, «la distruzione della natura costa al Madagascar più di [illegible] milioni di dollari, ossia oltre il [illegible] per cento del suo prodotto nazionale lordo».

Se gli agili lemuri potranno ancora far sentire il loro caratteristico «maki-maki», volteggiando da una fronda all'altra con la lunghissima coda proiettata in avanti, ciò [illegible] sarà soltanto [illegible] motivo di sollievo per gli amanti della natura di tutte le latitudini, [illegible] [illegible] indicatore positivo per l'intera economia malgascia.

E le popolazioni indigene potranno tranquillizzarsi. Ancora [illegible] le proscimmie nottambule dagli occhi rossi [illegible] viste con [illegible] misto di venerazione e di timore, come nunzie di sventura: [illegible] i miti hanno un fondo di verità, cos'altro indica quella superstizione, [illegible] non l'oscuro presentimento dell'inquietante prerogativa dei lemuri, che annunciano malignamente, con la loro scomparsa, la crisi di un ecosi-[illegible] — che è anche [illegible] crisi di un sistema economico?

Maurizio Assalto

Misteri dei programmi Rai

Shakespeare nel freezer tv

IN questi giorni vengono annunciati i programmi tv invernali delle varie emittenti, la lotta per conquistarsi pubblico e inserzionisti a colpi di Baudo, football e telenovelas è dunque aperta. Della cultura, che non fa audience, non è ovviamente questa l'occasione per parlare, se non ogni tanto per chiedersi in tono doloroso come mai in Italia nessuno [illegible] riuscito a creare una rubrica paragonabile alla seguitissima *Apostrophes* della per altri versi poco invidiabile Antenne 2.

Certo, all'epoca della sua fondazione la televisione di Stato aveva ufficialmente fini culturali ed educativi oltre che di informazione; di intrattenimento si parlava solo in via subordinata. Ma, come si sa, a partire dagli anni 1970 la concorrenza delle emittenti private la costrinse ad abbassare il tiro. Per mettersi in pace la coscienza lo Stato varò allora il terzo canale, destinato alla minoranza intellettualoide: pochi ripetitori e scarsa diffusione, ma, si disse, musica classica, teatro di prosa, discussione di libri e altri generi poco appetiti dalle masse.

Tutto questo non si avverò mai del tutto. Successe invece che, avendo questo terzo canale preso un po' di piede, le sue strutture, nel quadro della lottizzazione politica già vigente negli altri due, furono assegnate a un preciso schieramento di opposizione; col risultato che anche Rai Tre decise di diventare competitiva, e si mise a badare agli indici d'ascolto. Così, incoraggiata da successi popolari come quello dell'ineffabile *Processo del lunedì*, essa venne sempre più dimenticando i suoi fini «culturali», e le sue offerte furono distinguibili da quelle delle altre reti solo per il budget meno pingue.

E cominciò ad evitare di mandare in onda perfino programmi già avviati, acquistati e profumatamente pagati, solo perché in odore di gradimento relativamente [illegible]. Qui il caso clamoroso è sicuramente l'ostracismo dato a Shakespeare, dico al ciclo di tutto Shakespeare prodotto dalla Bbc, mai più continuato dopo la primavera 1987. [illegible] sto parlando di un autore minore, il bardo di Stratford è ancora un gran richiamo nelle sale, e anche questa estate ha fatto la parte del leone nelle grandi arene grecoromane. Gli allestimenti della Bbc, venduti in tutto il mondo, sono qualitativamente decorosi, e in qualche caso eccellenti.

Quando andarono in onda, in più riprese, si ebbe perfino (grazie all'iniziativa di Fabio Borrelli, allora illuminato funzionario della terza rete radiofonica, e del direttore di questa Enzo Forcella: lo dico perché molti la attribuirono al sottoscritto) l'idea di trasmetterne per radio anche la colonna sonora originale, perché chi voleva potesse seguire le voci degli attori inglesi. Questa iniziativa fu un successo, seppure non tale da preoccupare Berlusconi; almeno, arrivarono molte lettere di adesione, fatto pare inaudito per [illegible] trasmissione radiofonica di quella rete, qualcuna di rimpianto ne arriva ancora.

Anche allora la televisione mandava in onda Shakespeare quasi vergognandosene. Per esempio, [illegible] faceva precedere i testi da alcuna forma di introduzione, a differenza da quanto accade, di solito, perfino per i film di Totò: ricordo un ottimo *Troilo e Cressida* in costume elisabettiano, mentre i personaggi si chiamano Achille, Ulisse, Patroclo: cosa avrebbe dovuto pensare [illegible] il fatidico pastore calabrese? Poi, non erano previsti intervalli, e le quattro ore di *Amleto* ebbero solo un break di due minuti: si temeva che il pubblico approfittasse delle interruzioni per cambiare canale (e il telecomando?).

Io dovevo offrire un minimo di introduzione agli ascoltatori del testo inglese, che ovviamente partiva contemporaneamente alle immagini della televisione, e mi arrangiavo sfruttando il ritardo della messa in onda, [illegible] agli sforamenti del telegiornale precedente. Avevo così da un minimo di due minuti a un massimo di dodici, ma lo sapevo solo all'ultimo momento.

Erano comunque tempi beati. Oggi Raitre non parla nemmeno più di trasmettere i dieci lavori residui, pur costosamente doppiati, fra i quali [illegible] sbaglio ci sono anche un *Otello* e un *Coriolano*. I loro predecessori, proposti come ho detto, senza presentazione e in prima serata di venerdì, quindi in concomitanza con i programmi appetitosi delle altre reti, ebbero medie di sei-settecentomila spettatori, con punte di un milione. Troppo pochi!

Masolino d'Amico

Parla Andrzej Szczypiorski, autore del romanzo «La bella signora Seidenmann»

Io autore polacco, senza più censura

Dopo il carcere ora è senatore per Solidarnosc

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

COME vive uno scrittore nella Polonia d'oggi? Andrzej Szczypiorski giocherella con la pipa, l'ha appena riempita con due ditate di buon tabacco [illegible]. Fuori dalla finestra, oltre il viale alberato, scorre la Vistola immersa nel silenzio della periferia di Varsavia. «Vede, avrei la tentazione di rispondere che vive bene, riesce in qualche modo a mangiare due volte al giorno, ma sarebbe un'immagine distorta, troppo liberatoria rispetto alle sofferenze del passato. Direi piuttosto che si [illegible] svegliando da un incubo, stenta a credere che ora tutto gli è permesso. Ecco, è come accendere la pipa dopo [illegible] sognato per anni una piccola boccata proibita di fumo».

L'autore di *La bella signora Seidenmann*, il romanzo edito lo scorso anno in Italia da Adelphi, conosce anche troppo bene i divieti mortificanti, le censure assurde, le museruole imposte da stupidi burocrati di regime.

Prima di giungere al successo, in patria e all'estero, ha sofferto tutte le sue pene, accomunato nella congiura del silenzio che aveva colpito tanti letterati del suo Paese, come Marek Hlasko, Jacek Bochenski, Wictor Woroszynski, Andrzej Kusniewicz. «E non parlo dei [illegible]ri che picchiano, quanto, soprattutto, dell'impossibilità di dare corpo ai miei pensieri. Togliere carta e penna ad uno scrittore è la [illegible], una tortura più raffinata della morte civile».

Nato nel 1924 a Varsavia, Szczypiorski [illegible] assaporato in casa, fin dalla gioventù, il clima della libertà. Il padre Adam, un ingegnere con il pallino della storia, fu tra i fondatori del partito socialdemocratico, deputato al Sejm sotto Pilsudski. Ha iniziato una tradizione familiare di impegno politico, proseguita poi dal figlio Andrzej, eletto in giugno al Senato nel gruppo di Solidarnosc. Da ragazzo Szczypiorski prese parte alla sollevazione di Varsavia nell'agosto 1944 contro l'esercito nazista, [illegible] mesi a nascondersi sotto le macerie della città vecchia prima di cadere prigioniero dei tedeschi. Lo beccarono con un rudimentale fucile in mano, che provocò il suo internamento nei lager di Sachsenhausen e di Oranienburg.

La ferocia dei tedeschi

«Tornai in Polonia a piedi, e la strada da Berlino era lunga»; però quei giorni di solitudine, sia durante la prigionia che dopo la liberazione, si rivelarono preziosi. Perché Andrzej Szczypiorski, più di ogni altro scrittore polacco, è rimasto ossessionato dal tema che caratterizza la sua intera produzione letteraria. In diciotto romanzi, tradotti in undici lingue, ha sempre cercato di scavare nell'orrore dei rapporti tedesco-polacchi per mettere a nudo le due facce della medaglia: le motivazioni individuali che stanno alla base della ferocia persecutoria germanica e la sindrome dell'agnello sacrificale che contraddistingue l'anima polacca.

«Si tratta di viaggi fantasiosi, sostenuti sempre da precisi riferimenti alla realtà degli Anni Quaranta, che non partono da indagini critiche del sistema, ma affondano il coltello nella psicologia dei protagonisti. Hitler, Stalin, le SS [illegible] aguzzini, sarebbe superfluo individuare le ragioni del loro aberrante comportamento. A me interessa gettare lo sguardo nella testa del singolo. Ad esempio, come pensava, [illegible] agiva l'as[illegible] in uniforme: era convinto di eseguire ordini indiscutibili o ci metteva dentro del suo? Vorrei sapere se sommava la crudeltà calata dall'alto con la voglia personale della cattiveria ad oltranza. Ecco i miei eroi, sono i figli del male, le vittime passano in secondo piano».

Una maturazione lenta, cominciata [illegible] la parentesi di giornalista nell'Alta Slesia, la terra-scontro delle due culture antagoniste: la tedesca ben salda nelle tradizioni maturate da secoli e la autoctona, nazionale legata all'Occidente, senza punti di riferimento nell'Est russo. «Scrivevo di getto. Brevi storielle per la radio, raccolte in un'antologia pubblicata nel '56. Erano brutte, confusionarie, io stesso [illegible] le idee chiare, ero abbagliato dal socialismo, [illegible] partito comunista, pensavo fosse il [illegible] ideale per realizzare la società nuova, giusta, per la quale avevamo combattuto».

La luna di miele filocomunista durò fino al [illegible] Poi il risveglio del pentito arrabbiato: soffocato, dice Szczypiorski, «dal totalitarismo provocatore, dai decenni vissuti nel regno delle bugie». E subito tanti guai con la censura quando lo scrittore accennava fra le righe che il marxismo era morto, che bisognava urlare la verità, denunciare i guasti del regime, indicare l'alternativa della democrazia.

Lo scrittore polacco Andrzej Szczypiorski

La Storia che ci stritola

«Sostenevo che la personalità umana tende a finire stritolata dai meccanismi della storia e che questa è [illegible] variabile indipendente dalla volontà umana». Frasi eretiche, da traditore, nella Polonia di Wladislaw Gomulka, di Gierek, porte chiuse delle case editrici, ritiro del passaporto.

Quindi la breve stagione di Solidarnosc affogata nella legge marziale del 13 dicembre 1981. Il giorno dopo lo stato di guerra, Szczypiorski era già in prigione, quattro mesi di confino seguiti dalla libertà vigilata. «Li ho beffati pubblicando alla macchia. La prima edizione del romanzo *La bella Signora Seidenmann* (in polacco "Poczatek", che significa inizio) uscì in forma di samizdat nell'84, battuta a macchina sulla mia vecchia Erika e ciclostilata clandestinamente».

E oggi, [illegible] Solidarnosc tornata alla legalità, quasi ad un passo dal potere? «Mi vergogno ad ammetterlo: per i nostri poveri standard sono ricco, i diritti d'autore incassati tramite l'editore Diogenes di Zurigo bastano ed avanzano, li ho ceduti in parte alla fondazione degli scrittori polacchi, voglio aiutare i giovani emergenti».

«La mia arma è la cultura»

Lo scorso [illegible] Andrzej Szczypiorski ha ottenuto il premio austriaco per la letteratura, vinto in passato da Eugene Ionesco, Simone de Beauvoir, Friedrich Dürrenmatt, Milan Kundera; in ottobre uscirà *Whisky americano* assieme alla riedizione di *Una messa per la città di Arras*, già comparso in Italia per le «Edizioni e/o». Un sogno avverato con la [illegible]zione del passaporto e l'udienza in Vaticano da papa Wojtyla, che prosegue ora nella rinnovata attività politica.

«In parlamento non mi occuperò di economia, [illegible] capisco nulla, ma [illegible] vuol dire libertà. Purtroppo, da vecchio pessimista, mi rendo conto che lo sviluppo della società si evolve contro gli uomini, siamo [illegible] difesa. L'unica arma da brandire è la cultura, il cavaliere solitario del progresso. E Dio solo sa quanto la Polonia ne abbia bisogno per distruggere gli antichi schemi dell'oppressione morale. Il cammino da percorrere è arduo, costerà sacrifici immensi, [illegible] certo indietro non si torna».

Piero de Garzarolli

«Non preoccuparti: te l'ho detto, ha promesso che porterà il suo migliore amico» (dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI

Sud Africa, Mosca cambia rotta

Anche l'Unione Sovietica prende atto che la situazione in Sud Africa, finora bloccata dalla politica dell'«apartheid», sta per subire una svolta sostanziale. Secondo la *Pravda* è ormai improbabile che il regime di Pretoria sia rovesciato da un movimento di liberazione negro, mentre si apre un dialogo interno che può portare alla fine della segregazione razziale.

«In [illegible] Africa — afferma il giornale del pcus — arriva al potere [illegible] nuova generazione di uomini politici meno fermamente legati all'ideologia dell'apartheid. Se si presta fede alle loro dichiarazioni, essi comprendono [illegible] inevitabile del cambiamento e si dichiarano pronti ad avviare il Paese sulla strada di riforme radicali». Il quotidiano sovietico aggiunge che la sincerità dei dirigenti bianchi di Pretoria sarà pienamente dimostrata «se essi rinunceranno ai dogmi e agli stereotipi sorpassati e [illegible] riusciranno a trovare una formula per una soluzione pacifica delle controversie».

Nella loro analisi, i sovietici affermano che l'ex presidente sudafricano Pieter Botha ha varato riforme atte a «trasformare le barriere razziali in barriere sociali», screditandosi però nel tentativo di rafforzare il proprio potere personale. Il suo successore, Frederick De Klerk, è «un dirigente più dinamico», che si è pronunciato pubblicamente per la soppressione dell'apartheid.

Quali rischi corre ora il Sud Africa? Secondo la *Pravda* è possibile che la strategia del compromesso sia bloccata dalle [illegible] degli estremisti, ma «non solo quelli bianchi», perché bisogna tener conto [illegible] che «dell'estrema radicalizzazione della comunità nera». Un cambiamento in chiave rivoluzionaria è tuttavia giudicato improbabile a causa dell'«isolamento e della mancanza di coerenza delle strutture politiche che si oppongono all'apartheid, [illegible] forte influenza del fattore etnico e del potente arsenale repressivo di cui dispone il governo di Pretoria».

E' l'ennesima conferma del radicale cambiamento di rotta del Cremlino nei confronti dei Paesi africani. Con Gorbaciov è tramontato il «terzomondismo» che caratterizzò quarant'anni di politica estera sovietica. E il Sud Africa in particolare era uno degli obiettivi principali della propaganda di Mosca che fino all'era brezneviana aveva sempre escluso la possibilità di un dialogo tra bianchi e neri e tantomeno di un compromesso capace di garantire la coesistenza pacifica [illegible] due comunità.

Ma l'apprezzamento dell'Urss per gli «uomini nuovi» di Pretoria dimostra anche il desiderio di Mosca di ristabilire rapporti diplomatici e commerciali [illegible] un Paese il cui isolamento internazionale era diventato scomodo per tutti, tanto a Est quanto a Ovest.

[illegible]

LETTERE AL DIRETTORE

Dino Buzzati, apostolo della scienza

Ho letto — su *La Stampa* di giovedì 17 agosto — l'articolo di Didimo intitolato «Buzzati all'avventura con la "Domenica"», ammirando il ritratto dello straordinario giornalista-scrittore.

Vorrei solo aggiungere, a conferma di quella felice stagione, che allora Buzzati, col [illegible] gran fiuto nel sollecitare (e soddisfare) le curiosità dei lettori, aveva chiamato a intensificare la collaborazione alla «Domenica del Corriere» Vittorio Beonio-Brocchieri, anche lui un personaggio che ha sempre sprizzato intelligenza, scomparso proprio dieci anni fa [illegible]po [illegible] fatto il giornalista «giramondo» (oltre che il professore universitario, il [illegible]ista ecc.).

E' esattissima l'osservazione di Didimo circa gli interessi «scientifici» di Buzzati. Tant'è vero che fra i «servizi» di Beonio-Brocchieri che allora (negli Anni [illegible]) riscossero maggior successo, ci fu una serie di articoli, intesi a illustrare con semplicità addirittura «visiva», com'è fatto lo spazio dell'universo [illegible] il sistema solare, e un po' tutto l'insieme dei maggiori corpi celesti.

Attraverso originalissimi esempi e richiami comparativi, che Buzzati aveva voluto far illustrare anche da Achille Paticucci (un bravissimo giornalista-disegnatore), persino le di[illegible] «astronomiche» di migliaia (milioni) di anni-luce acquistavano più comprensibile dimensione umana!

E Buzzati, appena si trovava fra le mani le prime copie di quei paginoni, [illegible] giustamente orgoglioso. E insieme a Beonio-Brocchieri programmava subito un'altra simbolica tappa alla scoperta degli spazi, quando ancora i primi astro[illegible] erano partiti!

prof. Arturo Colombo
Moltrasio (Como)
Facoltà di Scienze Politiche
Università di Pavia

Emergenza alghe, [illegible] business?

La Stampa di sabato 5 agosto titola in prima pagina: «Ruffolo: tassa ecologica», e dal testo si apprende che è intendimento del ministro dell'Ambiente manovrare «una leva fiscale particolare» cioè una «tassa ambientale» per disporre finalmente di uno «strumento in grado di rendere veloce e incisiva la nostra azione di tutela dell'ambiente».

A pagina 11 dello [illegible] giornale, si legge quest'altro titolo «Gli esperti di Trieste: è un fenomeno naturale» e dal testo dell'intervista risulta che sia il docente di idrobiologia e pescicoltura Giuliano Orel, sia il direttore del Laboratorio di igiene marina Giorgio Bressan, sia la docente al Dipartimento di biologia Serena Fonda, ritengono che quanto avviene nelle acque dell'Adriatico, [illegible] il [illegible] si colora in maniera anomala, produce mucillagini e quant'altro, non sia che un fenomeno che si è ripetuto 15 volte in cento anni e solo tre negli ultimi cinquanta. Invero amara la conclusione dell'intervista: «Saranno sicuramente mal spesi» i molti miliardi stanziati.

Par di comprendere che da un lato si siano adottate frettolose misure dettate dal preoccupato affanno per una stagione balneare a cui si vuole porre un rimedio-tampone, dall'altro lato v'è il sospetto che il fenomeno non sia stato valutato con la necessaria scientificità.

Sarebbe interessante sapere se esiste un attendibile e approfondito piano generale ecologico in base al quale razionalmente intervenire e agire, o se, intanto ed in attesa, si proceda in difesa dell'ambiente e vengano al tempo [illegible] colte occasioni per fare «business» comunque senza aver affrontato il problema nel suo nocciolo.

Arino Soffiati
[illegible] Martino di Castrozza (Tn)

Il pollo antimafia

Chiamiamolo mafiocrate, non boss

ANCHE l'inquinamento della lingua sembra, ormai, irreparabile. Ed è senza ritegno. E' di uno sconcio che avvilisce, che offende. Una grazia del cielo: mio linguaggio puro un altare. Ma posso fare? Dio riconoscerà i suoi, e Dante anche, intanto la lingua italica alle corde, non leggo non ascolto che dell'immondo, dell'improprio, degli anglismi raccapriccianti, dei luoghi comuni senza guinzaglio, dei prefissi senza museruola...

Mi piacciono i gruppi di giovanissimi che trattano fra loro a schizzi e a rutti, con commoventi spruzzi di rock: loro non è affatto una lingua guasta, sono assenti dal parlare, semplicemente, hanno propri canali di espressione. Non sono figli di Armonia, sono nati di cesareo, i loro nonni gli hanno preparato, con duro lavoro, un presente e un futuro di demenza. Forse non ci stanno neppure male.

Ma dove, da chi e quando è nata questa mostruosità: *il pool antimafia?*

Capisco che a questo riverito POOL tocchino guai su guai: ma lì attira il nome, ancora prima che la funzione. Non è di buon augurio! Prego i magistrati interessati di far sapere la loro estraneità: POOL ANTIMAFIA? Mai visto.

Non soltanto ci mettiamo in bocca anglismi in quantità da soffocare, li stravolgiamo anche con la bestialità di usi torbidi o impropri, subito in vasta circolazione appena un cretino, moneta falsa alla mano, si faccia aprire un credito da qualche orecchio non schifiltoso. (Il oggi meno difficile è l'orecchio: gli si può imbarcare di tutto).

Pool antimafia: chi sarà stato il primo?

Sospetto i giornalisti, in specie gli impaginatori, gli inesauribili datori di titoli... Oppure è stato il governo a dirci, compiaciuto, vi serviamo il pool antimafia? Forse intendevano dire pollo, e hanno anglicizzato in pool? Il Pollo Antimafia: almeno è italiano, però non molto marziale: vero che nostro è uno Stato pacifico fino al pollismo, ma l'Opinione Pubblica deve credere che il pollo un gallo combattente per non deprimersi troppo.

Nei suoi molti significati *pool* non sembra proprio elevarsi all'altezza di un gruppo di magistrati che, laggiù, mettono a repentaglio la vita in condizioni di inferiorità patente, per i limiti e gli intralci costituzionali che tenuti a rispettare.

Nel suo significato migliore, può valere sindacato: ma che roba è *sindacato antimafia*? Pool è posta in gioco, associazione per scopi sfruttamento commerciale, ammasso, accozzamento, consorzio, fondo comune, perfino totocalcio: lo strabismo, nel caso in questione, è evidente. Di giudiziario neanche l'ombra. Il volo è basso, da pollo-pool.

L'espressione infausta non soltanto a causa di *pool*: anche *antimafia* con valore d'aggettivo torbidamente improvvido. dovrebbe dire *antimafioso*: si accorderebbe meglio con *pool*, a prezzo però ulteriore abbassamento — cromatismo bieco dei suoni: *pool antimafioso*, sapore di risa, di metodi sgangherati e poco efficaci.

Non mi risulta che l'aggettivo *antimafioso*, pur così naturale, sia in Meritevoli della qualifica, la gente comune, tra gli enti, nelle regioni mafiose, nei quartieri occupati, potrebbero cene, un po' passivi ma non trascurabili, né da dimenticare. Senso più attivo ed intrepido avrebbe *antimafista*, ma occorrerebbe introdurre prima il *mafista*. Chi se la sente?

Al posto di *boss della mafia*, altro anglismo logoro più del sepolcro di Sant'Antonio da Padova, sarebbe ispirata la variante *mafiocrate*. Colpirebbe, anche: a chi può piacere di essere definito mafiocrate? Tanto vale prendere atto: la mafiocrazia è una realtà, come il malocchio, l'osso ioide e il biglietto di condoglianze. Segnalo anche un notevole errore psicologico. Di guerra psicologica, data la loro basica vocazione alla Pace, universale ed eterna, i nostri condottieri non hanno certo mai sentito parlare. Li voglio istruire: un'invenzione moderna, ma non recentissima.

Tempo fa (poco) colonnello del KGB un capitano del Mossad, a cena insieme, al Savini di Milano, si scambiavano confidenze e ricordi. Per aumentare la loro allegria, gli domando un parere psicologico «pool antimafia». Per cortesia, essendo l'argomento un po' dolente, quei competenti contennero l'ilarità.

— Quando si combatte contro qualcuno, così armato, potente, deciso a colpire, non mettono insegne come Antimafia, insieme a commissione, pool o altro, ci vuole qualcosa generico, il nemico prova inquietudine, infallibilmente, proprio nel non vedersi scopertamente mirato, ma sapendo che lo è. E' una regola elementare, l'ABC lavori del genere. Imparate: «Cosa nostra» innocente quanto *Fogolar Furlàn*, ma il contenuto non scherza... La CEKA, d'incancellabile significava modestamente «Commissione Straordinaria»...

— Che cosa potrei proporre? Godo di una completa privazione di ogni tipo d'influenza sul potere, ma vorrei almeno salvare la proprietà del linguaggio. —

— Noi proporremo «Gruppo lavoro per la legge». E' tutto italiano, ed è silenzioso e inquietante: il nemico perde l'orientamento. Mafia e Antimafia spariscono, la partita si più tesa. Anche l'Alto Commissario «per la lotta alla mafia» dovrebbe chiamarsi commissario «per la tutela della legge» oppure, ancora più sconcertante, «per le ispezioni di zona», «per informazioni giudiziarie», possibilmente evitando di parlarne di continuo come se fosse uno Yogurt magrissimo o una Crema depilatoria fulminante. Naturalmente, se la sa fosse in mano nostra, esigeremmo la facoltà commettere qualche infrazione segreta della legalità, per il necessario alone di temibilità. Già che ci siamo... Ma non vorremmo intrometterci...

— A me potete dire qualsiasi cosa... —

— Ci ha letteralmente sbalorditi che, prima di decidersi a perlustrare con un po' più di mezzi l'Aspromonte, e durante l'operazione, ministero dell'interno italiano, capo della polizia, carabinieri, ec. ec. l'abbiano fatto sapere particolari, precisando le forze impiegate, i luoghi da visitare, le osterie dove gli elicotteristi si sarebbero fermati a bere un bicchiere, la mappa dei posti blocco... Qualcuno, nell'ombra, poteva essere interessato e anche riconoscente, troppo, per tanta profusione d'informazioni, non Le pare? —

— Oh d'accordo! D'accordissimo! —

— E quando si arresta qualcuno, è il caso di proclamare che «seguiranno altri arresti», che «ci saranno altre sorprese», che «per Natale non mancheranno novità sensazionali»? —

— Sapete, la *glasnost* democratica...

— No, egregio amico, quella è *boglionost*, puramente. —

«Gruppo di lavoro per la legge» al posto di quel disgraziato e autolesivo «Pool antimafia» mi piace molto: faccio mia la proposta dei due esperti.

Ma poiché si seguiterà a dire *pool* e *antimafia*, passerò ad altro... Chi sa se qualcuno sarebbe disposto ad usare *bambinaia* invece di *baby-sitter*?

Guido Ceronetti

L'uccisione del prevosto dei mercanti di Parigi, De Flesselles, in una stampa dell'epoca. Sotto: Victor Hugo in una foto di Nadar

Le eredità della Rivoluzione: la storia si fa romanzo

Fascino e orrore del '93

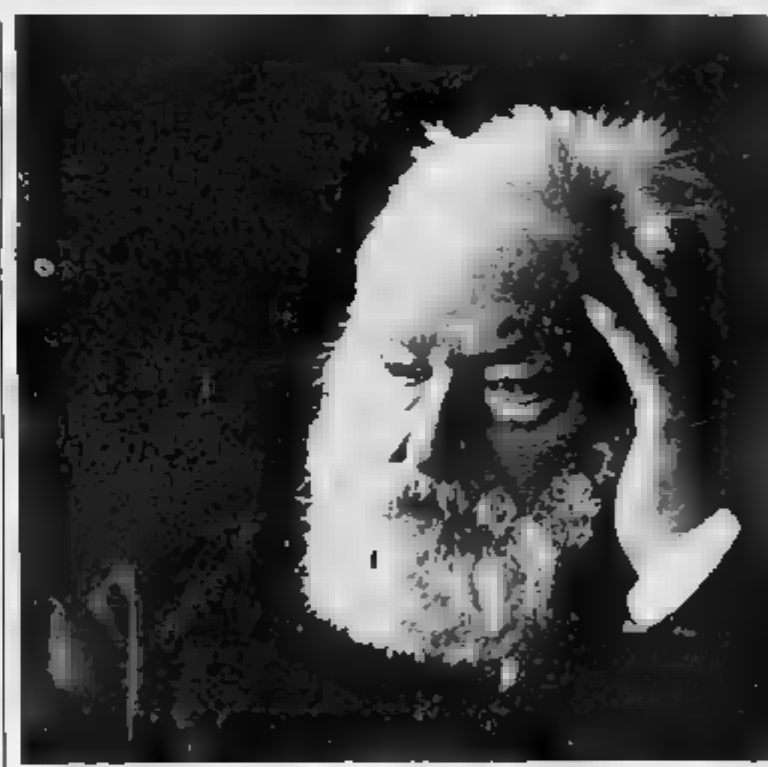
Epopea di Hugo, ironia dei posteri

IN uno dei primi giorni del mese di Piovoso dell'anno II, nel corso di una normale operazione polizia fermato e perquisito il libraio ambulante Buy: nella sua gerla, accanto a un romanzo popolare e a compendio di massime e proverbi, furono trovate le opere di Racine, la *Pulzella d'Orléans* di Voltaire, *I legami pericolosi* di Laclos e una traduzione francese di *Tom Jones*. Solo pochi anni prima il suo bagaglio sarebbe stato composto vite di santi, lunari, almanacchi, libri di fiabe e guide per l'agricoltura.

Di colpo, nel grande incendio della Rivoluzione era nato un lettore nuovo, il quale non si ac più delle ingenue consolazioni della «Bibliothèque bleue», ma ancora disarmato fronte alle squisitezze degli alessandrini raciniani, ed nata una nuova letteratura. Nell'assortimento del *colporteur* parigino figurava un solo titolo, un anonimo *Poema per la Rivoluzione*, ma l'eloquenza politica dei tribuni, la prosa polemica dei giornalisti e gli inni delle grandiose feste popolari ne consentivano a tutti un consumo quotidiano.

La grande frattura che la presa della Bastiglia aveva aperto nella storia civile incideva altrettanto in profondità il corso della storia letteraria. I contemporanei — Nodier che parlava dell'«inizio una duplice era letteraria e sociale», Marie-Joseph Chénier che tracciava un *Quadro storico della letteratura francese dal 1789 al* — se ne rendevano subito conto e i Romantici, da Madame de Staël in avanti, saranno ben consapevoli di trasporre nelle lettere lo spirito rivoluzionario e di commettere nei confronti dei valori della classicità qualcosa di molto simile a un regicidio.

quali ha lasciato sulle pagine degli scrittori questo sconvolgente evento fondatore? Anzitutto quelle dei testimoni, dei protagonisti, delle vittime: Louis Sébastien Mercier, il fedele cronista degli ultimi anni dell'*Ancien régime*, che, dopo aver combattuto battaglie nella Convenzione nazionale, si mette a studiare parole nuove portate in auge dalla Rivoluzione; Louvet de Couvray, il romanziere libertino dello *Chevalier de Faublas*, che si lancia nell'agone politico e scrive infiammati testi polemici e pagine di memorie; André Chénier, poeta imbevuto di classicità greca, che, prima di lasciare la testa sotto la ghigliottina, scrive un'ode in onore Charlotte Corday e malinconici e veementi *Giambi*.

Non testimoni fantasiosi e forse addirittura mendaci, Chateaubriand, che sostiene di assistito alla presa della Bastiglia e liquida l'episodio in quattro righe delle *Memorie d'oltretomba*, e Restif de la Bretonne, che nelle *Notti Parigi* gli avvenimenti attraverso la lente deformante delle sue ossessioni e suo egotismo.

Ma la testimonianza più sconvolgente su quegli anni una lugubre profezia: a prestar fede a La Harpe, nel corso una cena tra accademici di Francia all'inizio del 1788, Jacques Cazotte, il vecchio romanziere dedito tempo alle scienze occulte, avrebbe raggelato l'allegria commensali, predicendo a Condorcet e a Chamfort suicidio in carcere, alla duchessa di Gramont, poeta Roucher e vari altri accademici la ghigliottina e annunciando tanto la propria prossima tragica fine quanto quella inimmaginabile di Luigi XVI.

Un'altra e ben più consistente traccia è poi rappresentata dai molteplici, reiterati, spesso contrastanti, sempre appassionati tentativi di interpretazione storica: da quelli abbastanza precoci di Chateaubriand e di Joseph de Maistre (sia l'*Essai sur les Révolutions*, sia *Considérations sur France* del 1796) alle lucidissime derazioni con Madame de Staël, sul finire sua vita, ritorna sui grandi avvenimenti che l'hanno vista protagonista; dalla *Storia dei Girondini* con cui Lamartine vuole mettere a nudo in un piccolo gruppo di le idee, le passioni, gli errori, le virtù di un'epoca», alla grande analisi, «priva di pregiudizi ma non priva passione», che Alexis de Tocqueville dedica al complesso di trasformazioni che sono sotto l'«Ancien régime» e che con Rivoluzione sono giunte a compimento; dalla visione epica e agiografica Michelet a quella «socialista» di Jaurès per arrivare a quelle che ci propongono oggi i Furet, i Tulard, i Vovelle, i Soboul.

Libertà, uguaglianza, fratellanza e Terrore; dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino e regicidio; conquiste democratiche e Vandea: da due secoli, la Rivoluzione non ha cessato di essere per i francesi il segno massimo della contraddizione. è caso che al suo studio si torni soprattutto ogni volta che sulla storia le nubi si addensano più minacciose o gli eventi subiscono repentine accelerazioni: il '31, '48, la guerra franco-prussiana e la Comune, ma anche, nel nostro secolo, gli anni del Fronte popolare che suggeriscono a Renoir il film *La Marsigliese* e quelli della contestazione che ispirano ad Ariane Mnouchkine il memorabile *1789* del Théâtre du Soleil.

anche nella letteratura d'invenzione quello della Rivoluzione non è mai sfondo neutro. Può rappresentare uno sfondo di scelto per le sue attrattive da parte di scrittori a stuzzicare la curiosità del pubblico più vasto, come Alexandre Dumas che intreccia nelle cinquemila pagine di una tetralogia le avventure di Cagliostro e quelle di Maria Antonietta.

Balzac, che intitola agli *Chouans* il suo primo romanzo, è proprio agli ultimi pressalti della controrivoluzione bretone che dedica tutta la attenzione; un Eugène Sue non può fare a di inserire il capitolo rivoluzionario dei *Misteri popolo* nell'ampio progetto della epopea proletaria; e un Barbey d'Aurevilly può evitare dare voce nella *Stregata* e nel *Cavaliere Des Touches* alle proprie nostalgie aristocratiche e normanne.

E questa scia si possono collocare Anatole France, che, *Gli dei hanno sete*, rappresentando il tragico destino di un giovane, tra la Convenzione e Termidoro, trova modo di esprimere sua visione disincantata della Storia; Romain Rolland che, per dar vita al suo progetto di teatro popolare, drammatizza in «polittico» di otto *pièces* gli eventi tra il 1774 e il 1797; i qua scrittori d'oggi - Michel Guénaire, François Ewald, André Glucksmann e Philippe Sollers — che, per manifestare il loro disappunto contro la banalizzazione festaiola di questo bicentenario, hanno confezionato dei *pamphlets* apocrifi per Mirabeau, Condorcet, Charlotte Corday e Sade.

Ma il caso più significativo quello di Victor Hugo, che per tutta vita si è confrontato col nodo irrisolto della Rivoluzione, impasto necessità incoercibile e di inaccettabile violenza, di libertà e sopraffazione, di progresso e di barbarie che lo affascinava e lo inorridiva: «La Révolution française / C'est le soleil, d'horreur mêlé; / De la tête de Louis Seize / Hélas! La lumière a coulé».

settant'anni, l'emozione del crollo della Comune, trova il coraggio affrontare il soggetto che sempre sentito superiore alle sue forze, l'anno cruciale della Rivoluzione, e scrive un *Il Novantatré*, in la storia della controrivoluzione vandeana e quella della Convenzione s'intrecciano con l'invenzione di personaggi emblematici — il nobile Lantenac, il fiero rivoluzionario Cimourdain e il giovane Gauvain che del primo è nipote e del secondo è divenuto figlio spirituale — per costruire una vicenda di atrocità equamente ripartite, bene che genera male e viceversa, di tenebre e di luci che misteriosamente si confondono.

La Storia che, «*ascoltata alle porte della leggenda*», aveva sempre ceduto i suoi segreti, stavolta sembra restare impenetrabile. In realtà, si piega docilmente alla forza e alla tensione ideologica del ziere, sostiene i forti contrasti e i soprassalti lirici che gli sono cari, giustifica i suoi dilemmi storiografici e le irresolutezze interpretative, conforta la sua visione umanitaria. è tutto quello che Victor Hugo le chiede: nella sua lunga meditazione ha ormai compreso che «*fare la storia della Rivoluzione francese è impossibile, no che vi si aggiunga il sogno*», ovvero il lievito poesia.

Giovanni Bogliolo

Una giovane designer ha studiato per 3 anni le reazioni della gente verso gli anziani

New York: finta vecchia, insulti veri

«Era normale essere truffata, aggredita, umiliata»

Pat Moore, una giovane designer, si è travestita da vecchia e ha registrato per tre anni i comportamenti della gente verso gli anziani. Ha poi creato un'azienda che progetta oggetti per i meno capaci della società. Lucia Young ha scritto per «The Guardian» la storia di questa singolare esperienza

Un travestimento perfetto, nessuno in 116 città degli Usa lo scoprì. «Ho vissuto la tragedia dei più deboli: anch'io imparai a chiedere scusa a tutti, scansarmi, cercare di non disturbare»

[illegible] YORK

I[illegible] un incredibile esperimento durato [illegible] anni, [illegible] Moore, [illegible] giovane disegnatrice di oggetti, [illegible] vissuto come [illegible] vecchia signora nelle strade di New York. Diventata Vecchia Pat, ha vagabondato cercando di capire che cosa significhi essere anziani. Nel corso di questo discutibile esperimento Pat, che adesso ha 36 anni, è stata truffata sul resto dai negozianti, insultata quando [illegible] gente [illegible] la trovava tra i piedi, aggredita e lasciata mezza [illegible] morta per strada da [illegible] banda [illegible] [illegible] ragazzi in cerca [illegible] denaro per la droga. A questo punto la polizia la supplicò di smetterla con la sua doppia vita.

Dopo l'aggressione, Pat Moore crollò per esaurimento nervoso [illegible] e fisico e fu costretta a interrompere il suo esperimento. L'aggressione [illegible] stata però un evento secondario, messo in secondo piano da sentimenti di solitudine e frustrazione quando aveva scoperto che gli stessi che [illegible] [illegible] Pat così bene erano invece condiscendenti, aggressivi, pronti a fare fessa Vecchia Pat.

L'esperienza di travestimento di Pat Moore — iniziata quando aveva [illegible] anni — si sviluppò partendo [illegible] [illegible] lavoro. La ragazza apparteneva a quel gruppetto di giovani brillanti che lavoravano nel design [illegible] prodotti industriali. Aveva imparato [illegible] mestiere sotto il guru del buon gusto degli Anni Cinquanta, Raymond Loewy: l'uomo che stava dietro il primo autobus Greyhound, il logo del Nabisco, il Frigidaire. Prodotti per tutti i giorni [illegible] per tutte [illegible] persone. O quasi.

Pat Moore divenne sempre più consapevole del fatto che un gruppo sociale restava escluso: «C'è una discriminazione contro gli anziani. Si pensa [illegible] che, come consumatori, non debbano essere presi in considerazione».

Anche [illegible] suo lavoro le andava stretto. Aveva progettato l'interno di [illegible] vettura pubblica che suo nonno avrebbe avuto difficoltà a usare. Capiva però che [illegible] industria sarebbe andata incontro ai bisogni di un cliente anziano se non per altruismo, [illegible] persuase Loewy che ignorare questa categoria era finanziariamente miope. Non fu difficile, tenuto conto della massa [illegible] denaro controllato dalle persone oltre i cinquant'anni. Loewy incoraggiò Pat [illegible] studiare gerontologia alla Columbia University. Lì però poteva soltanto leggere e parlare degli anziani, mentre lei voleva avere delle esperienze [illegible]rette.

Girando travestita, voleva mettere insieme dei dati di architettura, design, tecnica. Avrebbe messo alla prova vari prodotti [illegible] trovato esattamente dove [illegible] funzionavano. Ma ben presto il suo obiettivo limitato al design [illegible] perduto nel caos di una nuova, sconvolgente esperienza.

Una delle scoperte pi[illegible] [illegible]manti fu la differenza di comportamento delle [illegible] persone nei confronti della vecchia e della giovane Pat. [illegible] commesso [illegible] una cartoleria a Manhattan fece finta di non vedere Vecchia Pat, poi le sbraitò addosso quando chiese se vendeva nastri per macchina da scrivere e quando lei sinceramente frain[illegible] la domanda sul suo tipo [illegible] macchina, urlò [illegible] suo errore per umiliarla.

Per essere sicura che [illegible] incontrava la gente nei giorni [illegible]ri, Pat ritornava nello stesso negozio il giorno dopo così com'era: capelli biondi sciolti sulle spalle, pelle abbronzata, lo stesso vestitino stampato da quattro soldi indossato da Vecchia Pat — particolare [illegible] cui nessuno [illegible] si accorse.

Nella cartoleria, il giorno do[illegible] lo scambio di parole seguì l'esatto copione del giorno pri[illegible] compreso l'equivoco sul tipo di macchina [illegible] scrivere. Questa volta, però, l'errore scatenò una risata e una risposta gioviale. Giovane Pat uscì sbalordita e sconvolta. Il comportamento irascibile divenne quasi una risposta meccanica al s[illegible] aspetto «vecchio».

Gli insulti la turbavano profondamente. Inoltre doveva tenere bene gli occhi aperti sulla gente che approfittava di lei. Era normale essere truffata nel [illegible] della spesa o spintonata nelle code. «All'inizio, dovevo impedirmi [illegible] strapparmi la parrucca e sbattarela in testa agli strafottenti». Moriva dalla voglia [illegible] non l'ha mai fatto, naturalmente.

Con il passare del tempo, scoprì che diventava sempre più [illegible] «Ero diventata così intimidita dal comportamento degli altri, dal fatto che sarebbero stati esasperati con me, che ho incominciato a mettermi da parte per far passare [illegible] gente, e dire a me stessa, dopo tutto, le vecchie signore hanno un sacco [illegible] tempo, no?».

Pat Moore avrebbe scoperto più tardi che il comportamento sottomesso degli anziani è un classico blocco nel lavoro dei gerontologi: «Molti ricercatori scoprono che gli anziani non sono sinceri con loro. Raccontano quello che pensano che il medico voglia sentire e non la verità. Non vogliono disturbare. Sono terrorizzati dall'idea che, se di[illegible] la [illegible] su quello che hanno mangiato o quello che hanno fatto, verrebbero messi sotto chiave».

Per essere sicura che il cattivo trattamento che riceveva [illegible] fosse soltanto un sottoprodotto di una metropoli spietata [illegible] New York, Vecchia Pat viaggiò attraverso 116 città dell'America. Cercò differenze nel comportamenti tra le piccole e le grandi città, tra le diverse etnie. Non [illegible] trovò nessuna. La sola piccola differenza venne dalla religione. «Chi ha qualche genere di fede in un [illegible] [illegible] di fuori di noi è [illegible] narcisista, più fiducioso».

Nel corso di questa esperien[illegible]. Pat si allontanò sempre [illegible] più dai coetanei e dalla famiglia. Men[illegible] che [illegible] immedesimava in Vecchia Pat, trovava nuovi amici fra le persone anziane. Fece il suo ingresso in [illegible] circolo riservato di donne che [illegible] portarono [illegible] negozi e la consigliarono [illegible] situazioni da evitare e quelle da sperimentare.

Per quanto concerneva il travestimento, la parte più facile erano gli abiti. Con l'aiuto di un'amica, una truccatrice che lavorava per la Nbc, preparò una maschera di lattice, che però si rivelò laboriosa da mettere e da togliere. C'erano dentro sostanze chimiche come l'ammoniaca che di notte face[illegible] prudere e bruciare la pelle e in breve tempo produssero sulla faccia delle cisti benigne che [illegible] adesso periodica[illegible] [illegible] eliminate. Comunque, [illegible] l'aiuto di un po' di cipria, una parrucca [illegible] misura e un paio [illegible] occhiali, poté sedersi fra gli altri anziani alla Columbia University [illegible] che [illegible] scoprisse chi era realmente.

Simulare il maggior numero possibile delle condizioni sensoriali era per lei importante quanto [illegible] trucco del volto. Mise una grande quantità [illegible] cera nelle orecchie per ridurre l'udito [illegible] un po' [illegible] olio per bambini negli occhi per annebbiare la vista. Per il corpo, si fece preparare [illegible] sorta di busto che le impediva di stare diritta, anzi le dava [illegible] leggera gobba da vedova nobile: «Il solo pensare al peso [illegible] quel busto adesso mi dà il mal di schiena», dice.

Piccole stecche di legno die[illegible] [illegible] ginocchio limitavano la possibilità di piegamenti e uno stretto tubo intorno alle cosce impediva di separare troppo le gambe o [illegible] camminare troppo rapidamente. Fasciò le dita per simulare mani artritiche e ci mise sopra i guanti per nascondere le fasce ed essere certa di poter piegare le dita solo con difficoltà.

I due aspetti che rischiavano di smascherarla erano la voce e i denti bianchi. Una pasta fatta di matita colorata e olio scolorò i suoi denti. Un [illegible] attore le suggerì di fare gargarismi per qualche minuto [illegible] acqua e sale: avrebbe avuto la voce stridula per le successive sei ore.

Nonostante il successo del travestimento, Pat Moore [illegible] sentiva continuamente colpevole perché poteva tornare indietro e ritornare a essere Giovane Pat. «Ero dolorosamente consapevole che il travestimento, per me, era solo un guscio». Con sua grande sorpresa, quando espresse questo sentimento ai suoi amici anziani, le confessarono che anche loro provava[illegible] la [illegible] cosa. Anche loro [illegible] sentivano in un guscio, spiriti giovani intrappolati dietro fac[illegible] vecchie.

Questa scoperta fu per lei un punto di svolta. La rafforzò nella [illegible] crescente consapevolezza che gli anziani non [illegible] messi in posizione di svantag[illegible] dalle loro menomazioni fisiche quanto piuttosto dai comportamenti e dalle barriere psicologiche erette dagli altri. Spiega: «Una parte del proble[illegible] nasce dalla nostra paura. Cerchiamo di ignorare o di nascondere il fatto evidente che diventiamo vecchi». L'unico modo di vincere queste paure è ristabilire la fiducia che la vecchiaia può significare indipendenza, competenza, piacere.

Pat Moore, con la sua espe[illegible]za di designer, era nella posizione ideale per rendere l'ambiente quotidiano un posto migliore per gli anziani, e per tutti. Lasciato il travestimento, [illegible] messo in piedi [illegible] [illegible] società, la Moore Associates, che progetta oggetti per i [illegible] capaci della società — anziani, ma anche giovani temporaneamente malati [illegible] menomati — [illegible] vantaggi pratici per tutti.

I prodotti non devono essere grandi né costosi. Uno dei progetti che ha avuto più successo è [illegible] scatola per detersivo in polvere. Anziché il vecchio triangolo di durissimo cartone «spingi e apri», ha [illegible] linguetta di plastica che [illegible] sigilla di nuovo. Perfetta, per tutti.

Altre idee includono dei [illegible]sori laser a distanza per rendere il parcheggio un semplice compito di vista o udito, evitando le prodezze da contorsionista. Poi c'è una scatola per pillole che registra quante ne sono state tolte e quando: il tipo di oggetto che le signore giudicherebbero inestimabile. Attualmente il gruppo sta lavorando a un centinaio di progetti, tra cui un sistema di trasporto che verrà tenuto segreto fino [illegible] momento del lancio, previsto per l'anno prossimo.

I colpevoli dell'atteggiamento della società verso gli anziani [illegible] i pubblicitari, dice Pat Moore. «I pubblicitari ritengo[illegible] che gli unici consumatori siano i giovani ed esibiscono invariabilmente questa mitica creatura che [illegible] il perfetto consumatore. Nella realtà tutti noi attraversiamo periodi di capacità ridotte, quando siamo piccoli o quando siamo malati».

Pat sarà soddisfatta soltanto quando la pubblicità rifletterà il punto di vista che «non ci sono anziani, solo persone più vecchie di noi, non ci [illegible] incapaci, solo persone con capacità diverse».

Uno dei suoi più grossi successi non è un prodotto, ma una comunità [illegible] anziani e bambini che si incontrano a scuola: «E' una combinazione [illegible] tempo pieno per i bambini e centri sociali per anziani. Così, anziché intruppare vecchie signore al grido di: "Ehilà, ragazze, oggi facciamo un altro posacenere", donne e bambini fanno delle cose insieme».

Questa esperienza fin da piccoli dovrebbe sviluppare un atteggiamento adulto più positivo verso gli anziani. Uno dei più dolci ricordi [illegible] Vecchia Pat è stato infatti l'incontro sulla spiaggia dell'oceano con un bambino di sei anni che subito le parlò come a un amico. Il bambino [illegible] risposto [illegible] naturalezza e senza esitazione al suo saluto, perché era [illegible] innocente.

Lucia Young

Pat Moore travestita da vecchia per le strade di New York: le stesse persone che la maltrattavano erano affettuose quando si presentava al naturale (nel riquadro)

[illegible]

Scompare la foresta allarme in Messico

CITTA' DEL MESSICO. «La fo[illegible] tropicale messicana ha [illegible] di dieci anni di vita». L'allarme è stato lanciato da Homero Aridijs, uno dei più importanti scrittori messicani contemporanei, portavoce dell'organizzazione ecologista «Gruppo dei cento».

«La Lacadonia, la foresta tropicale più settentrionale dell'America Latina, situata nel Sud del Messico al confine con la penisola dello Yucatan — ha detto l'artista — è stata ridotta del 70 per cento negli ultimi quattro anni. Ciò che resta, il polmone del Messico, scomparirà in pochi anni [illegible] continue[illegible] i disboscamenti, gli incendi dolosi, e l'inquinamento atmosferico».

Sotto il [illegible] [illegible] etruschi

MONTALTO DI CASTRO. Una tomba etrusca composta [illegible] [illegible] locali è stata portata alla luce dalle ruspe durante lavori di scavo all'interno della discussa centrale riconvertita [illegible] Montalto [illegible] Castro. Alcuni operai, gettando le fondamenta per i fabbricati logistici della centrale, hanno [illegible] qualcosa di strano. Fermate le ruspe, si sono accorti che si trattava di una tomba etrusca in gran parte frana[illegible]. La sovrintendenza delle Belle Arti ha effettuato un primo sopralluogo: sono stati rinvenuti alcuni vasi ad impasto misto e un sarcofago in tufo. Nei prossimi giorni gli esperti provvederanno ad un controllo più approfondito, alla ripulitura e alla catalogazione della tomba.

Mondo [illegible] studiosi [illegible] convegno

FIRENZE. Centoventi studiosi da tutto il mondo partecipano al nono congresso della federazione internazionale [illegible] studi classici, che si tiene a Pisa dal 24 al 30 agosto. Il congresso, a cadenza quinquennale [illegible] [illegible] la prima volta in Italia, fa il punto sulle ricerche storiografiche, linguistiche e letterarie sul mondo greco e romano. Il primo incontro di studi organizzato dalla Fiec si tenne a Parigi nel '50. I lavori di questo nono congresso sono suddivisi in tre sezioni principali. La prima sezione, dedicata al mondo greco, [illegible] presieduta da Geoffrey S. Kirk, [illegible] Cambridge University. La seconda, dedicata al mondo romano, [illegible] presieduta dall'italiano Paolo Fedeli, dell'Università di Bari. La terza sezione, dedicata ai problemi della civiltà antica, è presieduta dal professor Ettore Lepore, dell'Università [illegible] Napoli.

[illegible] gli amori [illegible] Shelley [illegible]

NEW YORK. Ci [illegible] voluti nove anni, ma ora il secondo volu[illegible] delle memorie di Shelley Winters (nella foto) è arrivato nelle librerie americane. Il libro contiene rivelazioni sui trascor[illegible] amorosi dell'attrice oggi sessantasettenne. La prima parte delle sue memorie, uscita nell'80, si concludeva con il fallimento del suo matrimonio con Vittorio Gassman nel '54. In «Shelley due: la metà del mio secolo», l'attrice parla del «punto più basso» della sua vita, [illegible] matrimonio con l'attore Anthony Franciosa (1957-1960).

Nella lunga lista dei suoi amanti, Shelley Winters, ha aggiunto altri due nomi famosi: quello di Laurence Olivier, recentemente scomparso, che seduto a un altro tavolo in [illegible] ristorante [illegible] New York l'avrebbe conquistata facendole arrivare un biglietto con su scritto: «Credi che riuscirò mai ad averti tra un marito e l'altro?». E quello di Sean Connery, che in segno di gratitudine per un prestito ricevuto quando [illegible] anco[illegible] sconosciuto [illegible] sarebbe poi sdebitato regalandole [illegible] preziosa pelliccia [illegible] visone.

Shelley Winters ha vinto due Oscar come migliore attrice non protagonista: nel '59 con [illegible] *diario di Anna Frank* e nel [illegible] con *Incontro al Central Park*.

SINOPOLI A TAORMINA

[illegible] maestro Giuseppe Sinopoli dirigerà tre concerti al festival Taormina Arte dal 26 al [illegible] agosto con la Philharmo[illegible] Orchestra. Della prestigiosa Orchestra inglese Sinopoli è direttore musicale dal 1984. Sinopoli dirigerà musica russa, [illegible] tedesca: da Schubert e Richard Strauss.

VIA TAVERNIER ECCO JOLIVET

«Force Majeure» (nella foto) di Pierre Jolivet sostituirà al festival di Venezia il film di Tavernier «La vie et rien d'autre» ritirato perché la collocazione a «Venezia [illegible] gra[illegible] al regista. In realtà è probabile che i produttori abbiano deciso di ritirare il film per presentarlo a Montreal.

SONNY ROLLINS A RAVENNA JAZZ

C'è Sonny Rollins domani [illegible] alla Rocca Brancaleone per «Ravenna Jazz», rassegna giunta quest'anno al suo sedicesimo anno di attività. [illegible] Festival apre oggi con [illegible] serata che prevede la p[illegible] di John Surman, della vocalist norvegese Karin Krog [illegible] della danzatrice Carolyn Carlson.

Viaggio sul set del film di Mazursky tratto da un romanzo di Singer e ambientato a New York

Anjelica la donna ebrea

Anjelica Houston: «Questo è il mio primo ruolo da ebrea». Nella foto in alto, [illegible] gruppo di chassidim a New York

NEW [illegible]

AVANTI adesso! esclama Paul Mazursky [illegible] il suo vocione. Al suo comando, Ron Silver e Anjelica Huston iniziano a passeggiare per Essex Street, nella Lower East Side di Manhattan. Da lontano, una telecamera li segue fra carri di verdura [illegible] polli arrosto, nella strada piena di vecchiette col fazzoletto in testa ed ebrei «chasid» con i loro cappelli di velluto.

Più di duecento attori [illegible] comparse sudati si affaticano nel caldo abbacinante per dare alla scena l'aspetto e i suoni della strada del 1949 descritta da Singer nel suo romanzo «Enemies, [illegible] love story» (Nemici, [illegible] storia d'amore). Silver, con [illegible] abito beige del dopoguerra e un cappello [illegible] feltro marrone, si ferma [illegible] fronte a un pescivendolo e guarda la Huston.

«Non posso vivere senza di lei» dice in yiddish Herman Broder, sfortunato protagonista della commedia nera di Singer, alla sua prima moglie, quando scopre di [illegible] [illegible] intenzionalmente bigamo. E le confessa di avere, [illegible] alla seconda moglie, anche un'amante. «Come te la cavi, corri dall'una all'altra?» chiede [illegible] Huston, vestita in un abito stampato marrone [illegible] un cappello di paglia estivo. «Faccio del [illegible] meglio» risponde lui umilmente. «Non è facile».

Mazursky ride fragorosa[illegible] all'ironico discorso [illegible] Silver. «Grande — muggisce allegro verso la folla di comparse — questa è classe!».

E' una scena cruciale nel film di Mazursky, tratto dal roman[illegible] di Singer. E' la storia, basata sull'esperienza dei sopravvissuti all'Olocausto, di Herman, un polacco convinto che la moglie Tamara sia [illegible] uccisa dai nazisti. [illegible]i risposa, si stabilisce in America, [illegible] un'amante, e improvvisamente ritrova la prima moglie che salta fuori co[illegible] risorta dall'aldilà.

«Questo set ha fatto riemergere molte emozioni sepolte — dice il cinquantanovenne regista, [illegible] [illegible] un quartiere ebrai[illegible] a Brooklyn [illegible] dunque in grado di ricordare il caos di Prospect Avenue negli Anni Quaranta —. Quando ho visto la strada ieri per la prima volta, mi [illegible] ritrovato bambino».

Per Mazursky, che include fra i suoi film [illegible] & Carol & Ted & Alice», «Una donna tutta sola», «Harry & Tonto» e «Il dittatore del Parador, in arte Jack», girare queste scene a New York è [illegible] riconoscimento di diciott'anni di tenacia. Ha [illegible] l'idea di trarre un film da «Enemies» fin da quando ha letto il libro nel 1972, ma allora i diritti non erano disponibili. [illegible] riletto il romanzo otto anni dopo [illegible] finalmente nel [illegible] ha ottenuto i diritti. Ha iniziato a scrivere la sceneggiatura con Simon, autore [illegible] «The [illegible] Wine», una serie gialla, e ha persuaso la Walt Disney Production a sovvenzionare i costi della sceneggiatura.

Singer come le Sacre Scritture

«Singer non è il solito scrittore — dice Simon [illegible] un sorriso —, sceneggiare un suo [illegible] [illegible] come toccare le Sacre Scritture. Ma [illegible] un grande drammaturgo e le sue opere si prestano all'adattamento cinematografico».

Poi però la Walt Disney ha letto la sceneggiatura e l'ha bocciata e, in seguito, ogni altra [illegible] di produzione ha fatto [illegible] [illegible] «Non dicevano apertamente che il film [illegible] troppo ebreo — aggiunge Mazursky — ma sono convinto che fosse questa la ragione per cui non volevano finanziarlo. Avevano paura di essere troppo etnici».

Infine Joe Roth, produttore indipendente della Morgan Creek, ha letto la sceneggiatura. «Si è limitato a dire "Mi piace, ti darò i soldi", e così ha fatto» dice Mazursky. E il film sarà distribuito il prossimo anno dalla Twentieth Century Fox.

Durante la preparazione, Mazursky ha fatto un pellegrinaggio a Miami per incontrare l'ottantaquattrenne Singer, vincitore del premio Nobel, per chiedergli non solo consigli [illegible] anche la sua benedizione. «Sentivo il bisogno di incontrarlo — dice Mazursky — se hai letto i suoi libri per tutta [illegible] vita, e conosci il posto che occupa nella tradizione e nella storia ebraiche, beh, quando lo vedi, provi [illegible] certo brivido».

«E' stata sua moglie Alma — continua — a presentarmi a lui, dicendo "Isaac, questo è Paul, il ragazzo che farà il film da Enemies". Non vi dico che [illegible]ozione sentire qualcuno che mi chiamava [illegible]ora "ragazzo". Isaac ha scosso la testa e la prima [illegible] che ha detto è stata "Non mi è piaciuto [illegible] modo in cui Barbra Streisand ha reso Yentl". Singer si riferiva al suo adattamento del racconto, che lo scrittore [illegible] sconfessato pubblicamente».

«Era così divertente, così inaspettato, che mi [illegible] [illegible]so a ridere — ricorda Mazursky — e gli ho detto "Le garantisco che non ci saranno canzoni in Enemies!". Lui ha sorriso e ha detto "Ah, [illegible] un bravo ragazzo"».

Mazursky racconta di aver mostrato allo scrittore alcune foto del cast e, quando è arrivato alla foto dell'appassionata attrice Lena Olin — che imper[illegible] l'amante di Herman Broder, Masha — Singer [illegible] detto «Oh, questa è una splendida Masha!». Poi ha guardato ancora l'attrice [illegible] [illegible] detto: «Penso che il film sarà un grosso successo!».

Mazursky ha anche avuto qualche illuminazione su «Enemies» da Singer. «Ad un certo punto gli ho chiesto "E' lei Herman?" [illegible] lui [illegible] ha risposto "Siamo tutti Herman. Quando un uomo si sposa, assomiglia a tutti gli altri"».

«La qualità [illegible] Singer che i registi trovano così difficile da catturare è l'ironia che pervade i suoi libri — dice Mazursky — le storie di Singer hanno una risonanza universale. Speriamo che anche il film possegga que[illegible] qualità». L'Herman Broder di «Enemies» [illegible] uno scrittore [illegible] un intellettuale [illegible] Polonia la cui famiglia è catturata dai nazisti, che uccidono i bambini. La vita di Herman è salvata da Yadwiga, sua ex domestica, un'ariana che lo nasconde, nonostante i rischi, in un granaio per la durata della guerra. Credendo che la moglie sia morta, Herman sposa Yadwiga per riconoscenza, ma lei non può condividere [illegible] sua vita spirituale e religiosa. L'amante [illegible] Herman, Masha, è anche lei sopravvissuta ai campi [illegible] concentramento. La Olin, che impersona il ruolo, [illegible] ben conosciuta al pubblico per essere stata Sabine nell'«Insostenibile leggerezza dell'essere».

Sicuramente, [illegible] orrori dei campi [illegible] [illegible] hanno lasciato i loro segni nell'America del 1949 dipinta dal regista. Sia Tamara che Masha hanno tatuato sul braccio il nu[illegible] [illegible] campo di concentramento.

«Questa è una delle poche [illegible] sull'Olocausto che parla [illegible] vita e non della morte — dice la Huston —. Ma ti fa pensare, [illegible] questi numeri tatuati sul braccio. Tamara [illegible] Herman [illegible] sfuggiti all'Olocausto ma, come dice Primo Levi, "Non si sfugge mai da Auschwitz". Il coraggio di queste persone è che riescono ad andare avanti, a vivere».

Il carattere [illegible] Tamara «mi ha colpita come quello di una donna magnifica, molto intelligen[illegible] [illegible] onesta, piena di compassio[illegible] ma non sacrificale» dice an[illegible] la Huston. Tamara, arre[illegible] dai nazisti, sopravvive [illegible] una fucilazione [illegible] massa fingendo di essere morta in una fossa comune.

«Amo molto Tamara»

«La [illegible] profondamente — dice la Huston, che ha vinto un Oscar per la sua interpretazione ne "L'onore dei Prizzi" — e poi mi piace recitare la parte di una straniera. Sono stata irlandese, italiana, tedesca, inglese e polacca, ma questo è il [illegible] primo personaggio ebreo».

Abitare nella Lower East Side durante [illegible] prime riprese di «Enemies» ha aiutato regista e attori a radicarsi nella realtà descritta da Singer. «Non potresti riprodurre questa strada in nessun altro posto [illegible] mondo» dice Mazursky. Gli interni, invece, per tagliare i costi, saranno girati negli Studios di Montreal.

«Così adesso che sto girando [illegible] un uomo felice — continua — anche se [illegible] po' spaven[illegible] Mi vedo davanti l'immagine di Singer seduto [illegible] pressi della sua piscina a Miami, che aspetta di vedere [illegible] prossima persona che vuole fare un film dal [illegible] libro e dice: «Non mi piace che cosa ha fatto Mazursky a "Enemies"».

Glenn Collins
The New York Times
e per [illegible] [illegible] Stampa

Mostra del Cinema: l'attore condurrà su Raidue i collegamenti con il Festival

Caruso tra i misteri di Venezia

Parla il comico, eletto segretario del sindacato attori «Mi batterò contro l'abuso del doppiaggio nei film italiani»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A tuttocampo con Pino Caruso, comico serio e, dopo una roventе assemblea al Teatro Argentina, dal 3 aprile anche segretario nazionale del sindacato attori italiani. Lontano per 48 ore dal [illegible] di Fregene, Caruso, prima [illegible] ripartire, si rilassa qualche ora, rinforzando l'abbronzatura, nella spiaggia [illegible] Mondello, quella della sua infanzia, lui che [illegible] nato in via Materassai nell'antica Palermo [illegible] è poi «emigrato» a R[illegible].

Subito una novità. Dal 3 al 15 settembre Caruso terrà banco [illegible] le 22,30 dalla Mostra del Cinema di Venezia su Raidue. La prima sera sarà presentato [illegible] nelle 12 seguenti condurrà altrettanti collegamenti da Venezia con «Cinematografo» (ne [illegible] anche l'autore). E' [illegible] via di mezzo fra divertimento [illegible] inchiesta, retrospettive e critica. Vi sarà una rubrica intitolata «La [illegible] è un cinematografo», basato su [illegible] e curiosità con personaggi innamorati del cinema. [illegible] poteva mancare una delle Carlucci e così la più piccola, Anna, farà alcune interviste volanti. I ricercatori della cineteca della Rai stanno vedendo se sarà possibile offrire [illegible] pubblico 12 eloquenti monografie [illegible] film che hanno fatto il cinema [illegible] «Arrivo del [illegible] no» di Lumière, ad alcuni brani [illegible] Melies, fino [illegible] «Nascita di [illegible] nazione» di Griffith. Molta attenzione sarà riservata [illegible] servizi filmati sulla Mostra: «Punterò le telecamere sul pubblico e non solo sul palcoscenico, per documentare le reazioni della gente delle quali di solito [illegible] parla soltanto».

Sfuggito [illegible] fa al travolgente entusiasmo dei fans (10 mila spettatori) a Terrasini, bel paese sul mare nella cintura di Palermo, Pino Caruso parla con slancio della situazione «non allegra» degli attori italiani dei quali è il leader sindacale. «C'è bisogno di un codice di comportamento — dice —. Senza più la perversione e l'abuso del doppiaggio che dobbiamo sopportare in Italia, dove sarebbe tutt'altra cosa [illegible] un attore fosse chiamato unicamente per quel che sa fare». Continua: «I nostri attori più conosciuti all'estero hanno conquistato i mercati mondiali [illegible] un'alta quotazione soltanto grazie alla cinematografia italiana: Marcello Mastroianni con "La dolce vita", Sophia Loren con l'Oscar per "La ciociara", [illegible] gli esempi più lampanti».

Secondo Caruso, bisogna rivedere [illegible] grado di considerazione [illegible] in cui gli attori italiani [illegible] tenuti dagli stessi operatori culturali del cinema italiano «per i quali — [illegible] lamenta — essi sono appena uno strumento, come [illegible] sedia che, se illuminata bene, può diventare espressiva, ma il merito viene dato alla luce e non alla sedia». «Una [illegible] considerazione che, malgrado travestita, è espressa anche per gli attori stranieri quando vengono utilizzati per personaggi estranei [illegible] loro cultura e doppiati, usati quindi parzialmente e castrati». Con un balzo a ritroso di 27 anni, Caruso chiama in causa Burt Lancaster, [illegible] principe Salina [illegible] «Il Gattopardo» [illegible] Luchino Visconti: [illegible] doppiato da Corrado Gaipa e Lancaster, per quanto eccezionale, si muoveva sempre come [illegible] texano, con il risultato che agli italiani sembrò fuori posto [illegible] che negli Stati Uniti [illegible] fu accettato perché nella lingua originale [illegible] inimmaginabile un "Gattopardo" siciliano con l'accento texano. Turi Ferro sarebbe stato senz'altro [illegible] splendido Gattopardo».

Il doppiaggio è il pallino numero [illegible] uno del sindacato attori. «Un attore americano chiamato a interpretare un francese [illegible] un italiano è un testimone inattendibile delle realtà francese o italiana ed è privato [illegible] molte sue capacità espressive al punto da non riuscire a dare un contributo. E [illegible] dimentichiamo che gli attori italiani non sono mai stati chiamati [illegible] interpretare personaggi [illegible] altra [illegible] zionalità». Pino Caruso tiene a far sapere che su questa posizione [illegible] schierati quasi tutti i grandi del cinema europeo, [illegible] Louis Malle, Ingmar Bergman, Ettore Scola, Nanni Loy, Suso Cecchi D'Amico, e lo [illegible] Guglielmo Biraghi, direttore della Mostra [illegible] Venezia che al Festival ha riservato agli attori [illegible] spazio autogestito per un incontro con i giornalisti sul ruolo dell'attore in Europa. «Mettiamoci d'accordo una volta per tutte — afferma Caruso — L'internazionalità [illegible] un film [illegible] è assicurata dal cast, ma [illegible] respiro delle idee [illegible] dall'universalità [illegible] tema. Quando [illegible] pone l'esigenza commerciale [illegible] disporre di attori di diversa provenienza, almeno vi sia una sceneggiatura che lo preveda, [illegible] costringere l'interprete [illegible] falsificazioni e involontarie, ridicole parodie».

Antonio [illegible]

Pino Caruso: «Porterò le telecamere tra il pubblico del Festival»

Per tre reti private, cinque [illegible] gruppi in lista: il Consiglio dei ministri deciderà venerdì

E Berlusconi si confermerà spagnolo

Tele Cinco è la favorita insieme ad Antena 3 e Canal Plus

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Conto alla rovescia in Spagna per la televisione privata. Venerdì prossimo, nel primo Consiglio dei ministri dopo [illegible] vacanze estive, [illegible] governo Gonzalez comunicherà i nomi [illegible] vincitori del [illegible] pubblico bandito dal ministero dei Trasporti e Comunicazioni per la concessione delle tre reti previ[illegible] legge sulla «television privada» approvata nel maggio dell'anno scorso. Cinque sono i gruppi in lizza: Antena [illegible] de Television, Univision Canal 1, Tele 5 e Canal C, [illegible] gratuite, e Canal Plus, una pay-tv.

La decisione [illegible] molto attesa [illegible] ha provocato, secondo quanto ha scritto la stampa spagnola, profonde divisioni all'interno del governo socialista. Prova [illegible] che Barrionuevo, il ministro dei Trasporti, aveva dichiarato che la d[illegible] sarebbe stata presa nell'ultimo Consiglio dei ministri prima delle vacanze estive, quello del 28 scorso, ma il governo decise di prendersi un altro mese di tempo, dichiarò [illegible] ministro portavoce, Rosa Conde, «per la necessità di prendere una decisione serena».

I gruppi che partecipano al concorso, escludendo Canal [illegible] — formato da [illegible] gruppo di 25 imprenditori della Catalogna — sono formati non solo [illegible] tutto il Gotha economico-finanziario spagnolo e da importanti gruppi finanziari internazionali, ma anche dai tre principali quotidiani del Paese, «El País», «Abc» [illegible] «La Vanguardia» (due quotidiani che, inoltre, controllano con maggioranza assoluta, rispettivamente, la prima [illegible] terza radio [illegible] Spagna, la «Ser» ed Antena [illegible] e da tre giganti della tv mondiale, Rousselet, Murdoch e Berlusconi. E [illegible] si dà per certo che Canal C sarà una delle escluse, la difficoltà consiste proprio nel decidere chi sarà l'altra perdente.

La cordata di Antena 3 de Television [illegible] guidata dal prestigioso [illegible] quotidiano [illegible] Barcellona «La Vanguardia» che, al suo 25 per cento, aggiunge il 10 per cento suddiviso tra «Abc» (il secondo quotidiano [illegible] Spagna, 290 mila copie giornaliere vendute, contro le 370 mila [illegible] «El País» e le 220 mila di «La Vanguardia») ed [illegible] catena di 30 giornali regionali, il 10 per cento ad un pool delle più importanti e vendutissime riviste [illegible] e infine il 20 per cento [illegible] banche estere come la francese Rothschild [illegible] fondi come lo statunitense Fidelity Internacional. La stampa spagnola [illegible] concorde nel vaticinare che Antena [illegible] tv sarà sicuramente una delle vincitrici del concorso.

Gestevision Telecinco ha tre soci principali, ognuno dei quali con il 25 per cento del capitale: il gruppo editoriale Anaya, fatturato nell'88, [illegible] miliardi di pesetas, la Once (Organizzazione nazionale dei ciechi) che, con le sue lotterie, ha ottenuto l'anno scorso utili pari a 230 miliardi [illegible] pesetas, [illegible] Silvio Berlusconi che [illegible] è uno dei vicepresidenti. Il presidente della Fininvest [illegible] comunque già presente in Spagna [illegible] maggio '88, quando firmò un accordo [illegible] collaborazione con la tv regionale catalana TV 3; [illegible] poi ha firmato un accordo analogo con la basca Etb [illegible] in trattative con la rete regionale della Galizia e quella di Madrid. Publiespaña, [illegible] concessionaria di pubblicità, prevede per l'89 un fatturato di 3,4 miliardi di pesetas. In un'intervista apparsa domenica scorsa su «Abc», Berlusconi ha dichiarato che prima [illegible] entrato in contatto con Univision, ma, visto che questo gruppo voleva fare una tv incentrata — come tutte le altre, meno Canal C — sull'informazione, ha deciso [illegible] far parte di un altro gruppo. Anche Telecinco viene data come vincente.

Lo scontro [illegible] dunque sulla scelta tra Univision Canal 1 e Canal Plus.

Univision è capitanata dal gruppo editoriale Zeta [illegible] ha come soci, con il 25 per cento, Rupert Murdoch, il proprietario di Sky Television, e [illegible] l'8 per cento ciascuno le banche Central [illegible] Banesto. Le due entità, essendo le banche spagnole universali, controllano una buona fetta [illegible] settore industriale, assicurativo ed edilizio del Paese. Canal Plus, il cui capofila è Prisa, il gruppo editoriale del quotidiano «El País», ha [illegible] soci, con il 15 per cento, il Bilbao-Vizcaya, [illegible] un altro [illegible] l'importante gruppo finanziario March, e infine, al [illegible] per cento, Canal Plus francese [illegible] Rousselet, anch'essa pay-tv. E tutti gli indizi raccolti a Madrid indicano che [illegible] vincitore, [illegible] meno di improbabili sorprese dell'ultim'ora, sarà Prisa.

La legge è molto restrittiva ed [illegible] stata molto criticata. I suoi punti salienti: concessioni governative per 10 anni rinnovabili; il capitale [illegible] non può superare il [illegible] per cento e solo di una rete; la pubblicità [illegible] può [illegible] superiore al 10 per cento del tempo di programmazione. Però permette [illegible] concentrazione stampa-tv-radio. Con una sola limitazione: le imprese giornalistiche non possono superare il 25 per cento del capitale di un solo canale.

Gian Antonio Orighi

STASERA [illegible]

L'Orchestra Rai di Torino a Pesaro

Questa sera [illegible] Palafestival per la serie dei concerti del Rossini Opera Festival, Eliahu [illegible] dirige l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Il complesso torinese collabora ormai regolarmente all'illustre Festival pesarese, [illegible] quest'anno ha contribuito, fra l'altro, al successo della «Gazza ladra». Questa sera si presenta nel campo sinfonico e nel [illegible] repertorio più congeniale, «Incompiuta» di Schubert e «Il [illegible] della terra» di Mahler: con Inbal, altro mahleriano [illegible] bruckneriano di provata fede, ha collaborato più volte in stagioni [illegible] tournées. Le voci per il «Canto» di Mahler sono quelle del contralto Margarita Zimmermann [illegible] del tenore Thomas Moser.

[illegible] di gomma»

Per il festival internazionale di [illegible] comico «Facce di gomma» la compagnia olandese «Nieuw symbolistisch theater» in «Le triomphe de la fidelité» spettacolo di grande impatto visivo grazie all'utilizzo fantastico di maschere, costumi [illegible] decorazioni particolari. Un modo raffinato di proporre clichés melodrammatici [illegible] situazioni comiche attraverso la musica e l'espressione corporea.

Imola interpreta la musica

Per la Terza Edizione del Festival Internazionale [illegible] Interpretazione Musicale, nella chiesa di Santo Stefano, conferenza-concerto, [illegible] l'organista Stefano Innocenti. Vengono ripercorsi brani della tradizione organaria [illegible] organistica nel XVIII secolo. A Villa Scarabelli concerto di Jeffrey Swann, pianoforte. **Siena.** A Palazzo Chigi Saracini, [illegible] pianoforte [illegible] Umberto Quagliata in Marco, opera integrale per pianoforte, mentre al Teatro dei Rinnovati, Salieri Axur, Re d'Ormus 2, per la [illegible] Settimana Musicale Senese.

Chitarra a Lagonegro

Per la rassegna di concerti «La chitarra concertante», i torinesi Maurizio e Luciana Colonna in un programma di musiche [illegible] Von Call, Diabelli, Colonna, [illegible] Lucia, Di Meola, Mc Laughlin. **Spello** (Perugia). Per il festival «Incontri per le strade» concerto dei primi solisti della Scala di Milano in un duo per [illegible] e pianoforte. **Riva del Garda.** Nel Palazzo dei Congressi il pianoforte di Roberto Fegoraro esegue musiche di Chopin.

Aprono [illegible] settimane [illegible] di [illegible]

[illegible] apre la XXVIII edizione delle Settimane musicali, articolata in venti manifestazioni. Il concerto inaugurale è dedicato [illegible] una grande pagina sinfonico-corale: i complessi «Bach» di Friburgo, guidati da Hans Michael Beuerle, eseguono «La passione secondo San Giovanni» di Johann Sebastian Bach. Il gruppo dei solisti comprende rinomati specialisti ed alcune delle più celebri «voci» del panorama internazionale: [illegible] Peter Schreier [illegible] Edith Mathys, al contralto Cornelia Kallisch, al baritono Walter Heldwein al basso Peter Lika.

Musica da [illegible] a Mentone

Mentone. Per il 40° Festival de Musique de Chambre, Heinrich Schiff violoncello [illegible] Olli Mustonen piano, in musiche [illegible] Beethoven, Stravinsky, Lutoslawski. **Gressoney.** Nel Salone d'Onore del Castello Savoia, musiche di Rossini, Hindemith [illegible] Beethoven con il flautista Mario Carbotta e il pianista Roberto Cognazzo. **Lanciano** (Chieti). Concerto del Trio di Firenze con musiche di Ravel [illegible] Schu[illegible] all'Auditorium Diocleziano per l'estate musicale Frentana. **Aosta.** L'Orchestra Sinfonica di Leningrado in concerto al Teatro Romano. **Alghero.** Opere di Mozart, Ysaye, Ravel, Brahms con la violinista Leonidas Kavakos [illegible] Peter Nagy.

[illegible] a tutto jazz

Si apre la sedicesima edizione del Festival Jazz, che si tiene quest'anno alla Rocca Brancaleone. Di scena una delle più illustri dinastie della storia del jazz, [illegible] Hank Jones e il suo trio con Dave Holland al contrabbasso [illegible] Billy Higgins alla batteria. Della serata anche una performance jazz-danza con la coreografa e ballerina californiana Carolyn Carlson accompagnata dal polistrumentista inglese John Surman [illegible] dalla vocalist norvegese Karin Krog.

Pietrasanta [illegible] Shakespeare

Alla Versiliana, l'Aterballetto presenta «Romeo e Giulietta», balletto in un atto da William Shakespeare. Nuova versione ritmica italiana di Lorenzo Arruga, musica di Hector Berlioz, coreografia di Amodeo Amodio, [illegible] di Mario Ceroli, costumi di Luisa Spinatelli. Primi ballerini, Elisabetta Terabust e Vladimir Derevianko, direttore David Garforth, voce recitante Gabriella Bartolomei.

Verona, «La forza [illegible]

Per [illegible] 67° Festival Areniano «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Il direttore è Anton Guadagno, coreografie di Bruno [illegible]lusà, regia Sandro Bolchi. Nei ruoli principali Giovanni Furlanetto, Leona Mitchell, Giorgio Zancanaro e Nicola Martinucci. Altri interpreti Roberto Scandiuzzi, Domenico Trimarchi, Elena Angeli.

Rock [illegible] pop, gli appuntamenti

Mario Castelnuovo a Castroreale; Pooh [illegible] Fiuggi; Gino Paoli a Marina di Ragusa; Matia Bazar a Trebisacce (Cs); Tullio [illegible] Piscopo a San Domenico di Sora (Fr); Stadio a Moiano (Pe); Anna Oxa [illegible] Forte dei Marmi.

PRIME CINEMA

IL BACIO [illegible]
di Pen Densham
con Joanna Pacula
[illegible] Salenger
Mimi Kuzyk
Sceneggiatura di Stephen Volk e Tom Ropelewski
[illegible] ai minori di 14 anni
Horror ma [illegible] troppo
Cinema [illegible] di Torino

«Il bacio del terrore» regia di Pen Densham con Joanna Pacula

Aiuto, le streghe son tornate

Giovane e bellissima, ma vittima del Male

Tremate, tremate, le streghe [illegible] tornate. Con gli occhi di gatto, la sinuosità feline e la sensualità diabolica di Joanna Pacula, la stupenda ex modella «promossa» attrice con «Gorky Park». [illegible] tanta bellezza nasconde nel profondo l'orrore di [illegible] antico segreto.

«Il bacio [illegible] terrore» pesca a piene mani nella tradizione cinematografica, effetti e trovate sono tutti già stati visti in altre, più innovative opere del genere. Nel complesso, però, la costruzione tiene: suspense niente male, [illegible] in crescendo, finale infuocato. Il regista canadese Pen Densham non ha fatto un cattivo esordio [illegible] vede che ha studiato diligentemente la materia.

La storia comincia nel 1963, nell'allora Congo Belga. La piccola Felice, malata, deve partire per sottoporsi a controlli e cure. Lascia il padre e la sorella maggiore e se ne va con la bella zia. La sua sorte è segnata: in famiglia c'è un ramo di stregoneria che si trasmette appunto da zia [illegible] nipote. Il passaggio delle consegne avviene con un bacio ributtante: [illegible] poteri al[illegible] ragazzina, [illegible] e disfacimento fisico alla zia. Venticinque anni dopo a New York ritroviamo la sorella maggiore, sposata felicemente [illegible] un architetto, [illegible] madre di Annie. E' una donna molto religiosa, che alleva nella chiesa la figlia, ha distribuito crocifissi un po' in tutta la casa, ma più che bigotta sembra proprio animata da bontà e amor cristiano. Allora perché, quando riceve una telefonata da Felice che le dice «E' l'ora», lei si precipita in un'armeria [illegible] l'intenzione di acquistare una pistola? Un incidente le è fatale prima che possa attuare il suo proposito.

Cinque mesi più tardi, si fa viva [illegible] misteriosa Felice, [illegible] sui la nipote non [illegible] nemmeno l'esistenza. E' una covergirl, ricca [illegible] famosa. La bellissima strega deve trasferirsi in Annie, [illegible] capta le onde malefiche [illegible] la sfugge come può. Più tontolone il padre che, [illegible] dotto dalla cognata, non capisce più niente, nemmeno si accorge dei segnali ormai evidenti: chi [illegible] mette sulla strada di Felice fa [illegible] brutta fine, grazie all'interessamento di un idolo cui lei dedica riti orgasmici. E meno male che c'è la migliore amica della defunta, Brenda, intraprendente infermiera molto legata ad Annie. La lotta tra il bene e il male diventa un fatto tra donne: [illegible] da [illegible] parte, Annie [illegible] Brenda dall'altra. Finché l'amor paterno [illegible] risveglia la mente ottenebrata dell'architetto, che spalanca gli occhi sull'orrore in cui sua figlia sta per precipitare [illegible] per lei [illegible] getta allo sbaraglio in un mortale scontro notturno all'ultima anima.

[a. pie.]

[illegible] MOPIC
di Patrick Duncan
[illegible] Richard [illegible]
Nicholas Cascone
Produzione americana
[illegible]
Guerra
Cinema [illegible]
[illegible] Torino

«84 Charlie Mopic» di Patrick Duncan

Inferno Vietnam

Marines persi nella giungla

In una battuta per una volta [illegible] ilare [illegible] film di [illegible] Charlie Mopic» [illegible] manda a quel paese niente meno che John Wayne. Gli uomini che cercano [illegible] forti e sereni [illegible] fronte all'incombere della morte forse videro [illegible] patria quei «Berretti verdi» del vecchio [illegible] che falsava il significato dell'intervento in Vietnam.

Ora, ridotti a sei-sette con l'impossibilità materiale di riguadagnare la base, vogliono vendere cara la pelle e sognare [illegible] impossibile d'un elicottero che vali nella giungla per portarli lontano.

Per qualcuno la salvezza arriverà proprio in questi termini. In tempo comunque per eliminare ogni enfasi da un filone che ora vede il pericoloso «revival» dell'onore riaffermato in una sporca guerra. No, la guerra [illegible] rimane sporca e infelici i suoi contendenti, appartenenti in genere [illegible] classi diseredate e [illegible] minoranze sgradite.

Per giungere a tanto l'acuto regista Patrick Duncan immagina che un operatore segua l'impresa dei berretti verdi con l'apparecchio a mano. Ciò gli consente, nella massima finzione, la massima veridicità documentaria [illegible] qui movimenti affannosi, i primi piani affaticati, l'erompere delle paurose tinte verdi e brune della boscaglia. Nulla di sensazionale anche perché la recitazione, quantunque cruda [illegible] spiccia, risente di questo artificio. Tuttavia che la guerra venga dipinta come una vergogna (e non come un'apoteosi [illegible] una disgrazia) non [illegible] indifferenti nemmeno [illegible] quanti nel Vietnam manderebbero in continuità Sylvester Stallone [illegible] Chuck Norris, gli invincibili. Nella colonna sonora le dolci canzoni di Donovan accrescono la pena di una generazione perduta.

[p. per.]

In «Inganni» (registi Chenault e Shavelson), Gina Lollobrigida è una sofisticata principessa

L'attrice nello sceneggiato in onda domenica alle 20,30 su Raiuno

Gli «Inganni» della Lollo

La [illegible] protagonista è Stephanie Powers

ROMA. Gina Lollobrigida l'intramontabile. Dal '48, anno del debutto cinematografico [illegible] il film «I pagliacci», tratto dall'opera di Leoncavallo, per [illegible] cachet che si aggirava sul milione (cifra considerevole per quel tempo), sullo schermo ha fatto di tutto.

E' [illegible] Lina Cavalieri, la sciantosa, la popolana in «Pane, amore e fantasia» con De Sica impeccabile maresciallo dei carabinieri, è arrivata al successo nel [illegible] con «Fanfan la Tulipe» accanto a Gérard Philippe; ha girato [illegible] mondo, ammirata come attrice [illegible] anche per la sua luminosa bellezza, ed ha realizzato [illegible] importanti reportage fotografici.

Da quindici anni non gira film per il grande schermo; l'ultima sua interpretazione è stata quella di Margherita nel film «La romana» per [illegible] tv, diretta da Patroni Griffi, che [illegible] scatenato [illegible] poche polemiche per via della lite con Francesca Dellera. Domenica alle 20,30 su Raiuno [illegible] rivedremo ancora in tv nella prima puntata di «Inganni» accanto a Stephanie Powers e Fabio Testi.

In «Inganni», Gina Lollobrigida indossa i panni di una principessa sofisticata, coinvolta in [illegible] vicenda di cui è protagonista Stephanie Powers, l'attrice americana notissima in [illegible] il mondo per il serial tv «Cuore e batticuore» in coppia [illegible] Robert Wagner.

Stephanie qui presta il volto a due sorelle gemelle che, quasi per gioco, si scambiano i ruoli ed alla fine [illegible] invischiate in avvenimenti più grandi di loro.

Il film con la Lollo e la Powers è [illegible] girato negli Stati Uniti e a Londra, con puntate a Venezia e Roma. Il lavoro, in due puntate di 93' ciascuna, è stato prodotto dalla Columbia americana e dalla Consolidated Productions inglese, registi Robert Chenault e Melville Shavelson. Accanto alla Lollobrigida, alla Powers e Fabio Testi figurano Brenda Vaccaro, Barry Bostwick, Jeremy Brett, Sam Wanamaker, John Woodvine, Joan Sims, Fairuza Baulk. La seconda puntata andrà in onda il 3 settembre alle 20,30. [r. s.]

I FILM DI OGGI IN TV

Antonella Lualdi tra 100 cavalieri

E IL VENTO [illegible] LA [illegible]
1962, su Retequattro alle 22,30; dur. 93'

Ottimo il cast scelto da John Frankenheimer per raccontare il dramma di un giovane che vive [illegible] completa adorazione del fratello, finché questi [illegible] provocherà la [illegible] della donna amata. I tre [illegible] Warren Beatty, Karl Malden ed Eva Marie Saint.

[illegible] HO VINTO ANCH'IO
1949, su Raiuno [illegible] 14,10; dur. 80'

Il film in bianco e nero di Robert Wise è un'indagine sul corrotto mondo della boxe americana. Un pugile (Robert Ryan) al termine della carriera, raggirato dal suo manager che specula scommettendo sulle [illegible] sconfitte, decide di vendicarsi e di agire di testa sua.

I CENTO [illegible]
1964, [illegible] Raitre alle 20,30; dur. 80'

Avventuroso film di Vittorio Cottafavi con Antonella Lualdi, Mark Damon, Arnoldo Foà, Gastone Moschin, Mario Feliciani e Wolfgang Preiss. [illegible] Spagna dominata dai mori, un gruppo di cavalieri cristiani inizia un'azione [illegible] guerriglia. E' considerato [illegible] migliore dei film di Cottafavi.

[illegible] E' [illegible]
1957, su Canale 5 alle 15,30; dur. [illegible]

Drammatica storia del cantante Joe E. Lewis (il bravissimo Frank Sinatra) ben diretta [illegible] Charles Vidor. L'artista, famoso negli Anni Venti e Trenta, [illegible] calo di voce dopo [illegible] subito l'assalto di una banda [illegible] malfattori. L'incidente provocò una svolta nella sua vita. Con lui ci sono Mitzi Gaynor e Jeanne Crain.

[illegible]
1976, su Raidue alle 23,55; dur. [illegible]'

Poliziesco a sfondo politico di John Frankenheimer, [illegible] Robert Shaw, [illegible] Dern, Marthe Keller, Bekim Fehmiu e Fritz Weaver, sul tentativo poi fallito della guerrigliera palestinese Dahlia. La donna guida un'organizzazione palestinese che ha in odio per ragioni politiche gli Stati Uniti. L'azione è diretta a far saltare [illegible] stadio di Miami durante [illegible] gara con 80 mila persone, a cui presenzia lo stesso presidente degli Usa. Naturalmente l'Fbi sventa in extremis l'attentato terroristico.

Warren Beatty in «E il vento disperse la nebbia», [illegible] Retequattro alle 22,30

SOTTO A CHI TOCCA
1973, su Odeon alle 20,45; dur. 78'

Film d'azione di Frank Kramer (Gianfranco Parolini) con [illegible] Jordan, Sal Borgese, Dean Reed, Pedro Sanchez, Mario Brega e Marcello [illegible] Falco. Tre acrobati e [illegible] frate [illegible] coalizzano per liberare una ragazza prigioniera di un tiranno. Colpi di scena e scazzottature a [illegible] finire.

[illegible]
1943, [illegible] Raidue alle 16,40; dur. 76'

Brillante e paradossale commedia di David Butler, con lo straordinario Bop Hope e la bellissima Dorothy Lamour. Proprio mentre viene dichiarata la seconda guerra mondiale, l'inviato speciale di [illegible] periodico americano scrive sul [illegible] giornale che il conflitto [illegible] ci sarà. Naturalmente tanto acume gli costa [illegible] posto, ma il giornalista avrà modo [illegible] recuperare la credibilità perduta, cercando le prove delle [illegible] affermazioni.

PROGRAMMI

MATTINO

Ron, ospite di «Speciali Doc», [illegible] Raidue alle 11,15

RAIUNO
Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,30; 0,10
9 — **Ape Maia**. Cartoni animati
9,25 **Giramondo**. Walt Disney
10,15 **Robin [illegible] l'invincibile arciere** (1970). Film di José Luis Merino. Con Charles Quiney, Franca Polesello
11,55 [illegible] **tempo** [illegible]
12,05 [illegible] telefilm
12,30 **Gli occhi dei gatti**, telefilm. *Il killer*
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

RAIDUE
Telegiornale: 13; 14,30; 18,45; 22,10; 23,10
9 — **Lassie**. Telefilm, *Il cerbiatto*
[illegible] **Oliver Masse**. Telefilm
10 — **Monopoli** *Un colpo di spugna*
10,55 **L'avventura delle piante**
11,15 **Speciali D.O.C. '87/'88**. *Ron*
12,05 **Amore e ghiaccio**. Telefilm
13,25 [illegible] **- Trentatre. Giornale di medicina**
13,45 **Capitol**. Serie tv

RAITRE
Telegiornale: 14; 18; 19,30; 21,30; 23,15.
9,25 Chambéry. **Ciclismo: Campionati del mondo su strada.** Gara a cronometro femminile

CANALE 5
8,30 **Fantasilandia**, telefilm
9,15 **Peyton Place**, teleromanzo
10,15 **Una famiglia americana**
11,15 **Forum**, condotto da Rita Dalla [illegible]
12 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
12,30 **Ok il prezzo è giusto**, gioco e quiz condotto da Iva Zanicchi (R)
13,30 **Rivediamoli** - [illegible] presenta Fiorella Pierobon

ITALIA 1
8,15 **Skippi**, telefilm, *Ladri di polli*
8,45 [illegible]**alli Edison**, telefilm
9,15 **La gang degli orsi**, telefilm
9,45 **Superman**, telefilm, *Joey*
10,15 [illegible] **giganti**, telefilm
11,10 **Kronos**, telefilm
12,05 **Mork e Mindy**, telefilm
12,35 **Strega per amore**, telefilm, *La pistola più veloce del West*
13 — **Simon & Simon**, telefilm, *La puledra che scotta*

RETE 4
8 — **In casa Lawrence**, telefilm, *Una mela per l'insegnante*
8,30 **Il dormitorio delle adolescenti**, film, con Jean Marais, Françoise Arnoul, regia [illegible] Henri Decoin
10,45 **Bonanza**, telefilm, *Il ritorno di Eddie*
11,45 **Harry 'O**, telefilm, *Per amore del* [illegible]
12,45 **Ciao Ciao**, cartoni
13,45 **Sentieri**, teleromanzo

POMERIGGIO

Carlo Biscardi, «Derby», alle 18,45 su Raitre

RAIUNO
14 — **Buona fortuna** [illegible]
14,10 Cinema: Italia-Usa. Divi a confronto. **Stasera ho vinto anch'io** (1949). Film [illegible] Robert Wise. Con Robert Ryan, Andrew Totter
15,30 Chambéry. **Ciclismo**. **Campionato del mondo su** [illegible]
[illegible] Paolo Frajese conduce **Trent'anni della nostra storia** *Come eravamo, come siamo cambiati*. Di Carlo Fuscagni (1963)
18,10 **Santa Barbara**, telefilm
[illegible] **giorno dopo**

RAIDUE
14,45 **Tutti frutti - Mente fresca**
[illegible] **Lassie**. Telefilm
[illegible] **Il cucciolo**. Cartoni animati
16,15 **Braccio** [illegible] **Ferro - Tom** [illegible] **Jerry**
[illegible] **Ho** [illegible] **l'America** (1943). Film commedia, di David Butler. Con Bop Hope, Dorothy Lamour
18,05 **Videocomic**
18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Perry Mason**. Telefilm. *Il tagliacarte*
20,15 **TG 2 - Lo sport**

RAITRE
14,15 **Videobox** di Beatrice Serani
14,45 **Ciclismo: Ruota d'oro.**
15,30 [illegible] **Palio** (1957). Film di Luigi Zampa. Con Vittorio Gassman, Diana Dors
17,15 **Il monello della strada** (1950). Film di Carlo Borghesio. Con Macario
18,45 **TG 3 - Derby**.
19,45 **20 anni prima**
20 — **Geo estate**

CANALE 5
14,30 **Love Boat**, telefilm, *L'amore è cieco*
15,30 **Il jolly [illegible] impazzito**, film, [illegible] Frank Sinatra, Jeanne Crain, regia di Charles Vidor
16,45 [illegible] telefilm, *L'ombra del dubbio* (2ª p.)
17,45 **Mai dire sì**, telefilm, *Fuochi d'artificio*
[illegible] **Top secret**, telefilm, *Un regalo sospetto*
19,45 **Cari genitori estate**, quiz, conduce Enrica Bonaccorti

ITALIA 1
14 — **Megasalvishow**, show, presenta Francesco Salvi, replica
14,15 **Deejay beach**, musicale
15 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm, *La congiura del Plutonio*
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Alla conquista del West**, telefilm
19 — **Riptide**, [illegible], *Il ragazzo* [illegible] *surf*
20 — **Siamo fatti così**, cartoni, *La respirazione*

RETE 4
14,45 [illegible], telefilm, *Il peso del male*
15,40 [illegible] **vita da vivere**, teleromanzo
16,35 **Storie di** [illegible] telefilm, *Amiche per la pelle*
17 — **Classe** [illegible] **(Class of 1983)**, [illegible] Gorman, Joan Hackett, regia di John Lorty
[illegible] **Marcus Welby** [illegible] **D.**, telefilm, *Mare blu*
19,30 **Baretta**, telefilm, *Colpo grosso*

[illegible]

RAIUNO
20,30 **La signora [illegible] giallo**. Telefilm, *La battaglia [illegible] Cabot Cove*. Con Angela Lansbury, Tom Bosley, Michael Sarrazin, John Astin, William Windom, [illegible] Crane
21,30 **C'[illegible] una volta io... Renato** [illegible]. Un [illegible] ideato e realizzato da Giancarlo Governi [illegible] la collaborazione di Laura Falavolti
22,40 **Mercoledì sport**. Telecronache dall'Italia e dall'estero
23,10 Da Portici. [illegible] a **Napoli**. Canzoni di Napoli prima e dopo. Organizzazione Arte Spettacolo
0,20 **Il meglio di Mezzanotte e dintorni**. Un programma di Gigi Marzullo

RAIDUE
[illegible] Miniserie [illegible] l'estate. **Bagliori di guerra**. 1ª parte («A Rumor Of War», 1980). Sceneggiato, con Brad Davis, Keith Carradine, Michael O'Keefe, Brian Dennety, Stacy Keach. Regia di Richard T. Heffron
22,20 **Hill Street giorno e notte**. Telefilm
[illegible] **metà** [illegible] **notte**. *Superbowl party a Las Vegas*. Un programma [illegible] Brando Quilici e Mario Rossini. 6ª puntata
[illegible] Cinema di notte. [illegible] **Sunday** (1976). Film poliziesco di John Frankenheimer, [illegible] Shaw, [illegible] Dern, Marthe Keller, Fritz Weaver, Steven Keats, Bekim Fehmiu

RAITRE
20,30 **I [illegible] cavalieri** (1964). [illegible] d'avventura. Regia di Vittorio Cottafavi. Con Mark Damon, Antonella Lualdi, Gastone Moschin, Barbara Frey.
22,30 **23 agosto 1939: Sta arrivando la bufera**, gli ultimi giorni di [illegible] raccontati [illegible] Enza Sampò. Un programma [illegible] Angelo Balocchi. Consulenza [illegible] Piero Melograni. A cura di [illegible] Camaria Ponillo. 3ª puntata
[illegible] **Per Luchino Visconti**. Di Caterina D'Amico, Vieri Razzini, Officina Filmclub. [illegible] (1987)

CANALE 5
20,30 **Ok il prezzo è giusto (estate)**, quiz, conduce Iva Zanicchi
22,30 **Gioco dei nove** - [illegible] quiz, conduce Raimondo Vianello
23,15 **Maurizio Costanzo Show estate**, show
[illegible] **Uccidete Brigitta Haas**, film, con Philippe Noiret, Jean [illegible] chefort, regia di Laurent Heynemann

ITALIA 1
20,30 **Scuola [illegible] football**, telefilm
22,30 **Starsky [illegible] Hutch**, telefilm, *L'esattore*
23,30 **Cinque anni di avventura**, news, a cura della redazione di Jonathan
24 — **Star**[illegible], [illegible], *Le piccole truffe*
1 — **Broth**[illegible], telefilm, *La seduzione di Lou*
1,30 **Taxi**, telefilm, *Il matrimonio di Zeme*

RETE 4
20,30 Ciclo «Alta tensione», **Inondazioni**, film, con [illegible] Culp, Roddy Mc Dowall, regia di Earl Bellamy
22,30 **E il [illegible] disperse la nebbia**, film, [illegible] Warren Beatty, Karl Malden, regia [illegible] John Frankenheimer
0,30 **Agente speciale**, telefilm, *Da Venere con amore*
1,30 **Ironside**, [illegible], *La talpa*

Luchino Visconti, «Attori», su Raitre alle 23,30

[illegible]

STA AR[illegible] BUFERA
Alle 22,30 su [illegible]. Il 23 agosto di cinquant'anni fa, a Mosca, Molotov e von Ribbentrop firmavano alla presenza [illegible] Stalin il patto di [illegible] aggressione tra [illegible] Germania [illegible] e l'Urss. Ma che [illegible] cadeva in Italia? Lo raccontano a Enza Sampò Missoni, Amadei e Pazzaglia.

LA [illegible] DI [illegible]
Alle 20,30 su Montecarlo. Il programma ripercorre la vita [illegible] più popolare divo del cinema muto [illegible] documenti d'epoca, brani di film e testimonianze [illegible] persone che lo conobbero.

GEO [illegible]
Alle 20 [illegible] Raitre un documentario intitolato «Il deserto di lava», girato in Islanda. Si tra[illegible] di [illegible] viaggio in un Paese geologicamente giovane, il cui suolo è tuttora soggetto alle trasformazioni provocate dalle forze della natura. Non esiste altro luogo al mondo [illegible] cui, in rapporto all'estensione, sia possibile [illegible] tanti fenomeni di origine vulcanica; anzi, è proprio questa continua interrelazione tra mondo sotterraneo e superficie a rendere abitabile questa terra che altrimenti sarebbe stretta nel[illegible] ghiacci artici.

MONTECARLO
Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
7,30 [illegible] **Evening** [illegible]
11 — **Al [illegible] dell'Arizona**, telefilm, *Il guerriero pallido*
12 — [illegible] **fra tutti**. Sceneggiato
12,45 **Specchio della vita** [illegible]
13,45 **Sport news**
14 — **Sportissimo**
14,15 **Beatles** cartoni animati
[illegible] **Natura amica**. Documenti
15 — **I viaggiatori [illegible] tempo** Telefilm. Con Jon Erik Hexum
16 — **Nevada Express**. Film di A. [illegible] Toth con Randolph Scott, Lucil[illegible] Norman
18 — **Flamingo** [illegible] Telefilm
19 — **Operazione ladro**, telefilm, *Chi [illegible] un amico*
[illegible] **La leggenda di Valentino**, documenti
21,50 **Galileo**, attualità
23,15 **Stasera sport**, ciclismo. Campionati [illegible] mondo su strada. Cronometro a squadre maschile e femminile. [illegible] Chambery (Francia)
24 — **Club [illegible] crimine**, film, di David L. Rich, con [illegible] Rush, Lloyd Bridges

ODEON TV
13 — **Sugar estate**, cartoni animati
15,30 **Anche i ricchi piangono**
16,30 **Colorina**, telenovela
17,30 **Rituale**, sceneggiato
18 — **Zufall**, telefilm
19,30 **Cartoni animati**
20,30 **Telemeno**, varietà (repl.)
20,45 **Sotto a [illegible] tocca**, film [illegible] Nick Jordan, Sal Borgese, [illegible] Frank Kramer
22,45 **Telemeno**, varietà
23 — **Acquasanta Joe**, film con Lincoln Tate, [illegible] Harrison, [illegible] Mario Gariazzo

[illegible]
Telegiornale: 18; 19,45; [illegible]
12 — **Sport ieri e oggi**
13 — **Speciali**
14 — **Fra l'amore e il potere**
14,30 **A tu x tu**
15,30 **Varietà**
16 — **Speciali**
17,30 **Telefilm**
18,05 **Per i ragazzi**
[illegible] **Il mistero del polpipongo**
19 — **A tu x tu**
[illegible] **Dossier ecologia**
22,35 **Mercoledì sport**
23,55 **Teletext-notte**

[illegible]
Telegiornale: 13,30; 22,45
13,40 **Campo base**, conduce Fogar
14,10 **Calcio - Campionato tedesco** [illegible] **Werder Brema-Borussia Moenchengladbach**
16 — **Sport spettacolo**
19 — **Campo base**, conduce Fogar
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Tennis - Torneo Australian Open [illegible] Finale singolo maschile** (replica)
22,45 **Telegiornale**
23 — **Sport spettacolo**, [illegible] sportivi più spettacolari

[illegible]
13 — **On the air su**[illegible]
14 — **Grande gioc**[illegible]
14,15 [illegible]
14,30 **Grande f**[illegible]
14,45 **On the air** [illegible]
18,30 **Night of [illegible] guitars**
19,55 [illegible] **air summer**
21 — **Andy Summer**
21,30 **On [illegible] air** [illegible]
22,15 **Grande** [illegible]
22,30 **I [illegible] preferiti** [illegible]
23 — **Brooklyn Top 20** [illegible]
23,30 [illegible] **the air summer**
1 — **I video della** [illegible]

ITALIA 7
15,30 [illegible] **eroi di Hogan**, telefilm
16,30 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **I giorni [illegible] Bryan**, [illegible]
18,15 **Super 7**, cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **Ursus**, film d'avventura di Carlo Campogalliani [illegible] Ed Fury, Cristina Gajoni
22,20 **Il begnino**, film drammatico, regia di Daniel Petrie con Sam [illegible] dit, Anne Archer, Stephen Young
0,10 [illegible]**H.**, telefilm
0,40 **I giorni di Bryan**, telefilm

RETE A
8 — **Teleclub**, rotocalco del mattino. Conduce Guido Angeli
14 — [illegible] **pasta**
15 — **Veng ribelli**, telenovela
16 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
17 — **Rosa selvaggia**, [illegible]
[illegible] **La mia vita [illegible] te**, telenovela con Rogelio Guerra
[illegible] [illegible] **ribelli**, [illegible]
20,25 [illegible] **selvaggia**, telenovela, [illegible] Castro, Guillermo Capetillo, Christian Bach
21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato
22 — **La mia vita per te**, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO
Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23
6,40 Cinque [illegible] insieme; 7,20 [illegible] 1; 7,25 Ondaverdemare; 9 Radio anch'io; 11 I Nobel [illegible] Letteratura [illegible] 11,30 Giorno per giorno [illegible] 12,03 Via Asiago [illegible] Estate; 13,20 Chiamate Roma [illegible] noi due; [illegible] Musica ieri e oggi; 15 Asahmi Un milione di anni a tavola; [illegible] Il Paginone Estate; 17,30 Radiouno jazz '89; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,20 Ondaverdemare; 19,23 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Serata Radiouno presenta: La Resistenza rivisitata per chi non c'era; 21 Ai gazzettino del Musichese; 21,30 L'Incompiuter; [illegible] Reggiani in Astri e disastri; [illegible]30 Gli Elisir del [illegible]; 22,50 Intervallo musicale; 23,05 [illegible] telefonata. Raistereouno: [illegible]

RADIODUE
Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,18 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta: 8,45 Rose del deserto, originale radiofonico di Cia Callerl; 9,10 Taglio di Terza, [illegible] di Ugo Ronfani; 9,34 Ben[illegible] Osiris Gran Turismo; 10,30 Lavori [illegible] co[illegible] 12,10 GR regione - Ondaverderegione; [illegible] Mister Radio. Ovvero l'avventura in gioco; 14,15 *Programmi regionali*; [illegible] C'era una volta un... re; 15,30 Media delle valute; 15,37 Doppio misto; 17,15 Campionato mondiale di ciclismo su strada 100 km a squadre; 17,30 Una topolino amaranto; 18,32 [illegible] di [illegible] in compagnia di Radiodue; 19,50 Colloqui, Anno Secondo. Raistereodue: [illegible]

RADIOTRE
Giornale radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; [illegible]
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); [illegible] Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino, musiche di Franz Schubert, Bedrich Smetana, Sergei Rachmaninov (II parte); 10 Quaderni di conversazione. [illegible] Balzacchiano; 10,30 Concerto del mattino, musiche [illegible] Guillaume Dufay, J. Sebastian Bach, Henry Purcell (III parte); 11,50 Pomeriggio musicale (I parte); [illegible] Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Educazione a Società: Congresso internazionale di Psicoanalisi (IPA); 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); [illegible] Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 XXXII Luglio Musicale a Capodimonte; 22,30 La parola e la maschera; 23 Giampaolo Coral; 23,20 Blue note. Raistereonotte: 24-6.

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Mercoledì 23 Agosto 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Torino nella classifica del benessere: in pagella buoni voti, ma alcune insufficienze allarmanti

Vicini all'Europa, anche nei problemi

La statistica disegna una città più moderna e complicata

Siamo migliori anche più di quanto sembra e siamo più vicini, quando non li abbiamo già raggiunti, ai livelli di vita delle città europee più progredite. Dal «gioco» del settimanale economico «Il Mondo», peraltro costruito su dati serissimi, abbiamo appreso che Torino e la [illegible] provincia hanno fatto un balzo in avanti di 11 posizioni nella classifica delle 95 città e province italiane conquistando il ventinovesimo posto.

Dei trenta indici presi in considerazione dalla ricerca per quantificare il benessere, 15 sono quelli in cui Torino ha fatto segnare un miglioramento anche marcato [illegible] nelle cure ai tossicodipendenti, negli iscritti alle scuole materne, nel minor numero di pensioni sociali, mentre il reddito pro capite è tra i livelli più alti in Europa. Dove c'è stato peggioramento, ciò è avvenuto in misura molto contenuta e, a volte, il dato statistico stride con la realtà.

La mortalità infantile che assegna a Torino 10,10 decessi ogni 1000 nati vivi nel 1987 è, molto probabilmente, falsato dalla presenza in città del Regina Margherita, uno dei due presidi ospedalieri per bambini esistenti in Piemonte (l'altro è ad Alessandria). Entrambi gli assessori alla Sanità, quello regionale Maccari e quello [illegible]nale Bracco, concordano su questo punto. «Quel dato può essere certamente viziato dalla presenza del Regina Margherita — spiega Bracco — dove affluiscono malati non solo dalla nostra regione, ma da tutta l'Italia». All'Infantile c'è uno dei migliori centri oncologici del Paese ed è meta, soprattutto dalla Sardegna, di tanti bimbi talassemici. E nonostante ciò la media torinese è uguale a quella nazionale e vicina a quella austriaca e inglese.

Sempre in campo sanitario, sia per quanto riguarda il numero delle farmacie, sia per quello dei posti letto in strutture pubbliche e private e nel numero dei medici di base (generici e pediatri), pur non eccellendo nella classifica-gioco, siamo però nelle medie previste dalla legge. «Lo 0,61 per 100 abitanti rilevato dall'indagine — spiega Maccari — è praticamente uguale ai 6,5 posti letto per mille abitanti che per legge dobbiamo avere e che abbiamo. E a livello europeo le proporzioni sono simili alle nostre».

Siamo ottavi come servizi ai tossicodipendenti. «Penso che tra le città maggiori siamo quelli che ne diamo di più — spiega Bracco — e non è un caso se la Cee ha scelto Torino per indagare su questa piaga: più strutture a disposizione dei tossicomani permettono rilievi più approfonditi». Tanti drogati in cura significano, comunque, tanti drogati. «Già, una volta si diceva che per ogni tossico in cura ce ne [illegible] tre "sommersi" — commenta pessimista Maccari —. E oggi, purtroppo, quel rapporto è da rivedere portandolo a 1 ogni otto».

Da sinistra in alto: Maccari, Cerchio, Leo e Marzachi

[illegible] dato stupefacente dell'indagine pubblicata dal «Mondo» è quello relativo alle associazioni di volontariato, esplorato per capire il livello di organizzazione e partecipazione dei cittadini. Risultiamo in fondo alla classifica, al 78° posto con 3 associazioni ogni 1000 abitanti. «Incredibile — esordisce Giampiero Leo, assessore comunale alla Gioventù —. [illegible] solo nel quartiere Santa Rita ci [illegible] 60, dico [illegible] che, a settembre, hanno deciso di lavorare insieme per affrontare il disagio giovanile. Quel dato è proprio strano: Torino è tra le città che ha più associazioni e tra le più significative, pensi solo al Gruppo Abele e al Sermig che fanno scuola in campo nazionale. O alle associazioni universitarie, il numero più alto in Italia».

L'argomento giovani introduce il problema della criminalità minorile. Abbiamo perso posti in classifica, ma i dati, in assoluto, [illegible] migliorati. Merito anche, secondo Leo, di quanto, in questi anni, è stato fatto, ad esempio, al «Ferrante Aporti» e che non ha paragoni in Italia. «L'associazione dei Comuni italiani — dice Leo — ha invitato le amministrazioni pubbliche a stanziare almeno l'1 per cento del proprio bilancio per le politiche giovanili. E Torino spende già il 2,4 per cento, 5 o 6 volte di più di Milano. Sempre poco, ma buono rispetto alle tendenze generali».

Nel campo della criminalità siamo peggiorati nei reati contro il patrimonio, come furti, rapine, scippi. «Lei crede? — chiede Francesco Marzachi, procuratore aggiunto — Il fatto è che qui i reati vengono denunciati, mentre in molte città, specialmente al Sud, non ci pensano nemmeno. Pensi alle estorsioni. E non è solo un'impressione la mia. Ci è capitato di indagare a Catania e siamo venuti a conoscenza di molti casi di questo genere».

Da ultimo il mondo del lavoro. L'indagine ci dice che sono aumentati i disoccupati [illegible] lata la [illegible] integrazione. «Sei mesi fa — spiega l'assessore al Lavoro del Piemonte, Giuseppe Corchio — la Cee ha individuato 13 aree di declino industriale su cui, peraltro, indirizzare i propri finanziamenti. Una di queste è la provincia di Torino, escluso il capoluogo. Sembra un dato negativissimo, ma così non è. In questi anni l'industria si è infatti riammodernata moltissimo, provocando, è vero, l'espulsione dal mercato del lavoro dei quaranta-cinquantenni. Comunque, all'inizio dell'anno, e per la prima volta dal 1982, il tasso di disoccupazione è sceso sotto il 10 per cento. Il fatto che i cassintegrati diminuiscono è fisiologico ed è a livello nazionale».

Beppe Minello

Ecco diciotto dei 30 indici utilizzati dal «Mondo» per stilare la classifica del benessere fra i capoluoghi di provincia italiani, quale posizione occupa, oggi, in ognuno di essi Torino (linea nera) e quale nell'ultima elaborazione del 1986 (linea bianca)

VENTIQUATTR'ORE

Giovane drogato

La famiglia lo vuole in carcere

Franco [illegible] Bartolo, [illegible] anni, arrestato ai primi di agosto in piazza Derna con 17 dosi d'eroina [illegible] nella [illegible] della bici, è stato condannato a 18 mesi di [illegible] per spaccio. Il giovane incensurato, difeso dall'avvocato Servetto, resterà in cella. E' la soluzione auspicata anche dalla famiglia contraria alla concessione di arresti domiciliari. La sorella [illegible] Rosa ha spiegato in aula: «Non può stare a [illegible]. Mio padre lavora, mia madre è cieca. [illegible] si droga da quando aveva 13 anni».

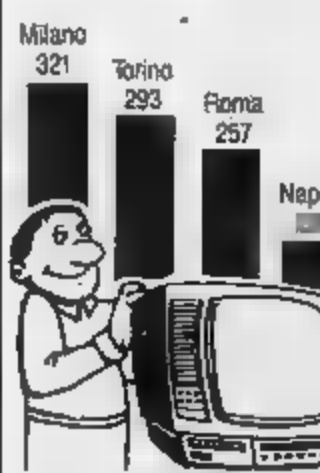
Deciso dalla Regione

Un master di informatica al Poli

Al Politecnico un «master» su informatica e automazione. L'iniziativa è della giunta regionale: la delibera che istituisce il nuovo corso di specializzazione è [illegible] approvata ieri. Al «master», che avrà una durata annuale, potranno accedere gli ingegneri e architetti già laureati. Ancora incerta la data d'inizio delle lezioni: forse già a partire dal prossimo settembre. Lo stanziamento regionale per l'iniziativa sarà di 150 milioni. La gestione sarà affidata al Corep, il consorzio del Politecnico per la ricerca e l'educazione permanente.

Scala 1 a 10 mila

[illegible] del [illegible]

La realizzazione di una nuova [illegible] topografica del Piemonte, in scala 1:10.000, è stata decisa ieri dalla Giunta regionale. Una mappa così dettagliata non esisteva ancora. Sarà [illegible] soprattutto per la redazione dei progetti di pianificazione territoriale e urbanistica. Le delibere approvate prevedono una gara d'appalto per ogni singolo lotto degli studi, da effettuare mediante riprese aerofotogrammetriche. A questo scopo il Piemonte è stato suddiviso in tre zone, Nord, Centro e Sud. La Regione ha previsto [illegible] spesa di oltre 11 miliardi.

Nelle risposte a un questionario le riflessioni dei dirigenti psi sui rapporti con la religione

L'identikit del cattosocialista

Grandi aperture, ma su 60 credenti solo 12 vanno in chiesa

Gli ideali del socialismo riformista e quelli della religione cattolica sono politicamente conciliabili. Lo hanno scritto 96 [illegible] dirigenti psi che hanno fin qui risposto a un questionario del partito: ottocento schede distribuite a fine luglio tra parlamentari e consiglieri, assessori e amministratori di enti pubblici.

Ideatore dell'iniziativa sarebbe Bettino Craxi in persona. Fu lui, alla vigilia del voto europeo, a sollecitare i compagni: «Sarei curioso di sapere quanti fra i nostri dirigenti sono cattolici militanti. Mi piacerebbe anche capire perché si ritrovano nel nostro partito e come caratterizzano la loro militanza». Ma il progetto era allo studio da tempo, in [illegible] dell'occasione favorevole. E quale poteva essere migliore dell'imprimatur del capo?

Così, i segretari Mollo e Cantore hanno chiesto a Bruno Babando di mettersi al lavoro. Babando è un giovane dirigente, di formazione cattolica e di lunga militanza nel partito comunista. Un altro questionario (sulle impressioni suscitate dalle foto che ritraevano il famoso bacio di Occhetto alla moglie) è l'ultimo e contestato episodio della sua vicenda personale nel pci.

Racconta: «Anche questa esperienza non è stata sempre facile, qualche [illegible] interna l'abbiamo dovuta superare. Ed è logico, perché la storia del psi è [illegible] storia di cui il laicismo è una componente fondamentale». «Una componente che non pensiamo certo di rinnegare — precisa Daniele Cantore, anch'egli di formazione cattolica —. [illegible] dobbiamo prendere atto, e non senza soddisfazione, che molto è cambiato dai tempi delle battaglie frontali».

Obiettivo della ricerca è dunque [illegible] riflessione interna. Aggiunge Babando: «Non si tratta come ha lasciato intendere qualcuno di rubare voti o iscritti agli altri. Semmai, di studiare se e come sia possibile dare voce a valori non rappresentati degnamente dalla democrazia cristiana».

Le cento risposte fin qui pervenute costituiscono, per ammissione dei promotori, «un universo significativo». I dati conclusivi, cioè, non dovrebbero cambiare la sostanza delle indicazioni. «Saranno disponibili a metà settembre» annunciano alla sede di corso Pale[illegible]. Per il 16 del mese è in programma un seminario guidato da Gennaro Acquaviva, responsabile della segreteria generale e «ambasciatore» del partito presso la Santa Sede. Una presenza non [illegible]le: Acquaviva è fresco autore dei «Colori della speranza», dedicato appunto ai rapporti tra socialisti e Chiesa.

Vediamo i primi dati. Ottanta dirigenti su cento sono di formazione cattolica, il che [illegible] stupisce in una nazione dove quasi tutti sono battezzati. E' alto invece (72) il numero di chi ha frequentato strutture legate alla chiesa, a [illegible] dagli oratori. Interessante il rapporto tra confessione e pratica religiosa: sessanta fra quanti hanno risposto si proclamano credenti, ma di questi soltanto dodici vanno in chiesa. Più consistente il numero (30) di chi ha militato in associazioni di volontariato.

Sul piano politico la porta è aperta. Settantasette risposte sono favorevoli a intensificare i rapporti tra i due mondi; 96, come detto, [illegible] ritengono con più o meno forza conciliabili le ideologie; 80 chiedono al partito di rappresentare alcuni interessi dei cattolici, con l'obiettivo di [illegible] lasciarne l'egemonia alla dc.

(g. pav.)

I NUMERI

[illegible] tv

Con 293 abbonamenti tv ogni 1000 abitanti, Torino è al secondo posto nella classifica delle grandi città d'Italia. La precede di poco Milano, in fondo si trova Napoli (fonte: Siae).

In vista del primo rendez-vous, a 57 giorni dalle dimissioni della giunta, non mutano le posizioni nel pentapartito

La crisi resta in ferie

Comune, ancora dissensi tra alleati

La crisi in Comune compie oggi 57 giorni: dal 28 giugno, infatti, la giunta dimissionaria [illegible] presenta in Consiglio, con la sola eccezione della seduta di fine luglio conclusa senza novità. Poi il rito [illegible] ferie, altri [illegible] giorni [illegible] nulla. E, adesso, alle porte, la scadenza [illegible] martedì prossimo, quando, per le 18, è convocato il primo rendez-vous del pentapartito. Una scadenza che potrebbe slittare, dicono in corso Palestro, per impegni congressuali e personali di alcuni componenti le delegazioni, in particolare democristiani [illegible] liberali.

Aperta dai liberali dopo il «no» socialista [illegible] rincaro del biglietto Atm, la crisi si è incamminata sulla strada dei record. Dovrebbe concludersi, lo dice un ordine del giorno approvato dall'ultimo Consiglio, [illegible] il 15 settembre: ma c'è già [illegible] sposta questo termine di un paio [illegible] settimane. Il fatto è che dal 1° agosto ad oggi si sono aggiunte due sole novità, entrambe in [illegible] dc: la direzione [illegible] partito ha fatto sapere che intende verificare la solidarietà nel pentapartito come aperitivo del governo che nascerà dalle elezioni del 1990; l'assessore al Legale, Andrea Galasso, ha rimesso la delega al sindaco.

La prima presa [illegible] posizione non ha stupito alleati e nemici dello scudocrociato. Le dimissioni, invece, hanno aperto la strada a valutazioni diverse: gli andreottiani (Bonsignore, il segretario Provvisiero e, appunto, Galasso) lanciano un bastone nelle ruote di chi vuole ricomporre la giunta? E' una [illegible] nella partita tra i due emergenti della dc piemontese (Provvisiero e Lega)? O, più semplicemente, la rinuncia è il gesto di chi non accetta il ruolo di capro espiatorio per i mali del pentapartito?

Prese di posizione ufficiali, per il momento, non ce [illegible]. Anche perché le [illegible] dei partiti sono [illegible] semideserte. Il controesodo degli amministratori si è iniziato alla spicciolata, l'ondata dei rientri è prevista tra sabato e lunedì.

L'impressione, insomma, è che la prima riunione [illegible] pentapartito sarà nuovamente interlocutoria. «Per quanto ci riguarda — ammette Daniele Cantore, segretario provinciale psi — la situazione è immutata». E cioè: «Il partito socialista si siederà al tavolo con grande serenità. A fine luglio abbiamo detto che rinunciamo ad ogni pregiudiziale (compreso il [illegible] me del sindaco, n. d. r.) purché gli altri si comportino [illegible] la stessa correttezza. Manterremo questo atteggiamento». Una mano tesa che, a suo tempo, tutti i partiti giudicarono positivamente.

[illegible] segretario repubblicano Franco Ferrara [illegible] questa valutazione. Ma avverte: «Per noi è essenziale che i capidelegazione del pentapartito lascino gli incarichi di giunta e tornino sui banchi [illegible] Consiglio a difendere il lavoro dei [illegible] gruppi. Lo abbiamo detto e ridetto, [illegible] ottenere risposta. Ebbene, confermiamo che questa è una pregiudiziale. Se non fosse accolta, ci vedremmo co[illegible] a non entrare in giunta, pur garantendo un leale appoggio sul programma concordato».

Ferrara avverte anche la dc: «Qui non si tratta di guardare al dopo elezioni. Cerchiamo innanzitutto di chiudere dignitosamente questi 5 anni, superando divisioni e personalismi che hanno paralizzato la giunta». C'è chi sostiene, però, che anche il segretario repubblicano stia correndo per sé, in vista di una candidatura a capolista per le prossime elezioni comunali: «Ho sentito anch'io queste voci. Posso smentirle nel modo più assoluto: non mi presenterò per il Comune, sarò ancora candidato in Regione».

Poche notizie da casa dc, anche perché alla sede di via Carlo Alberto [illegible] c'è nessuno. Parla soltanto il segretario provinciale Sergio Deorsola, che sta trascorrendo le vacanze in Sicilia: «Se la situazione di stallo dovesse protrarsi ancora non escluderei il ricorso a [illegible] trattativa in sede romana». Ipotesi, questa, più volte ventilata, ma che il socialista Cantore cancella in poche parole: «Non mi sembra una soluzione percorribile».

Insomma, è il solito guazzabuglio. A complicarlo, le [illegible] vre in vista di alcune scadenze congressuali (cominceranno i democristiani) e le amministrative [illegible] prossima primavera, ormai dietro l'angolo.

Giampiero Paviolo

[illegible] APPUNTAMENTI [illegible]

Si inizia con [illegible] rinvio

E' molto probabile che la prima riunione del pentapartito [illegible] qualche giorno. Da martedì 29 potrebbe essere spostata a giovedì, quando gli impegni congressuali dei dc saranno terminati. Per il Consiglio comunale la da[illegible] più probabile è lunedì 11, ammesso che la maggioranza intenda rispettare la scadenza di metà [illegible]. La giunta, invece, torna a riunirsi martedì [illegible] (il giorno prima è prevista la visita della delegazione Fifa al nuovo stadio). Sempre martedì è in calendario la direzione provinciale comunista: i 4 punti punti principali dell'ordine del giorno riguardano le elezioni del 1990.

Giorgio Ardito

[illegible] Cantore

Franco Ferrara

Nasce la giunta ombra

Il pci vuole giocare d'anticipo

«La giunta? Entro le prossime settimane». L'annuncio, però, v[illegible] dai comunisti, che con la ricomposizione [illegible] una maggioranza a Palazzo civico hanno ormai ben poco a che fare. Sarà una «giunta ombra», dunque. [illegible] ne è discusso ieri mattina alla federazione di piazza Castello. C'erano il segretario provinciale Giorgio Ardito, il responsabile [illegible]egli enti locali Gaspare Enrico, il segretario cittadino Fabrizio Morri.

Spiega Ardito: «Non sarà soltanto [illegible] governo teorico. Intendiamo portare in Consiglio delibere nostre, soprattutto sui grandi progetti: metrò, parcheggi, anziani, lotta alla droga. No, non abbiamo ancora deciso chi si occuperà dei vari settori. Escludo però che siano tutti consiglieri comunali. Ci saranno anche tecnici e futuri candidati alle amministrative».

La giunta ombra, tuttavia, non esaurisce le iniziative messe [illegible] cantiere dal pci, che si è già recato in prefettura per chiedere, inutilmente, il [illegible] missariamento dell'amministrazione. Ancora Ardito: «Tenteremo di giungere allo scioglimento anticipato del Consiglio. Ci bastano poche firme per arrivare alle 41 necessarie». Al 25 consiglieri del gruppo pci-indipendenti, infatti, si aggiungerebbero dp, verdi e movimento sociale, per un totale di 36. [illegible] nostro obiettivo — dicono i comunisti — è giungere alle elezioni anticipate. C'è ancora tempo per indirle. Questa crisi è una farsa, una presa in giro per la città. E' ora di dare una risposta seria e responsabile».

[illegible] CITTA'

Sulle sorti di El Paso s'annuncia un lungo braccio di ferro

«Vi sgombreremo noi»

Il quartiere replica ai punk

«Devono andarsene, e noi li faremo sgomberare». Vincenzo Pisapia, vice presidente del quartiere, lo dice a chiare lettere: la circoscrizione IX rivuole indietro l'ex asilo «Olghina di Robilant». La palazzina è in via Passo Buole 47, ufficialmente inutilizzata da anni: un vecchio edificio del '700 che dal 5 dicembre 1987 è occupato da un gruppo di anarco-punk. Da allora, quella è la loro sede. Ne hanno fatto un centro sociale giovanile, «El Paso».

Dice Pisapia che gli abitanti del quartiere sono «inviperiti» dalla loro presenza: «Vedesse la quantità di lettere che scrivo[illegible] quotidianamente». Non solo: «I vigili hanno firmato rapporti durissimi». Nei lunghi res[illegible]ti della sezione si parla di vetri rotti, finestre sfondate, rumori «strani» e atteggiamenti ancora più «strani». Nessun accenno, invece, alle attività di «El Pa[illegible] i concerti, il cineforum, il laboratorio di fotografia, la pic[illegible] biblioteca.

Il vice presidente conferma: «Non ho la più pallida idea di quello che accade nell'ex asilo». Ma aggiunge, stizzito e polemico: «Una sola [illegible] quei giovani [illegible] piacciono o [illegible]no. C'è solo l'assessore Giampiero Leo che ne parla bene. E' molto astuto, l'assessore: del resto, lo sanno tutti che è un [illegible] procacciatore [illegible] voti».

Dice di parlare [illegible] titolo personale», Pisapia. Ma, prima dell'intervista, si preoccupa di far rintracciare il presidente della circoscrizione, Fazio Bello, al mare in Calabria, e con lui concorda la posizione ufficiale del quartiere. Un colloquio di poche parole: presidente e [illegible] presidente la pensano allo stesso modo. «E [illegible] noi tutto il Consiglio», insiste Pisapia mo[illegible]do una lettera spedita il 14 febbraio scorso agli assessori: «La circoscrizione — è scritto — ribadisce la ferma intenzione di usufruire della struttura per fini socio-assistenziali».

Sei mesi dopo, quelli di «El Paso» sono ancora lì. Vincenzo Pisapia non ha dubbi, è colpa del Comune: «Zanetta dice che sta a noi decidere se allontanare i giovani. Io gli rispondo che è facile scaricare sul quartiere questa responsabilità. E poi dov'era lui quando questi sono entrati abusivamente nella palazzina? E Leo? E tutti gli altri amministratori?».

Giampiero Leo non lo nasconde: segue [illegible] interesse e simpatia» le iniziative di «El Paso»: «Sono socialmente utili». E replica: «La circoscrizione vorrebbe trasferire i giovani in un altro quartiere. Non è un bel modo per risolvere il problema. Quelli di "El Paso" non chiedo[illegible] soldi, ma solo uno spazio tutto per loro. E ne hanno anche tutti i diritti: a settembre cercheremo di riunire l'ufficio di presidenza delle circoscrizioni, i rappresentanti del Comune e i punk per trovare [illegible] soluzi[illegible] Lo abbiamo fatto [illegible] fa [illegible] il Sermig, e l'Arsenale di Borgo Dora è stato trasformato dai volontari in uno spazio sociale prezioso. Perché [illegible] si può fare la [illegible] cosa con i punk?».

Gianni Armand-Pilon

Nuovo centro sociale di quartiere

Una casa per 800 ragazzi

I 220 milioni per il progetto [illegible]no stati stanziati dall'istituto bancario [illegible] Paolo e già depositati su un conto corrente: i 500 previsti per i lavori di costruzione saranno deliberati a giorni dal Comune, assessorato ai Lavori Pubblici. Alle spese di gestione penserà l'assessorato alla Gioventù: una convenzione garantirà contributi per [illegible] milioni all'anno.

Nasce così, in collaborazione tra pubblico e privato, il centro giovanile «Prima Aggregazione» di [illegible] Nitti. Sarà la sede di [illegible] le associazioni dei quartieri Santa Rita e Mirafiori nord: oltre 40, tra cui la «Gioc», la «cooperativa Valdocco» e l'«A.gio». In tutto, più [illegible] 700, 800 giovani.

Tempi brevissimi per la realizzazione dell'edificio: [illegible] progetto tecnico stanno lavorando i professionisti di uno studio d'architetti, mentre i 40 gruppi presenti nella circoscrizione II hanno g[illegible] firmato dal notaio l'atto che sancisce la costituzione dell'associazione «P.A. Nitti», [illegible] tanto [illegible] rappresentanti legali e [illegible] dettagliato statuto. La cerimonia di inaugurazione dovrebbe tenersi la prossima estate.

Al centro giovanile «Nitti» hanno lavorato per un [illegible] l'assessore Giampiero Leo, i funzionari del Comune, quelli dell'istituto bancario. Una vol[illegible] individuata l'area (un ampio terreno comunale, dietro corso Salvemini), l'amministrazione ha avviato le trattative [illegible] diversi enti privati per trovare una forma [illegible] finanziamento dell'opera. Dal San Paolo, la risposta del presidente Gianni Zandano è arrivata qualche mese fa: «Il progetto lo finanziamo noi. Interamente».

Poi, gli uffici tecnici hanno preparato un preventivo [illegible] spesa: 500 milioni. Approvato in giunta. Infine, i giovani delle 40 associazioni dei due quartieri si [illegible] riuniti più volte per decidere [illegible] organizzare «Prima aggregazione»: la nascita [illegible] un comitato formato da rappresentanti di tutti i gruppi era la condizione p[illegible] dal Comune per l'avvio del progetto.

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 22 agosto ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con possibili [illegible] temporali sui rilievi. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore: senza variazioni di rilievo.

TEMPERATURE

Massima	32,5	
Minima	19,8	
Media	25,8	
Record del mese ultimi 50 anni		
Massima	38,8	9 agosto 1954
Minima	6,8	30 agosto [illegible]
Aeroporto di Caselle		
Massima	29,5	
Minima	18	
Pressione	1016 hPa	
Umidità	67%	

VENTI

Deboli o calmi

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	[illegible]
Normale in questo mese	91,8
Totale in questo anno	[illegible]

[illegible] LUNA [illegible]

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

[illegible] sorge alle ore 6 e 40 minuti tramonta alle ore 20 e 23 minuti

La Luna si leva alle ore 23 e 22 minuti cala (il giorno successivo) alle [illegible] 15 e 59 minuti

Luna nuova 1 agosto ore 18
Primo quarto 9 agosto ore 19
Luna piena 17 agosto ore 5
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 8

Mercurio: si può tentare di scorgerlo alla sera basso ad Ovest.

[illegible]: è [illegible] della sera» o Vespero nella costellazione della Vergine.

[illegible] nella costellazione del Leone; che attraversa lentamente [illegible] Ovest verso Est.

[illegible]: a 838 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.

Il fenomeno: alle ore 5 e 41 minuti il Sole passa [illegible] segno del Leone in quello della Vergine. La Luna raggiunge la fase di ultimo quarto [illegible] ore 20 e 40 minuti.

Specchio dei tempi

Questi bambini di Beirut possono diventare un simbolo - «L'onestà è donna» - In corso Marconi, parcheggio prossimo venturo. [illegible] quando la civiltà in corso Rosselli? - Gruppi sospetti sulla collina dei furti

Una lettrice ci scrive:

«Ho visto con commozione l'immagine comparsa su "La Stampa" del 17 agosto in cui alcuni bambini di Beirut frugano [illegible] le macerie della casa per recuperare i libri di scuola. Non potrebbero questi bambini di[illegible] un simbolo, [illegible] corridoi delle nostre scuole, di un certo "amore" per lo studio, in mez[illegible] e tanta pubblicità fausta e nefasta che ci sommerge?».

Gabriella Goffi

Un lettore ci scrive:

«Benissimo, l'Alitalia ha la [illegible] prima donna pilota, anche se, come giustamente ha sottolineato la compagnia di bandiera: "Quando si [illegible] professionisti, fra uomini e donne per [illegible] c'è differenza".

«Il 24 dicembre [illegible] "La Stampa" citava che, nel 1987 e 1988, mille amministratori pubblici erano stati accusati per corruzione, falso, peculato, interesse privato.

«Di fronte a tanto disfacimento, ben vengano le donne, oggi ancora in minoranza nei posti di potere, ma tanto apprezzate dove già si sono affermate per le loro qualità positive: diligenti, costanti e soprat[illegible] oneste».

Luigi Quaglia

L'assessore all'Arredo urbano ci scrive:

«Sul [illegible] Massimo d'Azeglio, quel che viene definito spartitraffico è, o meglio era, un parterre alberato da splendidi platani. Nonostante i cartelli di divieto di sosta una uscapione abusiva da "parcheggio" ha abbarbicato in modo sgangherato decine di auto fra gli alberi. Il prato e la siepe appartengono al ricordo. L'amministrazione comunale invece di invitare i vigili urbani e multare con L. 50.[illegible]0 un parcheggio proibito, ha scelto la via di riqualificare l'alberata, organizzando decorosamente e legalmente il parcheggio.

«Ecco, allora, che l'assessore [illegible] lodevole iniziativa ha avviato i lavori preliminari per costruire su tutto il corso Massimo d'Azeglio, [illegible] l'ufficio della Viabilità e dell'Arredo urbano, un parterre dove le macchine (circa 100), troveranno [illegible] parcheggio a pettine [illegible] con [illegible] ricostruzione [illegible] sistema verde esteticamente pregevole e antiinquinante per fumi e rumori. Un progetto elegante per uno dei luoghi più belli di Torino, senza danneggiare gli automobilisti e connesso ai lavori della linea 9 lungo il Valentino.

«Non è un invito a prendere il tram (ma non sarebbe poi male, visto che in quanto a velocità siamo testa a testa con la mitica Milano), tuttavia preciso che il piano parcheggi prevede un'autorimessa sotterranea per circa 800 auto in [illegible] Marconi. A una simile situazione non sarebbe [illegible] male pensare almeno trent'anni fa, quando già esistevano [illegible] direzionali, il Valentino, Torino Esposizioni, [illegible] facoltà universitarie di Medicina, Chimica e Architettura».

Giuseppe Dondona

Un lettore ci scrive:

«Caro sindaco, parliamo di corso Rosselli. Nel primo tratto dal "Mauriziano" al "largo Orbassano" ci sono pali di ferro infissi nel terreno da anni, targati Atm, numerati e non utilizzati. Ci sono inoltre decine di panchine inservibili, perché rotte o coperte dagli escrementi dei piccioni. [illegible] ripetutamente chiesto che fossero ri[illegible] per dar modo di aumentare, sotto gli alberi, il parcheggio delle auto sempre più richiesto. Tutto inutile.

«Inoltre non esiste un "vespasiano" e giornalmente assistiamo dalle nostre finestre agli spettacoli gratuiti [illegible] chi usufruisce del muro di cinta [illegible] una ditta di trasporti.

«L'illuminazione del viale, percorso giorno e notte da migliaia di veicoli, è da presepio. E al mattino sotto gli alberi si trova di tutto: siringhe e immondizia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abito in collina e ho subito in un [illegible] due furti [illegible] scasso. L'alloggio era ed è dotato [illegible] impianto antifurto ed altri normali accorgimenti e supporti di sicurezza; malgrado ciò i due furti sono accaduti il primo durante le ore notturne ed il secondo in pieno pomeriggio.

«Dopo quest'ultimo furto ho, in quanto costretto a restare in casa per attendere al ripristino [illegible] serramenti e antifurto danneggiati, iniziato a osservare meglio le persone che frequentano [illegible] strade collinari. E, [illegible]za essere un poliziotto, ho verificato la presenza di gruppi di 2-3 individui che con indifferenza annotano nomi e indirizzi.

«Qualche anno addietro la questura aveva predisposto un servizio [illegible] pattugliamento sulla collina con una postazione di coordinamento situata in corso Fiume. Perché tale servizio non è più [illegible] ripetuto?».

Segue la firma

Il «turismo della fede»: folla tutto l'anno nei santuari piemontesi

In [illegible] col rosario

Un corteo di 5 milioni di pellegrini

Migliaia [illegible] giovani sulle rotte della fede. Tanti malati in cerca di conforto [illegible] dell'impossibile ai piedi di una statua miracolosa. Anziani, professionisti, contadini, operai, intellettuali e gente semplice. Un mare [illegible] che si muove, ricalcando orme vecchie di secoli o percorrendo recentissime strade che condu- [illegible] dove un indecifrabile accadimento ha per interlocutori privilegiati alcuni ragazzi slavi, una coppia di sposi siriani, un gruppo [illegible] musulmani e copti alla periferia [illegible] Cairo, degli adolescenti nel Rwanda.

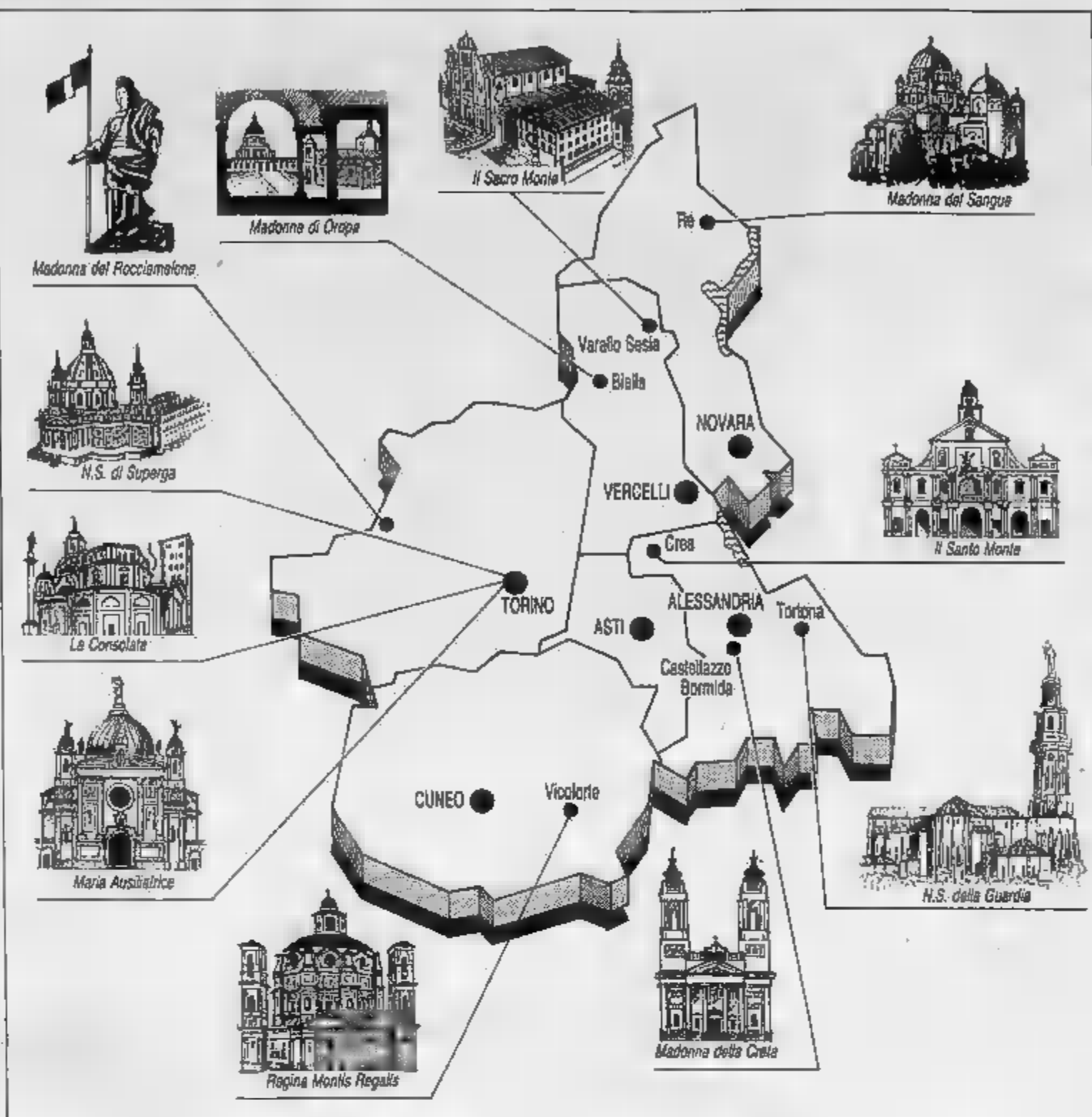
Apparizioni, dialoghi misteriosi, ritrovamenti di statue, reliquie, tombe [illegible] santi. E tanti, un'infinità, [illegible] santuari, chiese, effigi prodigiose, cappelle, scale da salire, grotte davanti le quali inginocchiarsi, fontane dall'inesauribile zampillo, roseti in fiore fuori stagione, quadri lacrimanti, sangue raggrumato che si scioglie senza un perché, guarigioni inspiegabili, anni- [illegible].

Con 400 mila giovani

Tutto questo (e altro) fa da sfondo [illegible] complesso fenomeno del pellegrinaggio rilanciato con enfasi nei giorni scorsi dal Papa che [illegible] S. Giacomo di Compostela, una delle più antiche e suggestive mète dei pellegrini, ha incontrato 400 mila giovani.

Fenomeno di massa difficile da definire tant'è che [illegible] Dizionario di Mariologia tra storia, esegesi, pastorale e significati vari dedica a quella voce 23 pagine, [illegible] righe [illegible] doppia colonna, circa 18 mila parole. La Chiesa ci va piano: la gente [illegible]. La Chiesa intravede pericoli, neopaganesimi, superficiali intrecci tra preghiera e turismo: la gente affolla le agenzie specializzate per queste «ferie dello spirito» [illegible] consumarsi in pullman, treno, [illegible]. Una messa e il pic-nic, [illegible] cartolina e una confessione, una predica e magari la visita al «Roc» contro il quale battendo la schiena si esorcizza la lombaggine: co- [illegible] assicura la leggenda. Sacro e profano, con relativo «indotto»: medagliette, coroncine, libri, trattorie, sali e tabacchi, oggetti di pessimo gusto a caro prezzo, alberghi, souvenir, distillati di erbe, «tesori» da visitare [illegible] modico ingresso, battesimi, matrimoni, processioni.

In questo pianeta il Piemonte [illegible] Torino sono luoghi [illegible] attrazione [illegible] smistamento ed occupano [illegible] posto ragguardevole nella mappa della religiosità di [illegible] Stupisce il numero dei [illegible]uari mariani in una terra che non molto tempo fa Giovanni Paolo II nella sua seconda visita a Torino ha invitato a convertirsi: 111 tra piccoli e grandi. Chi l'avrebbe immaginato? Più del Lazio, se Roma non ne contasse da sola una cinquantina. Più dell'Umbria, che è pur sempre [illegible] patria [illegible] Francesco.

Entrare [illegible] [illegible]ri, quantificare [illegible] fenomeno è impresa quasi disperata: sfuggono le migliaia di autonomi che raggiungono questa [illegible] quella mèta per conto proprio, sfugge [illegible] numero dei passeggeri sui pullman di linea oppure dei [illegible]gles che compiono lunghi tratti [illegible] piedi. Qualsiasi conteggio non può [illegible] che approssimativo [illegible] per difetto.

I santuari principali del Piemonte, meta di continui pellegrinaggi

Per [illegible]

Due riferimenti per dare [illegible] chiave di lettura del fenomeno: dieci anni fa l'esposizione della Sindone convogliò a Torino in un paio di mesi qualcosa come tre milioni di persone. Lo scor- [illegible] anno per il centenario di Don Bosco sono affluiti in dodici mesi oltre 2 milioni e mezzo [illegible] pellegrini: [illegible] quasi [illegible] n'è accorto. Eppure tutta questa gente si [illegible] spostata da basilica a basilica dalla città a Colle Don Bosco.

Maria Ausiliatrice, la Consolata, Nostra Signora [illegible] Superga a Torino, tre santuari e tre monumenti di architettura barocc- [illegible] La frequentazione [illegible] [illegible]dua. Fuori città: Oropa occupa un posto d'onore. Circa un milione di persone salgono al santuario biellese, ogni anno, tra maggio e ottobre. E' notissima tappa del culto mariano. Per i biellesi è qualcosa in più, è [illegible] [illegible] dell'anima, dove spirito e corpo trovano ristoro. La foresteria conta settecento camere, milleseicento posti letto. [illegible] rettore, don Saino, non ha dubbi: «Il fenomeno dei pellegrinaggi è in espansione». Lo dicono [illegible] resto tutti, compreso don Oreste Bunino responsabile spirituale dell'Opera diocesana pellegrinaggi di Torino.

Poi c'è il Santo Monte [illegible] Crea: mezzo milione [illegible] visitatori l'anno; un po' meno quelli che salgono al Sacro Monte di Varallo Sesia; l'affluenza [illegible] maggiore al Santuario della Madonna del Sangue a Re di Novara e a quelli della Regina Montis Regalis di Vicoforte di Mondovì e della Madonna della Guardia di Tortona.

Santuari [illegible] basiliche

Mal contati, sono da tre [illegible] quattro milioni di persone che nei sei mesi di buon tempo (le feste, le ricorrenze, le date delle apparizioni soccorrono i fedeli perché cadono tra maggio e ottobre con una forte concentrazione nel mese di agosto) invadono chiese [illegible] basiliche. Quanti altri affluiscono al centinaio di santuari, diciamo «minori», se nell'ambito del religioso [illegible] ammessa [illegible] qualche distinzione? Qui [illegible] procede a tentoni, [illegible] una media di 5/6 mila persone l'anno. Tante [illegible] conta il santuario di Valmala (Cuneo), ad esempio, che ha le caratteristica di [illegible]re, [illegible] quelli [illegible] Laus, La Salette, ed il più celebre di tutti, Lourdes, un luogo dove la Madonna, così si legge, apparve e parlò in provenzale. E si sfiorano i cinque milioni [illegible] pellegrini su distanze di corto [illegible] medio raggio, un movimento che la- [illegible] dietro di sé, [illegible] di [illegible] di quanto attiene la sfera del religioso, una scia di miliardi ogni [illegible].

Santuari prevalentemente [illegible] femminile, dedicati cioè alla Madonna. Al maschile ve ne sono di celebri [illegible] [illegible] da quello galiziano [illegible] [illegible]. Giacomo di Compostela. Ma ci [illegible] muove nel nome di Maria quasi nel 99 per cento dei pellegrinaggi. Lo scorso [illegible] mariano, Lourdes ha avuto un'impennata: da [illegible] a 6 milioni le presenze.

Pier [illegible] Benedetto

Solo una settimana per iscriversi al 1° anno, ma poche matricole

Medicina? [illegible]

Scarso lavoro, la professione [illegible] attira più

A una settimana dal termine ultimo, sono 285 le domande di preiscrizione al primo [illegible] di Medicina, p[illegible] alla segreteria della Facoltà. Mancano cioè [illegible] 15 richieste per toccare il numero massimo di matricole, 300, fissato la prima volta l'anno scorso dalle autorità accademiche e ripetuto anche per l'89-90. E' probabile che al 31 agosto, ultimo giorno utile per le immatricolazioni, la soglia dei [illegible] venga superata [illegible] si renda necessaria [illegible] prova [illegible] ammissione che si svolgerà il 12 settembre a Palazzo Nuovo.

Ma [illegible] trend [illegible] ribasso degli aspiranti medici a Torino è costante negli ultimi anni: po[illegible] più di mille matricole nell'80-81, la metà (540) nell'87-88, 430 nell'88-89. Diverrà superfluo il numero chiuso a Medicina? Se la tendenza continuerà anche [illegible] prossimi anni, fissare un tetto potrebbe diventare inutile, superato dall'autolimitazione degli studenti. Diventare «dottore», par di capire, non attira molto i giovani, più preoccupati per la prospettiva di restare senza lavoro dopo la laurea, che affascinati dal «camice bianco».

Per non [illegible] esclusi dalla rosa dei 300, molti dei neo-diplomati hanno già riaperto i testi scolastici. Devono infatti prepararsi a rispondere alle 120 domande di Biologia, Chimica, Matematica, Fisica e [illegible] «capacità logica», previste dalle pro- [illegible] di ammissione. [illegible] [illegible] in tutta Italia. Il nostro Paese infatti ha [illegible] disponibilità di medici superiore all'offerta [illegible] lavoro (un terzo dei neo-laureati rimane disoccupato per anni).

Il numero chiuso è [illegible] istituito per [illegible] prima volta l'anno scorso [illegible] [illegible] tempo si sta verificando [illegible] quasi tutte le Facoltà italiane di Medicina una progressiva autolimitazione degli aspiranti dottori.

Non segue la stessa tendenza il corso di laurea in Odontoia- [illegible] (6 anni di corso, 29 esami). I posti disponibili sono 40, le domande di preiscrizione, 230. [illegible] [illegible] [illegible] tutte perché c'è ancora una settimana [illegible] tempo per presentarle. Le prove di ammissione [illegible] in programma il 14 settembre. Due giorni p[illegible] si svolgeranno quelle per l[illegible] tricole di Veterinaria che [illegible] dovranno superare le 126. Nu- [illegible] chiuso anche qui, la prima volta nella storia della Facoltà. Ma finora non c'è stata la [illegible] a mettersi in lizza.

Affluenza secondo le previsioni alla Scuola [illegible] produzione industriale (al Politecnico, 3 anni di lezioni a Torino e a Brighton, più [illegible] semestre di esperienza in aziende): [illegible] corsi [illegible] sono ammessi più di 29 studenti, gli aspiranti [illegible] finora 36, altri si potranno aggiungere fi- [illegible] al 4 settembre, giorno in cui si chiuderanno le preiscrizioni.

La segreteria di Medicina accetta le preiscrizioni fino al 31 agosto

Dall'80 piove sempre meno e i ghiacciai si riducono, [illegible] l'emergenza è lontana

Il Po in secca? Niente paura

Situazione sotto controllo

«Il livello del Po [illegible] certamento molto basso in questo periodo, ma siamo lontani dall'emergenza. Che io ricordi, una situazione catastrofica si registrò nel '65. A quell'epoca, [illegible] della grande magra, l'agricoltura riportò danni per oltre 20 miliardi, 20 miliardi di allora». A parlare è il professor Luigi Butera, presidente della sezione [illegible] Piemonte e Liguria dell'Associazione Idrotecnica Italiana. Dichiarazioni confortanti, che dovrebbero dissipare i timori suscitati dalla magra del fiume.

L'allarme viene da Casale Monferrato, voci preoccupate anche da Piacenza e da Cremo[illegible] [illegible] qual [illegible] la situazione a Torino? La secca dell'inverno [illegible] ha ridotto di molto la portata degli affluenti del Po. Il terreno ora assorbe direttamente le piogge, [illegible] restituisce poco o nulla. Scarseggiano perciò le riserve delle falde idriche, [illegible] cui livello si è abbassato.

«Dal [illegible] piove sempre meno», spiegano i geologi. A Tori[illegible] sono caduti quest'anno 582 millimetri di pioggia, contro gli 840 dell'anno scorso [illegible] quest'epoca. E i ghiacciai sono in una fase di drastica riduzione. «Abbiamo già notevoli ridimensionamenti dei ghiacciai sul Monviso e sul Clapier Gelas — spiega il professor Augusto Biancotti, direttore del dipartimento di Scienze della Terra del Politecnico —. La natura dà fondo alle riserve».

[illegible] situazione, [illegible] considerata nel lungo periodo, è allarmante. Ma per ora gli equilibri naturali reggono bene. La portata del [illegible] non ha raggiunto il suo minimo storico, che a Torino è stato, negli ultimi sessant'anni, di tredici metri cubi al secondo. E bisogna anche considerare che agosto è, da sempre, il mese più secco dell'anno. All'Azienda elettrica il fenomeno è considerato critico, [illegible] ciclico. [illegible] sussiste, secondo gli esperti, il rischio di danni ecologici.

In alcune zone del Piemonte, tuttavia, il problema acqua ha assunto dimensioni più serie. A Casale Monferrato il sindaco ha vietato la pesca, perché la ri[illegible] portata del fiume non garantisce l'autodepurazione delle acque. Da questo punto di vista, nella zona di Torino il quadro [illegible] più rassicurante: la qualità dell'acqua è nettamente migliore grazie alla entrata in funzione del depuratore Po-Sangone, c[illegible] ha ridotto il cari[illegible] inquinante degli scarichi, ora preliminarmente trattati.

«Ai fini ecologici — sosti[illegible] il professor Butera — si tratta di un apporto molto positivo: si potrebbe quasi dire che [illegible] se ci fosse una maggiore quantità di acqua». I costi della depurazione nei periodi [illegible] magra, però, sono molto più alti del solito. Per smaltire gli scarichi, densi, devono infatti essere impiegati più reagenti e [illegible] consuma più ene[illegible]ia.

Altrove, ad esempio nel Canavese, la situazione [illegible] miglio[illegible] dopo Ferragosto, grazie a qualche isolato temporale. «Le esigenze irrigue non [illegible] così impellenti», dicono [illegible] Consorzio Canale di Caluso. Insomma, l'azienda riesce ora a irrigare i campi [illegible] i propri mezzi, senza ricorrere alle forniture d'emergenza [illegible] l'Aem [illegible] è impegnata a garantire in caso di scarsità d'acqua. [illegible] se la mancanza di pioggia si protraesse ancora per un paio di settimane, sarebbero dolenti note per tutta la bassa pianura.

Lungo il [illegible] non vi sono centrali idroelettriche, fatta [illegible]zione per quella [illegible] San Mauro, di proprietà dell'Aem, che deri[illegible] l'acqua [illegible] Torino e la scarica prima che confluisca nel canale Cavour. La riduzione della disponibilità di acqua per produrre energia elettrica è considerata normale per la stagione. Una cifra: la portata del fi[illegible] alla diga di San Mauro è di 20 metri cubi al secondo. Il dato è significativo: è infatti analogo a quello dell'agosto '66.

Ieri ai Murazzi c'è stato chi, [illegible] tanto di canna da pesca, ha voluto approfittare della magra per appostarsi proprio in mezzo al fiume, in un punto dove il letto [illegible] un po' più alto. L'acqua lambiva le ginocchia dei pescatori. Il misuratore di livello presso il molo segnava un'al[illegible] di sei metri. Pochino, se si considera che, in regime normale, dovrebbe [illegible] di dieci.

[illegible] Chiara Bonazzi

Nelle acque del Po ai Murazzi, sporcizia e detriti

BIANCA & **NERA**

Bimba imprigionata nella scala mobile del supermercato in p. Sabotino

Una bimba di tre anni è rimasta imprigionata con la mano destra nella scala mobile dell'Upim in piazza Sabotino. La piccola, Giorgia Bosio, corso Racconigi, era in [illegible]agnia della nonna. E' scivolata e la manina è rimasta bloccata. Ci sono stati attimi di terrore nel supermercato, le urla della piccola hanno fatto temere per qualche momento [illegible] grave disgrazia. Qualcuno però ha bloccato subito [illegible] [illegible] e Giorgia, [illegible] lacrime, è stata liberata. I vigili del fuoco l'hanno accompagnata al Martini di via Tofane. Aveva solo alcune escoriazioni, la prognosi è [illegible] 10 giorni.

Vino [illegible] [illegible] e caso-Ciravegna interrogazione in Regione

Interrogazione alla giunta regionale [illegible] consigliere repubblicano Mario Fracchia sulla ditta di Giovanni Ciravegna di Narzole, coinvolto nello scandalo del vino al metanolo e arrestato nel 1986 con l'accusa [illegible] [illegible] provocato la morte di 30 persone. «Venuto a cono[illegible] del fatto che la ditta Ciravegna sta per riprendere l'attività, nonostante [illegible]on si sia ancora conclusa la fase istruttoria», Fracchia chiede «quali iniziative intenda prendere [illegible] giunta per impedire, a tutela dei diritti dei consumatori, la ripresa dell'attività dell'azien[illegible]. Il ritorno sul mercato del vino Ciravegna, infatti, secondo il consigliere repubblicano «può vanificare quanto [illegible] stato fatto in questi ultimi anni perché l'immagine [illegible] [illegible] piemontese recupe[illegible] il credito perduto».

[illegible] moto [illegible] le [illegible] [illegible] a [illegible] un giovane muore sul colpo

Un motociclista [illegible] 34 anni, Giuseppe Ammirati, via delle Pervinche 44/d, è morto ieri in un incidente stradale [illegible] pochi metri dalla sua abitazione. L'uomo, che viaggiava a bordo della sua Honda, si è schiantato contro alcune transenne che segnalavano una deviazio[illegible] per lavori in corso. E' morto sul colpo.

Protesi [illegible] gratuite a indigenti contri[illegible]uto [illegible] Regione per 80 milioni

La giunta regionale ha assegnato un contributo di [illegible] milioni a un'associazione, con sede a Torino, che realizza protesi dentarie gratuite [illegible] favore di persone in condizioni economiche disagiate. Il servizio sanitario nazionale non copre infatti le spese per protesi. Per questo, nel [illegible]81, i [illegible] medici dentisti appartenenti all'associazione torinese, in collegamento con numerosi laboratori odontotecnici, hanno deciso di realizzare prestazioni gratuite. «Fino a quando le unità sanitarie [illegible] potranno farsi carico [illegible] queste esigenze — hanno spiegato gli assessori alla Sanità e all'Assistenza, Eugenio Maccari e Gian Paolo Brizio — è giusto sostenere questo tipo di iniziative. Quello dei denti [illegible] è solo un problema estetico, ma principalmente di salute fisica e psichica».

Sospettati d'aver disarmato un agente in una rapina

Una Magnum li accusa

In carcere due pregiudicati

Gianfranco Peressotti

Rapinatori? Forse. Anzi, probabile. La polizia attende, però, i risultati degli esami ordinati al[illegible] scientifica per stabilire quali accuse muovere a Gianfranco Peressotti, 26 [illegible], via Reiss Romoli 75, [illegible] all'amico Antonio Conigliani, 34 anni, campano. Nell'alloggio del primo, gli agenti hanno sequestrato [illegible] «Smith and Wesson Magnum» [illegible] [illegible] [illegible] di matricola abraso e 11 milioni divisi in fascette.

Le circostanze, il denaro, la pistola rubata e i numerosi precedenti penali dei due farebbero pensare a una coppia di rapinatori. Se la scientifica riuscirà [illegible] individuare [illegible] numero [illegible] matricola del revolver, gli inquirenti potrebbero contestare a Conigliani [illegible] Peressotti accuse più precise. Per [illegible] momento, [illegible] arrestati per porto abusivo d'armi.

Conigliani è stato fermato e perquisito l'altra notte [illegible] un piano bar [illegible] via Berthollet. Dal controllo dei documenti è risul[illegible] che avrebbe dovuto trovarsi in un centro della provincia di Avellino, sorvegliato speciale. Il terminale ha fornito un lungo elenco di precedenti, tra cui associazione per delinquere. In tasca, gli agenti gli hanno trovato una mazzetta di banconote per [illegible] totale [illegible] 2 milioni e [illegible] mila lire.

Subito dopo, la polizia [illegible] andata [illegible] perquisire l'alloggio del suo «soggiorno» torinese, un appartamento di via Reiss Romoli in cui abita Peressotti, anche lui pregiudicato, [illegible] per traffico di droga. Risultato: so[illegible] saltati fuori altri 11 milioni in contanti [illegible] la pistola senza numero di matricola. «Forse è stata rubata a [illegible] guardia giurata durante un assalto [illegible] una banca», ipotizza il vicecapo della Mobile, Salvatore Longo. E aggiunge: «Di certo, la presenza a Torino [illegible] un pregiudicato co[illegible] Conigliani, sfuggito agli obblighi della sorveglianza speciale, ci autorizza a fare ipotesi di questo genere».

La parola passa adesso ai [illegible]nici della scientifica. I risultati degli esami sull'arma sono attesi per oggi.

Ricorso al Tar per il calendario venatorio

Caccia, ambientalisti sul piede di guerra

Gli ambientalisti hanno chiesto al Tar (Tribunale amministrativo regionale) di annullare i calendari della caccia: ieri, l'avvocato Luigi Sanfelici ha presentato [illegible] ricorso della Pro natura [illegible] [illegible] Lipu (Lega italiana protezione uccelli) e del Wwf (World wildlife found).

«I calendari venatori — sostengono [illegible] tre associazioni — debbono essere invalidati e l'apertura della stagione rinviata sino a quando [illegible] [illegible] risolto numerose illegittimità».

Secondo i ricorrenti, «nel predisporre i calendari non si è [illegible] conto di quanto previsto dalla legge: cioè, che la definizione delle specie cacciabili deve essere fatta sulla base di approfonditi [illegible]di sulla [illegible]istenza della fauna selvatica anche in rapporto a particolari situazioni ambientali, climatiche o stagionali».

Per gli ambientalisti, inoltre, «le consulte per la tutela della fauna e la disciplina della [illegible]cia che hanno dato parere favorevole ai calendari non erano state [illegible] modificate [illegible] stabilisca la legge dell'aprile 1988. Tale legge, che fu approvata solo per impedire che [illegible] svolgesse il referendum regionale sulla caccia richiesto da 60 mila elettori piemontesi, prevede un più equilibrato rapporto nelle consulte tra cacciatori e ambientalisti».

L'ultima presunta illegittimità contestata: «Nella seduta della Consulta regionale in cui fu espresso il parere sul calendario non fu convocato il rappre[illegible]e della Pro natura».

Gli ambientalisti concludono: «La nostra iniziativa vuole [illegible] anche una risposta a quei politici che, in spregio alla più elementare regola democratica, stanno tentando di fare approvare una legge sulla cac[illegible] molto più permissiva [illegible] quella in vigore».

Deciso dalla Regione

Immigrati con libretto sanitario

Gli stranieri extracomunitari che siano iscritti alle liste del collocamento o che abbiano ottenuto un regolare lavoro avranno diritto all'assistenza sanitaria gratuita per [illegible] [illegible] per i propri famigliari.

Lo ha deciso, alla prima seduta dopo le vacanze, la giunta regionale accogliendo la propo[illegible] dell'assessore alla Sanità, Eugenio Maccari. L'iscrizione deve essere effettuata dalla Usl [illegible] cui risiede il «lavoratore extracomunitario» e dà diritto al rilascio della tessera sanitaria.

La giunta, inoltre, ha approvato un disegno di legge (relatore è stato il presidente della Regione, Vittorio Beltrami) per l'organizzazione di un [illegible] d'informatica e automazione: il [illegible] costerà 150 milioni e sarà gestito dal Corep, [illegible] consorzio [illegible] la ricerca e l'educazione permanente attivo presso il Politecnico.

Per chi proviene dall'autostrada è un'impresa trovare la «via degli stambecchi»: dai turisti un coro di proteste

Com'è lontano il Paradiso

Nessun cartello per arrivare al Parco

CERESOLE. Bello [illegible] introvabile. La scoperta [illegible] Parco Nazionale del Gran Paradiso comincia molti chilometri prima dei centri montani delle valli Orco e Soana compresi nei confini dell'oasi protetta. Giorgio Lunardi, 35 anni, bergamasco, ha impiegato oltre tre ore [illegible] [illegible] per raggiungere Ceresole dopo essere uscito [illegible] casello dell'autostrada [illegible] Ivrea, una sessantina di chilometri in tutto: «Non ho trovato nè [illegible] segnale, nè un cartello, sia [illegible] autostrada [illegible] fuori, che mi indicasse la direzione del Parco. Prima dell'uscita di Ivrea è riportata l'indicazione valle di Locana: sarebbe più logico segnalare l'uscita migliore per raggiungere [illegible] Parco. Si eviterebbero giri interminabili, [illegible] strade difficili specie per chi non le [illegible].

Più fortunati gli automobilisti che provengono [illegible] Torino, seguendo il percorso della vecchia statale [illegible]. All'altezza dello svincolo con la tangenziale un cartello segnala la direzione [illegible] Parco del Gran Paradiso: poi più nulla per parecchi chilometri. Le cose vanno meglio [illegible] Locana, dove, grazie al contributo della Snam, [illegible] stata sistemata una delle nuove «edicole» in legno contenenti notizie [illegible] ed informazioni utili sull'oasi protetta. Erano stati proprio alcuni dirigenti della Snam, venuti a Noasca nel maggio scorso per inaugurare il nuovo centro-visitatori, a sottolineare [illegible] preoccupazione l'assoluta mancanza di segnaletica stradale: «Basterebbero pochi milioni per sistemare [illegible] pressi delle uscite autostradali di Ivrea, Scarmagno e San Giorgio le indicazioni per [illegible] Parco». Anche dall'Ente Parco sono partite richieste all'Anas e alle società autostradali per [illegible] di risolvere il problema: c'è l'esempio significativo della vicina Valle d'Aosta, che [illegible] «vende» [illegible] benissimo le proprie ricchezze storiche (i castelli) e ambientali (i parchi, appunto).

Cartelli a parte, per il Parco [illegible] Gran Paradiso la stagione estiva [illegible] si avvia alla conclusione — [illegible] la fine di agosto [illegible] vallate dell'Orco e del Soana [illegible] [illegible] — [illegible] un bilancio [illegible] visitatori notevole. Al «centro» di Noasca, da maggio ad oggi si [illegible] registrate oltre [illegible] mila presenze: un questionario, proposto dal Parco in collaborazione [illegible] l'Istituto geografico De Agostini, traccerà l'esatto «identikit» [illegible] visitatore. Dicono al centro di Noasca, dedicato agli aspetti geologici [illegible] Parco: «L'affluenza è stata [illegible] specie nelle prime due settimane di agosto: molti hanno ammesso di non conoscere assolutamente questo versante del Parco, pensando che l'oasi protetta fosse interamente in territorio valdostano. Sono andate bene [illegible] gite [illegible] le escursioni guidate nei valloni sopra Noasca».

Si pensa intanto alla prossima stagione, specialmente alle scuole che garantiscono un serbatoio consistente [illegible] visitatori. Osserva Guido Noascone, sindaco del paese: «Il nostro centro-visita ha dimostrato di essere un'attrattiva importante per un Comune come il nostro. L'ente pubblico p[illegible] continuare a fare la sua parte, stimolando e favorendo iniziative turistiche legate al Parco. Ma il privato non può continuare a stare [illegible] finestra». Un'implicita accusa a commercianti ed albergatori che [illegible] dimostrerebbero la necessaria vitalità per rispondere alle richieste di una utenza sempre maggiore.

Guido Novaria

[illegible]

«Dateci i carabinieri»

Prima [illegible] ne è andata la Guardia di Finanza (il contrabbando con la Francia attraverso il Colle della Galisia non esiste da decenni), dopo è toccato ai carabinieri che hanno soppresso la stazione, [illegible] centrando i militari [illegible] Locana. Perché non ripristinare, almeno durante l'estate, [illegible] nucleo [illegible] carabinieri? Dice il sindaco Piero Bianchetti: «Considerato il numero dei villeggianti sarebbe indispensabile: il Comune potrebbe mettere a disposizione i locali per ospitare i carabinieri come avviene in altri centri di villeggiatura montani». L'orientamento del Comando generale dell'Arma sembra però escludere l'ipotesi. L'anno scorso ad esempio è stato soppresso il comando staccato sul lago di Viverone. «Il progetto potrà, comunque, [illegible] esaminato — dicono al comando Compagnia dei carabinieri di Ivrea — sulla base delle [illegible] esigenze legate anche alla presenza del Parco del Gran Paradiso».

[illegible] centro-visita [illegible] Noasca, dedicato alla vita dello stambecco, si [illegible] contate da maggio [illegible] oggi oltre seimila presenze

E il bosco-Cenerentola fa «boom»

Crescono i visitatori (e i problemi) nella riserva del Vaj

[illegible] PO. Aumentano [illegible] dopo anno i visitatori della riserva del Bosco del Vaj. Quest'anno sono già più di 2500 gli studenti che hanno conosciuto [illegible] Bosco attraverso le visite guidate dei tre guardaparco in organico alla più piccola riserva della Regione (72 ettari), senza contare le centinaia di appassionati che, zaino sulle spalle, entrano in questo polmone verde tra faggi, castagni, frassini e roveri.

Istituita dalla Regione Piemonte nel giugno 1978, la Riserva ha la funzione [illegible] tutelare principalmente il «fagus sylvatica», un faggio di alto fusto totalmente scomparso nelle altre [illegible] della collina torinese in seguito ai cambiamenti climatici dovuti alle glaciazioni.

Il Bosco del Vaj ha rappresentato per il faggio d'alto fusto [illegible] vera «stazione di rifugio». Attualmente si può trovare, nelle Alpi, soltanto su quote comprese tra gli [illegible] ed i 1500 metri. [illegible] punto più alto del bosco [illegible] invece, è [illegible] Bric del Vaj, a 683 metri.

Il presidente della Riserva, [illegible] sindaco di Castagneto Po Angelo Revello, [illegible] soddisfatto per questo «boom» delle visite: «Significa che la gente apprezza la bellezza naturalistica e paesaggistica [illegible] queste "Amazzonia in miniatura" [illegible] pochi chilometri dal capoluogo torinese. Grazie [illegible] vincoli urbanistici imposti, questi 70 ettari di collina nell'Oltrepò, non sono stati invasi dal cemento».

Ma vi sono anche [illegible] dolenti. «Purtroppo il Comune [illegible] Castagneto Po, sul c[illegible] territorio insiste la Riserva, è lasciato solo: la Regione Piemonte, che si fa carico delle spese del personale, mette a disposizione poche [illegible]. [illegible] undici anni della sua istituzione, la riserva del Bosco del Vaj ha bisogno di una sede e di spazi da adibire ad esposizioni, sale per la proiezione di audiovisivi [illegible] luoghi di ristoro e riparo per i visitatori. C'è bisogno di un salto [illegible] qualità. Il servizio parchi della Regione ha già detto no, per questioni [illegible] prezzo, a [illegible] nostre proposte di acquisto di una sede direzione per la Riserva. Il direttore ed i tre guardaparco [illegible] ospitati [illegible] municipio, [illegible] questa situazione di eterna provvisorietà deve e[illegible] superata», afferma Angelo Revello.

Due anni fa i contrasti del presidente della Riserva con l'Assessorato regionale ai Parchi sfociarono nelle sue dimissioni, ritirate dopo pochi giorni in quanto la carica di presidente spetta per legge al primo cittadino [illegible] Castagneto Po. I contrasti non arrestano però l'attività [illegible] ricerca. Si sta predisponendo [illegible] erbario e, lungo la cresta [illegible] Bric del Vaj, [illegible] collaborazione con il «Gruppo Ecologico di Casale Monferrato» sono [illegible] collocate cassette per seguire la nidificazione degli uccelli. «Stiamo organizzando uno studio sulle caratteristiche chimiche delle piogge, con l'aiuto dell'Istituto di Idrobiologia [illegible] Pallanza, del Centro Nazionale delle Ricerche» spiega Revello.

Ma Castagneto [illegible] [illegible] è soltanto [illegible] Bosco del Vaj con i suoi secolari faggi e la sua fauna di volpi, tassi, donnole, faine, cinghiali, lepri e scoiattoli (oltre ad uccelli come i picchi muratori, i picchi verdi e rampichini). Chi si reca a Castagneto può visita[illegible] anche [illegible] chiesa romanica [illegible] S. Genesio, inserita in [illegible] paesaggio suggestivo e la vicina fonte sulfurea, dalla quale sgorga un'acqua minerale ancora molto usata per [illegible] le affezioni della pelle.

Renato [illegible]

Moncalieri risolve il problema dell'approvvigionamento idrico puntando sui pozzi

Vinta la guerra dell'acqua

«Il fiume se lo beva Torino»

Si sta predisponendo l'allacciamento d'uno dei 5 pozzi

MONCALIERI. In questo periodo dell'anno la città soffre la sete, e il Comune minaccia pesanti ammende, [illegible] l'affissione [illegible] manifesti, [illegible] coloro che [illegible] la potabile per irrigare orti e giardini. [illegible] questione [illegible] poche settimane, un sacrificio accettabile per tutti», dicono in Municipio. [illegible] c'è [illegible] altro motivo che dovrebbe indurre i moncalieresi [illegible] non sprecare l'acqua, aggiungono gli esperti. Infatti, la potabile erogata dall'acquedotto risulta essere tra le più pure, almeno nell'ambito della pianura torinese. Ciò risulta dalle analisi periodiche che vengono effettuate dall'Ufficio d'Igiene sui campioni prelevati in [illegible]

L'assessore ai lavori pubblici Rosario Percia (psi) spiega che per quanto riguarda l'acqua la città [illegible] Moncalieri ha [illegible] situazione di privilegio che però bisogna conservare [illegible] che migliorerà sensibilmente con l'entrata in fuzione dei cinque nuovi pozzi nella zona Rossi in Borgata Bauducchi vicino [illegible] centrale dove si alimenta [illegible] idrica. La Società acque potabili, che gestisce l'acquedotto municipale, ha terminato i lavori di trivellazione, [illegible] solo gli impianti meccanici di pompaggio e canalizzazione delle acque: per questi lavori — spiega Percia — è già stata fissata la gara d'appalto per il giorno 8 del prossimo mese di ottobre; se tutto va bene per la fine dell'anno un nuovo robusto fiotto d'acqua scorrerà nelle condotta municipali.

Le grosse trivelle hanno [illegible] fino a raggiungere [illegible] falda acquifera [illegible] 130 metri di profondità; [illegible] primi accertamenti si [illegible] la conferma, [illegible] era nelle previsioni dei tecnici, di avere trovato un'acqua pulita, priva di sostanze inquinanti, e soprattutto indenne dalla presenza di atrazina.

I nuovi pozzi sostituiranno quelli della zona Sangone; alcuni dei quali sono già stati chiusi perché risultati inquinati. Quando entrerà in funzione, il nuovo impianto fornirà complessivamente da 180 a 200 litri d'acqua al secondo, che rappresenta [illegible] il 60 per cento di tutto l'approvvigionamento. La quantità di acqua estratta, aggiunta a quella [illegible] pozzi già [illegible] esercizio nella stessa località [illegible] ai cinque situati in borgata Tetti Rolle, risolverà i problemi idrici cittadini e anche di una fetta di Nichelino.

Questa fortunata condizione, spiega [illegible] vicesindaco ed assessore all'ecologia Cesare Gastaldi, pli, costituisce [illegible] bene [illegible] conservare, ma soprattutto da difendere nell'interesse [illegible] comunità. «La nostra città dispone [illegible] un'ottima acqua che [illegible] richiede eccessiva clorazione: viene quindi premiata la [illegible] scelta che è quella di proseguire la gestione locale dell'acquedotto piuttosto che un consorziamento [illegible] Torino che da anni attinge acque superficiali [illegible] Po».

Per realizzare l'impianto il Consiglio comunale nell'87 aveva approvato la delibera [illegible] esproprio dei terreni, allo scopo di potenziare la centrale dei Bauducchi; avviate le procedure, i proprietari delle [illegible] interessate hanno consentito l'immediato accesso alle ruspe [illegible] Comune, senza creare problemi.

Il fatto ha facilitato il compito all'amministrazione comunale abbreviando sensibilmente i tempi per [illegible] realizzazione di un'opera [illegible] estrema utilità per i 65 mila moncalieresi.

Raffaele Sollo

Valle Stretta

Un [illegible] italo francese

BARDONECCHIA. E' stato rinviato alla prossima settimana l'incontro fra il sindaco [illegible] Bardonecchia, Alessandro Gibello, e quello della cittadina francese di Nevache, Julien Monnet. Nel vertice si cercherà di risolvere i problemi sorti in merito al progetto francese di una centrale elettrica in Valle Stretta. [illegible] programma dei transalpini ha già [illegible] furibonde polemiche a Bardonecchia: [illegible] mirabile bellezza della Valle, con lo scenario [illegible] Pian del Col fino al monte Tabor, rischia di [illegible] deturpata per sempre».

[illegible] querelle italo-francese [illegible] complicata anche da questioni giuridico-amministrative.

La valle, dal '47 è politicamente francese, la competenza amministrativa è di Nevache mentre la proprietà patrimoniale è di Bardonecchia. Nell'83, Nevache aveva ottenuto che il Comune di Bardonecchia concedesse l'affitto della valle alla Société electrique Grande Vielle per costruirvi [illegible] microcentrale elettrica.

I lavori iniziarono poco dopo ma, stando alle dichiarazioni del sindaco di Bardonecchia, i nostri cugini d'oltralpe non avrebbbero rispettato i patti: «Hanno cambiato le carte in tavola iniziando i lavori per un progetto più grande che prevede anche una seconda turbina. Abbiamo già dato incarico a un legale di tutelare i nostri interessi». In paese la tensione è forte, si ha l'impressione [illegible] aver subito un tradimento, una «pugnalata» [illegible] cugini.

Intanto il Collettivo per la difesa dell'alta Val di Susa creato da un gruppo di abitanti, ha iniziato una raccolta di firme (so[illegible] già circa duemila) per [illegible] trastare il progetto francese. [illegible] teme che gli scavi possano poi [illegible] utilizzati per il traforo del colle della Scala, da sempre contrastato da Bardonecchia. E, per evitare in futuro sgradevoli sorprese, si chiedono precise garanzie: «E' bene che i francesi mettano per iscritto che non hanno mire sul colle della Scala».

Il sindaco Gibello ha dichia[illegible] che nell'incontro con il collega francese, chiederà garanzie di rispetto dell'accordo del 1983 (che prevedeva una minicentrale) [illegible] presentazione di un progetto di variazione che il Comune di Bardonecchia dovrà però visionare attentamente. Gibello si è detto ottimista sull'incontro della prossima setti[illegible] con il collega francese: «Con i nostri "cugini" siamo sempre stati in ottimi rapporti. Non credo che [illegible] arriverà ad una rottura. Al contrario sono convinto che in breve tempo raggiungeremo un accordo [illegible] appianeremo i nostri contrasti».

[r. p.]

Cave, proroga a Carmagnola

Parere favorevole del Consiglio comunale di Carmagnola alla proroga fino al 31 ottobre dell'attività estrattiva delle cave fuori alveo, sul Po. Il parere, richiesto dalla Regione, [illegible] relativo anche alle cave site nella zona di pre-parco. La questione ha suscitato discussioni ed è passata con [illegible] voti favorevoli, otto contrari e una scheda bianca.

Orbassano, bonifica [illegible] discarica

La giunta regionale ha deliberato i piani di bonifica delle aree contaminate con richiesta di contributo al ministero dell'Ambiente per i primi interventi. Tra i progetti presentati, anche quello di risanamento della discarica abusiva di località Fraschei, per un importo [illegible] milioni.

Nuovo brigadiere [illegible] Locana

Il brigadiere Minutolo, proveniente dalla stazione di Giaveno, è [illegible] nuovo comandante dei carabinieri di Locana. Sostituisce il maresciallo Lano trasferito a Ivrea.

Il [illegible] in scena a [illegible]

Nel salone pluriuso di Brosso in Valchiusella, domani alle 21 viene proposto lo spettacolo teatrale «Il Gonfianuvole». La serata è organizzata dallo Sci Club Valchiusella con il patrocinio degli assessorati alla Cultura e alla Montagna della Provincia di Torino.

Visite guidate [illegible]

Seconda settimana di apertura della 29ª [illegible] della ceramica [illegible] Castellamonte. Particolare in[illegible] stanno ottenendo le visite guidate alle botteghe degli artigiani locali. Per informazioni telefonare all'ufficio organizzativo [illegible] Mostra (0124) 58.51.00.

Da Ivrea a Venezia per l'arte

Il Gruppo sportivo ricreativo Olivetti di Ivrea organizza per il 30 settembre ed il 1° ottobre una gita [illegible] Venezia in occasione della mostra a Palazzo Grassi [illegible] «Arte italiana; presenze 1900-1945». Informazioni presso gli sportelli del Gero. [illegible] di partecipazione 110 mila lire.

A [illegible] in [illegible] il corredo della nonna

Oggi si inaugura [illegible] Barbania la [illegible] dell'artigianato artistico dedicata quest'anno al «Corredo della nonna e delle giovani barbaniesi». Presente pizzi e trine [illegible] ieri [illegible] oggi [illegible] assortimento di biancheria. Resterà aperta fino al [illegible] bre.

Carmagnola riscopre la coltura che la rese famosa nei secoli scorsi

La [illegible] è [illegible] un lavoro

Progetto comunale fra economia e didattica

CARMAGNOLA. Un tuffo nel passato come esperimento agricolo: Carmagnola ha rispolverato la coltivazione della [illegible]pa tessile, ripristinando un tipo di coltura praticamente scomparso negli Anni Sessanta.

La «cannabis sativa» condivideva un tempo, con menta e peperone, il panorama agricolo di questa pianura. L'amministrazione [illegible] dal sindaco Felice Giraudo, nell'ambito d'un programma che intende valorizza[illegible] l'ambiente e le «cose di [illegible]sa», ha, ora, rinverdito la tradizione, già cardine economico di Carmagnola: [illegible] un'area di mille metri quadrati in riva al Po, nella zona del parco del Garbasso è stata piantata la canapa. La «cannabis sativa», da distinguere dalla «indica» anche nota come marijuana, è già alta due metri e mezzo, tra un mese raggiungerà i quattro e sarà matura. [illegible] meglio, lo saranno le pian[illegible] maschili mentre passerà [illegible] altro mese perché anche gli esemplari femmina diventino adulti.

E' da questi ultimi che derivava un tempo la «gloria» [illegible] Carmagnola: producono infatti un seme che per le speciali condizioni microclimatiche della zona è particolarmente vigoroso. «Fino a dopo la guerra — spiega [illegible] primo cittadino — i principali produttori italiani, emiliani e campani, acquistavano il seme a Carmagnola».

I libri [illegible] storia riportano anche che corde e gomene carmagnolesi hanno fatto il [illegible] del mondo sulle barche di marinai alla ricerca di sartie particolarmente resistenti. Il borgo dei cordai [illegible] per tradizione quello di San Bernardo, dove aveva anche sede uno stabilimento del [illegible] nazionale produttori canapa, con casa madre [illegible] Bologna, che vi immagazzinava il seme (oggi [illegible] riconvertito in centro di invecchiamento del formaggio grana). Per una maligna coincidenza il consorzio aveva costruito [illegible] vasche di cemento per la macerazione della fibra proprio quando è iniziato [illegible] declino della coltura. Negli Anni Sessanta la diffusione delle fibre artificia[illegible] e l'accresciuto costo del lavoro, hanno polverizzato una tradizione [illegible]lare. L'appezzamento di «cannabis sativa» in [illegible] al Po produrrà alcune centinaia di chili di prodotto. Tra un paio di mesi si procederà alla raccolta, rigorosamente [illegible]. L'esperimento proseguirà sulla traccia [illegible]hi gesti: i fasci saranno messi [illegible] in buchi del terreno colmi d'acqua, lungo la strada che collega il borgo San Grato [illegible] la Statale 20. Quindi saranno poste ad asciugare e sarà il tempo della «stigliatura» per separare la fibra [illegible] «canapulo», sorta [illegible] bacchetta legnosa utilizzabile come combustibile. Un tempo le lavoranti erano pagate proprio [illegible] i «canapuli» che potevano essere usati per intrecciare stuoie o per «letto» per l'allevamento dei bachi da [illegible]. La canapa dovrà poi essere filata e tessuta. L'obiettivo comunale ha anche un aspetto didattico: la stoffa servirà [illegible] realizzare borse ecologiche per le scuole.

Jada Ferrero

Le piante di canapa hanno già superato i due metri

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1989

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 8
piazza Carlo Emanuele (hotel Ligure)
piazza San Carlo 183/Giolitti
piazza San Carlo [illegible] (via Santa Teresa)
via Alfieri 6 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17/c. [illegible]
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2/Botero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/via Garibaldi
via Viotti 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
piazza Castello 29
via Bertola/via Roma 80
via Po 18 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 39
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2
via Milano/piazza Repubblica

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante [illegible] (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Giotto 1/via Mad. Cri[illegible]
via Nizza 65
via Nizza 108
via Nizza 33
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele [illegible]
via Baretti 17
via Nizza 79
piazza Madama Cristina 7
via Madama Cristina 65

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Monginevro 116
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 16/D
corso Francia 15/P. d'Acaja
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
corso Inghilterra 29
piazza Adriano 17
via Fréjus 72
corso Francia 121
via Bardonecchia [illegible]

QUARTIERE 6
SAN [illegible] CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Svizzera 129
via Cibrario 21
via San [illegible] 2
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. C[illegible]rario
piazza Risorgimento 32
corso Regina Margherita 235

QUARTIERE 7
AURORA
piazza della Repubblica 21
via Cigna 6/via Cottolengo
via Cigna 49
corso Principe Oddone 78
via Catania 11
via Flochetto 23 (Sati)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23
via Cuneo 20/c. Vercelli

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
c. Cadore 27/c. Belgio
corso Belgio 86/corso Brianza
corso Belgio 39
[illegible] Regina Margherita 17
via C. Balbo 28
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 48
via Montebello 40

QUARTIERE 9
[illegible] MILLEFONTI
via [illegible] 103
corso Bramante 66/Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
piazza Bozzolo 5
piazza Giacomini 24
corso Maroncelli/p. Bengasi
piazza Bengasi 20

[illegible] 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 213
corso Giambone 14/Guala
piazza Galimberti 18
corso Traiano 61
via Tedoreto 3
corso Traiano/corso Plinio
via Tunisi 3
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Passo Buole 66
piazza Guala 137

[illegible]
SANTA RITA
via R. Gessi 6
via Tripoli 39
corso G. Agnelli 56
via Gorizia 133/v. Ogliaro
via San Marino 75
corso Sebastopoli 181
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 255
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Cosenza/via Buenos Aires

[illegible]
[illegible]AFIORI N[illegible]
via G. Dina/D'Arborea
str. Moncalieri 71 (Ga[illegible])
corso Orbassano 310
corso Orbassano 366
corso Correnti/corso Siracusa
via Veglia 71/via Lesna
via Guido Reni 86
corso Salvemini/via [illegible]
corso Orbassano 254

[illegible]
POZZO STRADA
corso Montecucco 86
via Monginevro 229
via Fréjus 133/corso Peschiera
via Asiago 47/B
via Milano/v.le Radic (Grugliasco)
via Bardonecchia 190
[illegible] Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Montegrappa 60
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 68
via Servais 176
via Pietro Cossa 21
corso Francia/corso Marche

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 87 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2/c. Francia

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 52
via Pianezza 115
piazza Manno/c. Cincinnato
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
corso Lombardia 132
via delle Primule 38D (Vallette)

[illegible] 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70
via Lemie/p. Mestriolo

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vibò 35/piazza [illegible]
via Sospello (angolo via Campiglia)
via Chiesa della Salute 63
corso Grosseto 78
via Breglio/v. Casteldelfino
via Giachino 63

[illegible] 18
BARRIERA [illegible]
corso Vercelli 69
via Leini 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 72[illegible]
via Monterosa 3
via Monterosa 46 (angolo largo Forani)
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 160
via Cimarosa/via Cruto
via Bologna 66

[illegible] 19
[illegible] FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
via Abeti/via Ulivi
via Ivrea 18

QUARTIERE 20
REGIO PARCO
[illegible]
via Botticelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74/G
[illegible] Settimo 92
[illegible] Settimo 1

[illegible] 21
[illegible] DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno
corso Casale 387
piazza Borromini [illegible]

QUARTIERE 22
CAVORETTO [illegible] PO
corso Moncalieri 248
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. corso Moncalieri
piazza Freguglia [illegible] (Cavoretto)

[illegible] 23
MIRAFIORI [illegible]
corso Unione Sovietica 379
via Piava 52/Pola
corso Unione Sovietica 625
via Farinelli 36
via Onorato Vigliani 164
via Rismondo 51/59

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37/A
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

Dopo 3 settimane di vacanza, in cui è stata rifatta la pista, sabato sera con il trotto si riapre l'ippodromo di Vinovo

E i cavalli tornano dalle ferie

In programma un settembre ad alto livello

Finiscono le vacanze, anche per i cavalli. Da sabato torna il trotto a Vinovo (per il galoppo bisognerà attendere settembre) dopo tre settimane di intervallo, servite per [illegible] rapido make-up della pista, alla quale è stato sostituito il fondo di sabbia e lo stabilizzato. Ora l'anello di Stupinigi dovrebbe avere acquisito maggiore velocità ed una miglior resistenza agli eventi atmosferici.

Non tutti i trottatori sono comunque andati in ferie: i più in forma hanno preso la strada di ippodromi balneari (Cesena, Follonica, Montegiorgio, Montecatini) ed hanno rinviato il riposo al prossimo inverno. Qualcuno [illegible] pure riuscito ad imporsi in qualche gran premio: fra le «stelle d'agosto» ci sono infatti il 4 anni Iduard che Pino Rossi ha portato a vincere a Cesena, l'anziano Elemis che — ancora con il popolare «Pino» — ha fatto [illegible] la Tris [illegible] Follonica, [illegible] soprattutto il promettentissimo 2 anni Marioz che, con Giuseppe Guzzinati, [illegible] è facilmente imposto nel Premio Unire a Treviso che vedeva in pista tutti i migliori «babies» italiani. Altri trottatori torinesi che si [illegible] fatti onore, in giro per l'Italia, sono Iulo Pegaso, Iggurt, Finab e Mirò Om.

La ripresa della stagione tori[illegible] coincide con un convegno di routine, comunque imperniato su una prova ad inseguimento sulla distanza del doppio chilometro. Settembre [illegible] annuncia, invece, [illegible] tecnicamente intensissimo, ric[illegible] [illegible] «punte» di grande interesse, soprattutto [illegible] trotto.

[illegible] comincia [illegible] primo settembre [illegible] la Tris (il Premio Sharif di Iesolo) a cui seguirà, il 6 settembre, [illegible] tradizionale Premio Ferruccio Pedrazzani (per [illegible] anni, 22 milioni), una corsa [illegible] quale [illegible] pubblico torinese è particolarmente affezionato perché ricorda la figura [illegible] [illegible] driver esperto e pacato, troppo presto scomparso.

Sabato [illegible] settembre è bene che gli appassionati [illegible] prendano altri impegni: c'è da vedere la rivincita del Derby nel Premio Carlo Marangoni. I migliori [illegible] [illegible] italiani si incontrano sul miglio [illegible] [illegible] torinese Lurabo Blue [illegible] caccia di [illegible] pronto rilancio (dopo alcune traversie fisiche), con Lancaster Om impegnato a ribadire la leadership segnata nel Derby, con Lemon Dra in grado [illegible] far leva su una forma tornata al diapason.

La settimana dopo sarà la volta del Criterium Vinovo [illegible] i puledri finalmente di fronte ad un «piatto» molto ricco: ben 100 milioni. La corsa avrà una replica, la settimana successiva, con la «Coppa dell'Allevamento», che presenterà i cavalli divisi per [illegible] (in ognuna delle due divisioni saranno disponibili al traguardo oltre 175 milioni).

La programmazione ha finito, però, con il combinare un piccolo pasticcio mettendo [illegible] palio, tutti sulla pista di Vinovo, ben [illegible] milioni destinati ai [illegible] anni. Un piatto ricchissimo, che fa di Torino — per un mese — la nursery ippica italiana, ma che forse sarebbe stato meglio diluire in un periodo un poco più ampio. Anche perché c'è il [illegible]hio di trovarsi di fronte [illegible] «ripetizioni» della stessa corsa.

Intanto sono stati resi noti i dati relativi all'attività degli ippodromi torinesi nei primi sei me[illegible]. I risultati so[illegible] ancora una volta positivi. Le scommesse, fra trotto e galoppo, sono salite [illegible] circa 16 miliardi con un incremento del 12,5%. Gli spettatori sono stati invece 76.000, in calo del 2% per via del tempo pesantemente avverso che ha osteggiato mezza dozzina di convegni.

Vinovo sembra così adeguarsi alla tendenza dell'ippica nazionale che, a fronte di una lie[illegible] delle scommesse, denuncia invece una diminuzione nel numero negli spettatori (sensibilissima soprattutto su determinati impianti, come a San Siro-trotto dove c'è stato un calo, quest'anno, del 15%).

[illegible] fenomeno ha una [illegible] [illegible] precise ragioni che spaziano dall'incapacità di talune programmazioni a produrre spettacolo (mancano sempre di più i cavalli [illegible] in grado di diventare il simbolo di una piazza), alla diffusione del segnale televisivo in diretta (che consiglia gli scommettitori più incalliti ad andare in agenzia ippica, piuttosto che all'ippodromo), all'incapacità dell'Unire (l'Ente che sovraintende all'incremento delle razze equine ed alle scommesse) a sostenere l'immagine di questo sport, all'infiltrazione della malavita negli ambienti ippici (soprattutto a Milano).

Torino, comunque, ha retto bene. La diminuzione del pubblico [illegible] ridottissima (ampiamente migliore della media nazionale, subito dopo un'annata che era stata eccezionalmente favorevole [illegible]o il profilo meteorologico) e l'incremento del gioco [illegible] nettamente superiore agli altri parametri nazionali.

Angelo Conti

[illegible]

Nascerà un super-impianto?

Il galoppo torinese si avvia [illegible] anni-chiave. I pesanti costi di gestione del manto erboso (due piste da 2000 metri ciascuna, oltre alle diagonali per i saltatori), ma soprattutto quelli [illegible] conservazione delle tribune (il cui restyling costerebbe un miliardo) si sono scontrati quest'anno con i mancati introiti legati alla programmazione [illegible] ostacoli. L'Unire ha preferito privilegiare (ci sono in gioco anche pesanti questioni [illegible] ordine politico) l'ippodromo di Maia a Merano, voltando le spalle all'impianto torinese.

Senza un radicale [illegible] improbabile) mutamento [illegible] tendenze, Torino [illegible] incontro ad un ridimensionamento del programma per i purosangue. Già l'anno prossimo [illegible] probabile una riduzione (forse del 20%) del [illegible] delle giornate, [illegible] un'autentica «rivoluzione» è attesa per l'anno successivo. Nel '91 si dovrà decidere la sorte del galoppo. Tre le opzioni possibili: chiusura dell'impianto, costruzione di pista in sabbia illuminata al posto di quelle attuali, costruzione di una pista polivalente (trotto-galoppo) nell'attuale sito dell'impianto del trotto. Delle tre la più probabile è l'ultima perché consente [illegible] riduzione dei costi di gestione ed il reperimento del denaro necessario per la trasformazione attraverso l'alienazione dell'area attualmente occupata dalle piste. Nascerebbe così un super-ippodromo.

S[illegible] appuntamento all'ippodromo di Vinovo con il trotto

---

Ancora incerta la presenza di Bordin

Susavigliana con Antibo

Salvatore Antibo, attrazione della «Susavigliana» del 16 settembre

Conto alla rovescia per la Susavigliana, la maratona [illegible] programma sabato 16 settembre. Per gli organizzatori [illegible] i giorni di maggior impegno, nei quali si definiscono le partecipazioni degli atleti più in vista. Ci sarà certamente Salvatore «Totò» Antibo, mentre restano grossi dubbi sul conto di Gelindo Bordin. «La partecipazione di Antibo — assicura Luigi Chiabrera, l'assessore aviglianese che cura più da vicino la manifestazione — [illegible] è stata confermata proprio nei giorni scorsi. Noi [illegible] possa arrivare in valle [illegible] quel record del mondo che sta inseguendo da alcune settimane. Parteciperà [illegible] alla "maratonina" (su lunghezza dimezzata) a cui potrebbe dare la sua adesione anche Bordin. Galindo aveva impostato tutta l'annata agonistica proprio su questa manifestazione, nella quale contava [illegible] fare [illegible] record mondiale, [illegible] il mese scorso è stato fermato da una polmonite. Ha dovuto [illegible]luzionare i suoi programmi. Attualmente [illegible] a Perosa Argentina dove ha ripreso a correre. La settimana prossima si dovrebbe trasferire [illegible] Sestriere. Ce la farà per il 16? Forse, anche [illegible] non potrà certo essere all'apice della forma».

Un po' meno [illegible] sembra l'entourage della medaglia d'oro, che sollecita molta prudenza in relazione anche al tipo di malattia che ha colpito l'atleta. La decisione verrà presa soltanto alla fine della prima settimana di settembre.

La presenza di Antibo garantisce comunque un buon standard per la corsa. «Con lui ci saranno anche il kenyota Houssein e l'americano O'Neal. Ci teniamo a fare bella figura anche perché, fra i nostri ospiti, ci sarà Sandy Sislovitz, l'organizzatrice della New York Marathon. Contiamo di farle vedere le bellezze della Valle di Susa, ma soprattutto una buona organizzazione generale».

L'obiettivo, [illegible] nascosto, dei promoter italiani è infatti quello di giungere ad [illegible] sorta di gemellaggio [illegible] le due gare: «Lo [illegible] per tappe. Ma dopo le partecipazioni individuali di quest'anno, contiamo di avere [illegible] — nel 1990 — gruppi di atleti, ed anche di appassionati statunitensi. Il tipo [illegible] tracciato, la storia della valle [illegible] le vestigia romane ed i castelli, la bellezza delle nostre montagne e dei nostri laghi sono tutti elementi che potrebbero favorire questo interscambio di presen[illegible] E costituire anche un incentivo per l'apertura [illegible] turismo internazionale di queste zone».

E' [illegible] intanto confermato il percorso della maratona che toccherà Susa, Bussoleno, Bruzolo, San Didero, Borgone, Villarfocchiardo, Sant'Antonino, Vaie, Chiusa San Michele, S. Ambrogio, Avigliana. Anche quest'anno le Ferrovie dello Stato offriranno il trasferimento gratuito in treno sulla linea Torino-Bardonecchia, mettendo a disposizione anche un convoglio-scopa per chi volesse gettare la [illegible]. **[a. con.]**

SPORT FLASH

[illegible]

Nuova squadra in Terza categoria

Il circolo Fratelli Rosselli di Nole Canavese ha iscritto la propria squadra al campionato di Terza categoria. Nello staff dirigenziale guidato [illegible] presidente Carlo Finato figurano il direttore sportivo Tommaso Chiovaro e il direttore tecnico Giuseppe Fasila.

PODISMO

Al memorial Bovio finale «pungente»

Insolito epilogo per il «Memorial Bovio» corso a Brosso, in Valchiusella, e vinto da Pier Vanni Giolitto. Il passaggio dei primi concorrenti ha smosso un nido di api: immediata [illegible] vendetta degli insetti che se la sono presa [illegible] gli atleti inseguitori. Molti, dopo aver tagliato il traguardo, sono stati costretti a farsi medicare in ospedale per le punture subite.

CRICKET

Torino al campionato «Six a side»

Prenderà il via venerdì, al campo sportivo di Cortina d'Ampezzo il quarto Campionato italiano «Six a side» di cricket. Alle ore 12 il Torino Cricket Club affronterà il Bologna, alle 18 il C[illegible].

[illegible]

Quattro giorni di [illegible] a Foglizzo

Si svolgerà dal 31 agosto al 3 settembre la «Quattro giorni internazionale» [illegible] Foglizzo, marcia non competitiva di 168 chilometri. La manifestazione [illegible] giunta alla sua diciassettesima edizione e vi partecipano anche atleti stranieri. Il numero medio dei concorrenti è di 250 ogni giorno. Alla [illegible]iciassettesima edizione della «Quattro giorni» [illegible] iscritti, oltre agli italiani, anche [illegible] atleti tedeschi e 15 belgi. La manifestazione è organizzata dal Centro Iniziative Foglizzesi.

CALCIO

Per quest'anno niente under 23

L'esiguità [illegible] squadre iscritte ha costretto il Comitato regionale della Figc calcio a [illegible] organizzare per la prossima [illegible]gione il campionato «under 23». «Probabilmente se ne riparlerà per [illegible] campionato '90-'91 sperando che l'interesse [illegible] società sia maggiore» dicono alla Lega.

«Antichità»

Essenza di rosa nel museo

Emanuele Filiberto, iniziando la [illegible] raccolta di antichità, era [illegible] passo con i tempi: nel [illegible] cominciava il gusto per le statue greche e romane. Molti pezzi li mandava [illegible] acquistare a Roma dal fedele segretario, il barone Pingone (che quanto [illegible] scoperte archeologiche non godeva [illegible] grande fama, tanto che a quei tempi per indicare un falso si diceva [illegible] l'è n'antichità [illegible] monssù Pingona).

Malelingue a parte, la collezione di Emanuele Filiberto era di rilievo, e fu ampliata dai successivi duchi [illegible] Savoia.

Nel **Museo di Antichità**, nell'ex [illegible] di Palazzo Reale, s'è risistemata la miscellanea appartenuta ai Savoia, unendola [illegible] reperti sia provenienti da campagne di [illegible] [illegible] Regno Sardo, sia acquisiti da privati. Camminando per le sale, bianchi marmi [illegible] sculture classiche risaltano contro la tinta albi- [illegible] [illegible] pareti. Disposti ordinatamente, busti [illegible] personaggi greco-romani, [illegible] Demostene, Sofocle, Cicerone [illegible] Cesare. Catturano l'attenzione anche i brillanti vetri policromi; fra cui le colombe portaprofumi: una contiene ancora parte dall'essenza originale, alla rosa.

Nonostante [illegible] caldo di questi giorni, il pubblico non [illegible]. Chi guarda il video, chi si sofferma davanti agli splendidi oggetti del Tesoro [illegible] Marengo, o confronta piroghe dell'età [illegible] bronzo, scavate in tronchi d'albero, [illegible] frammenti [illegible] sequoia fossile. Manufatti etruschi, ceramiche italiche, iscrizioni, bassorilievi, mosaici, bronzi, terracotte, ori, argenti.

Il Museo è in corso Regina Margherita 105 (orario 9-13, esclusi festivi).

Silvia Greco

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
[illegible]
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26081
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle [illegible]
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
[illegible], Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
[illegible]
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
[illegible]
[illegible] 64.04.99
Aslr 859.93.31
Al 619.18.20
[illegible] [illegible]
[illegible] 33.13.01
[illegible] 839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
[illegible] (associazione infermiere diplomate)
[illegible] 39.48-54.74.24
[illegible] infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
[illegible] [illegible]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle [illegible]
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 [illegible]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 578.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-18,30, [illegible] il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.82
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.64
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
[illegible] **anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.88
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.43
Anapace (assistenza psicologica a malati gravi), 568.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [illegible] 51.27.50
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73; 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 84, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 100 85.15.18; strada [illegible] Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
TAXI Centrale taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio [illegible] xi 57.30; Radio taxi 57.[illegible]
[illegible] [illegible]
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Sitti Porta Susa [illegible] da lunedì al [illegible] 5-20
Oggetti rinvenuti, v. [illegible] 19, lun.-ven. 8,30-12.30
[illegible]

[illegible] METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

[illegible]

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, [illegible] Inghilterra angolo [illegible] Vittorio Emanuele, 44.22.88.
[illegible] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
[illegible] 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

[illegible]

[illegible]
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.18.
[illegible]
Municipale, 205 43.22
ELETTRICITA'
Enel: [illegible]
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle [illegible] 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. [illegible] 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, chiuso; v. Bruino 1, chiuso; v. Foglizzo 28, chiuso; v. Monterosa 63, chiuso; v. Genova 113, 63.48.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71 32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane s. Germagnano 9 [illegible]
Usl, servizio veterinario, s. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/b, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare [illegible]; [illegible], c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [illegible] c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; [illegible] V. Emanuele-via Lagrange; c. [illegible] Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE [illegible] PRIVATE

Grp

12 — **Voltaire,** sceneggiato
13 — **La campana tibetana**
14 — **Mazzarino**
15 — **Sparate a vista su Killer Kid,** film
16,30 **Richelieu,** sceneggiato
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **Hexagonal,** rubrica
20 — **Boxe,** dal Madison Square Garden
20,30 **Piemonte in piazza**
23 — **Stalingrado,** film
24,30 **Vendetta per vendetta,** film

Videogruppo

9 — **Justice,** telefilm
10 — **Mio figlio Dominic**
10,30 **Charles Dickens**
11,30 **Giorno per giorno**
12 — **Giorno per giorno**
13 — **Uomini e nazioni**
14 — **Mod Squad,** telefilm
16 — **Justice,** telefilm
17 — **Matt,** telefilm
18 — **Dottori con le ali**
19 — [illegible] **agenda** [illegible]
19,30 **Mod Squad,** telefilm
20,30 **Nel** [illegible] [illegible] film di J. Hopper
22,20 **Videonotizie agenda** [illegible]
22,30 **Giorno per giorno**
24 — [illegible] **cortile ali**

Videouno

16 — **Legge di guerra,** film
[illegible] [illegible] **il campo** [illegible] (1947) Italia di [illegible] Francisci con Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica
18,30 **Charlie,** telefilm
19 — **33 dimensione salute**
20,20 **I detective,** telefilm
20,45 **Tarzan contro Tarzan,** [illegible] di Edgard Neville
23,45 **Un** [illegible] [illegible] [illegible] **macchiato di sangue,** film di Vincent Aranda

[illegible] 3 [illegible]

11,50 **Natura selvaggia**
13,10 **Music Box**
14,35 **Barnaby Jones**
16,40 **Il mondo degli animali,** documentario
18,40 **Music Box**
0,10 **Charleston,** telefilm

Quinta rete

10 — **Spectreman,** telefilm
10,30 **Sanford and Son**
11 — **Monthy Nash,** telefilm
11,30 **Balky e Larry,** telefilm
12 — **Detective,** telefilm
13 — **Chi sei,** film
15 — **Sanford and Son**
15,30 **Detective,** telefilm
16,30 **10 magnifici eroi**
17 — **Isabel de Paris,** cartoni
17,30 **GI e Joe,** cartoni
18,30 **Balky e Larry,** telefilm
19 — **Charlie,** telefilm
19,30 **Spectreman,** telefilm
20 — **Uno di troppo,** telefilm
20,30 **Il segno di Zorro,** film
23 — **Detective,** telefilm
24 — **La fine della famiglia Quincy,** film

Rete Canavese

17 — **Telegiornale**
17,45 **Ultraman,** cartoni
18,50 **Il fantastico ranch del Picchio Giallo,** telefilm
19,30 **Telegiornale**
20,15 **Io** [illegible] **Bruce** [illegible] **la tigre ruggente,** film
22,30 **Telegionale**
[illegible] **Rubriche**
0,30 **Telegionale**
0,45 [illegible]

Telestudio

8 — **4 in amore,** telefilm
8,30 **S.O.S. Squadra speciale,** telefilm
9 — **Marcia nuziale,** novela
10 — **Signore e padrona**
11,30 **S.O.S. Squadra speciale,** telefilm
12 — **Charlie,** telefilm
[illegible] — **4 in amore,** telefilm
1 — **Tony e il professore**

Primantenna

15 — **Music box Italia**
18 — **Il Bomber,** cartoni
18,30 [illegible] [illegible] **estate**
[illegible] **Magaio man,** [illegible]
20 — **Flash cinema**
20,30 **Il giro 2ª parte - Le comiche**
22 — **Hello Larry**
22,30 **Caccia grossa,** telefilm
[illegible] — **Speciale concert: Elvis Costello/Iggy Pop**
24 — **Telefilm**

Telecupole

12,40 **Tg4,** notiziario
13 — **I** [illegible] [illegible] [illegible] **me,** film
16 — **Hanna & Barbera**
17,30 **George,** telefilm
19 — **Señorita Andrea**
19,30 **Tg4,** notiziario
20 — **La** [illegible] **di Porta Me**[illegible], sceneggiato
20,30 **Obbiettivo turismo**
21 — **La cara segretaria,** film
22,50 **Tg4,** notiziario
23 — **I demoni,** film

Rete 7 Piemonte

10 — **Truck Driver,** telefilm
11 — **Il magico mondo di Gigi**
11,45 **Good Mars,** telefilm
12,20 **Mary Tyler Moore**
12,50 **Fiore selvaggio**
14 — **Cartoni animati**
17 — **Truck Driver,** telefilm
18,20 **Io sono Teppei** cartoni
19 — **Mary Tyler Moore**
19,30 **God Mars,** telefilm
20,20 **Waco una pistola infallibile,** film
22,30 **La cintura di castità,** film
0,15 **Voltati... ti uccido,** film

Quartarete

16 — **Cuori nella tempesta**
17 — **Good Times,** telefilm
17,30 **Waldo Kitty,** cartoni
18,15 **La grotta di Alvaro**
19,30 **Viviana,** telenovela
20 — **Tenente O'Hara**
21,30 **Good Times,** telefilm
0,45 **Super sexy**
1 — **Doc Elliot,** telefilm
2 — **Il pericolo è il mio mestiere,** telefilm

[illegible] Futura

10,05 **Il cavaliero del re,** film
12,40 **New Gabriel** [illegible]
15,35 **Da qui** [illegible]
16,35 **Nel mondo degli animali,** documentario
20,40 **Charleston,** telefilm

Telestar

16,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **God Mars,** telefilm
17,45 **Povera Clara**
18,50 **Fiore selvaggio**
19,30 **Dottori con le ali**
20,30 **Il west ti va stretto amico... è arrivato Alleluja,** film
22,30 **La fattoria dei felici**
23 — **Frutto proibito**
24 — **The flying kiwi,** telefilm
[illegible] **Scocco matto,** telefilm

Sesta Rete

16 — **Piace a troppi Mademoiselle Pigalle,** film
18 — **Detective,** telefilm
19 — **Isabel de Paris,** cartoni
[illegible] **Monthy Nash,** telefilm
20 — **Charlie,** telefilm
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Balky e Larry,** telefilm
21,30 **Detective,** telefilm
22,30 **Spectreman,** telefilm
23 — **Cacciatori di donne,** film

Erreuno Tv

15,30 **Varietà**
16 — **Speciali**
17,30 **Telefilm**
18 — **Tg flash**
18,05 **Per i ragazzi**
18,30 **Il mistero del pulpipongo,** telfilm
19 — **A tu X tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Harem,** sceneggiato
21,50 **Dossier ecologia**
22,20 **TG sera**
22,35 **Mercoledì sport**
23,55 **Teletext-Notte**

Telesubalpina

14 — [illegible] [illegible]
16,30 **Il re del circo,** film
18,30 **Punky,** telefilm
19 — **Speciale Telesu: l'elisir della pubblicità**
19,30 **La vita comincia a 40 anni,** telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Derby thrilling,** telefilm
21,30 **Airline,** telefilm
22,30 **Chicco lo stregone della pioggia,** film

Telecity

7 — **Seelab 2020,** cartoni
7,25 **Rambo,** cartoni animati
8 — **M.A.S.H.,** telefilm
8,30 **I giorni di Bryan**
9,30 **Family,** telefilm
10,30 **Adolescenza inquieta,** telefilm
11,15 **Gli eroi di Hogan**
12,30 **M.A.S.H.,** telefilm
13 — **Shera,** cartoni animati
13,30 **Il fantasma bizzarro,** cartoni animati
14 — **Family,** telefilm
15 — **Adolescenza inquieta,** telefilm
15,30 **Gli eroi di Hogan**

Tele Jolly

16 — **Cartoni animati**
16,30 **Documentario**
17 — **Rubrica**
[illegible] **Linea motori,** automobilismo
22 — **Rubrica**
23 — [illegible]

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO

Asterix il gallo

In tempo di vacanze, è giusto pensare al divertimento con un film scatenato a strappa risate, che i cultori dei comics faranno bene a non lasciarsi scappare. Lo propone alle 21,45, per «Sere d'Estate», Arena Metropolis (in viale Boiardo al Valentino). Si tratta di «Asterix e la pozione magica» di Pino Van Lamsweerde, tratto dall'album di Goscinny e Uderzo. E' l'ultima avventura del terribile guerriero gallo, proposta in anteprima nazionale. Segue, alle 23,30, «Iguana» di Monte Hellman, con Everett McGill, Valdivelso, Michael Madsen. E' la storia di un marinaio sconvolto da un'orrenda deformazione al volto. Stanco delle umiliazioni si rifugia su un'isola dove rende schiavo chi ha la sventura di sbarcare. Ma giunge anche l'amore, in modo violento, con un richiamo al mito de «la bella e la bestia». Ingresso, 6 mila lire.

Alla Pellerina (corso Appio Claudio), alle 21,45, c'è Loretta Castorini-Cher nella storia di una donna combattuta tra una promessa di matrimonio e l'amore per il fratello più giovane dell'uomo che dovrebbe sposare. Tutto si risolve grazie a una famiglia tipicamente italiana, in grado di risolvere ogni contrasto. Con «Stregata dalla luna», l'attrice, rock-star e simbolo di ribellione hippy negli Anni 60 e show-girl di successo nel decennio successivo, si è laureata attrice con un grande carisma. Ingresso 6 mila lire.

«Marrakech Express» di Gabriele Salvatores è il film che verrà proiettato (ore 21,45) nel Cortile del Rettorato, via Po 17, per il ciclo «La politica degli autori». «Opera tutta italiana, anche nella scelta delle musiche» ha più volte detto Salvatores, «Marrakech Express» racconta il viaggio di quattro amici che partono da Milano alla ricerca di un amico che si suppone imprigionato nelle galere marocchine perché trovato in possesso di un chilo di hashish. Ottima l'interpretazione. Ingresso 3 mila lire.

Tamburi in concerto

Gli strumenti a percussione sono, di solito, conosciuti come elementi di sostegno e accompagnamento di orchestre e bande. Questa sera, a Barbania, escono dallo schema abituale per imporsi all'attenzione del pubblico con un intero concerto che mette in luce le loro notevoli possibilità solistiche, in grado di soddisfare gli appassionati più esigenti. Alle 18,30 (nell'ambito della 3ª mostra dell'artigianato artistico locale sul tema «...il corredo della nonna e delle giovani barbaniesi...» che s'inaugura alle 16,30), presso le scuole elementari, si esibisce Alberto Bosio, 25 anni. Di tutto rispetto il suo curriculum, che vanta presenze nell'orchestra del Teatro Regio, dell'opera di Genova, delle sedi Rai di Roma e Genova. Bosio offre un raffinato ventaglio di proposte, che vanno dal marimba, strumento derivato dal balafon africano, al vibrafono, simile al marimba ma con vibrazioni prolungate, a drumset, tamburi e tamburi latino-americani. Musiche di Gipson, Stout, Friedman, Houllif, Molenhof.

Oxa e i New Trolls

Anna Oxa e i New Trolls, un binomio di successo formatosi quasi per caso (dietro, infatti, ci fu lo zampino del manager Nando Sepe, naso particolarmente fine nello scoprire talenti) dopo cena in un ristorante di Roma. Sabato, alle 21, complesso e cantante si esibiscono a Tavagnasco, paesino ai confini con la Val d'Aosta.

Nomi importanti nella rassegna musicale

E' quasi Settembre

Protagonista Elliott Carter

La macchina di Settembre Musica, ben oleata da un'esperienza di dodici anni, sta di nuovo per avviarsi. Quest'anno il Festival è dedicato alla memoria di Massimo Mila e, oltre a una allettante serie di concerti incentrati sul repertorio classico, vede come personaggio contemporaneo di riguardo un autore difficile e interessante come Elliott Carter.

Proprio uno dei concerti su musiche di questo originalissimo americano ha richiesto un mutamento di programma: non sarà più diretto da Hubert Soudant ma da Giampiero Taverna, un vero specialista in materia.

Il via al Settembre verrà dato giovedì 31 agosto alle 21, nell'Auditorium Rai, da Lorin Maazel a capo dell'Orchestra Nazionale di Francia. E la musica transalpina quest'anno ha un particolare rilievo in virtù del bicentenario della Rivoluzione, che ovviamente trova echi anche a Torino. Autori più o meno legati a quei colossali eventi compaiono qua e là in tutto il cartellone e vi è compresa (con i vari Gossec, Cherubini, Méhul e altri) una illustrissima vittima come Maria Antonietta d'Asburgo Lorena, autrice di una famosa romanza intitolata «Ah! S'il est dans mon village».

Due le variazioni sostanziali rispetto all'originale stesura del programma. Il concerto jazz dell'11 settembre non avrà più come protagonista Carmen McRae ma la vocalista Dee Dee Bridgewater. Inoltre si è aggiunto un intermezzo bandistico di alta qualità, con il complesso delle forze aeree americane in Europa che si esibirà in piazza San Carlo la sera del fatidico 8 settembre.

Lorin Maazel dirigerà il concerto che inaugura il Festival

Tra le nuove iniziative va segnalata la scoperta (o la riscoperta) dei cortili torinesi come auditorium: il 9 settembre si terranno quattro concerti rispettivamente nei cortili di Palazzo Carpano (il pianista Luciano Giarbella), di Palazzo Cisterna (il trio Borgonovo-Vernizzi-Farina), del Seminario (Orchestra e Coro dell'Accademia Corale Stefano Tempia) e dell'Università (Massimo Marin e Vincenzo Balzani al pianoforte).

Da sottolineare anche l'istituzione di un concorso nazionale intitolato «Premio Settembre Musica», dedicato ogni anno a uno strumento diverso, al quale possono partecipare neo-diplomati di conservatorio o allievi dell'ultimo anno. Quest'anno tocca al violoncello: le audizioni si svolgeranno il 14, 15 e 16 settembre.

I concorrenti verranno esaminati da una giuria presieduta dall'assessore alla cultura Marzano e della quale faranno parte il mº Roman Vlad e il prof. Enzo Restagno (direttori artistici del Festival) con i maestri Marco Scano e Siegfried Palm.

Leonardo ...

Val Sangone

Il porcino è proprio un tesoro

Rigorosamente porcino. Il fungo è il protagonista della IX edizione de I tesori della Val Sangone, manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Giaveno (tel. 937.57.15) in collaborazione con la Provincia di Asti e Torino e l'Unione Regionale Province Piemontesi.

Dal 16 settembre una quindicina di ristoranti della zona — a Giaveno e dintorni, Coazze, Trana, Piossasco, Sangano — offrono a turno raffinati menù a prezzo fisso a base di porcini e barbera.

In programma, il 23 settembre alle ore 21, un dibattito sul regolamento della raccolta del fungo. Domenica 24 è dedicata al cicloturismo. Il I Giro dei Funghi (vi parteciperanno più di 500 persone) partirà alle 9 da Bruino per risalire la valle e ritorno.

Una sosta a Giaveno darà modo di gustare formaggi e specialità di pane offerte dall'Associazione Panificatori.

Nel pomeriggio, sempre a Giaveno, banda musicale e majorettes. Il 30 settembre, con la Fanfara Taurinense: diapositive e filmato sull'ultimo passaggio in paese dei muli con le «stellette» dell'esercito.

La manifestazione continuerà a ottobre con il dibattito sull'agricoltura montana (il 14), il folklore (il 21) dei cori alpini «Val Sangone» di Giaveno e «La Baita» di Piossasco, e il rally automobilistico, in data da destinare. [cr. ca.]

NOTTE GIOVANE — a cura di Gabriele Ferraris

Il costume in allegria

Si chiama proprio così, «Costume in allegria», la rassegna della cultura regionale italiana che dal 1 al 12 settembre riporterà la musica nell'area della Pellerina. Sul palco che in luglio ha ospitato i grandi del jazz e del rock si esibiranno stavolta bande, gruppi folkloristici, solisti provenienti dalle diverse regioni italiane, e ciascuno proporrà i suoni, i canti, le danze della propria tradizione.

L'iniziativa, curata dalla Sutura in collaborazione con le varie associazioni regionali che hanno sede a Torino, non si limiterà a presentare la musica folk del nostro Paese: il ristorante che si trova all'interno dell'area della Pellerina offrirà ogni sera un menù della regione di provenienza del gruppo che si esibirà la stessa sera.

E durante la cena, con un piccolo palco allestito al centro del ristorante, saranno di scena cantautori legati alla tradizione popolare.

Dunque, una ghiotta occasione per i tanti patiti del folk.

A che punto è la notte?

Ovvero: dove, in discoteca? I locali che furoreggiano d'inverno sono ancora chiusi, in attesa della riapertura settembrina in vista della quale ciascuno sta affilando le armi, promettendo novità e cose mirabili (poi qualche volta deludono, ma questa è un'altra storia).

Tengono banco le discoteche estive: ha riaperto ieri — con la selezione finale per Miss Italia — il classico «Patio» di corso Moncalieri, per chi ama ballare sotto le stelle, e al bordo della piscina.

Va bene il «Getaway» al Colle della Maddalena, e non perde un colpo lo «Chez Nous» di Moncalieri (regione Freyla Mezzi 47) dove si danza fino all'alba con la musica dei disc jockey di Rete 105.

Infatti, fra lo «Chez Nous» e il network radiofonico esiste un accordo di collaborazione in esclusiva in base al quale il locale di Moncalieri può proporre ai suoi clienti la stessa musica, e gli stessi animatori, dell'emittente milanese.

Senza comunque dimenticare il contributo dell'eccellente Massimo Barri, stimato e trascinante deejay di Torino, al quale spetta il compito di fare gli onori di casa.

Lo «Chez Nous» è aperto tutte le sere, escluso il lunedì.

Musica al «Café» e sulla «Terrazza»

Come ogni sera, il «Café Chantant» di piazza Solferino e la «Terrazza sul Po» di corso Moncalieri ripropongono la loro formula, semplice e vincente: musica sotto le stelle, cenando alla «Terrazza» (prezzo fisso 25 mila lire) o sorseggiando un cocktail al «Café»: cocktail, come se non bastasse, preparati da alcuni dei più rinomati barmen torinesi.

Quella che viene proposta è musica facile, per tutti i gusti: stasera, per esempio, al «Café Chantant» c'è un incontro a tre fra pianisti: sono coinvolti Mario Zanfi, Lidia Bevilacqua e Raffaella Portolese.

Domani sera, invece, il tenore Renzo Isola, il soprano Patrizia Capella e Lidia Bevilacqua al piano offriranno una selezione di temi da celebri commedie musicali americane.

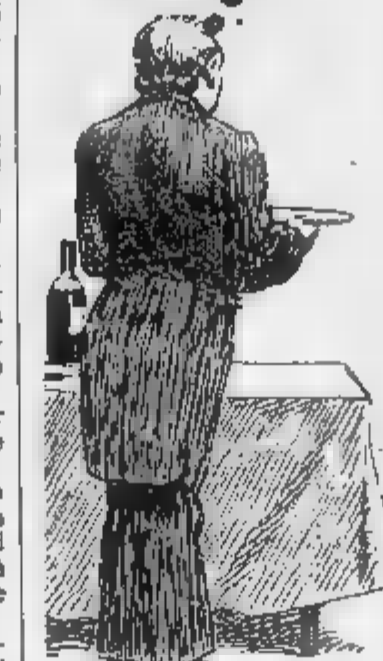
Venerdì ci sarà il piano bar carezzevole del bravo Raffaele Mancino.

Oggi alla «Terrazza sul Po» sono protagonisti della serata Carlo e Silvana in un pot-pourri di grandi canzoni. Domani sarà di scena il cabaret con Carlo De Benedetto e Stefano Lorri.

Sono spettacoli brevi, mai invadenti, che non distolgono dal piacere di una buona cena o di una conversazione con gli amici: un sottofondo per chi vuole che sia così, ma un piacevole intrattenimento per chi preferisce ascoltare.

MANGIAR BENE — a cura di Edoardo Ballone

Sopra Condove

Cucina facile e panorama in montagna

A Prarotto di Condove
km da Torino
Aperto soltanto sa. e dom. e nei giorni festivi
Sulle 35 mila, senza vini
Tel. 011/964.40.98

Due sale con stupendo panorama per ottanta coperti a quota 1400. Il Rododendro di Carlo Gaido è un locale in attività da giugno. Lì, fino a qualche anno fa, c'era una trattoria di tranquille pretese, senza voglie di alta cucina ma in funzione soltanto per assistere l'appetito dei valligiani. Adesso Gaido vuol fare le cose in grande e nel suo locale (aperto soltanto sabato, domenica e nei giorni di festa per tutto l'anno) si mangia alla piemontese con una certa cura dei piatti.

Le cuciniere sono due donne e ai fornelli che gestiscono escono proposte talvolta interessanti. Come la crema di formaggio con erbe ...li, i fagioli rustici, la frittatina di ortiche servita in compagnia di una ciotolina che racchiude salsa al mirtillo o di lampone. Cose da assaggiare in attesa dei grandi primi che qui sono gli agnolotti e le crêpes di funghi oppure il risotto ai porcini. Sempre presente la polenta che accompagna brasati al Barolo, pollo alla cacciatora, coscia di maiale con mele. La voce ittica consiste esclusivamente nelle trote alle mandorle. Vini del Nord.

Se volete la conclusione dolce, vi segnaliamo lo zabaione con paste di mais: sarà una bomba finale per lo stomaco, ma val la pena sfidarne l'esplosione».

Piatti cinesi

Sapori del Sud fra Tong e Wun Tun

Specialità cinesi
Prezzi contenuti
Cucina cantonese
A vapore
Qualche esempio
Wun tun e Tong

In questo scampolo di vacanze d'agosto resta ancora qualche problema di ristoranti in ferie. Il premio fedeltà a chi resta statisticamente più aperto va ai cinesi. E allora, per gratitudine, parliamo un pochino della loro cucina. A prezzi che non superano quasi mai le venticinquemila (ma si paga anche molto meno) si possono gustare, nel ... esercito dei loro locali, piatti insoliti anche se un po' stereotipati all'uso occidentale.

Il padrone assoluto di questa cucina orientale il wun tun (ma è scritto sui menù in tanti altri modi). E' un tortello cotto con farina, uovo e sale e ripieno di carne che è di pollo, ma anche di maiale. Talvolta c'è solo verdura. E' il doveroso inizio di ogni pasto. «Tong» vuol dire minestra che è diffusa in Cina. La si serve, però, tra una portata e l'altra, o meglio assieme a tutte le altre portate. Il brodo, generalmente, è di pollo ispessito con fecola. Il termine che accompagna tong significa verdura, pesce o carne presenti nella minestra stessa.

Nei ristoranti cinesi d'Italia si mangia totalmente alla cantonese, cucina del Sud dove prevale la cottura a vapore. Dominano l'agrodolce (come per il maialino) e il riso fritto. Ecco perché i menù di tutti nostra sono pieni di queste due voci.

GLI APPUNTAMENTI

A PORTE ...

Giocare a carte

Proseguono i festeggiamenti per la 33ª edizione della Sagra Valsampietrese. Stasera, alle 21, iscrizioni per partecipare alla gara di carte «marchè rès». Domani cena piemontese nel tendone allestito nella frazione e venerdì 25 di nuovo gioco di carte con gara a scopa. C'è pure un ballo a palchetto per giovani e per chi vuole cimentarsi nel liscio.

UN CONCORSO

Dedicato a Schubert

L'Associazione Camt di Moncalieri, in collaborazione con il Comune e con altri enti, organizza il IV Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale «Città di Moncalieri» Premio Franz Schubert. Si svolgerà dal 20 al 29 ottobre nel Teatro Comunale «Giacomo Matteotti» e nella «Sala dei Cento». Per ulteriori e più dettagliate informazioni occorre telefonare a 011/664.13.18 (ma attenzione: soltanto dal lunedì al venerdì con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16).

FOTOGRAFIA

Solo diapositive

Il comitato piemontese dell'Unicef (via Cernaia 28, tel. 011/515.272) organizza nella chiesa parrocchiale Sant'Anna nella frazione Pescatori di San Mauro un concorso fotografico. Solo diapositive. La manifestazione è a favore del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

LINGUA INGLESE

Corso gratuito

Nei locali della «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni», in via Vespucci 54a, si sta organizzando un corso gratuito di inglese. Per informazioni telefonare allo 011/44.45.35 (ore pasti).

CINEMA

Metropolis

Stasera alle 22, nel parco di Villa Gualino in viale Settimio Severo 65, proiezione del film «Metropolis» di Fritz Lang con Brigitte Helm. E' per la rassegna «Experimenta». Altro appuntamento il 25.

CON ...

In riva al Po

Stasera il duo Soft-Line si esibirà in «Canzoni in riva al Po». Più tardi, alle 22, canterà Gipo Farassino con un repertorio di canzoni piemontesi. Appuntamento nell'area dell'VIII Circoscrizione in corso Moncalieri 18.

MOSTRA

A Torre Pellice

Nei locali della Galleria Civica, in corso Lombardini 2, prosegue la mostra di arte contemporanea «Il linguaggio simulato: concettuale e archetronico in Italia negli Anni 90». La mostra rimane aperta sino a settembre. E' in vendita un catalogo sulle opere esposte.

CORALE

Iscrizioni

Da alcuni giorni sono aperte le iscrizioni per far parte della Corale Liturgica nella chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria 5. L'attività riprenderà in autunno. Tel. 011/538.456.

Il popolare gioco delle spiagge in un torneo a Meana

Volley, dal mare ai monti

Aumenta il successo della versione «beach»

Il suo habitat naturale è la calda e assolata spiaggia d'estate, lambita dal mare e macchiata qua e là dalle uniformi variopinte dei bagnanti (ma ora si gioca anche sui monti, col favore dell'aria frizzante e ghiacciai e vette bene in vista). Per praticarlo, poi, sono sufficienti un rettangolo di sabbia, una rete e un pallone: è il beach volley, pallavolo sulla spiaggia, nato, come tante altre discipline acrobatiche e spettacolari che hanno poi creato una moda, in California, con squadre regolari, arbitro e pubblico appassionato.

Dalle prime timide apparizioni sui nostri lidi, con terreni di gioco appena abbozzati fra i recinti di qualche stabilimento balneare, si è passati a un vero e proprio circuito nazionale, con tanto di sponsor, di calendario e di gente assiepata tutt'intorno al rettangolo di gioco e, ultimamente, a vere e proprie esibizioni «fuori casa», addirittura in montagna. Quasi a voler ribadire la validità della sua formula (regole semplici, leggermente diverse da quelle del volley indoor) e la sua capacità di adattamento.

A favore parla il crescente successo, che in pochi anni ne ha fatto uno sport emergente: la voglia di svolgere una disciplina sportiva anche durante il periodo estivo, la facilità di reperire una striscia di sabbia per farne terreno di gioco, sono i motivi di fondo; il resto viene dai costi praticamente nulli di abbigliamento (visto che si può giocare in costume e a piedi nudi) e di allestimento.

Non deve stupire, quindi, che il beach volley si sia trasferito sui monti: a giocarlo sono, indifferentemente, i migliori specialisti o i buoni atleti che affollano le serie minori della pallavolo (il gioco sulla sabbia, a giudizio di alcuni tecnici che credono in questa formula, è la miglior preparazione alle gare in palestra); a seguirlo sono i giovani, sempre più affascinati dal gioco della pallavolo e dalle sue varie espressioni.

Giunto al seguito del fratello maggiore, a Bardonecchia, nell'86, quale manifestazione di contorno alla tradizionale settimana pallavolistica di Ferragosto, il beach volley ha messo radici in Val di Susa, facendo regolarmente la sua apparizione in estate. Sabato s'inizia a Meana — e si concluderà domenica — la terza edizione del torneo organizzato dal Bar Zorzetto, con il patrocinio del Comune: le squadre iscritte disputeranno due tornei, uno misto, l'altro maschile, con la formula del «due contro due» e set su 3, agli undici punti.

Fra i concorrenti che hanno dato l'adesione, spiccano i nomi di alcuni protagonisti della passata edizione: ci saranno la coppia Frua-Garrone (Asaa di Collegno), vincitrice della prova maschile, Roberto Bellone (che in coppia con la giovane Paola Guiffre si è imposto nel torneo misto), Leo Pellissero (Vallesusa), Antonio Andreazza (Sa.Fa di Torino) e tante altre promesse del volley piemontese.

Pier Luigi Griffa

TEATRI

CASTAGNOLE LANZE - San Bartolomeo: Sabato 26 agosto ore 22 **Antonello Venditti** in concerto. Ingresso Lire 20.000 - Domenica 27 agosto ore 22 **i Nomadi** in concerto. Ingresso Lire 15.000 - Mercoledì 30 agosto ore 22 **Grazia Di Michele** in concerto. Ingresso Lire 10.000. Informazioni e prevendita: 0141/ 878.529.

SCUOLE DI [illegible] E RECITAZIONE

NUOVO: Scuola [illegible] Enza Giovine - Iscrizioni anno scolastico 1989/90. C. d'Azeglio 17, tel. 668.908.68.

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio 25 tel. [illegible]. [illegible] Giampiero Fanesi.

CLUB [illegible] - [illegible] COPERTO: oggi pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 Danze e ritmi per tutti con Edo Puma. **CLUB 84 - GIARDINO COPERTO:** domani sera con Rommy liscio doc, tutto liscio, solo liscio.

DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21. Nuova Meteore.

LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette.

CALIPSO: pizza birra gelati. Rist. tel. 646.483 Moncalieri st. Carignano 82. Musica e magia il 23 agosto.

[illegible] FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964.3434): ore 22.

MACUMBA - Ristorante [illegible] Pinerolo: tutte le sere cena danzante [illegible] orchestra. Tel. 0121 74.115 - [illegible].

PATIO DISCOTECA (c.so Moncalieri 346): tutte le sere 22-4,30.

TRILUSSA: Riapre il 28/8.

GALLERIE E [illegible]

[illegible] **D'ARTE** [illegible] - **CASTELLO DI** [illegible]: **Mostra Luciano Fabro**, fino al 17 settembre 1989. Mostra **«Piano Nobile»** fino al 3 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. [illegible]. Per informazioni tel. [illegible].

SOC. PROMOTRICE [illegible] BELLE [illegible] TI (Parco del Valentino): Diana Trionfatrice-Arte di Corte [illegible] Piemonte del 600: [illegible] maggio-24 settembre. Orario feriali 9-19; festivi: 10-13; 14-19. Apertura serale giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).

[illegible] (parco Michelotti, c.so Casale): mostra [illegible] arte contemporanea «Hic sunt leones» dalle [illegible] alle 21. Lunedì chiuso. Ingresso L. [illegible], riduzioni Arci.

[illegible] D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis: Asterix e la pozione magica di Pino Van Lamsweerde, ore 21,45; Iguana di Monte Hellman, ore 23,30.

PELLERINA: Stregata dalla Luna, di Norman Jewison, ore 21,45.

CORTILE DEL RETTORATO: La politica degli autori: Marrakesh Express, di Gabriele Salvatores, ore 21,45

DOMANI ELISEO RIAPERTURA

grand'eliseo

MYSTFEST CATTOLICA '89

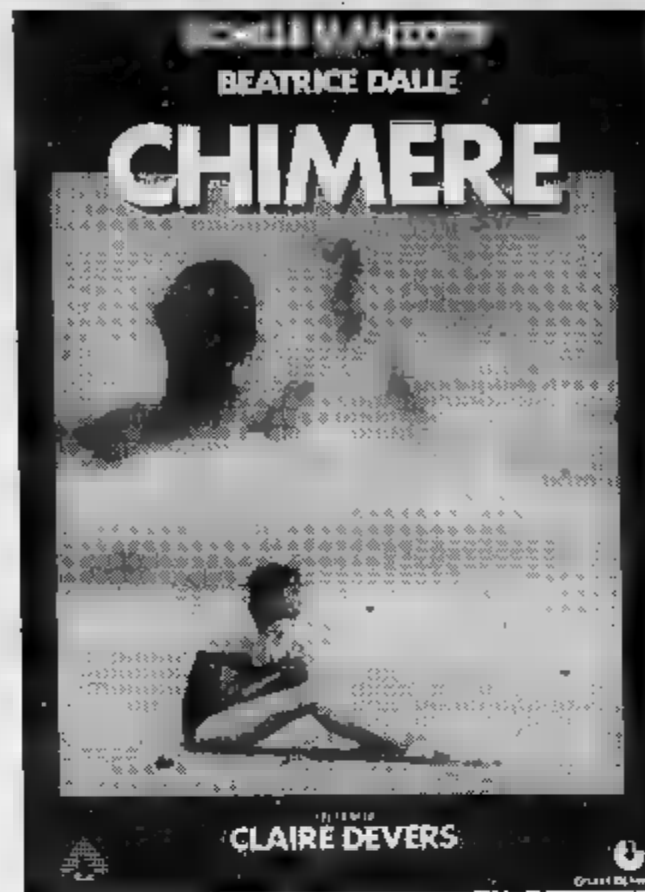
1° Premio per il miglior film

«Forse il più perfetto noir da tanti anni [illegible] questa parte»

eliseo blu

FESTIVAL [illegible] CANNES '89

Hanno detto [illegible] lei:

[illegible] sex-symbol che fa vibrare persino la pellicola»

eliseo rosso

MYSTFEST CATTOLICA '89

Burger e Dorothea vivono la loro intimità, ma 2 ragaz[illegible] guardano, fotografano e... ricattano. Un perfetto congegno, di gusto inglese, ha incuriosito molto i buongustai del festival...

Il Cinema **lilliput** riapre venerdì

Per dare inizio alla nuova stagione cinematografica ha scelto

GLI ANNI DI CORSA

DA VENERDI' ALL' OLIMPIA 1

INAUGURAZIONE NUOVA STAGIONE

La più appetitosa coppia del cinema francese nella più brillante e divertente commedia d'amore degli ultimi anni.

AL CENTRALE DA OGGI

A GRANDE RICHIESTA

il più provocante, il più audace, [illegible] più dispettoso film di PEDRO [illegible]

«...la vecchia Spagna del peccato... uno show di amori illusi e delusi, di affetti transessuali, di 'cotte' da orgoglio gay. Divertentissimo» (Il Corriere della Sera).

la Legge del DESIDERIO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ESILARANTE RIAPERTURA

OGGI «PRIMA» ALLO STUDIO RITZ

Arriva Landis con la [illegible] banda demenziale e parte a razzo... (New York Times)

UN FILM DI JOHN LANDIS

Senza Vergogna

ROSANNA ARQUETTE

DONNE AMAZZONI SULLA LUNA

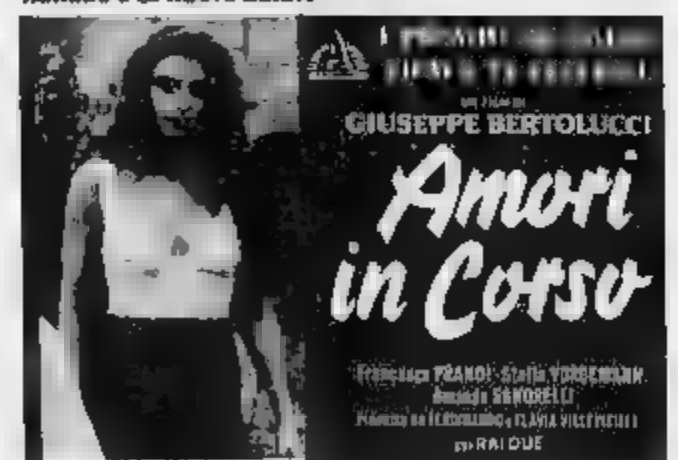
JOHN LANDIS presenta DONNE AMAZZONI SULLA LUNA

VENERDI' RIAPERTURA

DEL REPOSI

«Che [illegible] regalo ci ha fatto Giuseppe Bertolucci!... [illegible] film quale in Italia [illegible] s'era mai visto...» LA STAMPA

DOMANI Adua 400

Nell'anno [illegible] MARRAKECH [illegible], MERY PER SEMPRE, NUOVO CINEMA [illegible]O... il cinema italiano è di nuovo amato

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

COMMEDIA DEGLI EQUIVOCI

[illegible] ATTORI FAVOLOSI

DOMANI ROMANO

La modella Sigourney Weaver
il paleontologo G. Depardieu
...e [illegible] prima donna delle caverne!

IMMINENTE

Domani al CAPITOL

[illegible] compagnia

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. G. Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 Bus 50/51
Cioccolato bollente
di Giles Foster con Jonathan Pryce, Vanessa Redgrave, T. Butterworth (G. B.) — Un'azienda dolciaria invade il mercato con cioccolatini... ripieni di carne umana. Chi li compra non sa nulla e li trova ottimi. N. V. 1h 38' **Grottesco**
Aria condizionata — Or. 18,50/20,40/22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 Bus 50/51
84 Charlie Mopic
di P. Duncan con J. Emerson, N. Cascone, J. Tomlins (Usa) — Una piccola pattuglia americana in ricognizione nella giungla vietnamita è sorpresa dal nemico. Ora dovrà lottare per sopravvivere. N. V. 1h 33' **Avventura**
Aria [illegible] — Or. 19/20,45/22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67
Chiuso [illegible] rinnovo locali

[illegible]sio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, [illegible]
Ladri di saponette
di e con M. Nichetti con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia) — Una famiglia videodipendente segue in tv un film neorealista non solo interrotto ma invaso dai personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. 1h 30' **Commedia**
Aria [illegible] 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

[illegible] — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63
Chiuso per ferie

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, L. 8.000
[illegible] notte [illegible] sciamano
di R. L. Thomas con D. Sutherland, C. Lowe, M. Sara (Usa) — Un fluido malefico semina morte e distruzione in un paese americano. Un medico stregone tenta di combatterlo con l'aiuto di un ragazzo. V. M. 14 1h 25' [illegible]
[illegible]. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus 61, L. 8.000, L. 8.000/Rid. 6.000
La legge del [illegible]
di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas (Spagna-1986) — A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso fra un gay, il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico**
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin I — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Lire 8.000
Il bacio del terrore
di P. Denham con J. Pacula, M. Salenger, M. Kuzyk (Canada) — Posseduta da un'entità maligna, una donna provoca inquietanti incidenti e mette in pericolo la vita di sorella, cognato e nipotina. V. M. 14 1h 34' **Horror**
Or. 15,45/17,30/19,10/20,45/22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Lire 8.000/6.000
Chiuso per ferie

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/[illegible], L. 8.000
Chiuso per ferie

Eliseo [illegible] — [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, L. 8.000
Chiuso per ferie

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, L. 8.000
Chiuso per ferie

[illegible] — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, [illegible] 8.000
[illegible] degli abissi
di Sean S. Cunningham con Taurean Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio [illegible] una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 45' **Fantastico**
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

King Kong — [illegible]. Po 21, [illegible], Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, L. 8.000 Rid. 6/4.000
[illegible] pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, [illegible] segretaria e [illegible] strafunato [illegible] protagonisti [illegible] incredibili intrighi. N. V. 1h 27' **Commedia**
Or. 17,30/19,10/20,50/22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, Lire 8.000/6.000
Chiuso per ferie

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, L. 8.000
[illegible] occhi indiscreti di uno sconosciuto
di W. Frust con D. Haddon, K. Gilman, C. Cattell (Usa) — [illegible] dietro una finestra, un agente di cambio spia i giochi erotici di un uomo e due donne. Finché una [illegible] vede qualcosa di troppo. V. M. 18 1h 29' **Giallo**
Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, L. 8.000/rid. 5.000
La casa 4
[illegible] *Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa)* — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'[illegible] una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**
Aria condizionata — Inizio 15/16,50/18,40/20,30/22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, [illegible]. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, L. 8.000/rid. [illegible]
Emmanuelle
di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V.M. 18 1h 34' [illegible]
Aria condizionata — [illegible]. 15,30/17,15/19/20,40/22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Lire 8.000
[illegible] Man, l'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Aria condizionata — Or. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Lire 8.000
[illegible] pesce di nome Wanda
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una rapina dalle conseguenze [illegible] e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 48' **Commedia**
Aria condizionata — Or. 18/18,10/20,20/22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Lire 8.000/6.000
Chiuso per ferie

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, L. 8.000
Chiuso per ferie

SCELTO PER VOI

Una scena di «L'amico americano» di Wenders, [illegible] Selene d'Essai

PRIME VISIONI

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, L. 8.000/Alsce 5.000
Donne amazzoni sulla luna
di J. Landis, J. Dante, C. Gottlieb, P. Horton con R. Arquette, M. Pfeiffer, S. Guttenberg (Usa) — Un collage di sketch comicissimi per ridere alle spalle della società elettronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' **Comico**
Or: 17,15/19/20,45/22,30.

[illegible] — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 3[illegible], Lire 8.000/5.000
Chiuso per ferie

Zeta d'Essai — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, L. 6.000 Rid. 5/4.000
Magica [illegible] degli Oscar: Sotto accusa
di J. Kaplan con J. Foster, K. Mc Gillis. Viet. 18. In dolby stereo. [illegible]
Or. 20,30/22,30

Zeta Ragazzi — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 4, Bus 50/51, [illegible]
Chiuso per ferie.

[illegible] — v. Montebello [illegible], Tel. 871.048, Tram 4, Bus 50/51, Lire 3.000/5.000
Chiuso per [illegible].

[illegible] Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Lire 3.000/5.000
Chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

[illegible] — v. Chiesa della Salute 77 — **La settima profezia** con D. Moore. Dolby [illegible]. Ore 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis — Chiuso per ferie

[illegible] — via Nizza 56

Faro — via Po 30 — Chiuso per ferie

[illegible] — [illegible] Cigna 47 — Oggi chiuso da venerdì Sotto accusa

Massaua — piazza M[illegible] 9

Nuovo Odeon — via Venalzio 6 — **Angel Heart, [illegible] per l'inferno** M. Rourke, R. [illegible] Niro. V. 14. Ap. 20 ultimo 22,30

Selene d'Essai — corso Belgio 53 — **L'amico americano** [illegible] W[illegible] [illegible]. 14. Or. 20,15; 22,30, [illegible]

Selene [illegible]azzi — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

[illegible] — v. Chiomonte [illegible]

Lanteri — c. Giulio Cesare 80

Valdocco — via [illegible] 12

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Chiuso

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s

Adua 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 27.79.71, Tram 4, Bus 50/51 — Vedere cinema

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.50, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67/72 — Chiuso

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10, Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/55/56/64 — **Teatro dell'Angolo** Riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61 — Chiuso

[illegible] — v. M. Cristina 78, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67 — Chiuso

Chieri — [illegible]hiuso

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, [illegible] 42/47/67

[illegible] — v. C. Massaia 104, Tel. [illegible], Bus 77 — Chiuso

Stalker [illegible] — Centro zona Grugliasco, [illegible]. 41.11.437

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 78.58.03, Bus 36/38/62/62s — **Danza [illegible] del Borgo - Finale Ligure** 17-31 agosto

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 78.58.03, Bus 36/38/62/62s

[illegible] Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Chiuso

[illegible] — piazza Rossaro, Tel., Tram 16/18 — Chiuso

Garybaldi — [illegible] Garibaldi 4 Settimo, Tel. 801.17.48, Bus 49/51 — Chiuso

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05 — Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Scochi 19, tel. 511.293)
Chiamami la donna degli animali, con Moana Pozzi. Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31; tel. 484.521).
Bionde ambizione bionda, con Marilyn Jess, Gabriel Pontello Anal double extasy. Col. viet. 18 ap. 14,30 ultimo 22,30.

CINECLUB (via Catandra 15)
Dalle 14,30 alle 24 novità assoluta Gemmi and piss ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Beatrix l'altra bocca di mia moglie - Perversioni bestiali nel mondo. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 656.334)
Moana e Marina ingorde di sesso, con Moana Pozzi, Marina Frajese. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Oggi riposo.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Tabu american bizzarre, con Helene Terrie, Kirdy Stevens. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 568.1525)
Chiuso per ferie.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951)
Fantastica Moana, con Moana Pozzi Anal exibition. Col. vietato 18. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885)
Le avventure erotiche di Angel Cash, con Juliette Anderson, Bunny Hatton. Coppe di champagne, con Debbye Cole, James Gillis. Col. Viet. 18, ap. 12 ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 485.675)
La signora viziosa e il maritale focoso. Peggy Simons, Tella Stallone. Col. viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Accoppiamenti [illegible] lingue [illegible] Viet. 18, ap. 15, ult. 22.30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.358)
Rassegna «I più richiesti» Ragazze roventi a Beverly Hills, con Hiapatie Lee, Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Taboo american style parte prima. A Meher que disputa. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

[illegible]
SABRINA: [illegible] ha incastrato Roger Rabbit. Ore 20,30-22,30.

[illegible]ARMAGNOLA
LUX: Le magnifiche porcelline. Viet. 18.
MARGHERITA: chiuso.

[illegible]NE VIGA
DON BOSCO: chiuso.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: Jacknife.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CHIVASSO
CINECITTA': [illegible] more [illegible] [illegible],30 all'aperto.
MODERNO: chiuso.
POLITEAMA: chiuso.

CIRIE'
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: chiuso.

[illegible]
ROMA: chiuso.

COLLEG[illegible]
PRINCIPE: chiuso per ferie.
REGINA: chiuso per ferie.
NOTTI AL PARCO: Fantasmi da legare.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.

CUORGNE'
MARGHERITA: chi[illegible].
PERONA: riposo.

IVREA
BOARO: Riposo.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

[illegible]
KING KONG: chiuso per ferie.

MONTANARO
VITTORIA: Fantasie proibite di mia moglie - Cuginetta bestia. Viet. 18.

ORBASSANO
[illegible] chi[illegible].
[illegible]ALE: chiuso.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: Red e Toby nemici amici. Ore 21,15.

PINEROLO
HOLLYWOOD: riposo.
RITZ: riposo.
ITALIA: La donna della luna.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: Un grido nella notte.

SESTRIERE
FRAITEVE: Gorilla nella nebbia. Ore 20-22.

SETTIMO TORINESE
BECCARIA: chiuso.

SUSA
CENISIO: 2 figli di...

TORRE PELLICE
TRENTO: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20-22.

VALPERGA
AMBRA: Fino in fondo.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di [illegible] Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 280 opere, da Kandinskij a Chagall a Maakovskij di prima e dopo la [illegible]. [illegible] 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. [illegible]. 596.0581.

Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.

Museo [illegible] - Etnografie [illegible] Orientali: (V. Bricherasio 8). Fe[illegible] 15,30-18,30. Domenica: 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): [illegible] compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.

[illegible] d'Arte antica e Palazzo [illegible] (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri [illegible] alla Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17: lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 [illegible] e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.

[illegible] Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. [illegible] 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.

Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del [illegible] resteranno regolarmente aperte [illegible] pubblico.

[illegible] Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, [illegible] Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.

Museo Martini [illegible] dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Palazzo Reale (dal 1 luglio [illegible] settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.

Società promotrice Belle arti (Valentino) Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. [illegible]: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura [illegible] 20-22,30.

A Beirut entra in campo il leader sciita Berri: «Se Mitterrand vuole la guerra, l'avrà»

«Spareremo sulla flotta francese»

Teheran: «Non avvicinatevi, o la pagheranno gli ostaggi»
Nella notte scambio di cannonate tra cristiani e Hezbollah

BEIRUT. Nonostante le minacce degli integralisti islamici, la Francia ha deciso di rafforzare la [illegible] presenza navale nelle [illegible] libanesi facendo salpare da Tolone altre due navi da guerra, [illegible] fregata antisommergibili «Jean De Vienne» e la [illegible] cisterna «Meuse», che nei prossimi giorni andranno ad aggiungersi alle sei già prossime alle [illegible] — fra cui la portaerei «Foch», con 1920 marines a bordo —. La flotta francese dovrebbe avvicinarsi a un imprecisato porto libanese, controllato dalle forze cristiane, giovedì o venerdì.

L'Iran ha annunciato ieri, dalle colonne del giornale ufficiale «Teheran Times», che un intervento armato della Francia in Libano costerebbe la vita agli ostaggi occidentali in mano alle milizie musulmane: «L'Occidente deve sapere che qualsiasi tipo di provocazione avrebbe [illegible] conseguenze il ripetersi di avvenimenti terribili, come l'uccisione del colonnello americano Higgins».

[illegible] il primo ministro del governo musulmano libanese, Salim el Hoss, sostiene di avere avuto ieri, in un incontro [illegible] l'ambasciatore francese a Beirut, ampie assicurazioni che la flotta francese si limiterà a scaricare viveri e medicinali, e [illegible] interverrà nella guerra a favore di alcuna delle parti in lotta.

Le motivazioni umanitarie dell'intervento di Parigi non convincono però il capo del [illegible] vimento sciita filosiriano Amal, Nabih Berri, che in una dichiarazione diffusa ieri a Beirut ha minacciato di far fuoco con [illegible] artiglierie sulle navi francesi, se solo queste [illegible] portare aiuto alle forze cristiane. «Se una sola nave da guerra si avvicinerà alla costa, per noi sarà un atto di guerra e con la guerra risponderemo».

Aspri combattimenti si [illegible] svolti durante la notte e nella mattinata a Beirut e nelle [illegible] tagne druse, dopo una parziale tregua durata quattro giorni. Per la prima volta dall'inizio di quest'ultima, sanguinosa battaglia tra cristiani e siriani, gli integralisti filoiraniani hanno annunciato di avere partecipato all'attacco di postazioni dell'esercito cristiano.

Quattro morti e 55 feriti costituiscono il bilancio delle vittime causate dai cannoneggiamenti delle ultime ore. E' stata l'artiglieria pesante dell'esercito cristiano a dare inizio al fuoco, sorprendendo gli abitanti della periferia Sud di Beirut, in magg[illegible] sciiti.

L'esercito regolare musulmano libanese, guidato dal generale Sami el Khatib, ha annunciato di aver bombardato all'alba il porto cristiano di Jounieyh per «impedire l'accesso a sei navi cariche di armi irachene destinate all'esercito cristiano» del generale Michel Aoun. Secondo un comunicato, una na[illegible] sarebbe stata centrata. I cristiani hanno smentito.

Dalla loro roccaforte, la stessa periferia Sud [illegible] l'altro giorno dai cristiani, gli integralisti filoiraniani hanno annunciato di [illegible] «distrutto un carro armato e una postazione avanzata dell'esercito cristiano» lungo la Linea Verde che divide i due settori, musulmano e cristiano, di Beirut.

Durante la notte, l'artiglieria israeliana ha bombardato una serie di villaggi situati nella zona sud-orientale del Paese, controllata dalle milizie filo-iraniana. Le forze islamiche hanno reagito attaccando una colonna dell'«Armata Sud del Libano», filo-israeliana, [illegible] periferia di Saida, nel Sud del Paese, mentre cercava di raggiungere la località di Labbaya. Sottoposta per due ore a un intenso fu[illegible] di artiglieria, la colonna si sarebbe ritirata sulle posizioni di partenza.

Le diplomazie continuano intanto a muoversi. La direzione politica della Comunità europea, riunita a Parigi, ha deciso di inviare in Libano una sua missione per valutare quali siano i bisogni principali della popolazione. Nel corso della riunione la Cee ha ribadito il [illegible] pieno appoggio al comitato arabo tripartitico, impegnato da mesi a trovare una soluzione pacifica del conflitto, con l'avallo della Lega Araba, di cui fanno parte il presidente algerino Benjedid, re Hassan del Ma[illegible] [illegible] Fahd dell'Arabia Saudita. [e. st.]

Soccorsi a uno dei 40 cavalli arabi intrappolati nelle scuderie dell'ippodromo di Beirut. Otto purosangue sono morti di sete

ISRAELE

Accuse palestinesi dopo un misterioso episodio che ha causato un morto

«Turisti killer a Betlemme»

«Gli 007 di Shamir si travestono per uccidere»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

«Fate attenzione a tutti gli stranieri che incontrate, [illegible] che siano vestiti da occidentali che da arabi»: questi gli ordini impartiti dal comando clandestino dell'Intifada agli abitanti di Betlemme in seguito a un incidente avvenuto sabato [illegible] in cui, secondo testimoni oculari, un piccolo gruppo di «turisti» ha aperto il fuoco contro dimostranti arabi uccidendone uno e ferendone altri tre. Elias Freij, sindaco della città, ha chiesto che il ministro della Difesa Yitzhak Rabin ordini un'approfondita inchiesta per accertare se nell'incidente siano stati coinvolti agenti in borghese dello «Shin Bet», il servizio di sicurezza interno israeliano, o di altre unità speciali. «Se davvero costoro [illegible]no soliti [illegible] scherarsi da gitanti — ha detto Freij — le ripercussioni sul turismo diretto a Betlemme potrebbero essere gravi».

Sabato mattina centinaia di persone avevano notato alcuni giovani palestinesi col volto coperto da keffyah correre a precipizio verso il mercato dopo che avevano lanciato sassi e bottiglie [illegible] [illegible] pattuglia militare. I giovani erano inseguiti da alcuni «turisti» con pantaloncini corti e macchine fotografiche che in precedenza si erano mescolati alla folla parlando fra di loro in inglese. Almeno due di loro sono stati visti estrarre pistole dagli zaini e sparare contro i palestinesi in fuga.

Un portavoce militare israeliano ha sostenuto di essere al corrente solo degli spari dei soldati che componevano la pattuglia e di non sapere di alcun civile che abbia partecipato all'inseguimento degli attivisti dell'Intifada.

In passato agenti dei servizi segreti israeliani si sono spacciati spesso da giornalisti per potersi aggirare fra i manifestanti palestinesi senza destare sospetti. Nei mesi scorsi da automobili che in apparenza trasportavano troupes televisive sono scesi invece agenti in borghese giunti in diversi villaggi della Cisgiordania per compiere arresti.

«L'incidente di sabato richiede l'immediato intervento delle ambasciate e dei consolati stranieri — dice un comunicato del comando clandestino della rivolta distribuito lunedì a Betlemme —, le vite dei loro cittadini e dei turisti in genere sono in pericolo. Se questo intervento non verrà, saranno esposti a rischi non solo a Betlemme ma in tutta la Palestina».

Preoccupato di proteggere il flusso dei pellegrini a Betlemme, la maggior fonte di ricchezza dell'intera zona, Freij ha chiesto invece agli abitanti della città di proteggere i turisti: «I fedeli cristiani — ha detto — hanno pieno diritto di visitare i luoghi santi. Confido nella vostra maturità nel saper distinguere fra turisti innocenti e agenti in borghese».

Fonti militari israeliane accusano gli attivisti dell'Intifada di avere scelto di proposito Betlemme come luogo di scontro con le forze di occupazione per [illegible] ad Israele il maggior imbarazzo possibile. Sostengono anche che pattuglie dell'esercito [illegible] sistematicamente attaccate di fronte alla chiesa della Natività da manifestanti infiltratisi tra i pellegrini. Altri episodi, come il ritrovamento di una grande bandiera palestinese e di un pacco sospetto sul tetto del locale convento delle suore Carmelitane nonché le scritte inneggianti all'Islam sulle mura circostanti, lasciano intravedere altre tensioni latenti. Per Freij non è tuttavia il caso di drammatizzare: «Rassicurate i pellegrini — ha detto di recente a giornalisti stranieri — I luoghi santi sono in buone mani». In questi giorni nei territori sta montando una nuova ondata di violenze. Ieri altri tre palestinesi sono morti: una gio[illegible] donna coinvolta in gravi scontri nella striscia di Gaza; [illegible]a ragazza, ferita alcuni giorni fa da soldati è deceduta in ospedale a Ramallah: e un giovane trovato dai familiari alla periferia di questa città con una pallottola nel petto. [f. a.]

URSS

«L'Inghilterra deve aprire gli archivi»

Mosca chiede glasnost su Hess

MOSCA. L'Unione Sovietica vorrebbe glasnost dall'Occidente sul caso di Rudolf Hess. Il portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Gremitskikh, ha affermato ieri, nel consueto incontro con i giornalisti, che il Cremlino non ha nulla da dire sulle nuove [illegible] che si levano in Occidente a proposito dell'«omicidio» del criminale nazista; ma, ha aggiunto, è chiaro che la decisione inglese di mantenere segreti fino al 2017 i documenti che riguardano Hess dimostra che non si vuole rivelare tutta la verità sul suo «sensazionale viaggio» in Gran Bretagna, nel 1941.

Hess, condannato all'ergastolo dopo la seconda guerra mondiale, morì a [illegible] anni nel carcere di Spandau, il 17 agosto 87. Le autorità di Berlino Ovest archiviarono il caso come «suicidio»: ma, p[illegible] dopo, il figlio del criminale di guerra, Wolf Ruediger, sostenne che il padre era stato assassinato dai servizi segreti britannici.

L'ipotesi dell'omicidio di Hess, ha continuato Gremitskikh, è stata rilanciata in questi giorni da un libro uscito in Germania Federale: l'Urss non intende entrare in questa distriba, ma coglie l'occasione per rilevare che la decisione inglese di aspettare ancora quasi trent'anni prima di aprire gli archivi sul caso dimostra che forse si vuole nascondere qualcosa.

Hess, ha detto il portavoce, in piena guerra raggiunse la Gran Bretagna per convincere le autorità inglesi a porre fine al conflitto con la Germania. L'apertura degli archivi avrebbe potuto illuminare molti risvolti ancora oscuri di questo «viaggio», e in generale delle circostanze che hanno determinato il conflitto.

La Gran Bretagna, ha concluso Gremitskikh, rifiutò di pubblicare i documenti sul viaggio di Hess nel 1941, ribadì il suo rifiuto subito dopo la guerra, e infine ha deciso che solo nel 2017 saranno aperti gli archivi: «E questo dimostra che non si tratta certo di cose di ordinaria amministrazione». [Ansa-Agi-Ap]

USA

Per strada a Oakland

«Pantere nere» Assassinato il fondatore

WASHINGTON. Huey Newton, 47 anni, fondatore ed ex capo del movimento [illegible] [illegible]no delle «pantere nere», è stato trovato ucciso a colpi di pistola in una strada di Oakland, in California. Le «pantere» erano state protagoniste di molte azioni armate: Newton aveva rivendicato il diritto dei negri di combattere con le armi contro la discriminazione razziale.

Newton era stato incriminato più volte, senza però mai essere condannato con sentenza definitiva. Era stato [illegible] nel '67 dopo uno scontro a fuoco con la polizia in cui era morto un agente: aveva [illegible] ventidue mesi di una condanna a 15 anni, prima di esser assolto in appello.

Accusato di omicidio nel '74, si era rifugiato a Cuba, finché il tribunale aveva lasciato cadere il caso. [illegible] stato anche condannato per possesso illegale di armi da fuoco. [Ansa]

DUE [illegible]

Entro dicembre saranno il doppio: quasi tutti giovani e laureati, le industrie di Bonn li accolgono a braccia aperte

Già fuggiti in 55 mila dalla Germania Est

Agente ungherese uccide un tedesco-orientale che supera il confine

BONN. Le fughe dalla Germa[illegible] [illegible] stanno ormai assumendo le caratteristiche dell'esodo. Quest'anno, già più di [illegible] mila tedeschi orientali sono riparati all'Ovest. Entro la fine dell'anno, secondo il governo di Bonn, toccheranno quota 100 mila, due terzi di quanti fuggirono nel '59. Quest'ondata di rifugiati è considerata come una benedizione: sul mercato del lavoro tedesco federale i confratelli orientali [illegible] accolti a braccia aperte.

I nuovi arrivati, infatti, sono una forza lavoro adatta a riempire i vuoti esistenti in settori, come la gastronomia e l'agricoltura, poco amati dai tedeschi federali. Gli artigiani, ha dichiarato il direttore dell'ufficio di collocamento di Giessen, dove sorge un campo profughi, possono continuare a lavorare [illegible] se non [illegible] [illegible] cambiato Paese. Al collocamento a Giessen arrivano ogni giorno tra le 100 e le 200 offerte di assunzione da parte di imprese della Germania Federale. Secondo il presidente dell'Ufficio federale del lavoro, Heinrich Franke, un profugo della Germania Est [illegible] una qualificazione adatta può essere collocato sul mercato del lavoro [illegible] la stessa facilità di un tedesco federale.

Nelle ultime settimane, come ha riportato il «New York Times», i profughi dell'Est [illegible] ulteriormente cresciuti. In luglio, 11 mila tedeschi dell'Est sono fuggiti all'Ovest. Il 20 per cento lo ha fatto illegalmente, gli altri avevano ottenuto l'autorizzazione per espatriare. Per legge, la Germania Ovest deve offrire la cittadinanza ai tedeschi orientali, dal momento che non riconosce ufficialmente la divisione delle due Germanie.

Solo ieri notte tra i 150 e i 200 tedeschi orientali hanno [illegible]versato clandestinamente la frontiera tra Ungheria e Austria, andando così a raggiungere il migliaio di rifugiati affluiti in Austria nello scorso weekend. Uno di essi è rimasto ucciso dopo una colluttazione [illegible] [illegible] guardia di frontiera ungherese, mentre tentava di passare il confine con la moglie e il figlio. Nella serata altri 600 rifugiati hanno lasciato Vienna, diretti al campo di raccolta di Muenster. Circa cento tedeschi orientali oltrepassano ogni giorno il confine tra Austria e Ungheria, dove in alcuni [illegible] la cortina di ferro è stata smantellata.

Ma ci sono anche altri modi per fuggire. Per esempio, chiedendo asilo politico. Così, oltre [illegible] tedeschi orientali occupano le rappresentanze diplomatiche della Germania Ovest a Berlino Est, Budapest e Praga. L'affollamento ha raggiunto livelli insostenibili, al punto che Kohl ha deciso di chiudere la rappresentanza diplomatica a Berlino [illegible] e quella di Budapest. Ieri Kohl e Honecker si sono scambiati dei messaggi sul problema dei profughi che [illegible] avvelenando i rapporti tra le due Germanie. Kohl si è detto pronto ad un vertice «se ciò può servire a portare durevole sollievo al popolo» e ha ammonito Berlino Est che senza democrazia la gente continuerà a [illegible]pare, invitando il governo della Repubblica Democratica ad aprirsi alle riforme, sull'esempio degli altri Paesi comunisti.

Il numero crescente di profughi nelle ultime settimane rappresenta il tracollo della fiducia popolare nel sistema socialista. Il legame tra leadership e popolazione si è spezzato forse irrimediabilmente e questo processo avrà conseguenze profonde per il futuro della Repubblica democratica. Il rifiuto della perestrojka da parte di Honecker ha spento nella gran parte della popolazione le speranze per il futuro.

«E' un motivo di enorme imbarazzo per Berlino Est — ha detto al «New York Times» Michael Sturmer, direttore della Fondazione Ebenhausen, un istituto indipendente di ricerca —. Per anni il governo della Repubblica Democratica ha preteso che il capitalismo fosse in declino e che la Germania Est fosse superiore all'Occidente per ragioni prima di tutto morali. [illegible] il popolo sta dimostrando le proprie opinioni in merito, fuggendo».

La maggior parte dei profughi hanno tra i 20 e i 40 anni e sono una parte consistente dell'élite intellettuale della Repubblica Democratica.

Tra loro ci sono molti medici. «Sono i giovani, la popolazione attiva e quella meglio istruita. La Germania Est non può permettersi di perderli», dice Sturmer. [e. st.]

DAL MONDO

Due [illegible] italiani [illegible] «Marchioness»

LONDRA. La polizia britannica ritiene che il numero delle vittime a bordo del «Marchioness» ammonti a 57. Sono state recuperate 26 salme mentre mancano all'appello altre [illegible] persone. «I sopravvissuti sono 79», ha detto un portavoce di Scotland Yard. Secondo il commissario capo, Michael Purchase, sarebbe da escludere, come era [illegible] [illegible] sembrato ieri, che il battello fosse sovraccarico. Purchase ha inoltre dichiarato [illegible] i campioni prelevati dal capitano e dal secondo della draga «Bowbelle» per accertare se fossero [illegible] l'effetto dell'alcool [illegible] risultati negativi. Un altro italiano, Marino Drusetta, 30 anni, figura tra le vittime del «Marchioness». Ieri la magistratura ha avviato formalmente l'inchiesta sulla tragedia. L'udienza aperta dal «coroner», Paul Knapman, riguarda per ora la morte di 16 delle 26 vittime di cui [illegible] [illegible] recuperate le salme. Le altre 10 [illegible] sono state ancora identificate e questo ha costretto il perito [illegible] ad aggiornare l'inchiesta che riprenderà quando tutte le vittime avranno un nome. [Ansa-Agi]

Urss [illegible] [illegible] Silurato viceministro

MOSCA. Il governo sovietico ha annunciato ieri l'esonero del sottosegretario all'Industria Ivanov, a causa della mancanza di sapone che sta creando problemi in tutto il Paese. Lo ha annunciato la Tass, che ha lanciato un avvertimento al ministro dell'Industria Nikolai [illegible]mayev. Da mesi sono introvabili tutti i tipi di sapone, sia per la pulizia della [illegible] che per uso personale. In molte zone il sapone è razionato e ogni cittadino può averne un pezzo ogni tre mesi. Secondo la stampa sovietica, a causa della [illegible] pulizia si stanno diffondendo ovunque i pidocchi. [Ansa-Reuter]

Ungheria, Grosz [illegible] le dimissioni

BUDAPEST. Karoly Grosz, attuale segretario generale del partito comunista ungherese, avrebbe intenzione di dimettersi per scongiurare [illegible] lotte di potere in seno al partito. Grosz [illegible] ha parlato nell'intervista rilasciata al «Nepszabadsa», organo ufficiale del partito. Uscendo di scena, Grosz, che è diventato segretario nel maggio dello scorso anno, darebbe via libera ai riformisti. Il [illegible] ottobre inizierà a Budapest il congresso straordinario del partito. [Agi]

[illegible] esplosa Proprietario suicida

MADRID. Si è suicidato ieri il proprietario dell'automobile carica di fuochi d'artificio scoppiata sabato sera davanti a un supermercato di Alicante. Nell'esplosione erano morte 8 persone, fra cui il figlio del suicida, che era alla guida dell'auto. [Ansa]

Volevano uccidere bimbo per [illegible] film

WASHINGTON. Nello Stato americano della Virginia due uomini sono stati arrestati con l'accusa di voler comprare un bambino per girare un film pornografico, nel [illegible] del quale il bimbo sarebbe [illegible] violentato, torturato e infine ucciso. I due [illegible] offerto fino a 12.000 dollari (circa [illegible] milioni di lire) per avere a disposizione un bambino. L'offerta di «acquisto» era stata fatta, [illegible] gli altri, agli agenti in borghese che li hanno arrestati. [Ansa]

Pacchetto esplosivo ferisce gioielliera

LONDRA. Una gioielliera inglese è rimasta gravemente ferita dall'esplosione di un pacco a lei indirizzato, mentre lo apriva ieri [illegible] nella sua abitazione a Sheffield. La donna, Eileen Coulton, 47 anni, ha perso una mano e rischia di perdere la vista e l'udito. Già [illegible] settimane fa qualcuno aveva tentato di appiccare fuoco all'appartamento della Coulton, una nota commerciante di gioielli. [Ansa]

[illegible] [illegible] due bimbi [illegible]

AUCKLAND. Uno yacht salpato da Auckland, Nuova Zelanda, è alla deriva nel Pacifico, al largo delle Isole Figi, con a bordo una donna e i due figli di 4 e 6 anni. La donna sta lottando da sola contro il mare in tempesta, dopo [illegible] il marito è annegato, travolto da una gigantesca [illegible] mentre si trovava al timone. [Agi]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 23 Agosto 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Mappa delle zone a rischio per la fornitura di elettricità

I paesi con la candela

Troppi «black out» tra le colline

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Basta che un fulmine cada ad Alessandria perché da noi manchi l'elettricità anche per un'ora». Lo sostengono in molti, [illegible] con un pizzico di forzatura, a Cantalupo e in Val Borbera. «E' una situazione [illegible] disagio, che provoca anche danni», sottolinea l'operatore turistico Renzo Stevano [illegible] Pallavicino.

Non è una protesta isolata. Altre lamentele arrivano da San Salvatore Monferrato, co[illegible] ricco [illegible] attività artigianali ma anche meta di turismo estivo: «Basta poco per vedere sparire l'energia elettrica: dobbiamo sempre [illegible] una candela a portata di mano». Analoghe proteste arrivano dai vicini paesi di Lu e Castelletto. Le lamentele si estendono nella fascia collinare del Casalese. «Ogni volta che arrivo a Frassineto manca la corrente» si lamenta un villeggiante torinese. [illegible] molti concordano: [illegible] una goccia d'acqua od un soffio di vento e siamo senza luce». La situazione vale per buona parte della fascia collinare casalese («Una zona debole» ammette un funzionario dell'Enel) ed il problema è stato oggetto di un duro ordine del giorno approvato negli scorsi mesi dal Consiglio comunale [illegible] Murisengo, in Val Cerrina, ed inviato all'Enel.

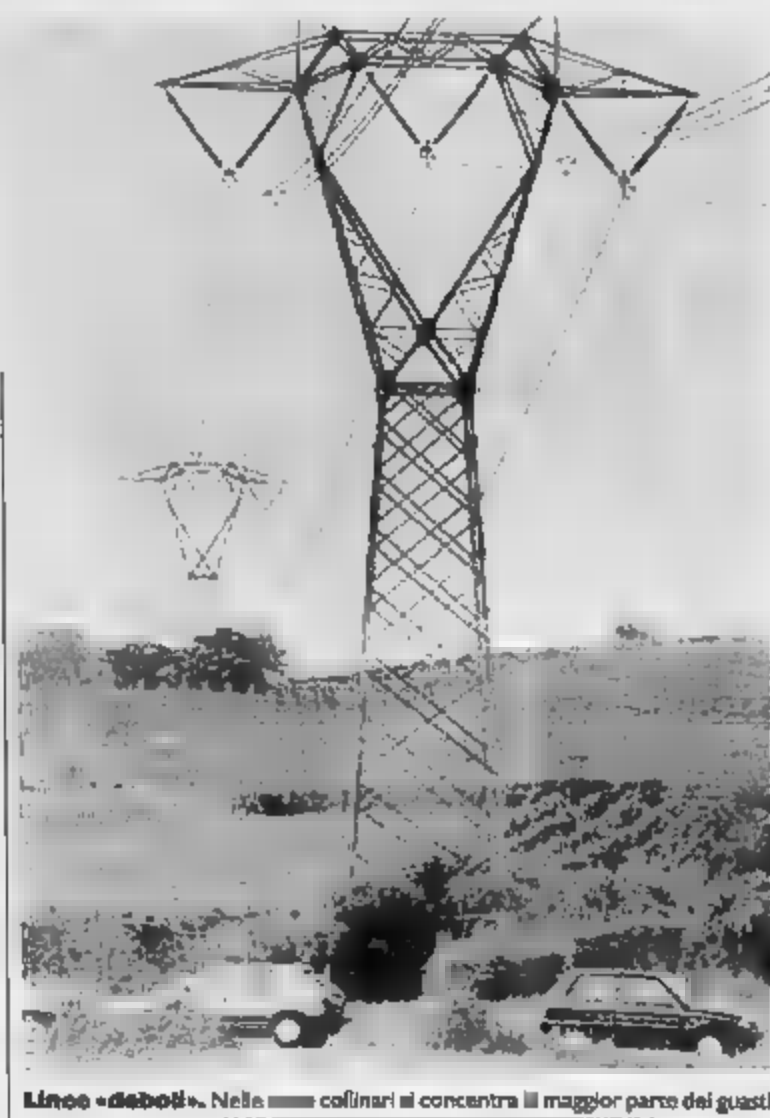
Dice il sindaco, Franco Ferrando: «Le frequenti interru[illegible] nell'erogazione dell'energia elettrica provocano proteste dei titolari di ristoranti e dei forni per la panificazione. Questi ultimi talvolta devono buttare via intere infornate [illegible] pane. Basta un minimo [illegible] nella richiesta di energia perché la linea vada in "tilt", e lo stesso accade in [illegible] di temporali». Di qui l'ordine del giorno con richiesta di potenziamento della linea (senza riscontro da parte dell'Enel) mentre, ricorda il sindaco, la Sip si è invece mossa dopo un'analoga protesta per migliorare il servizio telefonico.

Ma ci sono anche altre zone «a rischio» per l'energia elettrica. Inconvenienti vengono segnalati in Val Curone, così co[illegible] nella fascia collinare acque[illegible] «Troppe interruzioni», ricorda il sindaco di Morbello Giovanni Vacca.

L'ingegner Anselmi, responsabile della zona [illegible] distribuzione di Novi (area novese-acquese-ovadese), [illegible] che «qualcosa [illegible] vero, anche se c'è una forzatura in certe proteste». «Spostandosi [illegible] [illegible] dalla pianura verso l'Appennino — dice Anselmi — le linee aeree, esposte a scariche elettriche per temporali, colpi di vento, cadute di rami e di [illegible] nell'attraversamento dei boschi possono subire interruzioni nell'erogazione. Abbiamo fatto molto per migliorare la linea, ma non tutti gli inconvenienti possono essere eliminati. Basti pensare che in Val Borbera [illegible] caduta di fulmini è quattro volte più intensa che in altre aree! Quando poi c'è un guasto occorre tempo per individuare il punto e quindi raggiungerlo per le riparazioni. Parecchio è stato fatto, al [illegible] là [illegible] Arquata e Serravalle, verso la fascia collinare. Non è però possibile garantire [illegible] servizio continuativo con linee aeree».

Le stesse giustificazioni vengono dal capo dell'ufficio tecni[illegible] della zona di Casale (aree [illegible]salese e valenzana), Pier Torrona: «Con le linee aeree non si può garantire più di tanto: pensate che alle volte basta un volatile a provocare disservizi. Abbiamo cercato soluzioni, specialmente per la linea di San Salvatore, per velocizzare l'individuazione del guasto e quindi l'intervento».

Minori i problemi per la zona [illegible] Alessandrina e Tortonese. [illegible] responsabile Ugo Cavallera ricorda «i passi da gigante compiuti negli ultimi anni per migliorare le linee».

Franco Marchiaro

Linee «deboli». Nelle [illegible] collinari si concentra il maggior parte dei guasti

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Dopo il «raid» ruba una [illegible]

Ancora guai per Elisabetta Di Primo, [illegible] anni, abitante in via Santa Maria del Castello 7, che confessò di essere responsabile del furto negli uffici comunali. E' stata denunciata dai carabinieri; avrebbe rubato una borsetta con 800 mila lire alla sarta Maria Tobruk, [illegible] anni, via Gandolfi 22. [illegible] ragazza ha raccontato che, non avendo trovato denaro in Comune, era poi [illegible] nel retro della sartoria in [illegible] San Francesco d'Assisi, impossessandosi della borsetta.

[illegible]

Colpito al capo [illegible] un tronco

Sono stazionarie le condizioni di Marino Campi, 27 anni, abitante a Pasturana in via Roma 16, che [illegible] era ferito mentre aiu[illegible] un amico, Luigi Toccalino, a caricare su un [illegible]rro alcuni tronchi [illegible] legno. Colpito al capo da una pesante tavola, era stato ricoverato all'ospedale di Novi.

CONZANO

Rogo [illegible] camion gravi i danni

Un incendio ha gravemente danneggiato un camion [illegible] di materiali di scarto in vetroresina, parcheggiato nel cortile dell'azienda «Gigua», in regione San Michele. La ditta utilizza il materiale per la produzione di cisterne.

NOVI LIGURE

Un arresto alla Barbellotta

Durante [illegible] controllo nella zona della Barbellotta, la squadra mobile della Questura ha arrestato per favoreggiamento della prostituzione Francesco Lo Piccolo, 26 anni, abitante a Genova. All'arrivo degli agenti l'uomo ha richiamato tre prostitute e, dopo averle fatte salire sulla [illegible] auto, [illegible] cercato di allontanarsi ma [illegible] stato bloccato.

[illegible]

Un minorenne [illegible]

I carabinieri hanno arrestato il minorenne G. M., 17 anni, accusato di violenza, oltraggio e lesioni a pubblici ufficiali. Il giovane, avvicinato da [illegible] pattuglia di vigili urbani perché ave[illegible] parcheggiato la motocicletta in modo sconveniente, aveva reagito, assestando un pugno sul volto di un vigile. Il procuratore della Repubblica, dopo averlo interrogato, lo ha rimesso in libertà. Il fascicolo è stato inviato al tribunale dei minori di Torino.

Dipendente dell'Usl e una sua amica

Spaccio di droga due incriminati

ALESSANDRIA. Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha rinviato a giudizio Luigi Grimaldi, 32 anni, abitante in corso Monferrato, dipendente Usl (è addetto alle lavanderie), attualmente agli arresti domiciliari, e [illegible] [illegible] amica Nicoletta Maino, di 27 anni, residente in via De Gasperi 53: i due [illegible] accusati di concorso in detenzione e spaccio di eroina e favoreggiamento all'uso di droga.

Luigi Grimaldi [illegible] stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo il 31 luglio e in quell'occasione Nicoletta Maino era stata solo denunciata in quanto [illegible] sorpresa in possesso di droga.

I carabinieri già da qualche tempo sospettavano che l'alessandrino spacciasse droga: dapprima [illegible] perquisito la sua abitazione dove l'uomo, insieme all'amica, ospitava tossicomani rifornendoli di sostanze stupefacenti e consentendo loro di farne uso.

Nella [illegible] erano stati trovati due grammi di eroina. E nell'auto, nascosti nella leva [illegible] cambio e avvolti in [illegible] straccio, ce n'erano altri quattro grammi.

L'uomo era finito così in carcere ottenendo poi dal magistrato gli arresti domiciliari. Interrogato in istruttoria, Luigi Grimaldi ha ammesso [illegible] fare [illegible] di eroina, [illegible] in modo saltuario, e ha detto che [illegible] era rifornito [illegible] droga a Milano: aveva speso 600 mila lire e l'aveva poi rivenduta ad otto tossicomani alessandrini.

Anche Nicoletta Maino avrebbe sostanzialmente ammesso le sue responsabilità e nel frattempo è stata a sua volta arrestata, sempre dai carabinieri, nell'ambito dei servizi antidroga e di controllo per il Ferragosto. Militari in borghese l'hanno notata mentre rincasava e, insospettiti [illegible] suo comportamento, l'hanno accompagnata in caserma.

Ha negato di aver dosi [illegible] droga con sé ma è stata perquisita e trovata in possesso di tre grammi di eroina. La giovane donna, dopo essere stata interrogata dal magistrato, ha poi ottenuto la libertà. [e. c.]

Rifornite da autobotti le frazioni Nebioli e Zerbetta

Emergenza idrica a Gavi

E ad Alice l'acqua è da bollire

GAVI. E' ancora emergenza idrica nelle tre frazioni di Gavi (Alice, Nebioli e Zerbetta), dopo il [illegible] di inquinamento individuato lo scorso fine settimana. Sabato scorso, verso sera, alcuni abitanti dei tre paesi avevano notato che l'acqua, scorren[illegible] dai rubinetti, aveva un forte odore di benzina.

In seguito ai controlli effettuati dai tecnici dell'Usl di Novi, si è scoperta la presenza di un certo quantitativo di petrolio nell'acqua contenuta dalla vasca d'erogazione che alimenta le [illegible] località.

In Comune a Gavi si è subito deciso di interrompere l'erogazione idrica nelle [illegible] frazioni ed ora l'approvvigionamento [illegible] assicurato da alcune autobotti. Le autocisterne effettuano continui viaggi per rifornire i centri abitati e [illegible] cascine sparse nella zona.

I disagi per gli abitanti [illegible] evidenti ed aggravati dal fatto che in questo periodo le tre località collinari hanno [illegible] popolazione superiore alla norma, per la presenza [illegible] [illegible] molti turisti.

La situazione ha creato molti disagi e la popolazione si la[illegible] («Come [illegible] non [illegible] riesce a risolvere il problema della carenza di acqua, che inevitabilmente ci colpisce ogni estate?», [illegible] chiedono in molti).

Ieri però le condizioni [illegible] migliorate ad Alice, perché a Gavi è stato riaperto un vecchio pozzo, [illegible] tempo inutilizzato ma collegato a questa frazione. Ad Alice è quindi ritornata a sgorgare l'acqua dai rubinetti. Per gli usi commestibili è però consigliabile farla bollire.

A Nebioli e Zerbetta, invece, continua la spola delle autobotti. Ne sono in funzione tre, ma il Comune ha chiesto ulteriori rinforzi ai vigili [illegible] fuoco.

[illegible] sindaco di Gavi, Alessandro Candia, non nasconde la sua preoccupazione. «Alice — dice — per il momento è al sicuro, [illegible] il pozzo [illegible] cui la riforniamo non è molto capiente. Inoltre, il torrente Lemme [illegible] ridotto ad un filo d'acqua. Speriamo che la situazione si normalizzi nel giro di pochi giorni, perché se [illegible] pioverà avremo guai [illegible]».

I lavori per ripristinare l'acquedotto «vittima» dell'inquinamento procedono a ritmo serrato, mentre i tecnici dell'Usl 73 di Novi hanno effettuato diversi prelievi di acqua. I campioni sono stati poi consegnati al Laboratorio di analisi di Alessandria.

Per [illegible] momento, non si conosce con esattezza quale [illegible] petrolifera sia responsabile [illegible] questa situazione. Spiega il dottor Tardiani dell'Usl: «La vasca e le tubazioni [illegible] state pulite con vapore bollente e disinfettate. Ora non [illegible] sono più tracce del prodotto combustibile, ma prima della riapertura dovremo effettuare [illegible] molti controlli e analisi approfondite».

Le forze dell'ordine intanto sono impegnate a scoprire la causa dell'inquinamento. Non è [illegible] [illegible] stabilito come il quantitativo di petrolio sia finito nel pozzo di località Campagnola e abbia poi raggiunto la vasca che approvvigiona le tre frazioni. Il sindaco Candia ha denunciato l'episodio ai carabinieri, che stanno eseguendo una serie di accertamenti.

Inizialmente si [illegible] pensato ad un [illegible] vandalico, mentre [illegible] stata esclusa l'ipotesi di una perdita dall'oleodotto perché, [illegible] spiega Tardiani, «la Snam ha dato assicurazioni sul corretto funzionamento dell'impianto».

La spiegazione ritenuta più attendibile [illegible] fornita dal sindaco Candia: «Bisogna ricordare che tempo fa a Carrosio, nelle vicinanze del torrente Lemme, è stato realizzato [illegible] nuovo tratto di oleodotto ed i lavori hanno comportato un notevole smottamento del terreno. Inoltre, molti contadini sostengono che in alcune zone, smuovendo la terra in profondità, si riscontrano tracce dell'inquinamento di olio avvenuto lo scorso anno a Voltaggio».

«Ora — conclude — quando c'è molta acqua non si registrano problemi di nessun tipo, [illegible] in periodi di siccità come questo le difficoltà a pescare l'acqua dai pozzi potrebbero anche favorire la circolazione [illegible] altre sostanze nelle condotte». [l. u.]

Carcasse e spettri. Vecchie auto abbandonate accanto a Villa Pedemonte

Alla scoperta delle dimore abbandonate dell'Alessandrino al centro di inquietanti dicerie popolari

Viaggio nei boschi, tra le ville dei misteri

Racconti di fantasmi, pericoli di crolli e indizi di antichi reati

ALESSANDRIA. Andando per boschi, nell'Alessandrino, non è difficile, per chi percorre itinerari inconsueti, imbattersi in antiche ville abbandonate, che per il trascorrere del tempo e l'incuria degli uomini più nulla hanno del passato splendore. In molti casi, a tali edifici sono legate storie misteriose e superstizioni popolari che ancora resistono ai nostri giorni, tant'è che [illegible] alessandrino, funzionario statale e studioso dell'occulto (che pone come condizione: «per carità, niente nome») sta predisponendo una mappa delle «ville del mistero» in provincia.

A fatica [illegible] ottiene qualche indicazione, utile per verificare direttamente ciò che di solito si racconta a mezza voce.

La prima visita è a pochi chilometri dalla città: meta [illegible] villa ottocentesca dove sarebbero avvenuti fenomeni inquietanti, legati, pare, ad un antico delitto. In una certa stanza sarebbe stata uccisa una donna ed il suo corpo sarebbe stato murato fra le pareti. [illegible] funzionario statale, anni fa, vi ha tenuto una seduta spiritica. Racconta: «Eravamo in una stanza al primo piano, raggiungibile con una scalinata di legno. Mancando la corrente, utilizzammo una candela. Ad un certo punto avvertimmo [illegible] vento gelido e la candela si spense: subito dopo dalla scala sentimmo pesanti passi che si avvicinavano. Per l'emozione impiegai qualche tempo a riaccendere la fiamma ed i passi erano sempre più vicini. Quando riaccesi la candela però scomparvero: facendoci coraggio andammo a vedere, ma sulla scala non c'era nessuno».

Ci impegnamo a fornire solo vaghe indicazioni e si parte per vedere questa villa misteriosa. Raggiunta Valle S. Bartolomeo, si segue la strada «Cerca», per poi girare a destra. Si prosegue a piedi per un «fondone» e si arriva alla villa, o meglio a [illegible] che resta di essa: quattro mura sbrecciate, tutto il resto [illegible] macerie. La delusione è grande: anche il tetto, lo scorso anno, non ha più retto e tutto [illegible] crollato, seppellendo anche la stanza [illegible]steriosa. chissà che fine ha fatto lo scheletro murato, se [illegible] c'è stato.

Meno deludente la seconda tappa. Si percorre la Valmilana e poi si svolta per strada Della Manza, sin quasi al culmine della salita, dove, nascosta da una vegetazione lussureggiante, si trova Villa Pedemonte, di costruzione ottocentesca. L'ingresso principale è invaso da erbacce d'ogni genere; si entra da una breccia nel muro e subito si accede in un salone con caminetto, dal soffitto [illegible] decorazioni floreali e medaglioni. Tutto pare sul punto di crollare. Da quello che era un ampio cortile si raggiunge un porticato annesso ad [illegible] costruzione più recente ed ancora, come parte muraria, in discreto stato di conservazione. Sui muri, scritte inquietanti, vergate con un carboncino: «Questa è una casa maledetta», «C'è il diavolo», ed ancora «Andate via, abbiamo visto [illegible] diavolo». Sotto il portico, e sparse nel cortile, le [illegible] di una decina [illegible] vecchie auto, completamente bruciate.

All'interno della casa tutto è stato distrutto: sui pavimenti foglietti di appunti ormai indecifrabili, qualche pagina di una grammatica latina, testi e riviste mediche, una vecchia uniforme da ufficiale.

La gente del luogo parla di misteriosi rumori notturni, [illegible] voci ed urla nella notte.

Parliamo con un'anziana contadina, che in gioventù abitò, [illegible] mezzadro, a villa Pedemonte. «Prima era una bella villa, costruita dal nonno di Maria Sala, l'attuale proprietaria, or[illegible] novantenne, che [illegible] a Frosinone. Per storie di eredità hanno abbandonato la casa, che è andata in rovina dopo che Maria Sala [illegible] rimasta vedova. Il marito, un medico, faceva collezione di auto. Storie di fantasmi? [illegible] credo, anche se qualcuno sostiene il contrario. Penso invece che ad installarsi nella villa siano stati, sino allo scorso anno, i drogati». Stranamente, però, all'interno non vi sono tracce [illegible] siringhe o altro che convalidi l'ipotesi. Forse la verità è un'altra, molto meno misteriosa delle supposizioni popolari. [illegible] vecchie auto possono avere fatto gola a qualcuno che ha deciso di prendere per sé quanto c'era di commerciabile ed ha [illegible] interesse ad alimentare la credenza di presenze occulte, per tenere lontani testimoni sgraditi. Potrebbe essere questa la chiave del mistero di Villa Pedemonte.

Roberto Scagliotti

Ospiti della colonia, oggi lasceranno l'Italia per ritornare a Tunisi

Sui monti, i bimbi di Arafat

Tra i palestinesi in vacanza a Caldirola

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Lasciano questa mattina la provincia di Alessandria per [illegible] ritorno alla colonia «Del al Somud» di Tunisi i quindici ragazzi palestinesi che sono stati ospiti per venti giorni della colonia di Caldirola.

L'altro pomeriggio, hanno ricevuto la visita dell'assessore provinciale al turismo Pierangelo Taverna [illegible] una delegazione di rappresentanti [illegible] comitato [illegible] solidarietà alessandrino con i popoli in via di sviluppo, che ha consegnato alcuni d[illegible] ai ragazzi.

Ne è seguita una piccola festa dove i giovani palestinesi hanno ringraziato dell'ospitalità improvvisando una danza folcloristica, la «Dabka», il ballo popolare [illegible] loro Paese. Nei venti giorni di permanenza in provin[illegible] i ragazzi [illegible] stati pure ospiti per tre giorni alla colonia di Arenzano, hanno visitato Acqui e il castello [illegible] Gavi.

Da Tunisi a Caldirola. Dietro al sorriso dei ragazzi palestinesi si nascondono tristi ricordi di guerra (Foto Andrea Busi)

«E' stata una bellissima esperienza» ha detto a [illegible] tutti Naja Abeer Abu, una delle assistenti volontarie palestinesi che ha seguito i quindici ragazzi, dieci maschi e cinque femmine.

Dietro ad ognuno di questi giovani si nasconde una storia triste, legata alla guerra del lo[illegible] Paese, vicende che i coordinatori (due palestinesi che studiano in Italia), Emad Akkeh e Emad Abu Hindi, traducono dal racconto degli stessi giovani.

Quella del più giovane del gruppo, Khaled Arafat, 7 anni, è la più triste. E' nato nel campo profughi di Sabra, a [illegible] di Beirut, e i volontari [illegible] «mezza luna», [illegible] rossa palestinese, lo hanno trovato tra le macerie dei bombardamenti con altri quattro bambini. Lui [illegible] appena nato [illegible] ora accanto alla madre, ormai morta, ancora legato a lei dal cordone ombelicale. «Non sapendo quale fosse il [illegible] cognome — spiega Skaik Sahar, [illegible] delle assistenti volontarie — gli è stato dato quello di Arafat, che ha adottato tutti i ragazzi orfani della Palestina».

Da sempre Khaled vive nella colonia [illegible] Tunisi [illegible] altri 74 ragazzi, anch'essi orfani [illegible] guerra. Li ospita un istituto dove i ragazzi vivono in camerate [illegible] cinque posti [illegible] sono seguiti da un'assistente; in colonia i ragazzi frequentano l'asilo e le scuole fino [illegible] liceo.

Anche la storia [illegible] Nahil Arafat, 15 anni, una ragazzina che frequenta [illegible] prima liceo, è toccante. Con i genitori [illegible] due fratelli maggiori viveva in un campo profughi quando una bomba ha distrutto la palazzina dove abitavano, uccidendo i genitori e uno dei fratelli. Lei, che [illegible] solo tre anni, [illegible] finita nel campo della resistenza, a Tunisi, mentre il fratello Ahmad, che oggi ha 18 anni, [illegible] in una colonia in Siria.

«Ci telefoniamo sovente — spiega — e ci vediamo una vol[illegible] l'anno. Spero solo che [illegible] fratello termini presto gli studi perché solo allora, quando si sarà laureato, potremo riunirci. Con la laurea Ahmad potrà raggiungermi [illegible] Tunisi. Anch'io voglio studiare: mi voglio laureare in informatica. Mi appassionano i computer».

Zolfa Hossan, 16 anni, è il più vecchio del gruppo: è stato altre volte in Italia, [illegible] quest'anno, a Caldirola, per la prima volta ha visto le montagne, che dalle sue parti non ci sono.

Durante la permanenza [illegible] Caldirola il gruppo di palestinesi ha fatto escursioni nei boschi [illegible] ha organizzato un piccolo torneo [illegible] calcio. Ahmed Abu Kriyba, 10 anni, è risultato il capocannoniere, con 8 reti.

Il gruppo ha avuto pure occasione di socializzare anche con la gente della valle Curone. «Abbiamo partecipato — spiega [illegible] dei ragazzi — ai giochi della montagna organizzati dal co[illegible] di Fabbrica Curone e ci siamo ben distinti. Abbiamo vinto un gioco, ci siamo classificati secondi e quarti in altri due. E' stata anche questa una bella esperienza e un'altra occasione per apprezzare l'ospitalità del popolo italiano e di questa provincia, che ringraziamo davvero tanto per tutto ciò che ha fatto per noi».

Enrico Regalzi

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Quella «piattaforma» fa discutere il pci

Mauro Cattaneo, della Lega ambiente, in questa stessa rubrica, a proposito della piattaforma [illegible] smaltimeno dei rifiuti industriali tossico-nocivi da realizzare [illegible] San Michele parla [illegible] rifiuto del confronto da parte del pci alessandrino. Ma anche nel pci vi è dibattito, pur [illegible] non appare. Personalmente ho [illegible] la mia contrarietà all'ubicazione di qu[illegible] impianto a San Michele durante l'ultima seduta del Comitato federale del pci di Alessandria: l'ineludibile inquinamento che sarà portato dalla piattaforma richiede [illegible] decisione non frettolosa, che parta da un impegno diretto della Regione (fino ad oggi assente) nella predisposizione [illegible] piano dei siti e coinvolga [illegible] Provincia, che [illegible] può restare alla finestra.

Non solo i tentativi di arrivare alla violenza fisica, ma anche [illegible] variegate forme di violenza verbale utilizzate dal «Comitato per il no» [illegible] respinti, sia perché contrari al confronto democratico, sia perché estranei alla cultura ambientalista.

Ma il pci alessandrino non può, mentre condanna questi fatti, tacere su un'altra forma di violenza, o di inaccettabile superbia, messa in atto dal Comune: mi riferisco alla convocazione del Consiglio comunale deliberativo al termine del Consiglio comunale aperto del [illegible] luglio. Si è così ridotto il confronto [illegible] la gente al solo significato del «lasciar protestare», fornendo la netta impressione che non si volesse realmente ascoltare, riflettere e dopo decidere.

Gli sviluppi degli ultimi giorni vedono la Regione Liguria intenzionata a costruire un'analoga piattaforma proprio a Masone, al confine con la nostra provincia. Giustamente il pci è contrario, per svariati motivi, e concordo con il sindaco di Ovada, il mio compagno di partito Franco Caneva, che sta impegnandosi nel movimento popolare di protesta. Ma non sarebbe allora il caso di una pausa di riflessione su San Michele?

L'Istituto Gramsci è [illegible] que disponibile a fornire momenti di incontro e confronto tra pci, Lega ambiente e gli altri movimenti ambientalisti.

Pietro Moretti
Istituto Gramsci Alessandria

A Vignale una cura [illegible] base [illegible] vendemmie

Son vent'anni che, con mia moglie Palmina, vado alla vendemmia in quel [illegible] Vignale, [illegible] dalla famiglia Morando, due fratelli di vecchia stirpe vignaiola e grandi produttori di vini. Gente laboriosa i Morando, come tutti quelli [illegible] Vignale che possiedono la terra coltivata a vigna. E' una vita dura che solo alcuni giovani oggi si sentono [illegible] portare avanti.

Ho scoperto Vignale per [illegible]tivi [illegible] salute»; avevo dei problemi di digestione nel lontano 1969. Lavoravo alla Montedison [illegible] un cognato dei Morando che abitava nel mio stesso [illegible] saggiato mi disse «se avevo tempo e voglia» di provare quell'antica «cura». Andai, provai e da quella volta non ho più perso un giorno [illegible] vendemmia e ho risolto in buona parte i miei problemi di salute.

Morti i genitori dei fratelli Morando ora è nata una nuova generazione che porta a[illegible] la «cultura» dei bisnonni e continua a produrre nobili vini.

[illegible] Grassano, Mandrogne

Oggi a Casale si rinnova la sfida tra nerostellati e grigi

Coppa Italia, primo derby

Sogno di mezza estate per i tifosi

CASALE. Oggi allo stadio Natal Palli si rinnova (con inizio [illegible] 20,30) la supersfida tra Casale [illegible] Alessandria, protagoniste nella scorsa stagione della doppia promozione in C1.

Sulle gradinate [illegible] prevede [illegible] quasi tutto esaurito, con i tifosi nerostellati e grigi già pronti a sventolare le sciarpe ed i nuovi striscioni per [illegible] festa sportiva che già a marzo (nell'ultimo derby, [illegible] 52° di campionato) aveva catturato l'interesse di circa 6000 spettatori.

Anche questa sera l'allenatore dei nerostellati, Bruno Baveni, dovrà fare i conti [illegible] lievi infortuni. Sono in forse il [illegible] Carsetti e [illegible] mezza punta Campioli per gli [illegible] rimediati durante i contrasti [illegible] gioco, domenica scorsa a Casteggio, contro il Pavia. In dubbio è anche il centrocampista Pellegrini, già tesserato dalla società; per il suo utilizzo si attende il benestare della Lega di Firenze.

Gioca [illegible] regolarmente [illegible] centravanti Mazzeo che, pur avendo [illegible] contratto biennale, non ha raggiunto [illegible] il club nerostellato un [illegible]ordo economico per la [illegible] stagione.

L'importanza del confronto non invoglia Baveni ad abbandonare la sua proverbiale «avarizia di parole». Il tecnico non [illegible] sbilancia. «Abbiamo svolto un'ottima preparazione — dice —, ma abbiamo ancora [illegible] rosa di giocatori piuttosto ristretta. Certo anche in Coppa vogliamo dimostrarci combattivi contro i grigi. Poi è evidente che i nostri interessi sono legati soprattutto agli impegni [illegible] campionato».

Per l'Alessandria, mister Ren[illegible] Melani ribadisce che «gli impegni [illegible] Coppa consentono ai giocatori di trovare la giusta collocazione in campo. Comunque, contro i nerostellati, ci sono motivi per disp[illegible] una gara puntigliosa, badando agli interessi [illegible] classifica e ai risultati».

Tra i grigi sono sicuramente assenti il mediano Briata (per i postumi di un infortunio [illegible] il Torino) ed il terzino Guerra che deve ancora scontare [illegible] turno di squalifica inflittogli dal giudice sportivo dopo l'ultima gara di campionato a Sorso.

Melani [illegible] recuperare gli acciaccati Logarzo, Ferrarese [illegible] Fogli, oltre al centravanti Fiori che ha subito [illegible] forte contusione ad un piede durante l'amichevole di sabato scorso contro il Como.

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Carsetti, Campioli, Omiccioli; Grotto, Vignali, Mazzeo, Marcellino, Calonaci.

Alessandria: Conti; Ferrarese, Manetti; Fogli, Carrara, Di Bin; Tortora, Landonio, Fiori, [illegible] Gradi, Mariani.

Gino Defrancisci
Roberto [illegible]

Bruno Baveni

[illegible]

DERTHONA-PERGOCREMA

Resta un dubbio: lo stadio è agibile?

C'è il rischio che non si possa disputare oggi alle 20,30 al «Fausto Coppi» la gara [illegible] Coppa Italia, Derthona-Pergocrema. Lo svolgimento del confronto è subordinato [illegible] un eventuale parere favorevole della commissione di vigilanza, che in mattinata valuterà le condizioni dello stadio.

Un'incertezza che il club bianconero spera si risolva con un consenso, perché non sembra che esistano alternative all'utilizzo del «Coppi». La commissione di vigilanza qualche gi[illegible] fa aveva già espresso parere negativo sull'agibilità dello stadio. In quell'occasione però non [illegible] an[illegible] stati ultimati i lavori di ristrutturazione, avviati a inizio agosto dal Comune.

Intanto, il Derthona ha svolto la preparazione per l'incontro col Pergocrema (capolista del girone di Coppa Italia), allenandosi sul campo Dellepiane. Dice l'allenatore tortonese, Ambrogio Pelagalli: «E' [illegible] altro importante test per la [illegible] squadra, ancora alla ricerca dello schieramento più competitivo. Soprattutto poi è il debutto ufficiale di fronte ai nostri tifosi».

Pelagalli ha intenzione [illegible] utilizzare nuovi schemi tattici, rispetto al confronto di Fortalbara, terminato in parità (2-2) contro l'Oltrepò.

Derthona: Gualco; Baronio, Prevedini; Malvolti, Bergo, Terzi; Narducci, Recaldini, Guiotto, Statella, Pelosi. [e. r.]

Tamburello

Solonghello la finale dal torneo

Allo sferisterio [illegible] Solonghello [illegible] conclude oggi il sesto «Memorial Luigi Barioglio», il torneo tamburellistico, organizzato dal Comune [illegible] dall'Assessorato allo Sport della Provincia di Alessandria.

Prima finalista è la squadra [illegible] Madonnina, che in semifinale ha battuto il Grazzano per 16 [illegible] 8. La squadra astigiana aggiunge quindi [illegible] delusione a quelle rimediate nel «Torneo a muro».

L'altra finalista è la vincente del confronto Solonghello-Gabiano, in programma ieri (si è concluso in tarda serata) allo sferisterio. Entrambe le formazioni sono in grado di assicurare emozioni e spettacolo. Nel Solonghello, oltre al duo che ha trionfato nel «Torneo a Muro '89», Aldino Carretto e Emilio Medesani, è prevista la presenza di Franco Roccagni, già cinque volte campione d'Italia.

Nella formazione del «Gabia[illegible]» con Malo Fanzaga, mezzovolo dal Medolo, gioca [illegible] pluricampione Walter Marcazzan, già fedele «gregario» di Renzo Tommasi. [r. bo.]

Amisano vince la sfida con Savona per ospitare i rossoblù

Il Genoa al «Moccagatta»

Match d'esordio in Coppa col Padova

ALESSANDRIA. Alla fine l'ha spuntata Alessandria: la prima sfida di Coppa Italia tra Genoa e Padova si disputa questa sera alle 20,45 allo stadio «Moccagatta». Nell'insolita asta sportiva è [illegible] sconfitta Savona, ch[illegible] sino a lunedì [illegible] sicura di poter ospitare al «Bacigalupo» i grifoni.

[illegible] difficile stabilire sino a che punto abbia avuto peso l'amicizia che lega [illegible] patron dei grigi, Gi[illegible] Amisano, al presidente del Genoa, Aldo Spinelli. Un dato è sicuro: Amisano, dopo aver convinto il sindaco alessandrino Giuseppe Mirabelli a concedere l'impianto (contro il parere dell'assessore allo Sport, Giovanni Forno), è riuscito a strappare un sì definitivo ai rossoblù, che nel frattempo avevano [illegible] un'eventuale alternativa a pochi chilometri da casa.

Forse al professor Francesco Scoglio, allenatore [illegible] genoani, neopromossi in serie A, il tappeto verde del «Moccagatta» è più gradito, rispetto [illegible] spelacchiato rettangolo savonese. Secondo indiscrezioni, [illegible] mister ha affermato che «il campo "Bacigalupo" [illegible] troppo rischioso» e qualche giocatore ha fatto coro, dichiarando addirittura che «porta sfortuna».

Dopo [illegible] Genoa torna quindi allo stadio Moccagatta (la cui capienza è di quasi 12 mila posti): [illegible] 21 agosto '88 per indisponibilità [illegible] campo «Luigi Ferraris», i grifoni avevano affrontato in riva al Tanaro la Fiorentina (0-0) sempre per la Coppa Italia.

Durante il confronto alcuni tifosi esagitati (ma forse sarebbe meglio chiamarli teppisti) avevano arrecato danni alle strutture del «Moccagatta», sradicando alcuni paletti di sostegno alla rete di recinzione. Inoltre, approfittando di [illegible] furioso temporale, alcuni supporters rossoblù [illegible] fatto razzia nella lavanderia dell'Alessandria, sotto [illegible] tribune, rubando una sessantina [illegible] accappatoi e [illegible] in dotazione a giocatori grigi.

«Da ospiti simili [illegible] meglio guardarsi», [illegible] affermato qualche spettatore alessandri[illegible]. Gino Amisano, invece, ora sostiene che «non c'è alcun timore. Funzionerà [illegible] accurato servizio d'ordine. Piuttosto i tifosi del Genoa portano [illegible] notevole [illegible]taggio economico per la nostra città. Bar, ristoranti e negozi in genere dovrebbero trarne un considerevole beneficio».

«Magari si riuscisse ad ospitare, anche durante le pause di campionato altri [illegible]lub della massima serie — conclude il presidente —. Il nome di Alessandria sarebbe riproposto in continuazione proprio ora che [illegible] società stiamo recuperando un'immagine prestigiosa sul palcoscenico calcistico nazionale». [r. g.]

Tre club calcistici [illegible] disarmo: Univ & Terranova, Salese e Vignale

Quelle «meteore» del football

Non hanno rinnovato le iscrizioni ai campionati

Anche in epoca di boom calcistico, con i mondiali dietro l'angolo, [illegible] sempre «tempi d'oro» per [illegible] società dilettantistiche. Alle soddisfazioni [illegible] risultati e ai festeggiamenti per [illegible] promozioni si affiancano anche momenti di amarezza che, uniti [illegible] eventuali problemi finanziari, possono portare alla decisione di lasciare l'attività agonistica.

In Piemonte le società calcistiche che hanno deciso di non rinnovare l'iscrizione per la sta[illegible] 1989/90 sono otto, delle quali tre alessandrine: l'Univ & Terranova, che ha partecipato al campionato di Seconda, la Polisportiva Salese [illegible] e il Vignale di Terza categoria.

I paesi che le ospitano hanno [illegible] popolazione tra i 700 e i 5000 abitanti, [illegible] ciò che accomuna le tre società calcistiche è soprattutto la carenza [illegible] dirigenti volontari. E' sempre problematico reperire persone capaci [illegible] disposte ad accollarsi conduzioni sportive che [illegible]no alle soddisfazioni anche molti oneri [illegible] grattacapi.

Il caso più emblematico [illegible] quello dell'Univ & Terranova, società che su quattro dirigenti ne aveva due casalesi, con il presidente Ettore Borlini di Rolasco. [illegible] è esaurito lo slancio del gruppo di universitari che nel [illegible] aveva fondato la società — dice Borlini. Sono subentrate la stanchezza e un pizzico di sfiducia tra gli sportivi interessati [illegible] sorti».

«Il nostro exploit — aggiunge —, con due promozioni consecutive dalla Terza alla Prima categoria, [illegible] presto dimenticato. Gli spettatori sono calati p[illegible] l'impianto realizzato dal Comune di Casale ogni domenica [illegible] deserto».

Borlini, che oltre all'incarico [illegible] presidente giocava [illegible]diano, non riesce a nascondere la sua [illegible] «Si perdono entusiasmo [illegible] mordente — conclude — [illegible] solo la fatica sulle spalle [illegible] dirigenti».

Così dopo un decennio, l'Univ & Terranova ammaina la bandiera e nessuno sembra interes[illegible] suo futuro.

Infelice è anche l'esperienza [illegible] Vignale, patria della danza e del buon vino, che non ha saputo esprimere ricambi nella classe dirigenziale, da tre anni assillata [illegible] problemi finanziari considerevoli. «Forse siamo stati troppo ottimisti — osserva il vice presidente Paolo Boglio —. Abbiamo subito voluto creare [illegible] settore giovanile (Pulcini e Giovanissimi) con la speranza di coinvolgere il maggior numero possibile di persone e creare le basi per la prima squadra del futuro. Invece, i costi sono stati eccessivi e il fatto [illegible] dover giocare a Roncaglia per la man[illegible]za di un campo sportivo ha contribuito al salasso. Purtroppo, a differenza delle vicine province di Asti e Vercelli, nell'Alessandrino si pagano troppo i giocatori e si finisce presto in rosso. Appena ci sono venuti a [illegible]re gli sponsor di Casale [illegible] Torino, abbiamo dovuto chiudere. Speriamo che si tratti di una de[illegible] temporanea e che i colori del Vignale possano tornare presto sui campi di [illegible]lcio».

Sul conto della Polisportiva Salese si può dire che il suo cammino calcistico in Terza categoria sia [illegible]ato un'autentica meteora. Fondata nel 1988 da un gruppo di volonterosi, come alternativa [illegible] Salo (squadra di Seconda), non è riuscita [illegible] aggiudicarsi una sola gara [illegible] campionato e poco alla volta ha per[illegible] tutti i suoi dirigenti. Soltanto Bruno Cusinato è rimasto al suo posto sino all'ultimo, ma concluso il [illegible] ha rassegnato le dimissioni, provocando la scomparsa [illegible] società.

Rodolfo Castellaro

STASERA AL CINEMA

Alessandrino
Chiuso per [illegible]

Ambra — Lire 4.000
Bull Durham
di Ron Shelton con K. Costner, S. Sarandon, T. Robbins (Usa) — Una giovane [illegible] baseball, il suo allenatore e un'insegnante tifosa, protagonisti di una storia d'amore nel mondo sportivo. N. V. 1h 50' **Commedia**

[illegible]io
Chiuso [illegible]

Corso
Chiamami di [illegible]
di S. Mitchell con P. Charbonneau, S. Freed, B. Gaines (Usa) — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate oscene di un maniaco e da una casuale testimonianza d'omicidio. V. M. 18 1h 33' [illegible]

Cristallo — Inizio 16/18 20/22,30 Lire 6.000/8.[illegible]
Film viet. min. anni 18

Galleria
Un amore una vita
di T. Hackford con D. Quaid, J. Lange, T. Hutton (Usa) — La gloria di un campione svanisce col tempo e con essa il sogno americano. Ma resta l'affetto [illegible] moglie e [illegible] vita trascorsa insieme. N. V. 2h 09' **Drammatico**

Moderno
Riposo

[illegible]
Ariston
Riposo

Cristallo
Riposo

[illegible]
Chiuso per ferie

[illegible]
Moderno — Inizio 15,30 Lire 5.000/7.000
Caruso Pascoski di padre polacco
di e con Francesco Nuti con Clarissa Burt, Ricky Tognazzi (Italia) — Uno psicanalista, innamorato pazzo della sua ex moglie, è disposto [illegible] pur di riaverla. Troverà sulla [illegible] strada ostacoli improvvisi... N. V. 1h 46' **Commedia**

Politeama
Chiuso per restauri

Vittoria
Riposo

Cova Adaglio
High spirits, fantasmi [illegible] legare
di N. Jordan con P. O'Toole, D. Hannah, S. Guttenberg (G. B.) — Il proprietario [illegible] un castello irlandese evoca finti spiriti per divertire i turisti americani. Fino a che i fantasmi non arrivano sul serio... V. M. 14 1h 37' [illegible]

[illegible]
Cristallo — Inizio 17/19,30/22 Lire 4.000/5.000
Film viet. [illegible]in. anni 18

Iris
Nightmare 4
[illegible] Renny Harlin con Robert Englund (Usa) — Assetato [illegible] sangue giovane, riemerge dalle viscere della Terra il malefico [illegible] Freddy Krueger. [illegible] terribili incubi colpiscono un gruppo di teenagers. V. [illegible]. 14 1h 32' **Horror**

[illegible]
Chiuso [illegible]

Moderno
[illegible] D[illegible] 2
di J. Cornell con P. Hogan, L. Kozlowsky, H. Ubany (Usa) — Mr. Crocodile Dundee non è più il meravigliato [illegible] trapiantato a New York. Alle prese [illegible] i trafficanti di droga sa come farsi valere. N. [illegible]. 1h 54' **Commedia**

[illegible]
Lux — Inizio 20,15/22,15 Lire 6.000
Il piccolo diavolo
di e con Roberto Benigni con W. Matthau, [illegible] Sandrelli, [illegible] Braschi (Italia) — [illegible] può succedere se un diavolo ingenuo si materializza nella stanza di un prete? La scoperta del mondo passa per la comicità. N. [illegible]. 1h 52' **Commedia**

Moderno
Nightmare, il non risveglio

[illegible]
[illegible] Caff[illegible]
Red e Toby
di Art Stevens, produzione Walt Disney (Usa [illegible]81) — Un cane e una volpe cresciuti insieme sono uniti [illegible] una [illegible] amicizia. La vita e gli istinti presto li dividono, ma [illegible] giorno si ritroveranno. N. V. 1h 33' **Cartoni animati**

[illegible]
Moderno — Inizio 15,30 18/20/22,15 Lire 6.000
La congiunzione [illegible] [illegible] lune
[illegible] Z. King con S. Fenn, R. Tyson, L. Fletcher (Usa) — Nel [illegible] degli Usa una ragazza ricca, alla vigilia di [illegible] rispettabili, s'innamora di un operaio tutto muscoli. Ragione o passione, chi vincerà? V.M.14 1h 42' **Drammatico**

Sociale
Sotto accusa
di J. Kaplan con J. Foster, K. McGillis (Usa) — In [illegible] [illegible] di periferia [illegible] ragazza subisce uno stupro. [illegible] processo contro i violentatori sarà [illegible] donna a difenderla. Premio Oscar a Jodie [illegible]. V. M. [illegible] 1h 48' **Drammatico**

[illegible]
Sociale — Inizio 17/19,30/22 Lire 4.000/5.000
Chiuso per riposo

[illegible]
Arlecch[illegible]
Affari d'oro
di Jim Abrahams con Bette Midler, Lily Tomlin, Michele Placido (Usa) — Due coppie di gemelle per un errore sono state mescolate tra loro. Pur conducendo vite molto [illegible] se torneranno a incontrarsi. N. V. 1h 34' **Commedia**

Galvani
Bambola assassina
di Tom Holland con Catherine Hicks, Chris Sarandon (Usa) — Nella stanza dei giochi di un bimbo di sei anni si cela un giocattolo pericolosissimo: un bambolotto guidato [illegible] Forze del Male, che sorride e uccide. N. V. 1h 28' [illegible]

Roma — [illegible] 17/19,30/22 Lire 4.000/5.000
[illegible] viet. min. anni [illegible]

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 51.31.51
Telefono amico: (0131) 22.29.61 (orario 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.300; Croce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 68.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 81.13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.175
Tortona: Croce Rossa 81.13.33
Valenza: Avis Pronto Soccorso 97.43.60
Voghera: Croce Rossa 21.38.38

CARABINIERI
PRONTO [illegible]
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: [illegible]
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 55.52.04
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 86.20.28
Valenza: 94.16.52
Voghera: 41.549

POLIZIA
[illegible] Questura 31.01
Casale [illegible] Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO
Alessandria: [illegible]
Acqui [illegible]: 77.72.11
Arquata [illegible]: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: [illegible].21
Novi Ligure: 77.71
Ovada: [illegible]
Serravalle [illegible]: (Novi) 77.71
Tortona: [illegible]
[illegible] [illegible].01
Voghera: 69.51

[illegible] MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.[illegible]
Arquata Scrivia: 6.61.29
[illegible] **M.to:** [illegible]
[illegible] **Scrivia:** 85.87.83
[illegible] 94.34.23
[illegible] **Ligure:** 84.25.51
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 78.62.09
Serravalle Scrivia: (Arquata) 6.[illegible]
Tortona: 86.51
Valenza: 952 601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE
Alessandria: 44.44.44
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.111
[illegible] **Scrivia:** [illegible]
Tortona: 86.68.88
Valenza: 92.072
Voghera: [illegible]

VIGILI [illegible] FUOCO
Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86.12.22
Valenza: 42.222

[illegible]
Pronto intor. e [illegible] guasti serv. pubblici:
[illegible] 42.753
Acqui Terme: 52.288
Arquata Scrivia: [illegible]
Casale M.to: 25.16
Castelnuovo Scrivia: 85.55.65
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 82.15.87
Serravalle Scrivia: 61.444
Tortona: 81.12.22
Valenza: 85.38.11
Voghera: 83.001

GUARDIA DI [illegible]
Alessandria: Compagnia 42.841; Gruppo 42.814; Nucleo 53756
Acqui Terme: Brigata 52.074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
Casale M.to: Brigata 53.002
Novi Ligure: Brigata 23.25
Ovada: Brigata 80.424
Rivalta Scrivia: 87.09.15
Tortona: Tenenza 86.18.52
Valenza: Nucleo 94.14.61
Voghera: Brigata 41.234

[illegible] GUASTI
[illegible]
Alessandria: 44.62.91
Acqui Terme: 52.057
Arquata Scrivia: (Novi) [illegible]
Casale M.to: 55.613
Castelnuovo Scrivia: 86.65.[illegible]
[illegible] **Ligure:** 21.06
Ovada: 80.402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.06
Tortona: 86.41
[illegible] 85.36.11
Voghera: 41.752
[illegible]
Alessandria: 44.82.91
Acqui Terme: 52.305
Arquata Scrivia: 66.75.53
Casale M.to: 20.72
Castelnuovo Scrivia: 85.52.06
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 88.298
Serravalle Scrivia: 65.580
Tortona: 86.20.63
Valenza: 94.13.64
Voghera: 45.943
ELETTRICITA'
Alessandria: 52.751
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 65.116
Casale M.to: 21.47
Castelnuovo Scrivia: 86.18.20
Novi Ligure: 74.32.94
Ovada: 80.318
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.116
Tortona: 86.18.20
Valenza: 94.17.45
Voghera: 43.402

TAXI
[illegible] piazza Libertà, 53.031; [illegible] ferroviaria 81.632.
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040.
Arquata Scrivia: staz. ferrov., 66.270.
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444.
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252.
Ovada: ag. Mandirola, 86.547 e 86.520.
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280.
Tortona: [illegible] ferroviaria, 86.17.82.
[illegible] agenzia Faccaro, [illegible] agenzia Tasinato, 85.31.86.
Voghera: staz. ferroviaria, 43.871.

[illegible]
Alessandria: Aeroporto civile [illegible]ne» 22.32.96
Acqui Terme: Aviosuperficie regione [illegible] 57.064
[illegible] [illegible] Aeroporto «Cappa» 26.56
Novi Ligure: Aero club «Padova» 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile [illegible]
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 28.901

FERROVIE
Alessandria: 42.221
Acqui Terme: 52.045
Arquata Scrivia: 66.122
[illegible]
[illegible] **Ligure:** 27.69
[illegible]**da:** [illegible]
Serravalle [illegible]
Tortona: 86.14.84
[illegible] 13.28
Voghera: 41.826

[illegible]
Alessandria: diurna: *Ospedale*, v. Venezia; notturna: *Osimo*, dott. Pittaluga, c. Roma
Acqui Terme: *Albertini*, [illegible]
[illegible] **M.to:** *Gallina*, via Benvenuto Sangiorgio
Novi Ligure: *Ospedale*, via Reggio
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco
Tortona: *Bidone*, [illegible] Emilia
[illegible]: *Bellingeri*, corso Garibaldi
Voghera: *Moroni*, piazza Duomo

BENZINAI
(festivi)
ALESSANDRIA
Ip: via G. Bruno
Mobil: via G. Bruno
Api: Lungotanaro Solferino
[illegible] spalto Marengo
Ip: via Marengo
Agip: via Marengo
Esso: corso T. Borsalino
Ip: corso Romita
Mobil: corso Lamarmora
Erg: viale Tivoli
Ip: corso Acqui
Q8: statale 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: via Valle S[illegible] Bartolomeo
ACQUI TERME
Agip: viale Einaudi
Esso: corso Divisione Acqui
[illegible]**il:** corso Divisione Acqui
Erg - Gpl: via Fatebenefratelli
ARQUATA SCRIVIA
Erg: via Libarna
CASALE M.TO
Monteshell: via Adam
Ip: via Adam
Fina: via Gramsci
Agip: piazza [illegible]
[illegible] San Germano
Tamoil: viale Marchino
Esso: Popolo (statale Torino)
[illegible] **NUOV**[illegible]
Agip: via Mestre 59
[illegible]: via [illegible]
[illegible]
Agip: via Mazzini 56
Ip: corso Marenco 51
Ip: via Reggio 18
Ip: statale 35 bis 125
Agip: statale 35 bis 56
[illegible] provinciale Novi-Ovada (km. 2)
OVADA
Esso: piazza Castello (automatico)
Monteshell: via Voltri
Erg: corso Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil - Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
[illegible]
Agip - Gpl: Rondò
Esso: statale per Genova
Fina: piazza Tito Speri
Erg: strada per Viguzzolo
Agip: strada per Voghera
Erg: via Circonvallazione
VALENZA
Esso: strada per Alessandria
Ip: [illegible] Gramsci
Tamoil: viale Cellini
Mobil: viale Dante
[illegible]
Agip: [illegible] Pavia 32
Ip: via Gollo 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

MUSEI
ALESSANDRIA
Museo di Marengo, statale 10, 61.95.69. Orari di apertura. Inverno: feriali 14,30-17,30; [illegible] 10-12 e 14,30-17,30. [illegible]: festivi 9,30-12 e 16-19.
Museo e Pinacoteca, chiuso per ferie.
ACQUI [illegible]
[illegible] **archeologico,** via di [illegible], 57.555. Orario di apertura: feriali dalle ore 16 alle 19, festivi 10-12.
[illegible]
Sinagoga, [illegible] Olper 44, 71.807. Orario di apertura: feriali [illegible] richiesta, festivi 10-12 e 15-17.
[illegible] **Civico,** v. Mameli 17, 33.22.49.
NOVI LIGURE
[illegible] [illegible] [illegible]**à storica** [illegible] **No**[illegible] v. Gramsci 67. Visite su rich.
[illegible]
Museo paleontologico, via Voltri, 80.937. Visite solo su richiesta.

Tortona, rassegna al Moderno

Prime visioni con film estivi

Comprende sedici appuntamenti, tra cui otto prime visioni, la rassegna «Estate insieme 1989: cinema d'estate, cinema di emozioni» che s'inaugura oggi a Tortona nella sala del «Mod[illegible] di [illegible] Emilia 400.

E' organizzata dal «Circolo [illegible] cinema di Tortona», in collaborazione [illegible] l'assessorato comunale alla Cultura e con il patrocinio della Banca Popolare di Novara. Prevede nove appuntamenti sino a fine [illegible] e sette proiezioni a settembre.

Dice il presidente del «Circolo del cinema di Tortona», Roberto Santagostino: «Speriamo che il nostro cartellone cinematografico riscuota successo tra il pubblico tortonese. Come sempre, quando programmiamo una serie di spettacoli, abbiamo ricercato quei film che generalmente non sono inseriti [illegible] normale circolo di distribuzione, anche se sono pellicole valutate favorevolmente dalla critica».

«Ecco perché — aggiunge — anche in questa edizione [illegible] orgogliosi di proporre tante prime visioni. Puntiamo sulla qualità dei film proposti e le nostre proiezioni [illegible] dedicate soprattutto agli appassionati [illegible] grande schermo». La rassegna si concluderà [illegible] 7 settembre.

L'attività del «Circolo del ci[illegible] [illegible] Tortona» è insomma molto intensa, con pochissime [illegible] tra la programmazione di singoli appuntamenti e di cineforum e getto continuo.

La rassegna si apre oggi con il film «La congiunzione di due lune» di Zalman King; domani è in programma «Due fuggitivi e mezzo» di Francis Veber (prima visione); venerdì [illegible] «Fantozzi [illegible] in pensione» di [illegible] Parenti; sabato 26 e domenica 27 «Un [illegible] [illegible] vita» di Taylor Hackford (prima visione); lunedì [illegible] «In fuga per tre» di Francis Veber; martedì [illegible] «Chi ha incastrato Rog[illegible] Rabbit»; mercoledì [illegible] «D.O.A.» di Rocky Morton (prima visione); giovedì 31 «Una d[illegible]a in carriera» di Mike Michols; venerdì primo settembre «Inseparabili» di David Cronenberg (prima visione); sabato [illegible] e domenica [illegible] settembre «La [illegible] [illegible] di Martin Newlin.

Dal 4 al 7 settembre [illegible] in cartellone quattro film del regista Pedro Almodóvar: lunedì 4 «Donne sull'orlo di [illegible]a crisi di nervi»; martedì [illegible] «Matador»; mercoledì [illegible] «La legge del desiderio»; giovedì 7 «L'indiscreto fascino del peccato».

I prezzi dei biglietti di ingresso [illegible] fissati dagli organizzatori, sono piuttosto contenuti: 6000 per ogni appuntamento, ridotti a 4000 per gli iscritti al circolo. Gli orari sono invariati rispetto alla normale programmazione settimanale.

Intanto a Casale si conclude questa settimana la rassegna «Cinema sotto le stelle», che questa sera nel cortile del palazzo Cova Adaglio propone il film comico «High spirits, fantasmi da legare». [e. r.]

Feste e sagre

Concluse le ottave Polentiadi

Proseguono le sagre e le manifestazioni di questo fine agosto. Questa sera, a **Molare**, al campo sportivo, si conclude l'ottava edizione delle «Polentiadi», serie di giochi a squadre che fanno parte del programma di iniziative predisposte in preparazione della «Sagra del polentone», che si terrà sulla piazza principale del paese domenica prossima.

A **Rosignano**, per la festa patronale, oggi, dalle 21,30, serata [illegible] la supervideodiscoteca «Musica System».

S'inizia, sempre oggi, alle 21, a **San Salvatore Monferrato**, «Festa dell'Unità» in piazza Aldo Moro: dopo un breve discorso politico, discoteca per giovani e meno giovani, con Gildo Farinelli e la sua équipe.

«Tanti saluti da... La Comunità montana in cartolina [illegible] 1900 al 1940», è il tema della mostra aperta sino al 10 settembre a Lunassi di Fabbrica Curone, nella sede del «Circolo Lunassese».

Sono oltre 150 le cartoline raccolte dal [illegible] tortonese Armando Bergaglio, appassionato [illegible] storia, e propongono vedute e [illegible] suggestivi della Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona, e qualche sconfinamento nelle vicine Valli Borbera e Staffora.

A **Fabbrica Curone**, invece, nella millenaria pieve, conti[illegible] la mostra [illegible] antichi documenti tratti dall'archivio parrocchiale; sono relativi al periodo 1600-1800. [f. m.]

Spettacoli di Nomadi, Venditti, Grazia Di Michele, Roberto Benigni, Ricchi e Poveri, la Oxa, New Trolls, Equipe 84

Divi e canzoni sotto le stelle

E in settembre arriverà anche Zucchero

Hanno battuto tappeto le spiagge d'Italia, i nostri eroi rockettari. Adesso la lunga estate calda dei Venditti, degli Zucchero e pagni assortiti continua, ma lascia il mare le legioni dei vacanzieri: seguono il loro pubblico, i campioni del rock nostrano, e arrivano nelle città, nei paesi Piemonte, occupano stadi e piazze, radunano — o tentano radunare — le folle.

Ci sono posti dove la musica è per tradizione antica, come Castagnole Lanze nell'Astigiano, che ha i **Nomadi** per cittadini onorari, anche quest'anno ospita un loro concerto, domenica 27 agosto. E' un appuntamento tradizionale, per la gente Castagnole, ritrovarsi fra amici.

A dire il vero, ogni concerto dei Nomadi un ritrovarsi fra amici. I Nomadi sono così, uguali e diversi sempre, ogni stagione della vi loro e nostra, proprio come ci si aspetta che siano gli amici veri: sarà festa grande, domenica a Castagnole, e sarà bello riascoltare per la millesima volta Augusto Daolio intonare quella sua voce metallica, le canzoni dei nostri ieri, «Un figlio dei fiori non pensa al domani» «Dio è morto» e «Noi saremo», fino a quelle più recenti, dei tempi senza Guccini — «Joe Mitraglia», splendida — quelle di adesso, perché i Nomadi sono sulla braccia da un quarto di secolo, ma rinunciano a scrivere canzoni nuove, e belle.

La piazza di Castagnole Lanze è abituata ad ospitare i campioni della nostra musica: e difatti sabato arriverà **Antonello Venditti**, in interminabile tournée con «In questo mondo di ladri», disco di pur se in passato il cantautore romano ci aveva abituato a co forse migliori. Ma nessuna paura, oltre alle canzoni dell'album (e n'è comunque paio buono davvero), Venditti sempre più pelato lesina in concerto i vecchi successi: il pubblico ha i suoi diritti, che diamine!

Ancora a Castagnole Lanze, il 31 agosto si risente **Grazia Di Michele**, vocina sottile sottile, visino carino, fenomeno piccolino ma disposto, deciso, a crescere: dopo «Le ragazze Gauguin», la Grazia ha fatto un bel 33 giri sull'amore, «L'amore è un pericolo» le ha fruttato riconoscimenti quasi entusiastici. Magari esagerati. Però la casa discografica crede in lei, la gente ai concerti ci va e si diverte, lei sta studiando da cantautrice grande: vale la pena di ascoltarla.

Poi ci i frenetici. Quelli che stanno raccogliendo frutto lunga e dolorosa gavetta, e non gli pare neanche vero, e non perdono un colpo: ma sì, è chiaro che parliamo di **Zucchero**, che più frenetico, quest'estate, non potrebbe essere. Adesso ancora in giro per spiagge e località turistiche, ma a settembre arriva da noi: il 12 ed Alessandria (stadio Moccagatta), il 15 a Novara (stadio di Alcarotti), oltre all'inevitabile tappa torinese il 14.

L'inarrestabile Adelmo Fornaciari, Zucchero, in apertura di stagione s'è tolto sfizio di giocare al fenomeno con Miles Davis e Joe Cocker affliggendo i pubblici di Rimini e Viareggio con delle più inutili pantomime dell'estate musicale. adesso sul serio: disco come «Oro Argento & Birra», che sta andando ancor più forte del già straordinario «Blue's», chi lo può fermare? Zucchero sceglie, si subisce: se in zona, bisogna correre ad ascoltarlo.

A proposito di Novara: lo stadio Alcarotti ospiterà anche **Roberto Benigni**, il 30 agosto. Il «piccolo diavolo» di nuovo «on the road», canta, balla, fa le smorfie, sbertuccia, rifrulla, ne combina di tutti i colori. Lo show più divertente dell'anno.

Ma torniamo alla musica. Musica magari di consumo, piacevolissima, come può essere quella che propongono, pervicace fedeltà oltre ogni da, i **Ricchi e Poveri**, di domani sera ad Omegna.

Oppure musica alla ricerca continua di novità curiosità, di insoliti accostamenti: per i nostalgici degli Anni Sessanta per gli amanti di videostar, ecco un'accoppiata vincente a Tavagnasco, in provincia Torino, dove sabato 26 agosto arrivano, insieme, **Anna Oxa** e i **New Trolls**. Sul serio, la pallido-magro-spiritual-vampire- chanteuse del sabato sera si accompagna ai redivivi protagonisti del primo «progressive rock» italiano, quelli «Senza orario, bandiera» e di «Concerto Grosso».

L'anno i New Trolls si ripresentati con un ellepì, «Amici», dopo tre anni di silenzio. Adesso ritroviamo in tour con Oxa onusta di glorie televisive: un incontro che — assicurano — avrebbe retroscena sentimentali, queste storie rosa lasciamole ai giornali specializzati in storie rosa. Per le storie rock, invece, i New Trolls restano ottimi musicisti, anche se la loro epoca d'oro pare finita. date però mai per morti i vecchi rockettari, sapranno stupirvi sempre. Se altro, è una questione di nostalgie: succede con l'**Equipe 84**, ancora in pista stante l'abbandono di Maurizio Vandelli, e si che un'Equipe senza Vandelli è una casa senza mamma. In ogni caso loro, i superstiti dell'Equipe, si sforzano di mantenere alto il vessillo: se volete sentire in che modo riescano, o falliscano nel tentativo, andate a Castelnuovo Belbo in quel di Asti domani sera: in piazza appunto, l'immarcescibile Equipe. Anni Sessanta, così presenti e vivi...

Ferraris

Emozioni d'autunno

Torino propone un settembre tutto italiano: tra palasport e stadio, si alterneranno i big nostrani convocati per la Festa dell'Unità. Si apre settembre i Litfiba, l'8 c'è Venditti e 12 i Cccp, tutti al palasport di Parco Ruffini. Il 14 ci si trasferisce allo stadio comunale per l'appuntamento con Zucchero, appuntamento che si prevede affollatissimo. Ritorno il 16 palasport per Roberto Benigni, il 16 per Roberto Vecchioni e il 23 Francesco De Gregori, mentre il allo stadio Edoardo Bennato chiuderà i concerti inseriti nel programma della Festa dell'Unità. Allo stadio, peraltro, in quei giorni arriverà anche Vasco Rossi, il 22 settembre.

E una segnalazione per chi ama il jazz: l'11 settembre, all'Auditorium Rai Torino, in via Rossini, arriva Dee Dee Bridgewater, giovane straordinaria vocalist di colore che non sapresti se definire più brava e più bella.

Antonello Venditti. Un grande spettacolo sabato a Castagnole Lanze

Un affettuoso omaggio di Borgoratto al grande incisore, a quarant'anni dalla scomparsa

I paesaggi incorrotti di Cino Bozzetti

Ernesto e Mario Ferrari, sensibili artisti del ferro

DAL NOSTRO INVIATO

A quarant'anni dalla scomparsa di Cino Bozzetti (1876 - 1949), stupendo interprete di un incontaminato paesaggio alessandrino, l'artista è ricordato a Borgoratto con una iniziativa della commissione cultura dell'amministrazione civica, da intendersi insieme come un omaggio condiviso ormai numerosi borgorattini di ritor. Si deve a loro, oltreché al generoso prestito delle opere da parte delle famiglie degli artisti, l'esposizione allestita nella scuola elementare «Giuseppe Mazzini» una trentina di incisioni all'acquaforte di Bozzetti cui s'è affiancata un'ampia scelta di sculture e oggetti d'arte decorativa, ferro forgiato o a sbalzo, dovuti Ferrari (1894 - 1973) e al figlio Mario (1924).

Nuova la chiave di lettura di questi lavori riproposti oggi in senso squisitamente ambientale. La da loro interpretata con tanta sensibilità e rispetto vi viene eletta infatti a mitico riferimento: tale da far sentire il peso di pseudocultura che, nelle più drammatiche contraddizioni e conseguenze, proprio attraverso il più dissennato sfruttamento della natura — tristemente insegna la Valle Bormida —, ha da tempo rivelato gravi deviazioni, compromissioni, dai riflessi sociali.

Nella «preziosa rassegna», così definita Rino Tacchella in catalogo, soprattutto le incisioni di Cino Bozzetti datate il 1910 e la seconda tà degli Anni Trenta, da «I gelsi», «Effetto brina» da «La strada di campagna» a «La strada del chiquè». Vi si documenta infatti le bellezza d'un paesaggio incorrotto, in grado di ispirare immagini d'u semplicità modi, rivelati nella potenza d'un tratto breve, capace offrire chiare definizioni spaziali e la poesia d'un segno non più che puntiforme eppur di valori atmosferici.

Di quei luoghi o «siti» — co chiamava questo grande incisore che fin dalla prima mostra personale, cui s'era deciso quasi riluttante nel 1930 poco di cinquantaquattro anni), era stato collocato sulla linea dei grandi incisori ottocenteschi Charles Meryon, e più tardi accanto maggiori contemporanei, Morandi, Bartolini, Viviani — Bozzetti lungamente interpretato, più di ogni altro, la profondità degli orizzonti e la suggestione dei vecchi tronchi, il riflesso delle acque e la luce misteriosa capace di filtrare attraverso il folto dei boschi come la monumentalità d'un «Boccino» accosciato su un prato con uno straordinario paesaggio rustico stretto sotto il cielo nella reinvenzione d'una stupenda striscia paesistica. E alle spalle s'era lasciato l'apparente simbolismo letterario goyesco di dantesche composizioni infernali (come l'intera serie delle «Arpie» sempre verificate qualche nota fisionomia femminile, appena caricaturalmente segnata), aveva poi limpidamente saputo rimeditare Fontanesi alla luce d'una ancor modernità. Non a caso Edoardo Persico l'aveva posto, con Spazzapan, nel 1931, «fra i pochissimi europei d'Italia, perché... rivendicano all'arte italiana diritto di partecipare con un contributo originale alla civiltà dell'Europa moderna».

Una certa attualità potrebbe scoprirsi anche nel lavoro dei due Ferrari, padre e figlio, all'insegna d'una ricerca manuale ben connessa con l'impegno geniale con cui hanno affrontato in senso squisitamente materico le qualità del ferro mezzo espressivo. In particolare la loro mostra vuol rievocare gli anni, 1921 sin v la fi del 1934, durante i quali Ernesto s'era stabilito a Borgoratto, lasciandola soltanto quando il conte Arturo Benvenuto Ottolenghi gli offrì un mecenatesco contratto di collaborazione per la villa-museo-mausoleo di Monterosso, sulla collina sopra Acqui, dove Ferrari conobbe anche il grande Arturo Martini e il pittore Ferrazzi, gli scultori Herta Ottolenghi e Tot, l'archi Possenbacher.

Soggetti ricorrenti nella produzione dei due maestri del ferro: le figure di vegetali e di animali che nelle diverse a zioni, quasi predominando una sorta di medioevaleggiante neogotico, sembrano interpretare miti che spesso si tramandati dall'antichità; protagonisti draghi diavoli anche più domestici cani gatti, le decorative spire di alcuni serpenti e il cespuglio tutto virgulti d'una quercia, alcuni San Giorgio e il di Vulcano che domina un intero lunettone eseguito a sbalzo nel '38. Un mondo che, dopo la morte di Ernesto, stato continuato dal figlio Mario cresciuto nel suo magi ma qualche personale inclinazione per le preziose «agemine» di ferro e oro, con un senso vero della decorazione che si ritrova negli anelli e nelle croci come negli studi dei più vasti cancelli e nelle composizioni ispirazione marina.

Angelo Dragone

Cino — Un particolare di «La strada di campagna»

Iniziative a Saluzzo per il duecentocinquantesimo anniversario

Bodoni, genio della stampa

I lavori di un convegno internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo Silvio Pellico, ecco Giovanni Battista Bodoni: gli anniversari in città si susseguono, dal bicentenario della nascita dello scrittore carbonaro ai duecentocinquant'anni del famoso tipografo creatore di uno stile elegante e raffinato che ne ha portato il nome in tutto il mondo.

Domani inizierà un convegno per ricordare Bodoni al quale partecipano grafici italiani, francesi, svizzeri e inglesi.

Organizzato dalla «Fondazione Bodoni per la cultura delle arti grafiche» che ha la sede a Torino, la manifestazione ha ottenuto il patrocinio dell'as alla Cultura che, per il prossimo anno, ha in programma iniziative legate al tipografo», come venne definito suoi esordi professionali.

Giovanni Battista Bodoni nacque in una casa poca distanza dalla Cattedrale (all'inizio della via che ora porta suo nome) il 26 febbraio del 1740 da Francesco Agostino e Paola Margherita Giolitti.

«Gian Battista studiò nelle scuole saluzzesi lettere e filosofia e finito questo corso di studi si applicò all'arte tipografica, che era l'arte paterna, subito segnalandosi per la sua bravura, già da tempo acquisita (quasi coi trastulli giovanili) nell'intaglio legno». Così inizia il ritratto del tipografo fatto dai nipoti Lobetti-Bodoni nella loro preziosa (e rara) «Guida di Saluzzo e le sue valli» pubblicata nel 1912.

Giovanni Battista Bodoni, ventenne, recò a Roma tipografo nella vaticana «Propaganda Fide»: nel 1762 uscì il primo volume da lui firmato, un messale sul frontespizio si legge «Romae excudebat Joannes Baptista Bodonius Salutiensis».

Sei anni dopo è a Parma, dove ha avuto la carica responsabile della biblioteca ducale: qui pubblica «Saggio tipografico di fregi maiuscole» segue (nel 1775) l'«Epitalamia exoticis linguis reddita» che è l'opera bodoniana più nota con il «Manuale Tipografico» pubblicato dopo la morte del tipografo (avvenuta il novembre 1813 a Parma) dalla vedova, Margherita Dall'Aglio «impareggiabile compagna».

Centinaia di volumi sono custoditi nella biblioteca civica costituiscono l'interessantissimo «fondo bodoniano» che verrà riordinato e presentato al pubblico dal Comune il prossimo anno, unitamente altre iniziative per sottolineare l'importanza dell'opera Bodoni: ipotizza collaborazione con l'amministrazione di Parma dove c'è il celebre «Museo Bodoni» e dov'è sepolto il tipografo.

Il convegno della «Fondazione» verrà aperto domani alle 11 in municipio con un incontro fra sindaco Marco Piccat i grafici che partecipano alla nifestazione: seguirà una visita alla natale di Silvio Pellico.

Nell'antico palazzo comunale, alle 15, terrà una tavola rotonda sulla tipografia francese nel Settecento, presieduta dall'arch. Elena Arrò. Alle 18,30, in Casa Cavassa, ci sarà l'inaugurazione della mostra «Bodoni ieri/oggi» dedicata tipografi Mardersteig, Tallone, Sommaruga, Maestri e Novarese. Alle 21, in Cattedrale, terrà un concerto con la partecipazione di Michel Colin (organo) e Isabelle Colin (voce).

Sabato, alle nel castello di Manta verrà discussa l'opera di Alberto Tallone, uno dei più grandi stampatori secolo, a del figlio Enrico; seguiranno relazioni su Luigi Maestri e Aldo Novarese.

Alle nell'abbazia di Staffarda grafico Luigi Cesare Maletto presenterà il volume «Conoscere Bodoni» edito da Gianfranco Altieri la prefazione del presidente del Senato, Giovanni Spadolini.

Gedda

Giovanni L'atteggiamento pensoso che contraddistingue il grande tipografo nel monumento che è stato dedicato Saluzzo, città natale

Raccolta di fondi in tutti gli sferisteri

Il «balon» aiuterà una bambina malata

IMPERIA. Il mondo del pallone elastico sabato e domenica si stringerà in atto di solidarietà attorno a Cristina Bonanato. La sfortunata bambina, 4 anni, abitante a Pieve di Teco in frazione Nirasca, deve operata il 6 ottobre a Berna, da un'équipe di specialisti. E' affetta malattia rarissima, l'onfalocele, tanto che ogni ulteriore rinvio dell'operazione potrebbe mettere in pericolo la sua vita.

Il presidente della Federazione italiana pallone elastico Franco Piccinelli ha inviato ai presidenti delle società un comunicato, che sarà letto su tut gli sferisteri dove si svolgono partite di serie A, B e C, nel quale si segnala il caso di Cristina e invitano spettatori, dirigenti e giocatori, in considerazione delle ingenti spese che la famiglia dovrà sostenere, stimate in circa cento milioni, a contribuire alla raccolta di fondi.

Il di Cristina è stato sottoposto a Piccinelli dal tricolore Ricky Aicardi e dal compagno di squadra Giulio Ghigliazza, anche altri giocatori liguri e piemontesi si sono dichiarati disponibili a contribuire alla raccolta di fondi.

Il costo del duplice intervento è di milioni, oltre alle spese che dovrà sostenere la famiglia per le trasferte la permanenza in Svizzera. Per questo, oltre alla raccolta fondi che sarà fatta nel prossimo fine settimana, la Fipe, considerata la disponibilità di molti giocatori, sta studiando la possibilità di organizzare una due partite con incasso interamente devoluto alla famiglia Bonanato.

Non la prima volta che Fipe si distingue per iniziative umanitarie. La scorsa estate il presidente Piccinelli aveva fatto leggere negli sferisteri un comunicato per la liberazione di Marco F.

(e. m.)

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

NUOVA
ABAT JOUR
VENERDI' 25 AGOSTO
FESTA BRASILIANA
TEL. 0165 - 842990

Mercoledì 23 Agosto 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Attesa per il «pacchetto» dei decreti e le novità della scuola

E la vacanza s'allunga

Studenti in classe il 25 settembre

AOSTA. Il calendario scolastico valdostano [illegible] pronto: la sovrintendenza agli Studi dell'assessorato della Pubblica Istruzione ha fissato l'inizio dell'attività al 25 settembre.

Le vacanze natalizie dureranno dal 24 dicembre '89 al 7 gennaio 1990 compresi; l'interruzione nel periodo pasquale va dal 12 al 17 aprile, poi vi saranno due giorni di vacanza oltre alle festività infrasettimanali: [illegible] dicembre (un sabato che consentirà il «ponte» dell'Immacolata) e il 30 aprile (un lunedì da agganciare alla festività del 1° maggio). Oltre a ciò spetterà ai consigli di circolo o di istituto deliberare altri due giorni di vacanza.

Per gli studenti che hanno ottenuto a giugno la promozione (o la bocciatura) l'estate durerà quindi più a lungo del solito. Rimandati e insegnanti riprenderanno l'attività invece il primo settembre.

Il sovrintendente agli Studi della Valle d'Aosta, Bernardo Burro, spiega: «Questo sostanziale slittamento nell'inizio del nuovo anno scolastico è dovuto a considerazioni emerse durante l'ultimo consiglio scolastico regionale al fine di assicurare condizioni di funzionamento che consentano l'immediato avvio di tutte le attività didattiche».

Ciò significa che, una volta tanto, le lezioni dovrebbero prendere il via con gli organici al completo, inclusi i docenti supplenti in lista nelle graduatorie regionali. A questo riguardo la sovrintendenza pubblicherà, [illegible] primo settembre, l'avviso delle convocazioni per l'assegnazione delle cattedre.

[illegible] tuttavia queste [illegible] uniche novità che segneranno la riapertura delle scuole. Fra il personale insegnante c'è molta attesa per l'attuazione di un «pacchetto» di decreti ministeriali che dal prossimo mese modificheranno, in parte, i criteri [illegible] reclutamento e utilizzazione del personale docente.

I due decreti che riguardano la «mobilità» del personale scolastico e l'introduzione del part-time nell'orario di insegnamento [illegible] dovrebbero provocare gravi disagi. «Casi [illegible] mobilità — precisa il [illegible]tendente Burro — potrebbero presentarsi fra gli insegnanti di educazione tecnica o di educazione fisica». Tuttavia gli insegnanti che risultassero «in esubero» in seguito alla ristrutturazione delle cattedre (con [illegible] insegnante per classe anziché due per l'educazione tecnica e l'educazione fisica nelle scuole medie) dovrebbero comunque essere utilizzati nell'ambito scolastico.

I docenti valdostani fanno parte del ruolo regionale, non possono quindi [illegible] inseriti in uffici di enti statali senza un accordo Stato-Regione. Per quanto riguarda la possibilità di insegnare [illegible] orario ridotto e proporzionale riduzione di stipendio, alla sovrintendenza sono giunte un [illegible] domande che rappresenta «meno di un quarto dei posti disponibili».

L'ultimo decreto in ordine di tempo è del 10 luglio: riguarda il «doppio canale» che prevede, in una prima fase, un concorso per soli titoli riservato a docenti in p[illegible] di abilitazione che abbiano svolto almeno 360 giorni di insegnamento.

In Valle d'Aosta per dare attuazione al decreto è necessario un apposito provvedimento regionale, che d[illegible] però attendere la conversione in legge del decreto [illegible] entro il 10 settembre. La scadenza del [illegible] agosto per [illegible] presentazione delle domande era valida soltanto per chi voleva concorrere anche in un'altra provincia, [illegible] è slittata a data da destinarsi per coloro che richiedono l'immissione in ruolo nelle scuole dipendenti dalla Regione.

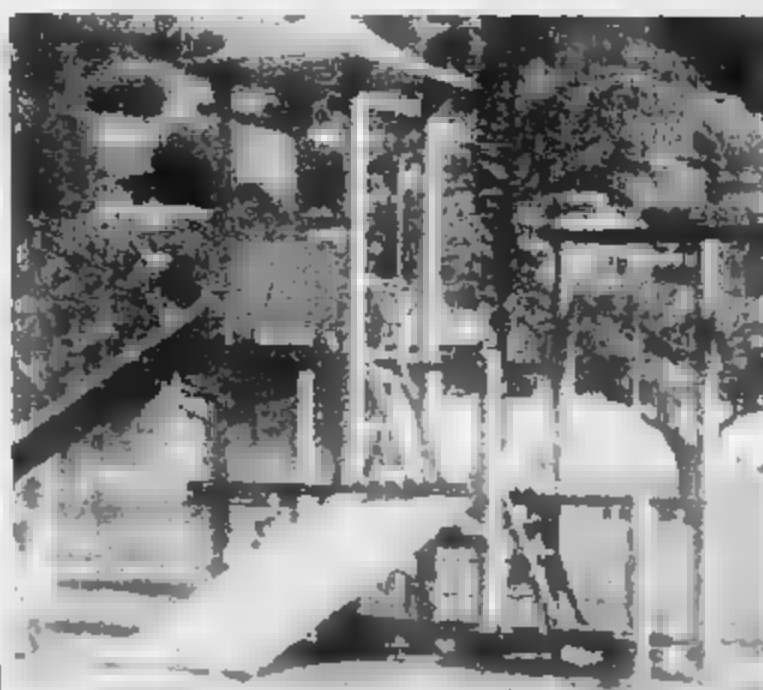
Lo stesso decreto prevede anche [illegible] seconda fase che riguarda l'indizione di una sessione riservata di abilitazione per i supplenti [illegible] 360 giorni di servizio prestati [illegible] titolo nel settennio 1982-1989. Le ordinanze verranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale del 25 agosto. Gli interessati, che in Valle d'Aosta [illegible] piuttosto numerosi, potranno [illegible] per un solo esame di abilitazione [illegible] le domande dovranno [illegible] presentate entro il [illegible] ottobre.

Il conseguimento dell'abilita[illegible] darà diritto all'inclusione [illegible] una graduatoria a cui si attingerà per l'immissione in ruolo nella misura del 50 per [illegible] posti disponibili ogni anno.

Giovanna Zanchi

Gli studenti valdostani che non [illegible] sostenere l'esame di riparazione sono in vacanza fino al 25 settembre

VENTIQUATTR'ORE

VALPELLINE
I giochi «sconfiggono» la Rivoluzione

Da alcuni giorni i ragazzini di Valpelline p[illegible] usufruire [illegible] nuova area verde attrezzata: nel parco della Fiera hanno trovato posto un'altalena doppia, una «torre del cacciatore» in legno, [illegible] scaletta [illegible] rampa e scivolo, spalliere e pertiche. L'acquisto dei giochi è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, mentre [illegible] state respinte due mozioni nelle quali si richiedevano, al posto del parco divertimenti, la messa a dimora di un tiglio commemorativo [illegible] Bicentenario della Rivoluzione francese e l'istituzione di [illegible] servizio infermieristico.

[illegible]
Si elegge Miss Valle [illegible]

Sono quindici le ragazze che concorrono stasera, al Club 33 del Casinò di Saint-Vincent, [illegible] titolo di Miss Valle d'Aosta. Il rituale è quello di sempre: le candidate sfileranno una prima volta, alle 17, in piscina. Quindi, alle 22, seguiranno le consuete interviste e la sfilata finale in costume da bagno. La «più bella» verrà eletta alle 23,30.

AOSTA
Bottiglie [illegible] vino [illegible] palio

Prosegue con successo il concorso a premi «Route des vins» promosso dall'assessorato Agricoltura Foreste e Ambiente Naturale della Regione Valle d'Aosta in collaborazione con il Comitato coordinamento vitivinicolo valdostano. Il concorso è aperto a tutti coloro che [illegible] i vini doc della regione in uno [illegible] 238 ristoranti segnalati «Route des vins Vallée d'Aoste» e che compileranno l'apposita cartolina entro il [illegible] agosto. L'estrazione finale, in programma il 20 settembre, mette in palio 256 bottiglie di vino.

PRE'-SAINT-DIDIER
Le trasfigurazioni [illegible] Teri Volini

Ha inaugurato, dieci giorni fa, la sala espositiva del nuovo municipio la mostra «Dalla montagna stregata ai Giardini di mare e di terra» della pittrice lucana Teri Volini. L'esposizione prosegue fino al 31 agosto. I suoi lavori si ispirano a immagini naturalistiche e paesaggistiche trasfigurate nell'«immaginario». Teri Volini opera da anni nel campo artistico a livello nazionale e internazionale.

AOSTA
[illegible] primario di ortopedia

Il comitato [illegible] gestione dell'Unità sanitaria locale ha nominato in ruolo come [illegible] primario del reparto di ortopedia, [illegible] dottor Antonino Piondata, di Torino, che prenderà servizio entro il [illegible] agosto. L'organismo ha anche adottato la delibera [illegible] indice [illegible] di aiuto medico di ortopedia e traumatologia e per [illegible] assistente medico nel settore della chirurgia della [illegible]

Era rimasto ferito lunedì in un incidente

E' morto Simondi

Allenatore di sci nordico

Giancarlo Simondi è [illegible] per le ferite riportate nell'incidente di Quart accaduto lunedì

AOSTA. Giancarlo Simondi, 48 anni, residente ad Aosta in via Monte Vodice 24, è morto in ospedale dove [illegible] stato ricoverato lunedì in seguito ad un incidente stradale avvenuto in regione Amerique di Quart, sulla statale 26. Lascia la moglie Daniela (titolare di un negozio in via Martinet, ad Aosta) e il figlio, Samuel, di 16 anni.

Il Simondi era rimasto gravemente ferito nello scontro frontale tra la sua auto, una Fiat Uno, e un'Opel Corsa alla cui guida era Bruno Giri, 19 anni, residente in località Sinsein di Saint-Marcel.

Lo scontro era avvenuto alle 7,30 circa. Ad invadere la corsia su cui viaggiava Giancarlo Simondi, diretto alla Sav di Châtillon dove lavorava [illegible] geometra dall'ottobre 1965, era stata l'Opel Corsa di Bruno Giri. Il ragazzo, che viaggiava verso Aosta, aveva perso il controllo dell'auto [illegible] di un malore o, forse, di un colpo di sonno.

Un turista [illegible] Livorno, che seguiva l'auto del Simondi, ha riferito ai carabinieri di Saint-Vincent di aver visto la Opel del Giri cambiare all'improvviso traiettoria di marcia [illegible] spostarsi dalla corsia di destra a quella di sorpasso e poi continuare la corsa oltre la doppia linea di mezzeria nel momento in cui transitava la Fiat Uno.

Nello scontro frontale e molto violento Giancarlo Simondi aveva riportato gravissime lesioni interne per le quali era stato operato appena arrivato in ospedale. L'intervento, seppur complesso, sembrava aver scongiurato il pericolo di vita. I medici avevano lasciato sperare in una ripresa, ma con il passare delle ore, le condizioni del Simondi, ricoverato nel reparto di rianimazione, erano andate peggiorando.

Giancarlo Simondi era molto conosciuto. Doveva la [illegible] notorietà allo sci nordico, disciplina sportiva di cui era un validissimo allenatore, uno dei migliori in Valle d'Aosta.

Commissario per lo sci nordico dell'Asiva, Simondi era stato presidente dei maestri di sci di fondo e allenatore per gli sci club Falère e Rhêmes. Per la prossima stagione avrebbe dovuto assumere lo [illegible] in[illegible] per lo sci club Drink.

Nella sua lunga carriera sportiva Giancarlo Simondi [illegible] scoperto nuovi talenti come Nadia Manzini ed Emanuela Martello.

Bruno Giri, il giovane coinvolto nell'incidente, è figlio di Sandro, responsabile dei cronometristi della Valle d'Aosta, quindi legato al mondo sportivo a cui Simondi aveva dedicato tanto lavoro e entusiasmo.

Il giovane, ricoverato nel reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Aosta per la frattura del naso, sta meglio, ma è tutt'ora in osservazione per un trauma cranico. Non ricorda nulla dell'incidente.

I funerali di Giancarlo Simondi si svolgeranno oggi pomeriggio alle [illegible] nella chiesa di Saint-Etienne ad Aosta.

Beatrice Mosca

[illegible]

Auto «vola» fuori strada

L'automobilista non è riuscito a evitare una grossa pozza d'acqua e l'auto «impazzita» è volata fuori dell'autostrada, oltre il guard-rail. E' accaduto sulla corsia Torino-Aosta, in località Champagne, nel Comune [illegible] Verrayes, mentre pioveva: coinvolte, quattro persone, di cui due [illegible] rimaste ferite in modo non grave. Salvatore Arcadipane, [illegible] anni, residente a Nichelino in via Pio La Torre 8, stava viaggiando in direzione di Torino insieme con la moglie, Francesca Giorlando, 53 anni, con Francesca Arcadipane, 57 [illegible], e Luigi Cannarozzo, 61 anni, quando, per il fenomeno dell'«acqua-planing», ha perso il controllo della [illegible] Fiat Panda. L'auto ha «saltato» il guard-rail rovesciandosi e finendo su [illegible] terrapieno. Soccorsi dalla Polstrada [illegible] Pont-St-Martin, Salvatore e Francesca Arcadipane sono stati stati trasportati all'ospedale di Aosta: guariranno in sei giorni.

Questa sera ad Aosta nella «conchiglia» dell'area romana

Orchestra russa a teatro

Di scena i concertisti di Leningrado

AOSTA. Due opere di Franz Schubert e Piotr Ilic Ciaikovskij saranno eseguite [illegible] dall'Orchestra Sinfonica di Leningrado, in concerto [illegible] teatro romano di Aosta.

L'appuntamento si inserisce nella tournée estiva che l'orchestra ha tenuto attraverso Jugoslavia, Austria, Germania federale, Svizzera e Italia.

Creata nel 1931 dall'ente radiofonico [illegible] Leningrado, l'orchestra è divenuta una pietra miliare nella [illegible] culturale sovietica dedicandosi in primo luogo a concerti radiofonici. In seguito la formazione sinfonica intensificò l'attività concertistica internazionale presenziando ai più prestigiosi Festival [illegible]cali in Europa, Stati Uniti e Giappone e lavorando con i più famosi direttori stranieri.

Dal 1977 i centoventi musicisti dell'orchestra [illegible] Leningrado [illegible] diretti da Alexander Dimitrijev sotto la cui guida hanno realizzato, lo [illegible] anno, l'incisione di tutte le sinfonie di Schubert, la quinta e la sesta di Mahler e l'opera sinfonica integrale di Beethoven.

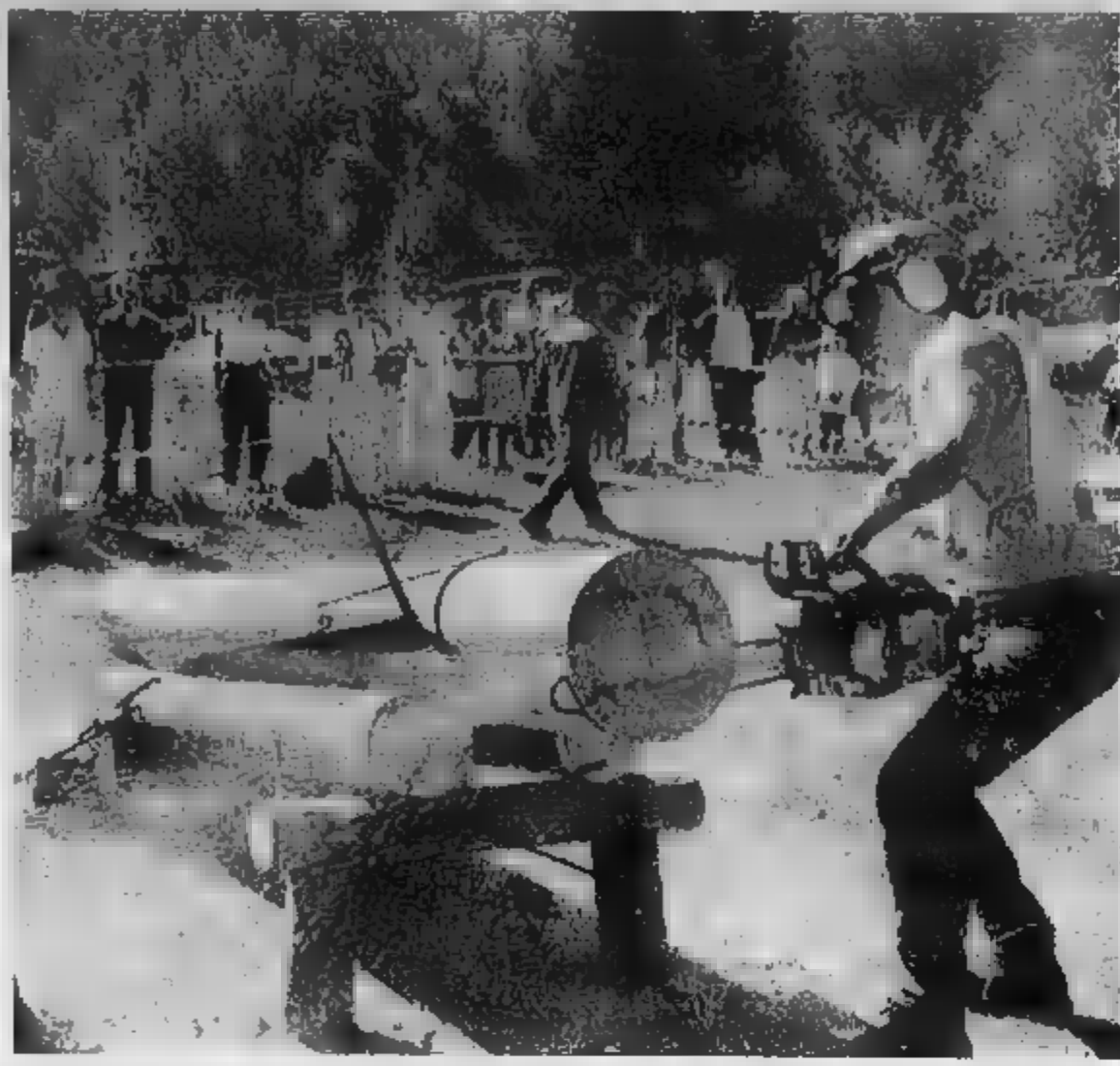
A Schubert (1797-1828) è interamente dedicata la prima parte del concerto odierno, ma è stata scelta per l'occasione una pagina «minore» del compositore austriaco. La Sinfonia numero 3 in re maggiore appartiene infatti agli anni in cui il giovane Schubert lasciò [illegible] seminario imperiale per studiare composizione con Antonio Salieri.

I suoi primi lavori, fra i quali questa sinfonia datata 1815, f[illegible] composti per la piccola orchestra di famiglia e sono caratterizzati da uno stile ancora ingenuo e semplificato. L'opera, che fu eseguita per la prima volta a Londra solo nel 1881, [illegible] comunque interessante nello sviluppo dei movimenti dall'Adagio maestoso iniziale [illegible] vivace Rondò di chiusura.

All'ultimo quindicennio della vita di Ciaikovskij (1814-1893) appartiene invece la sinfonia numero 6 in mi minore. E' in quest'ultimo periodo, trascorso principalmente all'estero, che il [illegible] russo realizzò le sue composizioni più note che gli diedero fama anche come direttore d'orchestra: la quarta, la quinta e la sesta sinfonia «Patetica», tutte opere in cui la tendenza alla confessione intima e al cupo fatalismo del compositore si armonizzano con la fluidità di [illegible] costruzioni architettoniche.

La ricerca [illegible] una visione più [illegible] della vita e l'innata tendenza di Ciaikovskij ad una dimensione melodica caratterizzano la sinfonia in programma, soprattutto il valzer che rivive dell'armoniosa scrittura dei suoi più celebri balletti.

Giovanna Zanchi

GRESSONEY, SUCCESSO DELLA GARA FRA «BOUCHERONS»

Un «boucheron» impegnato [illegible] taglio della «fetta» di tronco, una delle prove più difficili del concorso di Gressoney

Fra i re dell'ascia

Sulle rive del lago Gover

GRESSONEY-SAINT-JEAN. Nell'incantevole scenario del laghetto di Gover, 71 boscaioli in rappresentanza di Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna hanno dato dimostrazione di abilità e preparazione professionale.

Sul percorso attrezzato dal servizio Selvicoltura dell'assessorato regionale all'Agricoltura i partecipanti al quinto «concours de boucheronnage» hanno offerto spettacolo a un grande pubblico con accette, zappino e motoseghe.

E' stata [illegible] regolarità l'arma [illegible] del commerciante di legname di Grosso Canavese, Giovanni Somale. A [illegible] due punti Luciano Martarello, di Arvier, che si è laureato campione regionale davanti ad Andrea Clusaz, Guido Yeuillaz e agli altri protagonisti.

Nell'iniziale taglio di un tronco con l'accetta si sono distinti [illegible] i valdostani Aldo Payn di Brusson (del gruppo forestale, vincitore del trofeo a squadre).

Molto impegnativa si è dimostrata la prova che richiedeva [illegible] segare un disco legnoso da un tronco in due fasi (prima [illegible] basso in alto e poi dall'alto in basso): [illegible] questa seconda prova sono andati oltre i 100 punti Giovanni Somale e Romano Maschio, di Morgex.

Spettacolare è stata la [illegible]tura con motosega di un [illegible] irto di pioli: i più bravi in questo campo si sono dimostrati piemontesi e reggiani mentre tra i valdostani ha primeggiato Federico Juglair di Châtillon. Otto palloncini collocati a cinque metri da un tronco [illegible] abbattere con motosega sono scoppiati garantendo il massimo punteggio nella quarta prova anche ai «boucherons» di casa Aldo Payn, Mauro Pallais, Mauro Peccoz, Rhémy Quinson.

Nell'ultima prova consistente nel trasporto con zappino di un tronco [illegible] dimensioni irregolari su un percorso di [illegible] metri [illegible] precisa collocazione finale i più veloci sono stati in poco più di 53 secondi Felicien Cornaz di Morgex e Andrea Clusaz di Arvier.

Il c[illegible] di stima [illegible] peso di una catasta di tronchi, aperto a tutto il pubblico e con un buono acquisto di un milione di lire in palio, è stato vinto dal dominatore della manifestazione Giovanni Somale che ha sfiorato di 1300 grammi [illegible] peso reale di 560,250 chilogrammi. [c. c.]

Eccellenza, il lungo cammino di Aosta e Saint-Vincent

Si comincia dal derby

Per i rossoneri avvio «in salita»

Contrasto a centrocampo in un derby tra rossoneri e biancocelesti

Prima Giornata (Andata 10/9/89 - Ritorno 7/1/90): Biellese-Rivoli; Corbetta-Bellinzago; Saronno-Pinerolo; Seregno-Vigevano; Pro Lissone-Pro Patria; Nizza Millefonti-Gravellona; Aosta-Saint Vincent; Virtus Binasco-Iris Oleggio; Verbania-Mariano.

Seconda Giornata (Andata 17/9/89 - Ritorno 14/1/90): Saint Vincent-Virtus Binasco; Vigevano-Biellese; Pinerolo-Verbania; Gravellona-Corbetta; Pro Patria-Aosta; Bellinzago-Saronno; Iris Oleggio-Pro Lissone; Mariano-Seregno; Rivoli-Nizza Millefonti.

Terza Giornata (Andata 24/9/89 - Ritorno 21/1/90): Biellese-Saronno; Saint Vincent-Gravellona; Corbetta-Verbania; Seregno-Pinerolo; Vigevano-Bellinzago; Nizza Millefonti-Aosta; Iris Oleggio-Mariano; Rivoli-Pro Patria; Virtus Binasco-Pro Lissone.

Quarta Giornata (Andata 1/10/89 - Ritorno 28/1/90): Biellese-Iris Oleggio; Saronno-Corbetta; Pinerolo-Saint Vincent; Gravellona-Vigevano; Pro Lissone-Rivoli; Aosta-Virtus Bina[illegible]; Bellinzago-Seregno; Mariano-Pro Patria; Verbania-Nizza Millefonti.

Quinta Giornata (Andata 8/10/89 - Ritorno 4/2/90): Saint Vincent-Mariano; Corbetta-Biellese; Seregno-Verbania; Vigevano-Nizza Millefonti; Pinerolo-Pro Lissone; Pro Patria-Gravellona; Bellinzago-Iris Oleggio; Rivoli-Aosta; Virtus Binasco-Saronno.

Sesta Giornata (Andata 15/10/89 - Ritorno 11/2/90): Saint Vincent-Pro Lissone; Corbetta-Pro Patria; Saronno-Vigevano; Gravellona-Bellinzago; Nizza Millefonti-Virtus Binasco; Aosta-Biellese; Iris Oleggio-Seregno; Mariano-Pinerolo; Verbania-Rivoli.

Settima Giornata (Andata 22/10/89 - Ritorno 28/2/90): Biellese-Nizza Millefonti; Vigevano-Iris Oleggio; Pinerolo-Gravellona; Pro Lissone-Mariano; Pro Patria-Seregno; Bellinzago-Aosta; Rivoli-Saronno; Virtus Binasco-Corbetta; Verbania-Saint Vincent.

Ottava Giornata (Andata 29/10/89 - Ritorno 25/2/90): Biellese-Pro Patria; Saint Vincent-Rivoli; Corbetta-Vigevano; Saronno-Verbania; Seregno-Pro Lissone; Pinerolo-Iris Oleggio; Gravellona-Aosta; [illegible]linzago-Nizza Millefonti; Mariano-Virtus Binasco.

Nona Giornata (Andata 05/11/1989 - Ritorno 04/3/1990): Vigevano-Pinerolo; Pro Lissone-Corbetta; Pro Patria-Saronno; Nizza Millefonti-Saint Vincent; Aosta-Seregno; Iris Oleggio-Rivoli; Mariano-Gravellona; Virtus Binasco-Biellese; Verbania-Bellinzago.

Decima Giornata (Andata 12/11/1989 - Ritorno 11/3/1990): Biellese-Verbania; Corbetta-Pinerolo; Saronno-Aosta; Seregno-Gravellona; Vigevano-Pro Lissone; Pro Patria-Saint Vincent; Iris Oleggio-Nizza Millefonti; Rivoli-Mariano; Virtus Binasco-Bellinzago.

Undicesima Giornata (Andata 19/11/1989 - Ritorno 25/3/1990): Saint Vincent-Corbetta; Seregno-Virtus Binasco; Pinerolo-Aosta; Gravellona-Iris Oleggio; Pro Lissone-Saronno; Nizza Millefonti-Pro Patria; Bellinzago-Rivoli; Mariano-Biellese; Verbania-Vigevano.

Dodicesima Giornata (Andata 26/11/1989 - Ritorno 01/4/1990): Biellese-Pinerolo; Saint Vincent-Seregno; Pro Lissone-Verbania; Pro Patria-Bellinzago; Aosta-Corbetta; Iris Oleggio-Saronno; Mariano-Nizza Millefonti; Rivoli-Gravellona; Virtus Binasco-Vigevano.

Tredicesima Giornata (Andata 03/12/1989 - Ritorno 08/4/1990): Corbetta-Rivoli; Saronno-Saint Vincent; Seregno-Biellese; Vigevano-Mariano; Gravellona-Virtus Binasco; Pro Patria-Iris Oleggio; Nizza Millefonti-Pro Lissone; Aosta-Verbania; Bellinzago-Pinerolo.

Quattordicesima Giornata (Andata 10/12/1989 - Ritorno 14/4/1990): Saint Vincent-Bellinzago; Corbetta-Mariano; Pinerolo-Virtus Binasco; Gravellona-Saronno; Pro Lissone-Biellese; Nizza Millefonti-Seregno; Iris Oleggio-Aosta; Rivoli-Vigevano; Verbania-Pro Patria.

Quindicesima Giornata (Andata 17/12/1989 - Ritorno 22/4/1990): Biellese-Saint Vincent; Saronno-Nizza Millefonti; Seregno-Rivoli; Pro Lissone-Gravellona; Pro Patria-Pinerolo; Aosta-Vigevano; Iris Oleggio-Corbetta; Mariano-Bellinzago; Virtus Binasco-Verbania.

Sedicesima Giornata (Andata 23/12/1989 - Ritorno 29/4/1990): Corbetta-Nizza Millefonti; Saronno-Seregno; Vigevano-Saint Vincent; Pinerolo-Rivoli; Gravellona-Biellese; Aosta-Mariano; Bellinzago-Pro Lissone; Virtus Binasco-Pro Patria; Verbania-Iris Oleggio.

Diciassettesima Giornata (Andata 30/12/1989 - Ritorno 06/5/1990): Biellese-Bellinzago; Saint Vincent-Iris Oleggio; Seregno-Corbetta; Pro Lissone-Aosta; Pro Patria-Vigevano; Nizza Millefonti-Pinerolo; Mariano-Saronno; Rivoli-Virtus Binasco; Verbania-Gravellona.

[illegible]

Una sorpresa dopo l'altra nel campionato Interregionale: all'inaspettato inserimento delle due squadre valdostane nel girone lombardo ha fatto seguito lo stupore per il derby tra l'Aosta e il Saint-Vincent alla prima giornata di campionato (il 10 settembre) allo stadio «Puchoz».

Il torneo d'Eccellenza si preannuncia molto difficile [illegible] una sola sosta (il 18 marzo). Nessuno stop neppure per le festività natalizie e [illegible] Capodanno: unica concessione l'anticipo delle partite a sabato [illegible] e sabato 30 dicembre. Il campionato si concluderà il 6 maggio. La prima classificata accederà alla C2, le ultime quattro retrocederanno.

L'avvio del torneo si presenta arduo per l'Aosta che è considerata tra le favorite. I rossoneri giocheranno cinque volte in trasferta nei primi [illegible] turni. «Una partenza tutta in salita che metterà a dura prova le nostre ambizioni — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. Dopo il derby ci aspettano gli impegni esterni con la Pro Patria e con il Nizza Millefonti: due squadre che puntano alla C2».

«Dalla settima all'undicesima giornata — aggiunge Sacco — giocheremo una sola volta al Puchoz e quattro fuori [illegible]. Peggio di così il calendario non poteva essere. Se riusciremo a disputare un buon girone di andata [illegible] poi le possibilità di sfruttare il fattore campo nel ritorno».

Se ad Aosta c'è amarezza per il calendario, a Saint-Vincent il clima è più disteso. I termali hanno, sulla carta, un avvio più agevole dei rossoneri con quattro partite interne nelle prime [illegible] giornate. «Non possiamo lamentarci della fase iniziale del campionato — osserva mister Giulio De Coglie —. Sarà importante cominciare nel migliore dei modi per ottenere [illegible] posizione di tutta tranquillità. Puntiamo alla salvezza pertanto un avvio ottimale ci darebbe il morale necessario per disputare un buon campionato. L'obiettivo sarà quello di conquistare almeno otto punti nei primi sei incontri sfruttando le partite interne». [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 23 Agosto 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

La «radiografia» sulla qualità della vita in provincia di Asti

Primi in banca, non allo stadio

Fa discutere il declassamento al 50° posto

ASTI. Agli astigiani [illegible] piace essere declassati. Fa discutere l'indagine dell'istituto di ricerca Tesitalia, pubblicata sull'ultimo numero del settimanale economico «Il Mondo», che assegna ad Asti e alla sua provincia il poco invidiabile primato di «gambero». In tre anni, in base ai parametri statistici elaborati dall'Istituto, nella mappa del benessere tra le 95 province italiane Asti è passata dal 29° al 50° posto con un [illegible] passo indietro [illegible] ben 21 posizioni.

La qualità della vita nell'Astigiano sarebbe quindi decisamente peggiorata. Ma in base a quali dati i ricercatori sono giunti a questo risultato?

L'inchiesta si basa [illegible] fonti ufficiali fornite dai vari ministeri e dagli altri enti pubblici. E' bene quindi tener conto della non sempre puntuale rispondenza tra dato statistico e realtà. Ad esempio tutta la realtà dell'economia [illegible] non compare in queste ricerche che si limitano a «radiografare» ciò che ufficialmente risulta. Fatta la «tara» [illegible] pur sempre interessante comparare la posizione di Asti con quella delle altre 94 province italiane.

E' in base a 30 parametri che «Il Mondo» ha elaborato la classifica che vede in testa Bologna seguita [illegible] Firenze, Trieste, Aosta e Parma e in fondo Enna, Agrigento, Caserta, Avellino e Benevento. Asti, [illegible] si [illegible] detto è al 50° posto, ultima tra le province piemontesi. Vediamo come si colloca nei vari comparti.

Il settore economico si apre con un record. L'Astigiano è al 4° posto in Italia per numero di sportelli bancari in base alla popolazione: [illegible] ogni centomila abitanti. La media dei depositi è piuttosto alta: 12,6 milioni procapite nell'88 (32° posto) rispetto ai 18 milioni [illegible] Milano che è in testa. I depositi postali sono invece a 1,1 milioni pro capite (48°), mentre per il reddito medio annuo riferito all'87 Asti è salita al 36°, con poco più di 18 milioni.

Asti è al 61° posto come iscritti alle liste di collocamento [illegible] il [illegible] per cento [illegible] popolazione attiva (Parma ha il 2%, Caserta sfiora il 30%). Le ore di [illegible] integrazione per addetto dell'industria nell'86-88 [illegible] state 141 (61°), le esenzioni dal ticket sanitari 20 ogni cento abitanti (41°) contro i 7 di Aosta e i 50 di Enna. Le pensioni sociali sono 1,6 ogni cento residenti (30°). [illegible] infortuni sul lavoro 9,8 ogni cento addetti (16° posto). Per i consumi domestici [illegible] energia elettrica l'Astigiano è al 18° posto e al 18° anche [illegible] apparecchi telefonici (61 ogni 100 abitanti). Abbiamo il 37° posto come parco auto circolante (45 ogni cento residenti) e il 48° nei consumi di carburante (554 litri annui pro capite).

L'inflazione provinciale media del 1988 è tra le più alte d'Italia: ha toccato il [illegible] (13° posto).

Siamo tra gli ultimi nella spesa per assistere a spettacoli sportivi 1700 lire annue pro capite (86°), ma andiamo di più al cinema: 9000 lire (39°). Nella diffusione dei settimanali politici tocchiamo il fondo con il 94° posto (3,4 copie [illegible] ogni mille abitanti). Per le associazioni del volontariato [illegible] 67esimi.

I posti negli asili nido [illegible] 60 ogni mille abitanti (20°) mentre per gli iscritti alle scuole materne statali sprofondiamo [illegible]. Per numero di sfratti eseguiti nell'88 siamo 44esimi e 62esimi nella classifica degli stabilimenti a rischio.

Sergio [illegible]

[illegible]

Criminalità minorile

Sanità e criminalità [illegible] le note più dolenti e contraddittorie fatte registrare da Asti nell'indagine sul benessere tra le 95 province italiane. Il comparto medico fa emergere la [illegible] disponibilità di posti letto negli ospedali e nelle case di cura: mezzo letto ogni [illegible] abitanti (82° posto). Ci sono invece molti medici di base, 1,3 ogni cento abitanti (7° posto), e farmacie, 2,9 ogni diecimila abitanti (34°). Per i tossicodipendenti in cura siamo a 46 ogni centomila abitanti (41°) [illegible] il dato della mortalità infantile è salito a 8,8 ogni mille nati vivi (60°).

Criminalità in aumento, [illegible] soprattutto quella minorile che ci colloca al 6° posto nazionale con [illegible] denunce ogni mille giovani [illegible] gli 11 e i 18 anni. Asti è al [illegible] posto per i delitti contro il patrimonio (15 denunce ogni mille abitanti) e al 56° per i [illegible] contro la persona (5,7 ogni centomila abitanti).

[illegible]

[illegible]
[illegible] olimpiadi a Castelnuovo [illegible]

[illegible] provincia offre alcuni appuntamenti per passare la serata in allegria. A Castelnuovo [illegible] si disputano le olimpiadi tra i borghi e alle 21 danze con «Martin e i campagnoli». A Correto d'Asti, canta il quintetto vocale «I tre martelli» con il repertorio [illegible] brani popolari. A Cinaglio, al ristorante «Canestrello d'oro», si svolgeranno i giochi di campagna tra i rioni. [illegible] Vascagliana si svolge una caccia al tesoro notturna a cui seguirà [illegible] spettacolo pirotecnico.

[illegible]
Denuncia [illegible] giacenze

Il 6 settembre scade il termine per la denuncia obbligatoria delle giacenze [illegible] vino e di altri prodotti vinicoli. La denuncia va presentata all'Ufficio agricoltura [illegible] Comune, in corso Venezia 48 (mercato ortofrutticolo) da tutti coloro che al 31 agosto detengano ancora prodotti vinicoli. Devono essere denunciati anche i quantitativi venduti ma non [illegible] consegnati. Sono previste multe [illegible] 300 mila lire a 3 milioni. Dopo il [illegible] settembre non saranno rilasciate più bollette di accompagnamento per i prodotti non denunciati.

SCUOLA
Sconti in cartoleria

Si chiama «Ho fatto 13 in cartoleria» l'iniziativa promossa dal Gruppo cartolibrai della provincia. I negozi che hanno aderito, (17 ad Asti e 16 in provincia), dal 4 al 30 settembre offriranno a prezzi scontati 13 articoli diversi (penne, matite, fogli protocollo, penna[illegible] e altro): la promozione è riservata alle famiglie [illegible] ragazzi in età scolare (elementari e medie).

ASTI
Circolano banconote false

Attenzione alle banconote false: da alcune settimane circolano nel capoluogo biglietti da [illegible] mila lire (in qualche caso anche da 100 mila) abilmente falsificati. Sono in [illegible] indagini.

Controlli in tre case di riposo

I carabinieri vanno in cucina

ASTI. Il «blitz» dei carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, nelle [illegible] di cura e negli istituti di riposo per anziani, ha interessato anche l'Astigiano. Sono stati tre gli ospizi «visitati» dagli uomini del Nas: il «San Giovanni Battista» di Villanova; «Rossi» [illegible] Buttigliera e [illegible] Giuseppe» di Castelnuovo Don Bosco. I carabinieri hanno controllato anche la [illegible] cura «Sant'Anna» di Asti. [illegible] invece sottoposta a verifiche la [illegible] riposo «Città [illegible] Asti», la più grande della provincia con i suoi oltre 600 ospiti. In base alle prime indiscrezioni, non sarebbero emerse gravi carenze di ordine igienico-sanitario: in un caso, però, sarebbero state trovate alcune derrate [illegible] cibo deteriorato.

Le altre infrazioni accertate sono di tipo amministrativo e riguarderebbero la mancata registrazione di alcuni medicinali. Sui risultati dell'inchiesta viene, per il momento, mantenuto il più stretto riserbo. All'operazione hanno collaborato i militari della Compagnia di Asti.

I controlli sono scattati simultaneamente, subito dopo Ferragosto, secondo le direttive impartite dal ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. I carabinieri hanno ispezionato gli edifici, [illegible] particolare attenzione alle cucine, sale mensa e camere da letto, prelevando campioni di cibo, che dovranno analizzati. E' stata verificata l'igiene [illegible] utensili da cucina, frigoriferi, lavanderie, dormitori, con controlli su lenzuola e biancheria.

La situazione è apparsa in generale poco preoccupante: non si sono, insomma, registrati episodi analoghi a quelli, che in altre parti d'Italia, hanno portato addirittura [illegible] chiusura di alcuni istituti. Nell'Astigiano operano una quarantina di case di riposo, sistemate anche in [illegible] alberghi. Un rapporto è [illegible] inviato al ministero della Sanità, sulla base del quale verrà decisa l'adozione di eventuali sanzioni.

Dati più precisi sull'esito del blitz saranno forniti [illegible] prossimi giorni, non appena sarà conclusa la maxi operazione di controllo.

[f. b.]

I negozi riaprono e propongono vendite promozionali, ma restano i problemi

Il commercio astigiano a una svolta

Si dovrà risolvere il nodo del nuovo ipermercato di Praia. Il Consiglio comunale, dopo la bocciatura del Tar, riconfermerà la Coop? Contrasti nella maggioranza. In discussione anche il piano di settore

ASTI. Si fanno più rari i cartelli «chiuso per ferie». Molti negozi [illegible] riaprendo. Già prima delle vacanze molti commercianti (soprattutto nei generi di abbigliamento) avevano lanciato la campagna dei saldi. Ora le vendite promozionali andranno intensificandosi in vista del cambio di stagione. Costumi [illegible] bagno e fresche camice in lino faranno presto posto a golf, soprabiti, abiti di lana.

Con la ripresa dell'attività lavorativa ritornano anche alla ribalta vecchi problemi del commercio astigiano.

Il Consiglio comunale si dovrà occupare anche del [illegible]vo Piano commerciale (oltre a quello urbanistico). [illegible] i [illegible] 75 mila abitanti, il capoluogo astigiano ha una consistenza commerciale [illegible] tutto rispetto. Afferma Tito Saluta, direttore dell'Unione Commercianti: «Per Asti il problema non è quello di aumentare i punti di vendita, [illegible] di ridistribuirli meglio, sul territorio [illegible]nale, non continuando ad ignorare quelle parti della città che sono carenti come il quartiere [illegible] di [illegible] Alba e la [illegible] Nord. E' una questione che deve [illegible]re risolta nell'ambito del nuovo Piano commerciale integrato [illegible] il [illegible] strumento urbanistico». Nel febbraio scorso, il Consiglio comunale aveva già fissato una serie di normative per la formazione dei due Piani: la localizzazione di [illegible] di aree vincolate come servizi [illegible] interesse comune; riassetto delle rete di distribuzione. Nei mesi scorsi tutte le associazioni [illegible] categoria si [illegible] espresse contro l'ipotesi [illegible] nuove maxi strutture commerciali «che ri[illegible] — [illegible] Tito Saluta — di liquidare il commercio tradizionale».

Ma i commercianti astigiani sono intenzionati a ristrutturare i loro esercizi per far fronte alle moderne esigenze? All'interrogativo, il direttore dell'Unione risponde: «Senz'altro, questo processo però va naturalmente gestito e accompagnato da provvedimenti appropriati, in particolare di natura creditizia. Il tessuto distributi[illegible] non deve andare distrutto. Pensiamo alle frazioni dove il negozio è ancora importante centro [illegible] aggregazione umana e sociale».

Nel settore commerciale ci [illegible] anche altre scadenze [illegible]portanti. A settembre ritornerà alla ribalta, in Consiglio [illegible]nale, la vicenda dell'appalto concorso indetto dal Comune per la creazione di un centro commerciale nel quartiere Praia. Sono noti i precedenti: il Consiglio ha ratificato (a maggioranza) la graduatoria [illegible] una commissione che ha assegnato il primo posto alla Coop di Novara, che si è così aggiudicata l'appalto concorso per la costruzione e gestione del centro. Al secondo posto la Cooperativa Asti Lavoro 2000, con due punti e mezzo in meno di differenza.

Contro la decisione consiliare (adottata a maggioranza), l'Unione Commercianti e la cooperativa astigiana avevano ricorso al Coreco (Comitato regionale di controllo sugli atti [illegible] enti locali) che ha annullato la delibera consiliare in quanto [illegible] verbale della commissione giudicatrice non appare immune da vizi logici e, comunque, difetta di motivazione».

Che cosa succederà ora? La questione doveva già essere discussa nei mesi scorsi dal Consiglio, ma la pratica però è sempre stata rimandata, in quanto nell'interno della maggioranza esistono forti contrasti, soprattutto da parte democristiana. L'assessore al Commercio, Gianni Bertolino, socialista, intenderebbe riproporre al Consiglio la [illegible] delibera precedente suffragata da una nuova e più adeguata motivazione.

[illegible] Marchisio

I NUMERI

Ci sono 3500 negozi

La situazione del commercio al dettaglio nella provincia di Asti è la seguente: operano 3415 esercizi di cui 1587 alimentari e 1838 non alimentari. Oltre 600 sono le licenze per ambulanti (264 alimentari). I supermercati sono una trentina. La particolare conformazione del territorio provinciale, la p[illegible] di piccoli comuni (44 [illegible] 120 hanno meno di 500 abitanti) hanno favorito, come «dato storico», una frammentazione accentuata della distribuzione al dettaglio. Tranne che ad Asti e nei centri maggiori (Nizza, Canelli, San Damiano, Moncalvo) il resto della provincia è [illegible] organiz[illegible] la vendita al dettaglio tradizionale a conduzione familia[illegible]. Inoltre è da tenere presente che numerosi comuni posti [illegible] confini [illegible] provincia gra[illegible] su altre zone: Moncalvo ad esempio nell'area di Casale, Castelnuovo Don Bosco nel Torinese, la Val Bormida nell'Acquese, Castagnole Lanze su Alba.

PORTACOMARO

E' la [illegible] elegante

Sabrina Tiraboschi, 20 anni, di Vinovo (al centro) è [illegible] eletta lunedì Miss Eleganza Piemonte. Damigelle: Sara Bianco (a sin.), 18 anni, Asti (Miss Fashion), e Letizia Roco, 17, di Torino (Miss Gambe)

[illegible] IL TUO BORGO

Oggi «La Stampa» pubblica il primo tagliando del concorso

C'è [illegible] greca in cielo

Parte la caccia al particolare misterioso

ASTI. Dove sarà mai il cornicione con quel particolare tipo di greca dipinta sotto il tetto? E' il primo mistero di «Scopri il tuo borgo 1989». Il concorso a premi de «La Stampa» parte oggi con la pubblicazione a pagina 3 del fascicolo di Asti e provincia del primo tagliando.

[illegible] oggi (mercoledì [illegible] agosto) saranno pubblicate 19 foto-quiz che raffigurano altrettanti particolari misteriosi. La formula del concorso, [illegible] «La Stampa» ogni anno abbina al Palio di Asti, non è sostanzialmente mutata.

Tutti i giorni (escluso il lunedì) il giornale pubblicherà una foto-quiz che corrisponde ad un particolare (finestre, insegne, affreschi, capitelli ecc) presente in uno dei 13 rioni cittadini e nei 6 comuni che prenderanno parte [illegible] Palio. Ogni foto corrisponde ad un borgo. E' bene ricordare che tutti i particolari sono facilmente visibili, ma bisogna scovarli e stabilire in quale borgo sono.

Per avere la possibilità di vincere l'Y10, oppure uno degli altri numerosi premi [illegible] «Scopri [illegible] tuo borgo», magari una delle splendide cene messe in palio dai più prestigiosi ristoranti dell'Astigiano, buoni per libri, biglietti del cinema dolci tipici ecc, è bene sapere che [illegible] 19 foto-quiz si riferiscono ad particolare presente in uno dei rioni o dei paesi che partecipano al Palio.

Ci sarà quindi anche una foto scattata a Castell'Alfero, matricola del Palio, così come saranno presenti Moncalvo, Montechiaro, Nizza, Baldichieri e San Da[illegible]o. In città saranno 13 i particolari fotografati, uno per ognuno dei 13 rioni: San Lazzaro, Viatosto, San Pietro, Don Bosco, Santa Maria Nuova, San Silvestro, San Paolo, 3T, San Secondo, San Martino-San Rocco, Cattedrale, [illegible] Caterina, Torretta.

Anche quest'anno il Consiglio del Palio, offre 50 biglietti di tribuna per assistere alla corsa del 17 settembre che verranno sorteggiati tra [illegible] tagliandi giunti entro il 14 settembre. Il concorso proseguirà dopo il Palio con l'estrazione finale tra i tagliandi che conterranno la risposta esatta. Basta anche un solo tagliando (ed è già successo più volte) a far vincere [illegible] premio. E' evidente che la fortuna si aiuta anche inviando più s[illegible].

Le urne saranno poste in questi giorni sotto la [illegible] della redazione de «La Stampa» ad Asti in via De Gasperi 2, nelle sedi [illegible] concessionarie Testa (via Sant'Evasio) e Autocentro (corso Alfieri 141) e davanti ad Asti Foto in piazza Primo maggio. E' possibile anche spedire i tagliandi a «La Stampa - Concorso Scopri il tuo borgo», via Marenco 32, 10126 Torino.

Correte dunque a pagina 3 e «buona caccia» a tutti con [illegible]pri il tuo borgo».

Sorprese tariffarie al ritorno dalle vacanze

Canelli, caro-taxi

Però cala la tassa rifiuti

[illegible]. Anche la città si sta lentamente ripopolando dopo il lungo ponte estivo che l'ha svuotata quasi [illegible] tutto. Le aziende enologiche riapriranno a giorni i battenti (intanto ieri hanno ripreso l'attività [illegible] Gancia e la Riccadonna) e, di conseguenza, tutto l'indotto produttivo locale riprende, a poco [illegible] poco, il suo ritmo di vita [illegible] male. Ma ai canellesi abbronzati dal sole della Riviera o snelliti da lunghe camminate in montagna, il rientro riserverà qualche sorpresa. Tra le altre, una curiosa: è arrivato il «caro-taxi».

Chi vorrà usufruire di auto a noleggio, ad esempio, dovrà sborsare 5 mila lire per un tragitto cittadino, mentre il percorso extraurbano, ma compreso nel territorio comunale, costerà [illegible] mila lire. Sono, queste, le nuove tariffe «del servizio di noleggio con conducente» approvate dal Consiglio [illegible] di fine luglio, il quale ha ritoccato anche gli importi chilometrici per i percorsi extraurbani al di f[illegible] [illegible] territorio comunale (800 lire al chilometro nei tragitti compresi entro i 30 km, 700 lire oltre i [illegible] km).

Aumenta, inoltre, il «caro-so[illegible]» entro i 15 minuti nulla è dovuto al conducente che attende un cliente sotto [illegible] ma passato il fatidico quarto d'ora il ritardatario dovrà sborsare 10.000 lire all'ora per la sosta [illegible] veicolo (50% in più la notte).

Buone notizie, invece, sul fronte della tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani per l'anno 1990. La riduzione dei costi a favore dell'utenza è mediamente del 20%, [illegible] punte del 40% per gli uffici professionali e dell'industria. Anche le case coloniche [illegible] [illegible]ntaggiate rispetto alla vecchia imposta: queste pagheranno 700 lire il [illegible] contro [illegible] 1000 lire delle [illegible] ed appartamenti costruiti in città, con una tariffa inferiore del [illegible] rispetto alle altre abitazioni civili. Sensibile diminuzione, inoltre, per i magazzini e locali [illegible] deposito con superficie superiore a 100 mq, che pagheranno 600 lire rispetto alle 995 dell'anno in [illegible]

Ma in Comune devono far quadrare i conti, in qualche modo: il minor gettito previsto è di 40/50 milioni rispetto al 1989. Un «buco» che, probabilmente, verrà coperto dagli introiti dell'Iciap, la tassa che ha sollevato cori [illegible] protesta e prese di posizione clamorose tra i commercianti e gli artigiani canellesi.

Il Comune, infatti, avrebbe introitato dalla [illegible] imposta una cifra superiore ai [illegible] milioni previsti [illegible] bilancio.

Ma in città [illegible] respira ancora un'aria vacanziera. Sarà perché tanti negozi sono chiusi (si prevede una parziale riapertura in settimana), così l'effetto del caro-vita non si è ancora fatto sentire.

Giovanni Vassallo

ACQUEDOTTO

«Pronto soccorso» idrico

MONTECHIARO. Tra Consorzio per l'acquedotto del Monferrato e l'acquedotto di Asti si arriverà ad [illegible] pa[illegible] di «pronto [illegible] idrico». Il presidente del Consorzio, Aldo Quilico, ha annunciato che l'acquedotto del Monferrato si collegherà con quello di Asti che dal canto suo dovrebbe attingere acqua dalle Alpi cuneesi. La congiunzione avverrà nelle vicinanze [illegible] Portacomaro. Il progetto si chiama «Interconnessione» [illegible] sarà finanziato dal Fio 89 (Fondo investimenti e occupazione). Ha spiegato Quilico: «E' [illegible] progetto fondamentale per lo sviluppo di questi due acquedotti. In questo modo saremmo in grado di garantire acqua a sufficienza in qualsiasi periodo dell'anno ed in qualsiasi paese interessato dalle due condotte. Noi saremo in grado di fornire [illegible] Asti [illegible] litri al secondo, in [illegible] di bisogno, ed Asti farà altrettanto con noi nei periodi di [illegible] I lavori sono previsti per il prossimo anno. [p. p. g.]

Curiosa storia di Francesco Rossi «il Bonarotti»

Quell'«imbianchino» chè amava l'arte

[illegible]. «Bonarotti era un tipo un po' segreto. Parlava poco e non dava tanta confidenza. Io lo vedevo camminare sempre con le mani dietro la schiena, con lo sguardo rivolto [illegible] terra. Per quel poco che parlava masticava le parole, come se gli desse fastidio dovere, a tutti i costi, dire qualcosa. Si spiegava di più con i gesti ed era felice quando scopriva, nei conoscenti, l'ammirazione per i suoi quadri. Allora diceva persino qualche parola in più. Peccato che gli estimatori f[illegible]o pochi. Vede, a quei tempi uno che viveva in campagna e che invece [illegible] lavorare la terra pitturava i quadri, era visto [illegible] una persona stramba, [illegible] perditempo, [illegible] parte questo, Bonarotti era rispettato, perché [illegible] non altro si prestava a fare il decoratore. Lo chiamavano in giro, da Villa S. Secondo, Camerano, da Cortanze, per dare il bianco e lui era specialista nel dipingere la «vidurà» sui muri delle case, per quelli che l'edera [illegible] vidurà, appunto) la volevano finta, perché quella vera danneggia l'intonaco». Giuseppe Tirone da Montechiaro, 79 anni, parla con orgoglio di Francesco Rossi detto Bonarotti, perché lo ha conosciuto e perché adesso tutti convengono («comprese le autorità») che è stato un bravo pittore. Il soprannome riferito al grande [illegible] Rinascimento, Michelangelo Buonarroti, [illegible] Rossi [illegible] stato affibiato con intenti spregiativi, dato che invece della zappa, tra le mani teneva un [illegible] il pennello, che non serviva a riempire il misero granaio della famiglia.

Un autoritratto di Francesco Rossi

Francesco Rossi nacque nel 1856 a Montechiaro e a differen[illegible] dei suoi tre fratelli (una femmina [illegible] due maschi) ebbe la fortuna, [illegible] così si può dire, di avere una struttura fisica non adatta [illegible] lavori della campagna. Il padre lo affidò al reverendo che ne [illegible] almeno l'intelletto. Francesco ne uscì con un piccolo bagaglio culturale che lo differenziava dalla media dei suoi coetanei. Alla scuola di don Parigi, imparò i primi rudimenti del disegno e affinò il gusto per il colore. Sposò Pompea Pastrone, nella cui famiglia, app[illegible] ad una generazione, vedrà la luce Giovanni, genio e [illegible] indi[illegible] della cinematografia italiana. Francesco Rossi era ormai per tutti «Bonarotti», lavorava al cavalletto girando le campagne facendo degli scorci di Montechiaro, dei ritratti, degli ex voto i soggetti preferiti. Usava [illegible] supporto vecchie lenzuola, tavole da imballo o «reirore» di sacchi sfondati, procurandosi i colori [illegible] Torino dove arrivava con mezzi di fortuna.

Pochi anni prima della sua [illegible] (avvenuta nel 1929), Rossi conobbe il pittore torinese Luigi Morgari [illegible] affrescò la chiesa parrocchiale dell'Annunziata a Callianetto il paese dove malato, impossibilitato a dipingere, Bonarotti finì i suoi giorni nella casa di uno [illegible] [illegible] figli. In quella casa abita, oggi, un nipote che ha 77 anni e porta lo stesso nome e cognome. Quest'uomo ricorda con commozione le ultime settimane del [illegible] quando dal letto si inumidiva le dita con la saliva e tracciava sul muro disegni [illegible] volti. L'eredità artistica di Francesco Rossi [illegible] stata raccolta da [illegible] pronipote, Ernestino Rabaudengo anche lui pittore, che si [illegible] incaricato della [illegible] [illegible] del patrimonio d'arte lasciato [illegible] questo singolare personaggio.

Armando Brignolo

Da sabato 26

I vini astigiani a Monaco

ASTI. I vini astigiani partono alla conquista della Germania. Sabato, infatti, ad Eberaberg presso Monaco di Baviera alcuni vini (Freisa d'Asti secco [illegible] amabile [illegible] Malvasia di Castelnuovo Don Bosco proposti dalla Cantina sociale) saranno presentati a giornalisti e importatori di vino. L'iniziativa è promossa dalla Bottega [illegible] vino di Moncucco [illegible] dalla Cantina Sociale [illegible] Castelnuovo Don Bosco con il patrocinio della Provincia ed è realizzata con la collaborazione dell'Istituto per il Commercio Estero e la delegazione Enit (Ente nazionale italiano per il turismo) di Monaco.

Dopo le riuscite manifestazioni organizzate negli anni scorsi ad Amsterdam, Vienna, Londra [illegible] Dublino quest'anno i produttori castelnovesi [illegible] un po' di ambizione intendono lanciare una proposta enogastronomica e turistica in quella che è considerata la capitale [illegible] birra. I vini saranno proposti [illegible] abbinamento ad alcuni piatti tipici della cucina bavarese. Nel contempo verrà rivolto un invito agli enofili tedeschi a visitare l'Astigiano nell'ambito di un circuito turistico enologico e gastronomico in occasione della Douja d'Or e della settegiorni della gastronomia. Ai vini si affiancheranno le grappe di Freisa e [illegible] Malvasia della Bottega del Vino di Moncucco e premiate [illegible] l'Alambicco d'oro alla rassegna astigiana.

Tambass, Montemagno dedicherà un busto a Marostica

Per festeggiare la vittoria monumento all'«airone»

[illegible] campioni. Entusiasmo alle stelle dopo il trionfo nel [illegible] del Monferrato. In alto Aldo Carretto mostra il trofeo. Sotto, il terzino Piero De Luca, visibilmente commosso, festeggiato dai tifosi al termine dell'incontro

MONTEMAGNO. Forse, in paese, erigeranno addirittura un monumento a Giancarlo Marostica, giocatore simbolo del Montemagno neocampione del Monferrato. Un supertifoso dell'«ingegnere-airone» del tambass ha promesso che gli dedicherà un busto in bronzo da collocare, naturalmente, sulla piazza [illegible] sferisterio di Montemagno.

E' [illegible] delle [illegible] iniziative «celebrative» progettate dai fans della formazione biancorossa, dopo lo «storico» primo successo nel campionato monferrino. La «festa della vittoria» era esplosa spontanea, al termine della sfida scudetto contro il Vignale (19-10). Centinaia di tifosi urlanti hanno invaso lo sferisterio di Calliano, portando in trionfo i propri beniamini. Un lungo [illegible] di auto a clacson spiegati ha poi raggiunto Montemagno, dove [illegible] parroco, don Cesare Rocco, ha fatto suonare a distesa le campane in segno di giubilo. In paese i festeggiamenti sono proseguiti per tutta la notte, [illegible] banchetti improvvisati, balli e canti all'aperto. [illegible] il bello deve ancora venire: abbiamo in programma altre iniziative» ha preannunciato, tra l'entusiasmo generale, il presidente del Montemagno, Giulio Griffi. Venerdì sera, intanto, al ristorante «La Breja» di Montemagno, ci sarà la «cena della vittoria». [f. b.]

Basket, la squadra ha ripreso lunedì gli allenamenti

Astense, licenza di sognare

C'è il ritorno di Paolo Pinto

LA [illegible]

LA ROSA
Parola e Bratti oltre i 2 metri

Ecco l'elenco dei giocatori titolari dell'Astense Tubosider. La formazione astigiana verrà presentata ufficialmente al pubblico e alla stampa il [illegible] settembre in occasione del quadrangolare.

NOME	ANNO	RUOLO	ALTEZZA	PROVENIENZA
Filippo Cornero n. 4	[illegible]	play	175	Astense
Roberto Persico n. 5	1968	play	[illegible]	Stefanel Ts
Renato Dho n. 6	1964	ala	196	Cus Torino
Sergio Angeli n. 7	1969	guardia	[illegible]	Stefanel Ts
Paolo Pinto n. 8	1959	guardia	185	Astense
Paolo Arucci n. 9	1960	ala-pivot	[illegible]	Astense
Flavio Paglieri n. 10	1965	ala	198	Europa Torino
Lorenzo Parola n. 11	1969	pivot	202	Amatori Cuneo
Patrizio Bratti n. 12	1965	ala-pivot	[illegible]	Astense
Roberto Bellina n. 13	[illegible]	guardia	194	Stefanel Ts
Marco Bonino n. 15	1966	guardia	184	Astense

[illegible]
In panchina [illegible] Boero

Riconfermato il coach Bruno Boero. Gli allenamenti sono cominciati lunedì 21 agosto. Il tecnico torinese, convinto sostenitore del gioco veloce ed aggressivo continuerà [illegible] lavoro con la squadra soprannominata «green line», linea verde per l'età dei suoi giocatori.

Una squadra giovane ed atletica: queste le caratteristiche della «sua» formazione. Boero sarà coadiuvato negli allenamenti dal prezioso vice Adriano Arucci. Al preparatore atletico Gianni Ca[illegible] spetta [illegible] difficile compito della ripresa di attività.

All'appello non mancherà Francesco Melis, fidato massaggiatore da [illegible] [illegible] seguito del basket dopo una lunga esperienza nella pallavolo maschile. A Luca Capello è stato riconfermato l'incarico [illegible] medico sociale. Franca Cao sarà sempre la puntuale segnapunti.

SPONSOR
C'è la Tubosider

E' la Tubosider lo sponsor della stagione 1989-90. Scaduto [illegible] contratto con la Cassa di Risparmio di Torino, l'Astense ha trovato l'accordo finanziario [illegible] la ditta astigiana [illegible] impiantistica.

DIRIGENTI
Goria presidente onorario

Sono rimasti immutati i quadri dirigenziali dell'Astense. Anche da Strasburgo, Gianni Goria, presidente onorario, seguirà le vicende del basket di [illegible]. Giangiacomo Depino, presidente [illegible] società, potrà invece vivere da vicino tutti gli alti [illegible] bassi della squadra e seguire le partite con [illegible] general [illegible] Giorgio Provera. Dirigente responsabile della società [illegible] Giorgio Bassignana.

CALENDARIO
Il via il 24 settembre a Busto

Per gli astigiani quello della stagione 89-90 sarà un campionato da girovaghi. L'inizio è fissato per il 24 settembre. Il 7 gennaio terminerà il girone di andata. L'ultima giornata del campionato di B2 sarà il 29 aprile. Nel girone «A», quello dell'Astense sono state inserite alcune nuove squadre quali il Rovereto, [illegible] promossa dalla serie C, la Forze Armate di Vigna di Valle (Bracciano). Ecco gli incontri dell'Astense. [illegible] le partite dell'andata: 24 settembre Bu[illegible] Arsizio-Astense; 1 ottobre Astense-Correggio; 8 ottobre Treviglio-Astense; 15 ottobre Astense-Mortara; 22 ottobre Rovereto-Astense; 29 ottobre Astense-Cremona; 5 novembre Astense-Pavia; 12 novembre Forze Armate-Astense; 19 novembre Astense-Carea; 26 novembre Aosta-Astense; [illegible] dicembre Astense-Monza; 10 dicembre Astense-Goria; 17 dicembre Loano-Astense; 23 dicembre Astense-Como; 7 gennaio Rho-Astense.

Volti nuovi. L'ala Renato Dho (ex Cus) e la guardia Roberto Bellina (Stefanel)

ASTI. Le vacanze sono finite, ragazzi si [illegible]a a lavorare: lunedì si [illegible] iniziati al palazzetto dello sport di via Gerbi gli allenamenti dell'Astense Tubosider, la squadra che difenderà i colori astigiani nel campionato di basket di B2.

Un primo «assaggio» della preparazione degli uomini [illegible] Bruno Boero, gli appassionati del canestro lo potranno gustare l'8 ed il 9 settembre in occasione del quadrangolare organizzato dall'Astense Tubosider in collaborazione con il Comune [illegible] Asti e [illegible] l'Ipifim: la squadra astigiana scenderà in campo per una partita amichevole.

Al torneo parteciperanno quattro squadre di A2: Ipifim Torino, Annabella Pavia, Teore[illegible] Arese e Cantine Riunite di Reggio Emilia.

Intanto è stato definita la rosa della squadra: la società si [illegible] impegna[illegible] con notevole sforzo nella campagna-acquisti: tutto [illegible] stato confermato. La squadra risulta ora più rafforzata. E' arrivato Renato Dho, 196 centimetri d'altezza, [illegible], che la società [illegible]giana è riuscita a soffiare, gio[illegible] d'anticipo, al «Giornalino», la società albese che avrebbe voluto acquistare il forte giovane proveniente dalle fila del Cus. Agli ordini del coach Bruno Boero ci saranno anche Roberto Bellina, guardia, [illegible] Stefanel Trieste [illegible] il cuneese Lorenzo Parola.

Dopo una stagione di esilio nell'Alessandria, ritorna Paolo Pinto con il suo «caratteraccio». Che sia un giocatore che fa la differenza i dirigenti astigiani lo sanno [illegible] ben accettano il suo ri[illegible] all'«ovile». In squadra ci saranno anche Marco Bonino, rientrato dal prestito all'Azeta, e Patrizio Bratti che riprende dopo una stagione di inattività.

Sono sempre senza destinazione Massimo Gatti e Fabrizio Brakus [illegible] hanno rifiutato tutte le offerte avute sinora.

Riconfermato [illegible] vice-allenatore, Adriano Arucci, figura indispensabile nell'organico societario. Il «vice» di Boero appartiene alla dinastia cestistica degli Arucci: [illegible] fratello, Paolo, capitano [illegible] una delle «bandiere» dell'Astense continuerà [illegible] giocare nonostante i numerosi impegni di lavoro [illegible] anche per la stagione '89-90 avrà sulla maglia il suo numero favorito, il 9. L'Astense torna al lavoro: l'obiettivo è [illegible] pu[illegible] ad un campionato regolare, da metà classifica, concedendosi qualche soddisfazione. Sognare [illegible] è vietato.

Daniela Cotto

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì [illegible] Agosto 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / [illegible]

ELETTA A LIMONE

Savigliano, una modella per l'arte

Si chiama Francesca Angelori, ha [illegible] anni, studia [illegible] abita a Savigliano. E' stata scelta al «Gatsby» di Limone come candidata per la «Granda» al [illegible] modella per l'arte che si terrà a Montecatini. Nella foto lo studioso Gian Luigi Marianini, ospite della serata, si complimenta con la giovane saviglianese

Le ferie rallentano lo smaltimento dei rifiuti di Castino

Veleni in Alta Langa

Fanghi al cromo ancora a S. Bovo

CASTINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In Alta Langa continua l'allarme ecologico: a due mesi [illegible] mezzo [illegible] scoperta non si è ancora conclusa la vicenda dei rifiuti altamente tossici ritrovati nelle vicinanze della cascina Chinazza in località San Bovo di Castino. Ingenti quantitativi di fanghi contenenti cromo trivalente, com'è risultato dalle analisi compiute dal laboratorio di Cuneo, sono tuttora provvisoriamente stoccati in cassoni in un capannone adiacente la cascina [illegible] proprietà di Giuseppe de Capitani di Vimercate, in attesa di essere smaltiti.

Primo Bianco, consigliere comunale di minoranza a Castino, dice: «E' già passato troppo tempo inutilmente, non [illegible] ammissibili altri ritardi. [illegible] gente è preoccupata e chiede provvedimenti. Quei fanghi sono come una bomba innescata in mezzo alle colline verdi. Chi ci garantisce che siano controllati, ben custoditi? Non [illegible] piacevole convivere con sostanze tossiche. Non si sa cosa possa accadere. A non molta distanza scorre il Belbo, ci sono sorgenti, acquedotti. Anche [illegible] è stato [illegible] che i fanghi sono stati stoccati e quindi non ci sono pericoli [illegible] più sicuri se fossero portati altrove, al più presto».

Ma perché tanto ritardo?

Risponde Antonio Lorusso, responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl di Alba, che [illegible] seguito l'intera vicenda: «Nonostante le molte difficoltà incontrate, siamo riusciti a bonificare l'area dei rifiuti ospedalieri ai primi [illegible] luglio (provenivano dagli ospedali [illegible] Pistoia e Livorno). Con un lavoro certosino sono stati ripuliti, disinfettati e spediti in 277 contenitori all'impianto di incenerimento di Bordeaux, in Francia. Per quanto riguarda i fanghi — prosegue Lorusso — abbiamo dovuto sottoporli ad analisi. Non c'è dubbio che [illegible] tossico-nocivi per [illegible] presenza di cromo e devono [illegible] smaltiti da imprese autorizzate in discariche speciali, non facili da trovare. Siamo in contatto con una ditta in provincia di Torino (secondo alcune indiscrezioni si tratterebbe [illegible] quella di Orbassano che ha già eliminato i [illegible] della nave Zanoobia). Esperti di questa azienda hanno prelevato alcuni campioni per eseguire ulteriori analisi. Siamo in attesa che vengano a ritirarli, ma questo periodo [illegible] ferie non [illegible] celera i tempi. I fanghi, tuttavia, sono [illegible] in modo tale che dovrebbe essere scongiurato [illegible] pericolo [illegible] inquinamento».

Gli accertamenti hanno dunque [illegible] confermato il sospetto che non si tratti di semplici concimi per l'agricoltura come pare sostenesse il De Capitani.

Sul problema è intervenuta «Italia Nostra» per sollecitare misure [illegible] sicurezza contro possibili inquinamenti. Walter Accigliaro, esponente della sezione albese, [illegible] «La vicenda sottolinea la gravità dello smaltimento dei rifiuti [illegible] ciali che dovrebbe essere affrontata e risolta una volta per tutte. E' significativo che i rifiuti ospedalieri abbandonati a Castino abbiano dovuto essere smaltiti [illegible] un inceneritore in Francia. San [illegible] poi [illegible] na [illegible] un certo rilievo dal punto [illegible] vista ambientale e naturalistico, diventata famosa grazie ai romanzi di Beppe Fenoglio: lo scrittore albese ambientò qui molti dei suoi racconti».

La scoperta della discarica abusiva ha sollecitato controlli [illegible] tappeto in tutto il circondario. Sono state scoperte, tra l'altro, tre sorgenti inquinate che alimentavano altrettanti pozzi in cascine isolate dell'Alta Langa.

I proprietari sono stati invitati a non utilizzare l'acqua per [illegible] domestico e ad allacciarsi all'acquedotto comunale di Castino.

Giuseppina Fiori

VENTIQUATTR'ORE

CEVA

Dipendenti [illegible] in [illegible]

[illegible] Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale), ha [illegible] la [illegible] integrazione alle quaranta dipendenti della ditta [illegible] confezioni «Adua». Il provvedimento consentirà all'azienda, in crisi di mercato, di ammodernare gli impianti e, [illegible] spera, [illegible] assorbire il personale sospeso dall'attività produttiva. Lo stesso Cipi ha anche concesso la cassa integrazione alle Fonderie officine meccaniche Bongioanni di Fossano per consentire la ristrutturazione degli impianti.

S. [illegible]

Il [illegible] Jacomuzzi

Stefano Jacomuzzi, con il volume «Un [illegible] sottile», ha vinto il premio letterario «Cesare Pavese». Il riconoscimento (due milioni) sarà consegnato [illegible] Jacomuzzi domenica, nella casa natale di Pavese. La cerimonia sarà preceduta sabato [illegible] 21 dal recital «Non solo Pavese», proposto [illegible] Compagnia del teatro di Sandro Bobbio.

CUNEO

La Provincia aiuta l'Aims

L'appello della sezione cuneese dell'Aims (Associazione nazionale sclerosi multipla) non è stato accolto dal Comune ma dalla Provincia. L'ente ha infatti messo a disposizione dei malati un locale in via Meucci, che volontari stanno sistemando. La sede aprirà a settembre.

MONDOVI'

Tangenziale il via [illegible]

I primi lavori di costruzione della tangenziale di Mondovì, fra le statali Fossano-Savona e Cuneo-Mondovì, per i quali l'Anas ha stanziato 25 miliardi [illegible] 446 milioni, sono stati affidati all'impresa Secis di Roma, che si è aggiudicata l'appalto. L'ha segnalato il [illegible] Natale Carlotto [illegible] sindaco Pier Luigi Gasco. Sono in corso le procedure per l'esproprio dei terreni [illegible] i cantieri dovrebbero essere aperti in autunno.

CUNEO

[illegible] aperta fino [illegible] settembre

La piscina comunale scoperta di via Porta Mondovì rimarrà aperta fino al dieci settembre. Un'occasione in più per gli studenti appassionati [illegible] nuoto che riprend[illegible] le lezioni il 21 settembre. Si può fare [illegible] bagno tutti i giorni, dalle 10,30 alle 18.

Giovanni De Luca, ambulante, di Alba

Morto dissanguato

Accoltellato a Mantova

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo hanno trovato ormai privo [illegible] sensi e in [illegible] pozza [illegible] sangue poco dopo le ventitré di lunedì [illegible] meno [illegible] di distanza dall'ospedale di Mantova.

Soccorso [illegible] un'ambulanza Giovanni De Luca, 36 anni, venditore ambulante di Alba, è stato subito trasportato in sala operatoria. Le sue condizioni [illegible] immediatamente apparse disperate ai medici dell'ospedale lombardo «Carlo Poma». L'uomo aveva varie [illegible] profonde ferite alla gamba sinistra e all'inguine, causate da un coltello o da un punteruolo, e aveva perso molto sangue.

[illegible] deciso di intervenire chirurgicamente per bloccare il pericolo di emorragia, ma senza successo. Giovanni De Luca è morto dissanguato ancora prima di essere operato.

Una morte circondata da molti misteri. [illegible]izia [illegible] carabinieri hanno avviato le indagini. L'unico dato certo è che Giovanni [illegible] Luca è stato ucciso.

Alla donna che per prima è accorsa alle [illegible] grida, il venditore ambulante ha detto soltanto quattro parole: «Aiuto, mi hanno accoltellato».

Giovanni De Luca è stato «scaricato» nelle vicinanze dell'ospedale di Mantova [illegible] un'auto, è quasi certo. Lo conferma il fatto che le macchie di sangue [illegible] limitate a pochi metri: presumibilmente il tratto che l'albese ha percorso arrancando, appena abbandonato dagli assassini.

La salma di Giovanni De Luca [illegible] stata composta nell'obitorio dell'ospedale mantovano: oggi molto probabilmente sarà eseguita l'autopsia.

L'uomo pare fosse ad Alba lunedì. In serata avrebbe lasciato [illegible] città langarola per raggiungere Verona [illegible] altre tre persone: [illegible]no loro i suoi feritori?

Originario [illegible] Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli, Giovanni De Luca si era trasferito qui alla fine di aprile di tre anni fa. Risulta tuttora residente in via Cesare Battisti 5, nel centro cittadino, in realtà, però, non abita più [illegible] questo indirizzo.

I genitori, il padre Luigi [illegible] la madre Carmela Marciano, con i quali viveva saltuariamente, abitano adesso in un condominio in via Dario Scaglione 21.

Sposato senza figli, Giovanni De Luca era vedovo da alcuni anni: la moglie, Franca Parlato, era morta nel 1983.

Dopo aver frequentato la scuola media [illegible] intrapreso l'attività di venditore ambulante prima di articoli casalinghi [illegible] poi di generi di abbigliamento. Fino a qualche anno fa frequentava i mercati della provincia. Poi, negli ultimi mesi, era come scomparso. Pur avendo mantenuto ad [illegible] residenza, [illegible] si vedeva raramente in giro, frequentava poche persone.

Il [illegible] nome comunque non era sconosciuto a polizia e carabinieri. [illegible] suoi confronti erano pendenti una ventina di denunce per emissione di assegni a vuoto. Sempre per lo stesso reato pare [illegible] siano dovute occupare di lui anche le preture di Milano, Torino, Bologna, Moncalieri, Asti e Casalmaggiore.

Non solo: il nome di Giovanni De Luca figura anche nel fascicolo di un'indagine a livello nazionale su un traffico di automobili rubate. Tuttavia non era stata ancora chiarita [illegible] posizione nella vicenda.

[g. f.]

Giovanni [illegible] Luca aveva [illegible]

Disgrazia nella campagna di Genola

Boccia in fronte bimbo è grave

GENOLA. Un semplice gioco fra bambini ha rischiato di trasformarsi in dramma. Colpito [illegible] capo [illegible] boccia Andrea Grasso, cinque anni non [illegible] compiuti, abitante con i genitori — il papà Antonio ha [illegible] allevamento di suini — e i fratelli Raffaella e Marco in via Pagliani 65, è rimasto gravemente ferito. Ora è ricoverato all'ospedale «S. Croce» di Cuneo con prognosi riservata.

La disgrazia è avvenuta vicino all'abitazione del piccolo dove [illegible] qualche tempo un gruppo di ragazzini ha sistemato un'area trasformandola [illegible] campo per i giochi.

«Ci sono sempre tanti bambini — osservano alcuni abitanti della zona — che hanno costruito delle capanne, giocano a calcio e alle bocce». Lunedì pomeriggio Andrea [illegible] giocando [illegible] alcuni ragazzi più grandi di lui. Qualcuno ha fatto la proposta [illegible] organizzare [illegible] gara di lancio del peso utilizzando bocce [illegible] plastica, piuttosto pesanti.

Improvvisamente, una di queste è sfuggita di [illegible] uno dei compagni; Andrea [illegible] stato colpito con violenza al capo ed è crollato a terra. [illegible] amici del bambino, prima increduli, poi sconvolti, ha[illegible] avvisato i genitori di Andrea, che abitano poco lontano.

Ai soccorritori le condizioni del piccolo sono subito apparse molto gravi. Andrea Grasso [illegible] stato trasportato al pronto soccorso [illegible] dell'ospedale «S. S. Annunziata» di Savigliano; viste le gravissime condizioni [illegible] bambino, i medici ne hanno disposto [illegible] trasferimento [illegible] «S. Croce» di Cuneo.

Per evitare che gli scossoni del viaggio in ambulanza pregiudicassero [illegible] condizioni del ferito, è stato chiesto l'intervento dell'elicottero dell'Aci [illegible] Savigliano.

Dal reparto di neurochirurgia il bambino è stato trasferito in quello di pediatria dell'ospedale del capoluogo della «Granda». I medici gli hanno riscontrato lo sfondamento della tempia sinistra, con relativa frattura e affossamento dell'osso parietale.

[p. b.]

Attesa del concorso

Pochi impiegati Inail di Cuneo rischia il tilt

CUNEO. «Dopo Aosta siamo noi [illegible] fanalino di coda degli uffici Inail d'Italia per quanto riguarda il [illegible] dei dipendenti. E' una situazione intollerabile». Così Riccardo Siliotto, direttore della sezione del capoluogo dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

E aggiunge: «Mentre la pianta org[illegible] prevede 39 impiegati, nel nostro ufficio gli addetti sono soltanto nove. E' quindi indispensabile il potenziamento [illegible] servizio, anche perché per la [illegible]renza [illegible] personale, molte pratiche giacciono negli scaffali in attesa di essere vagliate».

Riccardo Siliotto spera che con il concorso per assistente di amministrazione all'Inail (dieci posti in Piemonte), la situazione migliori «anche se sarebbe sbagliato farsi illusioni». Le domande vanno presentate all'ufficio di via Bassignano 21 [illegible] settembre.

[g. fe.]

Arresto a Lagnasco

Piantagione di marijuana lungo il [illegible]

LAGNASCO. Una piccola piantagione di marijuana è stata scoperta [illegible] paese, lungo il greto del torrente Varaita dai carabinieri: [illegible] «coltivarla», secondo l'accusa, sarebbe stato Lorenzo Calabro, 27 anni, originario di Lecce e domiciliato a San Secondo di Pinerolo.

[illegible] giovane è stato bloccato l'altra sera [illegible] nucleo radiomobile in un bar di Manta: Calabro, che era con una ragazza fermata per accertamenti e poi rilasciata, aveva con sé due grammi di eroina e alcune foglie [illegible] marijuana: di qui gli investigatori sono risaliti al campo di Lagnasco dove sono state trovate cinque piante di marijuana, in piena maturazione e pronte per essere «trebbiate», cioè lavorate. Calabro [illegible] trasferito nel [illegible] della Castiglia: è la quinta per[illegible] arrestata, negli ultimi tre[illegible] giorni nel Saluzzese, per droga; altre tre sono [illegible] denunciate.

[a. ge.]

Amministratori [illegible] commercianti preoccupati per i riflessi sull'economia

I fanti se ne andranno da Fossano

Ma la caserma Perotti potrebbe ospitare gli alpini

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La sorte della caserma Perotti che ospita il battaglione [illegible] addestramento «Primaro» sembra segnata: il reparto sarà soppresso [illegible] prossimi mesi nel quadro del ridimensionamento programmato dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Il generale Mario Sion, addetto romano al collegamento con i corpi d'armata, ha però ufficiosamente garantito ieri che la [illegible] Perotti non resterà [illegible] lungo. Le reclute della brigata «Cremona» dovrebbero infatti lasciare il posto alle truppe alpine.

La notizia che [illegible] «Primaro» è alla vigilia [illegible] scioglimento ha suscitato [illegible] Fossano rammarico e preoccupazione. La giunta comunale si è riunita e ha approvato [illegible] comunicato che sarà affisso oggi sui muri della città. Nel documento si informa la cittadinanza che l'autorità comunale ha immediatamente interessato le autorità competenti per scongiurare scelte che siano di danno a Fossano. La giunta ha chiesto che in ogni caso sia salvaguardata la presenza dell'esercito [illegible] Fossano presso la caserma Perotti».

Commenta il sindaco Angelo [illegible]: «Le notizie sul futuro del «Primaro» sono ancora ufficiose, ma ci arrivano da fonte attendibile. Per questo ci siamo mobilitati, ma quasi tutti gli uffici romani [illegible] deserti per le [illegible] e finora non siamo riusciti ad avere conferme».

Il piano di riordino delle caserme addestrative è [illegible] deciso dallo Stato Maggiore ma non ha [illegible] avuto l'avallo del ministro Mino Martinazzoli. Secondo il progetto, le reclute della brigata «Cremona» si addestreranno in futuro a Casale [illegible] più a Fossano.

Continua il sindaco Angelo Mana: «Per ristrutturare la caserma Perotti, [illegible] delle più attrezzate d'Italia, [illegible] ministero ha speso molti miliardi. A nostro giudizio [illegible] comunque un [illegible] sopprimere i piccoli centri di addestramento reclute perché sono bene inseriti nel tessuto della città. E quello di Fossano ne è un esempio. Alla [illegible] Perotti ritorneranno gli alpini che già l'occupavano fino ad una quindicina [illegible] anni fa? [illegible] saremmo felici, ma vogliamo precise garanzie scritte. Le promesse verbali non ci bastano».

Le voci che il battaglione «Primaro» sarebbe stato soppresso erano cominciate a circolare qualche mese fa, e subito amministratori, partiti [illegible] ciazioni di categoria si [illegible] mobilitati per evitare la chiusura, preoccupati anche per i riflessi negativi che avrà sull'economia locale.

Nella caserma «Perotti» si avvicendano ogni mese (il tempo previsto per l'addestramento) circa cinquecento giovani reclute che nella libera uscita affollano bar, trattorie e pizzerie. Inoltre dovrebbero trasferirsi anche un buon [illegible] ufficiali e le loro famiglie.

Aggiunge il sindaco di Fossano: [illegible] primavera scorsa non appena informati della decisione dello Stato Maggiore siamo intervenuti a Roma, al comando [illegible] Terzo Corpo d'Armata [illegible] alla Regione militare Nord-Ovest. Ci era stato assicurato, dal ministero, che la sorte del Car di Fossano non era [illegible] ancora decisa. Evidentemente i militari precedono i politici».

Intanto si attende ancora una risposta [illegible] un'interrogazione sul futuro della Perotti presentata ad aprile da deputati cuneesi di tutti i partiti.

[illegible]

Anche Nizza alla Fiera di Cuneo

Côte d'Azur in vetrina

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avrà un carattere sfarzoso [illegible] particolarmente significativo l'inaugurazione della «XIV Fiera Provincia Granda», sabato prossimo alle 11,30: già fortemente caratterizzata dalla massiccia presenza [illegible] enti e organismi francesi pubblici [illegible] privati, la manifestazione fieristica di Cuneo aprirà i battenti con una cerimonia cui parteciperanno anche gruppi musicali e folkloristici della Costa Azzurra e [illegible] un [illegible] squisita prodigalità della città di Nizza in particolare, che offrirà il pranzo ai primi duemila visitatori.

«Il sindaco di Nizza, Jacques Médecin, intende celebrare e festeggiare degnamente il venticinquesimo anniversario del gemellaggio tra la sua città [illegible] Cuneo e il decimo anniversario della riapertura della linea ferroviaria — dice Gabriele Milano, organizzatore della Fiera in collaborazione con la Promocuneo — e allo scopo, oltre [illegible] garantire una presenza qualificata degli enti turistici francesi, che avranno [illegible] spazio di oltre [illegible] metri quadrati, ha stanziato una notevole somma per coronare [illegible] giornata inaugurale, in occasione della quale consegnerà anche doni significativi al sindaco Elvio Viano e al Comune di Cuneo».

Médecin è [illegible] convinto sostenitore della necessità di rapporti sempre più stretti tra Cuneo e Nizza, «il corridoio di passaggio dell'Europa attuale e ancora di più di quella [illegible] 1992», ha detto, annunciando la [illegible] presenza all'inaugurazione della Fiera.

In occasione del Convegno italo-francese sulla montagna, organizzato dai quotidiani «La Stampa», «Nice Matin» e «Dauphiné Liberé», il sindaco di Nizza diichiarò anche il suo impegno per ottenere che il collegamento ferroviario tra le due città possa compiersi al massimo in un'ora e che la linea ferroviaria sia attrezzata [illegible] il transito dei treni merci.

Anche in quest'ottica la [illegible] Fiera di Cuneo, che si sviluppa [illegible] [illegible] mila metri quadrati in piazza d'Armi, a[illegible] un rinnovato ruolo di cerniera («una finestra aperta verso l'Europa», dice Gabriele Milano) tra gli interessi commerciali e industriali del Sud Piemonte e della Costa Azzurra francese.

Anche quest'anno è aumentata la p[illegible] di aziende industriali, commerciali, artigianali [illegible] di servizi della «Granda». Dopo l'ottima esperienza della [illegible] edizione, tornano a Cuneo i maestri artigiani del legno del Saluzzese che [illegible] loro raffinato angolo espositivo, così come l'ambientazione più suggestiva della Fiera, che rimarrà aperta fino al 10 settembre, sarà accolta dagli stand della Provincia e della Camera di commercio: un plastico alto 15 metri [illegible] grande 60 metri quadrati che raffigura il Monviso e le sue valli.

A questa attraente ambientazione si accederà dall'interno della Fiera con una strada che partirà dalla piazza Galimberti, ricostruita e riprodotta in grande scala come vuole ormai la tradizione della manifestazione fieristica cuneese.

La [illegible] del 2 settembre [illegible] Fiera accoglierà una grande manifestazione jazz, uno spettacolo d'eccezione, gratuito per i possessori del biglietto di ingresso nella Fiera stessa: l'unica replica mondiale del «con[illegible] [illegible] bicentenario», allestito per le celebrazioni americane [illegible] della Rivoluzione francese da Jon Hendricks e Claude Bolling.

Giorgio Ravasi

Il Monviso in piazza d'Armi. Il «re di pietra» è stato ricostruito alla Fiera

LETTERE DEL [illegible]

Più rispetto per la natura

Prati, sentieri, boschi sono cosparsi in questo periodo [illegible] ogni sorta [illegible] pattume. Piatti di carta lasciati dove si [illegible] svolto il picnic, lattine lungo le strade di campagna, carte, mozziconi di sigarette [illegible] po' ovunque. Uno spettacolo veramente desolante. Sarebbe opportuno che gli amministratori comunali delle varie località frequentate da questi barbari estivi mettesse[illegible] cestini e contenitori per i rifiuti, sì che vedendoli forse qualcuno [illegible] farebbe uso appropriato. Mettere poi cartelli [illegible] la scritta «Multa da [illegible] mila [illegible] milione per chi lascia rifiuti» non serve se poi non c'è nessuno a fare la multa.

Marina Faletto, Cuneo

Tropp[illegible] in via Bersezio

Via Bersezio a Cuneo è una strada tranquilla, [illegible] durante l'estate, fino a mezzanotte, diventa pista per skate boards e motorini [illegible] a nulla servono i rimproveri degli abitanti [illegible] zona per interrompere i raid dei ragazzini motorizzati. Considerando che le camere degli ospiti del Cottolengo sono proprio in via Bersezio, sarebbe opportuno qualche controllo alla [illegible] per garantire loro un minimo di tranquillità.

Lettera firmata

Quante formiche in quel giardino

In corso Carlo Brunet, a Cuneo [illegible] vi è un giardino pubblico, non tenuto particolarmente bene, [illegible] che in queste giornate afose [illegible] frequentato [illegible] più persone o almeno lo era. Infatti, fermarsi o portarvi a giocare bambini è diventato impossibile: si è assaliti da migliaia di formiche che non danno tregua. Ora, se l'amministrazione comunale ha pensato bene di mettere panchine ovunque, anche in posti dove si è assaliti [illegible] monossido di carbonio delle auto, gradiremmo che disinfestasse un giardino [illegible] almeno ha il pregio di [illegible] qualche albero.

Un gruppo [illegible] anziani

Borgo [illegible] Dalmazzo e l'isola pedonale

Dopo anni di parole la ventilata chiusura a Borgo di via Roma, [illegible] e con traffico imponente a tutte le ore del giorno, rimane ancora una promessa. Per risol[illegible] il problema [illegible] [illegible] anche parlato di vietare il parcheggio nella strada, ma le auto continuano a sostare.

Lettera firmata

Dronero, i rifiuti al posto del verde

Gli automobilisti che arrivano a Dronero da Busca e transitano sul [illegible] di circonvallazione in località «Prabunet» sono colpiti da una visione tutt'altro che edificante. Nelle vicinanze dello spogliatoio del campo sportivo, accanto al verde della [illegible] e ad alcune strutture per il tempo libero, ecco tre contenitori dell'immondizia [illegible] cielo aperto che, soprattutto con il caldo dell'estate, mandano un fetore spesso insopportabile.

Nei giorni scorsi, vicino ai recipienti per il deposito dei rifiuti facevano bella [illegible] di sé vecchi materassi, sacchi, un vecchio televisore e altri oggetti. Uno spettacolo che [illegible] è difficile definire indecoroso.

Come non esaltante è lo spettacolo dei mucchi di erbacce e terriccio depositati a pochi metri dai contenitori. Non solo. In prossimità del campo di calcio c'è un bidone colmo di bottiglie vuote e lattine che sono lasciate «marcire» [illegible] so [illegible] quanto tempo. Mi chiedo se il Comune, proprietario dell'area, vuole veramente bene alla città ed è sensibile alla tutela dell'ambiente. Sono convinto di no. In più occasioni ho sollecitato alcuni amministratori, compreso il sindaco, a trovare un'altra soluzione. Ma non [illegible] servito [illegible] nulla.

Mario Poetto, Dronero

Palatenda di Cuneo «tempi rispettati»

La situazione dei tempi di realizzazione del palatenda di piazza d'Armi, che dovrà ospitare gli incontri [illegible] pallavolo dell'Alpitour, [illegible] è così drammatica [illegible] può apparire dagli articoli pubblicati giovedì 17 agosto [illegible] ieri sulle cronache di Cuneo. Vorrei precisare che non ci sono state sospensioni forzate nel montaggio della struttura. [illegible] momentanea sospensione — peraltro concordata tra l'assessorato che presiedo, l'Organizzazione Fiera e la ditta Togni — [illegible] spiega [illegible] il fatto che il palatenda occupa una notevole superficie già precedentemente assegnata alla «Fiera della Provincia Granda» per l'allestimento degli stands.

Posso quindi affermare che i tempi [illegible] consegna saranno rispettati. Stiano tranquilli i tifosi dell'Alpitour: la squadra dopo il [illegible] settembre potrà giocare nel palatenda di piazza d'Armi.

Sergio Giraudo
[illegible] allo sport

Un centro operativo autonomo a Savigliano

L'Inps si allarga

Nuove apparecchiature elettroniche per migliorare i servizi
Proteste a Fossano: «Non siamo stati presi in considerazione»

SAVIGLIANO. E' in fase di realizzazione l'ampliamento dell'ufficio Inps: i lavori rientrano nella politica di decentramento dell'istituto, che prevede centri operativi autonomi in grado di svolgere servizi fino a qualche tempo fa concentrati nelle sedi provinciali.

Anche Fossano ambiva a divenirne centro, ma la scelta fatta a livello centrale (la direttiva arriva da Roma) [illegible] caduta su Savigliano — spiegano all'Inps — sia per la sua particolare posizione rispetto ai centri della zona nord della Granda, sia per la relativa vicinanza di Fossano al capoluogo provinciale.

La decisione ha suscitato [illegible] malcontento dei fossanesi, che più volte hanno manifestato il loro dissenso, senza riuscire, tuttavia, a far cambiare opinione ai responsabili dell'Istituto della previdenza sociale.

Il sindaco di Savigliano Romigio Galletto nasconde la soddisfazione: «Ci siamo mobilitati per facilitare la presenza dell'Inps in città: prima abbiamo messo a disposizione dell'ufficio esistente un locale nel [illegible]pio, accanto a quello dei vigili urbani. Poi, per venire incontro alle esigenze di ampliamento, abbiamo affittato, a spese del Comune, un alloggio in piazza Sperino, al piano rialzato, proprio di fronte alla stazione ferroviaria, più ampio e in grado di ospitare un maggior numero di persone ed attrezzature, nell'attesa che si renda disponibile l'ex ospedale militare».

E aggiunge: «Il potenziamento dell'ufficio saviglianese [illegible] sentirà di svolgere un nuovo, importante servizio non solo per gli abitanti della città, ma per tutte le persone che fanno capo alla stessa».

Oggi [illegible] recapito saviglianese occupa due persone, impegnate nel servizio di certificazione delle malattie: per tutte le altre pratiche è invece necessario rivolgersi agli uffici di Cuneo o Saluzzo. «Stiamo predisponendo quanto necessario — precisa il funzionario Antonio Cecchini — per trasformare l'ufficio in centro operativo: quando [illegible] disponibili le apparecchiature elettroniche Savigliano potrà offrire [illegible] serie più [illegible]pia di servizi, come la liquidazione delle pensioni. L'ufficio sarà inoltre in grado di fornire informazioni sulle varie pratiche, sia ai singoli utenti, [illegible] alle aziende».

Come per tutte le cose nuove — rileva ancora il funzionario — sarà necessario un periodo di rodaggio per consentire la piena funzionalità dell'ufficio, anche se entro un mese si lavorerà a pieno ritmo.

I dipendenti aumenteranno da due a sei e saranno coordinati da un direttore: il decentramento dell'Inps rientra in un progetto più ambizioso, che prevede la costituzione di archivi regionali informatizzati (sostituiranno quelli cartacei) ai quali si potrà accedere in tempo reale da ogni centro per stabilire la posizione assicurativa dei vari iscritti.

Il centro di Savigliano [illegible] affiancherà a quelli di Alba, Mondovì, Saluzzo e, naturalmente, a quello del capoluogo provinciale.

Piero Bertoglio

Restauri bloccati per un anno da scavi archeologici

Alba, il teatro non apre

Zanoletti: «Speriamo nel '91»

ALBA. Tempi lunghi per il restauro del teatro sociale. Anche se proseguono i lavori, la struttura più prestigiosa per la vita culturale della città non sarà disponibile, come era nei programmi, per [illegible] 1990. Gli scavi archeologici nel cantiere [illegible] teatro hanno fatto perdere un anno, pur consentendo di scoprire importanti reperti di epoca medioevale e romana.

Dopo l'interruzione, il restauro è ripreso a pieno ritmo. Conclusi [illegible] primi lavori, che hanno consentito [illegible] ripristino della sala ottocentesca e la costruzione della torre di scena (spesa due miliardi), è in fase di realizzazione il secondo lotto di opere, con la costruzione di una nuova grande sala con balconata (costo due miliardi). Il terzo lotto prevede l'ultimazione delle opere murarie della nuova sala e l'esecuzione degli impianti tecnici.

Una buona notizia è giunta proprio in questi giorni in Comune. La Cassa di Risparmio di Torino ha assegnato un contributo di mezzo miliardo che sarà utilizzato per l'arredamento.

Quando sarà pronto il nuovo teatro? Dice il sindaco Tomaso Zanoletti: «Anche se [illegible] difficile fare previsioni, speriamo che la struttura possa [illegible] utilizzata nel 1991».

Intanto, in città già si discute su chi dovrà gestirle e su quali attività puntare. L'assessore alla cultura Pia Cavallo: «E' nostra intenzione, tra l'altro, potenziare gli spettacoli, come le stagioni teatrale e concertistica, la rassegna di teatro dialettale, il cartellone del Centro teatro giovani. La struttura vuole anche diventare centro di produzione di spettacoli».

Aggiunge il sindaco: «Oltre alla cultura in tutte le sue manifestazioni, saranno ospitati congressi sul turismo, un "filone" con notevoli potenzialità. [illegible] teatro avrà due sale, una vecchia e quella nuova (globalmente circa 900 posti) che po[illegible] [illegible] utilizzate anche contemporaneamente con un unico palcoscenico».

Giuseppina Fiori

Mezzo miliardo. La Crt ha assegnato un contributo al «Sociale»

Battuti a Crema, i biancorossi puntano al primo successo [illegible] i professionisti

Cuneo, voglia di rivincita

Stasera secondo turno di Coppa: arriva il Pavia

CUNEO. «Non potevamo tradire i tifosi e giocare lontano dal Paschiero la gara dell'esordio casalingo in C2»: lo dice il presidente Mario Sanino, soddisfatto di non dover «emigrare» per l'odierna partita di Coppa (ore 20,30) [illegible] il Pavia che [illegible] reduce dal pareggio con il Casale. Lo stadio sarà ancora [illegible] cantiere, ma in grado [illegible] accogliere più di duemila spettatori, in [illegible] partita attesa da 40 anni.

Se c'è curiosità per il ritorno in serie C dei biancorossi, c'è pur l'interesse dei tifosi per capire fisionomia [illegible] potenzialità della rinnovata squadra. Con il Pergocrema, nella gara d'esordio [illegible] Coppa Italia, Benzi e compagni hanno [illegible] di misura, 1-0, con un gol regalato ai lombardi: la classica mancanza d'intesa fra portiere (Ancona) e difensore (Calandra), che ha offerto la palla-gol al lombardo Cutelli.

Beppe Bergese, direttore sportivo dei cuneesi, è comunque soddisfatto: «Per settanta minuti abbiamo tenuto testa [illegible] [illegible] squadra che [illegible] anni [illegible] sce la serie C. Potevamo segnare con Marafioti e Baldi, ma [illegible] essere sinceri il punteggio finale non ci interessa più di tanto. Il programma di Barlassina vuole che ci sia [illegible] miglioramento a ogni partita, così da essere [illegible] prontissimi al via del campionato, fra [illegible] mese. Per questo Pergocrema ha fornito indicazioni che ci soddisfano».

La Cuneo Sportiva ha avuto [illegible] Benzi [illegible] Conforto gli uomini più a posto, ma ha messo in mostra qualche problema di assetto da perfezionare e una minor freschezza atletica rispetto ai padroni di [illegible].

Enrico Bonomelli lo spiega così: «E' questione di preparazione. Noi abbiamo [illegible] molto sul fondo, meno sulla velocità e lo paghiamo con una maggiore legnosità. I benefici si vedranno più avanti».

Stasera, [illegible] il Pavia, Barlassina proseguirà nel suo programma, portando qualche ritocco alla formazione, non tanto nella scelta dei giocatori, quanto nella loro posizione in campo. Sarà disponibile Scalzi, che ha [illegible] il turno [illegible] squalifica, [illegible] non Quaranta per problemi di tesseramento.

Gualtiero Franco

[illegible] AL PASCHIERO [illegible]

Stadio, nuovi ingressi

Stadio «Paschiero» rivoluzionato [illegible] la partita di stasera. La costruzione della nuova tribuna numerata sul lato di via Matteotti rende infatti inagibile metà impianto, attrezzato comunque per ospitare non meno di duemila spettatori e sistemato a tempo di record nella nuova recinzione e negli spogliatoi per squadre [illegible] arbitri. [illegible] entrerà da due soli accessi: dall'ingresso [illegible] corso G. Ferraris (angolo di [illegible] Matteotti) per accedere al settore «prato» che dispone di una tribuna (600 posti) sistemata nell'ex campo [illegible] basket lungo corso Monviso e della «curva», asfaltata appena ieri. Dal tradizionale ingresso di corso Monviso si accede [illegible] alla tribuna centrale (con poltroncine nuove), alle tribune laterali e a una tribuna provvisoria (altri 600 posti) sistemata sul lato sud dell'impianto. Per Cuneo-Pavia i prezzi dei biglietti sono: prato 10 mila; tribune laterali 15 mila; tribuna centrale [illegible] mila.

Nella discesa

Titolo italiano per tre atlete della «Granda»

CUNEO. L'Amatori Cuneo ha vinto il titolo italiano di canoa, nella discesa libera a squadre, categoria «ragazze». Il merito è di Federica Scaperrotta, Cristina Marrone e Stefania Rosso, allenate da Giuseppe Gallo. Hanno ottenuto rispettivamente [illegible] terzo, quarto [illegible] settimo posto nella [illegible] disputata in Alto Adige. Le tre cuneesi sono studentesse del liceo «Silvio Pellico» e hanno frequentato il centro di [illegible]mento allo sport promosso dall'Amatori. A Merano sono andate [illegible] ottime credenziali, dopo le vittorie ottenute da Scaperrotta a Oulx e da Rosso a San Pellegrino Terme.

Il successo delle atlete dell'Amatori si aggiunge [illegible] altro recente trionfo [illegible] nella canoa: [illegible] luglio, nelle acque [illegible] Rutor, Carla Oderda, Cristina Miraglio e Vera Giordano del Cuneo Club Auma [illegible] vinto il titolo italiano a squadre di discesa fluviale. [u. s.]

Con il Grignasco

Savigliano Marchetti «bomber»

SAVIGLIANO. La Saviglianese Solmar ha disputato sul terreno del «Morino» l'ultima amichevole prima degli impegni ufficiali di Coppa Italia [illegible] campionato interregionale. L'avversario di turno è stato il Grignasco, squadra che disputerà il prossimo campionato di Promozione nel girone A: è finita 2 a 2, con doppietta di Marchetti per i rossoblù e reti di Quartaroli e Garampazzi per i biancorossi. Dopo un primo tempo giocato [illegible] ritmo tranquillo, la partita si [illegible] vivacizzata nella ripresa. Il presidente Sebastiano Longanizzi è [illegible] «E' stato un collaudo utile per perfezionare gli schemi, al di là del risultato: i ragazzi [illegible] ancora [illegible] po' stanchi per la partita con il Torino e la squadra [illegible] ora al completo. Siamo pronti per la coppa». La prima uscita «ufficiale» vedrà i maghi impegnati fuori [illegible] domani contro il Mondovì. [p. b.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 23 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Marassi incompleto [illegible] il Genoa debutterà in casa

Stadio, sofferto sì

Un lungo elenco di inadempienze

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Domenica prossima, prima giornata di campionato, il nuovo stadio «Luigi Ferraris» di Marassi ospiterà Genoa-Lecce.

Il campo, dopo una tormentata vicenda di errori, incidenti, pasticci, cambiamenti, inchieste, denunce e polemiche, è stato dichiarato agibile dalla Commissione di vigilanza. Agibile sì, ma «sub[illegible]

La giornata di ieri, infatti, che doveva correr liscia, sui binari d'un controllo più di forma che di sostanza, s'è trasformata in [illegible] «thrilling».

Sin dal primo mattino, la Commissione s'è dimostrata guardinga. In parole povere, era intenzionata a dire «no», dal [illegible] che lo stadio, dopo la clamorosa gaffe della scarsa visibilità (per cui il terreno è stato [illegible] sovralzato di [illegible] metro e le ultime file [illegible] state alzate di sessanta centimetri, ma, per dispetto della sorte, il manto erbo[illegible] è poco gradevole alla vista, perchè «attaccato» [illegible] un parassita), non appariva ancora regolare.

Si proponeva [illegible] rinviare l'inaugurazione del «Ferraris» alla settimana seguente, dopo che fossero compiuti ulteriori interventi di sicurezza e dopo, è ovvio, [illegible] nuovo sopralluogo della Commissione stessa. Da parte politica e anche da parte della [illegible] appaltatrice (la Gepco del marchese Giacomo Cattaneo Adorno) s'è allora cercato un escamotage in extremis per evitare l'ennesima brutta figura [illegible] un'opera pubblica sbandierata da anni come il «fiore» all'occhiello dei servizi sportivi della città.

Sono trascorse ore di tensione, perchè nel pomeriggio ci si è riuniti ancora in prefettura per trovare disperatamente l'onorevole compromesso. Poco prima delle 19, dopo quattro ore di accanita discussione, [illegible] «ragion politica» l'ha spuntata, sia pure [illegible] un documento irto [illegible] condizionamenti [illegible] di «ukase» per quel [illegible] [illegible] i lavori da completare.

La Commissione di vigilanza (costituita da Vigili del fuoco, Vigili urbani, Genio civile, nonchè rappresentanti del Co[illegible], della Regione, della prefettura dell' Usl e dell'Agis, l'ente dello spettacolo) aveva iniziato ieri mattina alle otto una visita di controllo minuziosa. Il taccuino delle «mancanze» s'è subito riempito: mancano le reti di recinzione, sono apparse un po' gracili e non ben salde le separazioni tra settore e settore, sono ancora vistose [illegible] [illegible] demolite molte impalcature, ci sono [illegible] molte zone ingombre di detriti, si avvertono difetti [illegible] settore [illegible] «distinti».

La preoccupazione, nono[illegible] i rappresentanti dell'impresa costruttrice cerchino di magnificare gli ultimi interventi, che si allunga [illegible] un'ombra minacciosa su tutti i componenti della Commissione, riguarda le possibili inchieste d[illegible] magistratura. Pochi mesi fa il pretore Adriano Sansa ha avviato un'inchiesta sulla sicu[illegible] nello stadio. Quindi nes[illegible] se la s[illegible] [illegible] mettere una firma a cuor leggero sul foglio [illegible] «via libera» allo stadio, se sussistono non pochi dubbi.

In tarda mattinata, dopo giri e [illegible]trogiri, controlli, dubbi e ulteriori controlli, nessuno se l'è sentita di decidere, anche se dalla parte politica c'era una gran fretta (per evidenti motivi di immagine, visto che lo stadio è ormai diventato [illegible] [illegible] [illegible] buccia [illegible] banana della giunta comunale) di strappare [illegible] «sì», con l'impegno, mano sul cuore, di mettere tutto a posto entro il pomeriggio [illegible] sabato prossimo. Ma i membri tecnici della Commissione hanno continuato a scuotere [illegible] capo: nessuno vuole responsabilità indirette nel caso d'un incidente al via del campionato.

Paolo Lingua

AL «FERRARIS» SI LAVORA ANCORA

E' tutto nuovo, anche il campo rialzato

Ecco una veduta dello stadio [illegible] Marassi dopo i lavori di innalzamento [illegible] terreno di gioco che consentiranno a tutti gli spettatori [illegible] vedere le varie fasi di gioco. Ieri è stato compiuto [illegible] sopralluogo.

VENTIQUATTR'**ORE**

PALLANUOTO
[illegible] Estiarte [illegible] Savona, chi arriva [illegible] Recco?

La Rari Nantes Savona ha concluso nei giorni scorsi la trattativa dell'anno nel mondo della pallanuoto, assicurandosi il cannoniere spagnolo Manuel Estiarte. La società ponentina [illegible] stringendo i tempi per [illegible] anche [illegible] altro «big», Massimiliano Ferretti. L'intera pagina sportiva di oggi è dedicata al caso-Estiarte, [illegible] anche il Recco [illegible] impegnato [illegible] «mercato»: sta cercando di prelevare dall'Ortigia Siracusa l'azzurro Sandro Campagna, [illegible] come secondo obiettivo ha proprio un savonese, Chicco Sciacero. Nella foto, tratta da un confronto Italia-Spagna, Estiarte (calottina scura, numero 5) fronteggia Andrea Pisano, [illegible] prossimo compagno [illegible] squadra nel Savona.

[illegible]
[illegible] Ancora fiamme all'«Italmare»

Il magazzino della società «Italmare» devastato la scorsa notte da un incendio che ha provocato lo sgombero di due palazzi vicini e il blocco per due [illegible]re della ferrovia da Ponente di Genova, ieri mattina ha continuato a bruciare. S'è trattato per fortuna di piccoli focolai dovuti a materiali infiammabili ancora incandescenti: i vigili [illegible] fuoco li hanno subito domati. Impossibile, invece, stabilire le [illegible] del disastro. Si esclude il dolo, [illegible] i vigili del fuoco hanno precisato che comunque data l'entità dei danni una perizia appare impossibile.

[illegible]
[illegible] Due [illegible] in [illegible] [illegible]

Due giovani che viaggiavano su una moto nei pressi dei magazzini Metro alle pendici della Guardia, in Val Polcevera, [illegible] caduti in seguito allo scontro con un'autovettura. Francesco Faraci, di Va[illegible] 28 anni, che viaggiava sul sellino posteriore ha battuto il capo sull'asfalto. E' ricoverato a San Martino in gravissime condizioni. L'altro motociclista, Giovanni Lai, di 35 anni, [illegible] Genova, che [illegible] alla guida, ha riportato ferite guaribili [illegible] [illegible] giorni. La vettura [illegible] la quale i due si sono scontrati era guidata da Ornella Martignoli, di [illegible] anni, genovese, che è rimasta illesa. Sono in corso indagini per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente ed accertare ventuali responsabilità.

[illegible]
[illegible] Protestano ancora i quartieri

Numerosi consigli di quartiere hanno già inviato vivaci proteste [illegible] Comune perchè nel bilancio, approvato alla fine [illegible] luglio, prima della chiusura estiva, i fondi per i piccoli problemi (sociali e viari) della periferia sono stati praticamente tagliati. Le proteste continueranno, anche [illegible] richieste ufficiali [illegible] chiarimento, alla ripresa autunnale. Non è la prima volta [illegible] i quartieri genovesi sollevano vibrate proteste nei confronti dell'amministrazione comunale colpevole [illegible] [illegible] la periferia.

La salma dell'avvocato è arrivata ieri a Genova dopo un lungo viaggio

Oggi l'ultimo saluto a De Andrè

I funerali alle 11,30 nella chiesa di San Pietro e Santa Teresa in via Guerrazzi
All'aeroporto il fratello Maurizio [illegible] il presidente della Sampdoria

GENOVA. La salma dell'avvo[illegible] Mauro De Andrè, 54 anni, deceduto per un aneurisma all'aorta a Bogotà, dove si trova[illegible] in vacanza, è giunta all'aeroporto di Genova ieri poco dopo le 14 con un volo Lufthansa.

Un trasferimento che ha potuto avvenire solo dopo cinque giorni, [illegible] causa di numerose difficoltà burocratiche. Un viaggio lunghissimo, con partenza ieri dalla Colombia e cambio di aereo a Francoforte. Accompagnavano la salma la moglie dello scomparso, Flavia, e il figlio Giuseppe.

Al Cristoforo Colombo c'era il fratello [illegible] Mauro, il cantautore Fabrizio, insieme [illegible] [illegible] amici di famiglia fra i quali Paolo Mantovani, che il professionista scomparso aveva contribuito a far assolvere in un processo per presunti reati va[illegible] [illegible] fiscali.

I funerali stamane alle 11,30, con una funzione che sarà celebrata nella chiesa di San Pietro e Santa Teresa, [illegible] via Guerrazzi, da don Valletto, amico della famiglia. Al funerale, fra gli altri, è atteso Raul Gardini, del quale Mauro De [illegible] è stato uno dei più apprezzati collaboratori.

Molti amici e colleghi di lavoro hanno saputo in ritardo dell'improvvisa morte. Chi era in vacanza all'estero, chi in viaggio. Per questo, è [illegible] un incrociarsi di telefonate: prima, per sapere se la tragica notizia era [illegible] (c'è chi ha sperato fino all'ultimo che la lontananza e le difficili comunicazioni con la Colombia avessero ingigantito le proporzioni del male), poi per conoscere i particolari [illegible] il giorno del trasporto a Genova della salma.

Così alle prime informazioni sull'aneurisma che aveva colpito De Andrè, [illegible] seguito lo sgomento nell'apprendere che l'intervento chirurgico era [illegible]icamente riuscito, [illegible] il paziente non aveva resistito alla immediata fase post-operatoria. Il cordoglio aumenta di [illegible] in ora, man mano che anche amici lontani sono stati informati. La morte di Mauro De Andrè, anche per la brutalità in cui [illegible] avvenuta, lascia in città un profondo rimpianto.

Mauro De Andrè, oggi i funerali

[illegible] ricorda [illegible] che il grande tecnico del diritto societario come del resto lo è il suo maestro, Victor Uckmar, [illegible] arrivato al vertice della sua carriera [illegible] mai cadere ad alcun compromesso, senza sostegni di carattere politico. La vocazione repubblicana che aveva ereditato dal padre, era per lui un sentimento, forse anche [illegible] guida morale, mai una scorciatoia.

Dice l'avvocato Gianni Di Benedetto, ex membro del Consiglio Superiore della Magistratura: «Sono stato per quattro anni presidente dell'Ordine forense. Di Mauro De Andrè [illegible] potuto apprezzare la lucidità di analisi che gli consentiva di interpretare ai massimi livelli il ruolo della sua professione. De Andrè operava nel diritto societario e nel campo più vasto [illegible] diritto civile, ma era altrettanto bravo nelle [illegible] penali. Ed [illegible] naturale: un grande avvocato [illegible] può essere ristretto in comparti. Ritengo che De Andrè [illegible] stato il legale dei tempi che [illegible] per arrivare».

Conclude Di Benedetto: «La perdita professionale è tanto più grave in quanto, a Genova, i talenti sono diventati molto [illegible]ri. La perdita [illegible] poi, è infinita».

Titti Oliva, presidente [illegible] Finmare, ne ricorda la spiccata personalità ma anche il gusto per la vita. E anch'egli si sofferma sulle capacità di sintesi di [illegible] professionista che a volte prendeva pochi appunti sul risvolto di una busta o su un pacchetto [illegible] sigarette, e gli bastavano quelle [illegible] annotazioni per arrivare, in aula, al cuore del problema.

Aveva, oltre la professione, due grandi passioni: il poker e i viaggi. Non ha [illegible] considerato la vacanza come un riposo. E' [illegible] coi beduini del deserto, ha percorso i fiumi africani [illegible] gli altopiani cinesi. Un uomo freddo, distaccato dagli affetti? Forse qualche volta lo ha pensato anche il fratello Fabrizio. [illegible] era così. Mauro fu uno dei primi ad abbracciare il fratello, quando fu liberato dopo un drammatico sequestro. «Lo vidi piangere — ricorda [illegible] Fabrizio — e gli dissi: "Mauro, [illegible] anche [illegible] sei un uomo!"».

[illegible] Coppini

Ieri quattro adulti [illegible] una bambina hanno dovuto ricorrere ai medici

I calabroni invadono Genova

Molte chiamate al centralino dei Vigili del fuoco

[illegible] Una «mutazione» genetica, oppure soltanto la possibilità d'insediarsi tranquillamente con un bel nido tutto celletto sotto una gronda, oppure su un balcone, approfittando della città deserta, sono alla ba[illegible] dell'invasione, tutt'altro che pacifica di fastidiosi (e pungenti) calabroni a Genova, come in altre città italiane, in questa calda estate?

I naturalisti e gli entomologi risponderanno forse [illegible] precisione al quesito, ma per il mo[illegible] i vigili del fuoco [illegible] impegnatissimi [illegible] compiere intensi «raid» [illegible] disinfestazione, con guanti, maschere, retine [illegible] potenti insetticidi, chiamati dai cittadini allarmati.

La scorsa settimana, una [illegible]tina di nidi sono stati distrutti, ma adesso continuano, quasi tutti i giorni, le richieste [illegible] intervento.

I Vigili del fuoco ritengono, sulla base d'un calcolo approssimativo che i nidi (piccole arnie grigie, dove i calabroni depongono le uova con le larve) in città siano certamente molte decine. Però molti non sono stati denunciati perché gli inquilini delle [illegible] visitate dai fastidiosi insetti sono fuori Genova e anche perché altri si sono cavati da soli d'impaccio, impiegando potenti insetticidi oppure bruciando le arnie dopo averle cosparse [illegible] alcol.

In genere, i calabroni (come le vespe e le api) non nidificano più dove c'è stata una distruzione.

I calabroni, comunque, forse presagendo l'intensificarsi della guerra nei loro confronti, sono passati alla controffensiva.

Nella giornata di ieri ben cinque persone sono state medicate [illegible] [illegible] presso alcuni ospedali genovesi, in seguito a dolorose punture (il calabrone può provo[illegible] qualche fastidio a chi è soggetto ad allergie).

S'è trattato di quattro adulti, curati al pronto soccorso di San Martino o [illegible] Sampierdarena e d'una bimba di 4 anni, che è stata portata al Gaslini e subito dimessa.

I medici consigliano di applicare ghiaccio sulla puntura, per evitare il gonfiore [illegible] di applicare successivamente lavaggi di amuchina (non ammoniaca, come comunemente si crede).

Si consigliano comunque gli antistaminici e una visita medi[illegible] più accurata nel caso appunto degli affetti [illegible] allergie: in questi [illegible] sono proviste speciali terapie oppure dei vaccini ad hoc.

La maggior attenzione, comunque, va fatta nei luoghi aperti, o comunque sulle terrazze, dove sono sorti i nidi: i calabroni, infatti, non amano entrare nelle case, ma diventano aggressivi [illegible] qualcuno o qualcosa di avvicina alla «tana» dove sono deposte le larve.

Occorre comunque, [illegible] mandano i Vigili del fuoco, esse[illegible] attenti e controllare le gronde e i terrazzi. Le arnie dei calabroni hanno forma oblunga [illegible] arrotondata e sono d'un colore grigiastro che si mimetizza sullo sfondo degli intonaci dei palazzi.

Il momento migliore per compiere [illegible] completa disinfestazione è l'imbrunire, perché i calabroni rientrano nel nido e sono come intorpiditi. Sono perciò più facili vittime del fuoco, dell'insetticida e degli strumenti dei Vigili del fuoco.

L'invasione più massiccia si [illegible] [illegible] nei giorni scorsi a Trieste. Ora tocca a Genova, altra città di [illegible] [illegible] subire l'invasione [illegible] questi fastidiosi insetti e in certi casi pericolosi. L'unico rimedio possibile, per evitare [illegible]che spiacevoli conseguenze, è chiamare subito i pompieri che in questi giorni, ormai, si sono specializzati nella cattura di nidi e [illegible] distruzioni di alveari «domestici». [p. l.]

I posti disponibili

[illegible] [illegible] per i precari [illegible] [illegible]

GENOVA. Pochi insegnanti precari riusciranno ad [illegible] una cattedra per il prossimo anno scolastico. Il provveditorato ha reso noto il numero dei posti a disposizione dei docenti [illegible] fuori ruolo.

Nella provincia di Genova saranno appena 381. La [illegible] parte delle assegnazioni avverrà nella scuola di grado superiore: 152 nei corsi ordinari, altri 108 nelle discipline tecnico-pratiche. Alle attività di sostegno, nella scuola dell'obbligo, per i ragazzi portatori di handicap fisici e psichici [illegible] assegnati oltre un centinaio [illegible] docenti: 13 alle elementari e 108 alle medie inferiori.

A Genova ha pesato in modo particolare il calo demografico sul destino di migliaia laureati che attendono in graduatoria. E' diminuito sensibilmente il numero degli studenti, [illegible] gli insegnanti che vanno in pensione o che chiedono il trasferimento [illegible] ancora basso. [p. c.]

Yacht di lusso e una banchina foranea in sfacelo

I due volti di Chiavari

«Il porto specchio della crisi»

Due immagini assai significative del grave stato di abbandono in cui si trova una parte dello scalo chiavarese. Nelle foto di Alfredo Barni due scorci che illustrano la gravità della situazione

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Porto di Chiavari, un qualsiasi giorno di agosto. Lungo la parte interna della diga foranea, quella che protegge la darsena dagli assalti del mare, sono attraccati alcuni scafi da pesca e due barche da diporto. Sull'altro lato del canale di entrata nel porto, le banchine degli yacht controllate da «Marina Chiavari», la società mista di cui è socio di maggioranza il C... che gestisce il porto fin dalla sua ultimazione, alla fine degli Anni Sessanta.

Due porti in uno, due realtà distanti, fra loro, anni luce. Ma il turista, il diportista che arriva in città via mare, forse molti fra gli stessi chiavaresi, non conoscono la distinzione tra i lindi pontili di «Marina Chiavari», che anche quest'anno hanno saputo meritarsi la «bandiera blu d'Europa», il prestigioso riconoscimento assegnato dalla Cee agli approdi più ecologici, e lo stato da terzomondo in cui versa la disastrata banchina foranea.

Per il comandante Mario Campana, che da molti anni dirige il porto con tenacia e competenza, è invece molto importante distinguere tra la gestita da «Marina Chiavari», che è lo status di una società privata, e la banchina foranea, la cui competenza è invece direttamente del Comune, sotto la sorveglianza dell'attività demaniale. «La diga foranea è in perfette condizioni, la protezione dello specchio acqueo del porto è intatta; la banchina invece è in completo sfacelo, come chiunque può vedere, ma questa è un'altra cosa che va al di là delle nostre competenze», precisa Campana. Sarà, ma per chi arriva a Chiavari via mare e si trova, per sua sfortuna, a fare una passeggiata sulla banchina, fa poca differenza che questo spazio sia gestito direttamente dal Comune o tramite una società controllata: ciò che conta è che si trova davanti a un panorama desolante.

A partire dalla testata della banchina, infatti, e fin quasi all'imboccatura del canale d'entrata in porto, lo spazio interno alla diga è completamente devastato: le mareggiate della scorsa primavera, combinandosi con l'azione del mare che, spingendo da sotto la diga, ha sollevato l'asfalto, hanno aperto enormi «crateri», che vanno da un lato all'altro della banchina, prolungandosi per sessanta metri e più in senso longitudinale.

All'interno dei «crateri», profondi un paio di metri, e sul cui fondo, nelle giornate in cui il mare è agitato, si vede l'alzarsi e abbassarsi della risacca, ignoti hanno gettato ogni sorta di immondizie: dai sacchetti con i rifiuti della colazione a vecchi pezzi d'auto; da pesci morti a vecchi secchi di lamiera, e altre piacevolezze. Queste immondizie, che da mesi marciscono sotto il sole, conferiscono alla zona, già di per sé inospitale e degradata, un aspetto che è di difficile descrizione. Il tutto a poche decine di metri dalle lussuose vetrine delle boutiques del porto, e dai sontuosi yachts che si dondolano lungo i pontili.

Da mesi, ormai, la banchina è vietata all'attracco, e Chiavari ha così perso — unico porto del Levante — lo spazio riservato al libero transito. In più, le barche di passaggio continuano ad ormeggiarsi, ma lo fanno a loro rischio e pericolo, visto il divieto della Capitaneria. In pericolo anche l'attività dei pescatori, che sono costretti, per caricare e scaricare attrezzature e merci, a districarsi tra le macerie.

Lo sfacelo della banchina del porto è, forse, una delle conseguenze più evidenti della crisi dell'amministrazione comunale di Chiavari, conclusa all'inizio dell'estate dal commissariamento: mentre a Palazzo Bianco si accumulavano progetti e ritardi, i richiami del Circomare al Comune cadevano nel vuoto, e le mareggiate completavano l'opera di distruzione. Il 25 luglio scorso, e la cosa ha quasi il sapore della beffa, è intanto partita la gara d'appalto per un primo stralcio di risanamento della banchina: un progetto vecchio di anni, ormai superato dagli eventi. Anche perché con i 155 milioni previsti si potrà fare ben poco: ora, invece, per risanare la banchina foranea di Chiavari, ci vogliono i miliardi.

Marco Raffa

DALLA RIVIERA

CHIAVARI
... zingari

Due fratelli, nomadi accampati a Genova, protagonisti sabato di un «raid» ladresco in alcuni appartamenti di Chiavari, sono stati arrestati dalla polizia; uno dei due, Johnny Giusti, 20 anni, è stato processato per direttissima dal pretore di Chiavari Ciro Selo che l'ha condannato a sei mesi e quindici giorni di reclusione e a duecento cinquanta mila lire di multa. L'altro giovane, che è minorenne, è stato affidato al Tribunale dei minori di Genova. La polizia genovese aveva ricevuto la segnalazione di due furti avvenuti in appartamenti di piazza Cavour e corso Dante, ed erano riusciti a bloccare i due ...di in via Tripoli, che è a poca distanza dai due appartamenti «visitati» e presi di mira.

SANTA MARGHERITA
Terza prova del Palio Marinaro

Si terrà a Santa Margherita, nel pomeriggio del 27 agosto, la terza prova del Palio Marinaro del Tigullio. La classifica generale, dopo le prove che si sono svolte a Sestri Levante e a Chiavari, vede in testa l'equipaggio di Sestri (che il 23 luglio aveva vinto anche il palio dei Sestieri di Lavagna) con ... punti, quindi Santa Margherita con 32, Portofino con 25, Rapallo con 21, Chiavari con 13, San Michele con 12 punti.

CHIAVARI
Invalidi: «Rispettare le norme»

Un gruppo di invalidi di Chiavari e Lavagna ha inviato una lettera al commissario prefettizio di Chiavari, alla magistratura e ai responsabili dei vigili del fuoco di Genova per denunciare le irregolarità e il mancato rispetto delle norme di sicurezza rilevate nella sistemazione di piazza Nuovo Mercato. La piazza, che è stata attrezzata con panchine, una pista di pattinaggio e altri elementi di arredo urbano, risulta «del tutto inagibile agli invalidi in carrozzella: alcune rampe di accesso hanno una pendenza tale da risultare pericolosissime, e mancano anche delle piazzole di sosta previste dalle ... in materia di abbattimento delle barriere architettoniche».

RAPALLO
Una mostra per «Seul '88»

Continua sino al 27 agosto, nella palestra della Casa della Gioventù di Rapallo, la mostra fotografica itinerante «Seul '88» promossa dal Panathlon International con la collaborazione dell'ambasciata della repubblica di Corea e del Comune di Rapallo. La mostra, che è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23, presenta le immagini più significative dell'Olimpiade coreana, ... dai migliori fotografi di tutto il mondo, insieme ai manifesti originali dell'appuntamento olimpico. Nei locali della mostra viene proiettata in continuazione anche la videoregistrazione della cerimonia inaugurale della 24ª Olimpiade.

COGORNO
... «Torta dei Fieschi»

Il piazzale dell'Oratorio di Cogorno ospiterà sabato e domenica una singolare appendice della «Torta dei Fieschi»: la stagione '89 dei Sestieri di Lavagna continua ad ottenere incontrando sempre la simpatia e l'interesse del pubblico. A Cogorno si terrà una festa storica, «Opizzo e Bianca al castello di Caloso» che ha come scopo la raccolta di fondi per il Comitato Assistenza Malati Tigullio, il sodalizio lavagnese che da anni si occupa di assistenza ai pazienti che devono sottoporsi a complicate operazioni in Italia e all'estero, e all'acquisto di attrezzature per ospedali e centri di ricerca. Sabato 26 l'oratorio ospiterà una grande sagra gastronomica, che proseguirà per tutto il pomeriggio e la serata di domenica 27. Alle 22 è in programma il clou della festa, con l'arrivo del corteo storico, l'esibizione del Gruppo Musici, dei danzatori.

CASARZA LIGURE
Interventi anti siccità

La chiusura immediata della pesca sul torrente Petronio è stata chiesta all'assessorato provinciale dalle guardiapesca che operano in vallata, in considerazione dello stato di estremo disagio in cui si trova la fauna ittica del torrente a causa della grave siccità di queste settimane. Nonostante i guardiapesca siano costretti quasi tutti i giorni ad intervenire trasportando quintali di pesci vivi da un tratto all'altro del torrente, per evitare che muggini, anguille e trote periscano per ... d'acqua.

L'unico parcheggio chiude alle 23, una frazione è «vietata»

Camogli non vuole i turisti?

Non si spengono le polemiche nate con il Festival della musica rock
Il sindaco: «Stiamo valutando i progetti per nuovi posteggi»

CAMOGLI. A parole, il turismo è una delle risorse più importanti dell'economia della Riviera. Nei fatti, purtroppo, spesso si agisce in modo completamente opposto, ad esempio cercando di rendere la vita difficile a chi ha la «disgrazia» di possedere un'auto e di utilizzarla per gli spostamenti delle sue vacanze. Oppure, magari perché attratto da una delle (poche, per la verità) manifestazioni estive di richiamo organizzate in Riviera, decide di usare l'auto per raggiungere la meta desiderata.

Troverà, il nostro ipotetico turista-spettatore, parcheggi a distanze ragionevole, strade scorrevoli, cartelli indicatori sistemati con intelligenza? Nossignore, anzi. Un caso emblematico, anche se può trovare una sua spiegazione, è avvenuto a Camogli durante le serate di «Camogli Rock», il festival organizzato sulla spiaggia del Rivo Giorgio dalla federazione giovanile dei pci con la partecipazione dei più noti e importanti gruppi liguri. Manifestazione che, nonostante l'indubbio richiamo, è stata contestata anche quest'anno dall'amministrazione comunale che l'anno prossimo, pare, non concederà più il permesso per il suo svolgimento.

Comunque, il festival ha avuto una grande affluenza di pubblico, e Camogli per cinque sere è stata intasata dalle auto. Unico parcheggio disponibile, quello sull'area ferroviaria nei pressi del Teatro Sociale, gestito dall'Azienda di Soggiorno. Ma chi, intorno alle 22, si è rivolto al custode per parcheggiare l'auto e andare al concerto, si è sentito rispondere: «Il parcheggio costa cinquemila lire, chiudiamo alle 23».

«Passi per le cinquemila lire, cifra davvero esosa per un'ora di parcheggio, ma che senso ha chiudere l'area alle 23 in concomitanza con una manifestazione che a quell'ora entra nel vivo?», si sono chiesti alcuni giovani, sconcertati per la singolare risposta.

E certo l'immagine di Camogli turistica ed ospitale ne ha risentito, al di là delle polemiche di questi giorni.

Spiega Giacomo Maggiolo, presidente dell'Azienda di Soggiorno: «E' vero, il parcheggio chiude alle 23. In casi particolari, concordandolo per tempo, se ne potrebbe protrarre l'orario, ma nessuno lo ha mai richiesto. E poi va detto che questo non è un posteggio a ore: per farci stare le cento e più auto che ospita, le vetture vengono messe in due, tre file, e non è facile spostarle in continuazione le auto. Di solito il parcheggio viene usato dai turisti in vacanza a Camogli, che spesso si abbonano (180 mila lire al mese); per i residenti, specie per i pendolari, c'è una tariffa agevolata, 50 mila lire al mese, e in alcuni casi particolari diamo anche la chiave del cancello».

Camogli sommersa dal traffico ha, dunque, un parcheggio «selettivo», dal regolamento singolare e dalle tariffe non indifferenti. Può essere una scelta giusta, forse funziona anche. Ma per il resto della città, ogni estate nella morsa del traffico, ci sono progetti, iniziative? «Abbiamo approvato il piano parcheggi, individuando numerose aree; ora dobbiamo stabilire le priorità, scegliendo quali realizzare per prime», spiega il sindaco Vincenzo Javarone, citando ad esempio il parcheggio interrato sotto piazza del Teatro.

A tutt'oggi, però, né nel bilancio, né nel piano pluriennale è stato previsto il relativo finanziamento. Javarone: «Non è detto che questo, e gli altri parcheggi, debba essere realizzato per forza dal Comune: potrebbero farlo i privati. Se ne riparlerà più avanti: ora, infatti, siamo impegnati in una verifica politica tra i partiti della maggioranza».

E mentre Camogli è alle prese con l'ennesima «verifica» (i risultati si sapranno a settembre), anche l'estate '89 è trascorsa con i soliti problemi. Unica eccezione, la zona di San Rocco dove da domenica, nei soli fine settimana, vige il divieto di accesso e transito ai non residenti, ... anni che la gente chiedeva un freno all'invasione ... dei «foresti».

[m. r.]

Di epoca romana

Recuperata un'anfora a Santa

SANTA MARGHERITA. Per la seconda volta in poco più di due anni, un'imbarcazione da pesca della flottiglia sammargheritese ha recuperato in mare, casualmente, un'anfora di epoca romana, prezioso reperto archeologico che testimonia dell'attività delle navi onerarie romane, duemila anni fa, nella zona del Tigullio.

L'anfora è finita nelle reti di Carlo Mai, pescatore professionista, ed è stata presa in consegna da una motovedetta della Guardia di Finanza, che si era avvicinata alla barca del pescatore per un normale controllo. Mai, dal canto suo, l'aveva appena ripescata e l'avrebbe consegnata alla Capitaneria una volta rientrato in porto.

Un episodio analogo era capitato due anni fa al «Lavoratore II», il peschereccio del capitano Benedetto Paccagnella, ex assessore provinciale al Turismo ed ai problemi del mare: l'anfora recuperata, catalogata tra i beni dello Stato, è bella mostra di sé nell'ufficio del comandante del Circomare di Santa.

[m. r.]

Il personale continua ad essere insufficiente, medici di guardia 24 ore su 24

Turni massacranti all'ospedale di Levanto

E d'estate un super lavoro per il pronto soccorso

LEVANTO. Come funziona a Levanto l'ospedale civile San Nicolò alla Madonna della Guardia? In questi ultimi anni, dopo il varo della riforma sanitaria, non ancora ben definita ed applicata, è stato oggetto di critiche e di propositi di ridimensionamento.

Ma, sia l'amministrazione comunale di Levanto, che quelle dei Comuni vicini di Deiva Marina, Framura, Bonassola, Monterosso e Vernazza, continuano a difendere l'ospedale che va mantenuto e potenziato proprio per la sua posizione geografica che assume al centro di un vasto comprensorio.

I posti letto disponibili sono 130 così suddivisi: 48 a medicina, 48 a chirurgia, 15 per pediatria ed altrettanti per ostetricia-ginecologia e pronto soccorso e due per rianimazione. Gli ambulatori sono ben otto e sono: cardiologia, chirurgia, laboratorio analisi, raggi x, ortopedia, oculistica, pediatria ed ostetricia-ginecologia.

Altri dati. Nel primo semestre di quest'anno si sono avuti ... ricoverati che hanno fatto registrare ... giornate di degenza. Le prestazioni ambulatoriali risultano così ripartite: ... analisi, 2300 raggi x, ... cardiologia, ... ortopedia ed altrettante per otorino-laringoiatria (ambulatorio chiuso dal primo di questo mese per dimissioni dello specialista), 450 oculistica, 370 chirurgia, ... ostetricia-ginecologia, 120 pediatria ed infine 100 marconiterapia.

Il personale ospedaliero permette il funzionamento del poliambulatorio di Brugnato nella media Val di Vara. Dovrebbero venir istituiti al più presto (sono già stati autorizzati dalla medicina di base) ambulatori di urologia, dermatologia ed odontoiatria, non appena l'Usl troverà i fondi per acquistare le necessarie attrezzature. Dovrebbe anche essere riaperto l'ambulatorio di otorino-laringoiatria.

L'attuale situazione dell'ospedale è di completo abbandono. Le condizioni sono la logica conseguenza dopo che numeroso personale è stato trasferito da Levanto al Sant'Andrea di La Spezia. Molti dipendenti che volevano essere trasferiti a La Spezia sono stati accontentati, ma a Levanto i posti vacanti non sono stati più coperti.

Nel corso di quest'ultimo decennio sono stati tolti posti di operaio specializzato, centralinista, impiegato, portantino ed infermiere fino ad arrivare agli aiuti chirurgo, raggi x, laboratorio, all'assistente cardiologo, al primario di laboratorio ed a quello medico.

Nonostante ciò, l'ospedale va avanti grazie al senso di abnegazione ed al desiderio di farlo funzionare di chi è rimasto, ma con grandi sacrifici. Turni di guardia ... ripetuti, un medico fisso 24 ore su 24 in ospedale, sempre lo stesso più volte la settimana; turni di reperibilità assurdi ed illegali, 30 giorni su 30 dalla stessa persona.

Da questa situazione è nato anche un movimento popolare per l'acquisto di attrezzature diagnostiche basilari, attraverso la raccolta di fondi.

Il professor Enzo Cappellini, primario chirurgo, allarga le braccia e dice: «La situazione, soprattutto in questo periodo, è assai critica. Sono rimasti tre medici a far dei turni snervanti di 24 e persino di 36 ore. L'Usl ci ha promesso che la situazione si normalizzerà nel prossimo mese di settembre con il rientro dalle ferie del personale medico e paramedico. Speriamo bene».

Da circa un anno e mezzo è buona l'attività di base svolta sia da personale amministrativo sia da personale medico e paramedico, con dottori di medicina di base, per il settore materno-infantile, medicina scolastica, salute mentale, anziani ed handicappati. Gli abitanti del comprensorio non devono più recarsi a La Spezia per necessità amministrative o di ordine sanitario. C'è il progetto del centro riabilitativo per infortunati, con l'istituto Maugeri di Pavia, che verrebbe istituito a Levanto in base ad una convenzione.

L'istituzione di questo centro permetterebbe una notevole affluenza di persone perché sarebbe l'unico nel raggio di un vasto territorio. Purtroppo il progetto si è smarrito nei meandri politico-burocratici della Regione. Si spera anche di poter ... i reparti di chirurgia e medicina con organici completi. Senza dimenticare il pronto soccorso che d'estate è chiamato ad un superlavoro.

Guido Gherzi

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 23 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

A Imperia proseguono i lavori per il terzo porto

Il futuro sul mare?

Turismo e industria a confronto

IMPERIA
DAL NOSTRO INVIATO

I camion non si fermano un solo momento. Dal lungomare Vespucci, sferragliando, entrano nell'enorme riempimento di terra, sollevando nuvole di polvere. Con un rumore assordante, scaricano a ridosso del mare i residui delle lavorazioni di tutta la provincia prosciugando, a poco [illegible] poco, l'acqua tutt'intorno.

E' un lavoro che dura ormai da molti mesi e, [illegible] certezza, non si [illegible] quando sarà concluso. La «penisola» che si è creata tra [illegible] molo corto di Porto Maurizio e la foce del torrente Baitè, è diventata una grossa e antiestetica [illegible] piattaforma che suscita curiosità tra i turisti e gli stessi imperiesi i quali, spesso, si fermano perplessi a osservare il lavoro di ruspe e operai.

E pochi sanno che [illegible] quel riempimento, prima pietra del terzo porto di Imperia, si gioca buona parte del futuro della città. Auspicato da molte forze politiche, guardato con diffidenza [illegible] oltre, il nuovo bacino dovrebbe rappresentare la soluzione del rebus dell'economia imperiese, eternamente in bilico tra vocazione turistica [illegible] industriale. «Sia ben chiaro che quando i lavori [illegible] terminati [illegible] detto che il porto debba diventare necessariamente commerciale oppure riservato ai soli diportisti», mette subito sull'avviso il sindaco Giovanni Gramondo che spiega [illegible] è nata l'idea [illegible] terzo bacino.

«Il riempimento — dice — fa parte del vecchio progetto Fedolino che risale a una trentina d'anni fa. Di questo piano, già approvato [illegible] Roma, abbiamo sfruttato soltanto una piccola parte, quella che ci consentirà, in futuro, [illegible] chiedere la "verifica" [illegible] al ministero dei Lavori pubblici [illegible] quindi i finanziamenti per completare l'opera».

Nei progetti, [illegible] terzo porto diventerà regionale, burocraticamente definito [illegible] «seconda categoria». Per il [illegible] l'unico [illegible] finanziamento è quello di 13 miliardi arrivati proprio da Genova, segno che in via Fieschi c'è interesse che [illegible] bacino [illegible] ga realizzato al più presto.

Il finanziamento dovrà servire ad allungare [illegible] molo lungo [illegible] Porto Maurizio, lavoro [illegible] ziale per proteggere la futura banchina. Per il momento ne [illegible] stata utilizzata solo una parte che servirà [illegible] completare lo studio sulle correnti.

Fin qui la fase propriamente pratica. Quando i lavori saranno terminati (e su questo punto il sindaco preferisce non sbilanciarsi), si porrà, [illegible], un delicato problema politico: alla banchina ormeggeranno grandi navi commerciali, battenti bandiera sovietica o greca con le stive cariche di grano e olio? Oppure diverrà [illegible] [illegible] lussuosi yacht italiani e stranieri? Qui le ipotesi si sprecano.

Il sindaco Gramondo (ma non soltanto lui) accarezza [illegible] tempo l'idea [illegible] riservare il bacino di Porto Maurizio ai soli diportisti e destinare, invece, il terzo porto, assieme a quello di Oneglia, ai carichi commerciali. Ma nello stesso tempo non chiude la porta ad altre possibilità, [illegible] me quella di creare una grossa struttura di turismo [illegible] proprio nel nuovo bacino. «E' [illegible] tutto da decidere — dice — la cosa più importante [illegible] reperire i soldi necessari e terminare al più presto i lavori. Poi si vedrà».

Chi spera, indipendentemente dalle due soluzioni, di vedere allargata la possibilità di lavorare di più [illegible] meglio è Piero De Negri, presidente dell'Imperia Mare, la società a capitale quasi interamente pubblico, che gestisce gli attracchi turistici nel bacino di Porto Maurizio. «Noi qui siamo allo stretto — spiega —. Ogni soluzione che ci consenta di ottenere più spazio [illegible] bene purché si faccia presto. Imperia ha fame di posti barca e più tempo passa più si fa forte il rischio di vederci tagliati fuori dai grossi circuiti turistici».

Nel discorso si inserisce il comandante Domenico Acquarone, molti anni di esperienza alle spalle, direttore della società: «Da fonti statistiche è certo che per funzionare bene e ottenere bilanci solidi, un porto turistico debba avere a disposizione almeno cinquecento posti barca [illegible] medie dimensioni. Quelli che abbiamo [illegible] attualmente non raggiungono i quattrocento. Le possibilità di aumentare ci sono. Ecco perché bisogna stringere i tempi [illegible] [illegible] strutture in grado di soddisfare [illegible] domanda sempre [illegible] I dati si commentano [illegible] soli. [illegible] Imperia fanno scalo sei-settecento yacht all'anno, alcuni di grosse dimensioni. I posti barca fissi sono 365 che sfiorano i quattrocento durante l'estate grazie agli spazi stagionali sul molo lungo.

«La società — spiega ancora De Negri — sta cercando di ottenere altri 110 attracchi sul lato [illegible] del molo corto di Porto Maurizio. Sarebbero solo stagionali ma ci consentirebbero [illegible] di avere [illegible] boccata di ossigeno».

Tutto, insomma, [illegible] pensare che Imperia [illegible] giocando bene la [illegible] carta turistica, ultima chance, forse, per un rilancio, senza per questo dover rinunciare alla vocazione industriale. Il terzo porto può rappresentare la giusta occasione. E' bene non farsela scappare.

Giulio Gelsardi

I lavori per il terzo porto di fronte al lungomare Vespucci: a seconda del futuro utilizzo, Imperia gioca il suo avvenire di città turistica

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
Città invasa da vespe e calab[illegible]

Allarme a Genova per un'invasione [illegible] vespe e calabroni. Decine di persone, punte dagli insetti, hanno dovuto [illegible] al pronto soccorso. Giornate di superlavoro anche per i Vigili del fuoco, impegnati a rimuovere nidi e sciami dai sottotetti [illegible] molte abitazioni. Secondo gli esperti a rendere gli insetti particolarmente aggressivi sono il caldo e, in particolare, le condizioni climatiche eccezionalmente miti dello scorso inverno. Dopo il clamoroso caso [illegible] Trieste, assediata da migliaia di insetti, pare che anche in Liguria vespe, api [illegible] calabroni lascino le campagne.

BORDIGHERA
Ufficio turistico in «ferie»

Polemiche a Bordighera per il «caso» dell'Ufficio turistico Aci, sito nel palazzo del Parco, rimasto chiuso dal 14 al 20 agosto. Sulla vicenda si registra anche un'interpellanza inviata al sindaco Olivo dal gruppo consiliare del msi. Scrive Mario Iacobucci: «I locali adibiti a ufficio turistico-Aci, dati in concessione, sono rimasti chiusi nel periodo ferragostano. Si intende conoscere se la chiusura è contemplata nell'atto di concessione e, [illegible] ciò [illegible] fosse, quale provvedimento intende adottare l'amministrazione».

MONACO
Parte [illegible] [illegible] teatrale

Si apre oggi [illegible] 19° Festival mondiale [illegible] teatro-amatori. Fino al primo settembre, il Teatro Principessa Grace [illegible] la sala Garnier ospiteranno, contemporaneamente, venti troupe nazionali provenienti da tutti i continenti. Si è costituito un Comitato internazionale presieduto dalla principessa Caroline.

PERINALDO
Un Tir bloccato per cinque [illegible]

Un autotreno targato Bolzano e guidato da Manfred Bair, 40 anni, è rimasto bloccato per oltre 5 ore, dalle 2 alle 7,30 della scorsa notte sulla proviciale di Perinaldo. Sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco di Ventimiglia e l'autogrù [illegible] comando di Imperia.

Storia di un'area verde completamente abbandonata a Imperia

C'era una volta un parco

Il lascito Strafforello in corso Roosevelt è un campo pieno di arbusti
Una petizione degli abitanti della zona: «Il Comune intervenga»

IMPERIA. Doveva diventare un parco [illegible] giochi per i bambini, panchine, rigogliosa vegetazione. Un luogo d'incontro per giovani e anziani, un prezioso polmone verde per la città. E invece, l'area del lascito Strafforello, a ridosso di corso Roosevelt, a Porto Maurizio, da anni [illegible] abbandonata al suo destino. Cespugli incolti, alberi trascurati, ovunque erbacce, fra le quali sono già state ritrovate siringhe usate [illegible] tossicodipendenti. E' questa la desolante immagine che offre oggi il terreno, ricevuto in eredità dal Comune.

I progetti per sistemare [illegible] zona non mancano. Ma finora sono [illegible] rimasti nel cassetto. Stanchi di aspettare, alcuni abitanti del quartiere, che sorge alle spalle del palazzo della prefettura, [illegible] dei posti più suggestivi di Imperia, hanno intonato un [illegible] di protesta, accusando d'inerzia l'amministrazione comunale. Affermano: «E' inconcepibile trascurare così un patrimonio pubblico. L'altro giorno si è anche sviluppato un incendio, alimentato dalle sterpaglie, che ha distrutto cinque pini, che stava[illegible] crescendo rigogliosi, nonostante l'incuria. [illegible] Comune non deve più stare a guardare: [illegible] ne[illegible] che intervenga al più presto. Siamo stufi d[illegible] promesse mancate».

Risponde il sindaco, Giovanni Gramondo: «Non [illegible] siamo dimenticati dell'area Strafforello. Prima abbiamo verificato la possibilità [illegible] sfruttarne [illegible] parte per migliorare la viabilità della zona, poi, visto l'impossibilità di attuare [illegible] progetto, [illegible] siamo orientati sulla realizzazione [illegible] un'area a verde attrezzato. [illegible] gli immancabili [illegible] coli burocratici e la difficoltà per reperire finanziamenti [illegible] hanno impedito finora [illegible] effettuare un intervento razionale. Per ora ci siamo limitati a ristrutturare in parte il vecchio edificio esistente, destinando il piano superiore a nuova sede per la sezione locale dell'Ente nazionale sordomuti. I locali sottostanti saranno invece trasformati [illegible] deposito attrezzi del Comune».

Anche la seconda Circoscrizione si schiera a favore della realizzazione in tempi brevi [illegible] un parco pubblico. Dice il presidente Giuseppe Zarbo: «Prima possibile verrà sicuramente effettuata [illegible] sommaria pulizia dell'area. Poi, sarà programmato un intervento più approfondito. Noi ci siamo impegnati a [illegible] serirlo fra le voci del prossimo bilancio. Sulla creazione di un polmone verde attrezzato siamo tutti d'accordo. In passato ci siamo solo opposti al tentativo di trasformare in carrozzabile via delle Valli, attraverso la quale si accede al lascito Strafforello. Sarebbe stato un grave errore».

Gianni Micaletto

LA DIFESA

«Facciamo il possibile»

Imperia città sporca, che trascura l'importante rapporto con l'ambiente? L'interrogativo è ricorrente in questa estate, per effetto di proteste e accuse che si sono levate un po' ovunque nel capoluogo. Dai disservizi nella raccolta dei rifiuti solidi urbani, [illegible] [illegible] pulizia e cura di aiuole, giardini e spiagge pubbliche. Insomma, [illegible] quadro abbastanza preoccupante, che gli amministratori [illegible] nali tendono sistematicamente a sfumare, giustificando i problemi con «la mancanza di personale addetto al servizio di nettezza urbana, legata all'impossibilità di operare nuove assunzioni, e le difficoltà per reperire i fondi da destinare alle diverse esigenze». Sbotta il sindaco Gramondo: «La gente dimentica in fretta le grandi opere varate per migliorare servizi essenziali [illegible] l'acquedotto, [illegible] fognature, l'illuminazione pubblica e il gas-città. Insomma, facciamo davvero tutto ciò che possiamo».

Dalla polizia

Ventimiglia sequestrata altra droga

VENTIMIGLIA. Altre tre grosse piante di canapa indiana del peso complessivo di cinque chili, alte due metri e diciotto centimetri, già con fiori, sono state scoperte dalla polizia. Nessun arresto è stato eseguito e pare che il ritrovamento non [illegible] possa mettere in relazione [illegible] l'altra operazione fatta tra [illegible] 12 ed il 13 agosto in località Scalza. La zona del secondo ritrovamento [illegible] rebbe quella di Sant'Antonio.

Il dottor Luigi Abbate, che ha diretto l'operazione spiega: «Abbiamo fatto diversi appostamenti di giorno e di notte [illegible] setacciato tutta [illegible] zona, [illegible] il risultato per ora è stato negativo». Le piante [illegible] state rimosse, visto che non si riusciva a individuare i responsabili.

«Questo però non significa che la nostra sorveglianza sia stata allentata», ha concluso Abbate. Intanto [illegible] stanno svolgendo indagini per stabilire [illegible] chi appartiene il terreno. Non sarà facile, perché gli appezzamenti privati [illegible] intersecano a quelli pubblici e pare che [illegible] tratto in questione sia comunale. [i. m.]

Dopo i fasti delle origini il torneo di calcio giovanile cerca il rilancio

Il «Carlin's» guarda al passato

Fra gli atleti che giocarono a Sanremo anche Protassov

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Si [illegible] perfino Jules Rimet, celeberrimo ideatore dei mondiali di calcio, per il «Carlin's» numero uno, quell'edizione svoltasi tra il 15 e il 17 agosto 1947, che tenne a battesimo la serie delle trentadue edizioni del più celebre (e forse più tormentato) torneo calcistico giovanile nazionale.

Rimet ebbe parole entusiastiche: «E' un'iniziativa eccellente quella [illegible] Carlin's Boys. Il calcio internazionale ha bisogno dei giovani», scrisse sull'opuscolo di presentazione.

Una copia, un po' ingiallita ma preziosa, di quel libretto viene conservata gelosamente negli archivi della Carlin's. Un opuscoletto certo un po' spartano che la dice lunga sull'edizione iniziale del torneo che, da lunedì [illegible] [illegible] «Comunale», sta vivendo i fasti (si spera esaltanti) del 32° capitolo della sua storia. Ma nel 1947 erano decisamente altri tempi: vinse la Pro Vercelli (non c'era nome più affascinante per un'edizione pionieristica), c'erano tre squadre straniere, tutte svizzere [illegible] (Neuchâtel, Bellinzona e Lugano), una di queste (il Lugano) subì anche un pesante k[illegible] (1-7) dalla stessa Carlin's Boys. «Quel torneo lo organizzammo [illegible] [illegible] contributo di un milione di lire: mezzo del Casinò, [illegible] [illegible] dal Comune», ricorda Sergio D'Andrea, uno dei soci fondatori della Carlin's, società che nacque praticamente con la manifestazione. Il nome? «Carlin» era il soprannome di Carlo Carcano, allenatore della Juventus dei cinque scudetti consecutivi degli Anni Trenta. Nel dopoguerra viveva a Sanremo e diede una mano a un gruppo di amici per mettere in piedi la società. Di [illegible] «Carlin's Boys».

Oggi la situazione è ben diversa. Sono passati 42 anni, anche se le edizioni del torneo sono state solo 32. La differenza numerica la dice lunga sulle difficoltà che la manifestazione ha vissuto negli anni. Ha avuto [illegible] biennale dal '57 al '64; dall'82 una pericolosa [illegible] fino all'87 quando c'è stata la coraggiosa ripresa. Vicissitudini che sono costate [illegible] torneo sanremese la perdita della leadership del settore a favore [illegible] più ricco torneo di Viareggio anche se gli addetti ai lavori continue[illegible] [illegible] preferire l'appuntamento ligure perché presenta le promesse più giovani, il futuro autentico del calcio insomma. Sarebbe lungo fare l'elenco degli atleti poi diventati famosi, passati da Sanremo. Per tutti [illegible] giocatore che, forse, vedremo in Italia dal prossimo anno: Protassov, attuale centravanti della Dinamo Kiev; venne a Sanremo nei primi Anni [illegible] con il Burevestnik.

Oggi il torneo deve fare i conti [illegible] costi crescenti, scarsità di campi di allenamento, calendari affollati di tornei. Anche per questo il «Carlin's 89» è stato contenuto in sei giorni, con tre partite per sera. In tal modo i costi sono ridotti e la necessità di allenamenti diminuisce. Piccole ed efficaci astuzie per far quadrare i bilanci. I tempi sono cambiati [illegible] 1947. Allora, [illegible] canto [illegible] complimenti di Jules Rimet, il torneo offriva anche, tra i suoi omaggi ai partecipanti, [illegible] gita in funivia fino a Monte Bignone. La funivia [illegible] anche [illegible] Non sarebbe una cattiva idea. Ma l'impianto [illegible] inesorabilmente fermo da più di dieci anni.

Le gare sono in programma ogni sera al comunale con inizio alle 20. La finale si disputerà sabato pomeriggio (ore 17).

Bruno Monticone

Finanziamento per una scuola di Sanremo

La Provincia «trova» due miliardi e mezzo

IMPERIA. Inattesa svolta nel «giallo» della [illegible] scuola per geometri dalla Provincia, l'Istituto che dovrebbe [illegible] realizzare [illegible] a Sanremo e che, sia pure soltanto di riflesso, figura nell'inchiesta sull'aggressione all'assessore comunale all'Urbanistica Bruno Giri e in quella relativa al ritrovamento di due candelotti [illegible] esplosivo sulla porta dell'ingegner Sandro Giordano, [illegible] dei tre progettisti del complesso.

La [illegible] costruzione sembrava ormai finita nel dimenticatoio, così come il finanziamento di 2 miliardi e [illegible] [illegible] a disposizione dello Stato a favore della Provincia. E invece l'altra mattina il provveditore agli studi, Benedetto Macaluso, ha tra[illegible] [illegible] vicepresidente della Provincia, Eraldo Crespi, una [illegible] [illegible] ministero della Pubblica Istruzione nella quale si chiede «a che punto è la pratica» ribadendo che «se entro un paio di mesi non verrà approvato il progetto definitivo, il finanziamento verrà revocato».

«Ciò significa che i due miliardi e mezzo sono sempre a disposizione della Provincia», dice Crespi, che ha già dato disposizione agli uffici di «rispolverare» la pratica. Domani mattin[illegible] si riunirà la giunta provinciale e [illegible] stati convocati anche i tre progettisti della scuola: Giordano, Delaude e Ferraris.

Dovranno presentare [illegible] relazione relativa al possibile spostamento della nuova scuola dall'area della «C1» in località Pian [illegible] Poma, alla Vesca, esattamente dall'altra parte [illegible] città dov'è prevista anche la co[illegible] [illegible] della nuova [illegible] dei vigili del fuoco.

Il nuovo istituto, formato da 35 aule, avrebbe dovuto ospitare i geometri della «Cristoforo Colombo», oggi sacrificati in una villa liberty di via Solaro, in [illegible] zona residenziale e decentrata. Il progetto iniziale prevedeva la costruzione dell'edificio in un'area a monte dell'Aurelia, nella zona del tiro a volo. La Regione [illegible] bocciato il piano particolareggiato «C1» e Palazzo Bellevue aveva cambiato rotta indicando per la scuola un terreno in località La Vesca, nei pressi di Capo Verde. «E' una [illegible] franosa» ha scritto in una sua relazione l'ingegner Sandro Giordano, sottolineando gli alti costi ai quali si sarebbe andati incontro con un intervento di consolidamento del terreno.

E' una vicenda chiacchierata: pare, infatti, che alcuni [illegible] terreni franosi, e quindi [illegible] scarsissimo valore, siano stati opzionati da «persone che contano» nell'ambiente politico. Con l'arrivo della scuola i prezzi sarebbero lievitati [illegible] modo considerevole. Un affare. In un esposto [illegible] giudice l'ingegner Sandro Giordano avrebbe fatto nomi [illegible] cognomi.

Eraldo Crespi taglia corto: «Il finanziamento c'è ancora, sarebbe assurdo perderlo. Sanremo dovrà indicare l'area, una volta per [illegible]. E' intenzione dell'amministrazione provinciale sollecitare una decisione sanremese. Non si deve perdere altro tempo».

Quello che si è riproposto in questi ultimi giorni d'agosto è [illegible] problema grosso per il sindaco Leo Pippione che dovrà rispondere all'istanza della Provincia, dribblando le mine che via via si sono accumulate sul cammino [illegible] pratica.

Polizia e carabinieri non ne fanno un segreto: i casi Giri e Giordano potrebbero essere collegati, sia pure indirettamente, [illegible] vicenda della scuola; poi le presunte opzioni dei terreni [illegible] cui dovrebbe sorgere. E' una grana piombata [illegible] capo [illegible] collo a Pippione in un momento in cui della scuola per geometri ormai non se [illegible] parlava più. Ora dovrà decidere, e dovrà farlo [illegible] poche [illegible]. In [illegible] contrario i due miliardi e mezzo (interamente [illegible] fondo perduto) [illegible] dirottati [illegible] altri Comuni che hanno, forse, un patrimonio di edilizia scolastica più povero rispetto a Sanremo, ma che sotto il profilo dei progetti possono offrire una realtà [illegible] inquinata da tante illazioni e sospetti.

Per la nuova scuola, dunque, l'iter ripartirà domani durante la riunione della giunta provinciale. Il cammino, anche questa volta, appare però abbastanza lungo.

Gian Piero Moretti

Imperia, sarà presto aperto in via Verdi a Porto Maurizio

Un nuovo parcheggio

Conclusi i lavori dell'autoporto

IMPERIA. Il problema [illegible] come creare nuovi spazi di parcheggio ad Imperia è [illegible] [illegible] difficile da risolvere: la città, stretta nel suo vecchio tessuto urbano da un lato e dall'imprevidenza ed ingordigia dei costruttori che in questo dopoguerra hanno tirato su case senza pensare a garage [illegible] [illegible] aree pri[illegible] [illegible] di sosta, offre pochi spazi utili.

Pertanto [illegible] uniche [illegible] che si [illegible] rese, o si renderanno, disponibili [illegible] quelle ricavate [illegible]a demolizione [illegible] antichi edifici, o dalla trasformazione [illegible] terreni precede[illegible] dedicati ad altre attività.

Uno degli esempi relativa[illegible] recenti [illegible] [illegible] la situazione sia stata affrontata è fornito dall'insieme via De Sonnaz-piazza San Francesco, ad Oneglia.

Fino ad una trentina [illegible] anni or sono piazza San Francesco, un tempo piazza del Popolo, era praticamente inaccessibile ai veicoli per l'esistenza di costruzioni [illegible] baracche che e[illegible] ancora, in parte, quelle di fortuna realizzate dopo il terremoto del 1887.

La situazione venne sbloccata dal Comune [illegible] l'attuazione di un piano di demolizioni generali che hanno dato alla [illegible] un aspetto del tutto nuovo: pochi imperiesi, infatti, potrebbero riconoscere nella fotografia pubblicata le attuali piazza [illegible] Francesco e via De Sonnaz.

Imperia che cambia. Ecco l'antica via De Sonnaz a Oneglia

Per quel che riguarda il perché della intitolazione di tale via a De Sonnaz, un cognome [illegible] certo comune nella nostra zona, molti certamente lo igno[illegible] La spiegazione [illegible] [illegible] data recentemente dallo studioso Narciso Drago in un prezioso volume dedicato ad antichi documenti di vita onegliese.

Dice: «A Giuseppe Gerbaix De Sonnaz, cuneese, [illegible] dedicata la strada che unisce via Belgrano con via Tommaso Schiva [illegible] ri[illegible] per l'opera prestata con le sue truppe a favore della popolazione sinistrata nel terremoto del 1887».

Drago così prosegue: «Il De Sonnaz apparteneva ad una famiglia comitale savoiarda (...) e [illegible] aiutante di campo del re Umberto I». Ricordata anche la fine [illegible] questo generale: «Sentendo approssimarsi l'ultima ora (...) ricevette il Viatico e poi, fatta sturare una bottiglia di champagne, volle che con lui tutti i presenti bevessero alla salute del re e [illegible] Patria».

In merito alla creazione di nuovi parcheggi il sindaco Giovanni Gramondo ha preannunciato, per [illegible] prossima settimana, la ripresa dei lavori che dovrebbero permettere [illegible] aprire, entro settembre, quello di via Giuseppe Verdi a Porto Maurizio, dietro al palazzo dell'Intendenza di Finanza ed al convento dei Frati cappuccini: [illegible] complesso che potrà accogliere 80/100 veicoli. L'auspicio è che tale parcheggio possa essere funzionante per l'inizio dell'anno scolastico alleggerendo così la pressione delle auto su piazza Roma, corso Roosevelt e via [illegible] Settembre.

Il sindaco ha anche annunziato che il Comune ha completato, per la parte di sua competenza, i lavori per l'attivazione dell'autoporto di via Airenti che potrà alleggerire sensibilmente la viabilità [illegible] la situazione parcheggi della città eliminando il traffico per le vie interne di centinaia [illegible] automezzi pesanti.

Ha detto [illegible] sindaco: «Abbiamo rettificato la strettoia esistente in via Airenti, asfaltato l'area destinata ai veicoli, messo i guard-rail. Attendiamo [illegible] che gli altri Enti interessati, come la Dogana, rendendosi conto dello stato di disagio e di pericolo per l'intera cittadinanza, sollecitino gli altri adempimenti necessari perché l'autoporto funzioni».

Bruno Viano

Casinò, l'ex presidente della società ha scritto al ministro Gava

A Roma il caso Prominvest

Gino Cassani chiede di soprassedere alla nomina del rappresentante
In forse la posizione del sindaco di Imperia e del vicesindaco di Diano

SANREMO. Il [illegible] Prominvest», il furioso litigio in corso tra i soci di uno dei partner privati accettati dal Comune nella Spa del casinò, sta per giungere sulla scrivania del ministro dell'Interno Gava.

Gino Cassani, ideatore ed ex presidente della Prominvest, ieri ha infatti scritto al ministro invocando il [illegible] intervento «al fine di soprassedere alla nomina del rappresentante Prominvest nel costituendo consiglio d'amministrazione della società per la casa da gioco» fissato per il prossimo [illegible] settembre.

Cassani ha inviato raccomandate anche al prefetto di Imperia, al sindaco Pippione, al presidente della Provincia e in Regione.

«L'attuale vertice Prominvest — ha detto Cassani — con un colpo di mano vorrebbe snaturare lo spirito con cui era sorta la società: garantire sempre la massima partecipazione di imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti, manager legati dall'unica voglia di collaborare alla rinascita turistica della Riviera. Chi attualmente detiene il potere invece fa un discorso opposto: la Prominvest è dei 47 soci fondatori, i 120 soci prenotatori, ed eventualmente altri, a cui nel [illegible]ssato era stato garantito un inserimento a pieno titolo, non li [illegible]gliamo più».

Cassani ha continuato: «Il Consiglio d'amministrazione, retto dal prof. Zerbinati, però ha fatto male i conti. I rappresentanti del 20% delle azioni Prominvest, con il sottoscritto in testa, hanno chiesto un'immediata assemblea dei soci. Per fortuna esiste ancora gente per cui la parola data vale più [illegible] qualsiasi atto notarile».

Tra i «prenotatori» che rischierebbero [illegible] rimanere fuori dalla porta della Prominvest e del casinò anche l'attuale sindaco di Imperia Giovanni Gramondo ed il vice sindaco di Diano, Walter Lanteri.

Il consiglio d'amministrazione Prominvest minimizza. Ha detto Renato Andrietti, uno degli amministratori: «Non comprendiamo tanto chiasso. Il 7 maggio c'è [illegible] un'assemblea ed a maggioranza assoluta è stato eletto l'attuale vertice. La stessa assemblea all'unanimità si ha dato anche un'unica e precisa direttiva: entrare nella Spa del casinò con l'8% delle azioni. Abbiamo raggiunto l'obiettivo. Con i prenotatori non esistono contrasti. Per il 12 settembre è prevista un'assemblea e tra i vari temi tratteremo proprio anche il loro. Certamente quando [illegible] nata la Prominvest si pensava di ottenere il [illegible] delle azioni della Spa casinò ed erano state dette alcune cose. Oggi esiste [illegible] realtà diversa».

Roberto Basso

[illegible] IL CASO [illegible]

Comitato prenotatori

Il «Comitato prenotatori», formato [illegible] Luigi Sciolè (presidente Confesercenti), Franco Barlaan, Maurizio Leotta e gli ingegneri Giovanni Rolando e Alessandro Motti, si è riunito all'hotel Principe per varare [illegible] «azioni da seguire per impedire il blitz del 2 settembre da parte del consiglio d'amministrazione Prominvest retto dal prof. Zerbinati». E' stato chiesto un «incontro urgente» [illegible] [illegible] sindaco, il futuro presidente del casinò Cavaliere e tutta la giunta municipale. Hanno detto Motti, Barlaan, Sciolè e gli altri: «Desideriamo che [illegible] 2 settembre la Spa [illegible] casinò decolli regolarmente. Chiediamo però [illegible] pubblici amministratori [illegible] congelamento, pro tempore, del posto Prominvest. Riteniamo sia utile a tutti che prima della [illegible] dell'avv. Bissolotti sia indispensabile che la Prominvest chiarisca i fatti gravi esplosi nel suo interno. Non siamo fanatici rompiscatole, esigiamo coerenza».

Sabato si celebra la ricorrenza del patrono

Ventimiglia in festa

Saranno proiettati spezzoni di film sulla battaglia dei fiori
Mostre [illegible] fuochi artificiali: e già si pensa alle Colombiadi

VENTIMIGLIA. Sabato [illegible] agosto, San Secondo, è la festa del patrono della città. Sono previsti fuochi artificiali, la Sagra della Castagnola e il tradizionale ballo. L'Avast, l'agenzia di viaggi dell'Azienda di soggiorno, ha voluto quest'anno proporre ai suoi clienti ed autorità locali [illegible] appuntamento diverso [illegible] [illegible] denominato «Serata d'onore». Al Forte dell'Annunziata, sede dell'azienda, sarà inaugurata una mostra collettiva di tre pittori locali: Ambrogio Porcheddu, Antonio Troisi e Clarindo Bassani.

Si potranno anche ammirare dall'alto del forte i fuochi artificiali. Poi saranno proiettati, tra l'altro, degli spezzoni [illegible] film di alcune battaglie di fiori. Un amarcord per una città che tenta in ogni modo, agganciandosi anche al passato, di non addormentarsi nel sonno dell'oblio.

Mauro Bartolozzi, direttore dell'Avat ed anche presidente del Comitato di lavoro per la battaglia, spiega: «La volontà popolare e delle compagnie carristi, perché questa manifestazione ritorni c'è. Il '90 è una data importante. Le Colombiadi potrebbero aiutare a dare lustro ad una manifestazione unica in Italia. Però è necessario agire per tempo. Entro settembre o al massimo i primi di ottobre decisioni in proposito devono essere prese se si vuole che la battaglia ritorni».

C'è entusiasmo nella voce [illegible] Bartolozzi [illegible] dei suoi collaboratori, ma anche [illegible] perché, nonostante non sia esplicitamente detto, i politici non riservano abbastanza attenzione alla kermesse fiorita. [illegible] è saputo che L'Alitalia sarebbe interessata a dare il proprio patrocinio, [illegible] altri sponsor di prestigio avrebbero manifestato interesse particolare per la battaglia; però ancora il dubbio amletico se si farà o [illegible] re[illegible].

«Se l'amministrazione — spiega Bartolozzi — stanziasse a bilancio per tre anni 90 milioni, noi troveremmo il sistema per reperire gli altri fondi. Però dobbiamo [illegible] una base finanziaria di partenza per aprire dei contatti validi». La manifestazione indubbiamente costa più del doppio, però se gli sponsor hanno garanzie precise sulla continuità si troverebbero, dicono, i promotori della battaglia.

Ventimiglia per le Colombiadi potrebbe giocare [illegible] carta importante con la battaglia, proposta all'interno di un pacchetto turistico con manifestazioni collaterali. E' utile ricordare che a Pasadena, negli Stati Uniti, esiste una manifestazio[illegible] molto simile e Silvio Coppo, consigliere comunale di Gens Nova, quando in passato si [illegible] parlato di far ritornare la battaglia dei fiori, aveva preso contatti per vedere [illegible] era possibile stabilire un gemellaggio.

Si farà la battaglia? In un clima post-vacanziero ci si augura che l'amministrazione, tra i tanti problemi da risolvere, non dimentichi questa iniziativa [illegible] importante per una città che ha ormai perso l'appellativo di porta fiorita.

Italo [illegible]

I gelati sono richiesti sempre [illegible] dai turisti. Aldo Viazzi (nella foto in alto): «Colpa anche dei prezzi». Ma c'è chi [illegible] sorbetto vede l'essenza [illegible] dell'estate, come le ragazze nell'immagine a fianco

La flessione nelle vendite preoccupa gli operatori del settore

Ma il gelato non fa più gola

«Aumento dei prezzi e meno turisti in Riviera»

IMPERIA. Giacomo Leopardi, uno dei grandi della nostra letteratura, [illegible] così goloso di gelato che finì col morirne: ne fece una tale indigestione, in ca[illegible] del suo amico Ranieri, da stroncare [illegible] suo fisico, già debilitato dalla malattia.

E' un caso limite che oggi si potrebbe verificare molto raramente per gli effetti positivi della recente campagna d'educazione alimentare, per le migliorate abitudini igienico sanitarie, e per i prezzi eccessivamente «salati», nonostante siano applicati [illegible] un prodotto ad alta concentrazione di zucchero.

Su quest'ultimo punto si trovano particolarmente d'accordo Ferruccio Casonato e Bruno Perona, concessionari per Imperia e Sanremo [illegible] Antica Gelateria del Corso, che spiegano: «Alla base della flessione delle vendite in provincia c'è l'aumento dei prezzi, che quest'anno [illegible] saliti del sei per cento circa».

«Secondo noi — aggiungono —, il calo è anche dovuto al minore afflusso di turisti nelle nostre [illegible] e al fatto che il traffico [illegible] l'inquinamento impediscono alla gente di sedersi nei dehors a gustare in santa pace il classico sorbetto».

Che siano diminuite le richieste di semifreddi, tartufi o [illegible] siciliane, lo confermano anche al deposito dell'Algi[illegible] [illegible] Dolcedo, dove giustificano le perdite [illegible] mesi estivi [illegible] «la concorrenza dei supermercati e la grande diffusione degli utensili per fare il gelato in [illegible]

Granite alla coca cola, ghiaccioli [illegible] dentro la sorpresa, maxiconi sponsorizzati da una squadra di pallavolo, tutto ser[illegible] ad incrementare le vendite, anche se poi i risultati non so[illegible] pari alle aspettative, come ribadiscono a Tutto Gelato, a Imperia: «Anche qui da noi [illegible] gente compra di meno, soprattutto perché circolano pochi soldi. Preferiscono prendere i [illegible] da mille lire per i bambini e basta. I gusti che vanno di più? Quelli dietetici, come lo yogurth magro o quelli ai frutti tropicali, come il kiwi [illegible] il mango».

Ma qual'è il segreto per fare un buon gelato?

Risponde Aldo Viazzi, gelataio: «Per farlo come lo si faceva una volta bisogna usare solo frutta, uova e latte freschi, nelle giuste proporzioni. Poi ci [illegible] dei piccoli accorgimenti, delle ricette particolari che [illegible] voglio svelare, altrimenti che segreto sarebbe? C'è sempre qualcuno, purtroppo, che aggiunge più acqua e vi mette le polverine, ma la qualità in questo [illegible] viene a mancare».

Un aiuto a questi artigiani del «freddo» lo dà oggi [illegible] tecnologia, [illegible] macchinari che semplificano e abbreviano il lavoro: pastorizzatori, [illegible]celatori e mantecatori sostituiscono per certe operazio[illegible] l'uomo che si limita agli ingredienti.

Il gelato, re incontrastato delle estati imperiesi, si sta comunque trasformando da un peccato di gola [illegible] [illegible] alimento consigliato dai dietisti, che unisce, al fabbisogno calorico richiesto, le proprietà di altri prodotti naturali come la frutta, il latte o il cacao.

Sarà per questo che [illegible] gelateria di Arma [illegible] Taggia, per stare al pa[illegible] con i tempi e uniformarsi al boom della dieta Mediterranea, ha adottato gli «spaghetti ice». (m. v.)

La famiglia Anna Berio, Nadia Nov[illegible], Rina Orengo, Neda Pendola, Carlo [illegible], Nicola Senardi, Alberto Vaccari partecipano commosse al dolore della famiglia Muruzzu per la scomparsa del caro ILARIO.
— Imperia, 23 agosto 1989.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 23 Agosto 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

La nuova viabilità di piazzale Amburgo provoca situazioni di paralisi

A Legino auto nel labirinto

Problemi per chi arriva dalle autostrade

SAVONA. Assomiglia sempre più a [illegible] «labirinto» la [illegible] dello svincolo autostradale a Legino. In queste settimane di piena estate [illegible] sono verificati alcuni ingorghi, poi attenuatosi grazie, per fortuna, a un temporaneo guasto all'impianto semaforico dell'incrocio tra via Nizza e corso Svizzera, che ha contribuito a snellire la viabilità. «Labirinto? Punti di vista, [illegible] [illegible] sono meno incidenti che in passato», ribattono al Comando vigili urbani, dove hanno studiato, assieme all'Ufficio tecnico comunale, la nuova viabilità nell'area di piazzale Amburgo, dove s'incrociano le correnti in uscita dall'autostrada e dai nuovi quartieri della «167» e quelli in entrata dal centro cittadino e [illegible] via Nizza.

Meno incidenti? E' probabile, anche se al momento mancano riscontri obiettivi [illegible] grado di confermarlo. Al Comando della polizia stradale le «varianti» realizzate in piazzale Amburgo attraverso una fitta serie [illegible] aiuole spartitraffico hanno contribuito a rendere più caotica la circolazione. «E' vero, prima l'incrocio era meno sicuro — osserva l'ispettore Manno della stradale — ma l'attuale sistemazione [illegible] soddisfa completamente: bisognerebbe studiare una soluzione più razionale».

Gli automobilisti [illegible] transito poco pratici della zona appaiono spesso in difficoltà a orientarsi. L'ispettore Manno conferma: «Hanno ragione. Mentre sono sufficienti i cosidetti segnali di "obbligo [illegible] via", [illegible] sono adeguatamente indicate le direzioni da prendere per il centro città [illegible] il casello autostradale».

Altra lamentela, e non di poco conto, è quella che proviene dalle migliaia [illegible] residenti nel quartiere di «Legino 2». Adesso che è stata realizzata la bretella di collegamento con via Stalingrado è impossibile per costoro avviarsi direttamente [illegible] via Nizza, verso Zinola e Vado Ligure. «Quando ci era consentita l'immissione su corso Svizzera — spiegano — potevamo raggiungere subito via Nizza attra[illegible] il sottopasso di piazzale Amburgo, accanto al macello civico. Adesso, invece, dobbiamo percorrere l'intero tratto di via Stalingrado che ci conduce sino [illegible] sottopasso Caduti del Lavoro, quasi alle Fornaci, [illegible] dopo un incrocio semaforico».

Poco più [illegible] monte [illegible] piazzale Amburgo la situazione è altrettanto caotica. E' stato messo il «tappo» all'autostrada con un segnale [illegible] stop che impone a quanti provengono dal casello di dare la precedenza al traffico locale. Ma c'è [illegible] peggio. Quanti provengono dalla «superstrada» di Vado Ligure, sulla quale si in[illegible] anche la viabilità di Quiliano [illegible] [illegible] prima rampa d'accesso da [illegible] Nizza, dovrebbero proseguire sino a piazzale Amburgo [illegible] tornare quindi sui propri passi per immettersi in [illegible]tostrada. [illegible] quasi nessuno resiste alla tentazione di [illegible] rapida inversione [illegible] «U» sbucando proprio all'altezza del raccordo con l'autostrada.

Sono manovre che vengono ripetute centinaia [illegible] volte ogni giorno e non di rado anche da parte di automezzi con rimorchio. Si vengono così a creare situazioni di pericoloso ingombro al centro [illegible] [illegible] incrocio dove le auto sfrecciano quasi sempre a velocità molto elevata. Il rischio di incidenti è molto elevato, [illegible] si può continuare [illegible] nutrire fiduci[illegible] nello «stellone».

Ivo Pastorino

[illegible]

Motociclisti feriti gravi

Paolo Chiomento, 20 anni, abitante a Valloggia in via Torcello, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto Traumatologia dell'ospedale San Paolo per le fratture riportate in [illegible] incidente avvenuto all'ingresso dello svincolo autostradale. [illegible] giovane viaggiava in sella a una moto Honda 750 insieme a un amico, Andrea Bruzzone, 17 anni, abitante a Savona in via [illegible] 52. Per cause in via [illegible] accertamento [illegible] parte della polizia stradale di Carcare, i due giovani poco prima della diramazione per [illegible] casello autostradale hanno sbandato [illegible] si sono schiantati contro il guard-rail. Sbalzati di sella, Paolo Chiomento e Andrea Bruzzone [illegible] rimasti vittime [illegible] una rovinosa caduta, riportando ferite alla testa e in diverse parti del corpo. Per Paolo Chiomento i sanitari [illegible] sono riservati la prognosi mentre Andrea Bruzzone dovrebbe cavarsela in [illegible] paio di settimane.

Savona. L'innesto tra piazzale Amburgo e la rampa di corso Svizzera a Legino

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Tutta la [illegible] sul «caso» Estiarte

L'ingaggio, [illegible] parte della Rari Nantes Savona, del fuoriclasse spagnolo Manuel Estiarte continua [illegible] tener banco nel mondo dello sport ligure. L'intera pagina sportiva di oggi è dedicata alla conclusione dell'affare, e alla trattative della società biancorossa con un altro [illegible]g», Massimiliano Ferretti. Sta nascendo una Rari da scudetto, destinata a coinvolgere l'intera città. Nella foto, tratta da un Italia-Spagna, Estiarte (calottina scura, numero 5) affronta Andrea Pisano, [illegible] prossimo compagno di squadra.

[illegible]
Motociclista [illegible] fin [illegible] [illegible]

Due giovani che viaggiavano [illegible] una moto nei pressi dei magazzini Metro [illegible] pendici della Guardia, in Val Polcevera, [illegible] caduti in seguito allo scontro con un'autovettura. Francesco Faraci, di Varazze, 28 anni, che viaggiava sul sellino posteriore, ha battuto [illegible] capo sull'asfalto. E' ricoverato al San Martino [illegible] gravissime condizioni. L'altro motociclista, Giovanni Lai, 35 anni, [illegible] Genova, che era alla guida, ha riportato ferite guaribili in 40 giorni. La vettura con la quale i due si sono scontrati era guidata da Ornella Martignoli, [illegible] anni, genovese, che [illegible] rimasta illesa.

[illegible]
Fioraso prossimo biancoblù?

Si allena [illegible] ieri con il Savona Germano Fioraso, 23 anni, jolly difensivo che nei prossimi giorni dovrebbe diventare l'ultimo innesto nella squadra del presidente Grenno. Fioraso, lanciato in C2 a 18 anni proprio dal Savona, negli ultimi anni ha vestito le maglie di Biellese, Casale e Alessandria. Con la sua candidatura, tramonta [illegible] trattativa del biancoblù con Carlo Marazzi, difensore dell'Alben[illegible]a, che potrebbe ora approdare alla Vogherese. Comunque Fioraso sicuramente [illegible] potrà scendere in campo domani sera nel debutto di Coppa Italia dei biancoblù a Vado, [illegible] essendo ancora avviate le pratiche per il [illegible] tesseramento. I tifosi seguono con attenzione le trattative della società.

[illegible]
Ieri i funerali di Paolo Nodrini

Si [illegible] svolti ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Valleggia i funerali di Paolo Nodrini, il ventisettenne che abitava con la madre in via Bellotto, stroncato giovedì [illegible] da un'overdose. Il [illegible]iovane [illegible] [illegible] [illegible] privo di vita nella cucina della sua abitazione, da un cugino, Fabrizio, che era andato [illegible] cercarlo. Intanto carabinieri e polizia proseguono le ricerche dello spacciatore che ha ceduto la dose mortale al giovane [illegible] Valleggia. Nei giorni scorsi so[illegible] stati controllati una decina di tossicodipendenti di Quiliano e Vado Ligure.

Un ignoto giocatore ha indovinato una quaterna su Milano

A Pietra lotto milionario

Una puntata di duemila lire sui numeri fortunati 13, 19, 65 e 71
Le precedenti vincite nel botteghino gestito dalla famiglia Rembado

PIETRA L. Con un modesto «investimento» [illegible] duemila lire un [illegible] ha vinto a un banco lotto di Pietra Ligure oltre 84 milioni, azzeccando una quaterna secca sulla [illegible] di Milano.

I numeri vincenti, che qualcuno ieri si è affrettato a riglo[illegible] sperando che la fortuna ritorni sui propri passi, sono questi: 13, 19, 65, 71. Pare che i milioni stiano per prendere il volo da Pietra: a giocare i quattro numeri fortunati sarebbe stato un turista lombardo. «I giocatori locali — spiegano al botteghino — per abitudine preferiscono la ruota di Genova». Ma non è escluso che la vincita appartenga a qualche pensionato milane[illegible] [illegible] di quelli che hanno ormai messo casa in Riviera.

Poco più [illegible] due mesi or sono nella [illegible] ricevitoria, [illegible] 278 di in via Aurelia a Pietra Ligure gestita [illegible] Roberto Rembado, venne realizzata un'altra cospicua vincita: 51 milioni. Allora [illegible]rebbe stato [illegible] pietrese [illegible] indovinare la quaterna.

La ricevitoria che «porta fortuna» è quella gestita dalla famiglia [illegible] Roberto Rembado. Di[illegible] il titolare: «Non posso fornire indicazioni sul nome del vincitore degli 84 milioni, ma [illegible] ragione di pensare che si tratti [illegible] un turista. La vincita, comunque, è già stata segnalata [illegible]l'Intendenza [illegible] finanza di Savo[illegible]».

La notizia si è diffusa a Pietra Ligure solo [illegible] mattina (la vincita risale alle estrazioni del lotto di sabato scorso) e la ricevitoria Rembado si è trovata subito al centro della curiosità della gente. Non è la prima volta, [illegible] ma detto, che questo botteghino è [illegible] baciato dalla dea bendata. Nel gennaio scorso vi è stato venduto [illegible] biglietto della lotteria Italia che ha vinto un premio di «consolazione» [illegible] [illegible] milioni.

Sulle vincite al lotto l'Intendenza di finanza trattiene appena l'uno per cento. Per la ricevitoria presso la quale avviene la vincita [illegible] c'è invece nessun premio, fatta eccezione per la notorietà che acquista tra gli appassionati del gioco. E il più delle volte [illegible] vincitore, per conservare meglio l'anonimato, lascia una buona [illegible] a chi gli ha fatto la giocata.

A Pietra Ligure sono solo due le ricevitorie autorizzate: oltre a quella di via Aurelia dei Rembado c'è la tabaccheria Blangero di via Torino. Le giocate [illegible] da alcuni anni in costante aumento. Spiega Roberto Rembado: «Da quando il lotto è stato con[illegible] anche alle tabaccherie mi risulta che vi sia stato [illegible] sensibile incremento delle gi[illegible]. Adesso, nonostante [illegible] chiusura per ferie, è più comodo tentare la fortuna a questo gioco antico che i giovani stanno riscoprendo».

Augusto Rembado

LA [illegible]

Totocalcio e record

La vincita al lotto di Pietra Ligure (esattamente [illegible] milioni e 250 mila lire) per questo gioco è un record in provincia di Savona. La vincita [illegible] notizia anche perchè [illegible] [illegible] facile indovinare quattro [illegible] [illegible] una ruota precedentemente indicata tra le dieci previste [illegible] che di numeri ne contiene appena cinque. Insomma, secondo gli esperti sarebbe più difficile f[illegible] una quaterna al lotto che tredici al totocalcio, dove tra l'altro esistono i sistemi matematici. Ma per gli appassionati del calcio spesso arrivano addirittura i miliardi. Nel Savonese le vincite miliardarie al Totocalcio [illegible] state registrate quasi tutte ad Albenga. La ricevitoria «porta fortuna» è il bar «2001» [illegible] via Genova dove nell'82 quattro sistemisti, molto probabilmente tutti albenganesi, con un tredici e una decina di dodici si portarono a casa oltre [illegible] miliardi. Lo scorso anno, sempre al bar «2001», venne realizzata una vincita [illegible] quasi un miliardo.

A Borghetto

Migliora [illegible] dell'acqua

[illegible] E' migliorata da ieri la situazione dell'acqua a Borghetto. Il calo consistente dei consumi (oltre il 30 per cento) grazie al rientro dei turisti ha fatto salire i livelli delle vasche e ora l'erogazione è più continua. Ci [illegible] ancora problemi nelle ore di punta, ai piani alti dei condomini e nelle zone collinari della cittadina.

Non accenna a risolversi la situazione di Andora, uno dei Comuni della Riviera più colpiti dal fenomeno. Gli abitanti di regione Rollo invieranno nei prossimi giorni l'ennesima lettera di protesta all'amministrazione da [illegible] incapace di affrontare e risolvere [illegible] ristrutturazione dell'acquedotto che si trascina da più [illegible] dieci anni.

E' infine sotto controllo la situazione [illegible] Loano e Pietra Ligure. Grazie al calo dei consumi, l'emergenza si [illegible] allontanata. Se la siccità dovesse continuare i problemi potrebbero ripresentarsi [illegible] autunno. Le amministrazioni hanno [illegible]qu[illegible] pro[illegible] nuovi interventi per la prossima estate.

(a. r.)

Mentre in tutta la provincia di Savona il mercato è in espansione e nascono nuovi centri

I pirati delle videocassette

Il problema del noleggio dei film a luci rosse

SAVONA. In provincia [illegible] Savona [illegible] mercato delle videocassette è in espansione. Neppure i mesi estivi hanno inciso sul trend di vendite [illegible] noleggi di «home video» nelle videoteche cittadine e in quelle degli altri centri della Riviera e della Val Bormida. Ai savonesi insomma piace [illegible] film riprodotto sul piccolo schermo televisivo. Uno spettacolo che [illegible] poco ed è godibile dalla comoda poltrona di casa.

Ma acca[illegible] al mercato legale che [illegible] sviluppa attraverso i cinquanta video club aperti in provincia (ce [illegible] sono a Varazze, Celle, Albissola, Vado, Borghetto, Loano, Pietra Ligure, Albenga, Alassio, Cairo, Carcare e Millesimo), prolifera quello clandestino, gestito da privati che senza alcuna licenza di [illegible] noleggiano videocassette illecitamente duplicate, fra le quali anche opere uscite di recente nelle sale cinematografiche in prima visione [illegible] che [illegible] sono state ancora riprodotte per la visione domestica. E' l'altra faccia del boom delle videocassette.

Contro questo mercato sotterraneo ma ugualmente redditizio hanno puntato il mirino carabinieri e Guardia di finanza. Nel luglio [illegible] proprio gli uomini del gruppo di polizia tributaria di Savona hanno inferto un duro colpo in città al noleggio e alla vendita illecita, con [illegible] sequestro in una villetta di via Roma a Quiliano di 1545 cassette delle quali oltre 200 nastri a luci rosse, che erano state riprodotte da un infermiere, Alessandro Porceddu, 45 anni. Nell'abitazione le Fiamme gialle hanno anche posto i sigilli all'attrezzatura necessaria alla duplicazione delle «home video». Sei videoregistratori, due equalizzatori, [illegible] alimentatori, un [illegible]tor, un videolettore, [illegible] telecamera, un avvolgitore. Insomma l'attrezzatura di un vero [illegible] proprio laboratorio di duplicazione. Alessandro Porceddu, infermiere dell'ospedale psichiatrico di Cogoleto, è stato denunciato [illegible] piede libero con l'accusa di aver illecitamente riprodotto, [illegible] fini [illegible] lucro, nastri ed opere cinematografiche destinate ai circuiti televisivi.

Secondo i proprietari delle videoteche il fenomeno della pirateria [illegible] in netta espansione ed è difficile da contrastare. Dice Elio Bisi, contitolare di «Video 2», tre punti vendita in città, 5126 clienti, e un giro di duecento noleggi giornalieri [illegible] punte di 400, 500 il sabato: «E' un [illegible] sotterraneo che conosciamo perché ce lo segnalano i clienti. Ma [illegible] quasi impossibile conoscere chi tira le fila del noleggio clandestino. Sono comunque persone che hanno un'attrezzatura sofisticata che consente loro di duplicare con buoni risultati». Per i videoclub [illegible] c'è soltanto il problema della pirateria. E' ancora aperta ad esempio la questione riguardante il noleggio e la vendita delle cassette a contenuto pornografico. Manca una legislazione. Così [illegible] accaduto che a Sampierdarena il pretore ha fatto ritirare [illegible] commercio le «home video» a luci rosse [illegible] denunciato i titolari delle videoteche, mentre a Savona non c'è stato un provvedimento analogo. Dice l'avvocato Mauro Cerulli: «I rivenditori savonesi noleggiano i film a luci [illegible] con molta discrezione. Le videocassette vengono tenute, infatti, in un settore separato [illegible] negozio. Inoltre i nastri pornografici vengono noleggiati soltanto ai maggiorenni. Comunque la legislazione in materia è lacunosa e determina interpretazioni contrastanti. A Genova di recente è accaduto che nella stessa pretura un giudice ha condannato per il commercio di film a luci rosse il titolare di un videoclub [illegible] un altro ha assolto».

Infine i videoclub hanno il problema di seguire l'andamento del mercato, di [illegible] farsi trovare impreparati. La clientela è esigente. Se non trova un'opera si rivolge altrove. Il titolare della videoteca compra così molte videocassette dello stesso titolo per soddisfare più clienti possibile. Quest'anno ha spopolato il nastro «E.T.» di Spielberg. Un successo che dovrebbe però es[illegible] superato [illegible] «Chi ha incastrato Roger Rabbit». La videocassetta uscirà infatti tra settembre e ottobre, ma [illegible] sarà possibile noleggiarla. La «Walt Disney Home Video» ha destinato il nastro solo alla vendita ad un prezzo concorrenziale: 39 mila lire. Secondo gli operatori del [illegible] la videocassetta andrà a ruba. Sarà un'idea regalo per Natale.

Claudio Vimercati

Inviate [illegible] ufficiali e sottufficiali le lettere di trasferimento da Albenga

Caserma Piave addio

Preoccupazione tra i commercianti

ALBENGA. Gli ufficiali e i sottufficiali della caserma «Piave» di Albenga hanno ricevuto [illegible] giorni scorsi [illegible] lettera [illegible] ministero della Difesa che li invita [illegible] comunicare al più presto alcu[illegible] sedi preferite per un imminente trasferimento. Una punizione collettiva per i 14 ufficiali e i circa 60 sottufficiali? Niente di tutto questo. Molto semplicemente la caserma, dal prossimo ottobre, non sarà più [illegible] di addestramento [illegible] le reclute del quattordicesimo battaglione di bersaglieri «Sernaglia».

Le autorità militari da tempo avevano deciso l'abbandono della «Piave» [illegible] parte delle reclute. La caserma, che sorge in una vasta area di Vadino, proprio accanto [illegible] mare, servirà esclusivamente per le esercitazioni di tiro. Nei mesi scorsi, infatti, [illegible] stato inaugurato un nuovo modernissimo poligono interrato. Ad utilizzarlo saranno i militari di tutta la Liguria [illegible] del basso Piemonte.

Per la gestione della struttura, però, basteranno poche persone, quattro ufficiali [illegible] una decina [illegible] sottufficiali oltre a un centinaio di soldati di leva. Logico quindi che l'attuale organico [illegible] ridotto. Le giovani reclute non si addestreranno più alla «Piave» già dal prossimo ottobre mentre gli ufficiali e i sottufficiali trasferiti lasceranno Albenga entro la fine dell'anno.

«Che la caserma venisse trasformata [illegible] sapevamo da tempo ma non sapevamo quando si sarebbe iniziato. Non ci sono grossi problemi, il trasferimento rientra nei "rischi" della professione anche [illegible] ovviamente, quasi tutti speriamo di rimanere in zona o di avvicinarci alle regioni di origine», commentava[illegible] ieri mattina alcuni sottufficiali della caserma.

Per Albenga la trasformazione della caserma «Piave» [illegible] un duro colpo a livello economico. Ogni battaglione addestrato, infatti, è composto di circa 900 persone che cambiano ogni mese. Oltre ai militari in libera uscita, che portano denaro agli esercizi pubblici, c'è da conteggiare l'indotto come, ad esempio, l'approvvigionamento delle caserme. Pane, verdura, giornali [illegible] tanti altri generi usati all'interno della [illegible] vengono forniti dai negozianti di Albenga. A tutto questo bisogna aggiungere la mole di lavoro portata dai giuramenti. Una volta al mese migliaia [illegible] parenti [illegible] fidanzate dei soldati, trascorrono il fine settimana ad Albenga con benefici per pensioni e negozi.

Da conteggiare, poi, i minori incassi che farà la città nel suo insieme. Una settantina [illegible] famiglie trasferite, infatti, significa una diminuzione di almeno 200 persone. Per i negozianti di regione Vadino, dove vivono molte delle famiglie dei militari di [illegible], la diminuzione del giro di affari è un'ossessione.

«Per noi la perdita dei militari di leva della caserma "Piave" [illegible] tramuterà in un [illegible] danno economico. Ogni sera il locale è pieno [illegible] militari, abbiamo imposto [illegible] prezzi e [illegible] proprio per loro. Durante [illegible] giuramento, poi, riuscivamo a fare tre diverse ondate di clienti», afferma il titolare di un ristorante-pizzeria.

I soldati di leva che verranno al poligono della «Piave» non si fermeranno ad Albenga un solo giorno. Questo vuol dire che, durante le ore [illegible] libera uscita, potranno girare per la città. Il loro numero, però, sarà sicuramente inferiore agli attuali 900.

[illegible] le voci preoccupate per la ricaduta economica si leva anche qualche polemica. E' un sergente della «Piave» che accusa: «Mi sembra che Albenga si [illegible] accorta della presenza dei militari di leva solo oggi che li perde. Sia i commercianti sia la città, però, dovrebbero fare [illegible] po' di autocritica. Che cosa [illegible] stato fatto in questi anni per rendere più gradevole il mese [illegible] nostri giovani? Più che film a luci [illegible] e pizzerie Albenga non ha offerto, nessuno ha mai cercato di integrare nella vita citta[illegible] giovanile i "naioni". Gli unici tentativi sono stati fatti dai militari [illegible] l'apertura delle [illegible] Ora mi sembra tardi per recriminare».

In effetti i rapporti fra giovani di leva e civili sono, in pratica, inesistenti. A parte qualche episodio violento (maxirisse, aggressioni a qualche militare, liti) [illegible] ci sono [illegible] grosse tensioni ma, sicuramente, nemmeno amore. La presenza dei soldati [illegible] sopportata anche [illegible] in molti casi, i giovani della «Pia[illegible] hanno dato un grosso aiuto alla città. Nel ricordo degli agricoltori è ancora vivo [illegible] quando i militari intervennero per aiutare a riparare i danni della tremenda grandinata. E, in questi giorni, i giovani in grigioverde sono intervenuti più volte per arginare il fuoco che distrugge le nostre colline. Tutti episodi che dimostrano come, probabilmente, la presenza delle «burbe» sia [illegible] un esperienza positiva. In città, comunque, resteranno ancora i giovani [illegible] «Turinetto». Albenga ha una prova d'appello: può dimostrare a loro la [illegible] ospitalità.

Stefano Pezzini

[illegible] A CERIALE

Entro dicembre la nuova sede

CERIALE. A Ceriale i lavori procedono velocemente. La nuova [illegible] dei carabinieri deve [illegible] consegnata entro il 10 dicembre e, per quella data, la struttura sarà pronta. «Per la no[illegible] città è [illegible]ppo importante la [illegible] dei carabinieri. Negli ultimi anni Ceriale [illegible] cresciuta [illegible] aumentati i problemi di ordine pubblico», dice il sindaco Carlo Vacca. Sino ad oggi a «vigilare» su Ceriale ci pensa la stazione carabinieri di Albenga e il radiomobile. «E' [illegible] cittadina tranquilla, non c'è una vera e propria delinquen[illegible] organizzata. In passato era forse più turbolenta ma si trattava di un problema comune a tutto il Ponente», affermano i vigili urbani. Aggiungono: «La presenza della [illegible] servirà soprattutto come deterrente». La caserma, che diventerà operativa nei prossimi mesi, [illegible] in via Roma[illegible], in pieno [illegible] cittadino. Per il momento non si sa [illegible] chi sarà [illegible] comandarla [illegible] quanti uomini avrà a disposizione. Di certo sarà [illegible] soluzione provinciale, forse [illegible] comandante di una stazione della Compagnia di Albenga che già conosca la zona.

Afferma ancora [illegible] sindaco Vacca: «Per noi l'importante è che la caserma sia operativa al più presto. Abbiamo accelerato al massimo le procedure proprio per dare a Ceriale una presenza radicata nella gente come l'Arma dei carabinieri».

NOTIZIE [illegible]

NOLI
Una petizione per salvare l'orologio

«Vogliamo che le ore continuino [illegible] [illegible] sempre nell'orologio della torre del campanile». Questo lo slogan di molti nolesi che hanno avviato una petizione per sostenere la continuità dei [illegible]tocchi del campanile» dopo che si è diffusa la notizia di una possibile sospensione notturna. Com'è [illegible] al pretore di Savona si [illegible] rivolto il titolare dell'«Albergo Italia» per sostenere che i rintocchi dell'orologio durante la notte disturbano i clienti. Il ricorso verrà discusso domani.

CAIRO MONTENOTTE
Vigili antipatici, esposto al pretore

Il comando dei vigili urbani di Cairo ha presentato lunedì l'esposto denuncia al pretore di Cairo per il referendum «Vota il vigile più antipatico» varato dalla Fgci della Val Bormida. Il volantino nel quale si dichiarava «che si trattava solo di uno scherzo di Ferragosto» non è stato giudicato evidentemente in modo positivo dai vigili. [illegible]piega l'assessore Anna Maria Ferraro: «L'unico dato positivo è la grande maturità dimostrata dagli abitanti, che non hanno votato. Per questo i giovani comunisti hanno deciso di sospendere il referendum al di là dell'esposto denuncia presentato dai vigili».

[illegible]
Furti negli stabilimenti balneari

In quasi tutti gli stabilimenti balneari di Albenga si stanno registrando una serie di furti all'interno delle cabine. I carabinieri della stazione di Albenga stanno ricevendo ogni giorno numerose denunce. Si tratta, per lo più, di furti di portafogli, catenine e anelli lasciati in cabina per paura di perderli in spiaggia. Altre denunce [illegible] state presentate ai carabinieri di Laigueglia, Andora e Alassio.

[illegible]
Guasto tecnico [illegible] discoteca [illegible]

Per un guasto all'impianto di amplificazione [illegible] chiusa da alcuni giorni la nuova discoteca «Ego Club» sul lungomare Bado a Pietra Ligure (ex dancing Flora). Con la chiusura forzata «salta» anche il programma di feste in programma nel locale per [illegible] la seconda metà del mese [illegible] agosto. I titolari [illegible] [illegible] cercando di riparare l'impianto.

[illegible]
Chiuso [illegible] bar [illegible] Belgua»

Mancavano l'autorizzazione sanitaria, la licenza commerciale e i locali erano sprovvisti della concessione [illegible] agibilità. Per questi motivi i carabinieri di Varazze hanno imposto la chiusura del bar «Giardini del Belgua». Il proprietario, Francesco Caruso, [illegible] anni, che sarebbe stato diffidato mesi fa dal Comune ad esercitare l'attività commerciale, [illegible] [illegible] denunciato a piede libero.

Cresce la tensione. Ma all'Acna [illegible] lavora [illegible] ristrutturare gli impianti

Per l'Acna si aspettano ancora le decisioni definitive

Cengio piace alla Ferrero

L'azienda di Alba promette posti ai dipendenti della fabbrica
Polemiche per la costruzione di un inceneritore ad Alessandria

CENGIO. Sale nuovamente il tono dello scontro all'Acna di Cengio. Ambientalisti da [illegible] lato [illegible] abitanti di Cengio e lavoratori dell'Acna dall'altro si preparano all'appuntamento [illegible] 31 agosto, data di convocazione del Comitato Stato-Regioni, che dovrà decidere la riapertura dell'Acna.

A Cengio la situazione è tranquilla e a Roma il 31 scenderà [illegible] sostegno delle ragioni della riapertura una delegazione di sindacalisti e rappresentanti del Consiglio di fabbrica. Da parte loro i piemontesi, in caso di riapertura della fabbrica [illegible] 15 settembre, manifesteranno [illegible] Roma di fronte al ministero dell'Ambiente. Nel frattempo il Comitato «Vita-Ambiente» di Cengio, che sostiene la compatibilità tra fabbrica e territorio, ha scritto una lettera alle amministrazioni comunale [illegible] provinciale [illegible] Alessandria per chiedere chiarimenti sul progetto di costruzione di un inceneritore di rifiuti tossici [illegible] nocivi a San Michele di Alessandria. L'inceneritore dell'Ansaldo viene contestato e ha già creato divisioni nei partiti.

Il ragionamento del Comitato «Vita-Ambiente» [illegible] semplice: [illegible] ad Alessandria [illegible] nelle zone limitrofe, [illegible] 70 chilometri dall'Acna [illegible] chiede la chiusura definitiva della fabbrica malgrado le garanzie di risanamento, la costruzione di un inceneritore [illegible] da parte dell'Ansaldo preoccupa gli abitanti di Cengio e della Val Bormida perché non si [illegible] i valori delle emissioni dell'impianto. Invece, si sottolinea a Cengio, [illegible] vuole un referedum contro il Re-Sol, di cui si [illegible] i limiti delle emissioni.

E' un salto di qualità nella contrapposizione Liguria-Piemonte: finora a Cengio si era limitata l'azione alla difesa dell'Acna, ora si passa al contrattacco, sulla linea preannunciata dal sindaco di Cairo Osvaldo Chebello e dal presidente della Provinciale [illegible] Savona, Guido Bonino, sul terreno ambientale in Piemonte. Anche la notizia che la Ferrero [illegible] Alba ha inviato telegrammi per una possibile assunzione a molti dipendenti dell'Acna ha creato nervosismo. Si tratta in realtà di contratti [illegible] formazione lavoro, proposti a abitanti della Valbormida piemontese in base ad elenchi forniti dai Comuni. L'iniziativa è considerata destabilizzante, perché farebbe presupporre la chiusura dell'Acna, mentre a Cengio si sottolinea in modo negativo come la ditta e i Comuni che hanno fornito gli elenchi non tengano conto dei giovani disoccupati della zona e si rivolgano invece a dipendenti di una azienda che ha piani di sviluppo e compatibilità ambientale.

Enrico [illegible]

IL PUNTO

I collaudi degli impianti

CENGIO. La manutenzione straordinaria degli impianti all'Acna di Cengio è arrivata alla fase finale. Entro la fine di questa settimana [illegible] fatte le ultime verifiche tecniche e si potrà procedere alle prove in bianco degli impianti, cioè senza produzione. Anche alcune delle opere richieste dal protocollo d'intesa aggiuntivo [illegible] terminate. Tra queste il bacino di contenimento da adibire allo stoccaggio temporaneo delle acque reflue dalle lavorazioni che presentassero parametri al di fuori dei limiti consentiti.

Anche le barriere di contenimento del percolato, in totale 1360 metri di diga costruita con tecniche d'avanguardia, sono alla fase di realizzazione finale: 136 metri sono [illegible] stati collaudati nella [illegible] Basso Piave dai tecnici del ministero dei Lavori pubblici. Le altre saranno completate entro il 15 settembre [illegible] collaudate entro il 30.

[e. m.]

Dal Centa

Zingari allontanati da Albenga

ALBENGA. Un «blitz» per allontanare tre accampamenti di nomadi dal greto del fiume Centa [illegible] stato compiuto ieri [illegible] dai carabinieri di Albenga e Alassio.

Al comando del capitano Angelo De Luca e del tenente Fortunato Cuzzocrea 43 uomini, in tenuta da combattimento, han[illegible] circondato tre [illegible]pi zingari svegliandoli alle luci dell'alba.

Il bilancio dell'operazione [illegible] di 140 nomadi controllati [illegible] tre fogli di via.

In mattinata gli zingari hanno lasciato i loro accampamenti [illegible] si [illegible] allontanati [illegible] Albenga.

I carabinieri hanno anche controllato le roulotte e i cespugli della zona alla ricerca di eventuali oggetti rubati [illegible] ricettati [illegible] non è stato [illegible] nulla.

L'operazione è stata effettua[illegible] perché negli ultimi giorni sono aumentati i furti negli appartamenti [illegible] nei negozi. C'era il sospetto che a compierli fossero alcuni [illegible] nomadi accampati nel greto del Centa.

[a. p.]

Santa Corona, per la riabilitazione degli ammalati

Ora un nuovo reparto

Via libera della Regione

PIETRA L. Il padiglione «incompiuto» della Fisiochinesiterapia (la gigantesca struttura in cemento armato che si trova sull'Aurelia all'incrocio con il raccordo per l'autostrada) sarà recuperato e completato nel giro di alcuni anni. L'edificio, costato dieci anni fa oltre 4 miliardi, [illegible] destinato a essere utilizzato in base ai progetti originari e cioè la riabilitazione.

Dopo anni [illegible] ipotesi [illegible] studi (si era anche discusso per utilizzare il mega-padiglione per la medicina sportiva con l'intervento del Coni) sembra dunque prossima una decisione definitiva.

Dice Tomaso Amandola, presidente della Commissione ospedale della V Usl: «L'utilizzo a scopo riabilitativo di questo spazio mi sembra ormai approvato anche dalla Regione. Abbiamo già inserito il progetto fra le richieste inoltrate al ministero della Sanità (12 miliardi la spesa prevista). Per [illegible] futuro della fisiochinesi è comunque [illegible] tempo al lavoro una Commissione di esperti di valore nazionale nominata appositamente dalla giunta regionale».

Conclude Amandola, che fa parte del Comitato di gestione della V Usl: «Il recente piano sanitario regionale prevede la creazione in Liguria di [illegible] posti letto per "l'unità spinale", di questi quaranta saranno attivati al Santa Corona. Bisogna inoltre ricordare che il padiglione è già collegato da un lato con il padiglione "Polio". Questo ci consentirà di completare al meglio [illegible] servizio riabilitativo [illegible] [illegible] dare spazio ad altre cose».

Una camera iperbarica ad esempio nei progetti dell'Usl sarà istallata [illegible] collegata alla struttura, da tempo questa macchina [illegible] finanziata ma [illegible] [illegible] mai [illegible] istallata.

[illegible] padiglione «incompiuto», che si trova quasi all'incrocio fra viale Riviera e la [illegible] Aurelia, sarà dunque destinato in particolare al recupero e alla riabilitazione («In [illegible] [illegible] precisa Amandola) in particolare per i paraplegici e gli emiplegici, ma anche per tutti [illegible] che devono recuperare [illegible] funzionalità degli arti compromessa in seguito a infortuni o incidenti.

[illegible] struttura, iniziata anni fa dalla Regione Lombardia e mai ultimata, dispone di spazi immensi. [illegible] [illegible] interno ci sono fra l'altro due pozzi idrici profondi circa 150 metri (l'edificio è in pratica al livello del mare). Il [illegible] padiglione, una volta terminato, acquisirà importanza a livello nazionale. Sottolinea ancora Tomaso Amandola: «Quando questo intervento andrà in porto ci sarà per il Santa Corona un ritorno alla vecchia cultura ospedaliera, quella dedicata alla riabilitazione».

[a. r.]

Tomaso Amandola della V Usl

Capitaneria e Polmare alle prese con i diportisti

I pericoli del mare

Multe e denunce, troppa indisciplina

SAVONA. Primi bilanci della Capitaneria e della Polmare. Assieme a Guardia di finanza e [illegible]binieri sono [illegible] controllate a luglio e agosto centinaia di imbarcazioni, [illegible] più piccole ai grandi yacht oceanici.

Sono state elevate numerose contravvenzioni e molti proprietari sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Una particolare attenzione [illegible] stata dedicata ai gommoni [illegible] motore che si avvicinavano troppo alla costa. Complessivamente sono state denunciate più [illegible] 150 persone, mentre sono stati sequestrati i motori privi di documenti. Un fenomeno, quest'ultimo, in crescita e dovuto soprattutto al fiorente mercato dei fuoribordo rubati.

Chi viene sorpreso in possesso di propulsori [illegible] provenienza furti[illegible] [illegible] quantomeno sospetta corre gravi rischi. La buona fede non basta a evitare la denuncia per ricettazione. Bisogna quindi diffidare degli «affari», cioè quando vengono offerti motori a prezzi molto inferiori alle quotazioni [illegible] mercato. Guardia di Fi[illegible] in particolare [illegible] Capitaneria sono estremamente severi al proposito e i documenti di bordo vengono controllati con [illegible] cura.

Le infrazioni più frequenti riguardano però il rispetto delle [illegible] di sicurezza. Multe e denunce sono centinaia [illegible] non bastano i richiami alla prudenza che vengono ripetuti ogni [illegible] all'inizio dell'estate. I marinai della Capitaneria [illegible] [illegible] imbattuti in barche «miliardarie» con razzi scaduti, estintori fuori uso, zattere inservibili e apparati radio [illegible] funzionanti. In questi casi viene applicato il massimo rigore, anche se i proprietari [illegible] aggrappano alla «scusa» di essere usciti dal porto per poche ore, il tempo di un bagno o di una prova dei motori.

Il record? Spetta [illegible] uno yacht di [illegible] metri fabbricato [illegible] [illegible] cantiere alla moda della Versilia, nuovo di [illegible] Ebbene, al momento della verifica, era totalmente privo delle dotazioni di sicurezza, a parte i sofisticatissimi impianti radar e la radio ultima generazione.

Da un estremo all'altro. Da qualche tempo sono numerosi i «globe trotter» del mare, spesso intere famiglie (magari con bam[illegible] piccoli), quasi sempre nordici, che girovagano in Mediterraneo sulle barche più disparate e fuori da ogni classificazione. Si va dal barcone fluviale pontato [illegible] peschereccio trasformato in house boat. E' difficile per le forze dell'ordine spiegare agli equipaggi a caccia di libertà le norme [illegible] e spesso complicate, del nostro codice di navigazione. I guai, quasi sempre, arrivano in casi d'emergenza, quando arriva la tempesta. E spesso è troppo [illegible] per salvarli.

[c. v.]

Incendi dappertutto: [illegible] fuoco ha aggredito decine di zone

Bruciano i boschi

Il rogo più grave a Monte Bignone

SANREMO. Un'emergenza di oltre 24 ore, la più drammatica degli ultimi anni, per i boschi alle spalle della città: le fiamme hanno aggredito Monte Bignone distruggendo più di [illegible] di pini, castagni, abeti e lecci.

L'incendio è partito dal basso e si è rapidamente [illegible] fino a minacciare la vetta, a 1299 metri sul livello del mare. Il primo focolaio si è generato nei pressi [illegible] un ponte, sulla strada che porta a Baiardo, pochi metri dopo il bivio di S. Romolo.

Una lingua di fuoco si è diretta verso l'alto, seguendo il percorso dei tralicci della funivia, in direzione Perinaldo. Poi le fiamme si sono estese ai pini marittimi della dorsale di Bignone e in breve tempo, alimentate dal legno secco e resinoso e dal vento, hanno raggiunto la cresta, sul [illegible] occidentale della montagna.

L'allarme è scattato alle 10,50 di lunedì: [illegible] uomini della forestale, 7 vigili del fuoco e [illegible] gruppo di volontari hanno ingaggiato una lotta estenuante contro il fuoco. Alle 13 sono sopraggiunti anche un elicottero della Marina Militare e un Canadair, un aereo molto usato per la lotta agli incendi.

L'intervento si è prolungato [illegible] sosta: i getti di 5[illegible] litri d'acqua non bastavano a stroncare le fiamme che verso sera minacciavano alcuni ristoranti sulla vetta. Alle 20 [illegible] colonne di fumo, alta centinaia di metri, ora ben visibile anche dalla città. Ieri mattina il fuoco si è diretto verso Apricale, divorando la vegetazione della vallata ai piedi di Bignone.

Stanchezza e rabbia nella squadra dei soccorsi: «Servirebbero almeno 300 uomini — dice un volontario con il volto annerito dal fumo —. Siamo troppo pochi. E' un inferno: qui le piante bruciano come la benzina». Anche le attrezzature lasciano a desiderare: «Mancano i collegamenti radio: per venti minuti siamo stati allo sbando, divisi in tre gruppi sparsi nel bosco, completamente isolati», racconta ancora il volontario.

Per due giorni il Canadair ha fatto la spola tra il [illegible] e la montagna: ha sganciato acqua fino alle 21, affrontando le insidie del buio, del fumo e dei cavi della funivia (privi di segnalazione).

Il comandante provinciale del corpo forestale parla di disastro di eccezionali dimensioni: «Il nostro intervento è quasi impossibile [illegible] le pareti [illegible] della montagna — afferma Roberto Pavan —. Le fiamme si sono sviluppate facilmente sugli scogli dei 40, il gruppo di rocce alla base della vetta, sotto la cima della folgo[illegible]».

Ancora un duro colpo al patrimonio boschivo. Purtroppo [illegible] dei tanti: «La media è di 7 incendi al giorno nella sola provincia di Imperia — dice Natale Inzaghi, comandante provinciale dei vigili del fuoco —. L'anno scorso si [illegible] avute anche punte di 17 incendi in un giorno».

Tra sabato e lunedì sono bruciate distese verdi a Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Laigueglia e Alassio.

Il fuoco è divampato anche sulla dorsale di Peagna, a Pietrabruna, alle spalle di Imperia e a Campo di Nè, in Val Gravaglia.

Prima di Monte Bignone, so[illegible] andati in fiamme Monte Ficaro, Monte Acuto e Monte Croce. Ultimo dato inquietante, l'incendio della collina fra Albenga e Alassio, iniziato lunedì pomeriggio.

Sulle cause solo voci. [illegible] però molti a parlare di dolo. Massimo Crespi, sindaco di Baiardo, uno dei comuni più interessati dal triste fenomeno: «Esistono persone senza scrupoli che sono pronte a provoca[illegible] anche un disastro ecologico per piccoli interessi. Credo comunque che un'alta percentuale degli incendi siano dovuti ad un'incuria madornale.

«I piccoli centri montani vorrebbero poter fare di più per combattere gli incendi. Chiediamo con insistenza che la Regione ci fornisca le attrezzature necessarie per intervenire efficacemente in queste situazioni.

«Il sottobosco delle montagne andrebbe ripulito: decine di giovani del mio paese sono pronti a farlo. Ma non c'è risposta».

Michele Polcino

IL CASO

Denunciati due militari

L'incendio sviluppatosi la [illegible] settimana a Salea d'Albenga nei pressi del poligono di tiro ha, forse, un responsabile. Si tratterebbe di un giovane militare di leva in servizio di addestramento alla caserma «Bligny» di Savona. Il giovane, a quanto sembra, è stato denunciato [illegible] autorità militari per aver provocato l'incendio. Non sarà, però, il solo ad andare nei guai. Anche l'ufficiale responsabile dello sgombero del poligono, anche lui della caserma savo[illegible] ha in [illegible] un procedimento istruito dai suoi superiori. Oltre ad avere la responsabilità oggettiva di quanto avvenuto, l'ufficiale non si sarebbe premurato di portare nel poligono l'attrezzatura necessaria per combattere eventuali principi d'incendio. Il fuoco aveva bruciato [illegible] trentina di ettari di bosco e macchia mediterranea minacciando da vicino alcune villette della zona. Gli abitanti avevano subito indicato i militari.

DALL'ALTO UNA BOMBA D'ACQUA

L'elicottero della Marina nei boschi in fia[illegible]

Ecco il velivolo della Marina Militare mentre [illegible] in un bosco divorato dalle fiamme in località Monte Bignone sulle alture di Sanremo. Il fuoco ha distrutto oltre sessanta ettari di bosco e ha visto impegnati decine di vigili del fuoco e guardie forestali. Non si esclude che l'incendio possa [illegible] doloso

---

Chiesto l'intervento dello Stato

Un nuovo vincolo a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE. Gli ambientalisti sestresi, con l'autorevole appoggio [illegible] senatore vercellese Carlo Boggio, chiederanno che la «penisola» di Sestri Levante venga vincolata dallo Stato, diventando parco naturale al pari del Monte di Portofino e del promontorio di Punta Manara.

«Solo così si potranno bloccare una volta per tutte i tentativi, evidenti o striscianti, di speculare su quello che è indiscutibilmente il simbolo di Sestri Levante e uno degli habitat liguri più suggestivi e preziosi», ha spiegato ieri lo stesso Boggio, che da molti anni è ospite, d'estate, di Sestri Levante e che si era già battuto [illegible] fianco degli ambientalisti sestresi, con successo, per scongiurare la realizzazione del parco divertimenti «Fantalandia» progettato nell'immediato entroterra.

Sotto accusa, questa volta, è il nuovo progetto di sistemazione del porto di Sestri Levante, presentato qualche settimana fa dalla società «Baia delle Favole». Un progetto che, rispetto ai precedenti, è sicuramente meno «aggressivo» [illegible] punto di vista ambientale, [illegible] prevedendo [illegible] diga [illegible] sottoflutto sopraelevata rispetto al livello del mare, ma che inciderebbe comunque sull'irripetibile ambiente della Baia delle Favole. All'incontro con Boggio erano presenti anche i rappresentanti dell'Associazione sestrese contro il porto, Vincenzo Gueglio, Roberto Santi, Edoardo Baraldi, dell'associazione «Isola», Bartolomeo Vattuone, di Italia Nostra, e Clara Vecchine. Tutti hanno concordato sulla necessità di salvaguardare la penisola, e la baia che vi si affaccia, [illegible] possibili iniziative [illegible] speculazione.

Sul «come», e su «cosa» fare comunque per assicurare, almeno ai pescherecci della flottiglia sestrese, una efficace protezione dalle mareggiate, il dibattito è aperto, così [illegible] i progetti per uno sviluppo turistico di Sestri che non prescinda dalla salvaguardia dell'ambiente, «la più importante risorsa turistica della città». [m. r.]

Gara di solidarietà per la bimba di Pieve di Teco

I campioni del «pallone» aiuteranno Cristina

IMPERIA. Il mondo [illegible] pallone elastico sabato e domenica si stringerà in un atto di solidarietà attorno a Cristina Bonanato. La sfortunata bambina, 4 anni, abitante a Pieve di Teco in frazione Nirasca, deve essere operata entro il [illegible] ottobre a Berna, da un'équipe di specialisti. E' affetta [illegible] una malattia rarissima, l'onfalocele, tanto che ogni ulteriore rinvio dell'operazione potrebbe mettere in pericolo la sua vita e impedire il pieno recupero fisico.

Cristina Bonanato

Il presidente della Federazione italiana pallone elastico Franco Piccinelli ha inviato ai presidenti delle società un comunicato, che sarà letto su tutti gli sferisteri dove sono in programma partite di serie A, B e C, nel quale si segnala il caso di Cristina e si invitano spettatori, dirigenti e giocatori, in considerazione della gravità del caso e delle ingenti spese che la famiglia dovrà sostenere, stimate in circa cento milioni, a contribuire alla raccolta di fondi.

Il caso di Cristina è stato sottoposto a Piccinelli dal tricolore Ricky Aicardi e dal compagno di squadra Giulio Ghigliazza, ma anche altri giocatori liguri e piemontesi si sono dichiarati disponibili a contribuire alla raccolta di fondi. E' il caso ad esempio di Antonio Luppi, ex-giocatore, commerciante di Imperia che ha lanciato una gara di solidarietà che sta ottenendo buoni riscontri.

Il costo del duplice intervento è di 52 milioni, oltre alle spese che dovrà sostenere la famiglia per le trasferte e la permanenza in Svizzera. Per questo, oltre alla raccolta di fondi che [illegible] fatta nel prossimo fine settimana, la Fipe, considerata la disponibilità di molti giocatori, sta studiando la possibilità di organizzare una o due partite con incasso interamente devoluto alla famiglia Bonanato.

Non è la prima volta che la Fipe si distingue per iniziative umanitarie. La scorsa estate il presidente Piccinelli aveva fatto leggere negli sferisteri un comunicato per la liberazione di Marco Fiora. Ora queste nuove iniziative: «Con l'aiuto di tutti speriamo di veder sorridere molto presto la piccola Cristina. Siamo certi che tanti ci daranno una mano», hanno detto ieri mattina i promotori della iniziativa. [e. m.]

Gli studenti oggi sono circa 30 mila, il loro numero ogni anno diminuisce

Università, aperte le iscrizioni

Molte facoltà alle prese ancora con problemi di spazio

GENOVA. L'università di Genova ha riaperto i battenti, almeno dal punto di vista burocratico: sono infatti aperte le segreterie per registrare le iscrizioni.

Quante saranno le matricole dell'anno accademico 1989/90? Sarà possibile confermare il lieve calo dell'anno scorso (e degli ultimi anni), oppure si potrà supporre in un trend in crescita?

Difficile dirlo: gli studenti iscritti all'Ateneo genovese, diviso in dieci facoltà (Lettere, Magistero, Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Scienze, Ingegneria, Farmacia, Medicina e Architettura) sono attualmente circa [illegible] mila. Al [illegible] «boom» universitario, negli anni successivi alla contestazione si [illegible] anche superato le 40 mila unità. Adesso, i giovani sono sempre meno disposti ad accettare il «parcheggio» in attesa del posto di lavoro, tra i banchi dell'Università e sono sempre più propensi a decidere francamente sin dal conseguimento del diploma la loro sorte.

Questo tipo di scelta riguarda soprattutto le facoltà scientifiche presso le quali la frequenza a tempo pieno è d'obbligo: Ingegneria, Architettura, Medicina e molti dei corsi di laurea in Scienze. Ma, è cronaca degli ultimi anni, anche alcune facoltà tradizionalmente prescelte dagli studenti-lavoratori o comunque da chi, come si diceva un tempo, [illegible] ha le idee troppo chiare», come Giurisprudenza ed Economia e commercio, stanno decisamente imboccando la strada della severità e del rigore.

Corsi molto densi la Giurisprudenza ci sono, per Genova, 26 grossi esami da superare, contro i 21 della maggior parte delle università di provincia) e di qui le continue «fughe», esami particolarmente rigorosi e «scrematura» meritocratica sin dai primi anni.

Economia e [illegible] ha parzialmente risolto il problema annoso della ricettività per le sue mille matricole (in media) che sperano nella carriera proficua di commercialista o di manager [illegible] la predisposizione del centro provvisorio di Sturla in attesa di reperire i fondi per [illegible] soluzione definitiva.

A Scienze politiche, che ha ereditato in gran parte anche la destinazione di facoltà «di parcheggio», si cerca di uscire dalla spirale negativa della struttura che vuole più iscritti che frequentanti, rilanciando gli studi amministrativi (merito probabilmente della scuola del prof. Fausto Cuocolo, decisamente di livello nazionale) per fornire quadri aggiornati alla pubblica amministrazione e dotati di mentalità più elastica e moderna.

Medicina ha imposto l'anno scorso, più per principio che per necessità, il «numero chiuso» con prova scritta di quiz: di fatto nel 1988 non ci furono esclusi perché il numero degli iscritti e dei posti disponibili, anche grazie al travaso dal corso di laurea in odontoiatria (anche questo a numero chiuso) consentì di pareggiare i conti, anche con gli stranieri.

La facoltà più numerosa, per iscritti (anche per la lunghezza del corso, sei anni) e per docenti (oltre quattrocento, più d'un terzo dell'intera università), ora dovrebbe scivolare verso un'organizzazione di corsi molto più efficiente, secondo i desideri del preside-manager Sandro Pontremoli, nonostante qualche inconveniente legato all'inefficienza dell'ospedale di San Martino, dove sono collegate quasi tutte le cliniche.

Per Scienze e per Ingegneria non sussistono grossi problemi, salvo, per la seconda, la «grana» edilizia. Infatti, il quartiere di Albaro continua a ostacolare l'espansione e quindi l'unificazione delle facoltà, ancora dispersa in diverse sedi per tutta la città. E questo, mentre il mondo industriale ha nuovamente fame di ingegneri: i laureati genovesi in pratica passano dalla discussione della laurea al posto di lavoro nel volgere di pochi mesi.

Ecco perché un discorso di potenziamento e di ammodernamento s'impone. Le facoltà di Scienze (con i [illegible] di laurea in Matematica, Fisica, Chimica, Geologia, Scienze naturali, Scienze biologiche e Informatica) non ha grossi problemi, salvo una certa dispersione degli istituti. L'unica vera novità, da tre anni, è il [illegible] d'informatica, voluto dal rettore Enrico Beltrametti (fisico), sempre a numero chiuso.

Paolo Lingua

[illegible] REGIONE

SAVONA

[illegible] La droga arriva [illegible]

Continuano le indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi [illegible] un traffico di droga [illegible] Milano e il Ponente, che ha portato nelle scorse settimane all'arresto di undici persone, la maggior parte delle quali residenti [illegible] di Albenga e Borghetto Santo Spirito. Ieri mattina il magistrato ha nuovamente interrogato i fratelli Gaetano e Silvio Gandolfi che secondo le indagini avrebbero rifornito di eroina il mercato ingauno. Fra gli acquirenti, secondo gli inquirenti, ci sarebbero una decina di giovani dell'Albenga «bene».

SAVONA

[illegible] Condannato borseggiatore

Il pretore di Savona ha condannato a otto [illegible] di reclusione e 240 mila lire di multa, [illegible] il beneficio della condizionale, Alberto Chiarenza, 55 anni, di Torino il borseggiatore arrestato lunedì mattina dagli agenti della volante. L'uomo era [illegible] sorpreso dal vigilante in servizio all'interno della filiale di via Nazario Sauro dell'Istituto bancario San Paolo di Torino mentre sfilava il portafogli a un pensionato che si trovava in coda davanti [illegible] uno degli sportelli.

[illegible]

[illegible] in [illegible] opera [illegible] '500

Furto nella cattedrale di Ventimiglia alta. Un prezioso quadro del '500, posto su un crocifisso, [illegible] delle opere più interessanti della cattedrale, sistemato a lato dell'altare maggiore è stato rubato [illegible] ignoti ladri. Appare chiaro che dovrebbe essere [illegible] furto su commissione, perché l'oggetto sacro non era molto valorizzato e solo gli specialisti potevano valutarne la preziosità. Un altro furto simile è stato perpetrato nei giorni scorsi sempre nella cattedrale, questa volta nella cripta. Particolare insolito, i ladri hanno staccato il quadro (rappresenta il Cristo) e lasciato la [illegible].

[illegible]

[illegible] Il pli [illegible] un nuovo segretario

Franco Albertone è il nuovo segretario politico della sezione del pli di Borghetto. Il direttivo del partito ha inoltre eletto [illegible] vicesegretari Antonio Franchi e Luciano Leoni. A Borghetto il pli, dopo anni di maggioranza, siede sui banchi dell'opposizione con il suo unico rappresentante Mario Carminati, [illegible] alla Finanze. I programmi dei liberali, guidati dal segretario provinciale Enrico Nan, sono quelli di organizzare una «severa» opposizione alla giunta pci-psi.

LAIGUEGLIA

Scoppia [illegible] in [illegible] camper

Esplosione in un camper parcheggiato sull'Aurelia a Laigueglia in prossimità dei bagni Roma. Una bombola sistemata nel [illegible] cucina è scoppiata provocando gravi danni e un principio di incendio. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga che hanno provveduto a spegnere le fiamme. Sono andati distrutti gli arredamenti interni e l'impianto elettrico.

[illegible]

[illegible] c'è cloroformio [illegible] pozzi

Non c'è cloroformio nei pozzi idrici della Piana di Albenga. I risultati delle analisi, effettuate a cura di alcuni proprietari hanno escluso qualsiasi forma di inquinamento delle acque utilizzate per irrigare i campi. Due anni fa furono infatti scoperte tracce di cloroformio, residui di lavorazione della azienda farmaceutica persino nelle vasche dell'acquedotto di Albenga. Il Comune aveva disposto una serie di misure antinquinamento che sembra abbiano risolto il problema. Le analisi, disposte in seguito a un presunto inizio di «avvelenamento», hanno così allontanato ogni dubbio.

[illegible]

[illegible] Grave [illegible] motociclista

Un'improvvisa sbandata, tra le curve insidiose della via Aurelia Levante, ha provocato la caduta di un motociclista. Stefano Di Natale, 22 anni, via Colonnello Aprosio, Vallecrosia, è stato soccorso dalla Croce Rossa sanremese. Guarirà in 50 giorni. Trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Sanremo, gli sono state riscontrate numerose fratture in tutto il corpo, di cui le più gravi alla clavicola e al femore.

La guida agli appuntamenti di questa sera in Costa Azzurra e riviera

Un po' di Arbore a Diano

Genova inaugura la mostra su Warhol

Ecco la guida agli appuntamenti di questa sera in programma sulla Costa Azzurra e nelle Riviere di Ponente e Levante.

Monaco. Primo appuntamento con il nono Festival mondiale del teatro amatoriale che proseguirà sino al 1° settembre. (Teatro Principessa Grace - Teatro di Forte Antonio - Sala Garnier).

Mentone. Per il 40° Festival di Musica da Camera Henrich Schiff (violoncello) e Olli Mustonen (piano) eseguiranno musiche di Beethoven, Stravinsky, Lutoslawski. (Parvis St.Michel - 21,30).

Ventimiglia. Serata [illegible] la Compagnia Teatro Ventimigliusu (Giardini pubblici ore 21).

Ospedaletti. Gita turistica gratuita nell'entroterra (Molini di Triora e Triora), con il pullman della Camera di Commercio e della Provincia di Imperia. (partenza [illegible] 15, davanti [illegible] sede dell'Azienda di Soggiorno).

Sanremo. Continua alla biblioteca civica (via Carli 1) [illegible] mostra «Pionieri nello spazio a vent'anni dallo sbarco sulla Luna» [illegible] a cura de La Stampa. (dalle 17 alle 22); al salone delle feste del casinò, grande mostra delle opere di Giacomo Manzù; finali del torneo di tennis Giallissimo, per turisti e «forestieri». (tennis Sanremo); stadio comunale: XXXII Torneo Internazionale di Calcio per ragazzi. (fino [illegible] agosto - ore 20).

Arma di Taggia. Serata musicale con il gruppo «Afro Sound». (località Darsena).

Pontedassio. Estate Oktoberfest: birra a fiumi, p[illegible] giochi e tanta musica (dalle 18 alle 4).

[illegible] Marina. Il Comune ha organizzato per questa sera [illegible] spettacolo con Romano Mussolini e il [illegible] gruppo e con la partecipazione straordinaria [illegible] Guido Pistocchi, della trasmissione televisiva di Renzo Arbore D.O.C. (Molo centrale [illegible] 21).

San Bartolomeo al Mare. Festa patronale: coro della Valle di Cariana diretto dal [illegible] Caviglia. (Piazza Verdi - 21,30).

Alassio. Presso il «Grand Hotel Spiaggia», [illegible] personale della pittrice Alessandra Marinoni. Orario [illegible] continuato. Sempre ad Alassio, nella saletta «Ippocampo» di via Volta, [illegible] collettiva [illegible] pittori contemporanei. Espongono fra gli altri: Baj, Cattaneo, Carlà, Maccari, Schifano. L'orario è dalle 18 alle 23.

Albenga. La discoteca «Black out» offre musica dal [illegible] in giardino dalle 22 alle 24. Sempre ad Albenga, al «Disco Club Vogue», serata di giochi con ricchi premi. Infine ricordiamo che fino al 15 settembre [illegible] visitabile [illegible] «Minisport», «Expo Natura», mostra di ragni, serpenti e scorpioni. L'orario è dalle [illegible] alle [illegible].

Loano. Domani [illegible] discoteca «Ai Pozzi», Gianfranco Funari presenta la finale nazionale del premio «Il più bello d'Italia». Sono in corso le prevendite presso: «Charleston Dischi» (Savona), «Boutique Le Moustache» (Finale Ligure), «Binda Abbigliamento» (Pietra Ligure), «Ai Pozzi» e «La Bacheca» (Loano), [illegible] Dischi» (Albenga), «Bubita» (Alassio) e «Tuttomusica» (Imperia).

Finale Ligure. Allo «Sporting Club» di San Bernardino, giochi a squadre in piscina. L'iscrizione ai giochi è gratuita. Proseguono a Finalpia, presso la Badia Benedettina, prove eliminatorie e finali del concorso internazionale di musica da camera «Palma d'Oro». Nel centro [illegible] visive «Beniamo» in via Brunenghi 267 di Finalborgo prosegue la [illegible] personale del pittore Bernard Damiano. Il pittore è nato a Saretto nel 1926 e ha frequentato l'«Accademia Albertina» a Torino. [illegible] anni si è stabilito a Parigi dove vive e lavora. Il pittore durante il soggiorno parigino ha assorbito l'eredità dell'«Espressionismo» nordico. Damiano ha aderito per diverso tempo alla corrente dai pittori «Cobra», [illegible] ed essi dalla visione ironica e disincantata delle cose e delle persone, resa ancor più spietata dai colori violenti e dalle superfici increspate. La mostra resterà aperta tutti i giorni fino al [illegible] agosto dalle 16 alle 21.

Spotorno. E' aperto tutte le sere l'«Acquaplan», parco [illegible] quatico con scivoli lenti e veloci, tappeto elastico e autoscontro in piscina.

Mallare. [illegible] inaugura alle 17 presso l'antica confraternita, la rassegna [illegible] pubblicazioni valbormidesi. Seguirà un convegno sul tema: «Letteratura in Val Bormida».

Murialdo. Presso il centro [illegible] culture «Drago», mostra collettiva di pittura «Omaggio a Eso Peluzzi». L'orario è dalle 13 alle 22.

Celle. Nella sala consiliare del Comune, continua la mostra personale di Beppe Schiavetta. L'orario è dalle [illegible] alle 23.

Varazze. [illegible] inaugura oggi nel rione «Borgo Solaro», la tradizionale «Festa del pescatore».

Genova. Anteprima cinematografica questa sera al [illegible] di Villa Grimaldi con il film-opera portoghese «I cannibali», con Luis Miguel Cintra e l'orchestra Gulbenkian diretta da Max Rabbinovitj. Inizio proiezione ore 21,30. [illegible] cinema Nettuno di Principe serata dedicata ai cartoni animati con il film «Asterix contro Cesare», di G. Gibbons (ore 20,30/22,30). [illegible] Pegliclnema, alle ore 21,30, proiezione del film «Il matrimonio [illegible] Lady Brenda», di C. Sturrige. Al club Instabile (via Cecchi) prosegue la [illegible]segna cin[illegible]grafica estiva con il film [illegible] grido del gufo», [illegible] Claude Chabrol (16,30/21/23). Al Museo di Villa Croce, oggi alle ore 18, inaugurazione della [illegible] cento immagini [illegible] Andy Warhol». La rassegna resterà aperta fino al 15 ottobre. Orari di [illegible] martedì-sabato 9/13, 15/18. Domenica 9-12,45. Lunedì chiuso.

Sestri Levante. A Villa Ginestra, festeggiamenti patronali di S. Bartolomeo. Stasera, alle 21, sul campo sportivo, spettacolo musicale con i ragazzi della parrocchia.

[illegible]

Domani arriva Casadei

E' un ritorno sotto il sole d'estate, dopo il successo invernale. Nella patria del [illegible] il «liscio» tira. Almeno quello firmato Casadei. E domani sera, al teatro Ariston (ore 21,30), [illegible] Grande Orchestra Spettacolo di Raoul Casadei, accompagnata dai Ballettini Romagnoli, ci riprova. Il recital è tutto suo. Avviene sullo stesso palcoscenico dove, nei mesi invernali, l'Orchestra era riuscita a fare quasi [illegible] tutto esaurito ed a strappare applausi ad un pubblico, quello dell'Ariston, che non è, tradizionalmente, troppo generoso, in fatto di entusiasmo e consensi. Invece il «liscio» più popolare [illegible] casa nostra fece centro. Evidentemente il «miracolo-Casadei» funziona. Si ripete dal 1928 quando Secondo Casadei fondò, sulle aie delle case contadine [illegible] Romagna, quest'orchestra che oggi [illegible] professa «meno provinciale» di un tempo e «autentica interprete della canzone popolare all'italiana». (b. m.)

Un'orchestra spettacolo. Raoul Casadei domani all'Ariston di Sanremo

---

ESTATE [illegible]

SAN [illegible] AL MARE
Al Chikito si elegge miss Liguria

Domani la Liguria avrà ufficialmente la sua miss. La eleggerà una qualificata giuria nella maxi-discoteca Chikito di San Bartolomeo al Mare nell'ambito del concorso Miss Italia. La prescelta rappresenterà la Liguria il 28 agosto a Salsomaggiore dove si svolgerà la finale nazionale del [illegible] di bellezza più famoso d'Italia. La [illegible] avrà inizio alle 22. Le ragazze che sfileranno sulle piste della discoteca rappresenteranno il top [illegible] bellezza in Liguria: sono infatti le vincitrici [illegible] singole serate che si sono [illegible] durante l'estate da La Spezia a Ventimiglia. E' il secondo anno consecutivo che il Chikito [illegible] scelto dall'organizzazione del concorso per la [illegible] conclusiva in Liguria. Una soddisfazione in più [illegible] proprietari del locale, Pippo e Angelo Manduca.

[illegible]
E' arrivato il circo di Francia

Da domani il circo di Francia farà tappa ad Andora in via Marco Polo, presso il campo sportivo. Tutte le sere sino a martedì [illegible] agosto ci sarà spettacolo (inizio [illegible] 21,15) con i classici ingredienti del circo: clown, giocolieri, domatori e altro. Dal 31 agosto al [illegible] settembre il circo si trasferirà in piazza Corridoni (ex ortofrutticola) [illegible] Albenga.

BALESTRINO
La sagra [illegible] buridda e polenta

[illegible] buridda e la polenta [illegible] due dei piatti tipici che propone [illegible] venerdì a domenica prossime la sagra paesana in programma a Balestrino in Val Varatella, organizzata [illegible] associazione calcio Balestrino-Toirano. Dalle 18 in poi nell'antica corte del Marchese del Carretto oltre alla gastronomia ci sarà spazio per il ballo liscio gratuito con [illegible] migliori orchestre.

[illegible] DI [illegible]
Un patio [illegible] alberi

Proprio sulla punta rocciosa che segna il confine [illegible] il Comune di Lavagna e quello di Sestri Levante (tra le Rocche di S. Anna e la frazione di Cavi Vecchia) vi è l'epicentro «festaiolo» [illegible] Tigullio. In una insenatura poco conosciuta (perché una collinetta la nasconde a chi passa dall'Aurelia) vi sono, a distanza [illegible] pochi metri, due discoteche: il «Cotton Club» (ex Zodiaco) e lo «Skipper». Quest'ultima ha cambiato anch'essa gestione da poco: due piste, [illegible] all'interno ed [illegible] un patio tra gli alberi. Il Cotton Club, con unica pista all'interno, ma con veranda [illegible] e giardino pensile sul tetto, è invece più gradito agli amanti della moda musicale del momento.

[illegible]
[illegible] by night [illegible]

Un curioso gemellaggio Milano-Riviera è in atto da due anni a questa parte nel campo del divertimento notturno: nell'87 i proprietari del «Mirò», un locale a la page del capoluogo meneghino, decisero di rilevare il vecchio dancing «Alicorno», situato sul mare ad Ovest di Chiavari (davanti ai campi da tennis di via Preli), e di [illegible] la succursale estiva. Il successo della nuova discoteca-piano bar è stato tale che ora rimane aperta per quasi tutto l'anno. Molto spesso il caso di frequentatori incalliti del «Mirò» meneghino che vengono a passare il weekend proprio da queste parti per sfruttare il «Mirò» due, che alla casa madre non ha nulla da invidiare.

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity
11,30 Si è giovani solo due volte, telefilm
12,30 M.A.S.H., telefilm
13 — Cartoni animati
14 — [illegible] sulta, sceneggiato
14,50 Adolescenza inquieta, novela
15,30 Sandbaggers, telefilm
16,50 Si è giovani solo due [illegible], telefilm
17,30 I giorni di Bryan, telefilm
18,25 Collegamento Italia 7
— [illegible] stop

Tv [illegible]
[illegible] Telefilm
17,30 God Mars, telefilm
18 — Dottori con le ali
19 — Capitan Luckner, telefilm
19,30 Fiori [illegible] novela
20 — La vita comincia a 40 anni, telefilm
20,30 Il West ti va stretto amico... è [illegible] Alleluja (1972)
22,15 Telefilm
23,15 Wanted Sabata

Primocanale
13 — Waldo Kitty, cartoni
13,30 G I Joe, cartoni
14 — Ton[illegible] & Senior, telefilm
14,30 Multi Market
18 — Cuori nella tempesta, novela
19 — Cool Times, telefilm
19,30 Sanford and son, telefilm
20 — Balki e Larry due perfetti americani, telefilm
20,30 [illegible]
[illegible] Film
0,15 [illegible]

Canale 7
13 — Un uomo due donne, novela
14 — [illegible]
15 — Redazionale
17 — Un uomo due donne, novela
18 — The Beverly Hillbillies, telefilm
19,30 Mio figlio Dominic, telefilm
20 — L'uomo ragno, cartoni
20,30 Petrolini, film (1948)
22,30 [illegible] Beverly [illegible] lils, telefilm
23 — Allan Poe, telefilm

Reteazzurra
9,15 Faccio da me
10 — Proposte arredamento
11 — Il superman contro i nani venuti dallo spazio, film
11,30 Cartoni animati
13 — Promozionale preziosi

Kirk Douglas nel film su Tele Europa

15,30 Faccio da me
16,30 Proposte arredamento
17,30 Immobiliare
18,45 Proposte vacanze
19.15 Proposte arredamento
20,30 [illegible] Pacific, film
22,30 Programma vario
23,15 I mille volti di Alexander Cervino
23,30 Promozionale preziosi
1,30 Arre[illegible] non stop

Teleuropa
13 — I cani di Gerusalemme, film
17,30 George, telefilm
18 — Senorita Andrea, novela
19,30 Tg4 notizie
20 — [illegible] di Porta Medina, sceneggiato
21 — La cara segretaria, film (1945) di C. Martin, con L. Day, K. Douglas
23 — I demoni, [illegible] (1971) con P. Carr (dramm.)

Telearcobaleno
10 — Teleclub
12,30 Il cavaliere solitario
13,15 Zoom Tg Ponente
15,30 Cartoni animati
16 — Nozze d'odio
17 — Rosa selvaggia
18,20 La mia vita per te
[illegible] Zoom Tg Ponente
20,30 [illegible] d'[illegible]
[illegible] — Il [illegible] solitario
[illegible] Tg Ponente

Teleliguria
9 — Junior Tv
11 — Rubrica per la casa
12 — Bella Italia
12,30 Astrologia
13 — Telefilm
[illegible] — Junior tv
18 — [illegible] il vicesindaco, rubrica
18,30 Telefilm
19,30 Cartoni animati
20,30 [illegible]
21,30 Occasioni speciali
22 — Rubrica per la casa
23 — Film

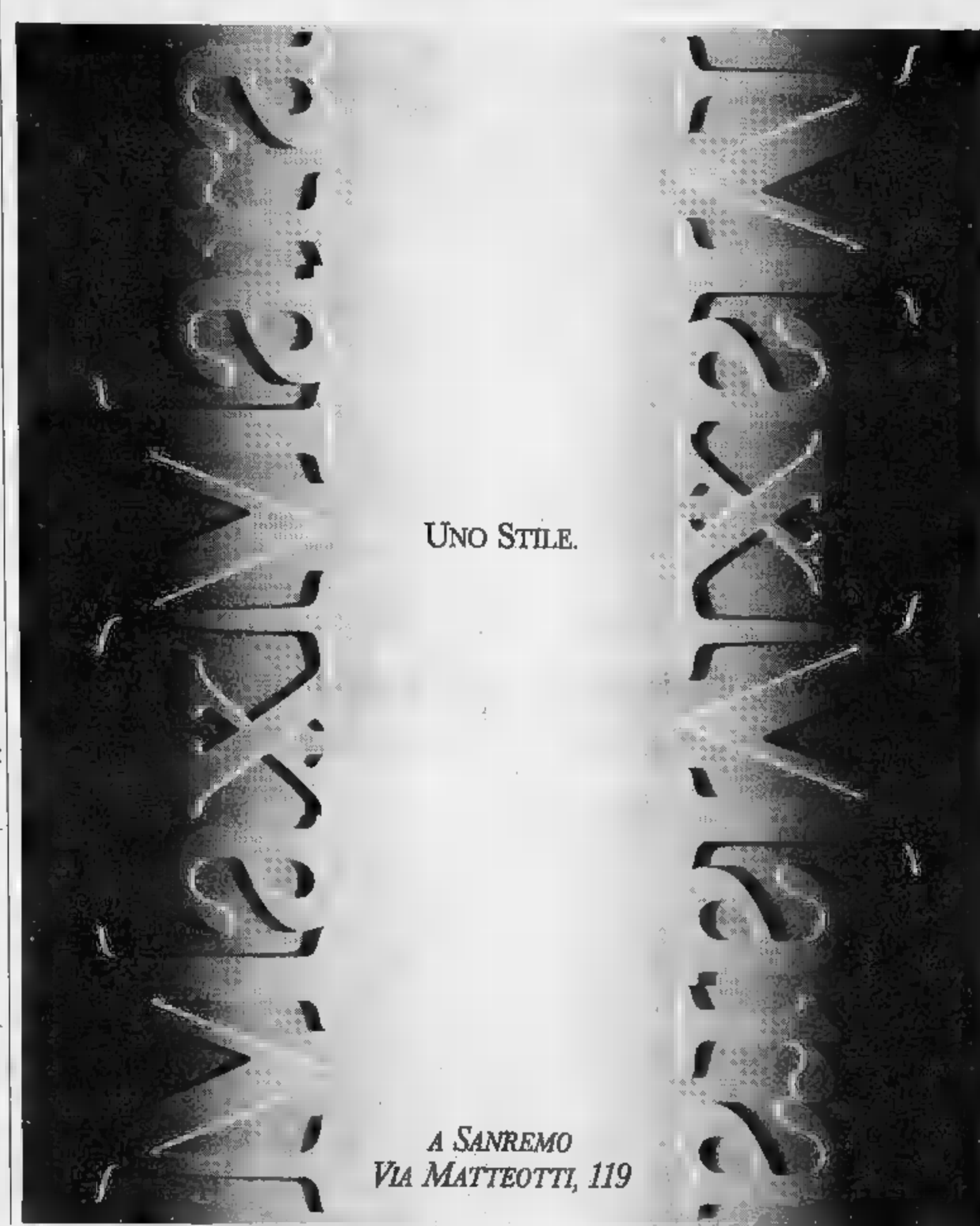
Tele T.R.I.L.
13 — Barnaby Jones, telefilm
14 — Per l'estate
14,15 L'occasione d'oro
15,15 Redazionale
17 — Cartoni animati
17,25 Cuori nella tempesta, novela
18,05 Barnaby Jones, telefilm
18,40 Good Times, telefilm
20,30 I duri, telefilm
21,45 Monthy [illegible]
22,20 [illegible]
23,30 [illegible]

Teletris
9,30 Trascrizioni di numerologia
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
14,30 Dibattito
18 — Videoclips, programma musicale
19 — Religione oggi, rubrica religiosa
20,30 Rubrica di cartomanzia
22 — [illegible] stop music

[illegible] Jolly
7,30 Una mattinata [illegible] ciale con noi
12,30 Auto della settimana
13,[illegible] Cartoni animati
14 — Music box Italia
16 — [illegible]
17,30 [illegible] animati
18,30 Teneramente [illegible] estate
20,30 Omaggio a [illegible] Chaplin: «Il circo» (2ª parte)
21,30 Special concert
22,30 Superproposte
2 — Non stop

Sanremo Tv
14 — Novela
14,30 Film
[illegible] — [illegible]
17 — World Sport Special
17,30 God Mars, telefilm
18 — Dottori con le ali
19,30 Fiore selvaggio
20,30 Il [illegible] ti va stretto, [illegible]... è arrivato Alleluja, film (1972)
22,30 Telefilm
23 — Vendite
— — Non stop

Uno
10,30 Redazionali
13 — Telefilm
13,30 Redazionali
16 — Film
16,30 Film
18 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — I maghi del brivido
20,30 Arte e quadri
22 — Redazionali
0,15 Film

Telegenova
7 — Junior Tv
0 — Cartoni animati
11 — Astrologia
11,30 Redazio[illegible]
12 — Rubrica
14,15 Portobello Road
17,30 [illegible]
19,25 Telegiornale
[illegible] Speciale Tg
21,30 [illegible]
22,30 [illegible]
24 — Film

LA MODELLA PER L'ARTE

E' una studentessa genoves

Luisa Morasso, 20 anni, è stata premiata gala che si è svolto alla Capannina. La studentessa, che d'estate lavora in boutique di Alassio, verrà ritratta da Mario Berrino. Nella foto Luisa Morasso tra Berrino e Daniela Lanticina, ex campionessa di Telemike.

Da sabato l'ottava edizione della rassegna sull'editoria in Liguria

Peagna capitale del libro

Esposti oltre 2500 volumi

CERIALE. Per dieci giorni Peagna, piccolo borgo alle spalle di Ceriale, diventerà la capitale dell'editoria e della cultura gionale. Da sabato 26 agosto a giovedì 7 settembre, infatti, si svolgerà nelle sale «Casa Girardenghi» l'ottava edizione della rassegna «Libri di Liguria», la mostra dell'editoria ligure organizzata dagli «Amici di Peagna».

Oltre i volumi esposti di cui l'80 per mercio. I volumi nuovi, editi fra il luglio e il giugno 1989, ci 300. «Una produzione decisamente varia che passa dai testi di grandissimo prestigio editoriale a piccoli volumi di carattere squisitamente locale», afferma Franco Gallea, uno degli animatori culturali della mostra. E aggiunge: «Nel complesso quella di quest'anno produzione valida, articolata e buona qualità. Dei volumi pubblicati stato compilato un catalogo ragionato, con sioni sui contenuti. L'obiettivo è quello di stimolare potenziale lettore».

Il catalogo, unico nel suo genere, è uno dei «fiori all'occhiello» degli organizzatori. Le precedenti edizioni sono state inviate anche all'estero, alle associazioni culturali di liguri sparse per il mondo. «Finalmente abbiamo una visione completa razionale di tutto quello che pubblica sulla Liguria», hanno scritto i dirigenti dell'Istituto culturale argentino ligure di Buenos Aires.

Gli scopi della rassegna libraria, che lo scorso ha avuto oltre 7 mila presenze, o spiegati da don Fiorenzo Gerini: «La mostra è nata per incentivare la conoscenza della produzione ligure e, soprattutto, la lettura ei testi liguri per diffondere un'idea globale e unitaria della regione».

Su muri di «Casa Girardenghi» saranno appesi quadri Ezio Rossin, vincitore lo scorso anno del premio di pittura «Anthia». Nelle bacheche esposta anche una retrospettiva dedicata «Diogene», la rivista di punta della cultura ligure diretta da Gian Luigi Falabrino e Adriano Guerrini negli Anni 60. Sempre all'interno della mostra sarà possibile osservare la rassegna di calendari almanacchi '89, veri capolavori di artigianato folclore. Una rassegna fotografica sulla processione del Venerdì Santo a Savona conclude parte «interna» della rassegna.

La mostra libro ligure, infatti, si svolge anche all'esterno. Da sabato sera, nell'auditorium all'aperto, si alterneranno autori e argomenti rigorosamente liguri. «Queste serate sono un po' la locomotiva della rassegna perché riescono a convogliare su Peagna e sulla mostra l'interesse di enorme numero di appassionati. Si cerca fare cultura in modo piacevole, senza la pretesa di esaurire un argomento ma agitare le idee. La nostra intenzione è quella di unire l'informazione allo spettacolo», afferma Gallea. Ogni serata verrà videoregistrata e le cassette messe a disposizione di scuole o gruppi interessati.

La prima serata avrà come tema Finale Ligure, città unica per tesori artistici urbanistici, fiorentissima dal Rinascimento al '700. A parlare della storia e del futuro della città il sindaco Piero Cassullo e quattro autori: il giornalista Pier Paolo Cervone, che ha scritto la biografia Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, lo studioso dialetto Luigi Alonzo (vocabolario di Finalmarina), don Leonardo Botta (Il duomo di San Gio a Finalpia) il poeta dialettale Virgilio Fedi (I mugugni du nonnu).

Domenica 27 agosto sarà volta «La letteratura ligure: il Novecento», primo volume, edito da Costa & Nolan, sulla letteraria regionale. Saranno presenti gli editori e alcuni autori: Luigi Surdich, Gina Lagorio e Stefano Verdino. Il pigato e gli altri vini liguri saranno invece di lunedì Interverranno Virgilio Pronzati, autore di un libro sui vitigni regionali, Andrea De Filippi, presidente della Camera di commercio, Silvio Torre, gastronomo, Luigi Anfossi, produttore, Riccardo Galbusera, tecnico, e i sommelier Giancarlo Ascoli e Sandro Delrino. La serata si concluderà pigato e frittelle.

Martedì 29 si parlerà della rivista «Diogene» del ruolo dell'intellettuale. Il 30 agosto sarà scena il folclore con le «parolle du gattu» (le parolacce) quelle l'amu». Parteciperanno Michelangelo Dolcino e Giuseppe Arecco. Giovedì toccherà agli statuti alcuni Comuni liguri mentre il primo settembre sarà la volta di «Una casa editrice per la Liguria: la Sagep». Sabato la cultura si fer per dare spazio alla gastronomia con la tradizionale sagra. Domenica 3, invece, verrà assegnato il premio di letteratura «Anthia» vinto quest'anno dal bellissimo «Ribes» di Nico Orengo edito da Einaudi. Dal 5 al 7 settembre, infine, tre serate, curate da Aldo Rizzo, dedicate al cinema amatoriale ligure.

IL BIBLIOGRAFO

«Da noi mancano gli editori»

CERIALE. Non tutto rosa e fiori nel panorama editoriale della Liguria. professor Franco Gallea, presidente della Consulta ligure, bibliografo nito (si dice che possieda oltre 20 mila volumi, tutti letti) «punta il contro tendenza che ritiene pericolosa. Lo fa durante la conferenza stampa di presentazione della rassegna Peagna svoltasi al parco acquatico «Le Caravelle» di Ceriale. «Gli oltre 300 testi pubblicati in Liguria durante l'anno non devono ingannare. C'è, nella nostra regione, una spinta a ricercare storie e tradizioni e scrivere. Mancano però gli editori. Tolti alcuni casi di imprenditori che rischiano in proprio "investendo" sull'autore c'è il fenomeno diffuso di limitarsi a stampare un libro», denuncia Gallea. E aggiunge: «Certo più facile e rischioso limitarsi a mettere in macchina le pagine da stampare, già pagate dal committente. In que modo, però, si frena lo sviluppo culturale». I problemi di carattere nazionale si ripercuotono pesantemente a livello locale. Gallea: «L'Iva libri porta ad aumento dei prezzi e limita la diffusione della cultura. Le statistiche nazionali parlano di spesa enorme per sigarette, discoteche e divertimenti vari mentre per quello che riguarda i libri la spesa veramente minima. Credo quindi che lo Stato debba tassare tanto l'editoria quanto altre voci».

I risultati della sezione pianoforte del Concorso «Palma d'oro»

Finale, vincono i giapponesi

Quattro pianisti orientali ai primi posti della graduatoria
Proseguono gli esami nell'Abbazia Benedettina di Finalpia

FINALE LIGURE. Ancora una volta sono i giapponesi far la parte leone nella sezione pianoforte concorso internazionale musica da camera «Palma d'Oro - Città di Finale Ligure».

Ai concertisti del Levante stati infatti assegnati primo ed il secondo posto oltre a due diplomi riconoscimento; tenendo conto che sei erano stati i concorrenti ammessi alla prova finale, si può l'esatta misura del valore degli artisti giapponesi.

La giuria, presieduta Aloyse Vecchiato, promotore ed ideatore del concorso, ha infatti assegnato il primo premio oluto a Iku Miva, un pianista di grandissimo talento unito ad una notevole tecnica ed ad una già sicura maturità interpretazione. Un verdetto sofferto viste le notevoli qualità artistiche anche secondo classificato, l'altro giapponese Chikako Shibata. Riconoscimenti, con diplomi di merito, anche ad altri due pianisti orientali, Minoru Miura e Shioko Koisumi.

Un risultato complessivo che la dice lunga sul livello di preparazione e di professionalità raggiunto dai pianisti giapponesi, la maggior parte dei quali vengono proprio nelle più prestigiose scuole del vecchio continente seguire corsi di perfe. Non caso gli orientali hanno sempre arricchito con loro presenza tutti i palmares delle sedici edizioni del «Palma d'Oro».

A conferma di quanto sia ambito il riconoscimento di Finale, ricordiamo che proprio quest'inverno una delle maggiori riviste specializzate giapponesi ha dedicato ampio spazio alla manifestazione internazionale, da tempo ormai inserita nel ristretto novero dei più prestigiosi di musica da camera.

Completano il quadro dei laureati di questa sedicesima edizione del «Palma d'Oro» le due tedesche occidentali Eva Scheidhauer (terzo premio assoluto) e Marita Matschko premiata con medaglia d'oro quale più giovane ammesso alla prova finale.

Alla sezione pianoforte hanno partecipato una trentina di concorrenti provenienti da tutte le parti del mondo. Ancora una volta grande assente, soprattutto nella fase finale, la scuola italiana.

Ieri si sono tenute le prove di selezione del duo per due pianoforti mentre sarà la volta del duo per violino pianoforte. In chiusura da domani le due restanti sezioni in concorso: il lieder e la chitarra.

Tutte le prove selezione si tengono presso l'Abbazia Finalpia, ingresso libero.

Alberto Dressino

UN CASO

Chi invita è assente

Non parlate di musica al sindaco, agli assessori, al presidente (ora commissario) dell'Azienda di soggiorno di Finale. Il Concorso internazionale «Palma d'oro», nel grigiore di un'altra estate avara di iniziative, è l'unica manifestazione che da sedici anni riesce a portare in giro per l'Italia e per il mondo il nome di Finale. Sabato sera il professor Aloyse Vecchiato, padre concorso, e «La Stampa» hanno voluto inaugurare la rassegna con un concerto del maestro Dirk Joeres per ricordare il professor Massimo Mila, critico musicale del quotidiano, uno più autorevoli studiosi in Italia, scomparso recentemente. Manifesti inviti erano firmati, oltre che da Vecchiato, anche dall'assessore al Turismo, Enrico Richeri, dal commissario dell'Azienda, Vittorio Torcello. Basilica gremita, applausi, ma inutile cercare i rappresentanti della Finale «che con». Nessuno s'era scomodato. [p. p. c.]

Venerdì la mostra a palazzo Beato Jacopo

Amarcord a Varazze Omaggio alle nonne

VARAZZE. «Oggi le donne non ricamano più»: è il titolo, deci ispirato al rimpianto, di una rassegna che sarà inaugura rdì sera alle 21 palazzo Beato Jacopo Varazze.

L'idea di organizzare la mostra venuta Vanna Giorgis, moglie pittore Guglielmo Bozzano. «E' un omaggio gentile nostre nonne, alle nostre mamme — dice — alla donna del passato che profu di violetta e di mistero».

A riassumere lo spaccato un'epoca contribuiranno ritratti, cartoline postali, fotografie, calendarietti pubblicitari profumati, ceramiche. E poi pizzi, lavori all'uncinetto, ninnoli per un tuffo in un passato che non è tanto visto il crescente fascino che esercita.

Nel simpatico catalogo che accompagna la rassegna Vanna Giorgis scrive: «La vita non può arrestare la sua spinta in avanti, ma con questa mostra si vorrebbe suscitare qualche emo che rimanesse al di là del ricordo v vo, che il ricordo restasse con esso l'emozione non andasse perduta. Queste opere anonime giunte fortunatamente fino noi ci documentano umanamente il gusto raffinato, la pazienza, le idealità, ci consentono un recupero culturale della nostra identità nostalgia e malinconia ma anche con umorismo. Qui la donna della prima metà del secolo ancora si agghinda, ricama, po per il fotografo ma non dimentichiamo il lavoro duro delle donne nelle fabbriche, nei campi, nella casa, e le donne durante le guerre e nel dopoguerra non dimentichiamolo».

La rassegna, che tutta femminile ma dedicata anche agli uomini», resterà aperta sino 10 settembre orario, tutti i giorni, dalle 17,30 alle 19 e dalle 21 alle 23. [l. p.]

Domani è di scena Demo, arriva Andreasi

L'estate del cabaret prosegue a Lavagna

LAVAGNA. E' stata, anzi ancora, anche l'estate del cabaret. Da Lavagna a Busalla, da Portofino a Cogorno, stati numerosi gli spettacoli messi in scena, su iniziativa della Provincia e dei Comuni interessati, con la partecipazione di giovani speranze della «risata all'italiana»: Taranto e Sepe, Mario Zucca, Valli, Pluto e Birillo, Senza Senso, Demo.

Provenienti quasi tutti da esperienze televisive di rilievo («Drive In», «Tirami su», «Io Jane, tu Tarzan», «Improvvisando»), i comici hanno saputo trasformare una distratta serata all'aperto in un qualcosa di coinvolgente, di simpatico, di spiritoso. Ognuno la sua verve, la sua vis comica.

Una stagione che non si è an conclusa, anzi: domani sera, 24 agosto, a Lavagna è di Demo, alias Democrito Mura, artista sardo-genovese che mettere alla berlina, scoprendo insospettabili lati comico-tragici, la vita quotidiana di ciascuno di noi.

Un altro appuntamento della stagione di cabaret è previsto il 26 agosto a Villa Borzino di Busalla con i «Senza Senso» (Marco Nocentini e Boris Vecchio).

Il agosto riprende, invece, proprio con uno spettacolo cabarettistico, la stagione del «Teatrino» di Portofino, che si era interrotta il 26 luglio la consueta pausa agosto. Di scena Felice Andreasi, lo spettacolo «Assurdamente, grottescamente vostro» che sarà replicato il 26 agosto.

Come sempre, gli spettacoli di Portofino cominciano alle 22,30. Cabaret e teatro, sempre al «Teatrino» di Portofino, anche 1° e il settembre, Franca Valeri impegnata in «Ho due parole da dirvi», tradotto e adattato da Jean Pierre Delage. [m. r.]

Parla Estiarte: il grande campione spagnolo tra pochi giorni arriverà a Savona

Manuel, cuore biancorosso

«Io e la Rari, un amore di vecchia data»

Andrea Pisano (sopra) e Gianni Averaimo (a fianco): per i due [illegible] [illegible] Rari, dopo una grande prova [illegible] campionati europei, la «sorpresa» dell'ingaggio di Manuel Estiarte e la [illegible] che arrivi anche Massimiliano Ferretti. «Con questi due siamo da scudetto» ha detto Averaimo. «Arrivano a Savona veri campioni» ha aggiunto Pisano.

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Sto per partire [illegible] l'Italia. Andrò a Pescara, ma solo a prendere mia moglie. Staremo [illegible] paio [illegible] giorni in Abruzzo, poi conto di arrivare a Savona a fine settimana. No, con la Sisley non devo parlare. E' tutto chiaro: vado via, non c'è più nulla da chiarire con quella società». Manuel Estiarte ha la voce un pochino impastata, ma la valigia già in mano: ha lasciato Barcellona e i genitori ieri mattina, tornerà subito ad essere «italiano».

[illegible] «savonese»: «Sapete già tutto? Meglio così. Sì, [illegible] fatta: non ho ancora firmato, [illegible] solo per un riguardo verso [illegible] Leonessa Brescia: passerò dalla Lombardia per salutare quei dirigenti, annullare definitivamente il pre-contratto. A proposito: qualcuno mi ha detto che potrei aver problemi con [illegible] sodalizio bresciano. [illegible] credo: in ogni caso, voglio la Rari e l'avrò. Al contempo, ho intenzione di lasciarmi in piena armonia [illegible] il club lombardo. Nessuno ha convenienza a usare il pugno di ferro. So quali sono i miei diritti».

Estiarte si informa sull'eco suscitata dal suo trasferimento e quasi non crede alle [illegible] orecchie quando gli si leggono i titoli e le locandine del giornale: «Davvero c'è tutta questa attesa? Se le cose stanno così, sono stimolato al massimo, ancora più [illegible] quanto riesca a fare l'idea di lavorare accanto a tanti amici, a un tecnico eccezionale, in [illegible] società che è sulla bocca di tutti per serietà [illegible] serenità». Poi una battuta a sorpresa: «Per favore, mi tenete le copie dei giornali e le locandine? Vorrei poi farle vedere a mia madre: Sapete, lei ci tiene molto».

Eccolo, dunque, il personaggio Estiarte. Quello vero, Maradona della pallanuoto in vasca e fine gentiluomo fuori dall'acqua. Un [illegible] squisito, intelligente, ben lungi dal cliché del campione «intoccabile» e magari un po' cafone cui hanno abituato troppi personaggi [illegible] presunti tali dello sport. Un grande campione, questo Estiarte, anche d'umiltà. Si racconta che a Bonn, notando l'impassibilità di Mistrangelo anche al momento della conclusione della trattativa, abbia chiesto al tecnico, quasi con timore: «Ma lei, è contento che io venga?».

Scontata la risposta del mister, sorpreso del [illegible] stesso carisma. L'episodio [illegible] dice lunga sulla stima di cui gode il tecnico, [illegible] dei fattori che senza dubbio hanno convinto Estiarte: «Averaimo [illegible] Pisano mi avevano [illegible] spesso parlato dell'ambiente savonese, sono felice [illegible] poterne far parte. Dopo tante tensioni a Pescara, ho bisogno [illegible] poter lavorare in pace. Sono certo che i tifosi potranno vedere una grande squadra». E un grande Estiarte, ovvio. Pochi [illegible] che già pochi mesi dopo il [illegible] arrivo in Italia, a Pescara, Manuel ambiva a Savona. Perché in Abruzzo, diciamo la verità, non si è mai molto ambientato. Soprattutto dopo l'arrivo [illegible] certi dirigenti.

Pensare che il cannoniere non è certo tipo con il quale sia difficile andare d'accordo. Ma chiede serenità: «Non parliamo subito di scudetto. Certi traguardi [illegible] costruiti con il lavoro, con il tempo. [illegible] spesso vi influiscono molti fattori impossibili da prevedere». [illegible] Savona vuole soprattutto lo spettacolo, [illegible] pubblico chiede di divertirsi: «E su questo [illegible] ho dubbi: ci divertiremo tutti, in vasca [illegible] fuori. Dentro di [illegible] ho una grandissima voglia [illegible] riscatto. A Pescara ho vinto qualcosa, ma non quanto volevo e voglio, soprattutto senza riuscire a gustarmi in pieno i traguardi. Lo farò a Savona, dove la gente dovrà ricordarsi non solo di Estiarte, ma di un'intera squadra fatta [illegible] assi, di amici».

In attesa di rivincere magari il titolo [illegible] capocannoniere [illegible] campionato italiano, [illegible] dopo quello di bomber conquistato agli Europei, Manuel Estiarte [illegible] ha già fin d'ora vinto un altro: Quello della simpatia, della disponibilità. L'uomo che può fare grandissima [illegible] Rari [illegible] anche essere autentico ambasciatore dello sport.

Roberto Baglietto

Manuel Estiarte. Venne a Savona (nella foto) con la Spagna per il Sei Nazioni: ora torna per [illegible] [illegible] da scudetto

[illegible]

Manuel Estiarte è nato nel 1961 [illegible] un paese vicino a Barcellona, Marresa. [illegible] quindi 28 anni, e [illegible] quattro [illegible] in Italia, dove il Pescara lo portò, strappandolo [illegible] quel Barcellona dov'è cresciuto e si [illegible] imposto all'attenzione internazionale. Con il club abruzzese ha vinto una Coppa dei Campioni, [illegible] scudetto, tre Coppe Italia e due titoli di capocannoniere [illegible] massimo campionato italiano. Si diceva fosse destinato a diventare pescarese adottivo a vita, avendo anche sposato una ragazza italiana, la figlia dell'ex presidente del Pescara Calcio. Invece quest'anno ha improvvisamente tagliato i ponti con la Sisley, più per l'eccessiva pressione [illegible] la società esercitava sulla squadra, che per reali contrasti con il presidente Gino Pilota. Sul piano tecnico [illegible] giocatore atipico, velocissimo, fenomenale nello smarcarsi, attaccante ma non centroboa, tiratore eccezionale [illegible] possedere un'autentica «bomba» nel braccio. La sua marcatura manda spesso in tilt le squadre avversarie. In uno sport dove tutti devono attaccare e difendere, diventa quasi impossibile tenerlo a bada quando dispone di spazi appena più ampi del normale. E' stato capocannoniere anche agli Europei, superando sul filo di lana il gioiello slavo Milanovic.

«Sette leoni»

Mistrangelo fiducioso

SAVONA. Come sta l'allenatore più invidiato d'Italia? La battuta fa sorridere Mistrangelo, che dopo il solito «non so nulla di ufficiale» di prammatica, alza il velo su quella che [illegible] la Rari del domani prossimo venturo: «Molto dipenderà dall'arrivo [illegible] meno di Ferretti. Per lui ci [illegible] ancora problemi, spero che tutto si risolva. Con il centroboa azzurro saremmo da scudetto, con Estiarte da primi quattro posti».

Il ghiaccio è rotto. [illegible] mister è già nel futuro: «E' [illegible] si vedrà una squadra concettualmente molto diversa da quella dello scorso anno. Puntavamo tutto sulla difesa, sulle chiusure. In poche parole, [illegible] Rari sparagnina. Non sarà più così: la presenza dello spagnolo ci spingerà a rischiare [illegible] più in attacco, anche se schemi e tattica saranno profondamente diversi [illegible] seconda della presenza o meno di Ferretti».

Mistrangelo analizza: «Con il romano, sul piano tattico ci sarebbe poco da cambiare. Senza, sarei costretto [illegible] rivoluzionare l'assetto del settebase. Saltasse il secondo ingaggio, punterei su Petronelli come centroboa: in giro, a parte Ferretti, gli unici italiani davvero forti nel ruolo sono Caldarella e Stefano Postiglione. Entrambi incedibili. Quindi, soluzione interna, per di più [illegible] grande fiducia [illegible] mezzi e nei margini di progresso del nostro giovane ariete».

Proviamo la formazione base. Averaimo, Pisano, La Cava, Estiarte, Bovo, Ferretti (Petronelli), Petronelli (Gagliardo o Borsarelli). C'è anche Di Noia, più i giovanissimi gioielli Cristiano e Alberto Angelini, dei quali Mistrangelo non intende assolutamente fare [illegible] meno. Ci fosse da sfrondare la [illegible], sarebbe al limite [illegible] qualcun altro a finire in prestito. E poi c'è il rientro, dalle Fiamme Oro, di Chicco Sciacero. Sul suo conto [illegible] un interessamento del Recco, che sta però inseguendo anche il siciliano Campagna. [illegible] l'offerta della squadra di Formiconi fosse interessante, Sciacero potrebbe finire a Recco. In caso contrario, anche lui entrerebbe a far parte di un organico veramente «boom».

Mistrangelo: «Mi fa piacere che anche Estiarte metta le mani avanti quando [illegible] parla di titolo italiano. Senza dubbio, se la società prendesse anche Ferretti, non potrei certo nascondermi. L'obiettivo innegabile sarebbe quello. Diversamente, avremo comunque un Savona da prime quattro posizioni. Con Pescara, Posillipo [illegible] Recco. Le altre mi [illegible] brano un gradino sotto. Poi, una volta nel vivo della stagione, non è detto che la [illegible] cia allo scudetto non la si possa dare lo stesso. Anche senza Ferretti».

[illegible] tecnico rimane perplesso quando gli si riferisce che Estiarte [illegible] stato «messo in guardia», sul fronte del precontratto con il Brescia, dall'ex allenatore della Nazionale, Gianni Lonzi. Poi dice: «Con me personalmente, Lonzi si [illegible] sempre comportato con estrema correttezza [illegible] cortesia. Forse ha voluto dare un consiglio utile a Manuel». Certo, l'operazione della Rari non ha mancato di creare subbuglio nel mondo della pallanuoto. Le grandi «piazze» attuali di questo sport tremano, e non [illegible] escluso che tentino ancora di ostacolare, in qualche modo, l'ascensione savonese verso l'Olimpo.

In quest'ottica, forse, [illegible] letta la situazione di Ferretti. Il cannoniere [illegible] laziale [illegible] in questi giorni a Pescara per cercare di convincere la Sisley a non creargli problemi per il trasferimento a Savona. I dirigenti abruzzesi sostengono di essere in possesso di un'opzione [illegible] firmata dal giocatore per la prossima stagione. Un documento in grado, pare, di bloccarne la partenza. Ma Ferretti vuole andarsene. E vuole Savona, come Estiarte. A chi gioverebbe un braccio di ferro? A nessuno, anche se il «duro» presidente pescarese, Gino Pilota, non ha fama di personaggio accondiscendente.

Però [illegible] Savona tutti sono diventati improvvisamente ottimisti [illegible] he sul fronte del caso-Ferretti. Perché? L'euforia conseguente all'ingaggio di Estiarte [illegible] veder [illegible] ovunque? Non soltanto: c'è chi sostiene che Ferretti sia in possesso [illegible] di una lettera liberatoria della Sisley, da tirar fuori al momento giusto. La gran «novela» della pallanuoto estiva continua, ma il lieto fine adesso [illegible] sembra proprio dietro l'angolo. [r. bg.]

«Arriva un campione»

Pisano giudica lo spagnolo «Fuoriclasse in vasca e fuori»

ALBISOLA. Andrea Pisano si stropiccia gli occhi. Per il sonno [illegible] per i titoli sui giornali. Quasi non ci crede: «Davvero è tutto [illegible] posto? Incredibile. Cosa penso della nuova squadra? E chi lo sa: non ho ancora avuto [illegible] tempo di far mente locale. Certo, Estiarte è grande davvero. In vasca e fuori: un ragazzo cordiale, un vero amico. Sul piano tecnico, più che altro siamo stati avversari. E garantisco che non bisogna perderlo di vista per [illegible] attimo. E' un giocatore atipico, sgusciante [illegible] velocissimo, dal tiro micidiale. Doverlo marcare è una [illegible] punizione divina».

Il capitano della [illegible] comincia [illegible] prenderci gusto. Ha un solo rammarico: la forzata rinuncia a Udvardi: «Un uomo che non meriterebbe di esser ceduto. Purtroppo [illegible] è possibile [illegible] diversamente. A tutti noi è molto legato. E la sua partenza mi pare renda quasi necessario l'arrivo di Ferretti. Spero che anche per lui la società riesca [illegible] concluderne: Pisano grande a Bonn, Averaimo grandissimo. E Gianni, prima di partire per le vacanze, confida: «Con questi due non siamo solo fortissimi in acqua, ma anche fuori. Ve lo garantisco io che li conosco bene: sono due personaggi eccezionali, anche sul [illegible] [illegible]

Averaimo proprio con la Rari ha conquistato la calottina numero uno della Nazionale, [illegible] nel frattempo si è anche trasformato in public-relation man del Savona [illegible] «E' vero, ho cercato di tenere i contatti con Estiarte e Ferretti, di convincerli che questa è la piazza giusta per lavorar bene e fare grandi cose. Ma non voglio meriti: [illegible] tutti di una società senza la quale [illegible] non sarei [illegible] arrivato tra i pali [illegible] [illegible] Sarà. Ma intanto Ferretti, parafrasando il nome [illegible] un noto procuratore calcistico, ha ribattezzato Gianni, causa l'avanzante pelata, «Calviendo». [r. bg.]

Gervasio: la sua Rari fa sognare

Gervasio, il presidente della svolta

«Per vincere bisogna saper rischiare» «La città può esprimere un grande club»

SAVONA. L'ex giocattolo, adesso, [illegible] quasi un'industria. La svolta della Rari si chiama Giuseppe Gervasio. Presidente giovane, verrebbe da dire giovanissimo vista l'età di gran parte dei suoi colleghi in questa e altre discipline. Ma capace di far fare alla squadra, e prima ancora alla società, [illegible] salto di qualità inimmaginabile fino a un paio d'anni fa. [illegible] club creato da genitori-dirigenti per figli-atleti, con tutti i suoi meriti [illegible] fascini, aveva fatto [illegible] [illegible] tempo. Oggi la Rari [illegible] un sodalizio [illegible] struttura manageriale. E non è un caso che mezza Italia pallanuotistica [illegible] offra [illegible] Savona.

Ma ecco Gervasio: «Certo, la conclusione dell'accordo con Estiarte [illegible] un punto d'orgoglio. Del resto, se si vuol sperare di arrivare a vincere qualcosa, non [illegible] poteva lasciare un'occasione [illegible] questa. Mi rendo conto di aver compiuto un salto, che non [illegible] però nel buio. Del resto, chi non risica non rosica. E' [illegible] questo spirito che ci siamo gettati nell'avventura, anche se abbiamo potuto farlo con [illegible] spalle coperte. La Rari non si rovina certo con questa operazione. Non siamo bambini: tutti ci conoscono [illegible] gente che [illegible] quel che fa, che mantiene le promesse. Se ci siamo assicurati Estiarte, se contiamo [illegible] [illegible] anche Ferretti, è perché possiamo permettercelo».

Il presidente traccia [illegible] quadro della situazione attuale: «Sono molto fiducioso anche sul conto di Ferretti. Che senso [illegible] trattenere un giocatore che non vuol più saperne del Pescara? Per quanto riguarda l'aspetto economico, [illegible] credo sia [illegible] caso di parlare [illegible] cifre. Ricordo solo che, per venire a Savona, sia Estiarte che Ferretti rinunciano [illegible] qualcosa rispetto a quello che proponeva loro la Leonessa. Noi, nel frattempo, riallacceremo i contatti [illegible] la Nissan. Non è escluso che prima della fine del [illegible] possa esserci l'annuncio dell'impegno della Casa giapponese [illegible] nostro fianco».

Ma la Rari è in grado di fare anche da sola? Gervasio: «Sì. Se non dovessimo trovare un maxi-sponsor per i due big, il consiglio è in grado [illegible] occuparsi direttamente di questa gestione. Per [illegible] anno: poi, si vedrebbe. Nel [illegible] [illegible] [illegible] la Nissan dicesse sì, invece, probabile la [illegible] [illegible] un contratto biennale». Non ci sono dubbi: il presidente [illegible] veramente sulla cresta dell'onda. Mai [illegible] in questo momento, Gervasio raccoglie il riconoscimento [illegible] un lavoro più oscuro di quello emerso adesso, [illegible] non per questo meno importante. E la forza della Rari cresce: dovesse saltare la candidatura Nissan, ne sarebbe pronta un'altra. Quella [illegible] Consorzio Vini Piemontesi, candidato (come i giapponesi) anche al ruolo di sponsor dell'intera squadra. [r. bg.]

[illegible]

Massimiliamo Ferretti ha solo 23 anni, ma da almeno [illegible] paio di stagioni rappresenta, con Fiorillo [illegible] Campagna, il trio dei giovani rampanti della pallanuoto italiana. Nato a Roma [illegible] cresciuto in una Lazio dove non poteva certo esprimere tutto il proprio talento, Ferretti ha ben presto guadagnato la calottina della Nazionale, dove Fritz Dennerlein, che [illegible] considera [illegible] po' il suo scopritore, lo ha [illegible] in campo internazionale. Carattere non facile («Ma parla [illegible] chi non lo conosce bene» ha detto di lui Gianni Averaimo), fisico possente, Ferretti è l'unico [illegible] troboa italiano a reggere il confronto con i grandi specialisti stranieri. Potente quanto generoso, in vasca dà tutto e non porge l'altra guancia. Sotto rete è un'autentica iradiddio e ha forse nella [illegible] continuità (più in campionato che in azzurro) il suo maggior limite attuale. Con il Pescara ha chiuso dopo una furibonda lite con il presidente Pilota, ma la società abruzzese potrebbe ancora (reali necessità o ripicche?) ostacolarne l'arrivo al Savona.

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Mercoledì 23 Agosto 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Per tre giorni la giunta in «ritiro» nella residenza estiva di Albissola

Nasce la Novara del domani

«La città deve guardare all'Europa»

NOSTRO SERVIZIO

La giunta comunale di Novara, con il sindaco Armando Riviera in testa, [illegible] pronta per l'ormai tradizionale «ritiro» di fine [illegible] ad Albissola, in Liguria. Ma questa volta la «tre giorni» ligure degli amministratori assume un significato che [illegible] più parti viene definito «storico»: a villa Faraggiana, la bella costruzione di proprietà del comune [illegible] Novara, Riviera e compagni gireranno pagina. Chiusa la prima fase amministrativa con tutta una serie di obiettivi, ne apriranno una nuova, destinata a proiettare la città nel 2000.

Armando Riviera, primo cittadino dal luglio 1981 e detentore pertanto del record di longevità fra tutti i sindaci del dopoguerra, ha in serbo molte «novità». «Non posso anticipare nulla — dice — perché è giusto che ne parli prima con i componenti della giunta, ma è certo che ad Albissola getteremo [illegible] basi per una [illegible] di iniziative che nelle nostre intenzioni do[illegible] [illegible] Novara nelle migliori condizioni per affrontare l'ormai vicinissimo impatto con l'Europa».

Ad Albissola, [illegible] 31 agosto al [illegible] settembre, verranno quindi messe a punto le [illegible] strategie operative che prevedono — è facile intuirlo — lo sviluppo della città e [illegible] suo inserimento in un contesto più grande, fra le aree metropolitane [illegible] Torino e Milano.

«Dopo otto anni — dice sempre Riviera — possiamo dire di avere concluso un ciclo amministrativo che mirava al recupero del centro storico, alla realizzazione di impianti sportivi, [illegible] verde pubblico, acquedotto e fognature. In altre parole ci siamo occupati dello sviluppo della città. Il prossimo ciclo ci vedrà impegnati in una dimensione operativa più ampia. E' arrivato [illegible] momento del salto di qualità, di lavorare in una [illegible]va prospettiva, uscendo dal provincialismo e guardando al futuro in chiave europea».

Il prossimo settembre sarà pertanto [illegible] [illegible] pieno di novità per i novaresi. Lo assicura il primo cittadino impegnatissimo a non lasciarsi sfuggire [illegible] opportunità che verranno offerte a Novara nei prossimi anni da Malpensa 2000, dalle grandi opere di collegamento e da tutto il resto. «Ma per non perdere l'autobus — conclude il sindaco — il Comune deve assumere un ruolo attivo». E aggiunge [illegible] tono polemico: «Non possiamo fidarci della Regione, che ha dimostrato ritardo su problemi che stanno a cuore a Novara. Se non ci muovi[illegible] saranno [illegible]».

Marcello [illegible]

DUE DIREZIONI

Le prospettive del futuro

Il cambio di «dimensione operativa», preannunciato da Armando Riviera e destinato ad essere ufficializzato al ritorno degli amministratori dal breve soggiorno in Riviera ligure, può essere interpre[illegible] [illegible] molti [illegible] [illegible] novaresi i quali ritengono necessaria un'attenzione non solo rivolta alle grandi prospettive europee, [illegible] [illegible] ai problemi cittadini. E' vero [illegible] [illegible] [illegible] serie di [illegible] [illegible] state realizzate o sono in corso di completamento, ma è anche vero che c'è ancora da lavorare perché i problemi di Novara non sono tutti quanti risolti.

Riviera lo sa e infatti quando parla dell'immediato futuro dice che la [illegible] amministrazione si muoverà in due direzioni: una che punterà al col[illegible] [illegible] Novara nel contesto esterno, l'altra che si preoccuperà di affrontare e [illegible] di risolvere i «guasti» interni.

Dice il sindaco: «Garanzia dei diritti della gente, sollecitazione della partecipazione e potenziamento dei servizi sociali: queste cose non le perderemo certamente di vista anche se le prospettive della città saranno ampliate».

La «svolta» [illegible] Albissola, quindi, è destinata — almeno nelle intenzioni di sindaco e giunta — ad ampliare il [illegible]po d'azione degli amministratori cittadini: un occhio all'interno della città, [illegible] suoi problemi, l'altro all'esterno, per cogliere la grande opportunità di [illegible] futuro che è ormai presente.

[illegible]

Europei di sci nautico, oro alla [illegible]

Agli europei giovanili di sci [illegible] tenutisi a Joannina in Grecia, Michela Grazioli, di Omegna, ha ottenuto la medaglia d'oro nella specialità dello slalom [illegible] categoria delfini.

MACUGNAGA

Con un «piper» contro il Rosa, illesi

Un apparecchio da turismo svizzero, tipo piper, è andato ad urtare contro [illegible] massiccio del Rosa, a quota 4000 metri, nella zona sotto[illegible] la punta Dufour. A bordo del velivolo, adibito a scuola guida, [illegible] trovavano istruttore [illegible] allievo pilota. Entrambi illesi sono stati recuperati e trasportati per accertamenti medici all'ospedale di Sion. All'origine dell'incidente, secondo una prima ricostruzione, dovrebbe essere ravvisata una [illegible] manovra dell'allievo pi[illegible].

[illegible]

«I ricchi [illegible] poveri» domani in concerto

Domani [illegible] alle 21,15 si esibiranno «I ricchi e poveri». Il popolare trio della canzone italiana arriva per la prima volta sulle sponde del Cusio. Il concerto è inserito [illegible] le iniziative di maggior richiamo del cartellone per i festeggiamenti del patrono San Vito. Migliaia di persone domenica hanno assistito al suggestivo spettacolo di fuochi d'artificio che [illegible] replicherà domenica prossima: altret[illegible] sono [illegible] per ascoltare i successi de «I ricchi e poveri».

NOVARA

[illegible] di Vignale

Con una breve ma significativa cerimonia il Comune di Novara, l'Istituto Storico della Resistenza «Pietro [illegible] ed il Raggruppamento Unitario della resistenza ricorderanno l'eccidio [illegible] Vignale [illegible] 26 agosto del '44, quando furono uccisi tredici partigiani. Sabato alle 20,30 la Messa al cippo del ponte [illegible] Provinciale e alle 21 l'orazione del senatore Ezio Leonardi.

Il fiume è malato, poca acqua ed i pesci muoiono

Il Ticino chiede aiuto

Non c'è ricambio di ossigeno

CAMERI
NOSTRO SERVIZIO

La siccità persiste [illegible] tutta la provincia. Il livello dei fiumi si è abbassato. [illegible] nel Ticino i pesci muoiono.

Manca ossigeno, [illegible] c'è ricambio delle acque. Sembra essere questa la causa della moria riscontrata tra sabato e domenica. Si teme che le alghe possano peggiorare la situazione, por[illegible] [illegible] ossigeno ai pesci. Il fantasma dell'Adriatico aleggia tra amministratori ed ecologisti. I primi [illegible] accorgersi del rischio [illegible] disastro sono stati i pescatori. Trascorrono intere giornate sulle rive del corso d'acqua. Se qualcosa non va, lo avvertono prima di altri. Era già [illegible] anni fa. Allora la colpa era [illegible] data agli scarichi delle industrie. Adesso sarebbe la «magra» stagionale a mettere in serio pericolo la vita del fiume.

In questi giorni sono in [illegible] ispezioni a tutti i livelli. Forze dell'ordine, [illegible], [illegible]stratori dei Comuni di Cameri e Bellinzago sono andati a vedere che [illegible] sta succedendo. Una vera processione, che è servita almeno a fare scartare l'ipotesi di inquinamento chimico.

I prelievi e [illegible] analisi sono già stati fatti. Sono stati raccolti alcuni pesci ormai privi di vita. Saranno portati all'istituto di Idrobiologia [illegible] Pallanza per essere esaminati. «Bisogna alzare il livello del fiume» convengono tutti. Scarsa ossigenazione e scarichi incontrollati potrebbero portare il Ticino al collasso. I sindaci [illegible] di queste opinione.

Dice il primo cittadino [illegible] Cameri, Bernardino Gallarate: «Le dighe a monte [illegible] chiuse per tenere navigabile il lago. I [illegible]nali continuano a prelevare acqua che restituiscono a Sud. Ci [illegible] problemi per l'irrigazione delle colture. Il Ticino si abbas[illegible] sempre di più. Non ci sono [illegible] e ricambi. Bisogna trovare subito un rimedio, cominciando ad aprire [illegible] po' le chiuse».

Nuvolone temeva che fosse il

Dello stesso parere [illegible] [illegible] sindaco di Bellinzago, Egidio Nuvolone, che ha avvertito il prefet[illegible]: «Quando è scattato l'allarme [illegible] andato al fiume con il vicesindaco di Cameri, Rondini, ed i carabinieri. Rondini, oltre che amministratore, lavora nel settore della sanità pubblica. I pesci morti erano per lo più barbi e anguille. C'era anche qualche alborella. Li abbiamo trovati proprio sotto la diga di ghiaia, nel territorio di Cameri. Erano [illegible] otto [illegible] [illegible] L'acqua era putrida. Due giovani straniere, forse tedesche, facevano addirittura il bagno. Non sembravano particolarmente preoccupate dai pesci che galleggiavano a pancia in su, a pochi metri da loro».

E' [illegible] il depuratore [illegible] Bellinzago a causare la moria: «Ho subito controllato. L'impianto funziona bene». Anche nel tratto che scorre all'altezza di Oleg[illegible] ci sono segnali di moria.

Il perfetto funzionamento del depuratore di Bellinzago è sempre stato all'attenzione del sindaco. Domenica, sulla sponda lombarda all'altezza dei Comuni di Robecchetto con Induno e Cuggiono i bagnanti erano [illegible] messi in fuga da una massa schiumosa e biancastra. Sono intervenuti i vigili del fuoco. La situazione dopo poche ore era già migliorata. Ma gli amministratori novaresi assicurano che non [illegible] [illegible] prima volta che gli scarichi lombardi [illegible] in pericolo [illegible] Ticino.

Maria Paola Arbola

[illegible]

Soluzione difficile

La preoccupante strage [illegible] un tratto di fiume di quattro, cinque chilometri. Non è escluso che episodi simili si siano verificati anche più a Nord di Oleggio. Nessun allarme invece è arrivato ai carabinieri di Galliate. I laboratori [illegible] igiene pubblica [illegible] al lavoro per misurare il grado di ossigenazione. Poi [illegible] vedrà [illegible] fare. Dice il dottor Barbero, del servizio di Sanità pubblica dell'Usl [illegible] Novara: «Ci stiamo occupando delle analisi. Ma è quasi sicuro che sia stata la mancanza di ossigeno a causare la morte dei pesci». Pure l'Usl di Arona [illegible] coinvolta negli [illegible]. «E' un fenomeno che in [illegible] minore anche gli scorsi anni ha interessato il Ticino» dicono gli ufficiali sanitari. Il meccanismo [illegible] molto semplice. Più complicato sarà trovare una soluzione alla scarsità [illegible] acqua che [illegible] riguarda solo il Ticino, ma tutta la rete idrica naturale del Novarese.

Una landa del Ticino sulla sponda piemontese. I pescatori sono stati fra i primi ad avvertire il fenomeno

Ieri a Premosello, aveva 17 anni

Un ragazzo scivola e muore nel torrente

PREMOSELLO. Un ragazzo di diciassette anni, Davide Remy Torriolli, studente, residente a Premosello, via Sempione 30, è caduto sul greto di [illegible] piccolo corso d'acqua che attraversa il paese. Ha battuto la testa con[illegible] uno spuntone di roccia [illegible] [illegible] morto all'istante.

La disgrazia [illegible] avvenuta nel primo pomeriggio in località «Bareula» dove corre un torrentello che forma parecchie anse situate sotto un piccolo ponte. Qui i ragazzi del paese sono soliti radunarsi in estate per fare il bagno.

Davide [illegible] uscito di [illegible] appunto per andare a bagnarsi [illegible] ruscello, poco distante dalla [illegible] abitazione. Forse voleva raggiungere anche un gruppo di amici.

Mentre cercava [illegible] scendere lungo il greto del torrente lungo un pendio scosceso, è scivolato su un [illegible] bagnato, ha perso l'equilibrio ed è rotolato per [illegible] quindicina di metri, battendo il capo contro la roccia.

E' finito in una piccola lunca, profonda circa mezzo metro. Alcuni ragazzini che [illegible] trovavano nei pressi della riva lo hanno visto cadere ma senza poter intervenire perché [illegible] a parecchi metri di distanza. La disgrazia [illegible] stata fulminea.

Sono corsi subito in paese ad avvisare i carabinieri. I militari [illegible] arrivati con [illegible] medico che ha cercato invano di porta[illegible] le prime cure: purtroppo non c'era più nulla da fare: [illegible] studente era già morto per le ferite riportate alla testa.

Davide Toriolli frequentava la scuola per operatori lapidei, i moderni scalpellini dell'Ossola, a Crevoladossola.

La disgrazia ha destato profonda impressione a Premosello e [illegible] tutta la bassa Ossola: i funerali del giovane [illegible] svolgeranno oggi pomeriggio partendo dalla sua abitazione. [a. v.]

Giulio Morelli

A Novara un certificato di morte in tedesco blocca la volontà del defunto

Burocrazia contro la cremazione

Il caso risolto con l'intervento di un assessore

DOMODOSSOLA. Sarà cremato, come voleva, Giulio Morelli, pensionato delle Ferrovie dello Stato di Domodossola, morto a cinquantacinque anni per un incidente stradale accaduto [illegible] Svizzera.

La salma, dopo aver vagato fra [illegible] Cantone Vallese, l'Ossola e il capoluogo, era bloccata da venerdì scorso all'obitorio di Novara per difficoltà burocratiche. I familiari erano [illegible] all'esasperazione.

Le norme sulla cremazione in Italia sono ancora farraginose, fra [illegible] meno avanzate in Europa. Non contemplano la possibilità che uno possa morire, per tragiche circostanze, all'estero. In questi [illegible] infatti, la documentazione che accompagna la salma [illegible] diversa da quella che viene esplicitamente richiesta dal decreto del Presidente della Repubblica [illegible] 1975 sulla polizia mortuaria nel [illegible] Paese.

E nel caso di Giulio Morelli, il certificato di morte [illegible] gendarmeria vallesana era scritto in tedesco; nessun impiegato del Comune di Novara ci ha capito qualcosa.

Così, i familiari si sono trovati di fronte all'increscioso dilemma: rispettare fino all'ultimo la volontà dell'estinto o lasciar perdere, arrendersi [illegible] burocrazia.

Giulio Morelli era rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto [illegible] 13 agosto scorso fra Visp e Briga, nel vicino Cantone Vallese. Uno scontro frontale, mentre l'ex ferroviere era in fase di sorpasso. Morelli era morto sul colpo, altre due persone era[illegible] rimaste gravemente ferite. La gendarmeria vallesana, dopo gli accertamenti del caso, aveva riconsegnato la salma [illegible] familiari [illegible] mercoledì successivo.

Giovedì a Domodossola si [illegible]no svolti i funerali in forma civile: Morelli era un [illegible] attivista [illegible] poi, una folla aveva seguito il feretro fino a Piazza del Municipio dov'era stata tenuta l'orazione funebre. L'ex ferroviere [illegible] dieci anni pagava le quota alla società per la cremazione del Novarese, [illegible] credeva. Venerdì scorso la salma [illegible] [illegible] così portata a Novara per essere [illegible]rita.

E qui sono sorte le prime complicazioni: il certificato di [illegible]te, oltre che [illegible] stato scritto in tedesco, [illegible] era conforme alle [illegible] vigenti. Ci voleva infatti [illegible] dichiarazione medico legale che assicurasse che il decesso non aveva attinenza con reati penali.

Per i familiari è iniziato [illegible] calvario del giro degli uffici nel [illegible] tentativo di regolarizzare la documentazione.

Al dolore per la perdita del congiunto si è aggiunta la rabbia per [illegible] [illegible] burocratiche.

Alla fine hanno comunque prevalso umanità e buon senso. La situazione [illegible] è infatti sbloccata ieri mattina grazie all'intervento del Comune di Domodossola.

L'assessore ai servizi demografici Carlo Poli ha infatti fir[illegible] [illegible] dichiarazione che autorizza la cremazione e sostituisce di fatto il certificato [illegible] morte che [illegible] [illegible] richiesto da Novara.

«Non capisco molto le eccezioni che sono state fatte — ha dichiarato Poli — c'era [illegible] dichiarazione [illegible] Gendarmeria elvetica che, dal punto di vista della medicina legale, autorizza addirittura la cremazione. Questo significa che [illegible] Svizzera gli accertamenti sull'incidente so[illegible] già stati compiuti.

«Dal punto di vista sanitario non sono [illegible] sollevate difficoltà. Non vedo proprio le ragioni di trascinare oltre questa penosa vicenda».

Adriano Velli

ALLA MOTTA

Alla scoperta degli angoli di Orta

La salita della Motta è una delle passeggiate più suggestive di Orta, che in questi giorni è ancora affollata di turisti.

Scarseggiano i contenitori, immondizia nei giardinetti

Arona, cestino cercasi

Immagine negativa della città

ARONA
NOSTRO SERVIZIO

E' quasi patetico: nei giardinetti della stazione ferroviaria, frequentati non solo dai viaggiatori ma anche da famigliole che ci portano i bambini (recentemente è stata installata anche una piccola giostra), l'unico raccoglitore dell'immondizia è costituito da uno scatolone di cartone. Ce lo mette, e lo cambia tutti i giorni, uno dei tassisti che fanno servizio alla stazione.

Si tratta, è chiaro, di una iniziativa personale per ovviare «almeno fino e dove si può» a quella che è considerata una delle più gravi carenze di Arona-città turistica. Quella dei cestini portarifiuti: sono pochi, comunque insufficienti, e troppi fuori uso.

La lamentela è generale, e una volta tanto non nasce dal gusto di «sparare nel mucchio». Naturalmente il metro di misura è quello dei giardini pubblici e della fascia che da corso Repubblica arriva fino in piazza Gorizia attraverso lungolago Marconi e piazza del Popolo.

In questa zona, la più frequentata da turisti e forestieri (migliaia di persone nei fine settimana: punto di riferimento dei pullman delle gite di comitive che da qui partono in battello verso il centro lago) la disponibilità dei contenitori per i piccoli rifiuti (lattine di bevande, involucri di cibi, residui di frutta) è nell'ordine di poche decine.

«Assolutamente insufficienti — dicono coloro che vivono e lavorano sul lungolago — anche perché parecchi di questi cestini sono inutilizzabili». Sono senza fondo e i rifiuti finiscono per terra, con quale effetto sotto il profilo estetico e sanitario è facile immaginare. Il turista si guarda attorno alla ricerca di un altro cestino, fa qualche passo col sacchetto della roba da gettare: dopo di che, spesso e volentieri, finisce tutto nel lago.

Non è cosa di oggi. La questione fu sollevata con una interpellanza in consiglio comunale. L'assessore ai lavori pubblici Antonio Torelli affermò nel maggio scorso che il Comune stava per indire un concorso di idee per un arredo pubblico di tutto il lungolago: «Questione di poco tempo» assicurò anche se fu chiaro fin da allora che quest'anno non se ne sarebbe fatto nulla.

Una ragione di più, dunque — sostiene la gente — per attivare almeno quel poco che c'è. Basterebbe, tanto per salvare la faccia, rimettere in sesto i cestini che oggi sono inutilizzabili. Il concetto ripetutamente espresso dagli esponenti dell'amministrazione, di puntare sul turismo e il terziario per un rilancio di Arona negli Anni Novanta, è stato unanimemente condiviso dalla popolazione.

«Bene — si dice — l'iniziativa per la realizzazione del Palacongressi; bene il Piano d'insediamento nella zona del Preparco dei Lagoni e della possibilità di costruirvi un nuovo albergo. Ma non sarebbe meglio, intanto — ci si chiede — cominciare dalle piccole cose? Da quelle che tutti possono vedere e di cui tutti hanno bisogno?».

Arona Anni Novanta significa, nei progetti dell'amministrazione, anche un rifacimento pressoché totale del lungolago. Se ne discute da almeno un paio d'anni mentre è stato approntato anche un progetto firmato dall'architetto Gilberto Oneto. Al di là dell'impegno finanziario, l'iniziativa si è arenata più volte anche per l'intervento della Sovrintedenza, la quale esigeva che la passeggiata a lago mantenesse il ghiaietto della Cava Fogliotti, in quanto materiale tipico del luogo.

Sennonché, a prescindere da altri inconvenienti, la Cava è stata chiusa da tempo, e quindi non vi sarebbe più alcuna possibilità di approvvigionamento.

La sostituzione dei cestini portarifiuti sul lungolago s'inseriva, dunque, anche in questo progetto, la cui realizzazione pratica, ammesso che ci si arrivi, richiederà non pochi anni.

Per ora i bidoncini per i rifiuti sono diventati un simbolo della città: negativo, s'intende.

Mario Bonazzi

CORSO REPUBBLICA

Con i ciliegi giapponesi

Corso Repubblica è destinato a cambiar volto entro primavera. I lavori (280 milioni) dovrebbero cominciare intorno a fine settembre. Qual è il progetto? Sarà rifatto il marciapiede e le aiuole, che saranno sostituite da una fascia di verde con spazi per il passaggio dei pedoni. Saranno realizzate quasi a ridosso della strada «così da impedire il parcheggio alle vetture sul marciapiede, come accade ora», dice l'assessore Torelli. La decisione di ridisegnare la passeggiata è derivata anche dal fatto che sono morte quasi tutte le piante messe una ventina d'anni fa. Saranno sostituite con ciliegi giapponesi, molto resistenti e suggestivi. Intanto si è provveduto ad un primo intervento: i debors dei locali pubblici sono stati trasferiti verso la sede viaria consentendo un passeggio lungo i negozi senza più soluzione di continuità, ed inoltre un ampliamento delle superfici di plateatico e quindi più spazio per i clienti.

IN PROVINCIA

BORGOMANERO

La città disegnata su un francobollo

«Disegnate un francobollo in onore di Borgomanero»: è l'invito del Gruppo filatelico e numismatico locale agli studenti delle scuole medie inferiori ai quali è stato chiesto: «Come vedresti raffigurata la tua città in un francobollo celebrativo?». Il sodalizio ha indetto un concorso con la collaborazione dell'Avis e del comitato «Tuttodicembre»: vi potranno partecipare singoli studenti o classi. I lavori devono essere presentati entro l'11 novembre.

MEINA

Agosto si chiude con la birra

Con una «Festa della birra» al Parco della Fratellanza si concluderà fra venerdì e sabato l'agosto dei villeggianti, protrattosi per tutto il mese con una serie di intrattenimenti organizzati dalla Pro loco.

BELGIRATE

Gare veliche classe Optimist

Il Verbano Yacht Club organizza, sabato e domenica, una delle prove veliche valevoli per il campionato laghi classe «Optimist». E' la prima gara dopo la conclusione dei «corsi» per i giovani organizzati dai vari circoli della tredicesima zona e costituirà perciò un po' un esame per tanti ragazzi. La manifestazione, che precede di otto giorni quella sul Lago d'Orta, si svolgerà alle 14 di sabato e alle 8 di domenica.

Curiosa iniziativa di un gruppo di donne in Val Vigezzo

Café des dames e streghe

Si svolgerà anche un sabba

MALESCO
NOSTRO SERVIZIO

L'appuntamento è per la notte di plenilunio dell'agosto del prossimo anno: a mezzanotte, tutte le streghe, armate di scopa, filtri magici e petardi daranno il via al grande sabba. A guidare il ballo con Belzebù sarà Maga Bianca, al secolo Bianca Trabucchi, ex insegnante di filosofia ed animatrice delle manifestazioni estive vigezzine. «Riuniremo tutte le bambine, le vestiremo di nero e correremo a piedi nudi per tutto il paese lanciando petardi a forma di fulmine». Il grande sabba sarà il piatto forte delle iniziative programmate per l'estate '90 dal Café des dames, il club delle donne nato in queste settimane a Malesco. Al Café des dames gli uomini potranno entrare tutt'al più a servirlo il caffè, ma l'ingresso — avvertono le organizzatrici — sarà consentito ai rappresentanti del sesso forte ad una condizione tassativa, che siano simpatici». L'idea di creare un club al femminile in Val Vigezzo è venuta a tre amiche in vena di organizzare qualcosa di nuovo per vivacizzare le vacanze dei turisti che affollano Malesco soprattutto dal Varesotto e da Novara. Bianca Trabucchi, Maria Rosa Romagnoli e Giuliana Ferrari hanno subito coinvolto altre amiche ed hanno ottenuto al prezzo simbolico di una lira d'affitto i locali dell'ex hotel Belvedere. «Qui ci sarà la sede del Café des dames, con inaugurazione ufficiale il primo settembre» spiega Bianca Trabucchi, originaria di Rho ma ormai maleschese d'adozione visto che da 27 anni trascorre qui l'estate. Chi non la conosce a Malesco? E' lei ad animare le ferie leggendo il futuro ai turisti, organizzando mostre di ricami e pizzi vigezzini e premiando le più belle miss della valle. Il Café des dames è l'ultima idea della vulcanica Bianca, ed anche se all'inaugurazione ufficiale manca ancora qualche giorno, nei locali dell'ex albergo Belvedere campeggia una splendida mostra di artigianato maleschese dell'800, naturalmente creazioni femminili, lavori in canapa e in bisso, e la ricostruzione di un pranzo d'anniversario del 1859 in stile vigezzino, con i candelabri sulla tavola, la tovaglia più bella, ed una sola sedia, quella riservata al marito «perché la mentalità dell'epoca — dice Maria Rosa Romagnoli — era decisamente dalla parte dei maschi». Domenica scorsa il Café des dames ha chiuso la serie delle manifestazioni turistiche con la seconda edizione del premio letterario «Città di Malesco», «un premio nato un po' per caso, per offrire un'alternativa alle solite serate estive, e che invece ha riscosso subito le simpatie della gente con una partecipazione massiccia». Ma le iniziative del Café des dames non vogliono durare una sola estate: «Il centro è stato creato come ritrovo per tutte le donne del paese — spiegano le organizzatrici — per valorizzare il loro lavoro, come stiamo facendo con la mostra sull'artigianato: coperte e tovaglie erano chiuse da anni nelle cassepanche; le abbiamo ripresentate, facendo scoprire ai visitatori della mostra un aspetto della tradizione vigezzina che non conoscevano. Ma è importante che queste iniziative non muoiano con la fine di agosto e la partenza dei turisti: per questo ci ripromettiamo di aprire una biblioteca, di organizzare dibattiti ed altre manifestazioni in cui le donne di Malesco saranno le protagoniste e il prossimo Ferragosto ripristineremo un'altra tradizione delle donne della Valle, che si recavano ad ascoltare la messa grande in costume: noi amplieremo la partecipazione alle villeggianti, che dovranno partecipare con gli abiti tradizionali dei loro paesi». Per l'inverno intanto le tre animatrici del Café des dames si sono già divise i compiti: Giuliana Ferrari farà scuola di ricamo, Maria Rosa Romagnoli insegnerà il lavoro a maglia e Bianca Trabucchi pittura.

Marcello Giordani

Stasera Novara e Juve Domo, domani il quartetto di Interregionale

Tutte le novaresi in coppa Italia
Primi appuntamenti stagionali

Il novarese Gaspare Uzzardi

NOVARA. Fra oggi e domani le maggiori rappresentanti del calcio novarese scendono in campo per la disputa delle gare di coppa Italia. Per quella di C2 esordisce in casa, dopo la promettente prova di Legnano domenica scorsa, il «nuovo» Novara di Adriano Fedele. Stasera, con inizio alle 20,30, la squadra azzurra affronta la Pro Sesto in un match atteso dalla tifoseria che vuole vedere all'opera tutti i neo acquisti, dal «motorino» Uzzardi al classico Gilardi, da Parsoni a Riviezzi, dall'attaccante Diodicibus all'esperto libero Brilli, ai giovani e promettenti Negri, Rossini e Costa.

Sempre per la coppa di C2 questa sera è impegnata anche la Juve Domo che a Varese cercherà di far dimenticare il brutto esordio casalingo di sabato scorso (0-2 con la matricola Solbiatese).

Domani prende il via la coppa Italia riservata alle squadre dell'Interregionale. Ed è un avvio all'insegna del derby. Nel girone «cinque», assieme alle novaresi Bellinzago, Gravellona, Iris e Verbania c'è anche la Biellese che però domani, in occasione della prima giornata, riposa.

Così, a pochi chilometri di distanza, c'è il doppio confronto Iris Oleggio-Verbania (ore 20,45) e Bellinzago-Gravellona (20,30).

La prima partita è una «novità» in senso assoluto in quanto segna l'esordio ufficiale dell'ex Iris Borgoticino che si è trasferita, dopo la fusione, nella nuova «casa» oleggese.

Non è escluso che proprio domani il presidente Vetilio Manzetti faccia esordire qualche nuovo elemento. Nei piani della nuova società c'è la disputa di un campionato strepitoso e con qualche ambizione. I tifosi oleggesi, abituati alla lotta per la salvezza, avranno finalmente motivo di esaltarsi.

Il Verbania è come un «oggetto misterioso». Scende ad Oleggio dove probabilmente esibirà i suoi due argentini Policaro e Mereghello nonché gli altri «nuovi» arrivati alla corte della presidentessa Emilia Tamboloni.

Grande attesa anche per l'altro derby fra Bellinzago e Gravellona (in programma alle 20,30). La squadra di casa è stata grande protagonista durante la campagna di potenziamento: è arrivato un allenatore di fama (Pierino Prati) e una schiera di giocatori di grande talento.

Marcello Sanzo

ANNIVERSARI

23-8-1988 23-8-1989

Eliana Vavenotti in Buttini

I Tuoi cari, ti ricordano. S. Messa chiesa parrocchiale di Cameri alle ore 10 di domenica 27 c.m.
— Cameri, 23 agosto 1989.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Mercoledì 23 Agosto 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Stagione record per i centri di villeggiatura della provincia

L'estate d'oro del turismo

Tengono banco la Valsesia e Oropa

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Qualcuno parla di «effetto alghe», altri di «effetto Papa»; tutti però concordano su un punto: l'estate '89 è davvero da incorniciare per il turismo della provincia.

I rilievi positivi si registrano ovunque e anche se le vacanze non sono ancora terminate, i primi bilanci sono improntati all'ottimismo. Oropa, le vallate biellesi, Viverone, la Valsesia: i dati, pur sommari, non lasciano dubbi e questo agosto entrerà negli annali come quello della grande svolta per un settore che negli ultimi tempi aveva accusato più di un affanno.

Dice Luciano Ferro, amministratore delegato della Monrosa di Alagna, la società che gestisce l'impianto di risalita sul ghiacciaio dell'Indren, punto di partenza per innumerevoli escursioni sul Rosa: «Dal primo luglio al 15 agosto, pur non contando sullo sci in alta quota, abbiamo registrato 25 mila passaggi, gli stessi dell'88, un anno eccezionale sotto il profilo delle condizioni atmosferiche. In queste estate abbiamo avuto un maggior numero di giornate con il cielo coperto e nella prima quindicina di luglio l'afflusso proprio per questioni metereologiche è stato contenuto. Poi però è venuto il pienone».

Insomma la montagna è diventata di gran moda per l'estate che sta per concludersi e qualcuno abbina il «boom» anche all'invasione delle alghe in Adriatico che ha consigliato numerose persone a trascorrere le vacanze sulla porta di casa. Non a caso è un'estate all'insegna dello zainetto sulle spalle e di lunghe passeggiate in montagna: l'esempio arriva sempre da Alagna dove il servizio di «bus-navetta» dal grande posteggio dell'alpe Pile alla località Acque bianche in direzione dei rifugi Pastore, Vigna e Calderini ha segnato 15 mila passeggeri in neppure un mese di attività.

Ma non solo in Valsesia è un '89 a tinte brillanti per il turismo: da tempo nelle vallate biellesi ma soprattutto ad Oropa non si verificava un simile afflusso. Sostiene il rettore del Santuario canonico Saino: «E' chiaro che il crescendo è in buona parte legato alla venuta del Papa a metà luglio. La visita del Santo Padre ha dato lo slancio per una inversione di tendenza. In questi giorni siamo presi d'assalto da migliaia di turisti e pellegrini». Anche Viverone non è da meno. Sottolinea Sergio Sarasso, presidente della Pro loco: «E' l'estate del rilancio e con Anzasco a conti fatti dovremmo superare le 60 mile presenze annue».

Roberto Eynard

LA CAPANNA MARGHERITA

Quel mito a 4600 metri

E' l'hotel più alto d'Europa: è la leggendaria Capanna Margherita, il rifugio costruito sulla punta Gnifetti, a 4556 metri di altitudine sul Monte Rosa, quasi 100 anni fa. Da quando agli inizi dell'80 è stato rifatto, possono pernottarvi settanta alpinisti e in questo periodo, quasi ogni giorno, fa registrare il tutto esaurito. «Molto dipende dalle condizioni atmosferiche — spiegano le guide di Alagna, gestori della Margherita —. Se il tempo si mantiene sul bello per tutto agosto saremo presi d'assalto».

Per raggiungere il rifugio occorre fare tappa alla Gnifetti, la capanna-crocevia del Rosa (circa 300 posti letto) situata ai 3647 metri del ghiacciaio del Garstelet. Quindi ci si incammina lungo il ghiacciaio del Lys e costeggiando i seracchi della piramide Vincent e le verticali del Lyskamm, si raggiunge prima il «grande piano», poi il Lysiok (metri 4277).

Nell'ultimo balzo si fiancheggia la Parrot; infine, dopo aver superato il vallone di Grenz si sale alla punta Gnifetti e da qui alla Margherita. Una escursione che richiede tra le 4 e le 4 ore e mezza di cammino con l'accompagnamento di una guida. Una fatica che comunque viene ripagata dal fantastico scenario sulla cerchia delle Alpi. Il rifugio quest'anno rimarrà aperto fino a domenica 17 settembre.

Check up del Robbiano alla ripresa dell'attività agonistica

Pochi splendori tanti mali per un vecchio stadio

VERCELLI. Un nuovo, impellente «S.o.s.» per il Robbiano è arrivato dopo la gara dei record con la Juventus. Se l'incontro con i bianconeri ha risvegliato fra gli sportivi passioni da tempo sopite, ha anche evidenziato, in modo allarmante, la situazione di degrado e fatiscenza nella quale versa lo stadio vercellese che, ormai, di glorioso porta soltanto il nome.

Costruito nel 1931, l'impianto ha dimostrato, alla presenza di oltre 10 mila spettatori, tutti i suoi anni: scalinate sconnesse, servizi igienici primitivi (pare che dai rubinetti non sgorgasse neppure l'acqua o così almeno affermavano numerosi tifosi giunti da Torino), terreno di gioco sconnesso, per non parlare delle condizioni degli spogliatoi, della tribuna o della mancanza di uno spaccio adeguato all'interno dell'impianto.

Insomma, una situazione davvero desolante, per risolvere la quale si era mossa l'Amministrazione comunale, che aveva dato incarico all'ingegner Franco Bertinetti di presentare un primo progetto di ristrutturazione. La spesa miliardaria sarebbe stata divisa con lo Stato in virtù della famosa legge 65, che consentiva l'adeguamento degli impianti sportivi per l'appuntamento con i Mondiali di calcio di «Italia 90».

Come si sia poi evoluta la situazione è ormai noto: la delibera riguardante il piano finanziario del progetto viene annullata dal Co.re.co. perché doveva essere adottata dall'intero Consiglio e non dalla giunta. Quando l'assemblea municipale riapprova la delibera e l'organo di controllo la convalida, i termini per benificiare della legge 65 sono già scaduti e, alla Cassa depositi e prestiti, non sembra possibile accettare la domanda del Comune.

Le speranze di ricevere ugualmente il finanziamento statale sono ridotte al lumicino: a Roma è però già stata inviata da tempo tutta la documentazione del «progetto Robbiano», che lascia aperto uno spiraglio alle speranze. L'Amministrazione decide comunque di ricorrere al Tar, il Tribunale amministrativo regionale. Si batte, e lo ricorda più volte l'assessore allo Sport, Carlo Robutti, contro l'annullamento della prima delibera. Così la Cassa depositi e prestiti dovrebbe «congelare» il finanziamento da 1700 milioni, richiesto, allora, entro tutti i termini imposti dalla legge.

Ora, però, il «quadro clinico» dello stadio di via Massaua è, se possibile, ancora peggiorato: l'impianto d'illuminazione non è funzionale e lascia ampie zone d'ombra, tanto che la Pro Vercelli sarà costretta a disputare gli incontri di Coppa Italia il pomeriggio: il caldo estivo non sarà di certo d'aiuto ai giocatori né favorirà l'afflusso del pubblico.

Per combattere contro il rischio della dichiarazione di inagibilità, il Comune ha comunque deciso di iniziare i lavori: parte l'appalto per il lotto di 1 miliardo e 300 milioni, la quota a carico dell'Amministrazione. Si lavora in attesa della definitiva sentenza del Tar. **(p. m. f.)**

Cossato, l'inciente per una sigaretta

Operaio ustionato dai gas che si sprigionano dalla cisterna di casa

COSSATO. Ha acceso una sigaretta nella cisterna che stava cospargendo di catramina, ma non si è reso conto che, nel frattempo, nel serbatoio si erano formati dei pericolosi gas. La scintilla dell'accendino ha così provocato una fiammata che lo ha investito provocandogli estese ustioni.

Protagonista dell'incidente, avvenuto ieri mattina poco prima delle 9,30, è Arduino Bresciani, 26 anni, abitante in frazione Borio di Cossato, in via Montesanto 13. L'uomo, operaio, aveva deciso di impiegare l'ultima settimana di ferie prima del rientro in fabbrica per dedicarsi ad alcuni lavori in casa. In particolare Arduino Bresciani aveva incominciato a impermeabilizzare con una speciale vernice alla catramina la cisterna del gasolio che alimenta l'impianto di riscaldamento.

Per compiere l'operazione si era calato attraverso la botola nel serbatoio e con un apposito apparecchio aveva iniziato a spruzzare il liquido sul grosso contenitore. Durante una pausa di riposo, ha voluto accendere una sigaretta senza però immaginare le conseguenze del suo gesto. Infatti nella cisterna si erano addensati i gas emanati dalla vernice e appena l'uomo ha messo in funzione l'accendino, nel serbatoio si è sviluppata una fiammata che lo ha avvolto quasi completamente.

Nonostante il dolore lancinante Arduino Bresciani è riuscito a risalire la scaletta della botola e a chiedere aiuto ai vicini di casa che nel frattempo, avendo udito un boato, stavano accorrendo. I soccorsi sono stati immediati: da Cossato in pochi minuti è giunta un'ambulanza della Croce Rossa mentre da Borgosesia si è levato in volo un elicottero del pronto intervento che in pochi minuti ha raggiunto frazione Borio.

L'uomo, dopo le prime medicazioni, è stato così trasportato a Torino al centro grandi ustionati del Cto. Sembra che abbia riportato ustioni su oltre il 60 per cento del corpo. La prognosi è riservata. **(r. eyn.)**

VENTIQUATTR'ORE

BORGOSESIA
Un po' di riposo tra il verde

La temperatura che non accenna a diminuire spinge alla ricerca dell'ombra e della frescura di un parco. Lo ha fatto anche la giovane madre ripresa dall'obiettivo di Heliar Reolon: insieme al suo bimbo ha cercato un angolo verde in città per trascorrere le ore più calde della giornata.

BIELLA
Oropa, nuove funivie

In dicembre si potrà salire in funivia fino al monte Camino. E' il «regalo di Natale» della nuova società che gestisce gli impianti di risalita ad Oropa e che ha presentato il progetto di ristrutturazione della seconda tratta delle funivie, aprendo una sottoscrizione per ottenere parte dei fondi necessari. Con l'intervento dei biellesi, dicono i responsabili dell'organismo, dovremmo riuscire a raccogliere 250 milioni. Servizio di Marco Conti all'interno.

VERCELLI
Negozi aperti ai Cappuccini

In occasione della prossima «sagra della rana» ai Cappuccini, i negozi del rione potranno rimanere aperti anche domenica 3 settembre. La richiesta era stata avanzata dal comitato organizzatore della tradizionale manifestazione ed è stata accolta dal Comune.

BIELLA
Interventi alla piscina Rivetti

Sarà una multinazionale americana ad occuparsi delle operazioni di «decontaminazione da amianto» alla piscina comunale. Il particolare processo, richiesto dalle nuove disposizioni del ministero della Sanità, avverrà sulla vasca utilizzata dai bambini. Si tratta del primo intervento di grosse dimensioni compiuto in provincia su una struttura pubblica.

VARALLO
Il «classico» alla ribalta

Si inizia domani sera la prima edizione de «I vincitori dei grandi concorsi», una manifestazione a cui interverranno i migliori interpreti di musica classica emersi nell'ambito di prestigiosi festieval. Sono previste otto serate in vari centri della valle: oltre a Varallo Alagna, Quarona e Pray. Servizio a pagina 3.

VERCELLI
Anniversario per l'Ente risi

L'Ente nazionale risi sta per festeggiare i sessant'anni di attività, e la ricorrenza coincide con una stagione produttiva che appare da record. Walter Nasi a pagina 2.

La città non ricorda anniversari importanti legati alla sua storia

Biella, tanto attiva e smemorata

Un lungo elenco di date e personaggi dimenticati

BIELLA. «L'amministrazione comunale si è dimenticata una serie di anniversari importanti che ricorrevano nell'89, e rischia di ripetere l'errore anche per il 1990. Finora, infatti, non è stata messa in cantiere alcuna iniziativa per ricordare date storiche legate ad una serie di personaggi biellesi molto famosi».

L'accusa è di Bruno Pozzato, già vicepresidente della Provincia, e ora membro della commissione della biblioteca municipale e critico d'arte. «Si dice spesso che è necessario rivitalizzare Biella sotto l'aspetto culturale — aggiunge —, e ci si spreme le meningi per trovare spunti ed occasioni per organizzare manifestazioni. Ma basterebbe guardarsi attorno con maggior attenzione per rendersi conto di quante iniziative si potrebbero attuare in questo campo. Ad esempio, la città sta lasciando trascorrere il ventennale della morte di Mario Taragni, meglio conosciuto come "Barba", il grande scultore del ferro che aveva bottega al Piazzo».

«Oppure — aggiunge il critico — ci si è dimenticati di Sandro Maria Rosso, stampatore in Biella, tra i più quotati, morto dieci anni fa. Non sarebbe stata un'occasione per ricordare i suoi preziosi lavori? Sarebbe stato anche interessante organizzare una mostra su Leonardo Bistolfi, scultore di Casale, amico di Lorenzo Delleani, di cui quest'anno ricorreva il 140° anniversario della nascita. E se si fosse voluti uscire dall'ambito locale ci sarebbe stato solo l'imbarazzo della scelta: l'89 era il 110° anniversario della nascita di Ardengo Soffici e ricorreva anche il 150° genetliaco di Paul Cézanne».

Ma ormai, a poco più di quattro mesi alla fine dell'anno, è praticamente impossibile cercare di rimediare in qualche modo. Ci sarebbe invece ancora il tempo per pensare di celebrare degnamente alcuni anniversari importanti che cadranno nel '90.

Aggiunge Pozzato: «L'anno prossimo, in tutto il mondo, si ricorderà Vincent van Gogh, nel centenario della morte; perché il Biellese non potrebbe invece festeggiare il 150° anniversario della nascita di Lorenzo Delleani, che è stato contemporaneo del grande olandese? Ma non dobbiamo neppure dimenticare il bicentenario della morte di Fabrizio Galliari che, con i fratelli Bernadino e Gianni Antonio, ha costituito una delle maggiori famiglie di pittori del Settecento».

L'elenco delle ricorrenze importanti è ancora lungo. Pozzato indica anche il ventesimo anniversario della morte di Franceschino Barbera, il celebre «Sandrun», e il decennale della scomparsa di Franco Costa, «uno dei nomi più importanti dell'arte moderna biellese».

Aggiunge il critico: «Esiste poi una serie di personaggi del tutto dimenticati come Luigi Boffa Tarlatta, "Il Tintoretto di Rialmosso", o Attilio Bozzino di Postua, Francesco Monzeglio, Mario Carletti, Guido Mosca, Giuseppe Bozzalla, Adelaide Ametis Frassati (la mamma di Pier Giorgio, allieva di Delleani). Di Piero Bora si è appena chiusa una retrospettiva, ma del pittore biellese morto sul fronte albanese nel 1941, nel '90 ricorre l'ottantesimo anniversario della nascita».

«E a proposito di ottuagenari — conclude Bruno Pozzato —, non è detto che ci si debba occupare soltanto di artisti e pittori scomparsi. Se festeggiassimo come si deve Pippo Pozzi, classe 1910, più attivo che mai nonostante le sue quasi ottanta primavere?».

Maurizio Alfisi

Impianto di Oropa, a settembre iniziano i lavori

A Natale in funivia sul monte Camino

BIELLA. La visita di Giovanni Paolo II ad Oropa si è trasformata in un grande volano anche per le vicine funivie. Non esistono ancora dati precisi sull'affluenza di turisti, ma è certo che l'affollamento, durante il mese di agosto, è stato notevole.

E' una buona notizia per l'economia locale ed assume un sapore propiziatorio dopo l'annuncio della decisione del consiglio di amministrazione della società «Funivie di Oropa»: dare il via ai lavori per la seconda tratta dell'impianto, quella che dal Lago del Mucrone porterà fino al Monte Camino, un tragitto che sale da 1900 a 2350 metri.

Si tratterà di ripristinare il vecchio impianto ma, delle precedenti strutture, rimarranno soltanto i piloni e la fune portante. La cabinovia sarà sostituita integralmente. L'amministratore delegato della società, Gregorio Chiorino, precisa: «In realtà i cesti che sostituiranno quelli vecchi non avranno posti a sedere e quindi si dovrebbe parlare di "bidonvia" anziché di cabinovia. La portata sarà identica all'impianto precedente: ci saranno 80 cabine a due posti. L'investimento è stato approvato e, a settembre, daremo il via a una sottoscrizione per trovare la quota di finanziamenti non coperta dall'intervento degli enti pubblici».

La spesa prevista per la seconda tratta è di 500 milioni: il 50 per cento sarà erogato dagli enti locali. Il Comune di Biella ha già confermato un contributo di 100 milioni; una somma analoga arriverà dalla Regione. «Stiamo cercando altri 50 milioni — spiega ancora Gregorio Chiorino — perché pensiamo di riuscire a raccogliere almeno 250 milioni attraverso la sottoscrizione privata (come già era avvenuto per il finanziamento dei lavori della prima tratta). Il collegamento al Monte Camino non veniva utilizzato da anni e il fermo era coinciso con il blocco dell'attività della vecchia gestione. Con il ripristino delle corse il Biellese usufruirà di un servizio che, in fondo, fa parte della sua tradizione turistica».

Se non ci saranno intoppi, il nuovo impianto sarà pronto in dicembre, poco prima di Natale. La rapida decisione di realizzare la ristrutturazione dell'impianto è un sintomo dell'andamento favorevole della gestione delle funivie. Il consiglio di amministrazione della nuova società ha stipulato il contratto con la ditta «Marchisio-Doppelmayr» e l'inizio dei lavori è previsto entro pochi giorni, concluse le ferie di agosto.

L'iniziativa è stata possibile tuttavia anche con l'impegno degli azionisti della società «Funivie di Oropa»: in primo luogo quello degli aderenti all'Unione industriale biellese, al Consorzio dei Comuni e alla Comunità montana Bassa Valle Cervo e Oropa.

Le spese per il ripristino della cabinovia riguarderanno non solo i «mezzi» di risalita (saranno cesti in acciaio inox), ma soprattutto i sistemi di sicurezza: «Basti pensare — aggiunge l'amministratore delegato — che sul primo tratto abbiamo installato anche la cosiddetta "scatola nera"; la legge impone poi l'impiego di una serie di strumenti molto sofisticati».

In questo periodo i turisti che utilizzano le funivie di Oropa sono circa 700 ogni giorno. Di domenica si arriva alle 1500 persone. Naturalmente, durante l'inverno, il numero di presenze è legato alla situazione della neve. Gli sciatori piemontesi che fanno riferimento alle piste di Oropa vanno dalle 1000 alle 1500 unità giornaliere (il numero si riferisce alle festività del periodo compreso tra gennaio e marzo, con alcune punte ancora durante il mese di aprile).

Nell'arco di un anno, dal luglio dell'88 allo stesso mese dell'89, la società ha registrato 50 mila presenze. «E' un risultato soddisfacente — conclude Gregorio Chiorino — e per la prossima stagione puntiamo al tetto delle 70 mila corse, anche se il prezzo delle tessere "giornaliere" aumenterà. In ogni caso applicheremo sempre tariffe popolari. E' una promessa che avevamo fatto al momento dell'avvio del progetto e intendiamo quindi mantenerla». [m. co.]

La vendemmia sarà ottima

Sotto San Lorenzo sta maturando il tesoro di Gattinara

GATTINARA
NOSTRO SERVIZIO

Nei vigneti la piccola paura è passata, la grande rimane. La prima si riferisce alle pioggia, la seconda alla grandine. «Gli acquazzoni delle ultime settimane — dice un esperto, il vicepresidente della Cantina Sociale, Sergio Zanone — sono stati una manna per la maturazione delle viti che, nel giro di pochi giorni, sono passate dal colore verde ad un rosso quasi omogeneo». Però ha fatto la comparsa anche la nemica «numero uno» del vignaiolo: la grandine. Nei dossi detti del «San Franceschi» si sono abbattuti, per fortuna durante un temporale di breve durata, i terribili chicchi ghiacciati che hanno provocato un danno valutabile attorno al 30 per cento.

A parte la contenuta avvisaglia del «flagello bianco», la campagna vitivinicola procede bene. L'invaiatura, cioè la fase di pigmentazione che porta gli acini ad addolcirsi e a colorarsi di rosso, è in pieno svolgimento. Il proverbio che è sulla bocca dei «terrazzani» e che fa un po' da termometro del processo di maturazione del grappolo, «San Lurenz, panciarüi (cioè chicchi rossi) a scëntì», è stato pienamente rispettato.

La pioggia, invocata nelle scorse settimane, ora non serve più. Anzi, se il prossimo mese sarà soleggiato ed asciutto, si prospetterà perfino la possibilità che la vendemmia possa essere anticipata alla fine di settembre, invece che aspettare la metà di ottobre, come di solito avviene. «L'importante è che ora — continua il vicepresidente della Cantina Sociale, Zanone — siamo riusciti a debellare, con gli opportuni trattamenti, i sintomi incipienti di alcune fastidiose malattie che danneggiano le pianticelle, come il "ragno rosso", che fa diventare le foglie di color marrone, o la "cicalina", provocata da farfallette che divorano la foglia».

Non bisogna dimenticare che la vite è molto delicata perché nasce praticamente con una malattia congenita, la «fillossera», che le insidia le radici. Bisognerebbe, per ottenere un prodotto ottimale, rinnovare il vigneto ogni venti-trenta anni, a seconda del vitigno selvatico sul quale è stato fatto l'innesto. Per buona sorte, nella campagna in svolgimento, non si sono verificati casi di crittogama e peronospora.

«Per maggiore attendibilità nelle previsioni — asserisce Rosanna Antoniolo, una produttrice di Gattinara — occorre attendere la prima decade di settembre; finora l'annata '89 promette bene ed è quella che dovrebbe portare alla "docg" e ad una nuova immagine del nostro vino».

Arnaldo Colombo

Colline «doc». Una suggestiva immagine dei vigneti gattinaresi dal castello

Manifestazioni e obiettivi per celebrare i 60 anni di vita

Nel «diritto di contratto» la storia dell'Ente Risi

VERCELLI. Il Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale risi — presieduto ancora dall'onorevole Renzo Franzo, in attesa della nomina di Leo Carrà, che gli subentrerà alla guida dell'organismo — ha deliberato all'unanimità di confermare in 1000 lire il quintale il «diritto di contratto» sul risone durante l'intera campagna di compravendita '89-'90.

Il livello del diritto di contratto, istituito più di mezzo secolo fa, quasi contemporaneamente alla nascita dell'Ente, è invariato da tre anni. La decisione del Consiglio è stata presa dopo aver valutato le necessità finanziarie risultanti dal bilancio preventivo, l'entità del raccolto (ancora presunta), gli impegni futuri per lo sviluppo del settore e le attività promozionali per l'incremento dei consumi, soprattutto quelli interni.

Il diritto di contratto è una somma corrisposta all'Ente nazionale risi dalle aziende industriali per ogni quintale di risone acquistato per la trasformazione e serve all'ente come fondo da utilizzare per assolvere i compiti di istituto: dall'assistenza ai produttori, al mantenimento degli impianti di essiccazione, di insilazione e conservazione del prodotto, sino al finanziamento del lavoro di ricerca e di sperimentazione.

Il diritto di contratto rientra tra le norme statutarie dell'Ente Risi. Il regio decreto legge che, accogliendo le pressanti richieste dei risicoltori piemontesi, lombardi, veneti ed emiliani, istituiva l'ente, reca la data del 2 ottobre 1931. E all'associazione era affidato il compito di provvedere «alla tutela degli interessi della produzione risicola nazionale, agevolando la distribuzione e il consumo del prodotto e promuovendo ogni iniziativa rivolta al miglioramento della produzione».

Il sessantesimo anniversario di fondazione dell'Ente Risi verrà celebrato con l'inaugurazione della nuova sede del Centro di ricerca di Mortara (operante ormai da vent'anni nella vecchia struttura) realizzata con un investimento di dieci miliardi.

Dalla sperimentazione alla produzione: mese d'agosto permettendo, la raccolta del riso sarà record. «Un record anche dovuto al fatto — dice Angelo Politi, direttore generale dell'Ente risi — che gli imprenditori risicoli italiani hanno seminato quest'anno 207 mila ettari. In questo secolo non è mai accaduto. E anche nel secolo scorso è accaduto una sola volta, intorno agli Anni Ottanta, di superare i 200 mila ettari seminati».

Il raccolto da mietere in autunno dovrebbe collocarsi fra i dodici e i tredici milioni di quintali: il 45 per cento risulta prodotto nel Vercellese.

Anche in campo mondiale buone notizie sul fronte del riso. Secondo le stime della Fao, la produzione dovrebbe attestarsi sui 497 milioni di tonnellate, il 2 per cento in più rispetto all'anno precedente. Questi dati tengono conto degli obiettivi e delle misure adottate da numerosi Paesi risicoli per aumentare la loro produzione. [w. na.]

Vercelli, dopo decenni di attività

Scuole salesiane in crisi problemi alla media corsi meccanici all'osso

VERCELLI. Scuola salesiana, crisi di «vocazioni»: una riduzione, drastica, degli iscritti ai corsi professionali del Centro «Don Bosco» di corso Randaccio lascia l'amaro in bocca al neodirettore della scuola, don Piero Borelli. La scuola media, dopo decenni di lavoro, sembra destinata a chiudere e ora anche i corsi gratuiti, per meccanici e attrezzisti, segnano il passo.

«L'anno scorso — dice don Borelli — abbiamo lasciato inevase 30 richieste di aziende di Vercelli, Santhià e Saluggia che ci chiedevano manodopera specializzata: non avevamo un numero di allievi sufficiente a coprirle». La situazione è ancora peggiorata: dalle tre prime in organico nel settembre dell'88, oggi si scenderà a due sole classi, e con un numero limitato di studenti. Le iscrizioni resteranno comunque aperte fino al giorno di inizio delle lezioni.

Per il Centro professionale delle opere salesiane non si parla certo di chiusura: è, a suo modo, una piccola istituzione. Nata nel secondo dopoguerra come scuola di avviamento industriale, ha diplomato generazioni di giovani vercellesi che, spesso, dopo aver proseguito gli studi, si sono ritrovati ad insegnare nel loro vecchio istituto.

Negli Anni 70, la scuola di corso Randaccio è entrata a far parte dei centri di formazione finanziati dalla Regione. Oggi, al termine di due anni di corso, rilascia un attestato di qualifica professionale come attrezzisti e manutentori. Un terzo anno di lezioni e si ottiene la specializzazione come «montatori di impianti automatizzati». Ci si iscrive al termine della scuola dell'obbligo: si studia alternando la teoria all'uso dei macchinari in officina.

«Dopo aver ottenuto il nostro attestato — concludono i responsabili del centro — è comunque possibile frequentare altri istituti, come l'Iti o l'Ipsia, chiedendo il passaggio direttamente alla terza. Ma, soprattutto, dovrebbe essere la richiesta di manodopera specializzata ad indirizzare gli studenti». [r. m.]

Lutto per gli sportivi vercellesi

Scomparso Giulio Bertone nazionale di spada nel primo dopoguerra

VERCELLI. Mentre si trovava in villeggiatura a Fervento, in Valsesia, è improvvisamente deceduto Giulio Bertone, figura di notevole spicco della vita vercellese soprattutto in campo sportivo. Aveva 66 anni. Alcuni suoi amici l'hanno trovato, ormai senza vita, nel letto.

Giulio Bertone era stato per tantissimi anni direttore della Cassa Mutua Artigiani di Vercelli. Lavoratore accanito, studioso profondo della materia che trattava, Bertone aveva dato impulso alla Cassa, portandola ad un grande livello di efficienza.

Uomo tranquillo, sempre disponibile sul lavoro, pronto a venire incontro a chi gli chiedeva suggerimenti. Era largo di consigli. E la sua pazienza, i suoi modi sempre gentili avevano valso a Bertone l'amicizia di molti vercellesi.

Da giovane Giulio Bertone fu un brillantissimo schermitore. Tirava di spada. Deciso a calcare le pedane dei palazzetti, fu soltanto la guerra a troncare una carriera sportiva che si annunciava, fin dalle prime mosse, brillantissima.

In campo nazionale, dopo essersi distinto in quelli regionali ed interregionali, si classificò nel 1941, a Roma, al secondo posto ai campionati nazionali di spada della «Gil», preceduto soltanto dal milanese Pavesi, che divenne varie volte campione del mondo, campione olimpionico a squadre ed individuale a Melbourne. L'anno successivo Giulio Bertone a Firenze si piazzò, superando una miriade di concorrenti, al terzo posto, confermandosi così tiratore di grandi possibilità: aveva solo 18 anni. Nella stessa occasione, Franco Bertinetti, anche lui futuro campione olimpico, fu secondo nel fioretto.

Poi la guerra lo costrinse ad appendere la spada al chiodo. Avrebbe dovuto essere solo una parentesi, invece non ci fu l'agognata ripresa agonistica quando cessarono le ostilità. Gli impegni di lavoro gli impedirono infatti di riprendere la via della palestra anche se era ancora nel pieno rigoglio fisico. [f. l.]

C'era un mito. Un'immagine del grande hockey, col fuoriclasse Martinazzo

La squadra di hockey rischia di essere esclusa dal campionato

Amatori, futuro appeso a un filo

Secondo la Lega la società non offre garanzie

VERCELLI. Situazione drammaticissima in casa Amatori. Oggi la Commissione giudicante della Lega hockey si riunirà a Milano per prendere in esame le domande di iscrizione al prossimo campionato presentate dalle società ed ufficializzare quindi la campagna trasferimenti, che quest'anno è stata intensissima, e la società vercellese corre il rischio di essere messa fuori.

Infatti non ci sarebbero, stando a quanto hanno dichiarato alcuni esponenti dell'hockey italiano, le condizioni necessarie per potere ottenere l'iscrizione al campionato. In pratica mancano le garanzie.

Innanzi tutto non è ancora stato sanato il lodo Bassano per quanto concerne il trasferimento di anni fa di Franco Girardelli, e la cui cifra si aggira sui 60 milioni. C'è poi la questione di Antonio Frasca e Pablo Cairo: avanzano dalla società vercellese una cospicua serie di mensilità. Ma il fatto più grave è che, per tutto il campionato passato, hanno giocato per una società, la famosa Polisportiva Amatori, che non era stata riconosciuta dalla Federazione e quindi risulta inesistente.

L'Amatori è l'unica società che invece fa parte regolarmente dei ranghi federali ed ha un unico dirigente: il presidente Vittorio Ferraresi. Ferraresi, chiamato in causa per questi debiti, ha risposto che non intende riconoscerli perché dovuti da altro club, appunto la Polisportiva che, come è noto, venne creata dall'industriale casalese Giovanni Cerutti (oggi dimissionario) che ne fu il presidente per quasi un anno e che affermò di aver conglobato nel nuovo sodalizio anche il «vecchio» Amatori.

Immediato ricorso alla magistratura di Frasca e Cairo, contro la Polisportiva e contro coloro che li avrebbero fatti firmare per una società inesistente. E il procedimento è ormai avviato da tempo.

C'è poi da segnalare che la società avrebbe dovuto presentare in Lega una dichiarazione di solvibilità degli impegni. Cosa di cui si tiene conto più che mai in situazioni di questo genere. Come lascia perplessi, dicono sempre in Lega, il fatto che sulla domanda di iscrizione al campionato risulta un solo dirigente, appunto Vittorio Ferraresi che, a sua volta, sarebbe stato denunciato per aver fatto firmare giocatori per la famosa Polisportiva, quando sapeva che questa era invece inesistente.

Accuse respinte da Ferraresi, Tommaso Diglio ed altri dirigenti della società vercellese. Sostengono: «Tutto è sempre stato chiaro. Si è provveduto nel limite del possibile a saldare i debiti pregressi e quelli più recenti ed è stata pagata regolarmente la tassa di iscrizione al campionato».

Come si vede, ci sono quindi due posizioni contrapposte e non è possibile azzardare la conclusione di questa tormentatissima vicenda dello sport vercellese. Sono ben lontani i tempi del successo, degli scudetti e delle Coppe, quando la città si imbandierava a festa per una vittoria e «fasciava» con improvvisate bandiere gialloverdi gli alberi di viale Garibaldi o il monumento di piazza Pajetta.

Giocava (e incantava) l'argentino Daniel Martinazzo, ci si era appena trasferiti dal vecchio palazzetto al capo opposto di Vercelli e gli spalti al rione Isola erano sempre gremiti. L'Amatori era una piccola società che stava diventando grande: ora, di stagione in stagione, si combatte con la crisi, si cercano sponsor sempre più difficili da trovare. E adesso, malinconicamente, è nato il «toto-campionato». [f. l.]

Oggi al La Marmora

Per la Biellese mini-derby con il Vigliano

BIELLA. Ennesima amichevole per la Biellese che questa sera (inizio alle 20,45) affronta al La Marmora i cugini del Vigliano, in un mini-derby che servirà per mettere a punto la preparazione in vista dell'esordio in Coppa Italia di domenica a Verbania.

Nel primo tempo, contro i cugini, Caligaris presenterà probabilmente la formazione-tipo, con l'unica eccezione del centrocampista Bollini, infortunatosi nell'amichevole con il Fiorenzuola. Nella ripresa non è escluso che siano inseriti almeno due giocatori in prova.

La partita sarà utile anche al rinnovato Vigliano di Paolo Maruzzo: i giallorossi hanno acquistato dalla Biellese il portiere Novello, il marcatore Grosso e il giovane attaccante Poli; dalla Pro Roasio hanno ottenuto il difensore Angeloro e dalla Chiavazzese il centrocampista Alberto. [r. ayn.]

STASERA AL **CINEMA**

Astra — Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Giochi nell'acqua

Nuovo Italia — Chiuso per ferie

Principe — Chiuso per ferie

Viotti — Chiuso per ferie

GATTINARA
Italia — Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000 — Chiuso per riposo

GHEMME
Italia — Chiuso per ferie

SAN GERMANO
Italia — Chiuso per riposo

TRONZANO
Lux — Chiuso per ferie

BIELLA
Apollo — Inizio 15-22 Lire 5.000 — Chiuso per riposo

Impero — Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Scuola di mostri
di F. Dekker con S. Shaw (Usa) — Durante la classica notte di luna piena, i mostri storici del cinema, da Dracula al lupo mannaro, invadono l'America. Un gruppo di ragazzi si oppone alle forze del male. N. V. 1h 25' **Commedia horror**

Mazzini — Inizio 19,30-22 Lire 7.000 — Chiusura estiva

Odeon — Inizio 19,30-22 Lire 7.000
Rain Man - L'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**

Sociale — Inizio 19,30 Lire 7000
Un amore una vita
di T. Hackford con D. Quaid, J. Lange, T. Hutton (Usa) — La gloria di un campione svanisce col tempo e con essa il sogno americano. Ma resta l'affetto della moglie e la vita trascorsa insieme. N. V. 2h 09' **Drammatico**

BORGOSESIA
Lux — Chiuso per restauri

CANDELO
Verdi — Chiuso per ferie

COGGIOLA
Rader — Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera — Inizio 20-22 Lire 6.000-5.000 — Chiuso per riposo

PRAY
Excelsior — Chiuso per ferie

SERRAVALLE
Corso — Inizio 21 Lire 6.000-5.000 — Chiuso per riposo

TOLLEGNO
Felix — Chiuso

VARALLO
Sottoriva — Inizio ore 21 (spett. unico) Lire 5000-4000
Sorgo rosso

Varallo, domani sera si inizia il festival internazionale di musica

I «magnifici» del classico

Sono in programma otto concerti

VARALLO
NOSTRO SERVIZIO

Con le arie della «Traviata» e del «Flauto magico» s'inizia domani sera la prima edizione del festival internazionale di musica «I vincitori dei grandi concorsi». La manifestazione, organizzata dall'associazione «Valsesia musica», prevede otto concerti che porteranno a Varallo, Alagna, Quarona e Pray alcuni fra i migliori interpreti di musica classica emersi nell'ambito di concorsi prestigiosi.

L'iniziativa è nata per dare continuità al premio «Viotti Valsesia» che ha cadenza biennale: «Con la collaborazione di Vincenzo Balzami, direttore artistico della rassegna — spiega Lidia Ciuccio, segretaria dell'associazione — abbiamo dato vita a un palinsesto variegato. Farà eccezione al carattere della manifestazione soltanto l'ultima serata con l'orchestra della televisione bulgara».

Domani sera l'inaugurazione nel teatro Civico, alle 21, con il tenore Salvatore Ragonese e la soprano Emma Papitian, sovietica, vincitrice del concorso «Verdi» di Busseto. Al pianoforte saranno accompagnati da Fulvio Bottega. Il programma prevede, per la soprano, alcuni brani della «Traviata» di Verdi, del «Flauto magico» di Mozart e di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti.

L'appuntamento successivo sarà ad Alagna il 31 agosto, nel salone Unione alagnese. Saranno protagonisti Luca Avanzia all'oboe (vincitore della rassegna internazionale di Stresa) e Carlo Balzaretti al pianoforte (premiato all'«Ars nova» di Barcellona). Avanzi, primo oboe in numerose formazioni, attualmente suona con le orchestre della Scala di Milano e della «Rai» di Torino. Balzaretti ha recentemente rappresentanto l'Italia nella rassegna di «Concerti per l'Europa». Proporranno musiche di Telemann, Handel, Bach e Schumann.

Il 2 settembre, al palazzo d'Adda di Varallo, si annuncia invece una parentesi di arabeschi, virtuosismi e melodie con il violino del giapponese Masayuki Kino, vincitore l'anno scorso del concorso berlinese intitolato a Ruggero Ricci. Interprete internazionale, Kino ha in programma le «Sette canzoni popolari spagnole» di Manuel De Falla, alcuni brani di Auguste Franck e un «omaggio» a Paganini.

Ancora a Varallo, alla Collegiata di San Gaudenzio, la manifestazione ha in serbo, il 5 settembre, le musiche di Liszt, Bach, Mendelssohn e Marcel Dupré con l'ungherese Andres Viragh. Vincitore del premio «Liszt» di Budapest, organista principale dell'orchestra statale ungherese, con questo strumento porterà a Varallo un repertorio romantico.

Venerdì 8, a Palazzo d'Adda, si potrà ascoltare Francesco Cipolletta. Il pianista, vincitore l'anno scorso del concorso di Bruxelles, ha annunciato un programma in cui compaiono, accanto a Chopin, le rapsodie di Brahms. A Quarona, il 12, nel «Salone dei convegni», il festival presenterà la tedesco-occidentale Ulrike Payer che l'anno scorso ha vinto il «Viotti Vercelli». Ulrike Payer presenta un programma eterogeneo con brani di Mozart, Beethoven, Stravinskij. Non sarà una presenza del tutto nuova neppure l'interprete successiva, il 15 a Pray nel «Salone convegni»: la giapponese Kyoko Aizawa ha infatti vinto l'anno scorso il premio «Viotti Valsesia». Presenterà brani di Schumann, Debussy, Ravel, Chopin. La serata di chiusura è prevista per il 19 settembre, al «Civico» di Varallo con l'orchestra bulgara diretta da Kamen Goleminov.

Marco Conti

Un'immagine del «Viotti Vercelli», uno dei concorsi più prestigiosi in campo internazionale, fucina di grandi interpreti

---

In Seminario i preziosi libri della biblioteca Agnesiana

In quella fila di scaffali le religioni del mondo

VERCELLI. In città uno dei luoghi importanti per la conservazione e la consultazione di preziosi documenti storico-artistici e culturali, in particolare a indirizzo religioso, è la Biblioteca Agnesiana. Quando si parla di questa struttura il pensiero corre immediatamente a don Mario Cappellino che da anni si occupa di tutta l'impostazione del lavoro, dalla raccolta alla conservazione al riordino delle raccolte.

L'Agnesiana viene costituita in data 16 maggio 1746 con il testamento del rettore di Sant'Agnese, don Battista Morosone, che lasciava i suoi libri alla città, affidando la direzione della biblioteca ai parroci della Congregazione di San Donato. Rimasta per breve tempo nella parrocchia di Sant'Agnese, su corso Libertà, viene spostata ben presto in via Biblioteca Agnesiana dove restò sino all'attuale sistemazione nel Seminario.

Fino a metà Ottocento, con l'apertura della Civica, l'Agnesiana era l'unica biblioteca funzionante in città. Attualmente contiene 50 mila volumi, 128 manoscritti, 243 incunaboli, 1000 edizioni del XVI Secolo. Il fondo principale è costituito da libri di teologia e di storia ecclesiastica, ma non mancano anche libri di diritto, di medicina e di musica.

Illustra don Mario: «Con il tempo si è arricchita grazie a donazioni e lasciti, innanzitutto quelle dei conventi. Prezioso il lascito dei Gesuiti; poi i fondi ecclesiastici reali, cioè quelli che la Casa Reale lasciava a dimostrazione della propria devozione. Da aggiungere i mecenati e intellettuali che alla loro morte facevano dono di numerosi libri. Ancora oggi continuano ad arrivare le biblioteche e gli archivi delle parrocchie che non hanno più titolare».

L'Agnesiana ha in specifico un carattere conservativo e non certo divulgativo, ma può essere visitata su appuntamento. L'utenza è relativa a studiosi italiani e stranieri, nonché laureandi che preparino tesi specifiche.

Di rara bellezza e di superba facitura alcuni pezzi. Ad esempio un rotolo in pelle scritto in lingua copta proveniente dall'Eritrea che non è mai stato studiato; un Corano del 1519 scritto a mano con miniature la cui ultima parte, fatto curioso, è in lingua persiana. Quindi un esemplare unico al mondo: un Codice ebraico del 1400. Sono dei commenti alla legge rabbinica cioè ai vari passi del Talmud. In esso ci sono due pagine miniate, di cui una aggiunta nel 1600.

Nella prima viene fatto un duro attacco alla progenie femminile (relativamente alla mentalità talmudica), mentre nella seconda di contro si può leggere un'esaltazione della femminilità, forse per attenuare i drastici giudizi della precedente. Questa parte è miniata seguendo i criteri ferraresi di Bordo D'Este e la precedente è di scuola lombarda. Sono da rilevare per la capacità creativa dell'ignoto miniaturista le decorazioni floreali e con figure di animali a contorno della pagina.

Il libro si conclude con scritte in inchiostro rosso che sono la motivazione di come il libro sia giunto fino a noi: nel 1619 l'ebreo Camillo Joghie si converti al cattolicesimo e fece dono di questo testo di famiglia. Poi un incunabolo in varie lingue. Oltre a queste edizioni così importanti sono contenuti anche circa 700 testi medici, basti ricordare un codice di erboristeria della fine del '300. **[s. l.]**

In festa Varallo, Arborio e Livorno

Dalle musiche di Sacchetti alla storia di ex voto della Controriforma

VERCELLI. Musica, antiche storie popolari e tanto folk per le ultime feste d'agosto. Iniziamo da **Varallo** dove, fino a lunedì prossimo, la Collegiata di San Gaudenzio ospita i concerti dei maestri chiamati dal movimento culturale valsesiano «Convivio» a seguire, con lezioni estive di perfezionamento, giovani musicisti italiani e stranieri.

Questa sera, alle 21,15, suonerà Arturo Sacchetti. Domani all'organo si affiancherà la tromba e muteranno i protagonisti del concerto: Sandro Verzari e Paolo Piazza. Venerdì, sempre all'organo, si esibiranno gli allievi del corso di perfezionamento; sabato, invece, ancora Sacchetti accompagnerà il mezzosoprano sovietico Sofia Mukhametova. Domenica torneranno in palcoscenico i giovani con i cantanti lirici, e lunedì chiuderà ancora il famoso organista vercellese.

Ad **Arborio**, invece, alle 21 di venerdì, l'appuntamento è al santuario della Madonna del Bosco, con una conferenza che ripercorre la storia del complesso religioso e delle tavolette votive custodite nel tempio. Sono state censite e schedate: molte sono dedicate alla protettrice del santuario e del paese, la «Madonna del bosco», conosciuta anche come «Nostra Signora della cintura»; altri ex voto sono legati invece alle «Anime purganti», un culto nato nel periodo immediatamente successivo alla Controriforma. Molti pellegrini di un tempo, infine, si sono rivolti all'«Angelo custode», a cui è dedicata la cappella più antica del santuario.

Per la festa di San Lorenzo, invece, **Livorno Ferraris** si è affidata alla musica popolare, ai giochi e allo sport. Si inizia venerdì, con un concerto della banda comunale (alle 21 sotto la tettoia del Municipio); sabato arriverà Betty Curtis con la sua orchestra. E' l'appuntamento più atteso delle manifestazioni. La band suonerà i brani degli anni del «boom»: da «Tango del mare» a «Cantando con le lacrime agli occhi».

Domenica sono in programma una gara di pesca, una corsa ciclistica e, in serata, danze all'aperto. Per il pomeriggio di lunedì è stata organizzata un'animata caccia al tesoro. Ancora musiche a sera con replica il giorno successivo. **[r. m.]**

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antiincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61698 (24 ore su 24)

CARABINIERI

Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921688
Trino: 828585

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828165
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

CORPO FORESTALE

Vercelli: 501326
Gattinara: 831468

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52475
Villarboit: 854125

VIGILI URBANI

Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 829814
ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828164
GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94877
Trino: 81160
ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812288

TELEFONI

Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO

APT Vercelli: 64631

FERROVIE

Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 53795
Biella Cerrione: 33603

LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16 tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 318347
PRAROLO
Biberon: via Castino 11 tel. 216190

SALE GIOCO

VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 61657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI

(turno festivo di domenica 27 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 26):
Agip: corso Matteotti 16
Agip: via Torino 6
Mobil: piazza Sardegna
Ip: via Thaon de Revel
Ip: corso De Rege
Esso: via Walter Manzone
Monteshell: corso Gastaldi 16
Tamoil: via Trino
Tamoil: By Pass: SS 31
Erg: (con gpl), tangenziale SS 11 SS 230
Tamoil: piazzale Galileo Galilei
IMPIANTI self-service *(serv. diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: Ip, SS 31 km. 5 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià *(turno festivo di domenica 27 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 26):*
Ip: via Torino (benzina)
Ip: corso XXV Aprile 1 (gasolio e benzina)

FARMACIE

Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti); ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno è *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 238, tel. 64.707
Vercelli: *Centrale*, via Fratelli Laviny 5, tel. 54.614.
Romagnano Sesia (No): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel 0163/835.248.

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966068
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: 24232
Varallo: 51165
POLIZIA STRADALE
Biella: 22628
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93038
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76.60.18
Salussola: 99.207
Varallo: 51639/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Masserano: 96992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95608
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Vallemosso: 70.29.24/70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

FARMACIE

Biella: *Dr. Nando Balestrini*, via Pietro Micca 8, tel. 22.189 e *Dr. B. Rie*, vicolo Cossato 5 - Vernato, tel. 21.967.
Biella (Chiavazza): *Dr. Giovanni Ravetti*, via Gamba 9, tel. 20.857.
Borgosesia: *Dr. Piergiorgio Martelli*, piazza Parrocchiale 16, tel. 22.268
Viverone: *Dott.ssa Lidia Ruffino Clarico*, via Provinciale 76, tel. 98.019
Occhieppo Inferiore: *Dr. Pier Giorgio Toso*, via Repubblica 2/a, tel. 590.294
Salussola: *Dott.ssa Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 99.131.
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Garibaldi 81, tel. 93.370
Pettinengo: *Ferrecin*, via Biella 3, tel. 445.015
Coggiola: *Varola*, via Roma 106, tel. 78.273
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 71.196
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193

TELEFONI

Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

DISCOTECHE

Biella: Al Cancello, vic. Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Ceruti 5, tel. 20891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, via Rovasenda 100, tel. 95.073
Cossato: Caravelle, via Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, via Maffei, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 76.4.02

BENZINAI BIELLA

(turno festivo per domenica 27 agosto):
Agip: via Galimberti 17
Agip: via Milano 40 (gasolio)
Esso: via Macallè 50 (gasolio)
Q8: via Pettinengo 22
Ip: via Torino 70 (gasolio)
Erg: via Ivrea 13 (gasolio)
Mobil: corso Europa 4
Tamoil: via Milano 121
Monteshell: via Tripoli 5 (gasolio)
Ip: via Ivrea 54